

verbale n. **10**
17 novembre 2021

Oggi, alle ore 10.30 è stata convocata la seduta del senato accademico con nota del 10 novembre 2021, prot. n. 66868 tit. II/cl. 6/fasc. 1.10, anno 2021, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.
La seduta in oggetto si tiene presso la sala consultazione riservata della Biblioteca Iuav nella sede dei Tolentini.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università Iuav di Venezia:

Nominativo	Ruolo	P	A	Ag
Benno Albrecht	Rettore	X		
Piercarlo Romagnoni	Direttore del dipartimento di culture del progetto	X		
Maria Chiara Tosi	Direttrice della scuola di dottorato	X		
Giuseppe D'Acunto	Direttore della sezione di coordinamento della didattica	X		
Francesco Musco	Direttore della sezione di coordinamento della ricerca	X		
Emanuela Fanny Bonini Lessing	Rappresentante dei docenti di ruolo	X		
Antonella Gallo	Rappresentante dei docenti di ruolo	X		
Francesco Guerra	Rappresentante dei docenti di ruolo / esce alle ore 11.45	X		
Vittorio De Battisti Besi	Rappresentante del personale tecnico e amministrativo	X		
Tina Boem	Rappresentante degli studenti			X
Isacco Panciera	Rappresentante degli studenti		X	

legenda: (P - Presente) - (A - Assente) - (Ag - Assente giustificato)

Presiede il rettore, prof. Benno Albrecht, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore **10.40**.

Partecipa alla seduta la prorettrice vicaria prof.ssa Anna Saetta.

Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale, dott. Alberto Domenicali.

Partecipano inoltre alla seduta:

la dott.ssa **Maela Bortoluzzi**, responsabile della divisione affari istituzionali e governance, e il dott. **Marco Boeretto**, responsabile del servizio sistemi informativi, per relazionare in merito al punto **4 a)** dell'ordine del giorno;

la dott.ssa **Lucia Basile**, dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti, per relazionare in merito al punto **4 b)** dell'ordine del giorno;

la dott. **Monica Gallina**, responsabile della divisione risorse umane e organizzazione, per relazionare in merito al punto **4 c)** dell'ordine del giorno.

CLICCARE SUGLI ARGOMENTI
ALL'ORDINE DEL GIORNO
PER VISUALIZZARE LA
DELIBERA CORRISPONDENTE

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**, integrato con nota del 15 novembre 2021 prot. n. 67345:

1. Comunicazioni del presidente

2. Verbali delle sedute del 5 e 20 ottobre 2021: delibera di presa d'atto

3. Ratifica decreti rettorali

4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine

a) regolamento dell'Università Iuav di Venezia per il trattamento e la protezione dei dati personali

b) regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti: modifiche

c) regolamento recante disposizioni sulle modalità di accesso dall'esterno ai posti di personale tecnico e amministrativo: modifica

d) regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità: modifica

e) designazione dei componenti del presidio della qualità per il triennio accademico 2021/2024

f) designazione dei coordinatori dei laboratori d'ateneo per il triennio accademico 2021/2024

g) designazione dei componenti del collegio dei revisori dei conti della Fondazione Iuav

5. Piani, programmazione e strategie di ateneo

a) modifica dello Statuto della Conferenza dei rettori di Alpe-Adria (AARC)

b) quote associative: relazione del rettore sulle associazioni e rinnovo 2022

c) adesione dell'Università Iuav di Venezia a Téchné, la rete delle scienze tecniche per la salute dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità

6. Finanza, bilancio e contabilità

a) bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2022 e triennale 2022-24: linee guida generali: aggiornamento

7. Ricerca

a) accordo di segretezza (secrecy agreement) sulle informazioni confidenziali relative a proposta progettuale collaborativa, con capofila Institut national de recherche pour l'agriculture, l'alimentation et l'environnement (INRAE), in risposta alla call HORIZON-CL6-2022-FARM2FORK-01-05 del programma European Horizon Europe Work Programme 2021-2022

8. Didattica e formazione

a) istituzione di un nuovo corso di laurea triennale in disegno industriale (L-4) con sede a Vicenza

12. Personale

a) chiamata di ricercatori ex articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 240/2010 sui fondi del secondo piano straordinario di reclutamento di ricercatori di tipologia b), anno 2020

b) conferimento diretto di incarichi di insegnamento a.a. 2021/2022, secondo semestre

c) master e corsi di perfezionamento: assegnazione degli incarichi

13. Relazioni internazionali

a) programma ministeriale Invest your talent in Italy: adesione

b) convenzione con Instituto Politécnico Nacional (Messico)

14. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

a) convenzione con Associazione Italiana per il Restauro Architettonico, Artistico, Urbano - Assorestauro

b) protocollo di intesa con Comune di Padova - Settore Cultura, Turismo Musei e biblioteche - Musei Civici Eremitani al fine di sviluppare e promuovere studi e ricerche dedicati alla restituzione grafica e digitale dei materiali esposti e conservati presso i Musei Civici Eremitani - Museo Archeologico

c) protocollo di intesa con Venezia Football Club

d) accordo quadro con la Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio per attività di studio, ricerca e alta formazione nel campo della pianificazione territoriale e del paesaggio

e) accordo operativo con la Regione Friuli Venezia Giulia per attività di supporto scientifico e predisposizione di una variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente alle tematiche di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

f) accordo di collaborazione per attività didattica con Manteco S.p.A

TORNA ALL'ODG

1. Comunicazioni del presidente

Il presidente ritiene opportuno aggiornare il senato accademico in merito ai seguenti argomenti di cui il senato stesso prende atto:

- sono stati integrati i gruppi di supporto alle delegate e ai delegati del rettore, con i seguenti docenti nominati referenti per specifiche materie:

prof. **Giovanni Marras**, referente per le relazioni con gli ordini professionali con delega alla firma dei progetti formativi per i tirocini professionali (missione zero)

prof.ssa **Maddalena Bassani**, referente per il diritto allo studio (missione zero) a cui è assegnato anche il coordinamento per l'esecuzione del protocollo di intesa "Study in Venice".

Alla prof.ssa **Valeria Tatano** sono delegate le politiche e le azioni per la sostenibilità e la delega assegnata con il decreto rettorale 11 ottobre 2021 n. 580 è pertanto così definita: per le politiche e le azioni inerenti l'inclusione, la disabilità e la sostenibilità.

Conseguentemente la prof.ssa Valeria Tatano è stata nominata referente di ateneo per l'attuazione dell'accordo della Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS) e del protocollo d'intesa in materia di promozione sul green public procurement e il gruppo di lavoro per la partecipazione Iuav alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile – RUS concluderà il suo incarico il 31 dicembre 2021

(decreto rettorale 2 novembre 2021 n. 635);

- è stata **costituita la commissione paritetica docenti-studenti** per il triennio accademico 2021/2024, i cui componenti sono:

i docenti **Luca Casarotto** con funzione di presidente, **Maddalena Bassani**, **Daniele Brigolin**, **Gundula Rakowitz** e **Francesco Zucconi**;

gli studenti **Andrea Bertello**, **Diego Alejandro Calabrese Pacheco**, **Beatrice Cusinato**, **Luca Longhin** e **Gabriele Valerio**.

Il mandato dei componenti della commissione paritetica docenti-studenti si conclude il 31 dicembre 2024 a eccezione dei rappresentanti degli studenti, il cui mandato si conclude alla scadenza del mandato del senato degli studenti

(decreto rettorale 2 novembre 2021 n. 637);

- la prof.ssa **Valeria Tatano** è stata designata quale **componente del consiglio di amministrazione della Fondazione Angelo Masieri**, ai sensi dell'articolo 6 dello statuto della Fondazione stessa. La designazione si conclude con la scadenza del mandato del presidente della Fondazione Masieri, salvo eventuale revoca o modifica (decreto rettorale 3 novembre 2021 n. 639);

- è stato ricostituito il **comitato etico per la ricerca** per il triennio accademico 2021/2024 nella seguente composizione:

prof.ssa **Barbara Pasa**, con funzioni di coordinatore

prof.ssa **Francesca Cappelletti**, componente effettivo

prof.ssa **Micol Roversi Monaco**, componente effettivo

prof. **Michele Sinico**, supplente

(decreto rettorale 12 novembre 2021 n. 655)

- il **nucleo di valutazione ha trasmesso all'ANVUR**, entro la scadenza prevista del 15 ottobre 2021, la **relazione sul sistema AVA** (autovalutazione, valutazione, accreditamento) disponibile nella sezione dedicata del sito web di ateneo.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno:

2. Verbalì delle sedute del 5 e 20 ottobre 2021: delibera di presa d'atto (rif. delibera n. 159 Sa/2021/affari istituzionali)

prende unanimemente atto dei verbalì delle sedute del 5 e 20 ottobre 2021

3. Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 160 Sa/2021/affari istituzionali)

delibera all'unanimità di ratificare il decreto rettorale presentato

4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine

a) regolamento dell'Università Iuav di Venezia per il trattamento e la protezione dei dati personali (rif. delibera n. 161 Sa/2021/affari legali - allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare il regolamento dell'Università Iuav di Venezia per il trattamento e la protezione dei dati personali secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante.

Con l'entrata in vigore di detto regolamento viene abrogato il modello organizzativo privacy dell'Università Iuav di Venezia

b) regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti:

modifiche (rif. delibera n. 162 Sa/2021/career service - allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università luav di Venezia secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante

c) regolamento recante disposizioni sulle modalità di accesso dall'esterno ai posti di personale tecnico e amministrativo: modifica (rif. delibera n. 163

Sa/2021/divisione risorse umane e organizzazione – allegati: 1)

esprime unanime parere favorevole in merito alle modifiche al regolamento recante disposizioni sulle modalità di accesso dall'esterno ai posti di personale tecnico e amministrativo secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante

d) regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità:

modifica (rif. delibera n. 164 Sa/2021/area finanza e risorse umane – allegati: 1)

esprime unanime parere favorevole in merito alle modifiche al regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università luav di Venezia secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante

e) designazione dei componenti del presidio della qualità per il triennio

accademico 2021/2024 (rif. delibera n. 165 Sa/2021/qualità e valutazione)

delibera all'unanimità di:

1) designare quali componenti del presidio della qualità i seguenti docenti: Fiorella Bulegato, Francesca Cappelletti, Massimiliano Condotta, Sergio Copiello, Fabio Peron Micol Roversi Monaco, Stefania Tonin

2) attribuire le funzioni di presidente del presidio della qualità al prof. Fabio Peron

f) designazione dei coordinatori dei laboratori d'ateneo per il triennio

accademico 2021/2024 (rif. delibera n. 166 Sa/2021/segreteria del dipartimento)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei professori Piercarlo Romagnoni, Giuseppe D'Acunto e Francesco Guerra, di:

1) designare, quali coordinatori dei laboratori d'ateneo per il triennio accademico 2021/2024, i professori:

- Fabrizio Antonelli per il Laboratorio di analisi dei materiali antichi LAMA, con la sezione Laboratorio Pilota per la Conservazione dei Materiali da Costruzione - LABCOMAC
- Caterina Balletti, per il Laboratorio di cartografia e GIS CIRCE
- Maria Malvina Borgherini per il Laboratorio multimediale – Me.La
- Antonella Cecchi, per il Laboratorio di scienza delle costruzioni - LabSCo
- Francesco Guerra per il Laboratorio di fotogrammetria CIRCE
- Fabio Peron, per il Laboratorio di fisica tecnica e ambientale - FisTec
- Michele Sinico, per il Laboratory for User-centered Applied Research - User-Lab
- Valeria Tatano, per l'Archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale – ArTec

con riferimento all'attuale assetto di ciascun laboratorio e dei laboratori nel loro complesso;

2) affidare, fino al 31 dicembre 2021, la gestione corrente del Laboratorio di supporto al progetto LAR e del Laboratorio strumentale per la didattica, rispettivamente al direttore del dipartimento e al direttore della sezione di coordinamento della didattica

5. Piani, programmazione e strategie di ateneo

a) modifica dello Statuto della Conferenza dei rettori di Alpe-Adria (AARC) (rif.

delibera n. 167 Sa/2021/segreteria del rettore e direttore generale – allegati: 1)

delibera all'unanimità di:

1) approvare le modifiche allo statuto della Conferenza dei rettori di Alpe-Adria (AARC) secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante;

2) dare mandato al servizio segreteria del rettore e direttore generale di comunicare ad AARC l'approvazione delle modifiche statutarie da parte dell'Università luav

b) quote associative: relazione del rettore sulle associazioni e rinnovo 2022 (rif. delibera n. 168 Sa/2021/segreteria del rettore e del direttore generale)

delibera all'unanimità di approvare il rinnovo o la nuova adesione per il 2022 alle associazioni indicate nell'elenco e nella tabella riportati nella delibera di riferimento e le relative quote associative.

Il costo andrà a ricadere sui budget di ateneo di ciascun richiedente e le quote potranno subire eventuali variazioni nel corso dell'anno 2022

c) adesione dell'Università luav di Venezia a Téchne, la rete delle scienze tecniche per la salute dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità (rif. delibera n. 169 Sa/2021/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione – allegati: 3)
delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Benno Albrecht, di autorizzare l'adesione dell'Università luav di Venezia a Téchne, la rete delle scienze tecniche per la salute dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità, presentando apposita Adesione pro bono a supporto della risposta all'epidemia COVID-19, la Descrizione del profilo istituzionale e l'Informativa relativa al tabacco ed alle armi dando mandato al rettore di sottoscrivere i conseguenti atti

6. Finanza, bilancio e contabilità

a) bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2022 e triennale 2022-24: linee guida generali: aggiornamento (rif. delibera n. 170 Sa/2021/area finanza e risorse umane)

prende unanimemente atto delle nuove linee guida generali per il bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2022 e triennale 2022-24.

Nel corso della discussione intervengono i professori:

Giuseppe D'Acunto, il quale, sulla diminuzione dei fondi per la didattica, rileva che il reclutamento dei nuovi ricercatori consente di ridurre in parte la spesa per i contratti. Tale diminuzione della spesa, sulla quale si è ampiamente dibattuto, non andrà a incidere sulla qualità della didattica o sull'organizzazione dei W.A.Ve.

È previsto inoltre un risparmio di € 150.000 destinati negli ultimi anni alla copertura delle borse di studio per gli studenti idonei non beneficiari che per il 2022 dovrebbero essere coperti dai fondi del Recovery plan. Nel caso in cui il finanziamento nazionale non garantisca la totale copertura delle borse dovrà necessariamente intervenire l'ateneo con un'integrazione dei fondi mancanti.

Per il 2023 e 2024 le quote da destinare alla didattica dovranno comunque essere soggette a ulteriori riflessioni perché è possibile che il previsto aumento degli studenti comporti la necessità di altri sdoppiamenti;

Maria Chiara Tosi, la quale sottolinea che a partire da quest'anno le spese per le missioni non vengono rimborsate dall'ateneo, ma caricate sui fondi a disposizione della scuola di dottorato, cosa che comporta già di per sé un taglio implicito di circa € 10.000 che graverà sulle attività del dottorato. A causa dell'emergenza sanitaria sono state infatti richieste numerose proroghe per la discussione delle tesi, che hanno comportato una moltiplicazione delle spese di missione per i commissari, dal momento che le tesi vengono discusse in periodi diversi dell'anno. La scuola di dottorato non può farsi carico di ulteriori tagli che inciderebbero sulla possibilità di organizzare le normali attività. Gli anni scorsi non erano stati utilizzati tutti i fondi disponibili a causa della sospensione di attività quali conferenze e convegni che in questo momento stanno però riprendendo.

Per quanto riguarda la riduzione delle tre borse di dottorato ritiene debba essere esplicitato che si tratta di una manovra una tantum per il solo 2022;

Piercarlo Romagnoni, il quale, per quanto riguarda gli interventi di messa in sicurezza dei laboratori, rileva che il gruppo di lavoro per la valutazione dei rischi dei laboratori luav ha svolto un'analisi puntuale su tutte le macchine per le quali sono necessari interventi di manutenzione o dismissione. Gli studenti che avranno la necessità di interfacciarsi con i laboratori saranno preparati con corsi di formazione specifici.

7. Ricerca

a) accordo di segretezza (secrecy agreement) sulle informazioni confidenziali relative a proposta progettuale collaborativa, con capofila Institut national de recherche pour l'agriculture, l'alimentation et l'environnement (INRAE), in risposta alla call HORIZON-CL6-2022-FARM2FORK-01-05 del programma European Horizon Europe Work Programme 2021-2022 (rif. delibera n. 171 Sa/2021/ricerca - allegati: 1)

delibera all'unanimità di:

- 1) autorizzare la partecipazione dell'Università luav alla proposta progettuale presentata;
- 2) autorizzare la sottoscrizione dell'accordo di riservatezza (secrecy agreement), secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- 3) conferire al dott. Daniele Brigolin il ruolo di responsabile scientifico del progetto in caso di positiva selezione dello stesso al finanziamento europeo

8. Didattica e formazione

a) istituzione di un nuovo corso di laurea triennale in disegno industriale (L-4) con sede a Vicenza (rif. delibera n. 172 Sa/2021/programmazione didattica – allegati: 3)

delibera all'unanimità di approvare l'istituzione del nuovo corso di laurea triennale in disegno industriale (L-4) con sede a Vicenza, dando mandato al direttore della sezione di coordinamento della didattica, prof. Giuseppe D'Acunto, di apportare alla documentazione presentata eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie

12. Personale

a) chiamata di ricercatori ex articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 240/2010 sui fondi del secondo piano straordinario di reclutamento di ricercatori di tipologia b), anno 2020 (rif. delibera n. 173 Sa/2021/concorsi e carriere personale docente)

esprime unanime parere favorevole sulla chiamata nel ruolo di ricercatori ex articolo 24 comma 3 lettera b) della legge 240/2010 dei dottori di seguito nominati:

- dott.ssa Cellucci Cristiana per la copertura del posto n. 2, bando RICTDB-2021-02 Macrosettore 08/C – Design e progettazione tecnologica; settore concorsuale: 08/C1 – Design e progettazione tecnologica dell'architettura, settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo del posto: ICAR/12 "Tecnologia dell'architettura", chiamata con decorrenza 10 gennaio 2022;

- dott.ssa Rossi Federica per la copertura del posto n. 8, bando RICTDB-2021-02, Macrosettore 08/E – Disegno, restauro e storia dell'architettura; settore concorsuale 08/E2 Restauro e storia dell'architettura, settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo del posto ICAR/18 "Storia dell'architettura", chiamata con decorrenza 23 dicembre 2021;

- dott. Galimberti Jacopo per la copertura del posto n. 11, bando RICTDB-2021-02, Macrosettore 10/B – Storia dell'arte; settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo del posto L-ART/03 "Storia dell'arte contemporanea", chiamata con decorrenza 23 dicembre 2021;

con decorrenza delle prese di servizio proposte dal dipartimento e afferenza presso il dipartimento di Culture del Progetto

b) conferimento diretto di incarichi di insegnamento a.a. 2021/2022, secondo semestre (rif. delibera n. 174 Sa/2021/programmazione didattica – allegati: 1)
delibera all'unanimità di approvare il conferimento diretto di incarico agli esperti di alta qualificazione elencati nella delibera di riferimento

c) master e corsi di perfezionamento: assegnazione degli incarichi (rif. delibera n. 175 Sa/2021/alta formazione – allegati: 6)
delibera all'unanimità di approvare l'assegnazione degli incarichi descritti nei prospetti allegati alla delibera di riferimento di cui costituiscono parte integrante

13. Relazioni internazionali

a) programma ministeriale Invest your talent in Italy: adesione (rif. delibera n. 176 Sa/2021/promozione e orientamento – allegati: 1)

delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Francesco Musco, di:

1) esprimere parere favorevole alla sottoscrizione della lettera di intenti per l'adesione a Invest you Talent in Italy secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la sottoscrizione della stessa;

2) individuare quali referenti per il programma la prof.ssa. Fernanda De Maio, coordinatore del corso di laurea magistrale in architecture, il prof. Francesco Musco coordinatore del corso di laurea magistrale in urban planning for transition e il dott. Gianluca Zucconelli, referente per le attività di welcome e promozione internazionale

b) convenzione con Instituto Politécnico Nacional (Messico) (rif. delibera n. 177 Sa/2021/mobilità benefici e post laurea – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione di mobilità internazionale con l'Instituto Politécnico Nacional - INP di Città del Messico secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula della stessa

14. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

a) convenzione con Associazione Italiana per il Restauro Architettonico, Artistico, Urbano – Assorestauro (rif. delibera n. 178 Sa/2021/alta formazione - allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con Associazione Italiana per il Restauro Architettonico, Artistico, Urbano – Assorestauro secondo lo schema allegato presente delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso

b) protocollo di intesa con Comune di Padova - Settore Cultura, Turismo Musei e biblioteche - Musei Civici Eremitani al fine di sviluppare e promuovere studi e ricerche dedicati alla restituzione grafica e digitale dei materiali esposti e conservati presso i Musei Civici Eremitani - Museo Archeologico (rif. delibera n. 179 Sa/2021/segreteria del rettore e direttore generale – allegati: 1)

delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Giuseppe D'Acunto, di approvare la stipula del protocollo di intesa con Comune di Padova - Settore Cultura, Turismo Musei e biblioteche - Musei Civici Eremitani al fine di sviluppare e promuovere studi e ricerche dedicati alla restituzione grafica e digitale dei materiali esposti e conservati presso i Musei Civici Eremitani - Museo Archeologico secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso

c) protocollo di intesa con Venezia Football Club (rif. delibera n. 180 Sa/2021/mobilità benefici e post laurea – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa con il con il Venezia Football Club (Venezia FC) secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso

d) accordo quadro con la Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio per attività di studio, ricerca e alta formazione nel campo della pianificazione territoriale e del paesaggio (rif. delibera n. 181 Sa/2021/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione – allegati: 1)

delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Francesco Musco, di approvare la stipula dell'accordo quadro con la Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio per attività di studio, ricerca e alta formazione nel campo della pianificazione territoriale e del paesaggio secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso

e) accordo operativo con la Regione Friuli Venezia Giulia per attività di supporto scientifico e predisposizione di una variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente alle tematiche di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta (rif. delibera n. 182 Sa/2021/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione – allegati: 1)

delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Francesco Musco, di:

1) esprimere parere favorevole in merito alla proposta di applicare quanto previsto all'articolo 2 comma 3 del regolamento per la disciplina del fondo di ateneo per la premialità e per i compensi aggiuntivi previsti dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dalla legge 4 novembre 2005, n. 230 in ordine alla possibilità di superare la percentuale del 10% nei casi in cui il finanziatore definisca specifiche regole di assegnazione della premialità e dei correlati importi, stabilendo per la convenzione oggetto della presente delibera una percentuale massima del 25%;

2) esprimere parere favorevole in merito alla stipula dell'accordo oggetto della delibera di riferimento secondo lo schema allegato alla delibera stessa di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie ai fini della sottoscrizione dello stesso

f) accordo di collaborazione per attività didattica con Manteco S.p.A (rif. delibera n. 183 Sa/2021/diritto allo studio – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di collaborazione nell'ambito della didattica e della ricerca scientifica con Manteco S.p.A, secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.

TORNA ALL'ODG

I seguenti argomenti sono stati ritirati dagli uffici competenti:

4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine

g) designazione dei componenti del collegio dei revisori dei conti della Fondazione Iuav

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore **13.15**.

delibera n. **159**
prot. n. **68701/2021**
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

Verbali delle sedute del 5 e 20 ottobre 2021: delibera di presa d'atto

UOR: **SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico i verbali delle sedute del 5 e 20 ottobre 2021 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico prende unanimemente atto dei verbali delle sedute del 5 e 20 ottobre 2021.

I verbali sono depositati presso il servizio affari istituzionali.

delibera n. **160**
prot. n. **68702/2021**
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

ratifica dei decreti rettorali

UOR: **SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:
decreto rettorale 3 novembre 2021 n. 640 Autorizzazione alla delega al Politecnico di Milano ai fini della sottoscrizione della convezione con il Ministero della Salute per la verifica del possesso delle certificazioni verdi Covid-19 mediante interoperabilità applicativa con la piattaforma nazionale (PN-DGC) (AREA TECNICA/CP/cp).

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare il decreto rettorale presentato.

Il decreto rettorale sopra citato è conservato a cura del servizio archivio di ateneo.

delibera n. **161**
prot. n. **68703/2021**
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

regolamento dell'Università Iuav di Venezia per il trattamento e la protezione dei dati personali

UOR: **SERVIZIO AFFARI LEGALI**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente cede la parola al direttore generale, dott. **Alberto Domenicali**, il quale ricorda che il regolamento UE 2016/679, regolamento generale sulla protezione dei dati - GDPR, diventato operativo dal 25 maggio 2018, ha rafforzato la protezione dei dati personali di cittadini dell'Unione Europea, dei residenti nell'Unione Europea, sia all'interno che all'esterno dei confini dell'Unione Europea, rendendo omogenea la normativa in materia di privacy nell'ambito dell'Unione Europea al fine di prevenire disparità che possano ostacolare la libera circolazione dei dati personali. Il decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, cosiddetto Codice della Privacy, è stato pertanto modificato con il decreto legislativo 10 agosto 2018 n.101, con il quale si è armonizzata la normativa italiana con quella europea, in attuazione della delega contenuta nell'articolo 13 della legge 25 ottobre 2017 n. 163 - legge di delegazione europea 2016-2017.

La nuova normativa definisce il diritto alla protezione dei dati personali quale diritto fondamentale autonomo, che si estende oltre la sfera della vita privata dell'interessato, anche ai rapporti di quest'ultimo con la persona fisica, giuridica o l'autorità pubblica che tratta i suoi dati, garantendo all'interessato il potere di controllare e di pretendere che i propri dati personali siano raccolti e trattati nel rispetto della legge.

In particolare, il GDPR prevede:

- il rafforzamento delle garanzie e dei diritti azionabili da parte dell'interessato dal trattamento per il controllo delle proprie informazioni;
- un'accresciuta responsabilità del Titolare del trattamento dei dati attraverso l'introduzione del principio di responsabilizzazione (accountability) secondo il quale è rimesso al Titolare del trattamento il compito di individuare, in base alla natura dei dati personali trattati, all'ambito di applicazione, alle finalità perseguite ed ai rischi che i trattamenti effettuati comportano per i diritti e le libertà degli interessati, quali siano le misure di sicurezza tecniche ed organizzative adeguate da adottare nonché il compito di dimostrare, in qualsiasi momento, che il trattamento dei dati avviene in piena conformità a quanto previsto dal GDPR, secondo un approccio fortemente sostanziale.

Il direttore generale ricorda che l'Università Iuav di Venezia, in conformità al complesso quadro normativo costituito dal Regolamento UE 2016/679, dal nuovo "Codice Privacy", nonché dalle indicazioni e linee guida emanate in materia dal Garante della Protezione Dati Personali, con delibera del consiglio di amministrazione del 18 dicembre 2019, ha

approvato un proprio modello organizzativo privacy, così definendo le misure tecniche e organizzative adottate dall'ateneo ai fini della protezione delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali e della libera circolazione degli stessi presso l'ateneo nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, limitazione delle finalità, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità, riservatezza e responsabilizzazione. Tale modello organizzativo, adottato nelle more di completamento del quadro normativo in materia di protezione dati personali, trova una sua più precisa compiuta definizione in un regolamento appositamente redatto.

Il direttore generale rende noto, dunque, che è stato elaborato il testo del regolamento dell'Università luav di Venezia per il trattamento e la protezione dei dati personali, che contiene disposizioni atte ad assicurare la conformità del trattamento dei dati personali da parte dell'Università luav di Venezia, nell'ambito del perseguimento delle proprie finalità istituzionali e dei compiti ad esse connesse, a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, e dal decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali", come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2018 n. 101.

Riprende la parola il **presidente**, il quale dà quindi lettura dello schema di regolamento dell'Università luav di Venezia per il trattamento e la protezione dei dati personali, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 14).

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto dell'Università luav

- visto il regolamento UE 2016/679, regolamento generale sulla protezione dei dati

- GDPR

- visto il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101

- richiamato quanto deliberato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 18 dicembre 2019

- considerato che il modello organizzativo, adottato nelle more di completamento del quadro normativo in materia di protezione dati personali, trova una sua più precisa compiuta definizione in un regolamento appositamente redatto delibera all'unanimità di approvare il regolamento dell'Università luav di Venezia per il trattamento e la protezione dei dati personali secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

Con l'entrata in vigore di detto regolamento viene, pertanto, abrogato il sopra citato modello organizzativo privacy dell'Università luav di Venezia.

REGOLAMENTO DELL'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA PER IL TRATTAMENTO E LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Capo I – Oggetto, definizioni e basi giuridiche

Articolo 1

(Oggetto e ambito di applicazione)

1. Il presente Regolamento contiene disposizioni atte ad assicurare la conformità del trattamento dei dati personali da parte dell'Università Iuav di Venezia ("Università") nell'ambito del perseguimento delle proprie finalità istituzionali e dei compiti ad esse connesse, a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali ("Regolamento UE" o "GDPR"), dal Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali" ("Codice Privacy"), come modificato e integrato dal Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018.

Articolo 2

(Definizioni e rinvio)

1. Ai fini del trattamento dei dati personali si intende per:

- "dato personale", qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile ("Interessato/i"), direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo - come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione e un identificativo online - o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale;
- "trattamento", qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insieme di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione;
- "profilazione", qualsiasi forma di trattamento automatizzato di dati personali consistente nell'utilizzo di tali dati personali per valutare determinati aspetti personali relativi a una persona fisica, in particolare per analizzare o prevedere aspetti riguardanti il rendimento professionale, la situazione economica, la salute, le preferenze personali, gli interessi, l'affidabilità, il comportamento, l'ubicazione o gli spostamenti di detta persona fisica;
- "archivio", qualsiasi insieme strutturato di dati personali accessibili secondo criteri determinati, indipendentemente dal fatto che tale insieme sia centralizzato, decentralizzato o ripartito in modo funzionale o geografico;
- "consenso dell'interessato", qualsiasi manifestazione di volontà libera, specifica, informata e inequivocabile dell'Interessato, con la quale lo stesso manifesta il proprio assenso, mediante dichiarazione o azione positiva inequivocabile, che i dati personali che lo riguardano siano oggetto di trattamento;
- "violazione dei dati personali" ("Data breach"), la violazione di sicurezza che comporta accidentalmente o in modo illecito la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati;
- "pseudonimizzazione", il trattamento dei dati personali in modo tale che i dati personali non possano più essere attribuiti a un interessato specifico senza l'utilizzo di informazioni aggiuntive, a condizione che tali informazioni aggiuntive siano conservate separatamente e soggette a misure tecniche e organizzative intese a garantire che tali dati personali non siano attribuiti a una persona fisica identificata o identificabile;
- "comunicazione", il dare conoscenza dei dati personali a uno o più soggetti determinati diversi dall'Interessato;

- “diffusione”, il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione.
- 2. Per le ulteriori definizioni relative al trattamento dati, si rinvia a quanto stabilito dall'articolo 4 del Regolamento UE.

Articolo 3

(Base giuridica del trattamento dei dati personali)

1. Ogni trattamento di dati personali da parte dell'Università, fermo restando in ogni caso l'obbligo di fornire l'informativa agli Interessati secondo quanto previsto all'articolo 20 del presente Regolamento, deve trovare fondamento in un'ideale base giuridica. Pertanto, il trattamento è lecito solo se ricorre almeno una delle seguenti condizioni di cui all'articolo 6 del Regolamento UE:
 - a) consenso dell'interessato: il consenso deve essere libero, specifico, informato e inequivocabile, non essendo ammesso il consenso tacito o presunto e, se il trattamento persegue più finalità, il consenso deve essere espresso specificamente con riguardo a ciascuna di esse; l'Università deve sempre essere in grado di dimostrare che l'Interessato ha prestato il proprio consenso, inoltre, per i dati “particolari” di cui all'articolo 9 del Regolamento UE e per le decisioni basate su trattamenti automatizzati (compresa la profilazione) esso deve essere anche “esplicito”;
 - b) trattamento necessario per l'adempimento di un contratto, di cui l'Interessato è parte o per l'esecuzione di misure precontrattuali adottate su richiesta dello stesso;
 - c) trattamento necessario per l'adempimento di obblighi di legge cui è soggetta l'Università;
 - d) trattamento necessario per la salvaguardia degli interessi vitali della persona interessata o di terzi, utilizzabile però come presupposto solo se nessuna delle altre condizioni di liceità può trovare concreta applicazione;
 - e) trattamento necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri.

Capo II - Modello organizzativo luav - soggetti individuati e compiti

Articolo 4

(Soggetti coinvolti)

1. Il GDPR individua, quali figure deputate a gestire e garantire la sicurezza dei dati personali:
 - il Titolare del trattamento (“Titolare”): la persona fisica o giuridica, l'Autorità pubblica, il servizio o altro organismo che determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali da solo ovvero congiuntamente ad altro soggetto (“Contitolari”);
 - il Responsabile Esterno del trattamento (“Responsabile Esterno”): la persona fisica o giuridica, l'Autorità pubblica, il servizio o l'organismo che tratta i dati personali per conto del Titolare;
 - gli Autorizzati del trattamento (“Autorizzati”): chiunque, nel trattamento dei dati personali, agisca sotto l'autorità del Titolare e secondo le istruzioni impartite da quest'ultimo;
 - il Responsabile della Protezione dei Dati (“DPO”): il soggetto che fornisce consulenza al Titolare e agli Autorizzati in merito agli obblighi derivanti dal GDPR, supporta nel processo di adeguamento alla normativa in materia di protezione dei dati, sorveglia l'osservanza delle prescrizioni del Regolamento EU e del Codice privacy nonché funge da punto di contatto per l'Autorità di controllo (Garante per la protezione dei dati personali – “Garante”).
2. L'Università, nel rispetto del GDPR, ai fini di una propria organizzazione funzionale alla protezione dei dati personali che consenta una chiara suddivisione dei compiti e dei ruoli, adotta un proprio modello organizzativo che individua quali soggetti coinvolti nella protezione dei dati personali trattati dall'Università luav di Venezia, le seguenti figure: il

Titolare; il DPO; il Responsabile Interno che coadiuva il Titolare, garantendo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati ("Responsabile/i Interno/i"); i Referenti per la protezione dei dati personali ("Referente/i"); gli Autorizzati; gli Amministratori di sistema ("ADS").

3. L'Università ha, inoltre, costituito il Comitato Etico per la Ricerca dell'Università: per ogni progetto di ricerca avviato dall'Università, o al quale quest'ultima partecipa, che presenti problematiche di natura etica, è obbligatorio il parere del Comitato Etico per la Ricerca. Qualora il progetto di ricerca comporti trattamento dei dati personali, il parere del Comitato Etico per la Ricerca è obbligatorio qualora sia previsto dalle regole di finanziamento del progetto stesso.

Articolo 5 (Titolare del trattamento)

1. L'Università, nella persona del Rettore pro tempore, è Titolare di tutti i dati personali trattati nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

2. All'Università competono quindi le decisioni in ordine alle finalità, alle modalità di trattamento dei dati e agli strumenti utilizzati, nonché le scelte in merito alla sicurezza. In particolare, l'Università deve:

- a) mettere in atto tutte le misure tecniche e organizzative adeguate ed efficaci per garantire, ed essere in grado di dimostrare, che ogni trattamento è effettuato conformemente alle norme vigenti, al Regolamento UE e al Codice privacy;
- b) mettere in atto misure tecniche ed organizzative adeguate per garantire che, per impostazione predefinita, siano trattati solo i dati personali necessari per ogni specifica finalità di trattamento e sia assicurato che i dati personali non siano resi accessibili a un numero indefinito di persone fisiche, senza che sia necessario l'intervento di un operatore;
- c) provvedere alla nomina:
 - previa individuazione da parte del Consiglio di Amministrazione, del DPO di cui all'articolo 7 del presente Regolamento;
 - dei Responsabili Interni di cui all'articolo 8 del presente Regolamento, con l'indicazione dei compiti e delle responsabilità loro affidate in relazione a quanto disposto dalle normative vigenti; nel provvedimento di designazione, l'Università autorizza il Responsabile Interno a nominare a sua volta uno o più Referenti di cui all'articolo 9 del presente Regolamento;
 - degli ADS di cui all'articolo 11 del presente Regolamento;
 - dei Responsabili Esterni, di cui all'articolo 12 del presente Regolamento;
- d) tenere i Registri delle attività di trattamento effettuate sia in qualità di Titolare che di Responsabile Esterno per conto di altri Titolari, secondo quanto previsto dall'articolo 16 del presente Regolamento;
- e) inoltre, avvalendosi del DPO:
 - accertare periodicamente la puntuale osservanza della normativa vigente e delle istruzioni impartite;
 - effettuare, previa consultazione del DPO e con il suo supporto, la valutazione di impatto sulla protezione dei dati ("DPIA") di cui all'articolo 35 del Regolamento UE, adempiendo a quanto previsto all'articolo 18 del presente Regolamento e notificando al Garante le violazioni di dati personali, ai sensi del successivo articolo 22 del presente Regolamento;
 - definire le istruzioni operative di cui all'articolo 17 del presente Regolamento, dandone opportuna diffusione anche mediante l'organizzazione di appositi momenti formativi, al fine di garantire la sicurezza dei dati oggetto di trattamento;
- f) dare seguito alle richieste di esercizio dei diritti degli Interessati di cui all'articolo 19 del presente Regolamento;
- g) valutare se procedere alla comunicazione agli Interessati delle eventuali violazioni di dati personali accertate, ai sensi dell'articolo 36 del GDPR;

h) sentito il DPO, predisporre con i servizi competenti, un piano formativo annuale in materia di trattamento dei dati personali e di prevenzione dei rischi di violazione, al fine di garantire una gestione delle attività di trattamento responsabile, informata ed aggiornata;
i) favorire l'adesione ai codici di condotta elaborati dalle Associazioni e dagli Organismi rappresentativi di categoria, ovvero a meccanismi di certificazione della protezione dei dati approvati, per contribuire alla corretta applicazione della normativa europea e per dimostrarne il concreto rispetto da parte dell'Università.

Articolo 6

(Contitolari del trattamento)

1. Qualora l'Università determini le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali congiuntamente ad un altro soggetto, quest'ultimo assume il ruolo di Contitolare. Rapporti, obblighi e responsabilità dei Contitolari vengono definiti in un apposito accordo scritto il cui contenuto essenziale viene reso noto all'Interessato, che potrà esercitare i propri diritti nei confronti di ciascun Contitolare.

Articolo 7

(Responsabile della Protezione dei Dati - DPO)

1. Il DPO viene individuato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università e nominato dal Rettore con proprio decreto; il DPO può essere individuato tra i soggetti interni o esterni all'Università, in funzione delle conoscenze tecniche e delle qualità professionali in materia di protezione dei dati nonché delle capacità di assolvere ai propri compiti.
2. La nomina del DPO viene comunicata a cura dell'Università al Garante.
3. Al DPO spettano le seguenti funzioni:
 - a) informare e fornire consulenza all'Università, ai Responsabili Interni e agli Autorizzati, in merito agli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati;
 - b) vigilare sull'osservanza da parte dell'Università della normativa in materia di protezione dei dati, delle politiche di attuazione, comprensive delle attività di sensibilizzazione, formazione e controllo poste in essere dall'Università stessa;
 - c) fornire pareri e supporto in merito alla DPIA e sorvegliarne l'osservanza;
 - d) tenere i Registri delle attività di trattamento che l'Università svolge sia in qualità di Titolare che di Responsabile Esterno per conto di altri Titolari. I predetti Registri sono predisposti e aggiornati sulla base delle informazioni fornite dai Responsabili Interni e dai Referenti delle varie Aree/Divisioni dell'Università che trattano dati personali;
 - e) cooperare e fungere da punto di contatto per il Garante in merito alle questioni connesse al trattamento dei dati, effettuando, se del caso, consultazioni preventive di cui all'articolo 36 del Regolamento UE;
 - f) fornire pareri in merito alla DPIA, su indicazioni del Comitato Etico per la Ricerca, per ogni progetto di ricerca sottoposto allo stesso.
4. Si applicano al DPO le disposizioni vigenti in materia di conflitto di interessi.
5. L'Università assicura che il DPO sia tempestivamente coinvolto in tutte le questioni riguardanti il trattamento dei dati fornendogli a tal fine tutte le informazioni necessarie all'adempimento dei propri compiti.
6. Nello svolgimento delle suddette attività, il DPO deve debitamente considerare i rischi inerenti ai trattamenti, tenuto conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità dei medesimi. In tal senso, quest'ultimo:
 - a) procede, con il supporto dei Responsabili Interni e dei Referenti, ad una mappatura dei trattamenti di dati personali, valutandone il grado di rischio per i diritti e le libertà degli Interessati;
 - b) definisce un piano annuale delle attività da svolgere, secondo le priorità stabilite in base alle Aree/Divisioni valutate come maggiormente rischiose nell'ambito della normativa sulla protezione dei dati;
 - c) redige e consegna all'Università una relazione annuale dell'attività svolta.

7. Il DPO opera in posizione di autonomia e indipendenza: non riceve alcuna istruzione per l'esecuzione dei propri compiti e riferisce direttamente all'Università nella persona del Rettore.

8. Il provvedimento di nomina del DPO può indicare ulteriori e più specifici compiti.

9. I dati di contatto del DPO sono pubblicati all'interno della sezione privacy presente sul sito dell'Università e comunicati al Garante in base alla procedura informatizzata predisposta dallo stesso.

10. Il DPO, ferme restando le proprie responsabilità, può essere supportato da un ufficio o gruppo di lavoro appositamente nominato.

Articolo 8 (Responsabili Interni)

1. I Responsabili Interni sono individuati all'interno dell'Università tra soggetti che, per esperienza e capacità, forniscano idonea garanzia del rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e sono individuati come segue:

- per le Aree dei Servizi tecnico-amministrativi, ciascun dirigente per la propria Area di competenza;
- per le divisioni e i servizi in staff alla Direzione Generale e al Rettorato, il Direttore Generale;
- per il Dipartimento, il Direttore del Dipartimento;
- per la Scuola di dottorato, il Direttore;
- per la Scuola di specializzazione, il Direttore.

2. La nomina dei Responsabili Interni individuati avviene con decreto rettorale dell'Università con cui vengono impartite tutte le istruzioni necessarie a garantire la conformità alla normativa vigente, autorizzando quest'ultimi alla nomina dei Referenti di cui all'articolo 9 del presente Regolamento.

3. I Responsabili Interni coadiuvano l'Università nella definizione delle finalità, delle modalità di trattamento nonché dei mezzi atti a garantire l'osservanza della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali; i Responsabili Interni devono altresì assicurare il rispetto della predetta normativa in relazione ai trattamenti svolti nell'ambito della propria struttura di riferimento e di quanto più precisamente identificato nei Registri delle attività di trattamento di cui all'articolo 16 del presente Regolamento. In particolare, i Responsabili Interni sono tenuti, interfacciandosi con il DPO, a:

- a) verificare che il trattamento dei dati personali sia effettuato dai propri collaboratori secondo le norme vigenti e le istruzioni operative impartite dall'Università;
- b) adottare le opportune misure di sicurezza necessarie a garantire la protezione dei dati personali, quando tali dati vengano raccolti in autonomia dalle Aree di propria competenza e al di fuori degli archivi cartacei e informatizzati o dei server gestiti in maniera centralizzata dall'Università (es. devono essere trattati per impostazione predefinita solo i dati personali necessari per ogni specifica finalità del trattamento, applicando il principio di minimizzazione con riferimento sia alla quantità degli stessi, sia ai tempi di conservazione, ai livelli di accessibilità e alle finalità perseguite).
- c) predisporre le informative relative al trattamento dei dati personali, nel rispetto degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE, nonché effettuare ogni adempimento organizzativo necessario per garantire agli Interessati l'esercizio dei diritti previsti dalla normativa;
- d) individuare e nominare per iscritto, qualora lo ritengano necessario, all'interno della propria Area/Divisione, collaboratori a cui assegnare il ruolo di Referenti, impartendo loro istruzioni specifiche per lo svolgimento dei compiti delegati. La suddetta nomina e l'eventuale cessazione dovranno essere comunicate all'Università e al DPO;
- e) provvedere a dare riscontro alle istanze degli Interessati inerenti all'esercizio dei diritti previsti dalla normativa, con il supporto del DPO;

- f) fornire al DPO tutte le informazioni necessarie alla predisposizione e all'aggiornamento dei Registri delle attività di trattamento, di cui all'articolo 16 del presente Regolamento, per la parte di propria competenza;
- g) raccogliere ogni segnalazione di violazione di dati personali da parte di dipendenti, collaboratori e/o interessati e comunicarla tempestivamente al DPO, all'Università e nel caso in cui la violazione abbia ad oggetto dati personali trattati in formato elettronico, all'Ufficio IT. La segnalazione deve avvenire nel rispetto delle istruzioni operative e della procedura di notifica di violazione dei dati personali, consultabile nella sezione privacy del sito dell'Università;
- h) comunicare all'Università e al DPO eventuali nuovi trattamenti prima di avviarli, la cessazione di trattamenti in corso, l'acquisizione di nuove tecnologie che prevedano il trattamento di dati personali;
- i) collaborare con l'Università e con il DPO al fine di determinare se il trattamento di cui al punto h) che precede può presentare rischi elevati che necessitano di una DPIA di cui all'articolo 18 del presente Regolamento.

Articolo 9

(Referenti)

1. Il Referente, ove ritenuto necessario, è nominato per iscritto dal Responsabile Interno che gli impartisce tutte le istruzioni necessarie allo svolgimento dei propri compiti; la sua nomina, così come la sua eventuale cessazione, deve essere comunicata all'Università e al DPO.
2. Il Referente ha il compito di supportare il Responsabile Interno in tutti gli adempimenti prescritti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali, rapportandosi anche con il DPO.
3. Tutti i Responsabili Scientifici dei progetti di ricerca, di cui l'Università è titolare, sono nominati Referenti Scientifici nell'ambito del singolo progetto. La nomina dei Referenti Scientifici avviene con decreto rettorale dell'Università con cui vengono impartite tutte le istruzioni necessarie a garantire la conformità alla normativa vigente.
I Referenti Scientifici dei progetti di ricerca dell'Università sono tenuti, tra l'altro, a:
 - a) conformare la propria attività alle "Regole Deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica" ("Regole Deontologiche") emanate dal Garante e alle relative istruzioni impartite dall'Università;
 - b) adempiere ai compiti di cui all'articolo 8 comma 3, per quanto compatibili. Prima dell'avvio di ogni progetto di ricerca, i Referenti Scientifici compilano la "Scheda di analisi dei rischi dei progetti di ricerca" utilizzando il modello pubblicato alla pagina del sito dell'Università dedicata al Comitato Etico. La suindicata Scheda verrà sottoposta al parere preventivo del Comitato Etico e, qualora quest'ultimo ritenga che la ricerca in oggetto possa comportare rischi per i diritti e le libertà degli interessati, dovrà essere tempestivamente trasmessa al DPO e all'Università unitamente al parere del Comitato Etico e alla ulteriore documentazione a supporto per i conseguenti adempimenti.

Articolo 10

(Autorizzati)

1. Gli Autorizzati al trattamento dei dati sono tutti coloro che sono legati da un rapporto di dipendenza o di collaborazione all'Università e gestiscono dati personali, sia su supporto cartaceo che informatico (personale tecnico amministrativo, docenti, ricercatori, assegnisti, borsisti, stagisti, studenti collaboratori 150 ore ecc.). Sono nominati con decreto rettorale dell'Università con cui vengono impartite tutte le istruzioni atte a garantire che il trattamento dei dati sia effettuato conformemente alle prescrizioni del GDPR.
2. Nello specifico, l'Autorizzato è tenuto:

a) a trattare i dati personali ai quali ha accesso, esclusivamente per lo svolgimento dei trattamenti indicati nei Registri delle attività di trattamento per la propria specifica Area/Divisione, attenendosi alle istruzioni fornite dall'Università o dai Responsabili Interni;

b) a mantenere il segreto e il massimo riserbo sull'attività prestata e su tutte le informazioni di cui sia venuto a conoscenza durante lo svolgimento della stessa;

c) a segnalare con tempestività - al proprio Referente o, in mancanza, al proprio Responsabile Interno e, nel caso in cui la violazione abbia oggetto dati personali trattati in formato elettronico, al servizio ICT di ateneo - eventuali anomalie, incidenti, furti, perdite accidentali di dati, al fine di attivare, ove sussista un rischio grave per i diritti e le libertà delle persone fisiche, le procedure di notifica delle violazioni di dati al Garante e di comunicazione ai soggetti Interessati. La segnalazione deve avvenire nel rispetto delle istruzioni operative e della procedura di notifica di violazione dei dati personali, consultabile nella sezione privacy del sito dell'Università.

Articolo 11

(Amministratori di sistema)

1. Possono essere nominati ADS solo i soggetti interni o esterni all'organizzazione in possesso delle necessarie conoscenze e competenze professionali; per i soggetti interni è richiesta, altresì, la congruenza del profilo di servizio unita a una anzianità nel medesimo profilo, almeno annuale; per i soggetti esterni sono, invece, richieste adeguate qualificazioni e certificazioni professionali unite ad esperienza, almeno annuale, ovvero, nel caso di soggetti alle dipendenze di altre organizzazioni, la congruenza del profilo di servizio unita ad una anzianità nel medesimo profilo almeno annuale.
2. Il Dirigente dell'Area Tecnica individua i soggetti che dovranno essere nominati ADS con provvedimento assunto dall'Università; il provvedimento è sempre individuale, reca l'elencazione analitica degli ambiti di operatività consentiti ed è soggetto ad accettazione da parte del nominato. L'anagrafica degli ADS e delle relative attribuzioni è riportata a cura dell'Università, in persona del Dirigente dell'Area Tecnica, in un elenco periodicamente aggiornato e disponibile per gli accertamenti di Legge.
3. L'Università, in persona del Dirigente dell'Area Tecnica, redige annualmente l'inventario degli asset degli impianti di elaborazione (e loro componenti) che sono utilizzati dall'organizzazione (direttamente o in outsourcing) per la gestione di dati personali e che necessitano di amministrazione professionale. Ciascun impianto/componente viene funzionalmente associato ad una articolazione organizzativa o a un progetto di ricerca. Per ciascuno degli impianti/componenti inseriti nell'inventario deve essere individuato e nominato il relativo ADS.
4. Gli ADS svolgono professionalmente le funzioni di gestione e manutenzione di un impianto di elaborazione di dati o di sue autonome componenti (quali ad esempio, in via esemplificativa e non esaustiva componenti software complessi, basi di dati, apparati di sicurezza, apparati di rete ecc.) con cui vengono effettuati trattamenti di dati personali. Gli ADS sono responsabili del proprio operato, caratterizzato da discrezionalità tecnica, e delle conseguenze derivanti da malfunzionamenti a loro imputabili.
5. L'operato degli ADS è oggetto, con cadenza almeno annuale, di verifica da parte dell'Università finalizzata al controllo della rispondenza alle misure organizzative, tecniche e di sicurezza rispetto ai trattamenti dei dati personali previste dalle norme vigenti.
6. Gli accessi logici (autenticazione informatica) ai sistemi di elaborazione e agli archivi elettronici da parte degli ADS devono essere registrati; le registrazioni (access log) devono avere caratteristiche di completezza, inalterabilità, devono permettere la verifica della loro integrità, al fine di garantire il raggiungimento dello scopo di verifica per cui sono richieste, e devono essere conservate per un periodo non inferiore a sei mesi, salvo diverse indicazioni di legge.

Articolo 12

(Responsabile Esterno del Trattamento)

1. È Responsabile Esterno del trattamento qualunque soggetto esterno che esegue, in base a un contratto, una convenzione o altro atto giuridico, trattamenti di dati personali per conto dell'Università.
2. Il Responsabile Esterno del trattamento è nominato con atto giuridico conforme a quanto richiesto dall'articolo 28 del Regolamento UE e può a sua volta nominare altri responsabili, ove espressamente previsto nell'atto di nomina ("Sub-responsabili"). In tal caso il Responsabile Esterno vincola il Sub-responsabile con un contratto che contenga gli stessi obblighi previsti nel contratto tra il Responsabile Esterno e l'Università.
3. Nell'ambito delle rispettive competenze in materia di stipulazione dei contratti, all'Università e ai Responsabili Interni può essere delegato il potere di stipulare, con i soggetti esterni che collaborano con l'Università per l'esercizio delle funzioni istituzionali, gli atti negoziali per la gestione dei trattamenti.
4. Il Responsabile Esterno del Trattamento risponde nei confronti dell'Università del proprio inadempimento nonché di quello degli eventuali Sub-responsabili, anche ai fini del risarcimento di eventuali danni causati dal trattamento.

Capo III - Modalità per il trattamento dei dati

Articolo 13

(Dati personali - Criteri)

1. Ciascun Autorizzato che tratta dati personali per conto dell'Università deve assicurarsi che il trattamento dei dati di propria competenza avvenga secondo i criteri di seguito indicati. I dati dovranno essere:
 - a) trattati in modo lecito- in presenza di una delle basi giuridiche di cui all'articolo 3 del presente Regolamento - corretto e trasparente;
 - b) raccolti per scopi determinati, espliciti e legittimi;
 - c) riportati in maniera esatta e, quando necessario, aggiornati tempestivamente;
 - d) adeguati, pertinenti, completi e non eccedenti le finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
 - e) conservati in una forma che consenta l'identificazione degli Interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati;
 - f) trattati in modo da garantire un'adeguata sicurezza, mediante l'adozione di misure tecniche e organizzative, impedire trattamenti non autorizzati o illeciti ovvero perdite, distruzioni o danni accidentali.

Articolo 14

(Trattamento di categorie particolari di dati personali)

1. Il trattamento di dati che rivelino l'origine etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche o l'appartenenza sindacale, nonché il trattamento di dati genetici, di dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, di dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona è consentito solo nei limiti e alle condizioni di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3 del Regolamento UE e in presenza di una delle basi giuridiche previste all'articolo 3 del presente Regolamento.

Articolo 15

(Trattamento di dati a fini di ricerca scientifica o a fini statistici)

1. Il trattamento di dati personali a fini di ricerca scientifica o a fini statistici deve essere effettuato conformemente alle Regole Deontologiche nonché alle Istruzioni operative fornite dall'Università.
2. Si potrà procedere al trattamento di dati personali per il perseguimento delle finalità di cui al punto che precede solo ove siano osservati i seguenti adempimenti:

- a) la ricerca sia effettuata in conformità agli standard metodologici del pertinente settore disciplinare con redazione della "Scheda di analisi dei rischi dei progetti di ricerca" utilizzando il modello pubblicato alla pagina del sito dell'Università dedicata al Comitato Etico dove sia indicato il Referente Scientifico per lo specifico progetto di ricerca e precisate le misure adottate al fine di garantire il rispetto delle Regole Deontologiche e, in generale, della normativa privacy con allegata dichiarazione di impegno da parte dello stesso a conformarsi a tali regole (analoga dichiarazione deve essere sottoscritta anche dai soggetti - ricercatori, responsabili e Autorizzati - coinvolti nella ricerca);
 - b) sia redatta e resa agli Interessati l'informativa ai sensi degli articoli 13 e/o 14 del GDPR;
 - c) ove nell'ambito del progetto di ricerca siano trattati dati particolari ex articoli 9 e 10 del GDPR sia raccolto il consenso dell'Interessato, come previsto dall'articolo 7, comma 2 lettera a) delle Regole Deontologiche;
 - d) la documentazione sopra indicata sia depositata presso la struttura amministrativa competente e presentata al Comitato Etico;
 - e) la DPIA, ove risultata necessaria ai sensi dell'articolo 8 comma 3 del presente Regolamento, non rilevi rischi elevati per i diritti e le libertà degli Interessati;
 - f) il Comitato Etico esprima parere positivo sul progetto di ricerca;
 - g) le attività di ricerca siano svolte secondo quanto indicato nel progetto presentato al Comitato Etico e delle eventuali indicazioni risultanti dalla DPIA.
3. I dati personali possono essere conservati per scopi statistici o scientifici anche oltre il periodo necessario per il raggiungimento degli scopi per i quali sono stati raccolti o successivamente trattati, in conformità all'articolo 5, comma 1, lettera e) del Regolamento UE.

Articolo 16

(Registri delle attività di trattamento)

1. L'Università, in qualità di Titolare, istituisce ed aggiorna il Registro delle attività di trattamento dei dati personali, nel quale sono individuati i trattamenti effettuati da ogni Area/Divisione per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Università. La tenuta del Registro è affidata al DPO che dovrà essere supportato dai Responsabili Interni e dai Referenti, secondo quanto previsto dagli articoli 7 e 9 comma 2.
Il Registro contiene almeno le seguenti informazioni:
 - a) nome e dati di contatto del Titolare, degli eventuali Contitolari nonché del DPO;
 - b) le finalità del trattamento;
 - c) la descrizione delle categorie degli Interessati e delle categorie di dati personali trattati;
 - d) le categorie di destinatari a cui i dati personali sono o saranno comunicati;
 - e) la descrizione generale delle misure di sicurezza tecniche e organizzative adottate per garantire la sicurezza del trattamento secondo quanto previsto dall'articolo 32, comma 1, del Regolamento UE;
 - f) ove possibile, i termini ultimi previsti per la cancellazione delle diverse categorie di dati, o i criteri per determinare il periodo di conservazione degli stessi;
 - g) i trasferimenti di dati personali verso un Paese Terzo o un'organizzazione internazionale con la loro identificazione nominativa nonché delle misure adottate ai sensi del capo V del Regolamento UE.
2. L'Università istituisce e aggiorna il Registro delle attività di trattamento, in qualità di Responsabile Esterno, nel quale sono descritte le attività di trattamento svolte per conto di altri Titolari. Il registro contiene almeno le informazioni di cui all'articolo 30, comma 2 del Regolamento UE e precisamente:
 - a) nomi e dati di contatto dell'Università, del Titolare per conto del quale il trattamento è svolto, di eventuali Sub-Responsabili del trattamento e dei relativi DPO;
 - b) le categorie di trattamenti effettuati per conto di ogni Titolare;

c) l'eventuale trasferimento di dati personali verso un Paese terzo o un'organizzazione internazionale con la loro identificazione nominativa nonché delle misure adottate ai sensi del Capo V del Regolamento UE;

d) ove possibile, una descrizione generale delle misure di sicurezza tecniche ed organizzative adottate per garantire la sicurezza del trattamento secondo quanto previsto dall'articolo 32, comma 1, del Regolamento UE.

3. I Registri di cui ai commi 1 e 2 sono tenuti in formato elettronico e aggiornati periodicamente. La tenuta dei predetti Registri, unica per tutta l'Università, è affidata al DPO, il quale coordina le attività di implementazione e aggiornamento sistematico degli stessi a opera dei singoli Responsabili Interni e/o Referenti. A quest'ultimi spetta la responsabilità sulla completezza e adeguatezza dei dati e delle misure di sicurezza indicate per la parte di loro competenza.

Articolo 17

(Procedure e istruzioni operative)

1. Al fine di garantire l'effettivo rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, l'Università adotta procedure e istruzioni operative.

2. Le procedure definiscono le regole e le misure organizzative da osservare a garanzia dell'efficacia di determinati adempimenti prescritti dal Regolamento UE. La redazione delle procedure è affidata al DPO in collaborazione con i Responsabili Interni, i Referenti di ciascuna Area/Divisione competente, il Comitato Etico per la Ricerca. L'Università ha adottato:

- la procedura di richiesta di accesso ai diritti degli interessati;
- la procedura per l'analisi del rischio e DPIA;
- la procedura di notifica di violazione dei dati personali;
- la procedura per il trasferimento dei dati personali verso Paesi extra UE e Organizzazioni internazionali.

L'Università ha, inoltre, adottato il "Regolamento per l'accesso e l'utilizzo del servizio internet e del servizio di posta elettronica".

3. Le istruzioni operative sono adottate dall'Università e aggiornate periodicamente. Tuttavia, ciascun Responsabile Interno e/o Referente può maggiormente dettagliare le istruzioni predisposte dall'Università, al fine di garantire maggiore operatività delle stesse rispetto alla mansione svolta e/o ai compiti delegati all'Autorizzato operante nella propria Area/Divisione.

4. L'Università, il Responsabile Interno o il Referente, contestualmente alla nomina degli Autorizzati, forniscono le istruzioni operative che quest'ultimi sono tenuti a rispettare a garanzia della conformità delle attività di trattamento dei dati personali al GDPR, ivi inclusa la componente della sicurezza delle informazioni secondo quanto disposto dagli articoli 7 - 10 del presente Regolamento.

Articolo 18

(Valutazione di impatto - DPIA)

1. L'Università, quando un trattamento può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche, tenuto conto della natura, dell'oggetto, del contesto, delle finalità del trattamento e dell'utilizzo di nuove tecnologie, effettua, ai sensi dell'articolo 35 del GDPR, una DPIA. Una singola DPIA può esaminare un insieme di trattamenti simili che presentano rischi elevati analoghi. L'Università, con la collaborazione dei Responsabili Interni e/o dei Referenti delle Aree/Divisioni interessate, del Comitato Etico per la Ricerca, del DPO, determina i casi in cui è necessario svolgere una DPIA nel rispetto di quanto previsto dalle "Linee guida in materia di valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e determinazione della possibilità che il trattamento "possa presentare un rischio elevato" ai fini del regolamento (UE) 2016/679" adottate dal Gruppo di lavoro

Articolo 29 il 4 aprile 2017 e modificate il 4 ottobre 2017, nonché il provvedimento n. 467 dell'11 ottobre 2018 (doc. web. 9058979) del Garante.

2. La DPIA è obbligatoria nei seguenti casi:

- valutazione sistematica e globale di aspetti personali relativi a persone fisiche, basata su un trattamento automatizzato, compresa la profilazione, e sulla quale si fondano decisioni che hanno effetti giuridici o incidono in modo analogo significativamente su dette persone fisiche;
- trattamento, su larga scala, di categorie particolari di dati personali di cui all'articolo 9, comma 1 del GDPR, o di dati relativi a condanne penali e a reati;
- sorveglianza sistematica su larga scala di una zona accessibile al pubblico (videosorveglianza).

3. L'Università, il Responsabile Interno o il Referente delle Aree/Divisioni interessate si consultano con il DPO sulla necessità o meno di effettuare la DPIA, nel rispetto di quanto previsto al precedente comma 1; tale consultazione e le conseguenti decisioni assunte devono essere documentate. L'Università può, documentandone le motivazioni, adottare condotte difformi da quelle raccomandate dal DPO. I Responsabili Interni e i Referenti competenti sono tenuti a collaborare nella conduzione della DPIA, fornendo ogni informazione e documentazione necessaria. Il Responsabile per la transizione al digitale di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 82/2005 fornisce supporto ai Responsabili Interni, ai Referenti e al DPO per lo svolgimento della DPIA. L'Università, in collaborazione con il DPO, consulta il Garante nel caso in cui le risultanze della DPIA condotta indichino l'esistenza di un rischio residuale elevato.

Capo IV - Diritti dell'interessato e misure di sicurezza

Articolo 19

(Diritti dell'Interessato)

1. All'Interessato sono riconosciuti i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 e 77 del Regolamento UE e, più precisamente, il diritto di:

- a) accesso ai dati personali: il diritto di ottenere dall'Università la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano e, in tal caso, di ottenere l'accesso ai dati personali e alle informazioni di cui all'articolo 15 del GDPR;
- b) rettifica: il diritto di ottenere dall'Università, senza ingiustificato ritardo, la rettifica dei dati personali inesatti che lo riguardano e l'integrazione dei dati incompleti;
- c) cancellazione («diritto all'oblio»): il diritto di ottenere dall'Università la cancellazione dei dati personali che lo riguardano, senza ingiustificato ritardo, salvo nei casi previsti dall'articolo 17, comma 3, del Regolamento UE;
- d) limitazione al trattamento, nelle ipotesi previste dall'articolo 18 del Regolamento UE;
- e) portabilità dei dati: il diritto di ricevere in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico i dati personali che lo riguardano forniti all'Università e il diritto di trasmettere tali dati ad un altro Titolare senza impedimenti da parte dell'Università, nelle ipotesi di cui all'articolo 20 del Regolamento UE;
- f) opposizione: il diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei dati personali che lo riguardano ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettere e) o f), del GDPR, compresa la profilazione. In questo caso l'Università si astiene dal trattare ulteriormente i dati personali salvo che dimostri l'esistenza di motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento che prevalgono sugli interessi, sui diritti e sulle libertà dell'Interessato oppure per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria.
- g) a non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato relativo alle persone fisiche, compresa la profilazione, che produca effetti giuridici nei confronti dell'Interessato stesso o che incida in modo analogo significativamente sulla propria persona, fatti salvi i casi in cui ciò è previsto dalla legge.

h) proporre reclamo al Garante.

2. L'Università fornisce riscontro all'Interessato riguardo le richieste di cui al comma 1 senza ingiustificato ritardo e, comunque, al più tardi entro un mese dal ricevimento della richiesta stessa. Tale termine può essere prorogato di due mesi, se necessario, tenuto conto della complessità e del numero delle richieste. Se l'Università non è in grado di ottemperare alle richieste dell'Interessato nei termini previsti, informa quest'ultimo senza ritardo, al più tardi entro un mese dal ricevimento della richiesta. Tale comunicazione dovrà indicare i motivi dell'inottemperanza, la possibilità di proporre reclamo al Garante ovvero ricorrere all'Autorità giudiziaria.

Articolo 20

(Informativa)

1. Prima di procedere alla raccolta e/o al trattamento di dati personali, l'Università deve fornire all'Interessato idonea informativa, ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE. L'informativa deve essere concisa, trasparente, intelligibile, facilmente accessibile e redatta con un linguaggio chiaro e semplice.

2. Qualora i dati siano raccolti presso l'Interessato, l'informativa deve essere resa nel momento in cui i dati personali sono ottenuti, e deve contenere:

- a) l'identità e i dati di contatto dell'Università;
- b) i dati di contatto del DPO;
- c) le finalità e le modalità del trattamento nonché la base giuridica del trattamento di cui all'articolo 3 del presente Regolamento, precisando la natura obbligatoria o facoltativa del conferimento con l'indicazione delle possibili conseguenze in caso di mancato conferimento di tali dati;
- d) gli eventuali destinatari o le eventuali categorie di destinatari dei dati personali;
- e) l'indicazione dell'eventuale trasferimento dei dati personali a un Paese Terzo o a un'organizzazione internazionale, e, in caso affermativo, gli strumenti utilizzati ai sensi del Capo V del GDPR;
- f) il periodo di conservazione dei dati personali oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- g) i diritti che l'Interessato può esercitare, quali: l'accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione al trattamento, la portabilità dei dati, il diritto di proporre reclamo al Garante e, in generale, tutti i diritti previsti dagli articoli da 15 a 22 del Regolamento UE;
- h) la necessità di comunicare i dati personali in base a un obbligo legale o contrattuale;
- i) l'esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione, e le conseguenze previste da tale trattamento per l'Interessato.

3. Nel caso in cui i dati personali già raccolti debbano essere trattati per una finalità diversa da quella per cui sono stati ottenuti, l'Università, prima di procedere con l'ulteriore trattamento, deve fornire all'Interessato informazioni in merito alla diversa finalità. Tale disposizione non si applica se, e nella misura in cui, l'Interessato già dispone dell'informazione, ovvero quando: comunicare una nuova informazione in merito alla diversa finalità, risulta impossibile o implicherebbe uno sforzo sproporzionato, in particolare per il trattamento a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, fermo restando che l'ulteriore finalità del trattamento non sia incompatibile con le finalità iniziali in conformità all'articolo 5, lettera b) e all'articolo 89 del Regolamento UE. In tali casi l'Università adotta misure appropriate per tutelare, i diritti, le libertà e i legittimi interessi dell'Interessato, anche rendendo pubbliche le informazioni.

4. L'Università deve rendere l'informativa ogni qualvolta intenda procedere con un nuovo trattamento.

5. Nel caso in cui i dati non siano raccolti presso l'Interessato, ma presso terzi, l'informativa deve essere fornita entro un termine ragionevole, e comunque non oltre un

mezzo dalla raccolta dei dati ovvero al momento della prima comunicazione di quest'ultimi a terzi. L'informativa deve contenere oltre che gli elementi suindicati anche le categorie di dati trattati e le relative fonti di provenienza.

6. L'aggiornamento o la redazione delle informative rientra nei compiti di vigilanza del Responsabile Interno e/o del Referente competente.

7. Le informative redatte dall'Università sono pubblicate sul sito di Ateneo.

Articolo 21

(Sicurezza dei dati personali)

1. Al fine di garantire la sicurezza dei dati personali, l'Università, i Responsabili Interni e i Referenti nelle Aree/Divisioni di propria competenza, adottano misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio connesso al trattamento. Tali misure sono finalizzate a ridurre al minimo il rischio di distruzione, perdita, modifica, divulgazione o accesso non autorizzato, accidentale o volontario, ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati dall'Università.

2. I Responsabili Interni e i Referenti adottano le misure di cui al comma 1 sulla base e nell'ambito delle indicazioni fornite dall'Università.

3. Le misure tecniche e organizzative di sicurezza da mettere in atto per ridurre i rischi del trattamento sono, tra le altre, la minimizzazione e la cifratura dei dati personali, la capacità di assicurare la continua riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi che trattano i dati personali nonché la capacità di ripristinare tempestivamente l'accesso e la disponibilità dei dati in caso di incidente fisico o tecnico.

Articolo 22

(Notifica al Garante di violazione dei dati personali - procedura di "data breach")

1. In caso di violazione di dati personali, che comporti - accidentalmente o in modo illecito - la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati dall'Università, i Responsabili Interni e/o i Referenti, mediante l'apposito modello disponibile sul sito dell'Ateneo, ne danno tempestiva comunicazione al Titolare e al DPO.

2. Le violazioni di dati personali sono gestite dal Titolare o da un suo delegato, sotto la supervisione del DPO, secondo la procedura di cui al documento "Procedura di notifica di violazione dei dati personali" pubblicata nella sezione privacy del sito di Ateneo.

Articolo 23

(Dati personali concernenti persone decedute)

1. Ai sensi dell'articolo 2 terdecies del Codice Privacy, i diritti relativi ai dati personali dei defunti possono essere esercitati da chi ha un interesse proprio, oppure agisce a tutela del defunto quale mandatario o per ragioni familiari meritevoli di protezione.

2. L'esercizio dei diritti di cui al comma 1 non è ammesso nei casi previsti dalla legge o quando, limitatamente all'offerta diretta di servizi della società dell'informazione, l'Interessato lo ha espressamente vietato con dichiarazione scritta inequivocabile presentata al Titolare o a quest'ultimo comunicata.

3. L'Università, tuttavia, non potrà rifiutare al terzo l'accesso ai dati del defunto qualora quest'ultimo agisca a tutela dei propri diritti patrimoniali che derivano dalla morte dell'Interessato o per far valere in giudizio i propri interessi.

Articolo 24

(Norme di rinvio)

1 Le norme del presente Regolamento trovano applicazione in conformità e a integrazione del Regolamento UE, del Codice Privacy, come modificato e integrato dal Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018, dal Modello Organizzativo approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università e periodicamente aggiornato nonché, per quanto



compatibili, dei Regolamenti interni dell'Università, in particolare del Regolamento per l'accesso e l'utilizzo del servizio internet e del servizio di posta elettronica, del Regolamento sul diritto di accesso agli atti, di accesso civico semplice e di accesso generalizzato dell'Università.

delibera n. **162**
prot. n. **68704/2021**
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti: modifiche

UOR: **SERVIZIO CAREER SERVICE (CAREER)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta pervenuta dall'area didattica e servizi agli studenti in merito alla modifica dell'articolo 44 del regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti, che disciplina il verbale dell'esame finale di laurea.

A tale riguardo cede la parola alla dott.ssa **Lucia Basile**, dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti, al fine di illustrare le modifiche proposte.

La dott.ssa Lucia Basile ricorda a tale riguardo che il piano integrato 2021/2023 dell'ateneo prevede al punto 14 - *Miglioramento dei servizi a studenti, docenti, personale tecnico amministrativo* - l'obiettivo di migliorare la qualità generale dei servizi informativi erogati a studenti attraverso l'estensione dell'informazione diretta e personale, in digitale, agli studenti relativamente a scadenze, eventi e carriera. In questo quadro rientra la dematerializzazione dei processi di carriera dello studente che mira a una gestione completamente informatizzata del fascicolo dello studente dall'immatricolazione alla chiusura della stessa, appunto con la verbalizzazione digitale della prova finale. La dematerializzazione delle procedure relative all'esame finale di laurea ha trovato particolare impulso durante la fase più acuta della pandemia, con il passaggio dagli elaborati finali cartacei a quelli digitali.

Informa il senato accademico che è stata avviata la sperimentazione nei corsi di studio di primo e secondo livello della procedura di verbalizzazione elettronica della prova finale tramite software integrato Confirma. Il software, già utilizzato per la verbalizzazione elettronica degli esami di profitto, consente di operare in modalità integrata con il gestionale di ateneo per l'aggiornamento delle carriere degli iscritti, permettendo di ottenere benefici in termini di efficienza e rapidità delle procedure e di miglioramento dei servizi agli studenti.

Informa pertanto che gli uffici, conclusa la fase preliminare della sperimentazione, hanno provveduto a predisporre le necessarie modifiche al fine di rendere coerente la procedura con il vigente regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti.

Con l'introduzione del formato digitale viene modificata esclusivamente la modalità di firma del verbale dell'esame finale tramite delega di sottoscrizione al presidente ma la valutazione viene in ogni caso stabilita collegialmente da tutti membri della commissione.

Al termine dell'intervento della dott.ssa Lucia Basile, riprende la parola il **presidente** il quale dà lettura dello schema di regolamento modificato (allegato 1 di pagine 28) che costituisce parte integrante della presente delibera.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**
- **visto il piano integrato 2021/2023 dell'ateneo che prevede al punto 14 -**
Miglioramento dei servizi a studenti, docenti, personale tecnico amministrativo -
l'obiettivo di migliorare la qualità generale dei servizi informativi erogati a studenti attraverso l'estensione dell'informazione diretta e personale, in digitale, agli studenti relativamente a scadenze, eventi e carriera
- **ritenuta la necessità di adeguare il regolamento in oggetto nell'ambito della**
dematerializzazione dei processi di carriera dello studente
- **nelle more dell'acquisizione del previsto parere del consiglio di amministrazione**
delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento interno in materia
di carriere amministrative degli studenti dell'Università luav di Venezia secondo lo
schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

REGOLAMENTO INTERNO IN MATERIA DI CARRIERE AMMINISTRATIVE DEGLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA

Articolo 1 (Definizioni)

1. Ai sensi del presente regolamento si intende:

- 1) per "università" o "ateneo", l'Università Iuav di Venezia;
- 2) per "attività formativa", ogni attività organizzata o prevista dalle università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale o di autoapprendimento;
- 3) per "carriera", l'insieme di atti e attività, preordinati al conseguimento del titolo accademico, compiuti dallo studente;
- 4) per "corso di studio", i corsi di laurea e di laurea magistrale/specialistica, istituti e attivati nell'ateneo per il conseguimento di una laurea, una laurea specialistica o magistrale;
- 5) per "titoli di studio", la laurea, la laurea specialistica, la laurea magistrale;
- 6) per "immatricolazione", la procedura di ammissione per la prima volta ad un corso di studio dell'ateneo di coloro che non siano già iscritti ad altri corsi di studio.
L'immatricolazione si perfeziona con l'atto amministrativo con il quale un cittadino italiano o straniero viene iscritto a un corso di studio;
- 7) per "iscrizione", l'ammissione all'anno accademico successivo di studenti già immatricolati al medesimo o ad altro corso di studio mediante pagamento della prima rata di contribuzione, se dovuta;
- 8) per "coorte": l'insieme degli studenti con il medesimo anno di ingresso all'interno del corso di studio, a cui si applica il relativo regolamento didattico in vigore al momento dell'immatricolazione fino al conseguimento del titolo. La coorte identifica l'anno di ingresso dello studente all'interno del corso di studio;
- 9) per "piano di studio", si intende il percorso formativo che lo studente segue per il conseguimento di un titolo di studio;
- 10) per "studenti", coloro che sono iscritti ad un corso di laurea, laurea specialistica/magistrale, corso singolo dell'ateneo;
- 11) per "studenti a tempo parziale", coloro ai quali è riconosciuta questa condizione sulla base dei criteri individuati dal articolo 15 del presente regolamento;
- 12) per "studente atleta" colui al quale è riconosciuta questa condizione sulla base dei criteri individuati dal articolo 15 del presente regolamento;
- 13) per "regolamento didattico di ateneo", il vigente regolamento di ateneo emanato ai sensi dell'articolo 11 del DM 270/2004;
- 14) per "regolamento didattico di un corso di studio", il documento che specifica gli aspetti organizzativi del corso di studio, ai sensi dell'articolo 12 del regolamento didattico di ateneo;
- 15) per "Area didattica e servizi agli studenti", la struttura dell'Ateneo che gestisce amministrativamente le carriere degli studenti;
- 16) per "manifesto degli studi", il documento contenente le regole relative all'offerta didattica a cui gli studenti si devono riferire per conseguire il titolo di studio redatto ogni anno a cura della struttura didattica competente e reso noto attraverso strumenti telematici prima dell'apertura delle immatricolazioni ed iscrizioni;
- 20) per "sito web", il sito web dell'ateneo <http://www.iuav.it>.

Articolo 2 (Contenuti e ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento - previsto dal comma 9 dell'articolo 11 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 - contiene le norme organizzative, amministrative e disciplinari alla cui osservanza sono tenuti tutti gli studenti iscritti ai corsi di studio o a singole attività formative dell'ateneo.
2. Il regolamento contiene in particolare le disposizioni relative alle procedure amministrative inerenti le carriere degli studenti, e relative ai diritti e doveri degli studenti, all'immatricolazione e iscrizione ai corsi di studio, alle modificazioni della condizione dello status di studente e alla decadenza, nonché le modalità organizzative e didattiche intese a

rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti secondo quanto indicato nell'articolo 22 del regolamento didattico di ateneo redatto ai sensi dell'articolo 11 del DM 22 ottobre 2004 n. 270.

3. Sono fatte salve le specifiche disposizioni assunte dagli organi accademici con apposite regolamentazioni per gli iscritti, ove attivati, ai corsi di perfezionamento, alle scuole di specializzazione, ai dottorati di ricerca, ai master universitari, compatibilmente con le disposizioni normative presenti nello statuto e nei regolamenti dell'ateneo.

4. Il sistema informativo sulle carriere degli studenti è realizzato e sviluppato conformemente alle norme del presente regolamento oltre che alle norme del regolamento didattico di ateneo e alle direttive ministeriali in materia di anagrafe nazionale degli studenti e banca dati dell'offerta formativa.

5. Le modalità operative relative alle procedure di immatricolazione, iscrizione e gestione delle carriere, unitamente alle informazioni didattiche, sono definite annualmente mediante appositi bandi, nel manifesto degli studi e nella guida dello studente predisposta a cura della divisione servizi agli studenti e pubblicati sul sito web di ateneo.

6. Il regolamento studenti, nel rispetto del principio di trasparenza, rappresenta lo strumento per fornire una piena comunicazione agli studenti relativamente alle procedure e alle norme organizzative cui gli stessi sono tenuti ad uniformarsi.

TITOLO 1 ACCESSO AI CORSI DI STUDIO

Articolo 3

(Corsi di studio a libero accesso o a numero programmato)

1. I corsi di studio, ai sensi delle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari, possono essere ad accesso libero o a numero programmato. Per i corsi di studio a numero programmato è prevista una programmazione dei posti disponibili a livello nazionale oppure locale.

2. L'iscrizione ad un corso di studio ad accesso programmato è subordinata al superamento di una apposita selezione.

3. Per i corsi di studio a programmazione nazionale il numero dei posti, i contenuti e le modalità delle prove vengono stabiliti con appositi decreti del ministro. Per i corsi di studio a programmazione a livello locale il numero dei posti, i contenuti e le modalità delle prove vengono stabiliti autonomamente dall'ateneo, nei limiti della vigente legislazione in materia di accessi ai corsi di studio.

4. L'università annualmente, di norma a partire dal mese di giugno, e in ogni caso prima dell'apertura delle pre-iscrizioni, pubblica con provvedimento rettorale appositi bandi di ammissione finalizzati alle immatricolazioni ai corsi di laurea di primo livello e ai corsi di laurea magistrale. I bandi di ammissione disciplinano - in coerenza con quanto stabilito nel regolamento didattico di ateneo e nei regolamenti didattici dei corsi di studio in materia di requisiti per l'immatricolazione a corsi di studio - le eventuali procedure selettive per l'ammissione ai corsi di studio ed i requisiti di accesso per l'anno accademico di riferimento.

5. Nel bando di ammissione devono essere specificati:

- a) numero dei posti disponibili (corsi ad accesso programmato);
- b) requisiti per l'accesso;
- c) scadenze e modalità di iscrizione alla selezione, compresi gli eventuali adempimenti e costi in ordine alla procedura di prescrizione;
- d) data e modalità di svolgimento delle prove di ammissione e della prova di lingua ove previste;
- e) le norme inerenti il procedimento concorsuale;
- f) eventuale documentazione da allegare alla domanda;
- g) criteri di valutazione per la formazione della graduatoria;
- h) disposizioni per l'immatricolazione degli idonei;
- i) eventuali disposizioni specifiche per l'immatricolazione di studenti stranieri;
- j) i costi a carico dei candidati e le modalità di pagamento
- k) il responsabile del procedimento e il servizio di riferimento
- l) il titolare del trattamento dati personali.

6. Per i corsi di studio ad accesso programmato a seguito della selezione viene formulata una graduatoria finalizzata alla copertura dei posti disponibili. La graduatoria è pubblicata all'albo ufficiale e sul sito web d'ateneo.

7. Nel caso di corsi di studio per i quali non sia previsto il numero programmato dalla normativa vigente in materia di accessi ai corsi universitari, l'università stabilisce i criteri di accesso. Con riferimento ai corsi di laurea magistrale, l'ateneo verifica il possesso di specifici requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione, in coerenza con le disposizioni contenute nei regolamenti didattici del corso di studio di riferimento.

8. Tutti i bandi di ammissione sono pubblicati all'albo ufficiale e resi noti sul sito web di ateneo.

Articolo 4

(Prescrizione ai corsi di studio)

1. Il bando di ammissione può prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di pre-iscrizione, da effettuarsi dall'interessato di norma per via telematica, con modalità e tempi indicati nel relativo bando di ammissione. Particolari disposizioni possono essere previste per gli studenti extracomunitari residenti all'estero.
2. Può essere previsto il pagamento di un contributo fissato annualmente dagli organi di governo. L'ammontare del contributo di preiscrizione e la scadenza per eseguire il pagamento sono specificati nel bando di ammissione; il pagamento del contributo e la scadenza fissata per il pagamento sono tassative. L'attestazione del versamento va esibita dall'interessato, prima di eseguire la prova di ammissione ove prevista, nelle forme previste dal bando.
3. Di norma i candidati devono effettuare la pre-iscrizione registrandosi da qualsiasi postazione internet al sito web di ateneo, indicando dati anagrafici, codice fiscale e riferimenti dei titoli di studio conseguiti e attenersi alle disposizioni dei bandi di ammissione e agli avvisi pubblicati nel sito web d'ateneo. I candidati non appartenenti all'Unione Europea residenti all'estero devono inoltre rivolgersi alle rappresentanze diplomatiche italiane del paese di provenienza entro i termini e secondo le modalità stabilite annualmente dal ministero italiano competente.

Articolo 5

(Immatricolazione ai corsi di studio)

1. L'accesso ai corsi di studio avviene sulla base dei titoli di studio stabiliti dalla legge e in conformità con quanto previsto dall'articolo 16 del regolamento didattico di ateneo, dai regolamenti dei corsi di studio e specificatamente richiesto dai relativi bandi.
2. L'interessato deve essere in possesso dei titoli richiesti per accedere allo specifico corso di studio entro la scadenza stabilita dal bando di ammissione e comunque prima di completare le procedure per l'immatricolazione.
3. Per immatricolarsi al primo anno di un corso di studio per il quale è previsto il numero programmato, occorre risultare in posizione utile nella relativa graduatoria redatta a seguito del concorso avendo sostenuto la prova di ammissione ove prescritta.
4. L'immatricolazione dei candidati avviene tassativamente nei termini e con le modalità indicate nel bando o, nel caso di corsi ad accesso programmato, negli eventuali avvisi pubblicati contestualmente alla graduatoria.
5. I candidati che non effettuano l'immatricolazione nei tempi e modi indicati saranno considerati a tutti gli effetti rinunciatari indipendentemente dalle eventuali motivazioni giustificative del ritardo. I posti che si rendono disponibili vengono ricoperti per scorrimento della graduatoria.
6. Al fine di ottenere l'immatricolazione ad un corso di studio dell'ateneo occorre presentare, a cura dello studente, apposita domanda entro i termini e secondo le modalità stabilite annualmente dai bandi di ammissione. La domanda, che deve essere di norma redatta via web attraverso il sito di ateneo e stampata a cura dell'interessato, deve obbligatoriamente contenere:
 - a) nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, domicilio e codice fiscale dello studente;
 - b) fotografia in formato digitale, nel formato e con le caratteristiche specificati nel bando di ammissione;

- c) corso di studio per il quale si chiede l'immatricolazione;
- d) titolo di studio posseduto, con l'indicazione dell'Istituto di studi superiori e/o università presso cui è stato conseguito il titolo, votazione e data di conseguimento;
- e) sottoscrizione;
- 7. Alla domanda devono obbligatoriamente essere allegati:
 - a) l'attestazione del versamento della prima rata della contribuzione prevista;
 - b) copia di un documento di identità in corso di validità;
 - c) eventuali altri documenti o dichiarazioni richiesti per l'ammissione ai singoli corsi di studio, specificati nel bando di ammissione.
- 8. Lo studente è in ogni caso tenuto agli ulteriori adempimenti richiesti dall'ateneo e dalla normativa vigente.
- 9. Il titolo di studio conseguito in Italia viene autocertificato dall'interessato che ne è in possesso. L'amministrazione universitaria verifica d'ufficio, a campione, quanto autocertificato dai candidati.
- 10. Se il titolo di studio previsto per l'accesso è stato conseguito all'estero il candidato è tenuto a seguire gli adempimenti previsti al successivo articolo 6.
- 11. Fatti salvi i casi di esonero o di sospensione dei pagamenti stabiliti dalle norme, l'immatricolazione non può essere perfezionata senza che risulti il pagamento della prima rata della contribuzione prevista.
- 12. Le procedure di cui ai precedenti commi, per quanto compatibili, si applicano anche nei casi di ammissione ai corsi di laurea e laurea magistrale ad accesso libero anche nel caso in cui si preveda, ai fini dell'immatricolazione, una prova di ammissione obbligatoria.
- 13. I risultati delle prove eventualmente svolte sono considerate valide solo ai fini dell'immatricolazione nell'anno accademico in avvio; se lo studente si iscrive ad anno accademico diverso deve attenersi alle disposizioni di cui al relativo bando di accesso.

Articolo 6

(Procedure per l'ammissione ai corsi di studio di studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero)

- 1. Particolari disposizioni regolano l'ammissione all'università degli studenti internazionali e italiani con titolo conseguito all'estero, in relazione alla tipologia del titolo di studio in loro possesso, ai paesi esteri di provenienza e agli accordi internazionali in vigore. Le procedure per l'ammissione ai corsi di studio di studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero sono rese note annualmente sul sito web dell'ateneo e mediante i bandi di ammissione ai corsi di studio, anche sulla base delle disposizioni ministeriali in materia di immatricolazione degli studenti internazionali alle diverse tipologie di corso di studio.
- 2. I cittadini italiani con titolo di studio conseguito all'estero accedono ai corsi di studio dell'ateneo a parità di condizione con i cittadini italiani in possesso di un titolo di studio italiano. Il titolo di studio straniero deve rispettare i requisiti indicati dal Ministero competente e deve essere accompagnato da una dichiarazione di valore, rilasciata dalla rappresentanza diplomatica italiana competente per territorio, o da un attestato di comparabilità rilasciato da Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche (in prosieguo CIMEA).
- 3. Le disposizioni concernenti l'ingresso degli studenti internazionali ai corsi universitari sono contenute nelle circolari ministeriali consultabili sul sito web del MIUR. Sono fatte salve le prescrizioni in materia di visto d'ingresso per motivi di studio e di permesso di soggiorno.
- 4. I candidati cittadini europei e non europei equiparati possono accedere ad uno dei corsi di laurea attivati dall'Università luav di Venezia attenendosi alle stesse modalità e termini previsti per i cittadini italiani.
- 5. Le procedure di immatricolazione dei cittadini non europei residenti all'estero al momento della presentazione della domanda di pre-iscrizione universitaria seguono le specifiche disposizioni ministeriali e le disposizioni previste nei bandi per l'accesso. Gli organi accademici fissano annualmente un contingente di posti riservato a tali candidati. Per la domanda di pre-iscrizione ad un corso di studi tali cittadini devono attenersi alle disposizioni di cui all'articolo 4.

6. Ai fini dell'immatricolazione, l'idoneità dei titoli di studio conseguiti all'estero, sia da cittadini stranieri che italiani, viene valutata dalle strutture didattiche competenti nel rispetto delle disposizioni ministeriali in materia e in applicazione degli accordi internazionali vigenti.

7. Per accedere ai corsi di laurea è richiesto il compimento di un periodo di studi della durata di almeno dodici anni. Nel caso in cui il sistema scolastico locale preveda percorsi di durata inferiore, è necessario dimostrare di aver frequentato con profitto un percorso universitario, superandone i relativi esami, per un numero di anni tali da raggiungere il requisito dei dodici anni. Rientrano tra questi percorsi universitari anche i cc.dd. foundation year erogati dagli atenei italiani.

8. Per l'immatricolazione ai corsi di laurea gli studenti con titolo conseguito all'estero, devono presentare domanda di immatricolazione nei termini e modalità previsti dal bando di ammissione allegando la seguente ulteriore documentazione:

- a) originale del titolo finale di scuola secondaria superiore conseguito all'estero;
- b) documento attestante gli studi accademici parziali già compiuti o rilasciato al termine di un foundation year, se il sistema scolastico locale ha una durata inferiore ai 12 anni;
- c) certificato attestante il superamento dell'eventuale prova d'idoneità accademica, se prevista per l'accesso alle università del paese di provenienza;
- d) dichiarazione di valore a cura della rappresentanza diplomatica o consolare italiana competente per territorio nel paese dove il titolo è stato conseguito o un attestato di comparabilità rilasciato da CIMEA relativo al diploma di scuola superiore.

Da tale documentazione deve risultare che il titolo presentato è stato rilasciato da una istituzione abilitata al rilascio, a quali corsi di studio universitario il titolo dà accesso nel paese di origine e l'eventuale voto ottenuto nell'esame finale di scuola media superiore, con l'indicazione del sistema di votazione;

e) codice fiscale italiano.

9. Per accedere ai corsi di laurea magistrale la domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- a) originale del titolo di studio accademico conseguito all'estero;
- b) certificato originale rilasciato dalla università estera attestante gli esami superati, nonché i programmi dettagliati e le ore di attività didattica previste per il conseguimento del titolo;
- c) dichiarazione di valore a cura della rappresentanza diplomatica o consolare italiana competente per territorio nel paese dove il titolo è stato conseguito o un attestato di comparabilità rilasciato da CIMEA relativo allo specifico diploma laurea. Da tale documentazione deve risultare che il titolo presentato è stato rilasciato da una istituzione abilitata al rilascio e l'eventuale voto ottenuto nell'esame finale, con l'indicazione del sistema di votazione;
- d) codice fiscale italiano.

10. Tutti i documenti redatti in lingua diversa dall'italiano o dall'inglese prodotti per l'immatricolazione devono essere corredata di traduzione ufficiale in lingua italiana e legalizzati a cura della rappresentanza diplomatica o consolare italiana nel paese che rilascia il titolo, salvo casi diversi, disciplinati da accordi e convenzioni internazionali. La traduzione dovrà essere fatta eseguire a cura degli interessati che possono anche rivolgersi, se in Italia, al tribunale di zona ovvero a traduttori ufficiali. Nel caso di traduzioni fatte eseguire da traduttori locali le stesse debbono essere comunque confermate dalla rappresentanza italiana competente per territorio, alla quale i candidati possono rivolgersi per ogni informazione.

11. Per ottenere ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, all'area didattica e servizi agli studenti o al CIMEA, Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche.

Articolo 7

(Obbligo Formativo Aggiuntivo - OFA)

1. Per l'accesso ai corsi di laurea, secondo quanto indicato nel Regolamento didattico di ogni corso, sono definite le conoscenze richieste per l'accesso e le relative modalità di verifica. Se la verifica delle conoscenze minime richieste non è sufficiente, sono attribuiti specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA), da soddisfare con le modalità e entro i termini stabiliti dallo stesso Regolamento.

2. Allo scopo di favorire il superamento degli OFA, la struttura didattica competente prevede attività formative integrative, anche organizzate in forma intensiva.

Articolo 8

(Prova di lingua italiana per cittadini non comunitari residenti all'estero)

1. Ai fini dell'immatricolazione ai corsi di studio di primo livello ai cittadini non comunitari residenti all'estero è richiesto il superamento di una prova di conoscenza della lingua italiana e, ove prevista, di un'eventuale prova attitudinale, da sostenersi nella data fissata annualmente dal ministero competente.
2. Fanno eccezione i casi di esonero indicati nella specifica nota ministeriale e quelli previsti dai singoli bandi in presenza di idonea certificazione che attesti la conoscenza della lingua italiana al livello minimo richiesto.
3. Non può essere ammesso alle ulteriori prove di concorso o attitudinali, quando previste, chi non abbia superato la prova di lingua italiana.

Articolo 9

(Posti vacanti e successive "finestre" di immatricolazione)

1. Nel caso in cui i posti disponibili non siano stati esauriti in fase di pre-immatricolazione o immatricolazione e vi siano candidati idonei in graduatoria, verrà pubblicato il numero dei posti ancora disponibili. I candidati pre-iscritti ai medesimi corsi, non collocatisi in posizione utile in graduatoria, potranno presentare domanda ai fini dell'immatricolazione nei modi, limiti e periodi espressamente indicati dal bando di accesso e, pubblicata la nuova graduatoria, procederanno all'immatricolazione nel periodo indicato sino ad esaurimento dei posti e muniti di tutti i documenti previsti per l'immatricolazione.
2. Nel caso in cui i posti disponibili non siano stati esauriti in fase di immatricolazione e non vi siano candidati idonei in graduatoria, potrà essere aperto un nuovo bando per l'accesso dal secondo semestre al medesimo corso di studio sui posti rimasti disponibili applicando le medesime modalità di selezione. Potranno fare domanda sui posti disponibili anche gli esclusi della prima tornata.

Articolo 10

(Immatricolazione a corsi di studio di studenti beneficiari di borse di studio del governo italiano o titolari di protezione internazionale)

1. L'Università luav di Venezia accoglie, a parità di condizione, gli studenti beneficiari di borse di studio del governo italiano con l'obiettivo di favorire la cooperazione culturale internazionale e la diffusione della lingua, della cultura e della scienza italiana.
2. L'ateneo esonera dalla contribuzione universitaria gli studenti stranieri beneficiari di borse di studio del governo italiano iscritti a corsi di studio. Negli anni accademici successivi, l'esonero è condizionato al rinnovo della borsa. Gli studenti iscritti a singole attività formative saranno tenuti al pagamento del contributo previsto per le attività formative prescelte.
3. I candidati titolari di protezione internazionale (rifugiati) sono normativamente equiparati ai cittadini comunitari o extracomunitari regolarmente soggiornanti in Italia, pertanto potranno eseguire la preiscrizione e l'immatricolazione ad uno dei corsi di studio di primo livello o di secondo livello offerti dall'ateneo secondo i tempi e le modalità definite negli articoli 4 e 5 e nei bandi di accesso pubblicati annualmente.
4. In armonia con i principali trattati internazionali in materia, l'ateneo adotta un approccio flessibile nella valutazione della documentazione relativa ai titoli di studio ottenuti da candidati titolari di protezione internazionale. I candidati rifugiati in possesso di documentazione assente o incompleta circa i titoli di studio posseduti, potranno ottenere il pass accademico secondo le modalità che annualmente l'ateneo renderà note, previo parere del CIMEA, al fine di verificare le più attuali procedure europee in materia di riconoscimento delle qualifiche per rifugiati.

Articolo 11

(Immatricolazione con abbreviazione di corso)

1. Fatti salvi i requisiti di ammissione previsti per l'accesso e gli adempimenti in ordine alla pre-iscrizione e all'immatricolazione, coloro che sono già in possesso di un titolo di studio

accademico, italiano o estero, del medesimo livello (anche della stessa classe, purché non avente la stessa denominazione) possono richiedere l'ammissione ad un corso di studio con il riconoscimento di attività formative svolte nelle carriere precedenti. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche a coloro che sono in possesso di un diploma di livello accademico conseguito presso gli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, in base a quanto previsto dalla normativa vigente, fatto salvo il possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

2. Lo studente viene iscritto con abbreviazione di carriera in applicazione di un dispositivo rettorale e previa valutazione della struttura didattica competente, che procede ad individuare l'anno di ammissione (che potrà anche essere successivo al primo) e gli esami che vengono convalidati, determinando gli insegnamenti che rimangono da sostenere per il completamento della carriera stessa. All'interessato viene data comunicazione dell'esito in formato elettronico o cartaceo.

3. Fatta salva la documentazione da presentare per l'immatricolazione, ai fini del riconoscimento delle attività formative svolte nella carriera precedente il laureato presso altro ateneo italiano deve presentare alla struttura didattica competente la documentazione relativa alla precedente carriera scolastica, consistente in:

- a) un'autodichiarazione con gli esami superati, le votazioni, i crediti e i relativi settori scientifico disciplinari;
- b) i programmi degli insegnamenti. Ulteriori eventuali specifiche modalità sono rese note sul bando di ammissione e sul sito web d'ateneo.

4. Gli studenti già in possesso di un diploma di laurea o di laurea specialistica/magistrale italiano non possono accedere rispettivamente per un ulteriore corso di laurea o di laurea magistrale alle provvidenze destinate ai capaci e meritevoli privi di mezzi, compresa la riduzione della contribuzione, salvo eventuali diverse disposizioni individuate dagli organi accademici in sede di definizione della contribuzione prevista per l'anno accademico di riferimento.

5. Fatta salva la documentazione da presentare per l'immatricolazione, ai fini del riconoscimento delle attività formative svolte nella carriera precedente il laureato presso un ateneo straniero deve presentare alla struttura didattica competente la documentazione relativa alla precedente carriera scolastica (tradotta e legalizzata se in lingua diversa dall'inglese) consistente in:

- a) un certificato di laurea con gli esami superati e le votazioni;
- b) i programmi degli insegnamenti.

6. Lo studente che ottiene l'ammissione con abbreviazione di corso dovrà effettuare il pagamento della contribuzione complessiva prevista per l'anno accademico al quale viene ammesso. Gli studenti già in possesso di un diploma accademico conseguito all'estero possono accedere alla riduzione della contribuzione, salvo eventuali diverse disposizioni individuate dagli organi accademici in sede di definizione delle della contribuzione prevista per l'anno accademico di riferimento.

Articolo 12 (Equipollenza)

1. La richiesta di equipollenza può concludersi con l'emanazione di un provvedimento rettorale di riconoscimento totale e il rilascio del titolo italiano corrispondente. Per i riconoscimenti totali è dovuta esclusivamente l'imposta di bollo.
2. La richiesta di equipollenza può concludersi con un riconoscimento parziale della carriera svolta, con valutazione e riconoscimento dei crediti maturati nei percorsi formativi svolti nelle università straniere e l'ammissione ad un determinato anno di corso di studio.
3. In caso di titoli contemplati in accordi bilaterali o plurilaterali il riconoscimento avviene in via amministrativa tramite provvedimento rettorale di conferimento dell'equipollenza.

Articolo 13 (Traduzione dei documenti redatti in lingua diversa dall'italiano o dall'inglese)

1. I documenti di studio rilasciati da autorità estere in lingua diversa dall'italiano o dall'inglese vanno corredati di traduzione ufficiale in lingua italiana, nonché di legalizzazione e di dichiarazione di valore a cura della rappresentanza diplomatico-consolare italiana competente per territorio nel paese dove il titolo è stato conseguito.

2. Per la traduzione gli interessati possono rivolgersi, se in Italia, al tribunale di zona ovvero a traduttori ufficiali o giurati oppure alle rappresentanze diplomatiche del paese ove è stato rilasciato il titolo operanti in Italia. Nel caso di traduzioni fatte eseguire da traduttori locali le stesse debbono essere comunque confermate dalla rappresentanza diplomatica italiana all'estero competente per territorio, alla quale i candidati possono rivolgersi per ogni informazione.
3. Per quanto attiene invece alla legalizzazione, lo studente dovrà rivolgersi all'autorità diplomatico-consolare competente per territorio.

Articolo 14

(Conseguimento di doppio titolo di studio)

1. L'Università luav di Venezia può stipulare convenzioni con singole università estere nelle quali sia previsto il rilascio del doppio titolo di studio avente lo stesso valore in entrambi gli stati, previo completamento del corso di studi secondo le modalità previste dall'accordo.
2. Lo studente che aderisce ad un corso di studio per il conseguimento di un doppio titolo è tenuto all'iscrizione ad uno solo degli atenei firmatari.
3. A conclusione del percorso formativo lo studente riceve il diploma di laurea di ognuno degli atenei convenzionati con valore legale nei rispettivi stati di appartenenza.

Articolo 15

(Riconoscimento di crediti)

1. È prevista la possibilità di richiedere il riconoscimento in crediti formativi per coloro che:
 - a) hanno svolto attività formative volte alla acquisizione di conoscenze ed abilità professionali certificate;
 - b) sono in possesso di attestazioni informatiche e linguistiche certificate previste dal regolamento didattico del relativo corso di studi;
 - c) sono in possesso di conoscenze ed abilità certificate maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbiano concorso;
 - d) hanno sostenuto con esito positivo prove di verifica del profitto relative ad attività formative di carriere universitarie pregresse senza incorrere nella rinuncia agli studi o nella decadenza.
2. Lo studente interessato al riconoscimento delle attività di cui al comma 1 dovrà indirizzare al coordinatore della sezione didattica apposita domanda con allegata la documentazione delle attività oggetto di riconoscimento, secondo termini e modalità resi noti:
 - a) per le attività svolte prima dell'immatricolazione, attraverso il bando per i trasferimenti in ingresso e i bandi di accesso;
 - b) per le attività svolte durante il percorso di studi, nella sezione procedure per la carriera nel sito web di ateneo. La struttura didattica competente effettuerà la valutazione tenendo conto della congruenza con l'ordinamento del corso di studio e dell'eventuale obsolescenza dei crediti acquisiti, secondo i criteri e nei limiti stabiliti dal regolamento didattico del corso di studio e dal manifesto degli studi. La struttura didattica effettuerà i riconoscimenti di crediti formativi nel limite quantitativo massimo riconoscibile previsto dalla vigente normativa.
3. Nel caso in cui lo studente abbia richiesto il trasferimento tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati, per la quota di crediti del medesimo settore scientifico disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli acquisiti come previsto dal regolamento didattico di ateneo. In tale caso, i crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.
4. In caso di documentazione incompleta non si procederà al riconoscimento e, dopo aver sollecitato l'interessato a completare la pratica entro un termine stabilito, la documentazione prodotta verrà restituita.
5. Possono essere oggetto di riconoscimento gli esami di profitto originariamente sostenuti; sono esclusi gli esami convalidati e riconosciuti.
6. Potranno risultare riconosciute nella carriera dello studente, inoltre, esami sostenuti all'estero nell'ambito del Lifelong Learning Programme – Erasmus+, ovvero nell'ambito di accordi internazionali di scambio sottoscritti dall'Università luav di Venezia, periodi di

tirocinio facoltativo ove previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio, esami sostenuti presso la Venice International University nei limiti stabiliti dai rispettivi Manifesti degli Studi e tutte le ulteriori attività specificatamente previste dal Manifesto degli Studi del corso di studio di riferimento ovvero deliberate dai singoli di studio per lo specifico anno accademico.

7. Il numero di crediti formativi universitari riconosciuti concorre a stabilire l'anno di iscrizione al corso di studio che viene determinato dalla struttura didattica competente. Per i corsi di laurea triennale l'iscrizione al secondo anno è concessa se sono riconosciuti almeno 40 crediti formativi universitari, al terzo anno se sono riconosciuti almeno 80; per i corsi di laurea magistrale l'iscrizione al secondo anno è concesso se sono riconosciuti almeno 40 crediti formativi universitari.

Articolo 16

(Studente impegnato a tempo parziale e studente atleta)

1. In coerenza con quanto stabilito dall'articolo 22 comma 2 del regolamento didattico di ateneo, l'ateneo può riconoscere la condizione di studente "a tempo parziale" agli studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea specialistica/magistrale impossibilitati a frequentare in modo sistematico gli insegnamenti, secondo criteri stabiliti nei regolamenti didattici dei corsi di studio ed eventualmente dagli organi accademici, anche secondo forme di sperimentazione.

2. In coerenza con quanto stabilito nei regolamenti didattici dei corsi di studio l'iscrizione con contratti di studio a tempo parziale è ammissibile per gli studenti che possono comprovare, secondo i requisiti che seguono, giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute o, eccezionalmente, per altri validi motivi accettati dalla competente struttura didattica. A tali effetti, ha diritto a presentare un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale:

- a) lo studente lavoratore impegnato non occasionalmente, e per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi nell'arco dell'anno accademico, in qualsiasi attività documentabile di lavoro subordinato, autonomo o professionale, pubblico o privato; comprovato anche mediante autocertificazione;
- b) lo studente impegnato non occasionalmente nella cura e nell'assistenza di parenti non autosufficienti per ragioni di età o di salute fisica o mentale. Si considerano parenti agli effetti della presente norma gli ascendenti (fino al 2° grado), i figli e i fratelli fino all'età di 14 anni, il coniuge dello studente. La condizione di non autosufficienza del parente deve essere adeguatamente comprovata e documentata;
- c) lo studente affetto da malattie che impediscano fisicamente o sconsiglino la frequenza sistematica dei corsi ed il conseguente sostenimento delle ordinarie prove di valutazione previste per gli studenti a tempo pieno per ciascun anno accademico. Tali condizioni di salute devono essere comprovate mediante certificato medico.

3. Fatte salve le verifiche da parte dell'amministrazione, lo studente a tempo parziale deve comunicare ogni significativa variazione relativa al possesso dei requisiti di cui al presente articolo.

4. L'iscrizione a tempo parziale avviene esclusivamente per anno accademico. Lo studente in possesso dei requisiti indicati nel comma 2 del presente articolo può effettuare la scelta tra l'impegno a tempo pieno e quello a tempo parziale già all'atto dell'immatricolazione al primo anno di corso. La scelta può essere modificata, entro i termini stabiliti, negli anni accademici successivi, ma comunque entro l'ultimo anno di iscrizione in corso. La scelta non è reversibile in corso d'anno. La scelta operata, in assenza di diversa opzione da esercitarsi nei limiti e modalità di cui al precedente comma, si considera valida anche per gli anni accademici successivi a quello in cui l'opzione è stata esercitata.

5. L'iscrizione a tempo parziale consente di conseguire un titolo accademico in un periodo di durata superiore quella normale prevista: per i corsi di studio di primo livello è prevista l'acquisizione di 45 crediti formativi universitari per ciascun anno accademico, per un totale di quattro anni accademici; per i corsi di studio di secondo livello è prevista l'acquisizione di 40 crediti formativi universitari per ciascun anno accademico, per un totale di tre anni accademici.

6. L'opzione formulata per la scelta del regime a tempo parziale non può modificare la "durata normale del corso" per il riscatto degli anni ai fini pensionistici.

7. Lo studente a tempo parziale è tenuto alla frequenza delle attività didattiche secondo le regole stabilite dall'ateneo. Può fruire, nel caso in cui siano appositamente previste, di modalità diversificate di organizzazione della didattica, di assistenza allo studio e di tutorato definite dalla competente struttura didattica.

8. Agli studenti a tempo parziale si applicano le particolari disposizioni per essi previste dalla normativa sul diritto allo studio, diversificate rispetto agli studenti impegnati a tempo pieno.

9. Agli studenti a tempo parziale si applicano le medesime norme sulla decadenza di cui all'articolo 24 del presente regolamento, salvo per il fatto che per costoro la decadenza è posticipata di un anno accademico, salvo diversa deliberazione del senato accademico.

10. Con delibera degli organi accademici è definita la quota annuale della contribuzione, che può essere diversa e particolare qualora l'organizzazione implichi una modalità didattica particolarmente onerosa legata alla realizzazione di servizi didattici specifici così come programmati annualmente dalle strutture didattiche. Gli organi accademici stabiliscono altresì se gli studenti a tempo parziale abbiano diritto ad usufruire delle categorie di esonero previste per tutti gli altri studenti e delle eventuali borse di studio erogate dall'ateneo.

11. Sul sito web sono indicate le istruzioni operative relative alle modalità e ai periodi temporali di esercizio dell'opzione per il tempo parziale e ogni ulteriore disposizione collegata allo status di studente iscritto a tempo parziale.

12. Allo scopo di favorire e diffondere la cultura dello sport e, più in generale, la promozione dello sviluppo della persona, l'ateneo può riconoscere la condizione di "studente-atleta" che consente agli atleti di alto livello e altre figure assimilabili di conciliare attività sportiva e formazione universitaria.

13. Possono presentare domanda di ammissione, nelle modalità e entro i termini pubblicati annualmente sul sito web di ateneo, allo status di "studente atleta" gli studenti che siano:

a) regolarmente iscritti ad un corso di laurea o di laurea specialistica/magistrale per l'anno accademico per cui richiedono lo status di "studente-atleta";

b) atleti convocati dalla Federazione di appartenenza, in gare ufficiali (nazionali o internazionali), nelle discipline olimpiche e/o paraolimpiche invernali ed estive e campioni olimpici, paraolimpici, assoluti o di categoria (italiani, europei o mondiali);

c) atleti convocati nella nazionale universitaria del C.U.S. per campionati, gare e/o a manifestazioni internazionali, atleti regolarmente tesserati in Società sportive riconosciute dal C.O.N.I. o regolarmente tesserati e impegnati in competizioni agonistiche ufficiali di livello regionale, nazionale e internazionale con compagini agonistiche del C.U.S. Venezia (individuati annualmente per disciplina sportiva di appartenenza con provvedimento del Presidente del medesimo C.U.S.);

d) arbitri regolarmente affiliati alle Federazioni sportive ufficialmente riconosciute dal C.O.N.I.

14. La condizione di "studente-atleta" comporta:

a) contribuzione richiesta per l'anno accademico pari al 65% dell'importo dei contributi dovuti da uno studente "standard";

b) la possibilità di concordare con il docente una diversa data dell'appello d'esame nel caso coincida con un impegno sportivo cui lo studente sia chiamato a partecipare, come attestato dalla Federazione di appartenenza o dal C.O.N.I.;

c) eventuale supporto di una figura a sostegno dello studio il cui impiego sarà definito con l'area didattica e servizi agli studenti sulla base del tipo di impegno sportivo e di carriera studentesca.

15. La domanda per richiedere lo status di studente-atleta va presentata all'atto dell'immatricolazione oppure, in caso d'iscrizione ad anni successivi, entro il 30 settembre di ogni anno accademico all'area didattica e servizi agli studenti allegando certificazione o un'autocertificazione attestante le condizioni di cui al comma 13.

Articolo 17

(Divieto di contemporanea iscrizione)

1. In conformità con quanto previsto dall'art. 142 del regio decreto n. 1592/1933, è vietata l'iscrizione contemporanea a più programmi di formazione che comportino il rilascio di un titolo accademico o alle singole attività

formative, anche di altre università, ad eccezione dei casi previsti da accordi con altre università italiane o estere.

2. È consentita la contemporanea iscrizione a un corso di un istituto superiore di studi musicali e coreutici e a un corso di laurea o un corso di laurea magistrale (a ciclo unico o a percorso unitario o biennale) (DM 28 settembre 2011).

3. Lo studente che viola la predetta norma è tenuto a formalizzare la rinuncia al primo corso di studio al quale si era iscritto, entro e non oltre 15 giorni dalla comunicazione da parte dell'area didattica e servizi agli studenti, pena l'annullamento di ogni immatricolazione successiva alla prima.

Articolo 18

(Iscrizione a singole attività formative dei corsi di studio)

1. È possibile iscriversi ad uno o più insegnamenti attivati nell'ambito dei corsi di studio dell'ateneo senza l'obbligo di iscriversi ad un corso di studi che rilasci un titolo accademico.

2. Per iscriversi ai corsi singoli e sostenere i relativi esami occorre possedere un titolo di studio che permetta l'accesso all'università italiana. Può iscriversi anche lo studente già laureato in un'università italiana o estera. I soggetti iscritti acquisiscono la qualifica di studente universitario luav, e possono sostenere gli esami previsti per le attività formative per le quali hanno preso iscrizione.

3. Chi è in possesso del diploma di scuola media superiore, può essere iscritto a diversi corsi singoli di livelli diversi a prescindere dai requisiti di ammissione, salvo quanto diversamente e ulteriormente previsto negli specifici bandi di accesso e nei Manifesti degli Studi dei singoli corsi di studio. La struttura didattica competente può determinare dei prerequisiti per l'ammissione a particolari corsi. Per insegnamenti che prevedono una parte pratica, l'iscrizione è subordinata al parere positivo della struttura didattica competente.

4. La presentazione della domanda d'iscrizione a corsi singoli dovrà essere effettuata per ciascun periodo didattico sulle base delle disposizioni contenute nello specifico bando di ammissione pubblicato nel sito web dell'ateneo, e comunque prima dell'inizio delle lezioni del corso o dei corsi cui si riferisce l'iscrizione. Il bando di ammissione contiene le modalità, i termini e i limiti per l'iscrizione ai corsi singoli.

5. Le richieste di iscrizione da parte di studenti stranieri vengono accolte previa eventuale verifica e approvazione da parte delle autorità consolari competenti delle rispettive posizioni, laddove richiesto.

6. Non è consentita la contemporanea iscrizione a corsi singoli e a corsi di studio che rilascino un titolo accademico, compresi i corsi dell'Università luav di Venezia, salvo quanto previsto da specifici accordi interuniversitari, che possono avviare progetti sperimentali in collaborazione con altri atenei per favorire gli scambi e ampliare le possibilità di formazione.

7. L'iscrizione è condizionata al pagamento di un contributo fisso di iscrizione che viene fissato dagli organi dell'ateneo in sede di determinazione annuale della contribuzione universitaria. Possono essere dispensati dal versamento gli studenti iscritti presso università con le quali siano in atto specifici accordi o che siano inseriti in programmi interuniversitari di mobilità.

8. Gli iscritti a corsi singoli possono ottenere la certificazione degli studi compiuti e delle prove di valutazione superate e l'acquisizione dei relativi crediti.

9. L'iscrizione al corso singolo ha validità solo per l'anno accademico di riferimento; pertanto il relativo esame di profitto deve essere sostenuto entro il medesimo anno accademico. Decorso tale periodo di tempo all'interessato potrebbe essere richiesto di riscrivere ai corsi singoli non completati per poter sostenere l'esame di profitto. Tale decisione è di esclusiva competenza degli organi accademici.

10. I crediti formativi conseguiti attraverso l'iscrizione a corsi singoli e superamento delle prove di valutazione possono essere riconosciuti allo studente che si iscrive successivamente ad un corso di studio dell'ateneo, ferme restando le norme vigenti per l'ammissione degli studenti extracomunitari. Particolari disposizioni possono inoltre essere determinate relativamente a studenti stranieri nell'ambito di programmi interuniversitari di cooperazione.

11. L'iscritto a corsi singoli non gode dell'elettorato attivo e passivo nelle elezioni delle rappresentanze studentesche.

TITOLO 2 MODIFICAZIONI DELLA CONDIZIONE DELLO STUDENTE

Articolo 19

(Congedo: trasferimento ad altro ateneo o Istituto di istruzione superiore)

1. Per congedo s'intende il trasferimento da parte di uno studente iscritto all'Università luav di Venezia che intenda proseguire il proprio percorso di studi presso un altro ateneo o Istituto di istruzione superiore. È responsabilità dello studente interessato informarsi preventivamente presso l'ateneo di destinazione in merito ai termini, alle modalità e alle date per effettuare la procedura di trasferimento.
2. La domanda di congedo deve essere predisposta sul modello disponibile sul web di ateneo, ed è considerata irrevocabile e incondizionata. Se il corso di studio di destinazione del trasferimento è a numero programmato è necessario il nulla osta dell'università d'accoglienza, da richiedersi alla segreteria dell'ateneo in cui lo studente intende trasferirsi.
3. Lo studente che chieda il trasferimento ad altro ateneo non è tenuto al pagamento della prima rata della contribuzione prevista per l'anno accademico successivo, se presenta domanda di trasferimento entro il termine ordinario, coincidente con la scadenza della prima rata di contribuzione. Allo studente che abbia versato la prima rata del nuovo anno accademico e poi abbia presentato domanda di trasferimento entro il termine ordinario potrà essere concesso un rimborso parziale della prima rata versata. Per presentare la richiesta di trasferimento lo studente deve essere in regola con il pagamento della contribuzione prevista per tutti gli anni pregressi di iscrizione e deve produrre attestazione del versamento del contributo per trasferimento, ove previsto dagli organi accademici.
4. Il foglio di congedo contenente la copia della carriera scolastica dello studente trasferito è trasmesso all'ateneo presso il quale lo studente ha dichiarato di volersi trasferire.
5. Qualora lo studente trasferito ritorni presso l'Università luav di Venezia senza aver compiuto alcun atto di carriera scolastica è reintegrato nell'ultima posizione acquisita prima del trasferimento.
6. Dopo il trasferimento allo studente sono precluse qualsiasi attività accademica e la fruizione di qualsiasi servizio didattico e amministrativo. In particolare a partire dalla data di presentazione della domanda di trasferimento allo studente non è più consentito sostenere alcun esame di profitto.

Articolo 20

(Passaggio interno di corso di studi e Trasferimento da altro ateneo)

1. Per passaggio interno s'intende il cambio di corso di studio del medesimo livello da parte di studenti dell'ateneo che intendano proseguire il proprio percorso di studi presso un diverso corso di studio dello stesso o di altro dipartimento, attivato presso l'Università luav di Venezia.
2. Per trasferimento s'intende l'accesso ad un corso di laurea DM 270/2004, da parte di studenti iscritti ad altro ateneo. Per ottenere il trasferimento ad un corso di studio per il quale è previsto il numero programmato, fatta salva la disponibilità del posto, può venir richiesto il sostenimento preventivo della prova di ammissione per esso prescritta e la collocazione in posizione utile in graduatoria.
3. Lo studente che intenda effettuare il passaggio ad altro corso di studio di stesso livello dell'ateneo o il trasferimento verso un corso di studio dell'ateneo deve, fatta salva la disponibilità di posti, essere in possesso dei requisiti definiti dal Regolamento interno per il trasferimento e il passaggio di corso di studenti universitari presso i corsi di laurea e laurea magistrale attivati all'Università luav di Venezia ai sensi del DM 270/2004 e presentare domanda secondo modalità e termini stabiliti nel bando pubblicato annualmente. 3. Le scadenze sono individuate in funzione di non comportare pregiudizio per il regolare svolgimento dell'attività didattica e amministrativa. Il mancato rispetto delle norme previste dal Regolamento per il trasferimento e il passaggio di corso di studenti universitari presso i corsi di laurea e laurea magistrale attivati all'Università luav di Venezia ai sensi del DM 270/2004 rende nulla la richiesta di passaggio o di trasferimento. Qualora lo studente non si iscriva entro i termini stabiliti, il foglio di congedo viene restituito d'ufficio all'università di provenienza.

4. Non si darà luogo a riconoscimento della contribuzione eventualmente versata nella sede di provenienza. Unicamente nel caso in cui l'ateneo di provenienza fosse ubicato nella regione Veneto, la prima rata richiesta verrà decurtata della quota dovuta a titolo di tassa regionale per il diritto allo studio poiché già versata.

Articolo 21

(Sospensione degli studi)

1. Lo studente che, già iscritto ad un corso di studio, abbia ottenuto l'ammissione a un corso di specializzazione, a un dottorato di ricerca o a un master universitario, deve richiedere la sospensione temporanea della propria carriera fino al conseguimento dei relativi titoli, presentando apposita istanza documentata. La sospensione deve essere richiesta anche per frequentare corsi di studio presso università straniere o presso istituti di formazione militari italiani. Ulteriori casi di sospensione per prosecuzione degli studi in Italia o all'estero possono essere disciplinati da specifici accordi fra atenei.
2. Lo studente può ottenere l'autorizzazione a riprendere gli studi non prima che sia trascorso un anno accademico dalla sospensione. In ogni caso, alla ripresa degli studi sospesi, dovrà versare un importo forfettario a titolo di diritto fisso di ricognizione per ogni anno accademico in cui il corso è stato sospeso e la contribuzione dell'anno accademico per il quale si riprendono gli studi. In nessun caso è previsto, in ragione della sospensione, il rimborso della contribuzione eventualmente versata.
3. Lo studente che al momento della sospensione non abbia completato gli anni di iscrizione in corso, riprende gli studi con iscrizione al successivo anno di corso. Nel caso di disattivazione per effetto dell'introduzione di nuovi ordinamenti, lo studente deve passare all'ordinamento attivo, secondo le norme del regolamento didattico del corso. Gli anni accademici in cui si è in sospensione sono computati ai fini della decadenza. Il periodo di sospensione non è preso in considerazione ai fini della valutazione del merito e in sede di richiesta di servizi ed interventi relativi al diritto allo studio universitario, salvo diverse disposizioni contenute nella normativa che disciplina gli interventi per il diritto allo studio.
4. La sospensione degli studi può essere richiesta per almeno un anno accademico e non può durare più di otto anni accademici.
5. Qualora i regolamenti didattici dei corsi di studio prevedano forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di verificarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, la regola si applica anche nei casi di ripresa degli studi a seguito di sospensione.
6. Nel periodo di sospensione degli studi lo studente, relativamente al corso sospeso, non può compiere alcun atto di carriera né fruire di alcun servizio didattico e amministrativo.
7. All'atto della ripresa degli studi sospesi lo studente potrà richiedere alla competente struttura didattica la verifica dei crediti eventualmente acquisiti ai fini di un loro possibile riconoscimento.

Articolo 22

(Interruzione temporanea degli studi)

1. Lo studente che non abbia rinnovato l'iscrizione per almeno due anni accademici, qualora intenda proseguire gli studi, deve presentare apposita domanda di applicazione della tassa di interruzione ed è tenuto a versare, per ogni anno accademico, una tassa di interruzione nella misura stabilita dagli organi accademici, oltre alla prima rata della contribuzione dell'anno accademico in cui decide di riprendere gli studi, entro i termini e con le modalità previste nel sito web di ateneo.
2. Nel caso in cui lo studente abbia già rinnovato l'iscrizione, l'interruzione degli studi non è consentita in corso d'anno.
3. Per i sottoelencati motivi, anche in combinazione tra loro, il periodo di interruzione studi può essere limitato anche ad un solo anno accademico, e la tassa di ricognizione può avere un importo differenziato:
 - a) infermità gravi e prolungate, debitamente certificate;
 - b) servizio militare o servizio civile (si fa riferimento all'anno accademico in cui è svolto prevalentemente il servizio);
 - c) nascita di un figlio o adozione (solo per l'anno accademico corrispondente all'anno di nascita o adozione).

4. Lo studente che al momento dell'interruzione non abbia completato gli anni di iscrizione in corso, riprende gli studi con iscrizione al successivo anno di corso. Nel caso di disattivazione per effetto dell'introduzione di nuovi ordinamenti, lo studente deve passare all'ordinamento attivo, secondo le norme del regolamento didattico del corso. Gli anni accademici in cui si è in interruzione sono computati ai fini della decadenza. Il periodo di interruzione non è preso in considerazione ai fini della valutazione del merito e in sede di richiesta di servizi ed interventi relativi al diritto allo studio universitario, salvo diverse disposizioni contenute nella normativa che disciplina gli interventi per il diritto allo studio.
5. L' interruzione degli studi non può durare più di otto anni accademici.
6. Qualora i regolamenti didattici dei corsi di studio prevedano forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di verificarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, la regola si applica anche nei casi di ripresa degli studi a seguito di interruzione.
7. Negli anni di interruzione, lo studente non potrà compiere alcun atto di carriera né fruire di alcun servizio didattico e amministrativo relativamente al corso interrotto.

Articolo 23

(Rinuncia alla prosecuzione degli studi)

1. Lo studente può rinunciare in qualsiasi momento al proseguimento della propria carriera. Lo studente che intenda ritirarsi dagli studi deve manifestare la propria volontà di rinuncia con atto scritto, presentando apposita domanda in bollo, indirizzata al rettore nei termini e secondo le modalità rese note nel sito web d'ateneo.
2. La rinuncia è irrevocabile e incondizionata, comporta l'estinzione della carriera universitaria percorsa e produce la perdita della condizione di studente; non esclude la possibilità di una nuova immatricolazione, anche al medesimo corso di studio, purché attivato. Non è previsto il riconoscimento in altra carriera dei crediti eventualmente acquisiti nel percorso per il quale si è rinunciato.
3. Lo studente che rinuncia non è tenuto alla regolarizzazione di eventuali posizioni debitorie pregresse, salvo che lo studente non sia in regola con il pagamento di eventuali somme relative a indebita concessione di benefici. Con detta rinuncia lo studente non ha diritto alla restituzione della contribuzione già versata.
4. Lo studente che rinunci è tenuto a ritirare, presentando apposita istanza, il diploma originale di maturità, se depositato all'atto dell'immatricolazione.
5. Allo studente che rinunci alla prosecuzione degli studi sono precluse qualsiasi attività accademica e la fruizione di qualsiasi servizio didattico e amministrativo.
6. A coloro che abbiano rinunciato agli studi potranno essere rilasciati certificati relativamente alla carriera scolastica precedentemente percorsa. Tali certificati sono integrati da un'opportuna annotazione attestante che la carriera scolastica percorsa è incorsa rinuncia.

Articolo 24

(Obsolescenza dei crediti e decadenza)

1. L'ateneo, anche attraverso le strutture didattiche competenti, può prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, nonché il numero minimo di crediti da acquisire da parte dello studente in tempi determinati, diversificato per studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari o a tempo parziale.
2. Il senato accademico disciplina l'istituto della decadenza dalla qualità di studente, qualora non si consegua il relativo titolo entro un determinato numero di anni accademici. In caso di contratti di studio a tempo parziale, i termini temporali previsti possono essere differenziati.
3. Lo studente decaduto può immatricolarsi successivamente al medesimo o ad altro corso di studio. Non è previsto il riconoscimento in altra carriera dei crediti eventualmente acquisiti nel percorso di studio per il quale sia stato applicato l'istituto della decadenza.
4. La decadenza non opera nei confronti degli studenti che siano in difetto della sola prova finale, qualunque sia l'ordinamento didattico del corso di iscrizione. Non incorre nella decadenza lo studente che, prima di decadere, chieda ed ottenga il trasferimento od il passaggio interno ad un altro corso di studio. Gli anni di interruzione o sospensione degli studi non interrompono il computo degli anni ai fini della decadenza. È ammessa un'istanza

al rettore di differimento dei termini della decadenza in caso di grave e prolungata malattia certificabile.

5. La decadenza si produce direttamente al verificarsi delle condizioni stabilite dal senato accademico, senza necessità di preventiva comunicazione agli interessati.

6. Lo studente decaduto che, all'atto dell'immatricolazione, aveva depositato il diploma originale di maturità, è tenuto a ritirarlo presentando apposita istanza.

7. Lo studente decaduto non è tenuto alla regolarizzazione di eventuali posizioni debitorie pregresse salvo che lo studente non sia in regola con il pagamento di eventuali somme relative a indebita concessione di benefici.

8. A coloro che siano incorsi nella decadenza potranno essere rilasciati certificati relativamente alla carriera scolastica precedentemente percorsa con annotazione della sopravvenuta inefficacia della stessa.

TITOLO 3 CARRIERA DEGLI STUDI

Articolo 25

(Iscrizioni ad anni successivi al primo)

1. L'iscrizione all'università per conseguire un titolo di studio avviene per anno accademico. Lo studente è tenuto a iscriversi senza soluzione di continuità ad ogni anno accademico successivo a quello di immatricolazione sino al conseguimento del titolo di studio. Lo studente che intenda sostenere la prova finale entro l'ultima sessione utile dell'anno accademico cui è iscritto non è tenuto ad iscriversi all'anno accademico successivo.

2. L'iscrizione agli anni accademici successivi a quello di immatricolazione si perfeziona con il pagamento della prima rata di contribuzione, effettuato entro i termini stabiliti dagli organi accademici e resi noti sul sito web d'ateneo. Sono fatti salvi i casi di esonero o di sospensione dei versamenti, stabiliti da apposita disposizione. Il pagamento equivale a domanda di iscrizione, in quanto con il versamento della prima rata di contribuzione lo studente manifesta la volontà di iscriversi per il nuovo anno accademico. Per il pagamento delle rate universitarie è obbligatorio avvalersi delle modalità di versamento rese note nel sito web d'ateneo. Il riscontro dell'avvenuto pagamento dovrà essere conservato a cura dello studente poiché unico documento attestante l'iscrizione.

3. È in regola con l'iscrizione lo studente che assolva al pagamento delle singole rate della quota annuale di contribuzione nelle scadenze fissate dagli organi dell'ateneo. Lo studente che rinnovi l'iscrizione deve essere in regola con i pagamenti dovuti degli anni precedenti.

4. Lo studente che intenda verificare la correttezza della propria posizione amministrativa può farlo accedendo all'area personale della procedura on line di cui all'articolo 29 del presente Regolamento.

Articolo 26

(Iscrizione in qualità di fuori corso)

1. Lo studente si iscrive in qualità di fuori corso qualora, pur avendo completato gli anni di corso previsti dall'ordinamento didattico e pur avendo frequentato gli insegnamenti prescritti dall'ordinamento del proprio corso di studio non abbia conseguito il titolo accademico.

2. Sono altresì considerati studenti fuori corso:

a) coloro che siano in possesso dei requisiti per l'iscrizione all'anno di corso successivo e abbiano interrotto o sospeso gli studi; saranno considerati fuori corso esclusivamente in riferimento agli anni di interruzione o sospensione;

b) qualora previsto, coloro che non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per l'iscrizione all'anno di corso successivo.

3. Se non diversamente previsto dagli organi accademici, la posizione di fuori corso non dà luogo a differenze nel pagamento della contribuzione dovuta.

Articolo 27

(Impegno formativo dello studente)

1. Fatti salvi gli obblighi in materia di immatricolazione e iscrizione ad anni successivi al primo di cui al presente regolamento, la carriera dello studente seguirà, per quanto attiene alla didattica, le disposizioni indicate nel regolamento didattico di ciascun corso di studio e

nel manifesto degli studi, con particolare riguardo alla determinazione dei crediti da conseguire per ogni anno di corso, alle eventuali regole circa il superamento degli esami di profitto e della prova finale, alle regole per la frequenza a lezioni, esercitazioni, laboratori e alle altre attività formative, comprese quelle a scelta dello studente e i tirocini.

Articolo 28

(Formazione finalizzata e permanente)

1. Ai sensi dell'articolo 9 del regolamento didattico di ateneo presso l'ateneo, ove previsto, possono iscriversi, oltre a studenti che seguano percorsi di studio finalizzati al conseguimento di un titolo accademico previsto dagli ordinamenti nazionali e a studenti che si iscrivano a singole attività formative, anche studenti che seguano altri percorsi di studio autonomamente attivati dall'università con finalità di formazione permanente o aggiornamento.
2. Questi corsi non portano al conseguimento di un titolo e sono disciplinati dal regolamento di cui all'articolo 9 comma 2 del regolamento didattico di ateneo.

Articolo 29

(Documenti di riconoscimento e credenziali istituzionali)

1. Allo studente immatricolato ad un corso di studio l'ateneo rilascia un numero di matricola e un tesserino di riconoscimento multifunzione ("Cartaluav") valevole come documento ufficiale di riconoscimento all'interno dell'università e destinato a facilitare e monitorare l'accesso alle mense universitarie, ai servizi bibliotecari e ad altre strutture di Ateneo.
2. Il tesserino di riconoscimento multifunzione – Cartaluav, è predisposto per l'attivazione dei servizi di carta conto che consentano di compiere le principali operazioni gestibili tramite conto corrente. Deve necessariamente essere attivata ai fini della gestione di qualsiasi tipologia di accredito l'Ateneo debba disporre nei confronti degli studenti.
3. Lo studente è responsabile della corretta conservazione del tesserino di riconoscimento multifunzione – Cartaluav. La falsificazione, la contraffazione o l'alterazione della Cartaluav implicano l'applicazione di sanzioni disciplinari, ai sensi e secondo le procedure dell'articolo 54 del presente regolamento, ferme restando le azioni in sede penale.
4. Al fine dell'utilizzo delle strutture e delle dotazioni universitarie e per lo svolgimento degli esami di profitto, lo studente deve obbligatoriamente portare con sé la Cartaluav ed esibirla a richiesta del personale dell'ateneo o di altri soggetti che svolgano, per conto dell'università, servizi di vigilanza o accogliimento. Gli studenti che siano in possesso del libretto universitario possono utilizzarlo in luogo della Cartaluav.
5. L'ateneo mette a disposizione degli studenti iscritti un servizio on line per lo svolgimento di procedure amministrative e didattiche allo scopo di facilitare il rapporto con le strutture universitarie. Per l'accesso e l'utilizzo dei servizi on line dell'università è necessario effettuare l'autenticazione dal sito web d'ateneo. A conferma della registrazione sul portale di ateneo lo studente ottiene un'identità digitale che gli consenta di accedere a tutti i servizi offerti attraverso una procedura standard di autenticazione e una sola coppia di chiavi d'accesso (username e password) che costituiscono le credenziali istituzionali per l'autenticazione ai servizi telematici. Tali credenziali sono personali e non cedibili e devono essere conservate con cura dallo studente in quanto necessarie per ogni ulteriore accesso ai servizi on line, anche successivo all'immatricolazione. Lo studente è responsabile della corretta conservazione delle credenziali istituzionali.
6. Le credenziali istituzionali consentono anche l'utilizzo di un account di posta elettronica istituzionale luav. La posta elettronica costituisce il canale di comunicazione ufficiale fra studenti e università. Lo studente ha il dovere di implementare nel proprio profilo informatico almeno un indirizzo di posta elettronica attivo (istituzionale luav o alternativo) e controllare periodicamente la casella di posta elettronica dichiarata nel proprio profilo.

Articolo 30

(Duplicato del tesserino di riconoscimento multifunzione – Cartaluav)

1. Il rilascio di un duplicato del tesserino di riconoscimento multifunzione – Cartaluav è a titolo gratuito ed è previsto in caso di deterioramento o, previa compilazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, in caso di furto o smarrimento.

2. Per ottenere il rilascio di un duplicato lo studente deve attivare una procedura distinta in relazione all'attivazione o meno dei servizi bancari. Qualora tali servizi non siano stati attivati deve presentare apposita domanda nelle modalità rese note sul web di ateneo. In caso la Cartaluav sia stata attivata per i servizi bancari lo studente deve rivolgersi alla filiale dell'istituto bancario che l'ha attivata chiedendone il blocco e l'emissione di un duplicato.

Articolo 31
(*Contributi universitari*)

1. Ogni studente contribuisce al costo della sua istruzione universitaria pagando, per ogni anno accademico, un contributo onnicomprensivo annuale.
2. I contributi a carico degli studenti sono ripartiti in rate, secondo gli importi e le scadenze annualmente fissati dai competenti organi accademici, che definiscono annualmente anche la contribuzione a carico degli studenti a tempo parziale, nonché l'ammontare degli importi dovuti per l'iscrizione a singole attività formative e ad altri percorsi formativi non finalizzati al conseguimento di un titolo accademico.
3. Lo studente che versi la prima rata di contribuzione è tenuto al versamento di tutte le rate successive, salvo nel caso in cui rinunci agli studi dopo aver rinnovato l'iscrizione versando la prima rata. In ogni caso la prima rata è da versare all'atto dell'immatricolazione o iscrizione, e comprende, fatti salvi gli esoneri totali previsti dalla legge, i contributi, l'imposta di bollo, la tassa regionale per il diritto allo studio.
4. La quota annuale di iscrizione può altresì ricomprendere il costo per le assicurazioni stipulate a favore degli studenti.
5. Non sono di norma ammissibili ulteriori rateizzazioni rispetto a quelle deliberate dagli organi accademici.
6. Sono concessi esoneri totali e parziali della contribuzione in base alle condizioni economiche e patrimoniali del nucleo familiare dello studente e/o al merito, secondo modalità e criteri stabiliti dagli organi accademici e dalle normative nazionali e regionali in materia di diritto allo studio.
7. È obbligo dello studente corrispondere il pagamento delle rate universitarie entro i termini prescritti, che sono tassativi.
8. Il pagamento di una rata oltre il termine di scadenza per essa previsto comporta l'addebito di una sanzione di mora, nella misura stabilita annualmente dagli organi accademici.
9. Lo studente che effettui il pagamento in ritardo rinuncia implicitamente alla fruizione delle attività formative erogate sino alla data dell'avvenuto pagamento. Allo studente che non abbia adempiuto, anche parzialmente, all'obbligo di pagamento dei contributi sono precluse qualsiasi attività accademica e la fruizione di qualsiasi servizio didattico e amministrativo. Lo studente non in regola con il pagamento dei versamenti dovuti all'ateneo non può effettuare alcun atto di carriera scolastica, non può essere iscritto al successivo anno di corso, non può ottenere il passaggio ad altro corso di studio o il trasferimento ad altra sede né essere ammesso a sostenere prove di valutazione del profitto e prova finale, né può ottenere certificazioni relative alla sua carriera scolastica per la parte cui si riferisce il difetto di pagamento. Al medesimo studente possono essere rilasciati soltanto certificati relativi agli anni accademici per i quali sono stati versati interamente i contributi.
10. Tutte le ricevute dei pagamenti effettuati devono essere conservate dallo studente fino al termine della sua carriera accademica e per almeno cinque anni dal pagamento effettuato, ai fini fiscali.
11. Per i casi di interruzione o sospensione degli studi si applicano gli articoli 21 e 22 del presente regolamento.
12. Lo studente non ha diritto alla restituzione degli importi versati, fatti salvi i casi di rimborso previsti dall'articolo successivo.
13. L'importo dei contributi nonché le modalità di pagamento, le relative scadenze, la sanzioni di mora applicabili e le procedure per la richiesta di esoneri totali e parziali sono resi noti nel sito web dell'ateneo.

Articolo 32
(*Rimborsi*)

1. La prima rata è rimborsabile su istanza, ad eccezione dell'imposta di bollo, nei seguenti casi:

- a) agli studenti che versino la prima rata per l'immatricolazione e che non formalizzino l'immatricolazione;
- b) agli studenti che rinnovino l'iscrizione all'anno accademico e che si laureino nell'anno accademico precedente;
- c) agli studenti che per errore versino per più di una volta la medesima rata;
- d) ove ricorre l'ipotesi di cui all'articolo 19 comma 3. La seconda rata è rimborsabile nel caso di doppio versamento o errata determinazione dell'importo dovuto.

2. Non sono rimborsabili i seguenti contributi:

- a) il contributo di partecipazione alla selezione per l'ammissione ai corsi di studio ad accesso programmato in caso di assenza del candidato dalle prove di ammissione o superato il termine di preiscrizione previsto dal bando di accesso;
- b) il contributo per l'iscrizione ai corsi singoli;
- c) il contributo, ove previsto, versato per passaggi di corso e per trasferimenti.

3. Lo studente che abbia ottenuto l'iscrizione ad un anno di corso universitario non ha diritto alla restituzione dei contributi versati, anche se interrompe, rinuncia agli studi o decade. Per i trasferimenti ad altra università si applicano le disposizioni di cui all'articolo 19 comma 3 del presente regolamento. Nel caso di passaggio interno da uno ad altro corso di studio dell'Università luav di Venezia i contributi, eventualmente già versati per il corso di studio di provenienza, sono validi anche per il nuovo corso di studio, fatto salvo eventuale conguaglio dei contributi dovuti se di importo superiore. Lo studente proveniente da altra università è tenuto a versare i contributi previsti presso l'Università luav di Venezia relativi all'anno accademico di trasferimento, secondo le disposizioni di cui all'articolo 21 comma 6 del presente regolamento.

4. Ulteriori casi non contemplati nel presente articolo verranno esaminati singolarmente dal dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti su istanza dell'interessato.

5. Non sono rimborsabili importi inferiori ad euro dieci. 6. Per ottenere il rimborso lo studente deve presentare apposita domanda attenendosi alle modalità rese note sul sito web dell'ateneo.

Articolo 33

(Partecipazione a programmi di scambio interuniversitari)

1. Gli studenti dell'Università luav di Venezia, nel quadro di appositi programmi di scambio o specifici accordi bilaterali, e previa selezione sulla base di criteri stabiliti di norma da specifici bandi, possono recarsi presso un altro ateneo anche estero, o presso Istituzioni universitarie internazionali o centri di ricerca per:

- a) frequentare attività formative e svolgere le prove di accertamento del profitto previste;
- b) svolgere attività di ricerca e di studio finalizzate all'elaborazione di una tesi o di un elaborato finale di laurea;
- c) svolgere attività di tirocinio ove previsto dagli ordinamenti didattici.

2. Possono essere riconosciute tutte le attività di studio previste dall'articolo 23 del regolamento didattico di ateneo.

3. Tutti i periodi di studio, anche brevi, effettuati in Italia o all'estero, devono essere necessariamente preventivamente autorizzati dall'università, anche al fine di garantire la necessaria copertura assicurativa per gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi. L'attività da svolgere al di fuori dell'ateneo, anche all'estero, è autorizzata preventivamente dalla struttura didattica competente, che si pronuncia anche sulla riconoscibilità parziale o totale dei crediti che gli studenti intendano acquisire presso l'altra istituzione.

4. Gli studenti di altre università, anche straniere, possono prendere iscrizione presso l'Università luav di Venezia nell'ambito di programmi interuniversitari di cooperazione per:

- a) frequentare attività formative e sostenere le prove di accertamento del profitto;
- b) svolgere attività di ricerca e di studio finalizzata all'elaborazione di una tesi o di un elaborato finale di laurea;
- c) svolgere attività di tirocinio.

5. All'atto dell'ammissione lo studente straniero deve produrre idonea documentazione secondo le modalità e le condizioni rese note nel web di ateneo. Al termine del periodo di studi viene rilasciato un certificato attestante l'attività espletata.

6. Ulteriori e più specifiche disposizioni per le procedure di riconoscimento dei periodi di studio all'estero sono indicate nel sito web di ateneo.

Articolo 34

(Attività opzionali e piani di studio individuali)

1. Lo studente, ove previsto dal regolamento didattico del corso o dal manifesto degli studi, deve indicare la scelta delle attività formative opzionali che intende sostenere.
2. Può essere prevista, sulla base del regolamento didattico del corso di studio o del manifesto degli studi in vigore la compilazione, facoltativa od obbligatoria, di un piano di studio individuale, che rappresenti l'insieme delle attività formative e degli insegnamenti, ripartiti per ciascun anno di corso, che lo studente deve frequentare e superare per il conseguimento del titolo di studio. Il piano di studio, ove previsto, deve essere in ogni caso redatto nel rispetto dei vincoli stabiliti dall'ordinamento didattico, dai regolamenti didattici del corso di studio e dai manifesti degli studi in vigore. Il piano di studi va presentato dallo studente nei termini e secondo le modalità rese note annualmente nel web d'ateneo. Di norma la presentazione del piano di studi viene effettuata per via telematica.
3. Il piano di studi può essere soggetto ad approvazione automatica od individuale, e, una volta approvato, vincola l'elenco degli esami che lo studente è obbligato a sostenere per ottenere il titolo di studio. In caso di mancata approvazione lo studente rimane vincolato all'osservanza del precedente piano di studio o, in mancanza, del piano di studio statutario fino all'approvazione di un nuovo piano. Il diritto dello studente di sostenere prove di verifica relative a una attività formativa è subordinato alla presenza dell'attività stessa nell'ultimo piano di studio approvato.
4. La facoltà di modificare il proprio piano di studio è subordinata a quanto previsto dal regolamento didattico di ciascun corso di studio e dal manifesto degli studi.
5. Delle attività formative fuori piano e di quelle sovrannumerarie non si tiene conto nella valutazione della carriera dello studente per il conseguimento del titolo di studio e per l'eventuale attribuzione di benefici economici.

Articolo 35

(Attività formative)

1. Gli studenti devono frequentare le attività formative previste dal regolamento didattico del corso di studio e dal manifesto degli studi, nel rispetto di ciascun specifico ordinamento, degli eventuali obblighi di frequenza e dell'articolazione dei periodi didattici.
2. Lo studente che sia in difetto d'esame di insegnamenti disattivati dovrà verificare le modalità e i limiti temporali entro i quali potrà sostenere l'esame. La competente struttura didattica è tenuta ad individuare e rendere noti modalità e tempi per il sostenimento delle prove di accertamento del profitto di cui al presente comma.

Articolo 36

(Iscrizione alle attività formative)

1. Gli studenti regolarmente iscritti a corsi di studio che prevedano l'iscrizione alle attività formative, si iscrivono alle attività formative che intendano seguire nel corso dell'anno accademico, nei periodi resi noti nel sito web di ateneo.
2. L'iscrizione ai corsi è effettuata a cura dello studente, in regola con i contributi dovuti, di norma tramite web.
3. Qualora il corso preveda degli sdoppiamenti, e unicamente nel caso in cui sia ammessa l'espressione da parte dello studente della preferenza per un docente, lo studente può esprimere la preferenza per il docente con il quale desidera frequentare il corso. Ove possibile, tale preferenza sarà accolta dall'area didattica e servizi agli studenti che elaborerà le liste degli iscritti ai corsi.
4. Per gli studenti iscritti al primo anno, l'iscrizione ai corsi del primo semestre è di norma effettuata d'ufficio dopo la chiusura delle immatricolazioni. Sarà cura dello stesso studente provvedere all'iscrizione ai corsi per i quali non è prevista l'assegnazione d'ufficio.
5. Ove l'iscrizione alle attività formative non sia richiesta, questa avviene d'ufficio al momento dell'iscrizione alla prova di accertamento di profitto.

Articolo 37

(Validità delle iscrizioni alle attività formative)

1. La validità delle iscrizioni alle attività formative è normalmente mantenuta fino al sostenimento con esito positivo della relativa prova di valutazione, fatte salve eventuali disattivazioni. Pertanto lo studente che non abbia superato gli accertamenti di profitto durante un anno accademico non sarà tenuto ad iscriversi di nuovo all'attività formativa.
2. Le strutture didattiche possono stabilire termini di validità diversi da quello sopra indicato. In tal caso le diverse disposizioni saranno rese note nel manifesto degli studi o nel sito web d'ateneo.

Articolo 38

(Accertamento della frequenza alle attività formative)

1. I corsi di studio che prevedono l'obbligo della frequenza sulla base delle disposizioni contenute nel regolamento didattico del corso di studio, provvedono a determinare le modalità di accertamento della stessa, da effettuarsi a cura dei docenti titolari dei corsi. Le modalità, ove già non indicate nel regolamento didattico del corso di studio, sono riportate nel manifesto degli studi o rese note nel sito web dell'ateneo. tali modalità possono prevedere che gli studenti siiscivano preventivamente alle attività formative che intendono seguire nel corso dell'anno accademico.
2. In mancanza di diversa comunicazione da parte del docente responsabile dell'attività formativa, l'obbligo di frequenza si presume assolto per tutti gli studenti regolarmente iscritti.
3. Gli studenti impegnati a tempo parziale possono essere tenuti a frequentare le attività formative, anche con diversi obblighi e modalità rispetto agli studenti a tempo pieno.
4. Le attestazioni di frequenza hanno valore e rilevanza esclusivamente didattici, per cui ai fini amministrativi l'area didattica e servizi agli studenti non procederà alla registrazione delle firme in carriera, che risulteranno così ottenute senza ulteriori formalità. Verrà registrata la mancata frequenza solo se comunicata dal docente sulla base della verifica degli iscritti al proprio corso.
5. Lo studente che non ottenga l'accertamento della frequenza, ove obbligatoria, deve frequentare i corsi per i quali risulti in difetto di frequenza.

Articolo 39

(Propedeuticità)

1. Le regole di propedeuticità fissano le regole per il preventivo superamento dell'esame relativo a una o più attività formative propedeutiche, indicando la successione temporale e logica nella preparazione degli esami ed esprimendo i vincoli nell'affrontare alcuni esami prima di aver superato la verifica di altri.
2. I regolamenti di ciascun corso di studio e i manifesti degli studi fissano le regole di propedeuticità fra le attività formative. Lo studente è tenuto ad osservare le regole di propedeuticità in vigore per l'anno accademico di riferimento.
3. Se lo studente sostiene una prova di valutazione senza essere in regola con gli obblighi di propedeuticità previsti l'esame viene annullato d'ufficio. L'esame annullato dovrà essere ripetuto.

Articolo 40

(Accertamento del profitto)

1. Per esame di profitto si intende qualsiasi prova o verifica volta all'accertamento delle conoscenze e/o competenze acquisite dallo studente che venga svolta secondo quanto indicato nell'articolo 20 del regolamento didattico di ateneo.
2. In ogni anno accademico sono previste più sessioni di esami. In ogni sessione si possono prevedere più appelli di esami, che vengono aperti al termine delle varie attività didattiche. In ogni caso gli appelli d'esame devono svolgersi in periodi di sospensione delle lezioni. Il calendario degli esami è reso pubblico nel web di ateneo.
3. Per sostenere le prove di verifica del profitto lo studente deve essere in regola con il versamento dei contributi, deve aver superato eventuali esami propedeutici e deve essere in possesso di tutte le attestazioni di frequenza laddove richieste. Lo studente per sostenere l'esame di profitto deve iscriversi al relativo appello attraverso apposita procedura on line o in altra forma resa disponibile, nei termini indicati nel manifesto degli

studi o nel sito web d'ateneo. Tutti gli studenti iscritti all'appello hanno diritto di sostenere la prova di accertamento del profitto, che, in presenza di un elevato numero di iscrizioni, potrà essere calendarizzata in più giornate, secondo disposizioni fornite direttamente dal docente responsabile.

4. Fatti salvi i casi di iterazione eventualmente consentiti dai regolamenti didattici dei corsi di studio, non è ammessa la ripetizione, con eventuale modifica della valutazione relativa, di un esame già superato con esito positivo, anche nel caso di attività formative convalidate da precedente carriera.

5. Gli esami comportano una valutazione espressa in trentesimi con eventuale lode o un giudizio di idoneità. I crediti formativi sono acquisiti se si consegue l'idoneità oppure, nel caso in cui la valutazione sia espressa in trentesimi, secondo quanto previsto dall'articolo 20 comma 4 del regolamento didattico di ateneo. Nella valutazione si può tenere conto dell'esito di prove scritte, pratiche o grafiche e/o di colloqui svolti durante le eventuali verifiche "in itinere". Le prove che prevedano una idoneità vengono stabilite nel regolamento didattico del corso di studio e non concorrono a formare la media di profitto conseguita dallo studente.

6. La verbalizzazione degli esami e delle altre forme di verifica del profitto è effettuata nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia e delle previsioni dell'articolo 20 comma 5 del regolamento didattico di ateneo tramite registri cartacei o strumenti di verbalizzazione telematica. La redazione del verbale è a cura del docente responsabile nel caso di corsi monodisciplinari o di uno dei docenti titolari dei singoli moduli nel caso di corsi integrati o moduli coordinati. I docenti sono personalmente responsabili dell'adempimento delle norme relative alla corretta verbalizzazione, conservazione e tempestiva restituzione dei verbali di esame.

7. L'esame sostenuto dallo studente va verbalizzato all'interno della sessione d'esami corrispondente. Gli esami scritti vanno verbalizzati con la data del compito scritto o con la data del giorno stabilito per la registrazione. Gli esami orali sono pubblici e vanno verbalizzati contestualmente al loro sostenimento in presenza dello studente. Le altre attività formative (come ad esempio il tirocinio) vengono registrate, una volta maturati tutti i crediti formativi previsti per quella specifica attività dall'ordinamento didattico del corso, con la data di conclusione delle attività stesse anche se valutate in data successiva.

8. Agli studenti viene assicurato il diritto di conoscere le motivazioni del giudizio sulle prove sostenute, in particolare sulle prove scritte e sugli elaborati.

9. Il risultato della prova viene registrato nella carriera dello studente. Qualora lo studente si sia ritirato o non abbia conseguito una valutazione di sufficienza, la relativa annotazione sul verbale, utilizzabile a soli fini statistici, non concorre al completamento della carriera scolastica dello studente. Le strutture didattiche individuano le modalità di ripetizione degli appelli e possono prevedere che allo studente che si sia ritirato, o che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza, sia fatto divieto di ripetere la prova in uno o più appelli successivi, stabilendo i termini per la ri-presentazione.

10. È preliminare allo svolgimento delle prove d'esame, e condizione per la loro validità, la verifica da parte della commissione esaminatrice dell'identità del candidato, che dovrà esibire il proprio tesserino di riconoscimento multifunzione - Cartaluav, in mancanza del quale non potrà essere ammesso all'esame.

11. Nel caso di prove scritte è consentito allo studente di ritirarsi prima della conclusione della prova stessa. Nel caso di prove orali è consentito allo studente di ritirarsi prima della comunicazione della valutazione finale del profitto.

TITOLO 4 CONCLUSIONE DEGLI STUDI Articolo 41 (Domanda di laurea)

1. Per poter conseguire il titolo finale al termine del proprio percorso di studi, lo studente deve presentare domanda di ammissione all'esame di laurea entro i termini e nel rispetto di modalità, requisiti e procedure stabilite dall'ateneo e resi noti nel web di ateneo. La domanda di laurea si presenta esclusivamente tramite web effettuando una compilazione on line che sostituisce quella in forma cartacea. La domanda di norma è valida per la sola sessione cui fa riferimento. Al termine della sessione lo studente che non ha conseguito il

titolo di studio, al fine di conservare lo status di laureando, dovrà ripresentare la domanda annullando quella già presentata.

2. Per presentare la domanda di ammissione all'esame di laurea lo studente deve essere in regola con il versamento della contribuzione prevista per l'anno accademico e con gli adempimenti amministrativi inerenti i servizi offerti dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea.

3. I laureandi dovranno regolarizzare eventuali pendenze con i servizi di prestito bibliotecario d'ateneo, entro il termine della consegna dell'elaborato finale, per non incorrere nella sospensione dell'ammissione all'esame di laurea.

Articolo 42

(Prova finale)

1. Per il conseguimento della laurea e della laurea specialistica/magistrale, lo studente deve superare una prova finale (esame di laurea), i cui contenuti, caratteristiche e modalità di svolgimento sono fissati dai singoli Regolamenti didattici di corsi di studio.

2. Sulla base della normativa vigente, per il conseguimento della laurea magistrale deve comunque essere prevista la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Per il conseguimento della laurea triennale, il Regolamento didattico di un corso di studio può prevedere la presentazione di un elaborato finalizzato a dimostrare la conoscenza su specifici temi proposti da uno o più docenti.

3. La prova finale è pubblica e deve essere discussa e valutata dalla commissione giudicatrice di cui all'articolo 21 comma 2 del regolamento didattico di ateneo.

4. Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico per le attività diverse dalla prova finale.

5. Lo svolgimento dell'elaborato finale o della tesi si effettua sotto il controllo diretto del docente relatore; al docente relatore possono essere affiancati ulteriori relatori o correlatori, in qualità di figure facoltative con funzione di affiancamento nell'assistenza e guida del laureando durante lo svolgimento della tesi/elaborato finale. I correlatori possono essere esperti, docenti universitari e non, di provata competenza nell'argomento della tesi prescelta ed essere aggregati, in soprannumero, alla commissione di laurea, ma senza diritto di voto e senza alcun punteggio a disposizione. Lo studente può scegliere un relatore tra i docenti e ricercatori luav. È consentito avere come relatore un docente dell'ateneo in pensione. Nel caso in cui lo studente abbia svolto un periodo di studio presso un ateneo estero, finalizzato alla preparazione della tesi, potrà avvalersi, come correlatori, dei docenti del medesimo ateneo. Per i corsi di laurea per cui non è previsto un relatore, lo studente laureando, ove previsto, è affiancato da un tutor, docente luav, il cui obiettivo è di indirizzare e supportare la fase conclusiva del percorso di formazione dello studente. Le strutture didattiche competenti possono prevedere la presenza di un controrelatore, che viene nominato dalla struttura didattica stessa. La sua funzione è quella di acquisire gli elementi caratterizzanti della tesi/elaborato finale e valutare il contributo personale del candidato. Ai sensi dell'articolo 21 comma 6 del Regolamento didattico di ateneo i regolamenti didattici dei corsi di laurea magistrale individuano criteri e modalità di individuazione del docente responsabile e di eventuali correlatori anche esterni, nonché ulteriori criteri e modalità specifiche per l'organizzazione e lo svolgimento della prova in oggetto.

6. La struttura didattica può regolamentare ulteriormente la nomina dei relatori e delle altre figure di supporto, anche in deroga alle disposizioni del presente articolo.

7. La Commissione di laurea valuta il candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale. Per la determinazione del punteggio finale si applica quanto previsto dall'articolo 21 comma 7 del regolamento didattico di ateneo. La struttura didattica delibera, a fini di equità e trasparenza, criteri uniformi per la valutazione del candidato.

Articolo 43

(Calcolo della media di laurea)

1. Il calcolo della media viene effettuato in base all'ordinamento del corso di studi.

2. Per i corsi di laurea e di laurea specialistica/magistrale disciplinati dai DD.MM 509/99 e 270/2004 la media finale di laurea è calcolata ponderando il voto di ciascun esame recante una votazione numerica per il numero di crediti formativi corrispondente.

3. Non concorrono alla formazione della media di laurea le attività che non danno luogo a un voto espresso in trentesimi. La media è relativa agli esami effettivamente sostenuti dallo studente, con riferimento al voto conseguito e ai crediti attribuiti all'insegnamento nell'ordinamento di appartenenza, pertanto non concorrono alla formazione della media di laurea gli insegnamenti per i quali lo studente non abbia sostenuto il relativo esame, perché convalidati a seguito di un riconoscimento o passaggio di corso.

4. La formula per il calcolo della media è la seguente: somma dei voti dell'esame moltiplicati per i rispettivi crediti attribuiti all'esame diviso somma di tutti i crediti degli esami superati (con voto in trentesimi). Il risultato così ottenuto dovrà essere convertito in centodecimi. Eventuali lodi e arrotondamenti saranno valutati dalla Commissione in sede di laurea.

5. Per gli ordinamenti precedenti al DM 509/1999 la media di laurea è calcolata ponderando annualità e voti degli esami sostenuti.

6. La formula per il calcolo della media per gli ordinamenti precedenti al DM 509/1999 è la seguente: somma (voto dell'esame moltiplicato per valore dell'annualità) diviso somma del valore di tutte le annualità superate (esclusi gli esami con voto non espresso in trentesimi). Il risultato così ottenuto dovrà essere convertito in centodecimi. Eventuali lodi e arrotondamenti saranno valutati dalla Commissione in sede di laurea.

Articolo 44

(Verbale di laurea)

1. Gli esiti delle prove individuali finali di laurea e di laurea magistrale sono stabiliti collegialmente dalla commissione giudicatrice e riportati nel verbale. Tale documento è firmato digitalmente dal presidente della commissione in occasione della seduta di laurea e deve riportare la votazione finale attribuita al candidato, ai sensi dell'articolo 42 comma 7.

2. La data ufficiale pubblicata non può essere in alcun modo anticipata; nel giorno fissato da calendario per esame finale devono obbligatoriamente iniziare i lavori, che potranno protrarsi anche in giorni successivi ma comunque non oltre i termini della sessione in corso.

3. La data di conseguimento del titolo, da inserire in carriera, sarà quella in cui il candidato si è presentato davanti alla commissione di esame finale per la proclamazione.

Articolo 45

(Regolarizzazione posizione economica)

1. Gli studenti che presentano domanda di laurea nell'ultima sessione dell'anno accademico, non sono tenuti a versare la prima rata dell'anno successivo, anche se già in loro possesso. Il laureando è tenuto ad accertarsi tramite i servizi informativi on line di essere in regola con la situazione economica.

2. Lo studente che ha presentato domanda di laurea, qualora non sostenesse l'esame finale entro l'ultima sessione dell'anno accademico, provvederà ad effettuare il pagamento delle rate del successivo anno accademico di cui siano oltrepassati i termini senza addebito moratorio, e delle rate successive entro le scadenze previste. Qualora lo studente non pagasse la seconda rata entro il termine, sarà tenuto a versare la relativa mora.

3. Anche i laureandi possono presentare l'autocertificazione per la richiesta di riduzione della contribuzione secondo le scadenze pubblicate annualmente nel web di ateneo. Le scadenze per l'autocertificazione sono tassative. L'autocertificazione sarà presa in considerazione nel caso in cui lo studente non si laurei entro l'ultima sessione e debba, conseguentemente, versare il contributo previsto per l'anno successivo.

Articolo 46

(Festeggiamenti di laurea)

1. All'interno delle sedi luav e nelle immediate vicinanze non sono consentiti festeggiamenti di laurea che causano disagio o pericolo a chi studia e lavora. Vanno evitati in particolare:

- a) uso di materiali che possono imbrattare e danneggiare gli spazi dell'ateneo;
- b) schiamazzi e canti goliardici;
- c) comportamenti pericolosi per sé e per gli altri o contrari al decoro dell'istituzione universitaria.

2. Agli studenti che non osservino i divieti di cui al precedente comma sono applicabili – in proporzione alla gravità dei fatti – le sanzioni disciplinari di cui all'articolo 55. È fatta salva

l'azione da parte dell'ateneo in sede civile e/o penale, qualora i comportamenti adottati configurino illecito civile e/o penale.

TITOLO 5 TITOLI RILASCIATI DALL'ATENEO

Articolo 47

(Rilascio di titoli accademici)

1. I titoli accademici conferiti dall'università sono rilasciati in nome della legge dal rettore nel rispetto degli ordinamenti nazionali; sul diploma attestante il conseguimento del titolo è riportato il nome del rettore con l'apposizione della relativa firma, anche riprodotta digitalmente.
2. Nei diplomi sono indicati la data di conseguimento del titolo e la denominazione del titolo conseguito senza menzionare la relativa qualifica accademica. Nei titoli accademici non è indicata la votazione finale, né altri dati della carriera universitaria, comunque presenti nei certificati di laurea che il laureato può richiedere all'area didattica e servizi agli studenti.
3. Nel caso di smarrimento o distruzione del diploma, l'interessato può ottenere il rilascio di un duplicato previo pagamento del costo per la riproduzione del documento. La domanda è corredata dai documenti comprovanti lo smarrimento o la distruzione del diploma o da autocertificazione che attesti lo smarrimento o la distruzione e dalla ricevuta del versamento dovuto per il rilascio del duplicato. Il duplicato è riproduzione esatta dell'originale, a cui si aggiunge la dichiarazione attestante la natura di duplicato del documento rilasciato.
4. Del diploma originale viene conservata copia, che può essere anche in formato elettronico, agli atti dell'area didattica e servizi agli studenti.
5. Il diploma originale può essere inviato a cura della area didattica e servizi agli studenti alla residenza dell'interessato, con sistema di riscontro del ricevimento, fatti salvi i casi in cui il diploma viene consegnato direttamente all'interessato.
6. Nei casi di corsi di studio internazionali, ovvero di corsi di studio che portano al rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti con atenei italiani e stranieri, si applicano le modalità definite negli accordi fra le università partner, in coerenza con le disposizioni contenute nell'articolo 3 comma 3 del regolamento didattico di ateneo.

Articolo 48

(Lauree "alla memoria")

1. La laurea alla memoria viene conferita a studenti che, avendo completato tutte o buona parte delle attività formative previste dal percorso formativo, siano deceduti prima di sostenere la prova finale.
2. Agli studenti che siano deceduti prima del completamento delle attività previste dal percorso formativo l'ateneo può conferire un attestato alla memoria degli studi compiuti.

TITOLO 6 DIRITTI E DOVERI DELLO STUDENTE

Articolo 49

(Documentazione della carriera universitaria)

1. Lo studente ha diritto di ottenere la certificazione aggiornata del suo status, dei crediti acquisiti, del titolo di studio conseguito, purché sia in regola con il pagamento dei contributi e con gli adempimenti amministrativi.
2. Tutti i documenti e gli atti concernenti la carriera universitaria dello studente sono conservati dall'area didattica e servizi agli studenti su supporti cartacei e/o in archivi elettronici, nel rispetto della normativa vigente. L'archiviazione elettronica può sostituire a tutti gli effetti l'archiviazione cartacea. Le certificazioni ufficiali relative alle carriere degli studenti sono rilasciate unicamente dall'area didattica e servizi agli studenti.
3. Ciascuno studente ha accesso, anche per via telematica se regolarmente iscritto, alle informazioni relative alla sua carriera.
4. L'università rilascia, per alcune tipologie di certificazioni, la versione delle stesse redatte in lingua inglese.

Articolo 50

(Diploma supplement)

1. A richiesta degli interessati, l'università rilascia, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del regolamento didattico di ateneo, come supplemento al diploma del titolo di studio, conseguito ai sensi dei DD.MM. 509/1999 e 270/2004, un documento integrativo denominato "Diploma Supplement", che riporta le principali informazioni relative al curriculum seguito dallo studente per il conseguimento del titolo. Il certificato, redatto in lingua italiana e inglese, è conforme al modello adottato dai paesi dell'Unione Europea.

Articolo 51

(Informazione e partecipazione ai procedimenti amministrativi)

1. Ai sensi dell'articolo 11 del DM 270/2004 l'università assicura forme e strumenti di pubblicità dei procedimenti e delle decisioni assunte in merito alle carriere degli studenti, organizza le informazioni e i dati in suo possesso mediante strumenti, anche di carattere informatico, idonei a facilitare l'accesso e la fruizione da parte degli studenti e che garantiscano la trasparenza dei procedimenti, fatta salva la tutela dei dati personali, secondo la normativa vigente.
2. L'ateneo promuove la partecipazione degli studenti ai procedimenti riguardanti la loro carriera e assicura l'esercizio del diritto di accesso nei modi e nelle forme previste dalla legge.
3. L'ateneo, utilizzando prioritariamente strumenti informatici, svolge attività di informazione e comunicazione dirette a favorire la conoscenza delle norme del presente regolamento e di ogni altra disposizione relativa alla carriera degli studenti, nonché a favorire la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi.

Articolo 52

(Diritti fondamentali)

1. Gli studenti hanno il diritto di usufruire di servizi didattici efficaci e continui.
2. Gli studenti hanno diritto ad un'informazione tempestiva ed esauriente relativamente al percorso formativo intrapreso.
3. L'ateneo assicura ampia pubblicità alle decisioni riguardanti le procedure relative alle carriere studentesche.
4. Gli studenti, come singoli o come gruppi, hanno il diritto di manifestare liberamente il loro pensiero nell'ambito dell'ateneo, nel rispetto dei fini istituzionali e della libertà altrui.
5. Fermo restando il potere d'impugnativa in sede giurisdizionale, ogni studente può presentare reclamo al rettore nel caso di presunte irregolarità negli atti che lo riguardano.

Articolo 53

(Deontologia studentesca)

1. Durante il corso dei loro studi gli studenti dell'ateneo sono tenuti ad osservare comportamenti rispettosi delle norme di legge, statutarie e regolamentari e delle regole civili di convivenza e ad astenersi dal danneggiamento dei beni di proprietà dell'ateneo o di terzi che anche temporaneamente vi si trovino. Gli studenti sono tenuti a osservare comportamenti rispettosi della integrità personale e della dignità altrui nonché del decoro dei luoghi nei quali si svolge l'insegnamento e la ricerca. Sono altresì tenuti ad astenersi da comportamenti lesivi dell'immagine e del decoro dell'istituzione universitaria, anche al di fuori delle strutture universitarie.
2. Gli studenti iscritti all'Università luav di Venezia sono tenuti a soddisfare gli impegni formativi assunti.
3. È dovere dello studente restituire nei termini previsti i libri presi in prestito dalle biblioteche dell'ateneo, pena il blocco delle certificazioni oltre ad eventuali sanzioni previste dai regolamenti delle biblioteche che disciplinano l'accesso al prestito.

Articolo 54

(Provvedimenti disciplinari)

1. La violazione dei doveri di comportamento di cui all'articolo 53 comma 1 comporta una responsabilità disciplinare e prefigura a carico dei trasgressori l'applicazione di sanzioni

disciplinari; le sanzioni sono inflitte per atti compiuti dallo studente nei locali dell'università o comunque attinenti alla qualità di studente universitario.

2. Resta salva l'adozione da parte dell'ateneo dei provvedimenti previsti dalla legge in tutti i casi in cui i comportamenti degli studenti possano configurare illecito civile e/o penale.

3. L'ateneo si riserva altresì di agire in sede civile e penale anche al fine di richiedere eventuali risarcimenti dei danni subiti in conseguenza dei comportamenti di cui ai commi precedenti.

4. I provvedimenti disciplinari hanno carattere definitivo e sono impugnabili in sede giurisdizionale amministrativa nei termini previsti dalla legge.

5. Il rettore e il senato accademico secondo i rispettivi ambiti di competenza esercitano la giurisdizione disciplinare sullo studente ed applicano i provvedimenti disciplinari secondo le vigenti norme di legge e del presente regolamento. Per le competenze attribuite dalla legge e dal presente regolamento al senato accademico, questo nomina, su proposta del rettore, una commissione di disciplina che avvia l'esame dei fatti a seguito della trasmissione degli atti da parte del rettore. Di detta commissione è membro di diritto il presidente del senato degli studenti, o suo delegato.

6. L'azione disciplinare è esercitata secondo i principi del giusto procedimento.

7. Le sanzioni disciplinari applicabili, salva ogni diversa previsione legislativa, sono le seguenti:

a) ammonizione scritta;

b) interdizione temporanea da una o più attività formative;

c) sospensione da uno o più esami o altra forma di verifica di profitto per un periodo determinato;

d) esclusione temporanea o definitiva dalla possibilità di ottenere benefici economici dall'ateneo o l'assegnazione di collaborazioni part-time;

e) esclusione temporanea dall'università fino a un massimo di un anno, con inibizione di qualsiasi atto di carriera, compreso il trasferimento ad altra sede o ad altro corso di studio.

8. Il rettore, una volta che gli pervenga notizia di un comportamento che può integrare illecito disciplinare, trasmette con urgenza gli atti alla commissione di disciplina. La commissione di disciplina, eseguita una preliminare istruttoria, procede senza indugio alla contestazione degli addebiti, da notificare formalmente mediante raccomandata con avviso di ricevimento presso il luogo di residenza o il domicilio eletto dallo studente ovvero mediante consegna a mano allo studente con sottoscrizione di una ricevuta da parte dello stesso. La contestazione deve essere notificata non oltre trenta giorni da quando la notizia dei fatti pervenga al rettore e deve contenere la descrizione dei fatti, la convocazione dello studente, con la concessione di un termine non inferiore a dieci giorni dal ricevimento della convocazione affinché lo stesso possa predisporre le proprie difese, l'avviso che in sede di convocazione egli potrà farsi assistere da un avvocato o da una persona di fiducia, la tipologia dei doveri violati nonché l'indicazione del responsabile del procedimento istruttorio. La commissione di disciplina può acquisire documenti, sentire testimoni e compiere qualunque altra attività che ritenga necessaria per verificare la notizia di illecito disciplinare. Al termine dell'istruttoria, con deliberazione assunta a maggioranza, la commissione di disciplina, qualora ritenga che per il fatto contestato debba applicarsi la sanzione dell'ammonizione scritta, trasmette gli atti al rettore affinché questi vi provveda. Negli altri casi, trasmette gli atti al senato accademico, proponendo la comminazione di una sanzione disciplinare o l'archiviazione del procedimento. Il senato accademico, nella sua prima riunione, si pronuncia in ordine alla proposta della commissione deliberando l'applicazione di una sanzione disciplinare di cui al comma 7, lettere b), c), d), e) ovvero l'archiviazione del procedimento. Qualora ritenga di discostarsi dalla proposta della commissione di disciplina, il senato deve motivare adeguatamente la propria deliberazione. Il provvedimento finale sarà adottato con decreto rettorale entro sessanta giorni dall'avvenuta contestazione.

9. L'applicazione dei provvedimenti disciplinari deve rispondere a criteri di ragionevolezza ed equità, avuto riguardo alla natura della violazione in relazione alla gravità dell'illecito amministrativo commesso, allo svolgimento dei fatti, alla loro eventuale reiterazione e alla valutazione degli elementi di prova. Nella valutazione dei fatti sanzionabili si tiene conto dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa grave nonché delle circostanze dei fatti stessi.

10. In conformità alla normativa sul diritto allo studio può essere inoltre applicata, sentite le difese dello studente, per le ipotesi di falsità nelle dichiarazioni, la sanzione amministrativa della decadenza dalle provvidenze e del pagamento di una somma pari al doppio di quella percepita.

11. Tutti i provvedimenti disciplinari sono registrati nella carriera universitaria dello studente e conseguentemente riportati anche nell'eventuale foglio di congedo una volta esauriti gli eventuali ricorsi.

12. Non costituiscono illecito disciplinare le manifestazioni collettive ed ogni altra forma di protesta degli studenti, purché avvengano nel rispetto dei diritti di coloro che non vi aderiscono e senza pregiudizio per persone e cose in conformità agli articoli 17 e 18 della Costituzione.

Articolo 55

(Regolamentazione del diritto di assemblea)

1. Gli studenti hanno il diritto di riunione negli ambienti universitari, da esercitare nei modi stabiliti dalla legge, dai regolamenti di ateneo e in forme tali da non ostacolare il diritto degli altri studenti alla fruizione dei servizi universitari.

2. L'università assicura a tutti gli studenti il diritto di assemblea in spazi destinati alle attività didattiche, compatibilmente con l'espletamento delle medesime. La richiesta, opportunamente motivata, è rivolta per iscritto secondo le modalità rese note nel sito web di ateneo. L'ateneo definisce e rende note regole e modalità di utilizzo degli spazi e dei servizi.

Articolo 56

(Trasparenza delle informazioni: diritto di informazione e dovere di conoscenza)

1. Gli studenti hanno diritto ad una informazione efficace su tutto ciò che riguarda la loro carriera universitaria. Tutte le informazioni didattiche e amministrative riguardanti gli studenti dell'ateneo sono reperibili su documenti che vengono pubblicati in formato cartaceo e/o sul sito web.

2. Il web di ateneo è uno strumento fondamentale e prioritario di informazione e accesso ai più importanti servizi didattico-amministrativi dell'università. Lo studente è tenuto a conoscere le disposizioni concernenti la propria carriera universitaria, compresi i contenuti della guida dello studente, del manifesto degli studi e dei regolamenti dell'ateneo.

3. Gli studenti hanno diritto ad una informazione efficace sui servizi loro dedicati anche se non di carattere strettamente didattico-amministrativo, compresi i servizi di contesto. Il sito web di ateneo riporta tutte le informazioni relative ai servizi attivati, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) iniziative relative ad attività sportive, ludico-ricreative ed eventi scientifici e culturali;
- b) modalità di finanziamento di attività formative autogestite da parte degli studenti nei settori della cultura, degli scambi culturali e sociali, dello sport e del tempo libero;
- c) opportunità di accedere a servizi sanitari e psicosociali a tutela della salute fisica, psicologica, relazionale e sessuale;
- d) informazioni e orientamento ai servizi sanitari per studenti non residenti e stranieri;
- e) iniziative per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro e per realizzare tirocini curriculari ed extra-curriculari;
- f) informazioni sull'esame di abilitazione professionale, sui master e sui dottorati di ricerca attivati;
- g) servizi per studenti disabili;
- h) servizi offerti dal sistema bibliotecario, dai centri e dai laboratori dell'ateneo;
- i) facilitazioni economiche, premi e borse di studio.

Articolo 57

(Attività di collaborazione a tempo parziale)

1. L'attività di collaborazione studentesca è la possibilità per lo studente di svolgere un'attività lavorativa a supporto dei servizi resi dall'ateneo. L'università, tramite le proprie strutture, attua forme di collaborazione con gli studenti per attività connesse ai servizi, con l'esclusione di attività di docenza, svolgimento di esami e assunzione di responsabilità amministrativa. Detta collaborazione è disciplinata da apposito regolamento e nei bandi

emessi annualmente e può essere svolta fino ad un massimo di centocinquanta ore per anno accademico.

Articolo 58
(Assicurazione studenti)

1. L'università stipula una specifica polizza con una compagnia assicurativa per garantire la copertura assicurativa contro gli infortuni a favore di tutti gli studenti iscritti ai vari corsi di studio attivati. Il contratto di assicurazione prevede le ipotesi in cui è prevista la responsabilità civile.
2. Gli estremi delle polizze assicurative stipulate dall'ateneo a favore degli studenti, insieme con le relative specifiche, sono riportati sul web dell'ateneo.

Articolo 59
(Garanzia di trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi della normativa sul trattamento dei dati personali, i dati personali forniti dagli studenti saranno raccolti presso l'Università luav di Venezia, per le finalità di gestione delle carriere degli studenti e saranno inseriti nel sistema informativo di ateneo e trattati informaticamente ai soli fini istituzionali.
2. I dati di cui sopra vengono comunicati all'esterno dell'ateneo unicamente nei casi previsti dalla normativa vigente.

Articolo 60
(Rilevazioni sull'opinione degli studenti)

1. L'università può chiedere agli studenti la compilazione di questionari, oltre a quelli previsti dalla normativa vigente, al fine di disporre degli elementi necessari per la valutazione dell'offerta formativa e dell'efficienza ed efficacia delle attività delle strutture. I dati raccolti vengono trattati nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di tutela dei dati personali.

Articolo 61
(Servizi informatici)

1. L'Università luav di Venezia mette a disposizione degli studenti alcuni servizi informatici, tra cui: accesso alla rete di ateneo, utilizzo di caselle di posta elettronica su dominio dedicato, accesso al personal computer delle aule informatiche, accesso ai test di certificazione delle abilità informatiche per il conseguimento della patente europea (Ecdl) a costi agevolati.

Articolo 62
(Servizi Bibliografici e Documentali e Laboratori)

1. Gli studenti possono accedere ai servizi del Sistema bibliotecario e documentale di ateneo, e avvalersi dei servizi di consultazione e prestito, di informazioni bibliografiche, di prestito inter-bibliotecario, di risorse digitali e di tutti gli altri servizi dedicati, alle condizioni e secondo le modalità di accesso previste per ciascun tipo di servizio. In particolare possono accedere alla biblioteca centrale di ateneo, che provvede alla conservazione, acquisizione e diffusione del patrimonio bibliografico e documentale al fine di rispondere alle esigenze didattiche e di ricerca di studenti, ricercatori e docenti luav.
2. Gli studenti possono altresì accedere ai servizi loro dedicati nei centri e nei laboratori, con utilizzo di strumenti, patrimonio documentale e attrezzature secondo limiti e regole fissati da ciascuna struttura.

**TITOLO 7
DISPOSIZIONI COMUNI TRANSITORIE E FINALI**

Articolo 63
(Norma Finale)

1. Per quanto non esplicitamente disciplinato all'interno del presente regolamento, si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

delibera n. **163**
prot. n. **68705/2021**
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

regolamento recante disposizioni sulle modalità di accesso dall'esterno ai posti di personale tecnico e amministrativo: modifica

UOR: **DIVISIONE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE (DRUO)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente cede la parola alla responsabile della divisione risorse umane e organizzazione, dott.ssa **Monica Gallina**, la quale informa il senato accademico che le modalità di reclutamento del personale tecnico amministrativo di livello non dirigenziale sono sottoposte in questo periodo a incisive novità legislative.

Il decreto legislativo 1 aprile 2021 n. 44, convertito con modificazioni dalla legge 28 maggio 2021 n. 76, ha infatti introdotto molte novità nell'ambito delle procedure concorsuali. Già nella seduta del consiglio di amministrazione del 26 maggio 2021, in prossimità dell'emanazione di alcuni bandi di concorso era stato necessario modificare il precedente regolamento su alcune nuove modalità di svolgimento, come la possibilità di svolgere una sola prova scritta.

Ora che queste nuove misure sono state confermate e integrate dalla legge di conversione, è necessario completare la revisione del regolamento, per renderlo coerente con il nuovo dettato normativo, favorendo la semplificazione delle procedure, e, contestualmente, la loro conclusione con esiti più efficaci e funzionali alle necessità dell'ateneo.

In particolare le modifiche proposte riguardano, oltre agli aggiornamenti normativi, i seguenti punti:

articolo 3: relativamente ai titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno, in particolare per le categorie D e EP, dove a integrazione di quanto previsto dal CCNL di comparto triennio 2006-2008 viene prevista la possibilità, per particolari figure specialistiche, di richiedere eventuali requisiti professionali, quali l'abilitazione o iscrizione ad albi o ordini, e l'esperienza lavorativa specifica e pertinente.

articolo 4: viene indicato che la domanda potrà essere presentata unicamente per via telematica

articolo 5 quater: soppresso trattandosi di una norma transitoria decaduta

articolo 7: vengono specificate le incompatibilità per i membri di commissione, relativamente ai componenti degli organi di governo dell'Università

articolo 8: viene riformulato e meglio definito l'eventuale utilizzo delle graduatorie vigenti dell'Ateneo.

Il presidente dà lettura degli articoli interessati dalle modifiche, tratti dallo schema di regolamento allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 5).

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente
 - visto lo statuto dell'Università luav di Venezia
 - visto decreto legislativo 1 aprile 2021 n. 44, convertito con modificazioni dalla legge 28 maggio 2021 n. 76
 - ritenuta la necessità completare la revisione del regolamento, per renderlo coerente con il nuovo dettato normativo, favorendo la semplificazione delle procedure, e, contestualmente, la loro conclusione con esiti più efficaci e funzionali alle necessità dell'ateneo
- esprime unanime parere favorevole in merito alle modifiche al regolamento recante disposizioni sulle modalità di accesso dall'esterno ai posti di personale tecnico e amministrativo secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

REGOLAMENTO RECANTE DISPOSIZIONI SULLE MODALITÀ DI ACCESSO DALL'ESTERNO AI POSTI DI PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO

Articolo 1

(Criteri generali)

Il presente regolamento disciplina le modalità di accesso alle categorie professionali del personale tecnico e amministrativo dell'Università luav di Venezia, in coerenza con quanto stabilito dagli artt. 30 e 35 del D.Lgs. n. 165/01, dal D.P.R. n. 487/94 e sue successive modificazioni e integrazioni, dalla Legge n. 127/97 e sue successive modificazioni e integrazioni, dall'art. 10 del D.L. n. 44/21 convertito con modificazioni dalla Legge n. 76/21, dal D.L. 80/21 convertito con modificazioni dalla Legge n. 113/21 e con quanto previsto dai CCNL di comparto. La definizione del numero dei posti di organico per il reclutamento dall'esterno di personale tecnico e amministrativo è effettuata, su base annua, nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno del personale, in riferimento alle esigenze organizzative e nel rispetto dell'equilibrio finanziario del bilancio (dotazione organica d'ateneo), così come previsto dalla Legge n. 449/97 e ribadito dalla Legge n. 488/99. Sempre nell'ambito della programmazione triennale, l'amministrazione dell'Università luav definisce, altresì, su base annua, il numero dei posti di organico da riservare alla progressione economica verticale del personale in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in riferimento alle esigenze organizzative e nel rispetto dell'equilibrio finanziario del bilancio (dotazione organica d'ateneo), così come previsto dall'apposito regolamento interno. Nell'ambito della predetta programmazione triennale, i posti da riservare al personale in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato sono pari al 50% dei posti di organico da ricoprire. Le procedure selettive di accesso dall'esterno si svolgono con modalità che ne garantiscano la trasparenza, l'imparzialità, l'economicità e la celerità di espletamento, mediante strumenti di selezione idonei a verificare il possesso delle competenze professionali (insiemi di conoscenze e capacità), correlate al grado di autonomia e responsabilità del ruolo da ricoprire. Le commissioni esaminatrici sono composte, secondo criteri di trasparenza e imparzialità, da un presidente e da due membri di provata competenza, nei contenuti oggetto delle prove selettive, così come previsto dall'art. 7 del presente regolamento. L'amministrazione dell'Università luav garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro. Nelle procedure selettive per l'accesso alle categorie professionali sono fatte salve le riserve così come disciplinate dalle norme vigenti in materia. Gli avvisi di selezione richiamano la normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali.

Articolo 2

(Modalità di accesso)

L'accesso dall'esterno di personale tecnico e amministrativo, fermi restando i requisiti generali previsti dalle norme vigenti in materia, avviene mediante pubbliche procedure selettive di reclutamento, ovvero mediante mobilità di comparto e tra comparti della pubblica amministrazione. Le predette tipologie di accesso avvengono secondo modalità idonee ad accertare il possesso delle competenze professionali correlate al grado di autonomia e responsabilità del ruolo da ricoprire, come previsto dai successivi artt. 5 e 5bis del presente regolamento.

Articolo 3

(Requisiti per l'accesso)

Il reclutamento dall'esterno di personale tecnico e amministrativo avviene, fermi restando i requisiti generali previsti dalle norme vigenti e quanto indicato dal CCNL di comparto vigente, sulla base del possesso dei seguenti titoli di studio, rilasciati da scuole o istituti statali, parificati o legalmente riconosciuti, fatte salve le equipollenze previste in materia. Gli avvisi di selezione possono prevedere, in riferimento alle categorie C, D ed EP, eventuali specifici titoli di studio richiesti per l'ammissione alle procedure selettive, in relazione alle caratteristiche del ruolo da ricoprire. I suddetti titoli possono essere integrati da requisiti professionali specifici, in relazione alla tipologia dei ruoli da ricoprire, così come specificato nei relativi avvisi di selezione.

Titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno:

CATEGORIA B: assolvimento dell'obbligo scolastico (più attestato di qualificazione professionale, esclusivamente per le assunzioni nella posizione economica B3);

CATEGORIA C: diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale;

CATEGORIA D: diploma di laurea, o diploma universitario, ovvero laurea di primo livello, di cui al D.M. n. 509/99;

CATEGORIA EP: laurea, o laurea specialistica di cui al D.M. n. 509/99 e abilitazione professionale, ovvero particolare qualificazione professionale.

Requisiti richiesti per l'ammissione alle procedure selettive riservate, di cui al successivo art.

5 bis del presente regolamento:

CATEGORIA C: diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale e servizio attinente al ruolo da ricoprire, prestato con contratto di lavoro a tempo determinato presso l'Università luav, ai sensi dell'art. 19 del CCNL, per almeno un anno;

CATEGORIA D: Laurea specialistica (LS) conseguita secondo le modalità successive all'entrata in vigore del suddetto D.M. n. 509/1999, ovvero Laurea Magistrale (LM) conseguita secondo le modalità di cui al D.M. n. 270/2004 ovvero Diploma di laurea (DL) conseguito secondo le modalità anteriori all'entrata in vigore del D.M. n. 509/1999, ovvero laurea (L) conseguita secondo le modalità successive all'entrata in vigore del D.M. n. 509/1999 ed eventuali requisiti professionali, quali l'abilitazione o l'iscrizione ad ordini e albi, in relazione al tipo di attività lavorativa, congruente con la relativa categoria.

Per i candidati in possesso di laurea (L) conseguita secondo le modalità successive all'entrata in vigore del D.M. n. 509/1999, il bando di concorso, in base alla specificità del profilo, può richiedere anche due anni di esperienza lavorativa specifica, attinente alla professionalità richiesta, prestata presso enti pubblici, nel settore privato o quale libero professionista.

CATEGORIA EP: Diploma di laurea (DL) conseguito secondo le modalità anteriori all'entrata in vigore del suddetto D.M. n. 509/1999, Laurea specialistica (LS) conseguita secondo le modalità successive all'entrata in vigore del suddetto D.M. n. 509/1999 ovvero Laurea Magistrale (LM) conseguita secondo le modalità di cui al D.M. n. 270/2004, unitamente ad uno dei seguenti requisiti:

abilitazione professionale o abilitazione professionale e iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta;

documentata esperienza lavorativa specifica attinente la professionalità richiesta, prestata per almeno 3 anni presso pubbliche amministrazioni, enti o aziende private, o come libero professionista/lavoratore autonomo.

L'ateneo può riservarsi di richiedere ad ogni candidato il versamento di una quota forfettaria di rimborso spese, che rappresenta requisito di accesso alla selezione.

Articolo 4

(Bandi di concorso)

Le procedure selettive sono indette con decreto del direttore generale, in coerenza con le deliberazioni assunte dagli organi di governo dell'Università luav in materia di dotazione organica, tenuto conto del fabbisogno del personale tecnico e amministrativo individuato. Gli avvisi di selezione per profili a tempo indeterminato sono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale – Concorsi ed esami. I bandi sono, altresì, pubblicizzati mediante pubblicazione all'Albo ufficiale di Ateneo e nell'apposita sezione del sito web dell'ateneo.

Gli avvisi di selezione indicano:

- la categoria professionale, l'area di appartenenza e il numero di posti da ricoprire;
- il profilo per il quale è indetta la selezione;
- il termine e le modalità di presentazione delle domande;
- i requisiti generali e specifici richiesti;
- i contenuti e le modalità di svolgimento delle prove selettive;
- i titoli che danno luogo a precedenza, ovvero preferenza a parità di punteggio, i termini e le modalità della loro presentazione;
- i criteri per la formazione delle graduatorie di merito e i termini di validità delle medesime;
- le modalità per l'assunzione in servizio e per la presentazione dei documenti a tal fine richiesti;
- la retribuzione annua lorda tabellare prevista dal CCNL di comparto vigente;
- la relativa copertura di bilancio.

I termini per la presentazione delle domande di ammissione alle selezioni decorrono dal giorno successivo alla data di pubblicizzazione degli avvisi di selezione.

La domanda deve essere redatta e presentata unicamente per via telematica, secondo le modalità indicate nel bando di concorso.

Articolo 5

(Prove selettive e titoli valutabili)

Le prove selettive di accesso dall'esterno si svolgono mediante modalità di selezione idonee a verificare il possesso delle competenze professionali, correlate al grado di autonomia e responsabilità del ruolo da ricoprire. L'amministrazione dell'Università luav si riserva la facoltà di affidare la predisposizione e la gestione delle suddette modalità di selezione a qualificati enti pubblici o a società specializzate. Le prove selettive previste negli avvisi, in relazione al numero di domande pervenute, possono essere precedute da una preselezione, consistente in test, ovvero nella valutazione di titoli, specificati negli avvisi di selezione. In relazione alle diverse categorie del personale tecnico e amministrativo, le modalità di

reclutamento sono:

per l'accesso alla categoria B:

- mediante selezione degli iscritti nelle liste di collocamento, che siano in possesso del titolo di studio previsto dalla normativa vigente, al momento della richiesta di avviamento alla selezione;
- mediante chiamata numerica o diretta nominativa degli iscritti nelle apposite liste costituite per gli appartenenti alle categorie protette, di cui alla Legge n. 68/99;
- mediante la procedura della selezione per titoli ed esami, o per esami, con esclusivo riferimento alla posizione economica B3 per la quale sono previsti, oltre all'assolvimento dell'obbligo scolastico, attestati di qualificazione professionale, in relazione alla specificità del ruolo da ricoprire; gli esami consistono in una prova teorico-pratica e in un colloquio.

Per l'accesso alle categorie C – D – EP:

- mediante la procedura della selezione per titoli ed esami, o per esami; gli esami possono consistere in una o due prove scritte, delle quali una eventualmente a contenuto teorico-pratico, e in un colloquio;
- mediante la procedura del corso-concorso di cui al successivo art. 6 del presente regolamento; gli esami possono consistere in una o due prove scritte, delle quali una eventualmente a contenuto teorico-pratico, e in un colloquio.

Per il reclutamento di personale appartenente alle categorie B, posizione economica B3, C, D ed EP, in relazione alle caratteristiche professionali del ruolo da ricoprire, gli avvisi di selezione prevedono la verifica del possesso di idonee conoscenze informatiche; altresì, per le categorie C, D ed EP, la verifica della conoscenza di una o più lingue straniere, con le modalità e tra quelle indicate nei relativi avvisi di selezione. Nelle procedure selettive per esami il punteggio finale è dato dalla somma della media dei voti conseguiti nelle prove scritte o pratiche o teorico-pratiche e della votazione conseguita nel colloquio. Nelle selezioni per titoli ed esami, la valutazione dei titoli, previa individuazione dei criteri, è effettuata dopo le prove scritte e prima che si proceda alla correzione dei relativi elaborati. Gli avvisi di selezione per titoli ed esami possono prevedere i criteri generali di valutazione dei titoli, nonché il punteggio massimo attribuibile ai titoli che, comunque, non deve essere superiore a 10/30 o equivalente.

Gli avvisi di selezione per titoli ed esami, per il reclutamento di personale appartenente alle categorie B, posizione economica B3, e C, prevedono le seguenti categorie di titoli:

1. attività lavorativa prestata, a qualsiasi titolo presso dell'Università luav o presso pubblica amministrazione, ovvero presso privati, attinente al ruolo da ricoprire;
2. altri titoli, attinenti al ruolo da ricoprire, specificati nei relativi avvisi di selezione.

Gli avvisi di selezione per titoli ed esami, per il reclutamento di personale appartenente alle categorie D ed EP, prevedono le seguenti categorie di titoli:

1. attività lavorativa prestata, a qualsiasi titolo presso l'Università luav o presso pubblica amministrazione, ovvero presso privati, attinente al ruolo da ricoprire, ovvero esercizio di attività professionali, imprenditoriali, commerciali o artigianali, attinenti al ruolo da ricoprire;
2. titoli professionali specificamente attinenti alla qualificazione richiesta per il ruolo da ricoprire (particolari incarichi di responsabilità, attività e incarichi di insegnamento, abilitazioni);
3. titoli culturali (diplomi di specializzazione, attestati di frequenza a corsi di formazione e aggiornamento con valutazione finale, titoli di studio ulteriori rispetto a quelli richiesti dall'avviso di selezione, dottorato di ricerca, master);
4. pubblicazioni scientifiche o lavori originali.

La votazione complessiva è determinata sommando il voto conseguito nella valutazione dei titoli al voto complessivo riportato nelle prove d'esame.

Articolo 5 bis

(Accesso mediante procedure di selezione riservate)

In riferimento alla dotazione organica d'ateneo, nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno del personale tecnico e amministrativo, una percentuale dei posti di organico calcolati su base annua, da destinare all'accesso dall'esterno, in riferimento alle categorie professionali C, D ed EP, viene riservata, in misura non superiore al 50%, al reclutamento di personale che abbia prestato servizio attinente al ruolo da ricoprire, con contratto di lavoro a tempo determinato presso l'Università luav, ai sensi dell'art. 19 del CCNL, per almeno un anno, in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 3 del presente regolamento. Le prove selettive si svolgono mediante modalità di selezione idonee a verificare il possesso di conoscenze correlate al grado di autonomia e responsabilità del ruolo da ricoprire, secondo le modalità previste all'art. 5 del presente regolamento.

Articolo 5 ter

(Accesso mediante mobilità di comparto e intercomparto)

In riferimento alla dotazione organica d'ateneo, nell'ambito della programmazione triennale,

la mobilità di personale appartenente al comparto università e ad altre pubbliche amministrazioni, in coerenza con quanto previsto dall'art. 30 del D.Lgs. n. 165/01, nonché con quanto previsto dall'art. 46 del CCNL di comparto vigente, avviene nell'ambito della medesima categoria o da categoria equivalente, mediante la valutazione dei titoli posseduti e lo svolgimento di un colloquio, finalizzati a verificare il possesso delle competenze professionali, correlate al grado di autonomia e responsabilità del ruolo da ricoprire.

Articolo 6 (Corso-concorso)

Gli avvisi di selezione relativi al corso-concorso per l'accesso alle categorie C, D ed EP prevedono, oltre agli elementi indicati agli artt. 3 e 4 del presente regolamento:

- il numero massimo di candidati ammissibili alla procedura del corso-concorso e le modalità di svolgimento della preselezione;
- i contenuti e le modalità di svolgimento del corso;
- i contenuti e le modalità di svolgimento delle prove selettive del concorso.

L'ammissione al corso-concorso, in ragione del numero di domande pervenute, è subordinata al superamento di una preselezione, consistente in test, ovvero nella valutazione di titoli. La durata del corso, modulata in relazione alle caratteristiche proprie del ruolo da ricoprire, non può essere comunque inferiore alle 30 ore complessive. L'assenza dalle lezioni, superiore a un terzo delle ore prescritte per l'intero corso, comporta l'esclusione dal concorso, salvo gravi motivi, debitamente documentati. I corsi sono tenuti da docenti universitari, da esperti dipendenti dell'università o di altre pubbliche amministrazioni, o da professionisti, ovvero sono affidati a enti pubblici e società specializzate.

Articolo 7 (Commissioni esaminatrici)

Le commissioni esaminatrici delle procedure selettive di cui al presente regolamento, fatte salve le disposizioni in materia previste dagli artt. 35 e 57 del D. Lgs. n. 165/01, sono nominate con decreto del direttore generale e sono composte da esperti scelti tra dipendenti di questa amministrazione e di altri enti pubblici o privati, o tra professionisti. La determinazione di nomina delle commissioni esaminatrici è resa pubblica mediante affissione all'albo ufficiale dell'Università luav.

Le commissioni sono composte come di seguito indicato:

- Accesso alle categorie B e C: da un presidente e da altri due membri di provata competenza, esperti nei contenuti oggetto delle prove selettive, interni o esterni. Il personale del comparto universitario deve appartenere a categoria non inferiore alla D.
- Accesso alla categoria D: da un presidente e da altri due membri di provata competenza, esperti nei contenuti oggetto delle prove selettive, interni o esterni. Il personale del comparto universitario deve appartenere a categoria non inferiore alla D.
- Accesso alla categoria EP: da un presidente e da altri due membri di provata competenza, esperti nei contenuti oggetto delle prove selettive, interni o esterni. Il personale del comparto universitario deve appartenere a categoria non inferiore alla EP.

Le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte di norma da un dipendente appartenente a categoria non inferiore alla D. Le commissioni esaminatrici possono essere integrate dalla partecipazione di ulteriori esperti per l'accertamento di contenuti specifici. I compensi alle commissioni esaminatrici sono determinati in coerenza alle vigenti disposizioni in materia. Ai sensi dell'art. 35, comma 3, lett. e), del D.Lgs. n. 165/2001 e ss. mm. e ii., i commissari non possono essere componenti degli Organi di Governo dell'Ateneo, non possono ricoprire cariche politiche e non possono essere rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

Articolo 8 (Graduatorie di merito)

Le graduatorie di merito delle procedure di selezione formate dalle Commissioni esaminatrici sono approvate con determinazione del direttore amministrativo, tenuto conto delle riserve stabilite dalle norme vigenti e sono pubblicizzate mediante affissione all'albo ufficiale dell'Università luav. In caso di parità di merito del punteggio complessivo conseguito nelle prove selettive e nella valutazione dei titoli, la preferenza è determinata dai titoli previsti dall'art. 5, comma 4, del citato D.P.R. n. 487/94 e sue successive modificazioni e integrazioni; a parità di merito e di titoli, si applica l'art. 3, comma 7, della Legge n. 127/97, così come modificata dalla Legge n. 191/98, ovvero è preferito il candidato di minore età anagrafica. La graduatoria finale è pubblicizzata mediante affissione all'albo ufficiale dell'Università luav; da tale data decorre il termine per eventuali impugnative.

L'amministrazione si riserva la possibilità, nel rispetto dell'equilibrio finanziario del bilancio e dei principi di una corretta ed efficiente gestione delle risorse economiche e umane, di utilizzare le graduatorie di merito, per un periodo non superiore a quanto previsto dalle norme

vigenti.

luav si riserva, se consentito dalle norme vigenti, la facoltà di attingere dalla graduatoria per:

- ulteriori assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel rispetto di quanto disposto dalla programmazione e per la copertura di profili resisi vacanti per qualsiasi causa;
- assunzioni a tempo determinato, con salvaguardia della posizione nella graduatoria a tempo indeterminato.

Articolo 9

(Disposizioni finali)

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento, continuano a trovare applicazione le vigenti norme in materia di accesso all'impiego nelle pubbliche amministrazioni, nonché le norme in materia di reclutamento del personale, contenute nel vigente CCNL di comparto. Il presente regolamento è oggetto di informazione preventiva ai soggetti sindacali e di consultazione, ai sensi dell'art. 6, comma 3, lettera a) e lettera k) e dell'art. 8, comma 1 e comma 3, lettera b), del CCNL di comparto, così come recepito dalle "Regole delle relazioni sindacali dell'Università luav". Il presente regolamento è soggetto alla deliberazione del consiglio di amministrazione.

delibera n. **164**
prot. n. **68706/2021**
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità: modifica

UOR: **AREA FINANZA E RISORSE UMANE (AFRU)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente cede la parola al direttore generale, dott. **Alberto Domenicali**, il quale ricorda che con decreto rettorale 9 ottobre 2019, n. 493 è stata emanata l'ultima stesura del "regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità", conseguente ad alcune novità normative ed organizzative intervenute negli ultimi anni. Con la presente delibera vengono proposte alcune integrazioni agli articoli 20 e 32. Con riferimento all'**articolo 20**, ricorda che il regolamento definisce le casistiche e i livelli autorizzativi delle variazioni di budget, distinguendo tre macroclassi:

- 1)** variazioni nell'ambito di risorse con vincolo di destinazione, in merito agli aumenti, diminuzioni e rimodulazioni di budget all'interno di progetti e attività finanziate da entità esterne all'ateneo, in cui non c'è discrezionalità da parte dell'ateneo stesso;
- 2)** variazioni su assegnazioni di risorse senza vincolo di destinazione, nell'ambito di budget finanziato da FFO, tasse studentesche e qualsiasi altro provento non avente correlazione con l'utilizzo della risorsa;
- 3)** variazioni relative a specifiche casistiche tra le quali:
 - storni tra budget economico e budget degli investimenti e viceversa;
 - variazioni dettate da ragioni tecnico contabili, comprese le variazioni e assestamenti legati ad operazioni di chiusura di esercizio;
 - variazioni che comportano l'assegnazione di maggiore budget con prelievo dalle riserve di patrimonio netto.

Nell'ambito della macroclasse 3) vanno considerate le risorse per le quali, pur non sussistendo una correlazione tra provento e utilizzo della risorsa, vengono creati progetti interni specifici, definiti a priori in base ad attività programmate e approvate da organi di ateneo, come ad esempio il consiglio di dipartimento, nei quali l'utilizzo delle risorse prevede una certa libertà di azione, pur nell'ambito di "ambiti di ricerca e didattica" predefiniti e "interventi in materia edilizia e impiantistica" ugualmente predefiniti.

In tale contesto le variazioni di budget tra conti di terzo livello perdono di significato, oltre che rappresentare un aggravio di lavoro sia dal punto di vista operativo (verifiche, richieste, valutazioni, variazioni, ecc) sia dal punto di vista delle autorizzazioni (consultazioni, tra docenti e dipartimento, tra docenti e segreteria, decretazioni del direttore generale).

È coerente stabilire che questo problema si presenta sia per i progetti CALL di ricerca del dipartimento, aventi anche la caratteristica della esiguità delle somme interessate,

sia per i progetti dell'area tecnica dove gli importi sono maggiori ma le destinazioni vincolate dai programmi edilizi. Questa tipologia di progetti infatti assume le caratteristiche di attività finalizzata ad uno specifico obiettivo.

La proposta di gestione di queste imputazioni e delle variazioni su progetti interni finalizzati prevede le seguenti condizioni:

- il consiglio di dipartimento prevede una determinata gestione del budget assegnato ad ogni docente per le CALL di ricerca le quali avranno una natura finalizzata a specifici obiettivi formalizzati in sede di approvazione, consentendo ad ogni docente un discrezionale margine di manovra nell'utilizzo, anche su altri conti; ugualmente l'area tecnica, in fase di approvazione del budget annuale, definirà un gruppo di progetti per i quali è individuabile una finalizzazione ad un obiettivo specifico (gestione edifici, gestione energia, gestione spazi, ecc);
- ad inizio anno il budget di tali progetti verrà assegnato ad un certo numero di conti individuati dai responsabili come quelli di maggior impatto sulla spesa per lo specifico intervento;
- a fronte degli scostamenti nell'utilizzo del budget che potranno verificarsi, il servizio bilancio e patrimonio, della divisione bilancio e finanza, provvederà d'ufficio trimestralmente all'allineamento delle poste tra conti in deficit e conti in surplus all'interno di ogni singolo progetto; l'allineamento avverrebbe con un decreto del direttore generale (oppure con una delibera del consiglio di amministrazione se per importi maggiori di 100 mila euro e nelle premesse verrebbe sempre ribadita l'autorizzazione preventiva indicata nei provvedimenti ufficiali degli organi di ateneo e la dimensione progettuale finalizzata della autorizzazioni medesime.

Con riferimento all'**articolo 32** ricorda che, al fine di garantire la regolarità amministrativa e contabile degli atti dell'ateneo, è istituito il collegio dei revisori dei conti.

Nell'ambito del comma 2 punto a) si ritiene giuridicamente corretto e operativamente conveniente eliminare la necessità di un preventivo parere in merito alle variazioni di bilancio proposte all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione, in quanto la seduta è il momento specifico di discussione e approvazione delle medesime.

Nell'ambito del comma 2 inoltre si ritiene necessario integrare, con l'aggiunta dei punti e) ed f), dell'indicazione circa le certificazioni del collegio, previste da parte di enti e ministeri finanziatori di attività ed interventi, nonché quelle relative alle dichiarazioni fiscali, dell'Omogenea Redazione e del Conto Annuale del Personale.

Il presidente ricorda infine che tale proposta di gestione è in attesa di ricevere il parere positivo da parte del collegio dei revisori.

Al termine della presentazione del direttore generale riprende la parola il presidente, il quale dà lettura dello schema del regolamento in oggetto comprensivo delle modifiche proposte agli articoli sopra citati (allegato 1 di pagine 14).

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto dell'Università luav ed in particolare l'articolo 33

- rilevata la necessità di integrazione di alcuni così come citato nelle premesse della presente deliberazione

esprime unanime parere favorevole in merito alle modifiche al regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università luav di Venezia secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

REGOLAMENTO DI ATENEO PER L'AMMINISTRAZIONE, LA FINANZA E LA CONTABILITÀ

INDICE

TITOLO I – NORME GENERALI

Articolo 1 *(Ambito di applicazione)*

Articolo 2 *(Finalità e Principi)*

Articolo 3 *(Struttura organizzativa)*

TITOLO II – IL SISTEMA CONTABILE

Capo I – Organizzazione del sistema contabile

Articolo 4 *(Principi del sistema contabile)*

Articolo 5 *(Sistemi di rilevazione)*

Articolo 6 *(Unità analitiche di imputazione)*

Articolo 7 *(Periodi contabili)*

Articolo 8 *(Il piano dei conti)*

Capo II – Documenti contabili

Articolo 9 *(Documenti contabili di sintesi)*

Articolo 10 *(Documenti contabili pubblici di sintesi)*

Articolo 11 *(Documenti contabili gestionali di sintesi)*

Articolo 12 *(I manuali di contabilità e controllo di gestione)*

TITOLO III – IL PROCESSO CONTABILE

Articolo 13 *(Processi contabili)*

Capo III – Programmazione

Articolo 14 *(Oggetto, finalità e principi dei processi di programmazione e previsione)*

Articolo 15 *(Predisposizione del bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio)*

Articolo 16 *(Predisposizione del bilancio unico di Ateneo di previsione triennale)*

Articolo 17 *(Esercizio provvisorio)*

Capo IV – Gestione

Articolo 18 *(Finalità del processo di gestione)*

Articolo 19 *(Registrazione degli eventi contabili)*

Articolo 20 *(Variazioni di budget e autorizzazioni)*

Articolo 21 *(Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio)*

Articolo 22 *(Gestione finanziaria degli investimenti)*

Articolo 23 *(Gestione liquidità)*

Articolo 24 *(Carte di credito)*

Articolo 25 *(Analisi della gestione)*

Articolo 26 *(Verifica periodica entrate e uscite)*

Capo V – Consuntivazione

Articolo 27 *(Il processo di chiusura contabile)*

Articolo 28 *(Registrazioni contabili di chiusura)*

Articolo 29 *(Predisposizione e approvazione dei documenti contabili di sintesi di fine esercizio)*

Articolo 30 *(Apertura dei conti)*

TITOLO IV - CONTROLLI

Articolo 31 *(Il sistema dei controlli)*

Articolo 32 *(Controllo di regolarità amministrativa e contabile)*

Articolo 33 *(Controlli interni sulle procedure)*

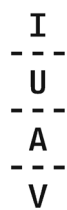
Articolo 34 *(Il controllo di gestione)*

Articolo 35 *(Valutazione e controllo strategico)*

TITOLO V – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Articolo 36 *(Entrata in vigore e regime transitorio)*

Articolo 37 *(Limiti di applicazione)*



Università Iuav di Venezia

Articolo 38 (*Richiamo ai regolamenti interni*)

TITOLO I – NORME GENERALI

Articolo 1

(Ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 7 della Legge 168/89 che riconosce alle Università autonomia finanziaria e contabile, e successive mm.ii., detta norme per:
 - a) il sistema contabile, la loro struttura e finalità;
 - b) i diversi processi contabili (programmazione, gestione, revisione della previsione e consuntivazione);
 - c) le forme e il sistema dei controlli;
 - d) il funzionamento dei centri di gestione.
2. Il presente regolamento si applica all'attività amministrativa dell'Università luav di Venezia (di seguito luav), diretta ad assicurare il perseguimento delle finalità pubbliche di ricerca, di didattica, di trasferimento tecnologico e di servizi, che si attua attraverso le gestioni di competenza dell'amministrazione centrale e dei centri gestionali dell'Ateneo.
3. Il presente regolamento indica inoltre le materie oggetto di specifica regolamentazione interna.

Articolo 2

(Finalità e principi)

1. L'attività amministrativa viene svolta garantendo l'equilibrio economico di breve e lungo periodo e quindi la salvaguardia del patrimonio netto dell'ateneo, nel rispetto dei più generali principi di imparzialità, efficienza ed efficacia nell'uso delle risorse.
2. I processi amministrativo-contabili si ispirano ai principi di legalità, trasparenza, tempestività ed economicità e tendono alla responsabilizzazione nella gestione delle risorse e al conseguimento degli obiettivi prefissati.

Articolo 3

(Struttura Organizzativa)

1. Ai fini del presente regolamento, le aree dirigenziali di ateneo come individuate dal direttore generale, costituiscono i centri di gestione cioè unità organizzative che utilizzano le risorse messe a loro disposizione e rispondono della corretta gestione di queste e del raggiungimento degli obiettivi programmati.
2. I centri di gestione sono autonomi nella gestione delle risorse messe loro a disposizione, con l'approvazione del budget economico e del budget degli investimenti annuale.
3. Le risorse assegnate a preventivo ai centri di gestione rientrano nel bilancio dell'Ateneo e costituiscono il budget del centro.

TITOLO II – IL SISTEMA CONTABILE

Capo I - Organizzazione del sistema contabile

Articolo 4

(Principi del sistema contabile)

1. luav nelle registrazioni contabili, nonché nella predisposizione dei documenti di sintesi, adotta i principi della contabilità economico-patrimoniale, in attuazione della legge 30 dicembre 2010, n. 240, tenuto conto di quanto disposto dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2012 n. 18, dal Decreto Ministeriale 14 gennaio 2014 n. 19 e successive disposizioni.
2. Il sistema contabile nel suo complesso è diretto a controllare in via preventiva e consuntiva il mantenimento dell'equilibrio economico della gestione, nonché l'equilibrio finanziario e patrimoniale.
3. La contabilità economico-patrimoniale di luav si fonda su quanto stabilito dai principi contabili nazionali, da quelli stabiliti per l'università e la pubblica amministrazione e dalla normativa vigente in materia.
4. La contabilità è tenuta secondo criteri che permettono di rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ateneo, nonché il risultato d'esercizio. Nello specifico si applicano i seguenti principi contabili generali:

- a) principio della prudenza, volto ad evitare una sopravvalutazione dei proventi di competenza dell'esercizio ma non ancora materialmente concretizzatisi e una sottovalutazione dei costi e delle spese di competenza di futura manifestazione, nonché la definizione di criteri valutativi dei rischi e delle perdite presunte;
 - b) principio della competenza economica, in base al quale proventi e costi vanno attribuiti al periodo cui si riferiscono;
 - c) principio della continuazione dell'attività dell'Ateneo, che guida la definizione dei criteri da adottare nella ripartizione delle spese pluriennali e nella determinazione delle poste di bilancio che richiedono valutazione.
5. Tutti i movimenti contabili trovano corrispondenza nelle scritture contabili.
6. Nei manuali di contabilità e di controllo di gestione di cui all'articolo 12 sono specificati altri principi contabili generali e criteri adottati per la contabilizzazione e valutazione delle poste

Articolo 5

(Sistemi di rilevazione)

- 1. Il sistema contabile di luav si articola in contabilità generale e contabilità analitica.
- 2. La contabilità generale rispetta i principi propri della contabilità economico-patrimoniale come definiti dalla normativa vigente oppure, in assenza di disciplina specifica, dai principi contabili nazionali. La contabilità economico-patrimoniale è integrata con la contabilità analitica.
- 3. La contabilità analitica, in sede di bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio, accoglie i valori contabili preventivi che costituiscono l'assegnazione ai centri di gestione e quindi i loro limiti massimi di spesa; durante la gestione tale contabilità permette di verificare l'effettiva disponibilità residua di risorse e quindi di autorizzare ogni singola operazione; a consuntivo tale contabilità permette le analisi economiche volte al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.

Articolo 6

(Unità analitiche di imputazione)

- 1. Il sistema contabile riflette la struttura organizzativa dell'Ateneo attraverso la definizione delle unità di imputazione delle poste economiche e patrimoniali.
- 2. Le entità di imputazione sono:
 - a) centri di responsabilità;
 - b) centri di costo;
 - c) progetti.
- 3. I centri di responsabilità corrispondono direttamente ai centri di gestione individuati all'articolo 3.
- 4. I centri di costo rappresentano sottoentità dei centri di responsabilità e possono essere:
 - entità contabili cui sono riferiti direttamente costi e proventi;
 - semplici aggregati di costi e proventi, utili ai fini della rilevazione analitica di valori contabili.
- 5. I progetti individuano iniziative temporalmente definite con obiettivi e risorse finanziarie ed umane assegnate. I progetti possono essere riferiti direttamente ai centri di responsabilità o ai centri di costo.
- 6. Il piano dei centri di responsabilità e dei centri di costo è definito dal manuale di controllo di gestione.

Articolo 7

(Periodi contabili)

- 1. L'esercizio contabile va dall'1 gennaio al 31 dicembre.
- 2. In relazione agli scopi delle diverse contabilità, il sistema contabile gestisce:
 - a) il periodo contabile corrispondente all'esercizio contabile (annualità);
 - b) il periodo contabile corrispondente a suddivisioni dell'esercizio contabile (infrannualità);
 - c) il periodo contabile corrispondente a più esercizi contabili (pluriannualità).

Articolo 8

(Il piano dei conti)

1. Il piano dei conti identifica la natura delle operazioni di acquisizione e impiego delle risorse ed è strutturato in modo tale da garantire le registrazioni in partita doppia.
2. Il piano dei conti della contabilità generale è univocamente associato al piano dei conti della contabilità analitica; specifiche indicazioni sono contenute nel manuale di contabilità e nel manuale del controllo di gestione di cui all'articolo 12.
3. I documenti di sintesi a preventivo e a consuntivo di cui al Capo II del presente Titolo II sono aggregazioni del piano dei conti.

Capo II - Documenti contabili

Articolo 9

(Documenti contabili di sintesi)

1. I documenti contabili di sintesi si dividono in due categorie: documenti pubblici e documenti gestionali. Entrambe le categorie di documenti vengono predisposte a preventivo e a consuntivo.
2. I documenti contabili pubblici hanno valenza informativa sia interna sia esterna e sono caratterizzati da un iter di formazione e da regole di approvazione specifici, delineati nel presente Regolamento e dettagliati nel manuale di contabilità.
3. I documenti contabili gestionali hanno valenza primariamente interna, di informativa e di strumento di gestione, e sono soggetti a procedure di formazione e di valutazione dettagliate nel manuale di controllo di gestione.
4. I documenti contabili di sintesi devono essere redatti con chiarezza, nonché rappresentare in modo veritiero e corretto:
 - a) l'evoluzione economica della gestione;
 - b) la situazione finanziaria dell'Ateneo nel suo complesso;
 - c) la situazione patrimoniale dell'Ateneo nel suo complesso.

Articolo 10

(Documenti contabili pubblici di sintesi)

1. I documenti pubblici di sintesi si dividono tra documenti contabili di preventivo e documenti contabili di consuntivo.
2. I documenti contabili pubblici di sintesi sono redatti secondo i principi contabili e gli schemi di bilancio definiti dalla normativa vigente.
3. Sono definiti i seguenti documenti contabili pubblici di sintesi di preventivo:
 - a) bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, che si compone dei seguenti documenti:
 - budget economico, che evidenzia i costi e i proventi dell'esercizio (annuale, autorizzatorio);
 - budget degli investimenti, che evidenzia gli investimenti e le loro fonti di copertura dell'esercizio (annuale, autorizzatorio).
 Sono considerate operazioni di investimento quelle rivolte a modificare la consistenza quantitativa e qualitativa delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie;
 - nota a corredo dei documenti di previsione, che fornisce informazioni complementari a quelle riportate nei documenti sopra descritti, necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta e ad illustrare i criteri di predisposizione adottati;
 - bilancio preventivo non autorizzatorio in contabilità finanziaria, redatto al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche;
 - prospetto con riclassificazione della spesa complessiva per missioni e programmi, così come prescritto dalla normativa vigente;
 - b) bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo.
4. Sono definiti i seguenti documenti contabili pubblici di sintesi di consuntivo:
 - a) bilancio unico d'Ateneo d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, che si compone dei seguenti documenti:
 - stato patrimoniale, che espone la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi al termine di un determinato esercizio contabile. La rappresentazione contabile di attività e passività determina per differenza la consistenza del patrimonio netto, la cui composizione è definita dall'articolo 21;

- conto economico, che evidenzia i costi e i proventi dell'esercizio in base ai principi della competenza economica;
 - rendiconto finanziario, che riassume le relazioni tra fonti e impieghi di risorse finanziarie per effetto delle variazioni finanziarie avvenute nel periodo. La struttura del rendiconto evidenzia le variazioni di liquidità, ossia gli incrementi e gli utilizzi di disponibilità liquide espresse dalla cassa o suoi assimilati;
 - nota integrativa, che fornisce informazioni complementari a quelle riportate nei documenti sopra descritti, necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e dell'andamento economico, nonché a illustrare i criteri di valutazione adottati;
 - relazione sulla gestione redatta dal rettore, che mette in luce i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico, nonché l'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria;
 - rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria, redatto al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche;
 - prospetto con riclassificazione della spesa complessiva per missioni e programmi, così come prescritto dalla normativa vigente;
- b) bilancio consolidato con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati, con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la loro forma giuridica ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 e del D.Lgs n. 175 del 19.08.2016 e ss.mm.

Articolo 11

(Documenti contabili gestionali di sintesi)

1. I documenti contabili gestionali di sintesi sono redatti a preventivo e a consuntivo.
2. I documenti a preventivo sono anche su base pluriennale, quelli a consuntivo possono essere infrannuali.
3. I documenti contabili gestionali di sintesi sono articolati coerentemente con la struttura dei centri di gestione, nonché con le esigenze informative dell'Ateneo nel suo complesso, o di comparti di esso, di attività specifiche, di processi e di qualsiasi altra suddivisione analitica indispensabile all'analisi dell'efficienza della gestione e dell'economicità delle specifiche attività. Le possibili articolazioni dei documenti di sintesi vengono definite nel manuale del controllo di gestione.

Articolo 12

(I manuali di contabilità e controllo di gestione)

1. Il manuale di contabilità, in applicazione dei principi contabili nazionali e della normativa vigente, definisce, tra l'altro, la struttura del piano dei conti di contabilità, anche integrando gli schemi previsti dalle normative ministeriali, le modalità di registrazione in contabilità generale, i principi contabili cui fare riferimento nelle registrazioni contabili, gli schemi adottati, le operazioni di chiusura e apertura dell'esercizio, nonché le procedure e modalità di controllo economico e finanziario.
2. Il manuale del controllo di gestione definisce, tra l'altro, il piano dei centri di responsabilità e dei centri di costo, le procedure di controllo concomitante e consuntivo, nonché i criteri di allocazione dei costi e dei proventi ai centri di costo.
3. I manuali di contabilità e controllo di gestione sono approvati dal consiglio di amministrazione e adottati con atto del direttore generale.

TITOLO III – IL PROCESSO CONTABILE

Articolo 13

(Processi contabili)

1. I processi contabili attengono alla definizione e allo svolgimento delle attività necessarie al perseguimento delle finalità del sistema contabile e sono tra loro correlati costituendo, nel loro insieme, il macro-processo contabile di Ateneo.
2. I processi contabili di Ateneo sono:
 - a) programmazione;
 - b) gestione;
 - c) consuntivazione.

3. Gli organi, i soggetti e le strutture coinvolte nel processo contabile sono: senato accademico, consiglio di amministrazione, rettore, direttore generale e centri gestionali.

Capo III – Programmazione

Articolo 14

(Oggetto, finalità e principi dei processi di programmazione e previsione)

1. Il processo di programmazione è finalizzato a definire gli obiettivi e i programmi operativi dell'Ateneo su base annuale e pluriennale e a predisporre il budget autorizzatorio, che definisce la previsione delle risorse e dei proventi assegnati ai centri gestionali. I risultati del processo di programmazione sono riassunti per quanto riguarda gli aspetti contabili nel bilancio unico di previsione annuale e pluriennale di Ateneo.
2. Il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio deve garantire l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e la copertura degli investimenti. In presenza di eventuali disequilibri di competenza, nel budget economico devono essere utilizzate le riserve del patrimonio netto come indicato nel successivo articolo 21.
3. Il bilancio unico d'ateneo di previsione triennale deve garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo, sulla base dei piani triennali per la programmazione e il reclutamento del personale e dei programmi triennali adottati ai sensi della normativa vigente.

Articolo 15

(Predisposizione del bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio)

1. Ogni centro di gestione, sulla base delle risorse assegnate, predispone una proposta di articolazione del budget, eventualmente suddiviso per centri di costo e progetti, così composto:
 - a) un budget economico;
 - b) un budget degli investimenti.
2. Il budget di ciascun centro di gestione deve tener conto dell'assegnazione di Ateneo, dei proventi derivanti dall'attività verso terzi e da attribuzioni dirette da parte di soggetti esterni all'Ateneo.
3. Rettore e direttore generale analizzano congiuntamente il budget di ciascun centro gestionale assieme al responsabile del centro.
4. Il direttore generale, procede, attraverso attività di modifica, integrazione e aggregazione, alla predisposizione del bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio.
5. Il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio è articolato nei documenti contabili pubblici di previsione di cui all'articolo 10.
6. Per la predisposizione del budget ciascun centro si attiene alle disposizioni specifiche contenute nei manuali di contabilità e controllo di gestione.
7. Il bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio viene presentato dal rettore al consiglio di amministrazione entro il 31 dicembre di ciascun anno. Il direttore generale ne cura la diffusione presso le strutture interessate e lo trasmette ai Ministeri competenti e agli altri Enti indicati dal consiglio di amministrazione.
- 8 L'approvazione del bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, corredato dai documenti previsti dalla normativa vigente, deve avvenire entro il termine massimo del 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di gestione.

Articolo 16

(Predisposizione del bilancio unico di Ateneo di previsione triennale)

1. Ogni centro di gestione predispone, unitamente alla proposta di budget annuale, una proposta di budget triennale, sulla base degli schemi previsti dal manuale di contabilità, così strutturata:
 - a) un budget economico;
 - b) un budget degli Investimenti.
2. Il direttore generale, al termine del processo di definizione del budget, procede alla predisposizione del bilancio unico di Ateneo di previsione triennale che verrà successivamente presentato dal rettore all'approvazione del consiglio di amministrazione,

sentito il senato accademico per gli aspetti di competenza, ai sensi dell'articolo 2 comma 1, lettera h, della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

3. L'approvazione del bilancio unico di Ateneo di previsione triennale, corredato dai documenti previsti dalla normativa vigente, deve avvenire entro il termine massimo del 31 dicembre dell'anno precedente al triennio di riferimento.

Articolo 17 (Esercizio provvisorio)

1. Qualora il consiglio di amministrazione non sia in grado di approvare il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio entro i termini stabiliti dall'articolo 15 comma 8 del presente Regolamento, autorizza con propria deliberazione l'esercizio provvisorio del bilancio, al fine di consentire l'operatività ordinaria.

2. L'esercizio provvisorio può essere di norma autorizzato per un periodo non superiore a tre mesi, durante il quale potranno essere sostenute esclusivamente:

- a) spese ordinarie obbligatorie, cioè riferite ad impegni già assunti o tassativamente regolate dalla legge;
 - b) spese relative a progetti pluriennali già in corso;
 - c) spese necessarie a garantire il normale funzionamento dell'Ateneo entro il limite rappresentato da tanti dodicesimi dei costi totali, con riferimento alla previsione assestata del bilancio dell'esercizio in chiusura, quanti sono i mesi di bilancio di esercizio provvisorio di cui al comma 1;
 - d) spese necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente;
 - e) spese a carico di progetti finanziati da enti terzi con vincolo di destinazione.
- I provvedimenti autorizzativi delle spese dovranno esplicitare la casistica di riferimento.

Capo IV – Gestione

Articolo 18 (Finalità del processo di gestione)

1. Il processo di gestione ha lo scopo di registrare, all'interno del sistema contabile, gli eventi che hanno rilevanza sotto il profilo economico, finanziario e patrimoniale. Le registrazioni così effettuate consentono inoltre la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alla gestione, al fine di rappresentarli e interpretarli.

Articolo 19 (Registrazione degli eventi contabili)

1. La registrazione degli eventi contabili avviene nel rispetto delle decisioni assunte nell'ambito delle responsabilità in capo ai centri di gestione, delineata nel manuale di contabilità, tenendo conto del modello di organizzazione contabile adottato dall'Ateneo.

2. Per quanto riguarda la gestione del ciclo passivo cioè le fasi di registrazione di costi o investimenti:

- a) l'assunzione di decisioni che comportano l'utilizzo di budget genera la registrazione di scritture in contabilità analitica che vincolano le risorse assegnate ai centri di responsabilità/centri di costo/progetti. Al fine della loro effettuazione è quindi necessario che siano presenti risorse disponibili;
- b) la contabilità generale rileva unicamente gli accadimenti che generano una imputazione economica, patrimoniale e una variazione finanziaria certa, assimilata o presunta. L'acquisizione di beni e servizi, consegnati, forniti, accettati ed eventualmente collaudati in relazione alla singola tipologia merceologica, genera in contabilità generale la registrazione dei relativi costi e debiti, aventi natura giuridica certa.

3. Le registrazioni di contabilità generale hanno rilevanza fiscale solo nel momento in cui sia disponibile un'adeguata documentazione dell'avvenuta transazione.

4. Per quanto riguarda la gestione del ciclo attivo cioè le fasi di registrazione dei ricavi:

- a) la formale comunicazione di maggiori o minori proventi genera una modifica del budget assegnato;
- b) la contabilità generale rileva unicamente gli accadimenti che generano una variazione finanziaria certa, assimilata o presunta. Rispetto alla vendita di prestazioni, per quanto riguarda le rilevazioni contabili, è necessario che vi sia stata emissione della fattura da

parte dell'Ateneo oppure che la prestazione sia stata pagata; per le altre risorse relative all'attività istituzionale è necessaria la comunicazione da parte del finanziatore dell'assegnazione o il pagamento della prestazione.

5. Il manuale di contabilità dettaglia le modalità operative di registrazione degli eventi nel sistema di contabilità generale, attraverso la tecnica della partita doppia, nonché i ruoli responsabili delle autorizzazioni.

Articolo 20

(Variazioni di budget e autorizzazioni)

1. Nell'ambito di assegnazioni di risorse con vincolo di destinazione, il budget può essere oggetto di variazioni aventi le seguenti nature:

- a) variazioni in aumento o in diminuzione nelle assegnazioni di risorse determinate da contratti pubblici e privati o da decreti ministeriali, non previsti in fase di programmazione, che richiedono l'attivazione di una pari disponibilità di risorse tra costi e investimenti, secondo le indicazioni del soggetto finanziatore; tali variazioni sono autorizzate con provvedimento del direttore generale, senza limiti di importo, ponendo a carico dei responsabili del singolo budget eventuali errori di previsione oppure eventuali errori di gestione e rendicontazione;
- b) rimodulazioni dei budget nelle assegnazioni di risorse per progetti o attività in corso, relative ad assestamenti tra voci di spesa sono autorizzate dal dirigente dell'area di riferimento con sola nota protocollata; rientrano in tale casistica anche rimodulazioni tra budget economico e budget degli investimenti nell'ambito di progetti finanziati.
- c) variazioni operate in assenza di discrezionalità, al fine di allineare trimestralmente il budget in base agli utilizzi eseguiti, nell'ambito di risorse per le quali, pur non sussistendo una correlazione tra provento e utilizzo della risorsa, vengono creati progetti specifici, all'interno dei quali sono assegnate le risorse, definiti a priori in base ad attività programmate annualmente e approvate da organi di ateneo, nell'ambito di "iniziative di ricerca e didattica" e "interventi edilizi" preventivamente definiti, nei quali l'utilizzo delle risorse medesime prevede libertà di azione da parte del coordinatore responsabile; tali variazioni di assestamento sono autorizzate trimestralmente con delibera del consiglio di amministrazione.

2. Nell'ambito di assegnazioni di risorse senza vincolo di destinazione, il budget può essere oggetto di variazioni aventi le seguenti nature:

- a) variazioni in aumento o in diminuzione nelle assegnazioni di risorse, che sono autorizzate:
 - dal direttore generale fino ad importo di euro 100.000,00 come definito dal consiglio di amministrazione;
 - dal consiglio di amministrazione oltre tale importo;
- b) rimodulazione degli stanziamenti all'interno dei budget assegnati ai centri:
 - se all'interno del medesimo centro gestionale, tra conti di 4° livello sono autorizzate dal dirigente del centro mediante nota protocollata, tra conti di 3° livello sono autorizzate con provvedimento dal direttore generale fino ad importo di euro 100.000,00 come definito dal consiglio di amministrazione, e dal consiglio di amministrazione oltre tale importo;
 - se prevedono spostamenti di risorse tra centri gestionali a seguito di passaggi di competenze sono autorizzate con provvedimento del direttore generale fino ad importo di euro 100.000,00 come definito dal consiglio di amministrazione, e dal consiglio di amministrazione oltre tale importo.

3. Storni tra budget economico e budget degli investimenti e viceversa sono autorizzate dal consiglio di amministrazione; gli storni dal budget degli investimenti a favore del budget economico sono ammissibili solo quando gli investimenti risultano coperti da proventi di esercizio.

4. Variazioni operate in assenza di discrezionalità e dettate da ragioni tecnico contabili, comprese le variazioni e assestamenti legati ad operazioni di chiusura di esercizio sono autorizzate dal consiglio di amministrazione.

5. Variazioni che comportano l'assegnazione di maggiore budget con prelievo dalle riserve di patrimonio netto:

- se a favore del budget economico a fronte di prelievo dalle riserve libere sono autorizzate dal consiglio di amministrazione e sono ammesse solo se collegate ad attività progettuali finalizzate alla realizzazione del Piano Strategico di Ateneo;
 - se a favore del budget degli investimenti a fronte di prelievo dalle riserve vincolate sono autorizzate dal consiglio di amministrazione in presenza di riserva sufficientemente capiente.
6. In caso di necessità e urgenza, le variazioni di competenza del consiglio di amministrazione possono essere disposte dal rettore e sottoposte poi alla ratifica del consiglio di amministrazione.

Articolo 21

(Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio)

1. Il patrimonio netto dell'Ateneo è costituito da:
 - a) fondo di dotazione;
 - b) patrimonio vincolato;
 - c) patrimonio non vincolato.
2. Il fondo di dotazione in sede di avvio della contabilità economico-patrimoniale rappresenta la differenza tra attivo e passivo di stato patrimoniale decurtata del patrimonio non vincolato e del patrimonio vincolato, determinati in modo analitico all'atto della definizione del primo stato patrimoniale. Il fondo di dotazione può essere variato in aumento o in diminuzione previa delibera motivata del consiglio di amministrazione.
3. Il patrimonio vincolato è composto da importi corrispondenti ai valori relativi:
 - fondi dei beni immobili del patrimonio indisponibile e di fondi o contributi vincolati per scelte di terzi donatori
 - fondi il cui vincolo è stato deciso dagli organi di governo dell'Ateneo
 - riserve costituite per l'attivazione di progetti o per obblighi di legge.
4. Il patrimonio non vincolato è costituito dalle riserve derivanti dal risultato gestionale dell'esercizio e dai contributi in conto capitale liberamente utilizzabili. Esso si compone:
 - del risultato gestionale dell'esercizio in corso
 - delle riserve statutarie
 - dei risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti.
5. Alla fine di ciascun esercizio contabile il patrimonio non vincolato è pari a quello esistente inizialmente e agli incrementi o decrementi derivanti dalla destinazione del risultato positivo o negativo di bilancio.
6. In sede di bilancio unico di Ateneo di esercizio, eventuali risultati economici positivi possono essere destinati dal consiglio di amministrazione a:
 - utilizzati per nuovi investimenti
 - accantonati sul patrimonio non vincolato
 - destinati a patrimonio vincolato
 - incrementare il fondo di dotazione.
7. Eventuali risultati economici negativi non previsti o eccedenti quelli previsti nel bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio devono trovare copertura attraverso l'utilizzo del patrimonio libero, previa autorizzazione del consiglio di amministrazione. Nel caso di perdite superiori a quanto accantonato nel patrimonio libero, il consiglio di amministrazione può, previo parere favorevole del collegio dei revisori:
 - rinviarle all'esercizio successivo a quello di riferimento, garantendone l'immediata copertura;
 - attraverso la liberazione di patrimonio vincolato che risulti disponibile;
 - solo in casi eccezionali operare una diminuzione del fondo di dotazione.
8. I contenuti di dettaglio del patrimonio netto di ciascun esercizio sono specificati nella nota integrativa del bilancio unico di ateneo di esercizio.

Articolo 22

(Gestione finanziaria degli investimenti)

1. Il budget unico degli investimenti di cui all'articolo 10 riporta l'ammontare degli investimenti previsti nell'esercizio e la copertura finanziaria necessaria. Le possibili fonti di copertura sono: le risorse correnti o in conto capitale dell'esercizio, i risultati di gestione degli esercizi precedenti; patrimonio libero, patrimonio vincolato, indebitamento. Non

possono essere programmati, né successivamente autorizzati, investimenti in assenza di adeguata copertura finanziaria.

2. Al termine dell'esercizio contabile, in caso di differenza tra disponibilità di finanziamenti e investimenti programmati nell'anno, il consiglio di amministrazione può deliberare che:

a) l'eventuale maggiore disponibilità finanziaria rispetto a quanto previsto sia destinata a ulteriori programmi di investimento;

b) l'eventuale minore disponibilità finanziaria residua comporti o una riduzione del programma di investimenti in corso o il reperimento di ulteriori idonee risorse finanziarie.

3. Eventuali maggiori oneri per investimenti imprevisi che emergessero nel corso dell'esercizio richiedono l'indicazione delle risorse finanziarie aggiuntive necessarie alla loro copertura e/o una riduzione degli investimenti programmati. Tali variazioni sono approvate dal consiglio di amministrazione su proposta del rettore.

4. Il consiglio di amministrazione può deliberare, con motivata decisione anche in relazione alle forme di contrattazione, il ricorso al mercato finanziario per contrarre o ricontrattare mutui da finalizzare esclusivamente a investimenti nel settore dell'edilizia e delle grandi attrezzature, comunque nel rispetto dei limiti all'indebitamento previsti dalla normativa per le Università.

5. L'onere delle quote di ammortamento dei mutui non dovrà comunque compromettere il funzionamento ordinario della gestione amministrativa dell'Ateneo e di tale valutazione dovrà essere fatta menzione esplicita nella deliberazione relativa alla decisione.

Articolo 23

(Gestione della liquidità)

1. La gestione della liquidità è unitaria per tutto l'Ateneo e avviene attraverso la programmazione e la gestione operativa dei pagamenti e degli incassi in relazione alle esigenze di tutti i centri gestionali.

2. L'Ateneo può dotarsi di un fondo economale la cui consistenza e le modalità di utilizzo sono definite nell'ambito di specifiche disposizioni regolamentari interne.

3. Il servizio di cassa dell'Università è affidato ad un Istituto di Credito, attraverso apposita convenzione approvata dal consiglio di amministrazione.

Articolo 24

(Carte di credito)

1. I pagamenti possono essere effettuati anche mediante carta di credito, nel rispetto delle norme in materia di acquisti pubblici e delle decisioni assunte dal consiglio di amministrazione in materia. Per le modalità operative di utilizzo delle carte, si rimanda al manuale di contabilità.

Articolo 25

(Analisi della gestione)

1. L'analisi della gestione si articola in controlli annuali e infra-annuali.

2. L'analisi ha primariamente la finalità di consentire la gestione anticipata dei rischi e dei problemi che si possono presentare nel corso dell'esercizio attraverso l'individuazione e l'attuazione delle opportune azioni correttive.

Articolo 26

(Verifica periodica delle entrate e delle uscite di cassa)

1. L'Ateneo effettua periodicamente la verifica della congruenza tra entrate e uscite di cassa determinate dalla produzione di ordinativi di incasso e pagamento rispetto alle consistenze e ai saldi risultanti presso l'istituto tesoriere.

Capo V – Consuntivazione

Articolo 27

(Il processo di chiusura contabile)

1. Il processo di chiusura contabile ha lo scopo di determinare i valori da inserire a consuntivo nei documenti contabili pubblici di sintesi riguardanti l'Ateneo nel suo complesso.

2. Il bilancio unico d'Ateneo d'esercizio è composto dai documenti richiamati e descritti nel precedente articolo 10 comma 4.

Articolo 28

(Registrazioni contabili di chiusura)

1. Le registrazioni contabili di chiusura sono utilizzate per la corretta determinazione dei valori da inserire nei documenti contabili di sintesi e si suddividono in:
 - a) scritture contabili di assestamento;
 - b) scritture finali di chiusura.
2. Le scritture contabili di assestamento hanno il fine di rettificare e integrare i valori rilevati nella contabilità economico-patrimoniale ai fini della corretta determinazione della competenza economica.
3. Le scritture finali hanno lo scopo di chiudere i conti e di iscrivere i relativi saldi nei conti riepilogativi di conto economico e stato patrimoniale.
4. Il manuale di contabilità esplicita e dettaglia i criteri e le modalità di effettuazione delle registrazioni contabili di assestamento e di chiusura.
5. La nota integrativa al bilancio unico d'Ateneo d'esercizio esplica e dettaglia i contenuti ed i principi di redazione dei documenti contabili pubblici di sintesi.
6. In sede di chiusura gli impegni di budget non ancora trasformati in registrazioni di contabilità economico-patrimoniale vengono riassegnati con il budget dell'esercizio successivo. Tali riassegnazioni trovano copertura in due specifici istituti contabili:
 - i risconti passivi delle commesse pluriennali relative ad attività finanziate da terzi
 - le riserve di patrimonio netto appositamente costituite.
7. Nel manuale di contabilità vengono specificamente individuate le casistiche per le quali risulta ammesso il riporto in disponibilità nell'esercizio di fondi finalizzati provenienti dall'esercizio precedente, con loro iscrizione nel patrimonio vincolato del bilancio in chiusura.

Articolo 29

(Predisposizione e approvazione dei documenti contabili di sintesi di fine esercizio)

1. Il direttore generale, coadiuvato dal dirigente dell'area finanza e risorse umane, al completamento delle scritture contabili di chiusura, procede alla predisposizione del bilancio unico di Ateneo di esercizio, e alla predisposizione dei documenti consuntivi di sintesi individuati dall'articolo 10 del presente regolamento.
2. Il bilancio unico d'Ateneo d'esercizio è presentato dal rettore all'approvazione del consiglio di amministratore, sentito il senato accademico per gli aspetti di competenza, entro il 30 aprile di ciascun anno; esso è accompagnato da una relazione del collegio dei revisori dei conti che attesta la corrispondenza del documento alle risultanze contabili e che contiene valutazioni e giudizi sulla regolarità amministrativo-contabile della gestione e proposte in ordine alla sua approvazione.

Articolo 30

(Apertura dei conti)

1. I valori dello stato patrimoniale consuntivo costituiscono i valori iniziali del nuovo periodo contabile. All'inizio del nuovo esercizio contabile, si provvede alla riapertura dei saldi dei conti dello stato patrimoniale.

TITOLO IV – I CONTROLLI

Articolo 31

(Il sistema dei controlli)

1. I controlli sono finalizzati a garantire la legittimità, l'imparzialità, la correttezza della gestione anche in termini di economicità, efficienza ed efficacia dell'Ateneo e delle singole strutture, e si distinguono in:
 - a) controllo di regolarità amministrativa e contabile;
 - b) controlli interni sulle procedure;
 - b) controllo di gestione;
 - c) valutazione e controllo strategico.

Articolo 32

(Controllo di regolarità amministrativa e contabile)

1. Al fine di garantire la regolarità amministrativa e contabile degli atti dell'Ateneo, è istituito il collegio dei revisori dei conti che è disciplinato dalla legge n. 240/10, dalle disposizioni dello statuto di Ateneo e dalla normativa in materia.
2. Il collegio compie tutte le verifiche relative alla gestione economica, patrimoniale, finanziaria, vigilando sull'osservanza della legge, dello statuto e del presente regolamento:
 - a) esamina il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio riferendone con relazione, nonché il bilancio unico d'Ateneo d'esercizio, riferendone con apposita relazione che attesta la corrispondenza del documento alle risultanze contabili e che contiene valutazioni e giudizi sulla regolarità amministrativo-contabile della gestione e proposte in ordine alla sua approvazione;
 - b) compie tutte le verifiche necessarie per assicurare il regolare andamento della gestione finanziaria, contabile e patrimoniale, sottoponendo al consiglio di amministrazione gli eventuali rilievi in ordine alla gestione stessa;
 - c) accerta la regolarità della tenuta dei libri e delle scritture contabili;
 - d) effettua almeno ogni trimestre verifiche di cassa e sull'esistenza dei valori e dei titoli in proprietà, deposito cauzionale e custodia;
 - e) rilascia certificazioni in merito a rendicontazioni previste da ministeri ed enti finanziatori laddove richieste dagli stessi, e per la copertura di posti da ricercatore nei casi di finanziamenti da terzi;
 - f) certifica i contenuti delle dichiarazioni fiscali laddove previsto dall'Agenzia delle Entrate, il Conto Annuale del personale e l'Omogenea Redazione del MUR;
 - g) effettua inoltre i controlli specifici ad esso affidati dalla legge.
3. I revisori dei conti possono assistere alle riunioni del consiglio di amministrazione e, a richiesta, a quelle degli altri organi collegiali di gestione; possono procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, previa comunicazione al presidente, ad atti di ispezione, verifica e controllo. Le risultanze delle verifiche, dei riscontri e delle ispezioni effettuate individualmente devono risultare in apposite relazioni o verbali conservati agli atti del collegio e portati a conoscenza degli altri membri non oltre la prima adunanza successiva.
4. Per l'esercizio delle proprie funzioni ciascun revisore ha diritto di prendere visione di tutti gli atti amministrativi e contabili dell'Ateneo.
5. Quando ritenga di adire organi esterni all'ateneo, il collegio dei revisori deve darne preventiva comunicazione al rettore e al direttore generale.

Articolo 33

(Controlli interni sulle procedure)

1. Il direttore generale, attraverso gli uffici preposti, definisce e attua un piano di interventi al fine di vigilare sulla correttezza delle procedure amministrative e contabili dei centri di gestione.
2. L'attività di cui al comma 1 mira al miglioramento continuo dei processi interni all'Ateneo, in ragione delle necessità di sviluppo della regolamentazione e delle procedure interne.
3. Le attività sono dirette a verificare:
 - a) integrità dei processi e conformità a leggi e regolamenti;
 - b) competenza e rigore nella gestione documentale;
 - c) completezza, affidabilità e tempestività delle informazioni;
 - d) gestione dei rischi interni ed esterni.
4. Tale attività è completata dalle rilevazioni eseguite ai sensi del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza di Ateneo.

Articolo 34

(Il controllo di gestione)

- 1 Il servizio controllo di gestione gestisce un sistema di monitoraggio e di valutazione dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'attività gestionale svolta mediante indicatori idonei a rappresentare le risorse impiegate, le modalità di loro utilizzazione e i risultati ottenuti nonché il grado di realizzazione degli obiettivi assegnati.

- 2 Tale sistema supporta il ciclo della performance previsto dalla normativa vigente e, attraverso il reporting, le decisioni della direzione generale e degli organi di governo.
- 3 La struttura accede al sistema informativo di ateneo e gli uffici dell'amministrazione sono tenuti a fornire i dati e le informazioni necessarie per l'effettuazione delle analisi.
4. Le componenti del sistema di controllo di gestione, gli strumenti e le procedure sono illustrati nel manuale di controllo di gestione.

Articolo 35

(Valutazione e controllo strategico)

1. La valutazione e il controllo strategico hanno la funzione di verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e negli altri atti di indirizzo politico, con particolare riferimento all'attuazione del piano strategico e al piano della performances.
2. L'attività di valutazione e controllo strategico consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e degli eventuali scostamenti tra le missioni istituzionali, gli obiettivi individuati, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate.
3. Ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del Decreto Legislativo n. 150/2009, la valutazione e controllo strategico sono affidati al nucleo di valutazione nella composizione e con le funzioni di cui all'articolo 14 dello statuto.
4. Il nucleo di valutazione fornisce le conclusioni della valutazione e controllo strategico direttamente al consiglio di amministrazione.
5. Per le attività di cui ai precedenti commi Il direttore generale, con il supporto degli uffici competenti, trasmette apposite relazioni al rettore, al nucleo di valutazione e agli organi di Ateneo.

TITOLO V – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Articolo 36

(Entrata in vigore e regime transitorio)

1. Il presente regolamento è emanato con decreto del rettore ed entra in vigore a decorrere dalla data stabilita nello stesso.
2. Con l'entrata in vigore del presente regolamento cessano di avere efficacia le regole con esso incompatibili.
3. Per tutti gli atti relativi agli esercizi precedenti continuano ad applicarsi i contenuti del precedente regolamento.

Articolo 37

(Limiti di applicazione)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le normative vigenti nazionali e comunitarie disciplinanti le materie oggetto del regolamento.

Articolo 38

(Richiamo ai regolamenti interni)

1. Per quanto riguarda gli aspetti relativi a: gestione cespiti, attività negoziale, contrattazione attiva e passiva, missioni, trasferte e mobilità, gestione delle attività convegnistiche, delle spese di rappresentanza e ospitalità, gestione del fondo economale, affidamento di incarichi a personale esterno, visiting professor e researchers, valorizzazione dei risultati della ricerca e partecipazione a consorzi ed a società, si fa riferimento agli specifici regolamenti interni pubblicati nel sito di Ateneo.

delibera n. 165
prot. n. 68707/2021
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

designazione dei nuovi componenti del presidio della qualità per il triennio accademico 2021/2024

UOR: **SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini Lessing	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente ricorda al senato accademico che il 30 settembre 2021 si è concluso il mandato del presidio della qualità di ateneo nominato con decreto rettorale 11 febbraio 2019 n. 51 e che si rende dunque necessaria la nomina dei nuovi componenti.

Il presidente ricorda che ai sensi dell'articolo 17 comma 3 dello statuto, i componenti del presidio della qualità sono designati dal senato accademico su proposta del rettore tra il personale dell'ateneo in un numero massimo di sette di cui almeno cinque tra i docenti dell'ateneo individuati dal consiglio del dipartimento. La composizione del presidio della qualità è integrata con il presidente del senato degli studenti, o suo delegato, e con un rappresentante dei dottorandi individuato dal consiglio della scuola di dottorato. Le funzioni di presidente del presidio sono assegnate ad un professore a tempo pieno. Le funzioni di componente del presidio della qualità sono incompatibili con quelle di direttore di dipartimento, componente del senato accademico, componente del consiglio di amministrazione, componente del nucleo di valutazione, componente della commissione paritetica docenti-studenti o di altri organismi del sistema di assicurazione della qualità.

Ai sensi dell'articolo 17 comma 4, i componenti del presidio della qualità sono nominati con decreto del rettore, durano in carica tre anni ad eccezione del rappresentante degli studenti il cui mandato dura due anni, e sono rinnovabili consecutivamente una sola volta.

A tale riguardo, il presidente informa infine che:

- con delibera del consiglio del dipartimento di culture del progetto del 13 ottobre 2021, sono stati individuati i professori: Fiorella Bulegato, Francesca Cappelletti, Sergio Copiello, Micol Roversi Monaco, Stefania Tonin, come rappresentanti dei docenti dell'ateneo;
- con nota del direttore della scuola di dottorato, prof. Benno Albrecht, prot n. 155 dell'8 gennaio 2021 è stato individuato il rappresentante dei dottorandi, Alberto Bretini;
- con decreto rettorale 24 maggio 2021 n. 257, è stata nominata come rappresentante degli studenti nel presidio di qualità la presidente del senato degli studenti, Nicole Spina;
- il supporto tecnico e amministrativo al presidio è garantito dal servizio valutazione e qualità della direzione generale dell'ateneo.

Il presidente propone al senato accademico di integrare i docenti individuati dal dipartimento con il prof. Fabio Peron e con il ricercatore Massimiliano Condotta, e di designare pertanto i seguenti docenti come componenti il presidio della qualità:

Fabio Peron,
Fiorella Bulegato,
Francesca Cappelletti,
Massimiliano Condotta,
Sergio Copiello,
Micol Roversi Monaco,
Stefania Tonin.

Propone inoltre che il prof. Fabio Peron svolga la funzione di presidente.

Il senato accademico

- visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia e in particolare l'articolo 17
- vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 e in particolare l'articolo 5 comma 3
- visto il decreto legislativo 27 gennaio 2012 n. 19
- visto il decreto ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47 e s.m.i.
- visto il documento dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema universitario e della Ricerca (ANVUR) "Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari - Linee guida" adottato dal consiglio direttivo il 10 agosto 2017
- vista la delibera del 20 aprile 2016 con la quale è stato approvato il sistema di qualità di ateneo
- vista la delibera del senato accademico del 15 luglio 2020 con la quale il sistema della qualità di ateneo è stato adeguato al nuovo statuto
- rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta del 13 ottobre 2021

delibera all'unanimità di:

1) designare quali componenti del presidio della qualità i seguenti docenti: Fiorella Bulegato, Francesca Cappelletti, Massimiliano Condotta, Sergio Copiello, Fabio Peron

Micol Roversi Monaco, Stefania Tonin

2) attribuire le funzioni di presidente del presidio della qualità al prof. Fabio Peron

delibera n. **166**
prot. n. **68708/2021**
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

designazione dei coordinatori dei laboratori d'ateneo per il triennio accademico 2021/2024

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra			X	
Piercarlo Romagnoni			X		Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto			X		Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente ricorda al senato accademico che secondo quanto previsto dall'articolo 21 comma 3 dello statuto i laboratori d'ateneo sono articolazioni del dipartimento di culture del progetto, i cui coordinatori sono nominati dal rettore, su proposta del dipartimento e sentito il senato accademico così come definito dagli articoli 5 comma 2 lettera q) e 8 comma 4 lettera h) dello statuto.

Nella seduta del 13 ottobre 2021, il consiglio del dipartimento ha preso in esame la nomina dei coordinatori dei laboratori d'ateneo, i cui mandati sono scaduti il 30 settembre 2021.

Sentiti i nuovi direttori delle sezioni della didattica e della ricerca, il consiglio ha deciso di proporre, in considerazione dei risultati ottenuti nel periodo 2018-2021, il conferimento di un ulteriore mandato triennale ai coordinatori da poco giunti a scadenza:

- Fabrizio Antonelli (Laboratorio di analisi dei materiali antichi LAMA, con la sezione Laboratorio Pilota per la Conservazione dei Materiali da Costruzione - LABCOMAC);
- Caterina Balletti (Laboratorio di cartografia e GIS CIRCE);
- Maria Malvina Borgherini (Laboratorio multimediale – Me.La);
- Antonella Cecchi (Laboratorio di scienza delle costruzioni - LabSCo);
- Francesco Guerra (Laboratorio di fotogrammetria CIRCE);
- Fabio Peron (Laboratorio di fisica tecnica e ambientale - FisTec);
- Michele Sinico (Laboratory for User-centered Applied Research - User-Lab);
- Valeria Tatano (Archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale – ArTec).

Da questo quadro sono per il momento esclusi il Laboratorio di supporto al progetto - LAR e il Laboratorio strumentale per la didattica. Per quanto riguarda il primo, il prof. Giuseppe D'Acunto, coordinatore nel triennio 2018-2021, ricopre attualmente la carica di direttore della sezione della didattica, incompatibile con la direzione di un laboratorio. Nel caso del Laboratorio strumentale per la didattica, aggiuntosi ai laboratori d'ateneo in seguito a quanto deliberato dal senato accademico il 17 marzo 2021 e dal consiglio del dipartimento il 26 maggio 2021, il dipartimento, considerato il breve lasso di tempo tra l'istituzione e la scadenza del 30 settembre, aveva deciso di non proporre la nomina di un coordinatore prima del ricambio della governance.

Il consiglio di dipartimento nella citata seduta del 13 ottobre 2021 ha ritenuto opportuno un ulteriore periodo di tempo per individuare i docenti che nel prossimo triennio

coordineranno il LAR, garantendone la continuità, e il Laboratorio strumentale per la didattica. Tuttavia, ritenendo necessario, in coincidenza con la ripresa dell'attività didattica, garantire la funzionalità dei due laboratori, il consiglio del dipartimento propone di affidare pro tempore, fino al 31 dicembre 2021, al direttore del dipartimento di culture del progetto, prof. Piercarlo Romagnoni, e al direttore della sezione di coordinamento della didattica, prof. Giuseppe D'Acunto, la gestione quotidiana e le urgenze indifferibili rispettivamente del LAR e del Laboratorio strumentale per la didattica. A tale riguardo il presidente precisa che i professori Piercarlo Romagnoni e Giuseppe D'Acunto esercitano le funzioni con le limitazioni sopra richiamate senza assumere la carica di coordinatori dei laboratori e senza quindi incorrere in situazioni di incompatibilità.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia e in particolare gli articoli 5 comma 2 lettera q), 8 comma 4 lettera h), 21 comma 3 e 24 comma 1 lettera p)**

- **visto il regolamento di funzionamento del dipartimento di culture del progetto e in particolare l'articolo 11 comma 4**

rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta del 13 ottobre 2021;

tenuto conto delle proposte del dipartimento;

delibera a maggioranza, con l'astensione dei professori Piercarlo Romagnoni, Giuseppe D'Acunto e Francesco Guerra, di:

1) designare, quali coordinatori dei laboratori d'ateneo per il triennio accademico 2021/2024, i professori:

- **Fabrizio Antonelli per il Laboratorio di analisi dei materiali antichi LAMA, con la sezione Laboratorio Pilota per la Conservazione dei Materiali da Costruzione - LABCOMAC**

- **Caterina Balletti, per il Laboratorio di cartografia e GIS CIRCE**

- **Maria Malvina Borgherini per il Laboratorio multimediale – Me.La**

- **Antonella Cecchi, per il Laboratorio di scienza delle costruzioni - LabSCo**

- **Francesco Guerra per il Laboratorio di fotogrammetria CIRCE**

- **Fabio Peron, per il Laboratorio di fisica tecnica e ambientale - FisTec**

- **Michele Sinico, per il Laboratory for User-centered Applied Research - User-Lab**

- **Valeria Tatano, per l'Archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale – ArTec**

con riferimento all'attuale assetto di ciascun laboratorio e dei laboratori nel loro complesso;

2) affidare, fino al 31 dicembre 2021, la gestione corrente del Laboratorio di supporto al progetto LAR e del Laboratorio strumentale per la didattica, rispettivamente al direttore del dipartimento e al direttore della sezione di coordinamento della didattica.

delibera n. **167**
prot. n. **68709/2021**
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

modifica dello Statuto della Conferenza dei rettori di Alpe-Adria (AARC)

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente ricorda che la Conferenza dei rettori di Alpe-Adria (Alps Adriatic Rectors' Conference - AARC) comprende tutti i paesi, regioni, distretti e cantoni compresi nell'area geografica delle Alpi e dell'Adriatico e collegati con la tradizione storica e culturale della regione di Alpe Adria, incluse le università che risiedono in tali luoghi. L'obiettivo principale di AARC è promuovere tra gli istituti di istruzione superiore della regione Alpe-Adria il dialogo transnazionale e la cooperazione transfrontaliera nei settori della formazione universitaria e ricerca scientifica, nonché la cooperazione transdisciplinare con diversi partner nei settori della cultura, dell'industria, delle arti, delle imprese e delle istituzioni pubbliche, sostenendo la collaborazione di insegnanti e studenti in diversi ambiti accademici.

AARC cita i numerosi tratti comuni che hanno contribuito alla caratterizzazione delle identità dei popoli dell'arco alpino adriatico, a cominciare dalle popolazioni più antiche che formarono le prime comunità in contatto con la civiltà greco-romana alla diffusione del cristianesimo all'arrivo di popoli sempre nuovi che si insediarono su questi territori, creando in questo modo una vera commistione. I territori dalle Alpi all'Adriatico o dal Danubio ai Balcani, sono culla e testimone di continui e permanenti mutamenti di lingua, arti, cultura, religione, commercio, diritto e scienza. Come protettore di questa memoria culturale manifestata come "unità nella diversità" AARC mira alla democratica stabilizzazione di questa sofisticata complessità denominata Regione Alpe-Adria. Attualmente fanno parte di AARC una cinquantina di università di vari paesi tra i quali: Germania (Baviera), Austria (Stiria, Carinzia, Salisburgo), Slovenia, Ungheria, Croazia, Italia (Lombardia, Veneto, Trentino–Alto Adige/Südtirol, Friuli–Venezia Giulia), Bosnia ed Erzegovina, Serbia, Albania.

L'università luav di Venezia è presente come membro della Conferenza sin dal 2007 grazie alla partecipazione attiva dell'allora preside della facoltà di pianificazione del territorio, prof. Domenico Patassini, e dal 2016 della prof.ssa Viviana Ferrario, su delega del rettore.

Il presidente informa che nella seduta dell'assemblea generale di AARC del 29 maggio 2021 è stata votata la modifica all'articolo 1 dello Statuto in vigore, che risale al 22 maggio 2015, mediante l'aggiunta del comma 4: *All members are required to pay membership fees. Failure to pay the fees will result in the university being suspended from participating in the meetings until the payment has been made* (Tutti i soci sono tenuti al pagamento della quota associativa. Il mancato pagamento delle quote

comporterà la sospensione dell'Ateneo dalla partecipazione agli incontri fino all'avvenuto pagamento).

La quota annuale è fissata in € 300,00. La necessità di versare una quota associativa è stata oggetto di discussione in varie assemblee generali di AARC che hanno definito una cifra bassa uguale per tutte le università ma tale da consentire il funzionamento della macchina organizzativa del Segretariato Permanente che ha sede presso l'Università di Klagenfurt.

Il presidente dà lettura del testo dello statuto modificato, allegato alla seguente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 8).

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto dell'Università luav di Venezia

- considerato che nella seduta dell'assemblea generale di AARC del 29 maggio 2021 è stata votata la modifica all'articolo1 dello statuto in vigore delibera all'unanimità di:

1) approvare le modifiche allo statuto della Conferenza dei rettori di Alpe-Adria (AARC) secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante;

2) dare mandato al servizio segreteria del rettore e direttore generale di comunicare ad AARC l'approvazione delle modifiche statutarie da parte dell'Università luav.

Alps-Adriatic Rectors' Conference

Statute

(Versione desunta dal sito web ufficiale)

AARC acknowledges and observes all the valid legal regulations at both EU and national levels but, at the same time, aims at more elaborate forms of interrelationship between different communities within the legal boundaries, not necessarily limited to national states. Cooperation ought to reflect the diverse cultural specificities present in the territory of the European Union and in neighboring zones in the expanding European context.

AARC believes that harmonious coexistence and efficient collaboration of the peoples and communities of the different regions constitute the characteristics and specificities of the present cultural landscape of the Alps Adriatic regions in Europe. These particulars are well represented in the history of this unique European territory and in the spirit of coexistence which distinguishes the inhabitants who have developed and exerted conscious resistance to every attempt of abuse and uniformisation.

Furthermore AARC believes that the history and the spirit of the Alps Adriatic communities strengthen internal binding among the European nations and represent a consolidated model for the present and future states of the European Union.

Preamble

The Rectors' Conference of the Universities of the Alps Adriatic Region (hereafter «AARC») is constituted to promote dialogue among the higher educational institutions of the Alps Adriatic regions in the fields of education, scientific research and didactics. AARC is engaged in supporting collaboration of teachers and students in different academic fields.

AARC cooperates with the requisite institutions of the European Union in scientific research and in the different cycles of higher educational training, including life-long learning.

AARC is devoted to the principle of "Europe of Regions".

AARC acknowledges and observes all the valid legal regulations at both EU and national levels but, at the same time, aims at more elaborate forms of interrelationship between different communities within the legal boundaries, not necessarily limited to national states. Cooperation ought to reflect the diverse cultural specificities present in the territory of the European Union and in neighboring zones in the expanding European context.

AARC believes that harmonious coexistence and efficient collaboration of the peoples and communities of the different regions constitute the characteristics and specificities of the present cultural landscape of the Alps Adriatic regions in Europe. These particulars are well represented in the history of this unique European territory and in the spirit of coexistence which distinguishes the inhabitants who have developed and exerted conscious resistance to every attempt of abuse and uniformisation.

Furthermore AARC believes that the history and the spirit of the Alps Adriatic communities strengthen internal binding among the European nations and represent a consolidated model for the present and future states of the European Union.

AARC mentions the numerous common traits that have contributed to the characterization of the identities of the peoples of the Alps Adriatic Region, beginning with the most ancient populations who formed the first communities in contact with the Greek-Roman civilisation to the diffusion of Christianity to the arrival of newer and newer peoples who settled down on these territories, creating a genuine mixing in this way. The territories from the Alps to the Adriatic or from the Danube to the Balkans, are the cradle and the witness of continuous and permanent changes in the fields of language, arts, material culture, religion, commerce, law and science.

As a protector of this cultural memory manifested as “unity in diversity” through the various forms of reciprocal collaborations and willingness to conserve and deepen the friendships, AARC aims at the voluntary and democratic stabilization of this sophisticated complexity called the Alps Adriatic Region.

Article 1

1.1 We consider all the countries, regions, districts and cantons included in the geographical area of the Alps and the Adriatic Sea, and all those connected to them by historical and cultural tradition as part of the Alps Adriatic Region.

1.2 Universities of the Alps Adriatic regions can apply for membership by the rector with an appropriate profile of the university.

The application for membership shall be put on the agenda of the next meeting by the President of the Alps-Adriatic Rectors’ Conference. The request must include a profile containing information about the history, structure, the international relations, as well as the national and international position of the university.

1.3 Universities can also be invited by the AARC to apply as ordinary members or to join as observers.

1.4 All members are required to pay membership fees. Failure to pay the fees will result in the university being suspended from participating in the meetings until the payment has been made

Article 2

2.1 The following universities are chartered members of the AARC:

Universiteti i Shkodrës "Luigj Gurakuqi" (University of Shkodra)

Otto-Friedrich-Universität Bamberg (University of Bamberg)

Karl-Franzens-Universität Graz (University of Graz)

Technische Universität Graz (Graz University of Technology)

Montanuniversität Leoben (University of Leoben)

Universität für Musik und darstellende Kunst Graz (University of Music and Performing Arts Graz)

Alpen-Adria-Universität Klagenfurt (University of Klagenfurt)

Paris-Lodron-Universität Salzburg (University of Salzburg)

Universität Mozarteum Salzburg (Mozarteum University Salzburg)

Sveučilište u Zagrebu (University of Zagreb)

Sveučilište u Splitu (University of Split)

Sveučilište u Rijeci (University of Rijeka)

Sveučilište u Osijeku (University of Osijek)

Sveučilište u Zadru (University of Zadar)

Sveučilište Jurja Dobrile u Puli (University of Pula)

Sveučilište u Mostaru (University of Mostar)

Univerzitet u Sarajevu (University of Sarajevo)

Univerzitet u Zenici (University of Zenica)

Univerzitet u Beogradu (University of Belgrade)

Univerzitet u Nišu (University of Niš)

Univerzitet u Novom Pazaru (International University of Novi Pazar)

Univerza v Ljubljani (University of Ljubljana)

Univerza v Mariboru (University of Maribor)

Univerza v Novi Gorici (University of Nova Gorica)

Univerza na Primorskem (University of Primorska)

Ca'Foscari Università di Venezia (Ca'Foscari University of Venice)

Università Iuav di Venezia (University for Architecture, Venice)

Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (International School for Advanced Studies)

Università degli Studi di Padova (University of Padova)

Università degli Studi di Verona (University of Verona)

Università degli Studi di Trieste (University of Trieste)

Università degli Studi di Udine (University of Udine)

Università degli Studi di Trento (University of Trento)

Università degli Studi di Milano (Statale) (University of Milan)

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano (Catholic University of Milan)

Politecnico di Milano (Polytechnic Institute of Milan)

Università degli Studi di Pavia (University of Pavia)

Università degli Studi di Bergamo (University of Bergamo)

Università degli Studi di Brescia (University of Brescia)

Università degli Studi di Ferrara (University of Ferrara)

Università degli Studi di Parma (University of Parma)

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (University of Modena)

Univerzitet u Tuzli (University of Tuzla)

Nyugat-Magyarországi Egyetem, Sopron (University of West Hungary)

Pécsi Tudományegyetem (University of Pécs)

Pannon Egyetem, Veszprém (University of Pannonia, Veszprém)

Széchenyi István Egyetem, Győr (Széchenyi István University, Győr)

2.2 The list of member universities in Article 2.1 is not final.

Article 3

3.1 The AARC has a Scientific Committee that establishes its own procedures for its activities. The Committee holds two regular meetings per year: the first about six months before the AARC plenary assembly (properly in November) and the second together with the AARC plenary assembly (properly in May). Extraordinary meetings can be called if at least one third of the members ask for it.

3.2 All members of the Scientific Committee are official participants in the AARC meetings.

3.3 The Scientific Committee prepares the agenda of the meetings of the AARC and ensures – together with the rectors – that the resolutions passed by the AARC are carried out.

3.4 The Scientific Committee consists of common representatives for each country, region, district or canton in the Alps Adriatic Region nominated for the universities of their respective countries, regions, districts or cantons, as appropriate. In line with 7.1, the Scientific Committee consists of 13 representatives altogether, with one representative from: Bavaria (Germany), Styria (Austria), Carinthia or Salzburg (Austria), Slovenia, Hungary, Croatia, Lombardia (Italy), Veneto (Italy), Trentino–Alto Adige/Südtirol (Italy), Friuli–Venezia Giulia (Italy), Bosnia and Herzegovina, Serbia, Albania.

3.5 The Scientific Committee is free to coopt other participants, holding no vote, for consultation.

3.6 The composition of the Scientific Committee should both represent a wide range of subjects and ensure continuity through its members. The Scientific Committee recommends fields, which should be represented by new members.

3.7 The rules of Article 9 on minutes also apply to the meetings of the Scientific Committee (with its minutes signed by the committee member of the inviting university and the person taking the minutes).

Article 4

4.1 The AARC serves to facilitate co-operation in the fields of teaching, research, science, education and culture.

4.2 In particular the AARC promotes the strengthening and raising of standards for quality, efficiency, competition, integration, synergy effects and networking with regard to research, theory, administration, co-operation, exchange and transfer of positive experience.

4.3 The AARC aims to support balanced relations and interdisciplinarity among all disciplines taught at the member universities of the Rectors' Conference.

4.4 The AARC promotes and coordinates – with regard to research, teaching, science and culture – national, trans-national, international and interdisciplinary co-operation; projects and methods that help to solve problems of society in the future that are culturally, economically and politically of relevance; the national and international mobility of teaching staff and students; harmonisation and equality in the fields of teaching, university degrees and habilitation; access to and improved use of specialist libraries through the internet; it deals with scholarships and supports, with regard to different projects, a common policy at national level.

4.5 The AARC promotes co-operation and information about the member universities (information system) as well as co-operation with regional or national (concerning the member countries of the Alps Adriatic Region) or supranational Rectors' Conferences and specifically with their scientific committees, cultural commissions and offices, but also with the plenary assembly and the commission of leading officials of the regions, districts and cantons of the Alps Adriatic Region. This also applies to other regional, national international scientific institutions with special regard to the European Union.

Article 5

5.1 The meetings of the Rectors' Conference are held as plenary assemblies. In order for decisions to be made, at least one third of the rectors, or their authorized delegates, must participate in the meeting.

5.2 Decisions are considered unanimous once Agreement has been reached on the different points of view. If unanimity is not achieved, the decisions are not binding on those member universities whose rectors have not endorsed those decisions.

5.3 The AARC plenary assembly is free to coopt other participants, holding no vote, for consultation.

Article 6

The AARC holds one regular meeting per year, properly in May. If necessary an extraordinary meeting can be called if at least one third of the members ask for it.

Article 7

7.1 According to the principles of equal representation and equal responsibility, the Presidency of the AARC shall rotate among the rectors of the member universities in the following order: member universities of Germany (Bavaria), Austria (Styria, Carinthia, Salzburg), Slovenia, Hungary, Croatia, Italy (Lombardia, Veneto, Trentino–Alto Adige/Südtirol, Friuli–Venezia Giulia), Bosnia and Herzegovina, Serbia, Albania.

7.2 If one of the countries specified in 7.1 has less than three member universities within AARC, the member universities (or university) are (is) exempt once in two rotation cycles from this rotation except if they (it) wish(es) otherwise. In such case they (it) have (has) to communicate to the President and the Scientific Committee 6 months before the plenary assembly.

7.3 In AARC plenary assemblies rectors are charged to appoint the consecutive country, region, district or canton which is candidate for the Presidency, in accordance with the order established in 7.1.

7.4 The appointment of the President within the rectors of the candidate country, region, district or canton is autonomously agreed by the member universities of the candidate country, region, district or canton.

7.5 The AARC plenary assembly can overrule the order for particular and motivated reasons. In such event, candidate for the Presidency shall be the country, region, district or canton which comes immediately after the overruled one.

7.6 In order to ensure continuity and efficiency, the AARC President in charge is supported by a Vice-President (who is the forthcoming AARC President) and a permanent secretariat. The former AARC President is invited to voluntarily support the Presidency. The President, Vice-President and possibly former President form the AARC Presidency Office.

7.7 The permanent secretariat is appointed by the AARC plenary assembly against voluntary offer by a member university. The AARC permanent secretariat does not expire until revocation. It has supporting tasks in the field of administrative organization and communication (including: AARC website hosting and administration, networking with secretariats of other rectors' conferences and educational associations, and all initiatives dealing with the institutional charges of AARC). The permanent secretariat participates without vote in the meetings of the Scientific Committee as well as in the AARC plenary assemblies. Revocation can be disposed by the plenary assembly when permanent secretariat failed in accomplishing its tasks, or violated AARC Agreement and founding principles, or it simply wishes to withdraw from the charge.

Article 8

8.1 The university that is obliged to organise the meeting determines – in agreement with the Scientific Committee – the exact date and place of the meeting and announces it to all rectors of the member universities and to all members of the Scientific Committee not later than three months before the meeting.

8.2 The university calling the respective meeting proposes – in agreement with the Scientific Committee – the agenda. The invitation, the agenda and any accompanying documents must be sent one month before the meeting.

8.3 The President, who is the rector of the inviting university, chairs the meeting.

Article 9

9.1 The inviting university has to complete the minutes of the meeting, including as a minimum all decisions signed by the President and the person taking the minutes.

9.2 The minutes shall be written also in English.

9.3 During the meeting the assembly has to vote on the minutes of the last meeting which have to be sent to all rectors of the member universities and to all members of the Scientific Committee at the latest two months after the respective meeting.

Article 10

Each university is represented by the rector or by one of his/her authorized representatives. There has to be continuity in the representation of the rector.

Article 11

11.1 The President of the AARC can invite to the meeting representatives (deputies) of governments, communities, international organizations, commissions etc., who are not members of the AARC. They may take part in the discussions but they are not allowed to vote.

11.2 The preferred language for correspondence, meetings and documents is English. The inviting university may provide simultaneous interpretation for other languages as appropriate.

11.3 The inviting university is responsible for the preparation, execution and administrative expenses. The participants of the meetings pay for their journey, accommodation, etc., themselves.

Article 12

12.1 The AARC can appoint working groups and/or committees for certain assignments.

12.2 The AARC can decide and organize symposia, congresses and meetings (hereinafter *meetings*) as well as organize research projects under its patronage.

12.3 The following criteria apply to both conferences and research projects organized by the AARC or held under their patronage:

12.3.1 Approximately half a year before the respective meetings of the AARC or the Scientific Committee at which applications can be made, a detailed programme as well as the recommendation of at least one member university, in which the scientific character of the meeting is evident, have to be sent the Scientific Committee.

12.3.2 The topics must be of cultural, economic, political or general-scientific significance for the regions.

12.3.3 The organizer must commit himself/herself to publishing the seminar and discussion papers.

12.3.4 The patronage can be granted either by the AARC or by the Scientific Committee.

12.3.5 No financial support is intended from the means of the AARC for events and research projects which are only under their patronage.

12.3.6 In cases where meetings are organised by a university part of the expenses can be covered by contribution fees.

12.3.7 Each participant (or group) finances common scientific projects according to the extent of their participation.

12.3.8 The AARC and/or the Scientific Committee and/or each individual member university can and even should try to get further financial means from the state, regions, firms, interest groups, European Union etc.

12.3.9 The emblem of the AARC may be only used within the field of science if the AARC or the Scientific Committee are organizers or they have granted their patronage.

Article 13

13.1 The AARC welcomes and promotes the Students' Conference, information and co-operation between these two conferences as well as between the students' representatives, if possible of all member universities of the AARC.

13.2 The Students' Conference nominates two members as observers at the meetings of the Scientific Committee without the right to vote.

13.3 The Scientific Committee and the students' conference shall exchange their minutes.

Article 14

This Agreement applies to all chartered member universities and to new member universities from the beginning of their membership.

Article 15

15.1 This Agreement was put into force at the plenary assembly of the AARC at the University of Klagenfurt, of May 22, 2015. With it the Agreements of May 14, 2011 in Gorizia (University of Trieste) cease to apply.

15.2 The text of this Agreement, written in English as the only official language, can be issued in all languages of the AARC members by the appropriate offices of the universities themselves.

Last amendment: 22.05.2015

delibera n. **168**
prot. n. **68710/2021**
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

quote associative: relazione del rettore sulle associazioni e rinnovo 2022

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini Lessing	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il presidente richiama le linee guida per l'adesione annuale ad associazioni deliberate dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente del 2 e del 16 dicembre 2015. Tali linee guida prevedono che il rettore presenti ogni anno una relazione sulle associazioni a cui Iuav aderisce. Il presidente, acquisiti i resoconti dalle strutture e dai docenti interessati, relaziona in merito alle seguenti Associazioni per le quali propone il rinnovo o la nuova adesione per l'anno 2022, con le relative quote associative:

- DIREZIONE GENERALE

AARC – Alps Adriatic Rector's Conference

AARC riunisce i rettori delle Università che hanno sede nel territorio di Alpe-Adria (Comunità di lavoro fondata a Venezia nel 1978). La Conferenza dei rettori di Alpe Adria si è costituita per promuovere il dialogo tra le istituzioni educative superiori delle regioni dell'Alpe Adria nel campo dell'istruzione, della ricerca scientifica e della didattica. AARC è impegnata a sostenere la collaborazione di insegnanti e studenti in diversi campi accademici. Collabora con le istituzioni dell'Unione europea nella ricerca scientifica e nei diversi cicli di formazione educativa superiore, compreso l'apprendimento permanente. Gli organi principali di AARC sono:

- Scientific committee, composto di un membro rappresentante per ogni regione coinvolta;
- Plenary assembly;
- Permanent secretariat con compiti organizzativi.

Quota associativa € 300,00 - referenti: prof.ssa Viviana Ferrario - rettore

AESOP - Association of European Schools of Planning

AESOP è stata fondata nel 1987 in Belgio come associazione internazionale con scopi scientifici, artistici ed educativi. Con oltre 150 membri, AESOP è l'unico rappresentante delle scuole di urbanistica e pianificazione d'Europa. L'associazione si propone di promuovere lo sviluppo dei programmi di studio, insegnamento e ricerca tra le istituzioni aderenti attraverso il reciproco dialogo, la comunicazione, lo scambio e la diffusione di pratiche di ricerca. Questi scopi vengono raggiunti attraverso una serie di attività tra le quali:

- il congresso annuale, sulle questioni europee, nazionali, regionali e locali della pianificazione territoriale;
- l'incontro annuale dei responsabili degli istituti di ordine superiore che si occupano di pianificazione;

- la cooperazione con gli organismi professionali di pianificazione e altre parti interessate;

- i gruppi tematici di ricerca;

- i premi e le pubblicazioni.

Iuav ha ospitato nel 2019 la Conferenza internazionale delle Scuole di Urban Planning Europee con oltre 1500 partecipanti dalle scuole europee ma anche provenienti a livello internazionale.

Le attività nel corso del 2020/2021 hanno subito un rallentamento a causa della pandemia in corso, sono tuttavia state previste iniziative in modalità online. Iuav partecipa attivamente agli incontri del gruppo di lavoro Head of Schools con i direttori dei corsi di studio in Urbanistica e Pianificazione del Territorio.

Nel novembre 2021 Iuav ha co-organizzato il meeting on line delle scuole che hanno programmi attivi sul cambiamento climatico. Iuav ha presentato il nuovo corso di studi internazionale MS in Urban Planning for Transition.

Quota associativa € 600,00 – referente: prof. Francesco Musco

AICUN – Associazione italiana comunicatori italiani

AICUN è l'Associazione Italiana dei Comunicatori di Università, alla quale aderiscono i professionisti che a vario titolo si occupano delle attività di comunicazione nelle università, nelle istituzioni di istruzione superiore e nei centri di ricerca in Italia.

Nata il 6 novembre 1992, AICUN promuove da sempre iniziative di formazione e momenti di incontro e confronto tra i soci, favorendone la crescita professionale.

L'Associazione ha come scopo preminente la tutela dei principi etici e della qualificazione professionale dei Comunicatori d'Università a livello nazionale e internazionale. Con il costante monitoraggio dell'evoluzione della comunicazione delle università italiane e la promozione di attività di networking e messa a fattore comune di esperienze e buone pratiche, AICUN offre ai suoi soci dati, analisi e strumenti utili per il miglioramento continuo della propria professionalità.

Dalla sua nascita AICUN infatti monitora l'evoluzione della comunicazione nelle università italiane, grazie a una ricerca a livello nazionale, che effettua a cadenza biennale.

Si tratta di una raccolta sistematica di dati, analizzati e presentati in modo aggregato da chi ha fatto della comunicazione universitaria la propria professione in collaborazione con docenti di Marketing e Comunicazione. La prima ricerca è stata condotta nel 1992-3; l'ultima, la IX, è stata realizzata nel 2017-8 e presentata al Forum 2019.

È dunque una finestra interessante sullo stato della comunicazione universitaria in Italia (e non solo), oltre che un'utile occasione di confronto e condivisione con colleghi, professionisti e relatori di comprovata esperienza. L'iscrizione istituzionale consente la registrazione di 4 nominativi.

Quota associativa € 300,00 – referente: servizio comunicazione

Albo speciale giornalisti

L'iscrizione all'albo speciale dei giornalisti è condizione necessaria per poter pubblicare il giornale di ateneo.

Quota di iscrizione € 180,00 – referente: servizio comunicazione

ALDA - Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale

Iuav è partner di ALDA (European Association for Local Democracy; un network di enti locali, ONG, autonomie locali per la promozione di azioni di democrazia locale in Europa e varie aree del mondo), da circa un quindicennio. Nel corso degli anni la collaborazione si è sostanziata nella presentazione e realizzazione di progetti europei, nella partecipazione a bandi competitivi.

Nel corso del 2021 ALDA è intervenuta proattivamente:

- offrendo opportunità di tirocinio per studenti Iuav (è stata stipulata apposita convenzione ed è in svolgimento un tirocinio);

- opportunità di coinvolgimento per studenti e giovani ricercatori, a progetti in corso di realizzazione in Veneto;

- iscrivendo un membro del proprio staff (Lavinia Traina) al Master in progettazione partecipata, di Iuav;

- organizzando un incontro con il Comune di Recoaro che chiedeva una pianificazione partecipata dello sviluppo locale, con richiesta di accompagnamento a Iuav; richiesta che però non ha trovato una disponibilità finanziaria effettiva del Comune, pertanto la cosa si è arenata;

- inviando periodicamente la propria newsletter e diffondendo informazioni (con mailing list di ateneo e informazione specifica ad alcuni docenti e ricercatori, alla Cattedra Unesco) su occasioni di adesione a partenariati di progetto, principalmente entro programmi europei, su di un ampio orizzonte di tematiche.

Sta riprendendo l'attività di partecipazione a bandi.

Quota associativa € 500,00 - referente: prof.ssa Francesca Gelli

ANAI - Associazione Nazionale Archivistica Italiana

L'Università Iuav di Venezia è associata da oltre un decennio ad ANAI, che svolge un ruolo fondamentale nella promozione, tutela e supporto formativo nell'ambito della disciplina archivistica. Costituisce un canale privilegiato di informazione e disseminazione di contenuti specifici, favorendo il confronto tra i soci e il dibattito sui temi più caldi, e la costruzione di reti professionali stimolando la partecipazione ad esse. Fornisce formazione di alta qualità professionale a prezzi agevolati per il personale dei propri associati ente. In particolare, nel 2021, ha continuato ad offrire ai propri associate formazione di qualità non più in presenza, ma tramite piattaforme online. Rappresenta, sempre più dopo l'emanazione della legge 4/2013 sulle professioni non regolamentate quale quella dell'archivista, un luogo di dibattito e confronto e distribuisce agli associati informative e newsletter sulle più recenti disposizioni normative o sull'applicazione della normativa tecnica di settore.

Quota associativa € 110,00 – referente: sistema bibliotecario

ANORC - Associazione Nazionale per Operatori e Responsabili della Conservazione digitale

ANORC si è affermata come punto di riferimento nazionale per l'interpretazione e l'applicazione della normativa, anche tecnica, in ambito di conservazione della documentazione digitale.

Supporta i propri associati nell'interpretazione della recente normativa in materia di conservazione a norma attraverso un forum riservato agli iscritti e mediante la distribuzione di una newsletter dedicata.

Propone corsi di formazione specifici rivolti ai conservatori.

Organizza eventi, a prezzi agevolati per gli associati, in cui dibattere e confrontarsi sui temi della digitalizzazione, dematerializzazione e conservazione digitale.

Quota associativa € 502,00 – referente: sistema bibliotecario

CNOPU - Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università italiane

Il Comitato unico di garanzia - CUG dell'Università Iuav di Venezia aderisce alla Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università Italiane dal 2014.

La CNOPU è una rete che riunisce i rappresentanti degli organismi di parità di vari atenei italiani i cui obiettivi sono:

- mettere e a confronto e diffondere analisi, proposte ed esperienze di valorizzazione delle culture di genere e di contrasto alle discriminazioni, riguardanti le diverse componenti che lavorano e studiano nelle Università;
- promuovere e sostenere la ricerca e la didattica sugli studi di genere ed il monitoraggio delle carriere; diffondere esperienze e buone prassi, promuovendo sinergie tra gli atenei e lo svolgimento di iniziative comuni in particolare nell'ambito della formazione;
- porsi come interlocutrice attiva e competente nei confronti delle istituzioni statali ed universitarie; avviare proficui rapporti di collaborazione con soggetti e centri di ricerca attivi in altri Paesi;
- promuovere presso gli Atenei italiani la compiuta attuazione delle norme in materia di costituzione degli Organismi di Parità e l'adozione dei Piani triennali di azioni positive;
- conferire maggiore forza propositiva alle funzioni svolte individualmente dai singoli Comitati.

L'adesione alla rete fornisce una preziosa opportunità di aggiornamento e informazione per il CUG Iuav.

Si riporta di seguito un riepilogo delle iniziative promosse dalla Conferenza nel 2021.

Nel corso del 2021 la presidente CNOPU Tindara Addabbo ha inviato diverse raccomandazioni e segnalazioni in particolare in relazione a:

- l'implementazione della Carriera Alias, attraverso la diffusione delle proprie linee guida per gli atenei italiani, e di ulteriori indicazioni rivolte a studenti e personale al momento dell'avvio dei controlli sul green pass al fine di scongiurare il verificarsi di situazioni di disagio per le persone in transizione di genere o non binarie;

- la diffusione di alcune indicazioni utili agli atenei e ai centri di ricerca al fine di garantire un adeguato equilibrio fra i generi nei convegni, negli eventi di divulgazione scientifica e nei seminari, ed in ogni iniziativa che coinvolga direttamente o indirettamente le università attraverso la diffusione delle proprie linee guida per gli atenei italiani;
- l'emergenza in Afghanistan per cui si è attivata per finanziare una borsa di studio per consentire a una studentessa afghana di frequentare studi universitari in Italia e ha proposto ai CUG di stimolare gli atenei di riferimento e sostenere azioni rivolte al supporto all'attività di inserimento di studentesse o di scholars at risk presso gli atenei italiani.

Nel corso dell'anno la Conferenza ha prodotto e inoltrato la propria newsletter e in particolare il n. 8 (gennaio e febbraio 2021) e il n. 9 (maggio giugno e luglio 2021). La CNOPU organizza annualmente un incontro nazionale sui temi della parità e pari opportunità e per il 2021, nelle giornate dell'11 e 12 novembre, è previsto il Convegno Annuale del titolo "Gender Equality Plans e smart working: quali cambiamenti per il benessere organizzativo nelle università?" in collaborazione con il CUG dell'Università del Salento.

Al riguardo sono stati richiesti contributi sui seguenti temi:

- con riferimento allo smart working:

1. l'impatto della pandemia sull'utilizzo del lavoro da distanza ad agile sul personale tecnico amministrativo, docente e ricercatore e sulla componente studentesca;
2. il ruolo della formazione sia delle posizioni apicali che del personale in generale;
3. quali gli effetti sulla performance e sugli strumenti di misurazione della stessa;
4. gli effetti sul benessere lavorativo e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori;
5. modifiche strutturali dell'organizzazione, degli spazi e dell'organizzazione del lavoro;
6. differenze tra lavoro agile e telelavoro, nella regolamentazione di Ateneo e nella concreta realtà del lavoro a distanza;
7. investimenti in infrastrutture e interazione con il processo di digitalizzazione dei processi amministrativi.

- con riferimento al GEP:

1. impatto sul contesto normativo e vincoli ordinamentali;
2. esperienze all'interno delle Università nel disegno e nell'implementazione dei GEP;
3. inserimento del GEP all'interno del processo di cambiamento posto in essere dagli Atenei per il raggiungimento dell'eguaglianza di genere;
4. gli attori del processo sia in fase di disegno, che di implementazione, monitoraggio e valutazione dei GEP;
5. attivazione di processi partecipativi all'interno delle istituzioni accademiche;
6. la scelta di azioni alla luce delle persistenti disuguaglianze di genere, intersezionali e delle disparità territoriali.

Nel corso del 2021 la CNOPU ha promosso un'indagine relativa alla situazione lavorativa, tra lavoro da remoto e in presenza, e alla percezione di sicurezza durante l'epidemia da Covid-19. Lo studio, a cui anche il CUG Luav ha preso parte attraverso la somministrazione di questionari al personale docente e tecnico e amministrativo tra l'11 gennaio 2021 e il 25 gennaio 2021, si propone di mettere in luce le principali criticità e supportare le università nello sviluppo di politiche e misure rispondenti ai bisogni delle persone.

Il 20 aprile 2021 si è tenuto online un primo incontro di presentazione dei principali risultati emersi e successivamente la CNOPU ha dato agli atenei che hanno partecipato all'indagine la possibilità di richiedere la base dati relativa al proprio contesto.

Nel mese di aprile 2021 inoltre ha invitato alla partecipazione all'indagine dal titolo Il benessere di chi studia nelle Università italiane, durante l'emergenza, che costituisce un'analoga ricognizione dedicata agli studenti.

Il 23 febbraio 2021 si è tenuto il webinar "Portale CUG - Compilazione on line dei format previsti dalla Direttiva 2/2019" a cui ha partecipato il servizio di supporto del CUG Luav, riferito alla digitalizzazione dei format da compilare a cura delle amministrazioni e dei CUG, come previsto dalla direttiva 2/2019.

Nel 2021 la sperimentazione ha riguardato le amministrazioni che aderiscono alla Rete nazionale dei CUG, ma il webinar è stato eccezionalmente aperto anche alle amministrazioni non aderenti.

Nel mese di settembre la CNOPU ha trasmesso il questionario relativo all'indagine sugli

Organismi di Parità delle Università Italiane finalizzato ad approfondire, oltre alla conoscenza del funzionamento dei CUG nelle diverse realtà universitarie italiane, anche informazioni utili rispetto a esigenze formative e disponibilità a partecipare a gruppi di lavoro che verranno condivise e diffuse dalla conferenza al fine di fornire indicazioni di supporto al lavoro dei CUG stessi.

Quota associativa € 300,00 - referente: CUG

CODAU – Convegno dei direttori generali delle amministrazioni universitarie

Il CODAU è un'associazione costituita dai direttori generali delle amministrazioni universitarie italiane avente le seguenti finalità:

- svolgere attività di coordinamento e di indirizzo nella gestione delle Istituzioni universitarie, nel rispetto dell'autonomia delle stesse;
- instaurare rapporti sistematici con: Ministeri, CRUI, ANVUR, CNSU, OO.SS., ARAN, comitati di settore e altri organismi istituzionali per la promozione di studi congiunti, ricerche e proposte di soluzioni su problematiche attinenti la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa delle Istituzioni universitarie per il miglior funzionamento e l'organizzazione delle medesime, anche al fine di favorire una omogenea applicazione delle norme di specifico riferimento e la diffusione di buone pratiche;
- attivare relazioni con organismi e rappresentanze parlamentari, di governo, sindacali, in ordine alle problematiche di interesse delle istituzioni universitarie, della dirigenza e del personale universitario in genere;
- instaurare rapporti di collaborazione con analoghe organizzazioni nazionali e sovranazionali, per scambi di esperienze e conoscenza di esigenze e orientamenti, al fine di formulare valutazioni e proposte anche di provvedimenti normativi, per il miglioramento ed il consolidamento dell'integrazione a livello europeo ed extraeuropeo;
- promuovere e valorizzare i dirigenti delle Istituzioni universitarie, anche attraverso iniziative volte a favorirne la formazione, la crescita e lo sviluppo professionale.

Quota associativa: € 2.000,00 - referente: direttore generale

CUMULUS – International association of universities and colleges of art, design and media

Cumulus è la più importante associazione internazionale di scuole di design. Tra i suoi membri, il cui elenco completo si può vedere, insieme a una presentazione generale, all'indirizzo internet <https://www.cumulusassociation.org> compaiono le più importanti istituzioni didattiche e di ricerca nel campo del design. Attualmente i membri di Cumulus sono 360 scuole distribuite in 63 paesi e gli studenti di queste scuole ammontano a circa 800.000. Ciò consente di avviare un'importante rete di rapporti internazionali. Un primo esempio è costituito dal contratto Erasmus sottoscritto con Holon Institute of Technology (Israele).

Tra i membri italiani il Politecnico di Milano, il Politecnico di Torino e l'Università di Roma La Sapienza che ha organizzato l'assemblea generale del 2020, svoltasi nel 2021 a causa dell'emergenza Covid-19. In questa occasione docenti, dottorandi e assegnisti dell'Università luav di Venezia (Medardo Chiapponi, Barbara Pasa, Maximiliano Ernesto Romero, Alessia Buffagni, Martina Frausin) hanno sottoposto a valutazione anonima papers che sono stati valutati positivamente e pubblicati negli atti. Gli stessi docenti, dottorandi e assegnisti hanno proposto la costituzione del Working Group DEHA (Design for Health, Aging and Wellbeing). La proposta è stata approvata e costituisce già ora un'importante occasione di collaborazione su questi temi con università a livello nazionale e internazionale.

Quota associativa €1.200,00 - referente: prof. Medardo Chiapponi

CRUI - Conferenza dei rettori delle università italiane

La CRUI è l'Associazione delle Università italiane statali e non statali. Nata nel 1963 come associazione privata dei rettori, ha acquisito nel tempo un riconosciuto ruolo istituzionale e di rappresentanza e una concreta capacità di influire sullo sviluppo del sistema universitario attraverso un'intensa attività di studio e di sperimentazione. Scopo della CRUI è rappresentare e valorizzare il sistema delle autonomie universitarie in ogni sede nazionale e internazionale, svolgendo attività di coordinamento, di indirizzo, di tutela e di promozione degli atenei italiani. Il rettore partecipa alla assemblea che si svolge una volta al mese.

Quota associativa € 22.000,00 – referente: rettore

CUIA - Conferenza Universitaria Italiana di Architettura

La Conferenza promuove la qualità della didattica e della ricerca anche favorendo

rapporti con imprese e pubbliche amministrazioni e rafforzando il reciproco riconoscimento dei titoli di studio soprattutto nell'ambito dell'Unione Europea. L'associazione - cui aderiscono le università italiane, statali e non statali, che abbiano strutture di ricerca e formazione nel campo dell'Architettura - ha compiti di rappresentanza nei confronti delle istituzioni nazionali e internazionali ed è interlocutore, fra gli altri, del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), del Consiglio Nazionale degli Architetti e delle società scientifiche. Quota associativa € 300,00 – referente: rettore

EUA - European University Association

L'Associazione Europea Universitaria (EUA) rappresenta più di 800 università e conferenze di rettori nazionali in 48 paesi europei. Essa svolge un ruolo cruciale nel processo di Bologna e nell'influenzare le politiche dell'UE in materia di istruzione superiore, ricerca e innovazione. Grazie alla sua interazione con una serie di altre organizzazioni europee e internazionali, l'EUA assicura che sia ascoltata la voce indipendente delle università europee, ovunque si prendano decisioni che influenzino le loro attività.

Quota associativa € 3.999,00 – referente: rettore

UNISCAPE – Rete europea di università per l'attuazione della convenzione europea del paesaggio

UNISCAPE, rete europea di Università dedicate agli studi sul paesaggio secondo i principi espressi dalla convenzione europea del paesaggio, è stata costituita a Firenze nel 2008 per iniziativa congiunta di 23 università europee tra cui l'Università Iuav di Venezia. Soci fondatori sono state 42 università provenienti da Italia, Spagna, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Belgio, Slovacchia e Francia. Oggi la rete di UNISCAPE è composta da 56 membri tra università provenienti da numerosi paesi europei e fondazioni private che promuovono studi e ricerche sul paesaggio. Essa ha sede legale e operativa a Firenze.

Lo scopo di UNISCAPE è di sostenere e rafforzare la cooperazione scientifica interdisciplinare tra le università europee in materia di paesaggio, soprattutto nelle aree di ricerca e di insegnamento. Nel sostenere i principi e gli obiettivi della convenzione europea del paesaggio, in relazione alle attività di ricerca, UNISCAPE promuove studi e attività di sperimentazione relative ai paesaggi, la loro evoluzione e trasformazione. UNISCAPE incoraggia e aiuta i suoi membri a fornire ogni altra assistenza tecnica e scientifica in materia del paesaggio attraverso condivisione di esperienze e dei risultati di progetti di ricerca; per promuovere lo scambio di specialisti del paesaggio, in particolare per la formazione e informazione su tutte le discipline interessate dalla CEP. In occasione dell'assemblea generale del 2019, UNISCAPE ha approvato una versione aggiornata del suo Statuto, tenendo conto dello sviluppo delle attività decennali della rete e del regolamento interno. Questa nuova versione è stata registrata il 09 agosto 2019 in Italia, dove l'associazione ha sede legale. Iuav è stata promotrice ed è presente attivamente in UNISCAPE sin dalla sua fondazione. La prof.ssa Margherita Vanore è attualmente referente dell'Università Iuav di Venezia ed è parte dell'Executive Board dal 2017. In questi anni, oltre alla consueta partecipazione alle assemblee generali e alle attività dell'Executive Board, Iuav ha svolto diverse e importanti attività in collaborazione con UNISCAPE, presentate nelle relazioni degli anni precedenti.

I paesi europei da cui provengono i componenti della rete UNISCAPE sono: Italia, Spagna, Portogallo, Slovenia, Croazia, Romania, Grecia, Turchia, Slovacchia, Francia, Belgio, Olanda, Danimarca, Finlandia, Norvegia, Irlanda.

Sintesi attività 2020/2021

Le attività di UNISCAPE nell'ultimo anno sono state piuttosto intense, anche se in parte influenzate dalle restrizioni dovute alla pandemia, che ha costretto allo svolgimento on line delle riunioni dell'Executive Board e anche in parte della General Assembly. L'Executive Board ha nei diversi incontri promosso e seguito l'organizzazione delle due Uniscape International Conference, 2020 e 2021, e l'organizzazione come partner dell'Università Iuav di Venezia, della XX edizione dei workshop di progettazione W.A.Ve. La programmazione degli eventi per la celebrazione del ventennale della Convenzione Europea del Paesaggio, che fino a marzo vedeva le sue sedi privilegiate nelle città di Venezia e Firenze, ha dovuto subire una sostanziale modifica anche a causa della impossibilità di svolgere in presenza i workshop WAVE 2020, previsti a Venezia, tra

giugno e luglio, sul tema già concordato nella convenzione sottoscritta a fine 2019 tra luav e Uniscape. L'edizione speciale è stata infatti rinviata e svolta nel 2021, riportando l'iniziativa dedicata al ventennale della ELC a realizzarsi in occasione del ventesimo compleanno dei workshop di progettazione luav. Il convegno internazionale programmato per ottobre 2020 si è svolto invece nelle date stabilite, ma rinunciando a parte del programma (integrato poi nel convegno 2021) e nello specifico alle tavole rotonde e agli atelier previsti, per consentire una articolazione più agile con modalità a distanza.

Il 2020 UNISCAPE International Conference. 20th Anniversary Celebration of the European Landscape Convention, intitolato: Cultivating Continuity of the European Landscape, New Challenges, Innovative Perspectives², ha avuto luogo on line e in parte in presenza, il 16 e 17 ottobre 2020, con una cabina di regia e una sessione finale presso Palazzo Vecchio a Firenze. L'intero programma e le diverse sessioni hanno registrato grande partecipazione e raggiunto ottimi risultati. Quale primo evento di una serie di attività che hanno avuto corso nei mesi successivi, il convegno ha visto interventi multidisciplinari di grande interesse e di rilievo internazionale, fornendo un primo quadro significativo per la lettura e l'interpretazione di quanto la CEP abbia prodotto nel corso dei suoi primi venti anni di vita e come essa proietti il suo ruolo nel futuro. La partecipazione di luav a tale iniziativa, oltre che nel comitato scientifico e organizzatore è avvenuta con il coordinamento della sessione "Landscape Design and Time", la presentazione di diversi papers da parte di assegnisti e ricercatori, la presenza di alcuni docenti tra i relatori. Tali contributi sono in corso di pubblicazione con l'editore Springer. Nel corso del 2021 si sono svolti diversi eventi significativi in collaborazione con UNISCAPE. Tra questi:

- Il seminario Paesaggi luav. Prospettive di ricerca e didattica integrata, tenutosi il 15 giugno 2021 all'Università luav di Venezia, presso l'Aula Magna dei Tolentini, curato dalla prof.ssa Margherita Vanore con il Laboratorio PRIDE di IR.IDE, ha contribuito alla realizzazione di una giornata di studi svoltasi in presenza e trasmessa on line, con la partecipazione di 30 relatori, mirata a far emergere quanto di significativo si è di recente prefigurato nell'Università luav di Venezia sulle tematiche che riguardano il paesaggio, considerato nelle sue diverse forme espressive, tra saperi, pratiche e progetti. Sono stati a tal fine coinvolti docenti, collaboratori e ricercatori che hanno di recente sviluppato programmi didattici, di ricerca e di terza missione correlati alla conoscenza e alla trasformazione dei luoghi, in rapporto ai loro specifici contesti geografici, culturali e naturali che danno forma e vita a vari paesaggi.

- W.A.Ve 2021: I workshop W.A.Ve (special edition) incentrati sul tema del "Paesaggio come Progetto a partire dall'esperienza dell'Architettura", sono stati tra gli eventi principali realizzati in collaborazione con UNISCAPE nel corso del 2021. La ventesima edizione dei workshop di progettazione W.A.Ve. ha sviluppato il tema "Islands. Architecture and Landscapes of Water". Il tema era stato programmato sin dal 2019 in collaborazione con UNISCAPE che ha svolto nel corso degli ultimi due anni, grazie a un gruppo di lavoro dedicato, una importante azione di partenariato, definendo le candidature "Isole del mondo come Isole di progetto" la rete di promotori e la selezione di gran parte delle isole partecipanti. Uniscape ha infine promosso, con la rete dei proponenti attivata, la partecipazione a W.A.Ve a molte isole. Tale contributo ha consentito all'edizione WAVE2021 una ulteriore visibilità internazionale e l'intensificazione dei rapporti con altre università, oltre a fornire un panorama ampio dei paesaggi insulari del mondo.

La vicepresidente di Uniscape, Saša Dobričić (University of Nova Gorica), è stata inoltre membro della giuria di valutazione degli esiti dei workshop, la presentazione dei quali si è svolta presso l'aula magna dei Tolentini il 16 luglio 2021.

- l'Università luav di Venezia ha ospitato la General Assembly di UNISCAPE, svolta il 5 luglio 2021 presso l'Auditorium del Cotonificio.

- Uniscape International Conference 2021, che si terrà a Firenze dal 22 al 24 ottobre, presso i Giardini di Villa Bardini, vede ancora in programma varie iniziative che coinvolgono luav, tra le quali:

- la presentazione dei Wave 2021 in una sessione dedicata;
- la mostra dei risultati attraverso vari video;
- la presentazione del seminario Paesaggi luav quale Landscape Atelier in video;
- il coordinamento della Tematic Round Table correlata allo sviluppo di quanto emerso

dalla sessione "Landscape Design and Time".

- altre iniziative organizzate da UNISCAPE sono in corso e vedono la partecipazione di docenti Iuav, come il ciclo di lezioni e webinar "Where Disciplines Meet".

Iuav continua ad avere un ruolo attivo e centrale per questa rete essendo tra gli attori principali degli eventi realizzati nell'anno e in programma per i prossimi mesi.

Quota associativa € 1.000,00 - referente: prof.ssa Margherita Vanore.

- DIPARTIMENTO DI CULTURE DEL PROGETTO

AIAP - Associazione italiana design della comunicazione visiva

La finalità primaria dell'adesione all'associazione è quella di fornire agli studenti, in assenza di un albo professionale, un punto di riferimento istituzionale nell'ambito degli studi, della ricerca e della pratica professionale del design della comunicazione visiva. Gli obiettivi primari dell'associazione riflettono i principi etici che ispirano l'insegnamento del design grafico presso Iuav, tra i quali: "il rispetto del fruitore, l'attenzione all'ambiente e alle risorse naturali, la consapevolezza della storia della grafica, l'attenzione continua agli effetti che il progetto grafico produce sul mondo e sulle persone sono patrimonio condiviso da tutti i soci".

Attraverso il pagamento della quota associativa, l'università accede a diversi servizi, tra i quali: l'abbonamento alla rivista Progetto Grafico, la consultazione della biblioteca Aiap, la possibilità di visitare e di fare ricerca presso il Centro di documentazione sul progetto grafico (uno tra i più importanti archivi della grafica in Italia), sconti su varie attività condotte direttamente dall'associazione, quali conferenze e workshop, così come prezzi speciali per la fornitura di diversi materiali di lavoro. Inoltre Aiap è membro delle principali associazioni internazionali del design (icograda, aiga, ifi), offrendo così agli associati la possibilità di inserirsi in un network mondiale di studenti e di professionisti del settore. Attraverso la concessione del patrocinio da parte di Aiap, previa valutazione da parte del consiglio direttivo, le iniziative dell'università ottengono un ulteriore riconoscimento istituzionale e una visibilità a livello nazionale, attraverso i canali di comunicazione dell'associazione. Nel corso dell'anno 2020 Aiap ha collaborato a vario titolo con Iuav alle seguenti iniziative: Iuav Design Talks I e II semestre a.a. 2020/21 Ciclo di seminari Online (20 incontri) docenti responsabili: Emanuela Bonini Lessing, Fiorella Bulegato, dialogo interdisciplinare per un ripensamento delle tutele. Presentazione del libro in live streaming su facebook Aiap: il giorno 16 giugno 2021 docente responsabile: Barbara Pasa.

Quota associativa € 300,00

EAAE - European association for Architectural Education

L'associazione Europea per la formazione in Architettura (European Association for Architectural Education), raccoglie le scuole di Architettura in Europa, l'adesione si estende anche a paesi non appartenenti alla EU ma che rientrano geograficamente in Europa. La EAAE è un'associazione no-profit belga. Obiettivo della EAAE è promuovere la formazione di alto livello negli studi di architettura, attraverso eventi che possano svolgere un ruolo informativo e formativo sugli aspetti della formazione e della ricerca. Missione della EAAE è di costruire un network di Scuole Europee, promuovere lo scambio, le politiche comuni e ampliare il dibattito sul tema della qualità della formazione in Architettura. La EAAE promuove, inoltre, gli interessi di ricerca delle scuole membri attraverso incontri e workshop tematici. Attualmente circa 130 Scuole di Architettura fanno parte della EAAE. In particolare è attivo nella EAAE dal 2007 il "Thematic Network on Conservation". Il TNC promuove incontri biennali, che richiamano ricercatori dalle Scuole Europee, attraverso la formula di Workshop su temi di ricerca di rilevante interesse scientifico.

ATTIVITÀ DEL 2021- Il 9 luglio del 2021 si è tenuto un meeting internazionale on line con un ampio coinvolgimento di colleghi provenienti da diversi Atenei EU e extra EU, in cui si sono affrontati i temi considerati di particolare rilevanza per il prossimo workshop quali:

- Impact Assessment and resilience of historic centers;
- Abandoned monastic structure: reuse and sustainability;
- Safeguarding and conservation of modern architecture.

In tale sede l'EAAE Thematic Network on Conservation ha deciso di posticipare le attività legate al VIII Workshop che si sarebbe dovuto tenere a Lisbona, negli spazi della Facoltà di Architettura FAUP di Porto con il coordinamento della cattedra Unesco di Lisbona. Considerando l'ampia partecipazione su scala Eu e extra Eu che i Workshop

richiamano e la particolare tipologia di condivisione, che prevede gran parte delle attività, come visite di studio e dibattiti, da svolgersi in presenza, è stato considerato auspicabile un rinvio, a fronte dell'evoluzione della situazione pandemica, piuttosto che il passaggio ad attività integralmente operate on line. Parallelamente si è concretizzata la pubblicazione degli Atti del Workshop Conservation/Demolition", svoltosi nel 2019. Al workshop, tenuto in lingua Inglese, hanno partecipato studiosi provenienti da tutto il mondo, compresa la scrivente, e ha consentito attraverso un programma di visite guidate sui casi studio promossi, una riflessione sui seguenti topics:

- Towards the contemporary hybrid city and cultural complexity;
- Do contemporary cities need a blended mix of history and modernity? How does gentrification impact public or private spaces, their diversity, and the intricate web of relations in the city?;
- The force of everyday life;
- How can we strengthen the sustainability of the cultural value, ecology, economy, and prolonged life cycle of the built environment through necessary, responsible maintenance? Can we control or manage amateur alterations (adaptations) driven by consumption and commercial forces?;
- Contemporary versus traditional technologies and approaches;
- Are traditional and modern technologies sufficiently accessible or culturally acceptable in a contemporary city? And what is the role of architects, conservators, municipalities, institutions, legislation, participation, and professional ethics?;
- The scale of new intervention versus memory;
- Is it possible to accept and make meaningful use of small-scale historic heritage in a contemporary city? Or to benefit contemporary lifestyles? Using current development approaches and building processes? Can demolition be accepted as a legitimate option or strategy? Can we accept demolition in the process of conservation? Or conservation and restitution after demolition?;

Gli atti pubblicati sono double peer-reviewed, open source e pubblicati dalla EAAE come "Transaction on Architectural Education n. 67", con il coordinamento dalla Università di Architettura CTU di Praga.

Tale pubblicazione che per la serietà del processo di revisione operato in double blind review, conclusosi recentemente, è edita nel corso del 2021, con un volume, è valevole secondo criteri ANVUR. Le attività del 2021 sono state dunque svolte coerentemente con gli obiettivi di networking, disseminazione delle ricerche e sperimentazione di casi studio del Thematic Network on Conservation della EAAE, rispondendo ai requisiti prefissati in sede di iscrizione.

Quota associativa € 650,00

EPSI - European platform for sport innovation

L'utilità dell'iscrizione a EPSI è confermata anche quest'anno e consiste essenzialmente nella rete di relazioni che mette a disposizione con la Commissione Europea (i Commissari interessati partecipano sempre attivamente all'assemblea e agli altri incontri promossi da EPSI) ma anche con imprese e associazioni, università e centri di ricerca. Ad EPSI aderiscono membri di 19 Paesi Europei appartenenti a queste categorie e per tutti questi associati i servizi offerti da EPSI consistono in: Lobbying & Education; Fundraising; Business Creation. Sono stati organizzati tre incontri personalizzati con i Direttori di EPSI che hanno permesso di chiarire la specificità del contributo della nostra università e, in particolare, del suo settore design. Iuav è stata inclusa nel gruppo ristretto di valutazione del sito web riservato ai soci in cui si condividono proposte di progetto. Tutto ciò consente di monitorare nel modo più efficace possibile le opportunità di collaborazione e di partecipazione a call europee per i nostri progetti nel settore design per lo sport, la salute e il benessere e dà visibilità ai nostri progetti. Un esempio delle opportunità sono i Brokerage Events a cui abbiamo partecipato. Uno degli esiti di questa partecipazione è stato la presentazione, insieme ad altri soci EPSI e alla stessa EPSI del progetto "Life2beclean" (Life and wellbeing decision-making platform able 2 be an incentive in making environment clean via people on the move) di cui Iuav era capofila.

Quota associativa € 1.000,00

RETE MONTAGNA - Centri di studio sulla montagna

L'Università Iuav di Venezia ha aderito all'associazione Rete Montagna nel 2015. Rete

Montagna – Alpine network è un'associazione internazionale di Centri di studio e Istituti di ricerca scientifica, culturale, artistica, interessati allo studio della montagna e della vita di montagna (www.alpinenetwork.org). Tra gli associati ci sono le Università di Innsbruck e Udine, i Dipartimenti di Geografia delle Università di Grenoble, Milano e Padova, l'Associazione italiana insegnanti di Geografia, la Società Geografica Italiana. Rete Montagna organizza periodicamente un convegno scientifico, in un luogo diverso delle montagne europee, su un tema di ricerca specifico; promuove pubblicazioni da sola o in coedizione; partecipa a convegni internazionali, promuove progetti di ricerca. Tra questi il convegno internazionale "La Montagna Che Produce. Luoghi, Attori, Flussi, Prospettive / Productive Mountains. Places, Actors, Flows, Perspectives" che è stato co-organizzato, co-finanziato e ospitato dall'Università luav di Venezia, in collaborazione con la Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada. A seguito del convegno, nel 2021 è uscito, per i tipi di Mimesis, curato dai proff. Mauro Marzo e Viviana Ferrario, un volume collettaneo che contiene una selezione di saggi dei relatori, tra cui alcuni giovani colleghi luav, e un saggio a firma di Ferrario, Marzo, Bertini, Dal Mas (<http://mimesisedizioni.it/lamontagna-che-produce-productive-mountains.html>). Il tema sollevato con il convegno ha avuto un notevole successo tra gli studiosi ed è stato ripreso in una proposta PRIN coordinata dal Presidente di rete Montagna, il prof. Mauro Pascolini.

Durante l'assemblea generale che si è svolta il 26 febbraio 2021, si è stabilito di riprogrammare il prossimo convegno scientifico internazionale della Rete, da realizzarsi in presenza, per la primavera 2022. Il convegno sarà dedicato al tema "New generations in the mountains: resources, competences, policies and quality of life / La montagna delle nuove generazioni: risorse, competenze, politiche, qualità della vita", e sarà organizzato dall'Università degli Studi di Udine in collaborazione con l'Anton Melik Geographical Institute di Ljubljana. Visti i concreti risultati e le promettenti attività in corso è utile il rinnovo dell'adesione alla Rete Montagna per l'anno 2022.

Quota associativa € 200,00

SIU - Società italiana degli urbanisti

La Società Italiana degli Urbanisti è la società scientifica nazionale di riferimento per i settori ICAR/20 e 21, e a oggi ha come propri associati gran parte dei dipartimenti universitari cui afferiscono docenti di questi SSD. In quanto tale essa svolge un'attività importante per la nostra comunità scientifica:

- viene audita in occasione di consultazioni ministeriali o di organi quali il CUN, sia per quanto riguarda le modifiche dei settori e delle aree disciplinari, e delle relative declaratorie, sia nel caso di modifiche rilevanti a dispositivi regolativi o politiche per la città e il territorio;
- può formulare proposte su diversi argomenti di rilievo, istruiti dalle diverse commissioni in cui è organizzata (dottorati, ricerca, valutazione riviste, valutazione e accreditamento corsi di studio e produzione scientifica dei docenti, ecc.);
- organizza un Congresso annuale (oltre a ulteriori eventi tematici, all'occasione) che costituisce un importante momento di scambio fra docenti delle diverse sedi universitarie e fra studiosi di diverse generazioni, restituito in pubblicazioni on-line e a stampa; nel Congresso 2020, posticipato a giugno 2021 a causa Covid, siamo stati presenti come luav come chair, co-chair o discussant di diverse sessioni, e come relatrici/-ori di numerosi contributi: rappresenta una rete di riferimento per l'attivazione di gruppi di lavoro su temi e questioni specifiche.

Precedentemente alla costituzione del Dipartimento unico luav vi aderivano due Dipartimenti del nostro ateneo, rappresentati rispettivamente da docenti ICAR/20 e 21; attualmente nel Consiglio dei rappresentanti della SIU, chiamato a decidere formalmente le scelte più importanti, vi è un unico rappresentante luav.

Quota associativa € 500,00

MinIT cluster Made in Italy

Nel 2015 è stato avviato il piano per la costituzione di Cluster Miur nazionali, destinati a sostenere la ricerca in una modalità collaborativa fra luoghi della ricerca e imprese.

Uno di questi Cluster è stato dedicato al Made in Italy; l'area di design luav ha partecipato alla sua costituzione in qualità di socio fondatore e ha contribuito alla definizione di linee di ricerca e lavoro all'interno del gruppo fondatore, partecipando a incontro e riunioni scientifiche e organizzative tese al riconoscimento del ruolo del progetto dentro le linee strategiche e operative del cluster. Fra queste il Piano di azione

triennale 2018-2021. Tale attività è stata condotta dal prof. Alberto Bassi che ne ha tenuto informato il rettorato. Le prospettive delineate per i Cluster Miur collegati al Piano del Ministro Calenda hanno incontrato molte difficoltà politiche-operative e quanto elaborato progettualmente ha faticato fino ad ora a tradursi in azioni pratiche utili a finanziare la ricerca Iuav e il coinvolgimento delle sue realtà organizzate a questo scopo. La presenza di Iuav all'interno del Cluster Miur riveste una dimensione e un presidio politico-strategico in relazione a possibilità che si possono riaprire attraverso questo organismo la cui rilevanza e operatività è ai massimi livelli. Attualmente in essere la proposta del Piano Strategico di Azione Triennale 2019-2021 rispetto cui si attendono riscontri del Ministero.

Quota associativa € 500,00

SGI - Società Geologica Italiana

La Società Geologica Italiana è un'associazione senza finalità di lucro, fondata a Bologna il 29 settembre 1881 e dichiarata Ente Morale con Regio Decreto del 17 ottobre 1885, rappresentando la più antica associazione scientifica italiana che opera nel campo delle Scienze della Terra. È composta da diverse sezioni tra cui la Sezione di Geoscienze e Tecnologie Informatiche GIT, Sezione di Geologia Ambientale e la Sezione di Idrogeologia. Tali sezioni sono inerenti il settore GEO/O. Inoltre, molte delle tematiche geologico-ambientali affrontate dall'associazione sono fortemente legate ai temi dell'architettura e della pianificazione, in linea con le politiche interdisciplinari di ricerca e didattica dell'ateneo.

Nell'ambito della sezione GIT, si opera per l'organizzazione del congresso nazionale del GIT e con la promozione di eventuali sessioni scientifiche. I convegni GIT sono di natura multidisciplinare e vi partecipano Università, Enti di Ricerca, Enti pubblici (Protezione civile, agenzie per l'ambiente, Regioni, ecc.), professionisti e studenti. Nell'ambito della stessa si promuove anche un premio per giovani ricercatori (premio "Ricchetti") che vogliono cimentarsi nel mondo della ricerca. L'ultimo convegno in presenza è stato organizzato a giugno 2019 (XIV Convegno GIT) a Melfi, con il patrocinio (oltre che del nostro Ateneo e di molte altre istituzioni, tra cui il MiBAC) della Fondazione "Matera Basilicata 2019" che ha concesso il patrocinio morale per la sessione "La Scienza incontra il Cittadino del Futuro: gli studenti tra tecnologia e consapevolezza dei rischi". Nel 2020 causa covid il convegno non è stato organizzato, ma sono stati promossi degli eventi online ("Webinar GIT 15 giugno 2020" e "Webinar GIT 15 Luglio 2020").

Nell'anno accademico 2020/2021 si sono organizzati due seminari all'interno dei due sdoppiamenti del corso di "Geologia applicata" (dicembre 2020) della laurea triennale in architettura. Il tema dei seminari, coordinati dal prof. Trevisani e tenuti dal coordinatore del GIT (Prof. S. Sterlacchini, CNR IDPA, Milano) era inerente al ruolo delle nuove tecnologie e delle metodologie geocomputazionali nell'ambito della gestione delle problematiche territoriali (ad es. pericoli naturali, emergenze, ecc.). Si prevedono ulteriori iniziative di questo tipo anche per il nuovo anno accademico, con l'invito anche di personale di enti coinvolti nella gestione del territorio (ad es. Agenzie per l'ambiente, Autorità di Bacino Distrettuale, ecc.). L'attività di disseminazione è anche attiva nell'ambito della rivista divulgativa della Società Geologica Italiana "Geologicamente" (<https://www.socgeol.it/451/geologicamente.html>), ad esempio con il recente articolo "GEOSCIENCES AND INFORMATION TECHNOLOGIES (GIT) al tempo degli obiettivi di crescita sostenibile" (novembre 2020, Geologicamente, n. 3, a cura di Sebastiano Trevisani, Marco Cavalli, Matia Menichini e Simone Sterlacchini). L'iscrizione come socio Istituzionale dell'Università Iuav di Venezia alla Società Geologica Italiana offre molteplici benefici dal punto di vista didattico e delle attività di ricerca, in linea con gli interessi strategici dell'ateneo.

Quota associativa € 250,00

UNI - Ente italiano di normazione

Si ritiene che l'adesione ad UNI, attraverso il pagamento della quota associativa, sia un atto dovuto per qualsiasi ateneo che, come l'Università Iuav di Venezia, abbia storicamente una relazione scientifica forte con discipline legate alle prestazioni di materiali e alle regole della buona costruzione.

L'adesione ha consentito a tutti i docenti interessati l'accesso a normative e raccomandazioni tecniche utili sia per finalità pure di ricerca nel campo della sperimentazione e dell'innovazione, sia per il buon funzionamento dei laboratori di prova e misura che effettuano prove per ricerca, didattica e conto terzi. Appare utile e

fondamentale continuare a mantenere la relazione tra il nostro ateneo e l'ente normativo italiano (UNI).

Quota associativa € 752,00

URBAN@.IT- Centro Nazionale di studi per le politiche urbane

L'Università Iuav è stata promotrice di Urban@it (Centro Nazionale di studi per le politiche urbane) e socio fondatore. In questi anni l'ateneo è stato rappresentato nel consiglio direttivo dal prof. Alberto Ferlenga e nel comitato scientifico dalla prof.ssa Francesca Gelli. Con il rinnovo delle cariche e l'adesione di numerosi nuovi membri (la rete oggi comprende 16 atenei italiani) è stato possibile mantenere una sola rappresentanza negli organi dell'ente. Nell'ultimo anno per l'Università Iuav è presente nel Consiglio Direttivo la prof.ssa Francesca Gelli, nominata dai soci e dal direttivo, di intesa con il rettore. L'ateneo è regolarmente rappresentato nelle sedute del direttivo, del comitato scientifico allargato, nell'Assemblea dei soci. <https://www.urbanit.it/> Le attività si sviluppano principalmente attraverso gruppi di lavoro, la pubblicazione di working papers, articoli per il blog e la pubblicazione di un report annuale, sulle città italiane. La pubblicazione dei Report e dei working papers ha visto da sempre una partecipazione trasversale all'ateneo, corpo docente e assegnisti, dottori e dottorandi di ricerca. Quest'anno è stata organizzata a Iuav anche una presentazione (conferenza on-line) del VI Rapporto "Le città protagoniste dello sviluppo sostenibile", aperta agli studenti e a tutti i ricercatori, con diretta dai proff. Francesco Musco e Francesca Gelli, cui hanno partecipato docenti ed esperti dell'Università Iuav e di Urban@it. Nella pubblicazione si trova il contributo scritto di Francesco Musco. Il Quinto Rapporto, dedicato alle Politiche urbane per le periferie, riporta un contributo scritto della prof.ssa Laura Fregolent. Il blog ha visto il contributo attivo del prof. Francesco Gastaldi <https://www.urbanit.it/blog/> Ai fini della programmazione dell'agenda di ricerca e tematica del prossimo triennio nel mese di giugno luglio sono stati svolti due incontri di confronto facilitato, nella forma di laboratorio di visione e di OST, dove è stata prevista anche la somministrazione di un questionario per tutti i collaboratori del Centro e i componenti gli organi. Queste attività sono state supportate sul piano delle metodologie partecipative e di dibattito da Francesca Gelli.

Sono in corso di programmazione i prossimi due Report. Si segnala l'opportunità prospettiva di una maggiore partecipazione della Scuola di dottorato (il passaggio di coordinamento del curriculum di Pianificazione e Politiche Pubbliche del Territorio ha avuto tra gli effetti una minore pubblicizzazione delle attività presso i dottorandi del curriculum e della scuola), data anche la natura prettamente scientifica dell'Associazione

Quota associativa € 1.000,00

EURA- European Urban Research Association

L'associazione, attiva dal 1997, ha come obiettivo principale quello di giocare un ruolo rilevante a livello internazionale nell'orientare l'agenda urbana, in qualità di network in grado di promuovere progetti di ricerca innovativi e scambio di conoscenza e di esperienze, l'adesione all'associazione consente all'Università Iuav di rafforzare il proprio ruolo nelle reti internazionali di ricerca. In particolare, EURA promuove:

- la rivista Urban Research and Practice, Working Groups;
- una conferenza annuale e molte altre occasioni di discussione;
- per i giovani ricercatori il Best Paper Prize e una Summer School.

Per quanto riguarda nello specifico le attività portate avanti nel corso del 2021, si evidenzia l'inserimento di Iuav nel Governing board di EURA. Il Governing Board di EURA è composto da 21 membri in rappresentanza di 14 paesi: Croatia, Denmark, Finland, Germany, Hungary, Ireland, Italy, Netherlands, Norway, Poland, Portugal, Romania, Spain and United Kingdom. L'inserimento nel board consente di partecipare attivamente alla programmazione di tutte le attività. In particolare far parte del Task Group "Events", che si occupa degli eventi dell'associazione. L'associazione ha portato avanti numerose attività online nel corso della pandemia. In particolare la conferenza annuale del 2020 è stata cancellata e spostata online come: EURA 2021 - Online conference on "Contradictions Shaping Urban Futures" 6-7 maggio 2021, a cui Iuav ha partecipato attivamente, sia presentando un paper dal titolo "Self-organization and urban regeneration paths" inserito nel book of abstracts, a cura di Silje Hvilsom Kvanvik pubblicato dal Norwegian Institute for Urban and Regional Research ISBN: 978-82-8309-339-1, sia moderando una sessione di lavoro dal titolo "Governing sustainability".

Quota associativa € 240,00

- DIPARTIMENTO CULTURE DEL PROGETTO - a valere su fondi laboratori AICO

Aico è un'organizzazione non –profit non governativa scientifica, il cui obiettivo è quello di impegnarsi in tutte le attività volte a promuovere lo sviluppo di materiali compositi nei settori di ingegneria e applicazione. Associazione Italiana Compositi Fibrosi per l'Industria delle Costruzioni, è stata fondata il 15 novembre 1996 presso l'Università degli Studi di Bologna. L'Associazione promuove l'applicazione dei materiali compositi fibrosi (FRP) nell'industria delle costruzioni ed il trasferimento tecnologico; incoraggia la ricerca e lo sviluppo di questi materiali e dei relativi metodi di applicazione; collabora con enti accademici e professionali per la diffusione culturale tra studenti e professionisti; contribuisce alla preparazione di normative e procedure necessarie ai fini di cui sopra. FRP è acronimo di Fiber Reinforced Polymers utilizzato per indicare una vasta categoria di materiali compositi che costituiscono la frontiera dell'attuale tecnologia delle costruzioni. Essi sono costituiti da matrici polimeriche in cui sono immersi rinforzi di fibre tessute o unidirezionali. Il loro impiego nel campo delle costruzioni aeronautiche continua con grande successo. Nelle costruzioni civili il promettente impiego degli FRP copre principalmente tre categorie di funzioni:

- nella prima categoria sono dominanti i profili pultrusi, leggeri, resistenti e sufficientemente rigidi; per essi si prospettano funzioni tipiche della struttura portante intelaiata. L'impegno maggiore attualmente punta a risolvere i problemi delle connessioni. Per gli altri elementi a lastra o guscio si possono riconoscere nelle nascenti costruzioni civili di composito le evoluzioni delle classiche applicazioni nei settori aeronautico, navale e automobilistico. I primi ponti e le prime unità abitative interamente in composito cominciano a fare le loro apparizioni.
- nella seconda categoria sono dominanti barre e reti ottenuti con varia tecnologia. Questi sono utilizzati per armare travi e pareti di calcestruzzo o muratura ovvero per collaborare strutturalmente con il legno. La presollecitazione si presenta particolarmente interessante per l'alto rapporto "resistenza /modulo E dei cavi o barre di composito. I problemi di ancoraggio sono i maggiori campi di impegno della ricerca. Ponti presollecitati e strallati sono ormai già in uso in varie parti del mondo.
- la terza categoria è quella che più delle altre si diffonde velocemente. Il rinforzo delle infrastrutture deteriorate o danneggiate vanta la maggiore numerosità di applicazioni. La rapidità degli interventi e la grande efficienza ha convinto molti progettisti ad imboccare questa strada. Il costo non è elevato se si considera in confronto con tecnologie tradizionali in relazione ai tempi di esecuzione e difficoltà di cantiere. Nelle zone sismiche il miglioramento del comportamento strutturale delle strutture esistenti si consegue spesso con sorprendente efficacia.

AICO ha organizzato periodicamente attività di formazione per professionisti e studenti e convegni di natura internazionale.

Quota associativa € 200,00

AICQ TV - Associazione Italiana Cultura Qualità – Triveneta

Rappresenta un'opportunità per Università Iuav di Venezia continuare ad aderire all'Associazione Italiana Cultura Qualità – Triveneta (AICQ TV), una delle Associazioni Federate in AICQ, organizzazione italiana operante nel campo della Qualità che ha più di 500 Soci tra aziende pubbliche e private, privati, professionisti, Enti e Istituzioni. AICQ Triveneta svolge le attività di:

- formazione, informazione e aggiornamento;
- promozione di scambi di esperienze e di pubblicazioni tecnico-scientifiche;
- organizzazione di manifestazioni culturali (convegni, seminari, tavole rotonde, giornate di studio).

Continuare a essere associati ad AICQ Triveneta permette di conoscere altre esperienze e raccogliere informazioni su contenuti connessi alla cultura della qualità.

Quota associativa € 190,00

SIFET - Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia

SIFET è l'associazione di docenti, tecnici e organizzazioni pubbliche e private interessati ai processi di acquisizione, trattamento, gestione e diffusione delle informazioni territoriali, con particolare riferimento alle metodologie e alle tecnologie fotogrammetriche, topografiche e geodetiche correlate a tali processi. Tutti i soci possono pubblicare nel Bollettino della SIFET, rivista in corso di indicizzazione (Scopus, Vos). Il prof. Francesco Guerra, Presidente del Consiglio Scientifico di SIFET e membro

del Consiglio Direttivo, e la prof. Caterina Balletti, membro del Consiglio Scientifico di SIFET, hanno organizzato, con il supporto dei Laboratori di fotogrammetria e di cartografia e GIS, gli ultimi Convegni Nazionali SIFET partecipando attivamente alla Società. Inoltre il 12 novembre 2021 si è svolta presso l'Aula Magna dei Tolentini una giornata di studi per ricordare i 70 anni dalla fondazione di SIFET.

Quota associativa € 300,00

AIC (Associazione Italiana di Cartografia)

AIC è un'Associazione di carattere culturale ed ha lo scopo di favorire tra gli associati lo sviluppo tecnico e scientifico in tutti i campi della Cartografia, di illustrare in campo nazionale l'importanza culturale, sociale ed economica dell'attività cartografica e promuovere nelle sedi idonee la conoscenza delle finalità e potenzialità dell'Associazione, di documentare in campo internazionale gli sviluppi dell'attività nazionale del settore. Il Laboratorio di Cartografia, attraverso i contatti ottenuti con ASITA, la Federazione delle Associazioni Scientifiche per le Informazioni Territoriali e Ambientali, IGM e IIM sta cercando di avere un ruolo riconosciuto all'interno di questa associazione.

Quota associativa € 100,00

AIT (Associazione Italiana di Telerilevamento)

AIT è un'Associazione che ha come scopo primario lo sviluppo e la diffusione in Italia del Telerilevamento, inteso quale insieme di conoscenze delle discipline che lo compongono e delle loro applicazioni, con particolare riguardo all'analisi ambientale e territoriale. Tutti i soci AIT beneficiano di uno sconto del 30% sui costi di pubblicazione (Open Access) sullo European Journal of Remote Sensing (ISSN: 2279-7254), del cui gruppo editoriale fa parte anche l'Associazione.

Come già sottolineato, AIT e AIC sono il riferimento italiano dell'International Cartographic Association (ICA), istituzione con cui il Laboratorio di Cartografia e GIS ha da anni ottime collaborazioni scientifiche.

L'adesione all'associazione dà diritto a:

- ricevere gratuitamente i Bollettini delle 3 associazioni, che andranno ad arricchire la nostra biblioteca;
- partecipare alle manifestazioni culturali organizzate o promosse dal Consiglio Direttivo o dalle Sezioni (Congresso annuale e seminari/corsi);
- partecipare alle votazioni per le elezioni degli organi direttivi centrali e per tutte le altre deliberazioni spettanti all'Assemblea dei Soci;
- fruire dei servizi che la Società organizza.

Quota associativa € 250,00

- DIPARTIMENTO CULTURE DEL PROGETTO a valere su fondi del docente

GBC - Associazione Green Building Council (GBC) Italia

GBC è un'associazione no profit che fa parte della rete internazionale dei GBC presenti in molti altri paesi. Con queste associazioni condivide gli obiettivi di:

- favorire e accelerare la diffusione di una cultura dell'edilizia sostenibile, guidando la trasformazione del mercato;
- sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sull'impatto che le modalità di progettazione e costruzione degli edifici hanno sulla qualità della vita dei cittadini;
- fornire parametri di riferimento chiari agli operatori del settore;
- incentivare il confronto tra gli operatori del settore creando una community dell'edilizia sostenibile.

Le attività di GBC Italia spaziano dalle iniziative di sensibilizzazione alla sostenibilità, all'impulso per la trasformazione del mercato, dall'impegno per favorire sinergie tra le aziende, fornendo strumenti concreti e formazione, all'organizzazione di eventi, seminari e workshop su tutto il territorio italiano. La principale attività di GBC Italia è quella dell'adattamento dei sistemi di rating della famiglia LEED alla realtà italiana, attraverso il lavoro dei gruppi di sezione del Comitato LEED (ora Comitato Standard) e del Comitato Tecnico Scientifico, ha trasposto lo standard facendo riferimento alle normative italiane ed europee per adattarlo al contesto culturale locale. LEED Italia diventa, quindi, il primo caso di "localizzazione" approvata da USGBC poiché fortemente legato alla realtà costruttiva, normativa e produttiva italiana. Al Green Building Council Italia aderiscono diversi soggetti quali aziende, società di capitali e cooperative, studi professionali associati, enti pubblici e privati, fondazioni, imprese, tra le quali spiccano i maggiori player italiani nel settore dell'edilizia, associazioni di categoria, università e numerose

amministrazioni pubbliche. Le attività descritte collimano in modo netto con le attività formative legate ai corsi di Laurea in Architettura e al Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione, oltre che al Master BEAM quando è stato attivato, oltre ad essere di supporto alla crescita professionale di molti professionisti più o meno giovani. Su proposta dei proff. Peron e Romagnoni, l'Università Iuav di Venezia è socia di GBC Italia dal 2009: le prime quote pagate dall'ateneo e negli ultimi anni con fondi di ricerca degli stessi docenti o del Laboratorio Fistec. Nel corso dell'ultimo anno, Iuav e GBC hanno collaborato in modo sinergico alla progettazione e alla creazione della Rete Innovativa Regionale Green Building Cluster, che si occupa di coordinare progetti di sviluppo tecnologico e di innovazione nel settore edile della Regione Veneto. Il progetto sul bando 2020 per le Reti Innovative Regionali è andato a buon fine e la sinergia tra Iuav e GBC è stato fortemente impattante per l'approvazione del progetto. Con GBC Italia sono state create inoltre diverse sinergie che possono essere così riassunte:

- partecipazione di esperti GBC Italia quali docenti per di Master e/o di specifiche lezioni/seminari all'interno dei corsi;
- collaborazione di docenti e assegnisti Iuav allo sviluppo dei protocolli GBC Italia;
- partecipazione di docenti Iuav ai convegni realizzati da GBC Italia;
- tutoraggio studenti master Alla luce dei futuri sviluppi delle attività di implementazione dei diversi protocolli (LEED Home, LEED quartieri, LEED Edifici storici in particolare).

Quota associativa € 610,00 - fondi prof. Romagnoni

- DIPARTIMENTO CULTURE DEL PROGETTO - Nuove Richieste Adesioni

IBIMI- Institute for BIM Italy

L'Associazione IBIMI è un'Associazione di professionisti (ai sensi della legge 4 del 2013) con l'intento di diffondere in Italia metodi e professionalità di digitalizzazione dell'industria delle costruzioni, con particolare (ma non esclusivo) riferimento al BIM (Building Information Modelling). IBIMI è un'organizzazione apolitica, aperta e senza scopo di lucro. Essa costituisce il chapter italiano del consorzio Building Smart International, cioè dell'ente mondiale che guida la trasformazione digitale del settore delle costruzioni. In tale ambito, IBIMI contribuisce alla creazione di standard aperti e internazionali per infrastrutture e immobili, garantendo che i bisogni dell'industria italiana vengano ascoltati e supportati.

È la community nazionale dei massimi esperti di digitalizzazione, che lavorano per migliorare i metodi di progettazione, costruzione, gestione e manutenzione degli asset costruiti per aumentare la competitività dell'industria Italiana nel mondo.

Quota associativa € 1.000,00

EFHA - European Fashion Heritage Association

EFHA è stata istituita nel 2014, a seguito di un progetto cofinanziato dalla Commissione Europea, in cui per la prima volta archivi e musei pubblici e privati di tutta Europa si sono riuniti per condividere online il loro ricco patrimonio di abiti storici e accessori, design contemporaneo, fotografie, disegni, bozzetti, riviste, cataloghi e video. L'Associazione è cresciuta attirando più di 40 istituzioni europee del settore moda, dai piccoli musei privati alle grandi istituzioni nazionali, provenienti da 14 paesi europei, con l'obiettivo di dare libero accesso al patrimonio unico e vasto della moda europea. L'Associazione opera nel più ampio panorama del Digital Cultural Heritage europeo, contribuendo come aggregatore tematico della moda a Europeana, la piattaforma europea per il patrimonio culturale finanziata dalla Commissione Europea che riunisce e dà accesso a milioni di oggetti del patrimonio digitale provenienti da istituzioni culturali in tutta Europa, ed è anche membro attivo di Culture Action Europe e dell'European Heritage Alliance". Il prof. Gabriele Monti dal 2018 è membro del comitato scientifico di EFHA e dal 2021 membro del Board of Directors. Si propone che Università Iuav di Venezia (e in particolare il cluster di ricerca FLAIR) entri a far parte dell'Associazione in qualità di Supporting Member

Quota associativa € 500,00

AREA RICERCA E SISTEMA BIBLIOTECARIO E DOCUMENTALE

AAA - Italia – Associazione nazionale Archivi di Architettura contemporanea

L'Archivio Progetti appartiene al gruppo dei soci fondatori dell'Associazione, che si è costituita a Venezia il 9 luglio 1999. L'Università Iuav di Venezia fa attualmente parte del Comitato Tecnico Scientifico e Organizzativo, eletto nel corso dell'assemblea generale del maggio 2021, e ricopre anche il ruolo di presidente.

L'Associazione raccoglie cinquantacinque istituti che in Italia conservano o a vario titolo

si occupano di archivi di architettura. Fra queste, l'Archivio Centrale dello Stato, dodici università, la Fondazione MAXXI, il MART di Rovereto, lo CSAC di Parma, l'Accademia Nazionale di San Luca, la Biennale di Venezia e la Triennale di Milano.

Nel corso del 2021 l'Associazione ha organizzato l'XI Giornata nazionale degli archivi di architettura (14 maggio) e la mostra online "Architettura nell'Italia del miracolo economico" e ha pubblicato due numeri del proprio Bollettino, uno dei quali contiene gli atti del convegno "Luoghi e modi per la formazione della cultura del progetto", organizzato a Palermo nell'ottobre 2020.

Quota associativa € 180,00

AIB – Associazione Italiana Biblioteca

AIB ha come scopo principale la promozione della professione del bibliotecario. La Biblioteca luav ha interesse a mantenere l'adesione all'AIB per sostenerne le finalità, per partecipare alle liste di discussione e di informazione su temi condivisi ed eventi promossi dai soci. Inoltre, AIB organizza opportunità di aggiornamento professionale e di formazione specifica di riferimento in tutti i settori della biblioteconomia con riduzioni sui costi di iscrizione per tutti i dipendenti delle biblioteche associate, delle quali la Biblioteca luav si avvantaggia tutti gli anni.

Quota associativa €130,00

AVI - Associazione Videoteche Mediateche Italiane

Promuove l'organizzazione e lo sviluppo in Italia delle videoteche e mediateche. Premesso che SBD possiede una importante videoteca nel settore dell'architettura, della pianificazione, della moda e del design, ha interesse a partecipare all'AVI per usufruire dell'aggiornamento professionale sugli aspetti scientifici e tecnici di gestione delle collezioni e sugli aspetti connessi all'utilizzo del diritto d'autore.

Quota associativa € 100,00

CNBA – Coordinamento nazionale delle biblioteche di architettura italiana.

Il CNBA favorisce la collaborazione tra biblioteche e centri che dispongono di documentazione di architettura, promuove lo scambio di buone pratiche e di aggiornamento professionale, tramite le giornate di studio del CNBA. L'Università luav di Venezia è tra i soci fondatori del CNBA (1991) e il sistema bibliotecario e documentale dell'ateneo ha manifestato l'interesse a partecipare alle iniziative di aggiornamento professionale, di collaborare alla produzione di risorse informative condivise sull'architettura e allo scambio interbibliotecario. Tra le diverse collaborazioni con CNBA vi è l'attività di spoglio dei periodici che prosegue da diversi anni e che dà luogo ad un'apposita e unica banca dati italiana. Inoltre, di norma ogni due anni, CNBA organizza una giornata di studio, ospitata a turno dalle Biblioteche aderenti, su temi specifici riguardanti le biblioteche di architettura. La prossima imminente giornata si svolge il 18 novembre in modalità online e ha per titolo "Da emergenza a opportunità: le biblioteche di architettura raccontano spazi, servizi e la transizione digitale e sostenibile durante la pandemia".

Quota associativa € 202,00

IGELU – International Group of Ex Libris Users

IGELU è l'Associazione costituita dagli utenti dei prodotti Ex Libris. In quanto voce collettiva rappresenta più di 350 Istituzioni in più di 40 paesi nel mondo. Il Sistema bibliotecario e documentale di ateneo è utente di diversi prodotti Ex Libris: PRIMO Discovery Tool, MyPrimo App, SFX e Refworks che costituiscono gli strumenti su cui è basato il funzionamento della piattaforma per la ricerca su tutti i cataloghi e le risorse elettroniche bibliografiche e documentali possedute dalla biblioteca, dall'Archivio progetti e dalla Cartoteca luav. Per questo motivo il sistema bibliotecario e documentale è interessato a continuare a essere membro di IGELU e partecipare alle liste di discussione che riguardano problemi, bisogni e priorità della comunità degli utenti Ex Libris. Inoltre IGELU ha tra i diversi scopi, quello di influenzare lo sviluppo del software così da ottenere reciproci vantaggi tra i clienti di Ex Libris, condividendo le informazioni e parlando con una sola voce a Ex Libris.

Quota associativa € 250,00

ITALE – Associazione Italiana Utenti ex-libris

ITALE è l'Associazione italiana utenti dei prodotti ExLibris a cui aderiscono numerosi atenei italiani. Si occupa di automazione bibliotecaria e applicazione degli standard bibliografici, innovazione tecnologica e organizzativa. Persegue inoltre l'obiettivo istituzionale di favorire la collaborazione, lo scambio di esperienze e la condivisione di

problemi e soluzioni tra gli utenti italiani e il Gruppo Internazionale degli Utenti Ex Libris. Allo scopo di favorire la comunicazione tra gli associati e la disseminazione delle informazioni di potenziale interesse, l'Associazione gestisce il sito web <https://itale.igelu.org/> e la mailing list itale @ itale.it. L'Associazione mette a disposizione degli associati la documentazione riguardante i diversi prodotti di ExLibris e promuove e organizza seminari e incontri periodici di formazione e aggiornamento, che si svolgono di norma nel mese di maggio e di novembre, a rotazione, presso le sedi degli aderenti. Essere associati consente anche la partecipazione a specifici gruppi di lavoro per l'integrazione dei prodotti ExLibris con il Sistema Bibliotecario Nazionale, NILDE, ACNP, ILL_SBN e U-GOV.

Quota associativa € 250,00

APRE –Agenzia per la promozione della ricerca europea

Ad APRE sono associate la maggior parte delle università italiane, oltre ad enti pubblici e privati di ricerca, luav aderisce dal 2016 in qualità di socio ordinario.

In questa fase di avvio del nuovo programma Horizon Europe è quanto mai opportuno il rinnovo dell'adesione anche per il 2021. APRE infatti ospita i Punti di Contatto Nazionale (NCP) del programma, offre informazione e assistenza su: priorità tematiche e programmi di ricerca, ricerca di partenariato, strumenti finanziari e procedure amministrative, preparazione di proposte progettuali, attività formative.

La partecipazione all'Associazione, oltre a consentire all'ateneo di rimanere all'interno di un'ampia rete di università ed enti di ricerca, permette di essere costantemente aggiornati in merito a: evoluzione del programma Horizon Europe, opportunità di finanziamento, aggiornamento dei work programme.

Queste attività, se non mediate da APRE, richiederebbero un investimento notevole in termini di tempo e di acquisizione di competenze, con il rischio di avere comunque sempre un coinvolgimento parziale.

Nel corso del 2020, con la supervisione del delegato del rettore per la ricerca, prof. Francesco Musco, e della direttrice della sezione di coordinamento della ricerca del dipartimento, prof.ssa Laura Fregolent, sono stati designati i docenti referenti per i diversi tavoli di lavoro del programma Horizon Europe, che vengono invitati agli info-day e brokerage event organizzati per i singoli cluster del programma:

- Health, proff. Chiapponi, Pasa, Romero;
- Culture, Creativity and Inclusive Society, prof.ssa Mengoni;
- Civil Security for Society, prof. Albrecht;
- Climate, Energy and Mobility, prof. Romagnoni;
- Food, Bioeconomy, Natural Resources, Agriculture and Environment, proff. Reho e Brigolin, Filesi, Musco;
- European Innovation Council (EIC) prof.ssa Tonin.

La collaborazione tra luav ed APRE nel corso dell'ultimo anno si è svolta inoltre mediante:

- condivisione con i docenti e ricercatori luav delle informazioni relative alle opportunità di finanziamento e a ricerca partenariati;
- partecipazione della dott.ssa Alessandra Baudo del Servizio Ricerca luav al tavolo di lavoro APRE dedicato alla definizione di Linee Guida GDPR nei progetti di R&I, in particolare con il ruolo di coordinamento della sezione dedicata al project management e alla rendicontazione. Questa attività ha portato alla definizione delle linee guida e alla presentazione pubblica delle stesse avvenuta il 17 maggio 2021;
- richieste telefoniche o via mail per chiarimenti o interpretazioni delle condizioni contrattuali o di aspetti di rendicontazione relativi ai progetti finanziati da H2020, attualmente in corso;
- partecipazione di personale del Servizio Ricerca agli eventi formativi organizzati presso altri atenei e via web;
- promozione delle iniziative APRE (infoday o webinar) su tematiche specifiche nei riguardi dei docenti luav attraverso comunicazioni mail o facebook;
- giornate formative presso luav: nel 2021 è stato organizzato l'info-day promosso dal comitato etico per la ricerca di ateneo, dal titolo "La Protezione dei dati personali nei progetti di R&I luav" che ha visto la partecipazione di esperti di APRE;
- ricevimento delle newsletter e dei bollettini APRE che contengono studi e analisi sull'avanzamento del programma Horizon 2020 e Horizon Europe, sugli eventi di lancio dei programmi, informazioni su corsi di formazione offerti gratuitamente a tutti gli

associati;

- accesso alla rete Intranet di APRE per il delegato del rettore per la ricerca, per il dirigente, il responsabile e il personale del Servizio Ricerca.

Quota associativa € 7.437,00

NETVAL – Network per la Valorizzazione della Ricerca.

Dal 2018 l'Università Iuav di Venezia è socio di NETVAL. L'adesione è nata con il finanziamento concesso a Iuav dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) – Direzione Generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) per il progetto di potenziamento e capacity-building dell'Ufficio di trasferimento tecnologico. Il progetto mira a sviluppare le attività di trasferimento tecnologico al fine di generare positive ricadute di trasferimento delle conoscenze nel territorio a seguito dell'attività di ricerca e formazione dell'ateneo, nonché in ambito di valutazione da parte dell'ANVUR e di implementazione delle azioni di Terza Missione. L'adesione alla rete NETVAL ha permesso di sviluppare ulteriormente le finalità sopra citate in un'ottica di networking con gli altri atenei ed enti di ricerca italiani, anche in una cornice europea ed internazionale. Opportunità offerte ai soci:

- l'accesso ad un patrimonio di esperienze sul tema della valorizzazione estremamente consolidato e di riferimento a livello nazionale, data l'esperienza dell'associazione (attiva già dal 2002 come network informale e come associazione dal 2007) e data la sua rappresentatività (coinvolge più di 80 enti universitari, di ricerca o enti strumentali al trasferimento tecnologico);

- l'accesso ad una consulenza ad hoc (servizio email dedicato), con la possibilità di risposta a quesiti specifici sulla normativa sui brevetti o sugli spin-off o di segnalazione di altri associati con stessa problematica per la costruzione di reti di mutuo-aiuto e gruppi di uffici;

- l'opportunità di partecipazione ai gruppi di lavoro tematici nell'ambito della valorizzazione della ricerca pubblica e di networking con le realtà del sistema economico ed imprenditoriale, enti ed istituzioni pubbliche, associazioni imprenditoriali e aziende, venture capitalist e istituzioni finanziarie;

- l'opportunità di frequentare corsi riguardanti il trasferimento tecnologico e le tematiche ad esso connesse, programmate e realizzate da NETVAL stesso ed accessibili ai soci a tariffe agevolate o di organizzare corsi in sede, usufruendo così di quote gratuite;

- l'accesso alla banca dati brevettuale ORBIT (secondo modalità differenti principalmente legate alla modalità di adesione e tipologia di Ente), con relativo supporto tecnico;

- l'adesione di un referente per Ente all'associazione europea ASTP-Proton;

- la possibilità di partecipare a missioni NETVAL all'estero per costruire relazioni internazionali con ambasciate ed altri partner di ricerca/trasferimento tecnologico (Israele, Ecuador, Iran, Marocco, India, etc.).

NETVAL fornisce anche altri servizi, quali informative periodiche (mensili) a mezzo di Newsletter, in cui vengono selezionati i principali eventi, bandi e competizioni per l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

Negli ultimi cinque anni, inoltre, NETVAL si è fatto promotore di statement tematici sui temi più importanti e critici del trasferimento di tecnologia e di conoscenza in Italia, oltre che di misure specifiche supportando il MISE. Per quanto riguarda altri statement, si segnala l'interazione dell'associazione con Ministeri ed enti sia nazionali che esteri, oltre che una rappresentanza italiana all'associazione europea di trasferimento tecnologico, ProTon Europe. Si segnala, infine, che dallo scorso anno l'associazione dialoga con Apenet-la rete del public engagement e l'ANVUR, per la definizione delle azioni e dei parametri di valutazione della terza missione universitaria.

Quota associativa € 2.500,00

- AREA RICERCA E SISTEMA BIBLIOTECARIO E DOCUMENTALE: Nuova Richiesta Adesione

Associazione Apenet - Rete degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement

La Rete degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement - APEnet ha avviato da tempo il processo che la porterà a trasformarsi in una Associazione riconosciuta a livello nazionale. Questo percorso le permetterà di proseguire e rafforzare le proprie azioni di ricerca, formazione, istituzionalizzazione del Public Engagement in Italia con il contributo degli oltre 60 membri che hanno aderito fino a oggi. Con delibera del consiglio di amministrazione del 20 dicembre 2017, Iuav ha formalizzato la propria adesione alla

Rete, approvando l'accordo di costituzione della rete "Apenet" Atenei e Centri di Ricerca per il Public Engagement. Negli anni successivi Iuav ha partecipato alla rilevazione nazionale in tema di public engagement (PE) promossa della rete APENet, la cui finalità è quella di verificare lo stato dell'arte dell'istituzionalizzazione del PE in Italia e diffondere le best practices in materia di PE. Nel 2020 Iuav inoltre ha partecipato alla Survey Iniziative di Public Engagement in tempi di emergenza sanitaria Covid-19 (<http://www.apenetwork.it/it/il-diario/iniziative-di-public-engagement-tempi-di-emergenza-sanitaria-covid-19>) che mirava a mettere in luce proposte di taglio divulgativo, laboratoriale e partecipativo, in linea con le mutate condizioni sociali, culturali, ambientali ed economiche. Sono state specificamente progettate attività di PE, con l'obiettivo comune di coinvolgere più direttamente pubblici e soggetti terzi nella condivisione e nella co-creazione della conoscenza.

La partecipazione ad Apenet comprende i seguenti vantaggi e opportunità per gli associati:

- partecipazione all'Osservatorio APENet /Osservatorio nazionale sul PE;
- promozione di azioni legate al riconoscimento del PE a livello nazionale;
- partecipazione ad iniziative di formazione su temi, metodi e strumenti del PE;
- promozione del networking mediante rafforzamento e consolidamento delle relazioni istituzionali a livello nazionale (ANVUR, CRUI, NETVAL, ma anche mondo dei media e stampa) e internazionale (NCCPE, CAMPUS ENGAGE, WISSENSCHAFT IM DIALOG);
- partecipazione a conferenze nazionali e internazionali, all'evento annuale dell'Associazione, ai tavoli di lavoro sui temi del PE co-progettati con diversi attori (membri dell'Associazione, Agenzie ed enti istituzionali, reti) dei contesti nazionale e internazionale;
- supporto alle attività di valutazione della TM e del PE nel contesto nazionale (Anvur);
- comunicazione e disseminazione con segnalazione eventi e occasioni formative.

Quota associativa € 2.500,00

- AREA DIDATTICA

Uni-Italia

Si rende necessario procedere con il rinnovo della quota associativa con Uni-Italia, organizzazione costituita tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Ministero dell'Interno. Grazie alla precedente collaborazione con Uni-Italia, Iuav ha sviluppato una propria strategia per l'attrattività di studenti internazionali, valorizzando l'offerta formativa sia in italiano che in lingua inglese e ottenendo un aumento della componente studentesca estera.

Le iniziative proposte da Uni-Italia, molte delle quali a titolo gratuito per gli atenei partner, hanno consentito al personale dell'ateneo formazione e aggiornamento sui temi legati agli scambi studenteschi e l'internazionalizzazione dei servizi agli studenti.

Quota associativa € 1.502,00 fondi progetto_Adren_MUR

UNIMED

L'UNIMED, Unione delle Università del Mediterraneo, fondata nell'ottobre del 1991, è un'associazione di atenei che si affacciano sul bacino del Mediterraneo (www.uni-med.net) che si è sviluppata come rete di università che opera in diversi ambiti.

L'UNIMED ha lo scopo di promuovere la ricerca universitaria e la formazione nella regione euro-mediterranea per contribuire alla cooperazione scientifica, culturale, sociale ed economica.

Tramite l'adesione a questo network, avvenuta nel 2021, l'ateneo ha potuto esplorare lo sviluppo di relazioni internazionali nell'area del Mediterraneo su cui emergono nuove linee di finanziamento a livello europeo. L'adesione a UNIMED garantisce all'ateneo un'azione di promozione dei programmi di mobilità verso Iuav da parte di studenti provenienti dalle aree geografiche interessate. Inoltre, le attività di UNIMED, inoltre, si pongono pienamente in linea con gli impegni assunti dall'ateneo nel dicembre 2019 con l'adesione al Manifesto per l'Università Inclusiva che presta specifica attenzione verso gli studenti migranti, provenienti principalmente dall'area del Mediterraneo.

Quota associativa € 3.000,00 fondi progetto_Adren_MUR

CSCMP - Council of Supply Chain Management Professionals

Il Council of Supply Chain Management Professionals (CSCMP) è stato fondato nel 1963 da un gruppo di professionisti provenienti sia dal mondo dell'accademia che dal mondo delle istituzioni e delle imprese. L'obiettivo è quello di creare una comunità per

connettere e sviluppare percorsi formativi nel mondo delle catene logistiche globali. Questa collaborazione ha già coinvolto l'Università Iuav di Venezia, a partire dal 2021, andando a rafforzare il rapporto tra alta formazione e professionisti attivi nel settore della logistica e del supply chain. Tramite questa partecipazione l'ateneo può continuare ad esplorare le collaborazioni su questo tema, anche in un'ottica di rafforzamento delle opportunità di occupazione per gli studenti dei corsi di studio e dei percorsi di master.

Quota associativa 175 dollari (€ 151,00)

- AREA DIDATTICA: Nuova Richiesta Adesioni

SAR Italia

[Scholars at Risks](#) (SAR) è una rete internazionale di università fondata nel 1999 presso l'Università di Chicago per promuovere la libertà accademica e proteggere studiosi in pericolo di vita o il cui lavoro è severamente compromesso. SAR è parte del Network for Education and Academic Rights (NEAR) e dello Scholars Rescue Fund (SRF)-Institute of International Education (IIE). Comprende attualmente 450 università in 40 paesi. Nel 2018 è stata attivata la sezione italiana del network (www.scholarsatrisk.org/sections/sar-italy/) che vede l'Università degli Studi di Padova come ente capofila.

Tramite l'adesione a questo network, l'Università Iuav di Venezia garantisce la promozione e la tutela dei diritti della comunità accademica globale offrendo, eventualmente, asilo temporaneo a docenti, ricercatori ed intellettuali provenienti da Paesi in cui la libertà di insegnamento è a rischio. In occasione della permanenza presso il nostro ateneo di studiosi "a rischio" potranno essere coinvolti attivamente in manifestazioni quali congressi, seminari e convegni volti a stimolare un confronto scientifico e culturale.

Inoltre, nell'aderire a SAR Italia, Iuav invia un forte segnale di solidarietà a studiose e studiosi e istituzioni universitarie che, nel mondo, si trovano in situazioni in cui la libertà accademica è ristretta, e le attività di ricerca, insegnamento e formazione repressate.

Quota associativa € 1.000,00

EAIE - European Association for International Education

EAIE, European Association for International Education, fondata nel 1989, è un'Associazione che offre sostegno e consulenza alle istituzioni universitarie per l'internazionalizzazione, intesa come processo che stimola lo sviluppo di un ambiente scientifico aperto alle sfide del futuro.

EAIE, in particolare, organizza con cadenza regolare conferenze, workshop, settimane di formazione che coinvolgono personale (docente e non) in un'ottica di scambio di best practice per il miglioramento dei servizi rivolti agli studenti.

L'avvio di un corso di studi interamente in lingua inglese, il costante aumento della popolazione studentesca internazionale, nonché il passaggio al digitale imposto dal COVID-19 e l'avvio del programma Erasmus Without Paper hanno reso necessario la ridefinizione dei servizi da garantire agli studenti nelle diverse fasi della vita accademica. In particolare, la mobilità internazionale, le procedure di valutazione dei titoli esteri, i servizi di inclusione socio-economica e il job placement necessitano di un costante aggiornamento e confronto con le realtà europee e mondiali.

L'adesione annuale ad EAIE garantisce a Iuav l'accesso, a prezzi ridotti, alle diverse attività di formazione che vengono offerte con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti alla componente studentesca.

La dirigente dell'Adss propone quindi di aderire a EAIE tramite l'acquisto di tre quote associative individuali per il 2022. L'individuazione del personale da coinvolgere avverrà nei primi mesi del 2022 in ragione delle diverse necessità che si manifesteranno. La quota associativa individuale ha un costo di € 240,00.

Quota associativa € 720,00

Denominazione dell'Associazione		Quota in €	Struttura di riferimento
AARC	Alps Adriatic Rector's Conference.	300,00	direzione generale
AESOP	Association of European Schools of Planning	600,00	direzione generale

AICUN	Associazione Italiana Comunicatori d'Università	300,00	direzione generale
ALBO GIORNALISTI	Albo speciale dei Giornalisti	180,00	direzione generale
ALDA	Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale	500,00	direzione generale
ANAI	Associazione Nazionale archivistica italiana	110,00	direzione generale
ANORC	Associazione Nazionale per Operatori e Responsabili della Conservazione sostitutiva	502,00	direzione generale
CNOPU	Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità	300,00	direzione generale
CODAU	Convegno dei Direttori Generali delle Amministrazioni Universitarie	2.000,00	direzione generale
CRUI	Conferenza dei Rettori	22.000,00	direzione generale
CUIA	Conferenza Universitaria Italiana di Architettura	300,00	direzione generale
CUMULUS	International Association of Universities and Colleges of Art, Design and Media	1.200,00	direzione generale
EUA	European University Association	3.999,00	direzione generale
UNISCAPE	Rete Università Europea Paesaggio	1.000,00	direzione generale
TOTALE DIREZIONE GENERALE € 33.291,00			

AIAP	Associazione italiana design della comunicazione visiva	300,00	dipartimento culture del progetto
EAAE	European association for Architectural Education	650,00	dipartimento culture del progetto
EPSI	European platform for sport innovation	1.000,00	dipartimento culture del progetto
Rete montagna	Centri di studio sulla montagna	200,00	dipartimento culture del progetto
SIU	Società italiana degli urbanisti	500,00	dipartimento culture del progetto
MinIT	Cluster Made in Italy	500,00	dipartimento culture del progetto
SGI	Società geologica italiana	250,00	dipartimento culture del progetto
UNI	Ente italiano di normazione	752,00	dcp/ laboratorio
EURA	European Urban Research Association	240,00	dipartimento culture del progetto
URBAN@	Centro Nazionale di studi per le politiche	1.000,00	dipartimento culture del progetto

	urbane		
IBIMI	Institute for BIM Italy	1.000,00	dipartimento culture del progetto
EFHA	European Fashion Heritage Association	500,00	dipartimento culture del progetto
TOTALE DIPARTIMENTO € 6.892,00			

AIC	Associazione italiana di cartografia	100,00	Dipartimento LAB. CART. GIS-FOT.
SIFET	Società Italiana di fotogrammetria e topografia	300,00	Dipartimento LAB. CART. GIS-FOT.
AIT	Associazione italiana di telerilevamento	250,00	Dipartimento LAB. CART. GIS-FOT.
AICO	Associazione Italiana compositi fibrosi	200,00	Dipartimento LABSCO
AICQ TV	Associazione italiana cultura qualità triveneta	190,00	Dipartimento FISTEC
TOTALE dipartimento LABORATORI € 1.040,00			

GBC	Green Building Council Italia	610,00	Dipartimento (fondi ricerca Romagnoni)
TOTALE dipartimento FONDI RICERCA DOCENTI € 610,00			

AAA	Italia Ass. Naz. Archivi Architettura	180,00	area ricerca e sistema bibliotecario documentale
AIB	Associazione Italiana Biblioteca	130,00	area ricerca e sistema bibliotecario documentale
APENET	Rete degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement	2.500,00	area ricerca e sistema bibliotecario documentale
APRE	Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea	7.437,00	area ricerca e sistema bibliotecario documentale
AVI	Associazione Videoteche mediatiche Italiane	100,00	area ricerca e sistema bibliotecario documentale
CNBA	Coordinamento Nazionale Biblioteche Architettura	202,00	area ricerca e sistema bibliotecario documentale
IGELU utenti ex libris		250,00	area ricerca e sistema bibliotecario documentale
ITALE	Associazione Italiana Utenti ex-libris	250,00	area ricerca e sistema bibliotecario documentale
NETVAL	Network per la valorizzazione della ricerca	2.500,00	area ricerca e sistema bibliotecario documentale
TOTALE area ricerca e sistema bibl. doc. € 13.549,00			

Uni-Italia		1.502,00	area didattica (Progetto Adren_MUR)
UNIMED	Unione delle Università del Mediterraneo	3.000,00	area didattica (Progetto Adren_MUR)
CSCMP -	Council of Supply Chain Management Professionals	151,00	area didattica
SAR ITALIA	Scholars at Risks	1.000,00	area didattica
EAIE	European Association for International Education	720,00	area didattica
TOTALE AREA DIDATTICA € 6.373,00			

TOTALE ATENEO € 61.755,00

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto dell'Università luav
- viste le linee guida per l'adesione annuale ad associazioni deliberate dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione nelle sedute citate in premessa delibera all'unanimità di approvare il rinnovo o la nuova adesione per il 2022 alle associazioni indicate nell'elenco e nella tabella sopra riportati e le relative quote associative.

Il costo andrà a ricadere sui budget di ateneo di ciascun richiedente e le quote potranno subire eventuali variazioni nel corso dell'anno 2022.

delibera n. **169**
prot. n. **68711/2021**
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

adesione dell'Università luav di Venezia a Téchne, la rete delle scienze tecniche per la salute dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità

UOR: **Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht			X		Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini Lessing	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di adesione da parte dell'ateneo alla rete Téchne Technical Science for Health.

Il presidente ricorda che Téchne è una rete dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità composta da architetti, ingegneri, designer e professionisti della salute pubblica provenienti da diverse istituzioni a livello globale, in grado di rispondere ad eventi critici relativi alla salute pubblica. La rete comprende università, istituzioni, organizzazioni umanitarie non governative internazionali (ONG), esperti di formazione accademica e operativa in discipline di architettura, ingegneria, sanità pubblica e scienze sociali, formatori ed educatori, ricercatori e innovatori.

Lo scopo della rete è la creazione di sistemi, ambienti e strutture di assistenza sanitaria e di cura più sicuri, più sani, più equi e più sostenibili, attraverso approcci integrati multidisciplinari basati sulla comunità ed esperti nella risoluzione dei problemi.

La rete è nata in risposta all'emergenza da pandemia COVID-19, uno degli obiettivi chiave mirava a individuare un maggiore coinvolgimento di esperti tecnici, ad esempio in architettura e ingegneria, nelle molteplici richieste in tema di sanità pubblica.

Fin dal suo inizio quindi, Téchne ha compreso che una comunità di esperti così composta può mettere in luce intuizioni, conoscenze e competenze finora scarsamente rappresentate ma importanti per affrontare le sfide ambientali e di salute pubblica odierne e future.

Il presidente informa che uno dei task di Téchne riguarda lo sviluppo di una rete di supporto alla progettazione di strutture sanitarie in grado di sostenere l'OMS nell'ambito di formazione, corsi e linee guida relative alla connessione tra salute, struttura e impatto dell'ingegneria ambientale e nella capacità di rispondere a richieste ad hoc e/o adattare e sviluppare l'innovazione tecnica per soddisfare le esigenze in risposta all'evento Covid-19 e prepararsi per altre epidemie di malattie infettive. Tali attività comprenderanno anche la definizione delle strategie di gestione razionale delle strutture sanitarie di emergenza.

In tale cornice luav intende svolgere:

- attività di sviluppo di progetti di architettura per strutture sanitarie per infezioni respiratorie acute gravi da COVID-19;
- supporto tecnico-scientifico specifico su richiesta su progettazione e aspetti gestionali,

- predisposizione materiale per la formazione e realizzazione di strumenti di guida tecnica basati su prove e materiali inerenti vari argomenti ambientali e di ingegneria e sviluppo ed applicazione di tecnologie appropriate.

Il **responsabile scientifico** dell'attività è il prof. **Benno Albrecht**.

L'adesione oggetto della presente deliberazione non comporta oneri a carico dell'ateneo.

Il presidente sottolinea l'interesse e l'opportunità dell'ateneo a sviluppare tali collaborazioni, considerato il carattere strategico e di marketing istituzionale di tale iniziativa in rapporto agli obiettivi e alla mission dell'Università luav e rilevata la compatibilità con l'interesse scientifico o didattico delle proposte e il rispetto dei fini istituzionali dell'Università stessa.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**

- **considerati l'opportunità e l'interesse per l'ateneo a sviluppare tali collaborazioni, considerato il carattere strategico e di marketing istituzionale di tale iniziativa in rapporto agli obiettivi e alla mission dell'Università luav e rilevata la compatibilità con l'interesse scientifico o didattico delle proposte e il rispetto dei fini istituzionali dell'Università stessa.**

delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Benno Albrecht, di autorizzare l'adesione dell'Università luav di Venezia a Téchne, la rete delle scienze tecniche per la salute dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità, presentando apposita Adesione pro bono a supporto della risposta all'epidemia COVID-19 (allegato 1 di pagine 3), la Descrizione del profilo istituzionale (allegato 2 di pagine 3) e l'Informativa relativa al tabacco ed alle armi (allegato 3 di pagine 2), dando mandato al rettore di sottoscrivere i conseguenti atti.

ENGAGEMENT WITH NON-STATE ACTORS
ON PRO BONO (IN-KIND) SERVICES IN SUPPORT OF THE COVID-19 OUTBREAK RESPONSE¹

WHO ORIGINATING UNIT/ REGION: *Operation Support and Logistics, Health and Technical Unit*

Additional document required

The tobacco-arms disclosure statement signed and dated

1. Official name (in English if available) and contact details of the non-State actor (including webpage)	Università Iuav di Venezia www.iuav.it rettorato@iuav.it
2. Officer from the non-State actor responsible for this proposal (including contact details).	Prof. Benno Albrecht Rector rettore@iuav.it
3. Please provide the title and a short description of the proposed activities.	Technical Science for Health - Network (Téchne) Health facilities design Support Network (a) Technical project design for infectious diseases health facilities according to information provided and WHO published guidance; (b) Specific technical support upon request on environment and engineering control measures including provide technical advises on existing constrains architectural/engineering aspects, (c) Support with evidence-based technical guidance tools and development of resource materials related to topics; (d) Advise on appropriate technology, development & research of new applicable technics. (e) Support the development of training materials and WHO courses related to the connection between health, building and engineering environment. (f) Support to specific WHO's projects engineering development related to WHO activity and WHO involvement
4. Goals and objectives of the proposed activities.	Ongoing project management and health facilities technical design and management to; 1. Support WHO on infectious diseases health facilities and items designing 2. Support the WHO/OSL Heath and technical unit in developing training materials, WHO courses, and guidance related to the connection between health, structure and environmental engineering impact. 3. Support WHO Member states through Tèchne on responding to ad-hoc request and/or adapting and developing technical innovation to fulfil needs in response to Covid-19 event and prepare for other infectious diseases outbreaks 4. Support WHO on Emergency Health Facility rational management strategies definition
5. Short overview of the roles and responsibilities of WHO.	1. Providing all information needed to the network members to properly and timely produce the expected deliverables. 2. Provide specific deliverables template in order to

	standardize outcomes and allow data collection, aggregation and analysis. 3. Mentoring people in their assignment when required 4. Organise and Provide Webinar training. 5. Provide the Technical Science for Health - Network (Tèchne) management training and ensure close coaching when required 6. Facilitate the communication in between different techne members to strengthen national capacity building 7. Ensure archiving and availability to public of produced technical deliverables 8. Ensure gender balance is respected and equally accessible among individuals involved in Tèchne network activities
6. Short overview of the roles and responsibilities of the entity	The member, accepting to join the Technical Network, committed to: Please feel free to modify 1. Identify a member focal point and a backup who will be the main interlocutor with WHO during the membership time. 2. Identify the minimum number of people, affiliates, to assure the assignment are properly completed in a timely way. Identified people name and position within the member institution will be shared with WHO. 3. Assuring that people working on the assignments were the same who attended the webinars. 4. Upon specific request and based on a common agreement, members will support WHO projects and program providing specific knowhow and competencies for identified needs. 5. Ensure gender balance is respected and equally accessible among individuals involved in the assignment activities
7. Short description of how the proposed activities support the COVID-19 response.	The "Tèchne member" (network partner) will support WHO COVID-19 response through the delivery of technical expertise such as: design project for COVID-19 Sever Acute Respiratory Infection Health facilities, specific technical support upon request on design, management aspects, development of training material, evidence-based technical guidance tools and resource materials on various environment and engineering topics and development and application of appropriate technology.
8. Estimated value (USD) of the activities.	5,000,00 USD
9. Proposed duration of the activities.	Commitment until 31 December 2021, with possible extension to be confirmed
10. Please confirm that the proposal is being submitted after due consideration that the engagement is in the Organization's best interest.	Yes
11. Please confirm that no reputational issues or risk have been identified in terms of: conflict of interest; undue or improper influence by the non-State actor; a negative impact on WHO's integrity, independence, credibility and reputation, and public health mandate; the use of the engagement to serve the interests of the non-State actor concerned, with limited or no benefits for WHO and public health; the 'whitewashing' of a non-State actor's image through an engagement with WHO; or a competitive advantage for a non-State actor.	Yes

12. Please confirm that the entity has been informed and confirmed that WHO's name, acronym and emblem or any abbreviation may not be used for, or in conjunction with, the entity's businesses and/or activities, or for commercial, promotional marketing or advertisement purposes. This includes the display of the WHO's name, acronym and emblem on any premises or space, communication material, social media tools or any other publication/advertisement issued by the entity.	Yes

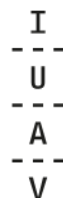
¹**Document to be signed by the Director submitting this request.**

For and on behalf of Università Iuav di Venezia

[Signature]

Name Benno Albrecht

Designation Rector



INFORMATION ABOUT UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA – FOR WHO REVIEW AND RECORDS

1. Overview

PLEASE PROVIDE A SHORT SNAPSHOT OF THE COMPANY

Università Iuav di Venezia is one of the leading universities in Europe and across the world in the fields of architecture, design, fashion, visual arts, urban and regional planning, and theatre. Established in 1926 as one of the first Architecture Schools in Italy, Iuav combines a renowned tradition with a strong commitment to permanent innovation while putting the design process at the core of the whole educational experience. Degree programmes and courses in English, a wide network of worldwide partners in teaching and research, a number of visiting academics and professionals and vibrant student community from all over the world make Iuav an international university. Iuav is strategically and conveniently located in the heart of Venice historical centre, which greatly benefits students and staff in terms of cultural and sport opportunities.

See more <http://www.iuav.it/internatio/>

2. Legal status

PLEASE PROVIDE THE LEGAL STATUS OF THE COMPANY University

3. Funding sources

PLEASE PROVIDE THE FUNDING SOURCES OF THE COMPANY

State resources

Public Boards

Private boards

Research funding

Tuition

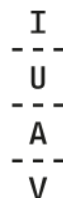
4. Governance

PLEASE PROVIDE AN OVERVIEW OF THE GOVERNANCE STRUCTURE AND LINKS IF APPLICABLE

4.1 Governance structure of the Università Iuav di Venezia

The Governance structure of Università Iuav di Venezia is: Rector, Deputy Rector, Vice Rectors Academic Senate, Board of administration, Management - Director General

See <http://www.iuav.it/Ateneo1/>

**4.2 Board Members PLEASE INCLUDE BELOW THE BOARD MEMBERS (OR FOUNDERS)**

Rector	Prof. Benno Albrecht http://www.iuav.it/Ateneo1/organi-di-/rettore-pr/index.htm
Deputy Rector	Prof. Anna Saetta http://www.iuav.it/Ateneo1/organi-di-/prorettore/index.htm
Vice Rectors	See http://www.iuav.it/Ateneo1/organi-di-/delegati/index.htm
Academic Senate	SEE HTTP://WWW.IUAV.IT/ATENEO1/ORGANI-DI-/SENATO-ACC/INDEX.HTM
Board of administration	HTTP://WWW.IUAV.IT/ATENEO1/ORGANI-DI-/CONSIGLIO-/INDEX.HTM
Management - Director General	HTTP://WWW.IUAV.IT/ATENEO1/DIREZIONE-/INDEX.HTM

5. Financial report and auditing

PLEASE INCLUDE ANY ATTACHMENT OR LINK OF THE LATEST AVAILABLE FINANCIAL REPORT AND AUDITING

See for Financial reports <http://www.iuav.it/AMMINISTRA/Bilanci/index.htm>

See for Reporting <http://www.iuav.it/AMMINISTRA/Performanc/index.htm>

6. Tobacco/arms disclosure statement

A signed copy of the tobacco/arms disclosure statement is attached.

For and on behalf of Università Iuav di Venezia

[Signature]

Name Benno Albrecht

Designation

Rector

**TOBACCO /ARMS RELATED DISCLOSURE STATEMENT
FOR NON-STATE ACTORS¹**

Pursuant the WHO Framework of Engagement with Non-State Actors, WHO does not engage with the tobacco industry or non-State actors that work to further the interests of the tobacco industry. WHO also does not engage with the arms industry².

For the purposes of this statement:

- tobacco industry means any entity involved in the manufacture, sale or distribution of tobacco and related products, and any affiliate of such entity; and
- arms industry means any entity involved in the manufacture, sale or distribution of arms, and any affiliate of such entity.

This disclosure statement needs to be provided by any nongovernmental organization, private sector entity, philanthropic foundation and academic institution prior to engaging with WHO.

In view of the foregoing, please answer the following questions:

1. Is your entity, or was your entity over the last four years, part of the tobacco or arms industries (as defined above)? ☐ Yes ☒ No Unable to answer ☐
2. To the best of your entity's knowledge, is your entity, or has your entity over the last four years, engaged in activities that are aimed at furthering or supporting the interests of the tobacco industry? This includes, but is not limited to, supply contracts, contract work, services and lobbying.
☐ Yes ☒ No Unable to answer ☐
3. To the best of your entity's knowledge, does your entity currently, or did your entity over the last four years, have any other association or relationship with the tobacco industry (as defined above). This includes in particular investment interests (other than general mutual funds or similar arrangements whereby your entity has no control over the selection of the investments), commercial business interests, the provision or receipt of financial and/or other support.
☐ Yes ☒ No Unable to answer ☐

¹ Nongovernmental organizations, private sector entities, philanthropic foundations and academic institutions.

² Paragraph 44, Framework of Engagement with Non-State Actors.

4. If you have answered yes to any of the above or are unable to answer one or more questions, please provide a general statement of explanation.

Please note that the WHO Secretariat reserves the right to request additional information from your entity in this regard.

By providing this statement, your entity commits to promptly inform WHO of any change to the above information and to complete a new statement that describes the changes.

*Signature: _____
(duly authorized representative)*

*Name and Title of duly authorized
representative: prof. Benno Albrecht, the Rector*

Name of entity: Università Iuav di Venezia

Date:

delibera n. 170
prot. n. 68712/2021
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

**bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2022 e triennale 2022-24:
linee guida generali: aggiornamento**

UOR: AREA FINANZA E RISORSE UMANE (AFRU)

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente riprendendo la discussione della seduta del 20 ottobre scorso sul punto in oggetto, aggiorna il senato circa le ulteriori fasi di costruzione del budget annuale 2022 e triennale 2022-2024.

Cede pertanto la parola al direttore generale per relazionare in merito.

Il **direttore generale** rende noto che sono state analizzate da ogni area dirigenziale le possibilità connesse alla riduzione di alcune spese e nello specifico:

- l'area tecnica ha rivisto le stime in merito agli interventi previsti per l'emergenza epidemiologica, considerato che la stima era stata inizialmente esposta con abbondanza di risorse sia nel progetto specifico dedicato all'emergenza sia nel progetto dedicato alla gestione spazi;

- l'area didattica e servizi agli studenti ha rivisto le stime del costo dei contratti esterni e delle supplenze nell'ambito dei piani didattici alla luce dell'assunzione di nuovi ricercatori previsti nei piani straordinari e nel decreto ministeriale n. 1062/2021; inoltre ha rivisto alcune spese relative alla mobilità e alle collaborazioni studentesche; ha infine rivisto le stime dei proventi dei contributi studenteschi alla luce degli abbondanti incassi pervenuti nel 2021 fino alla data della seduta del senato;

- l'area ricerca, sistema bibliotecario e documentale ha rivisto le stime delle borse di dottorato da assegnare, che passano per il solo 2022 da 25 a 22, alla luce dei finanziamenti previsti dal DM n. 1061/2021, con una ricaduta di spesa anche sul 2023 e 2024;

- l'area finanza e risorse umane ha rivisto le stime del costo dell'affidamento a società esterne per la ricognizione inventariale; ha inoltre affinato alcune analisi e valorizzazioni sia del personale tecnico amministrativo sia del personale docente e ricercatore;

- la direzione generale ha invece dovuto aggiungere alle stime eseguite nel precedente senato i costi e gli investimenti previsti per gli interventi di messa in sicurezza dei laboratori.

Budget Economico

Tenuto conto di queste rimodulazioni il nuovo prospetto relativo ai **proventi** è il seguente:

VOCI	BGT 2019	BGT 2020	BGT 2021	BGT 2022	BGT 2023	BGT 2023	Diff. 2021/22
Contribuzione studentesca	7.220.000	6.870.000	6.674.900	7.049.350	7.153.800	7.241.700	+ 374.450
Fondo di Finanziamento ordinario	27.732.06 0	28.083.11 3	28.776.56 2	30.005.61 1	30.110.66 2	30.210.66 2	+ 1.229.049
Altri proventi	1.421.446	1.391.446	1.157.946	1.328.846	1.358.846	1.438.846	+ 170.900
Utilizzo riserve COFI per ammortamenti	280.828	280.828	280.828	280.828	280.828	280.828	0
Totale	36.654.33 4	36.625.38 7	36.890.23 6	38.664.63 5	38.904.13 6	39.222.03 6	+ 1.774.399

Sul fronte dei **costi del personale strutturato**, la situazione rimodulata appare come segue:

VOCI	BGT 2019	BGT 2020	BGT 2021	BGT 2022	BGT 2023	BGT 2024	Diff. 2021/22
Costo del personale docente e ricercatore	11.902.306	11.941.062	11.996.212	14.358.802	14.118.885	13.896.065	+ 2.362.590
Costo del personale tecnico e amministrativo	10.800.981	10.760.647	11.261.641	10.668.515	10.999.145	11.287.931	- 573.126
Totale	22.703.287	22.701.709	23.257.853	25.047.317	25.118.030	25.183.996	+ 1.789.464

Per quanto riguarda i **costi di gestione**, la situazione rimodulata appare come segue:

AREE	BGT 2019	BGT 2020	BGT 2021	BGT 2022	BGT 2023	BGT 2024	Diff. 2021/22
DIDATTICA	2.802.09 9	2.788.97 8	2.788.97 8	2.551.97 8	2.499.49 5	2.499.49 5	- 237.000
RICERCA	2.401.27 3	1.738.75 1	1.736.04 3	1.600.37 3	1.608.45 8	1.613.06 2	- 135.670
BIBLIOTECA	812.400	807.400	842.050	868.050	897.050	897.050	+ 26.000
AREA TECNICA	6.267.20 0	6.250.20 0	6.692.50 0	6.533.00 0	6.533.00 0	6.533.00 0	- 159.500
DIREZ. GENERALE	290.369	290.369	297.869	106.500	56.500	56.500	- 191.369
DIVIS. AFFARI IST.	180.424	170.424	205.224	401.893	327.293	313.593	+ 196.669
DIPART. E LABOR.	29.173	711.973	746.973	774.856	486.973	486.973	+ 27.883
DIVIS. AFFARI LEGALI				287.604	233.500	233.500	+ 287.604
AREA FINANZA E R.U.	663.804	675.948	599.924	770.535	690.535	690.535	+ 240.611
Ammortamenti	2.180.52 5	2.180.52 5	2.255.41 4	2.255.41 4	2.255.41 4	2.255.41 4	0
Totale	15.627.2 67	15.614.5 68	16.164.9 75	16.150.2 03	15.588.2 18	15.579.1 22	- 14.772

Riassumendo la situazione dei valori di budget, viene di seguito riportata la prima stima triennale delle risorse disponibili e di quelle necessarie, con confronto con gli anni precedenti:

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Diff. 2021/22
Proventi	36.654.33 4	36.625.38 7	36.890.23 6	38.664.63 5	38.904.13 6	39.222.03 6	+ 1.774.399
Costi personale	22.703.28	22.701.80	23.257.85	25.047.31	25.118.03	25.183.99	+

strutturato	7	9	3	7	0	6	1.789.464
Costi di gestione	15.627.26 7	15.614.56 8	16.164.97 5	16.150.20 3	15.588.21 8	15.579.12 2	- 14.772
Totale costi	38.330.55 4	38.316.27 7	39.422.82 8	41.197.52 0	40.706.24 8	40.763.11 8	+1.774.69 2
Risultato al netto delle riserve	1.676.220	1.690.890	2.532.592	2.532.885	1.802.112	1.541.082	- 293
Riserve COEP per ammortamenti	931.740	931.740	931.740	931.740	931.740	931.740	0
Risultato presunto	- 744.480	- 759.150	1.600.852	1.601.145	- 870.372	- 609.342	- 293

A seguito delle rimodulazioni avvenute il deficit previsto nel 2022 è stato abbattuto di 1,1 milioni di euro, quello del 2023 di 1,2 milioni di euro e quello del 2024 di 1,5 milioni di euro con un abbassamento complessivo di 3,9 milioni di euro. In tal modo il deficit complessivo annuale si attesta su un importo di 3,1 milioni di euro e può essere completamente garantito dalle riserve di patrimonio allo scopo dedicate. Va ricordato che le presenti stime non tengono conto degli importi derivanti da proventi e costi delle attività finanziate da terze economie, le quali pertanto determineranno dei diversi valori complessivi di ogni voce di costo e dei diversi saldi.

Budget degli investimenti

Per quanto riguarda gli investimenti, la rimodulazione deriva principalmente dall'inserimento degli investimenti previsti per la messa in sicurezza dei laboratori. I nuovi valori, confrontati con il budget 2021, sono pertanto i seguenti:

DENOMINAZIONE CONTO	TOT BGT 2021	TOT BGT 2022	TOT BGT 2023	TOT BGT 2024
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	246.500	1.232.000	1.229.000	1.229.000
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.981.450	1.637.642	1.533.300	1.533.300
TOTALI	2.227.950	2.869.642	2.762.300	2.762.300

Gli investimenti ammontano ora a 2,9 milioni di euro per il 2022, a 2,7 milioni di euro per il 2023 e 2024, per un totale complessivo triennale pari a 8,2 milioni di euro. La loro copertura è garantita dalle riserve di patrimonio netto dedicate per euro 6,2 milioni e per euro 2,0 milioni da riserve di patrimonio non vincolate.

Al termine della relazione del direttore generale, riprende la parola il **presidente**, il quale dà avvio alla discussione nella quale intervengono i professori **Giuseppe D'Acunto**, **Maria Chiara Tosi**, **Emanuela Fanny Bonini Lessing** e **Piercarlo Romagnoni** le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente e del direttore generale
 - visto lo statuto dell'Università Iuav
 - visto il regolamento di ateneo per l'amministrazione la finanza e la contabilità
 - visto il manuale del controllo di gestione dell'Università Iuav
- prende unanimemente atto delle nuove linee guida generali per il bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2022 e triennale 2022-24.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2022 / 2021		
Tasse	7.305.266	7.220.000	6.870.000	6.674.900	7.049.350	7.153.800	7.291.700	374.450		+600.000
FFO	27.612.713	27.732.060	28.083.113	28.776.562	30.005.611	30.110.662	30.210.662	1.229.049		
diversi	1.401.846	1.421.446	1.391.446	1.157.946	1.228.846	1.358.846	1.438.846	70.900		
Riserve COFI	280.828	280.828	280.828	280.828	280.828	280.828	280.828	0		
TOTALE RICAVI	36.600.653	36.654.334	36.625.387	36.890.236	38.564.635	38.904.136	39.222.036	1.674.399		
docenti	11.746.973	11.902.306	11.941.062	11.996.212	14.358.802	14.118.885	13.896.065	2.362.590		
PTA	10.673.257	10.800.981	10.760.647	11.261.641	10.806.138	11.121.568	11.410.353	-455.503		
Costo personale	22.420.230	22.703.287	22.701.709	23.257.853	25.164.940	25.240.453	25.306.418	1.907.087		
subtotale	14.180.423	13.951.047	13.923.678	13.632.383	13.399.695	13.663.683	13.915.618			
DIDATTICA	2.807.697	2.802.099	2.788.978	2.788.978	2.551.978	2.499.495	2.499.495	-237.000		-850.000
RICERCA	2.264.182	2.401.273	1.738.751	1.736.043	1.600.373	1.608.458	1.613.062	-135.670		-382.755
BIBLIOTECA	841.343	812.400	807.400	842.050	862.050	862.050	862.050	20.000		
TECNICA	6.399.940	6.267.200	6.250.200	6.692.500	6.533.000	6.533.000	6.533.000	-159.500		-1.609.500
STAFF DIREZIONE	290.369	290.369	290.369	297.869	56.500	56.500	56.500	-241.369		
DIVISIONE AFFARI IST.	180.424	180.424	170.424	205.224	301.893	287.293	263.593	96.669		
DIPARTIMENTO e LAB.	33.173	29.173	711.973	746.973	686.973	486.973	486.973	-60.000		-300.000
DIVISIONE AFFARI LEGALI					285.000	287.500	287.500	285.000		
FINANZA E UMANE	685.060	663.804	675.948	599.924	770.535	690.535	690.535	170.611		-70.000
AMMORTAMENTI	2.352.595	2.180.525	2.180.525	2.255.414	2.255.414	2.255.414	2.255.414	0		
costi gestione	15.854.783	15.627.267	15.614.568	16.164.975	15.903.716	15.567.218	15.548.122	-261.259		
								0		
TOTALE COSTI	38.275.013	38.330.554	38.316.277	39.422.828	41.068.656	40.807.671	40.854.540	1.645.828		
saldo	-1.674.360	-1.676.220	-1.690.890	-2.532.592	-2.504.021	-1.903.535	-1.632.504	28.571		
riserve COEP	931.740	931.740	931.740	931.740	931.740	931.740	931.740			
saldo	-742.620	-744.480	-759.150	-1.600.852	-1.572.281	-971.795	-700.764	- 3.244.840		
saldi 2021/2023				- 1.679.184	- 1.256.734	- 1.602.209		- 4.538.127		
saldo precedente senato					-2.770.309	-2.076.563	-2.142.700			
recuperi complessivi					-1.198.028	-1.104.768	-1.441.936	-3.744.732		

delibera n. 171
prot. n. 68713/2021
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

accordo di segretezza (secrecy agreement) sulle informazioni confidenziali relative a proposta progettuale collaborativa, con capofila Institut national de recherche pour l'agriculture, l'alimentation et l'environnement (INRAE), in risposta alla call HORIZON-CL6-2022-FARM2FORK-01-05 del programma European Horizon Europe Work Programme 2021-2022

UOR: **SERVIZIO RICERCA (RICERCA)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini Lessing	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il presidente informa il senato accademico che l'Università luav è stata invitata a partecipare a una proposta progettuale collaborativa in risposta alla call HORIZON-CL6-2022-FARM2FORK-01-05: "Integrated and sustainable freshwater bioeconomy: Combining aquaculture, biodiversity preservation, biotechnology and other uses" del programma European Horizon Europe Work Programme 2021-2022, Cluster 6: Farm-to-fork "Fair, healthy and environmentally-friendly food systems from primary production to consumption".

Il capofila di progetto è l'istituto francese INRAE - Institut national de recherche pour l'agriculture, l'alimentation et l'environnement e l'Università luav di Venezia è chiamata a ricoprire il ruolo di partner progettuale assieme alle seguenti istituzioni:

- Aarhus Universitet
- Institute of Animal Reproduction and Food Research, Polish Academy of Sciences
- Infish
- University of South Bohemia in České Budějovice
- Szent István University
- Union Internationale pour la Conservation de la Nature
- Université de Lorraine
- Wageningen University
- ERINN.

Per la partecipazione alla proposta progettuale, i partner ritengono opportuno impegnarsi preventivamente a un vincolo di riservatezza sulle informazioni confidenziali relative a proposta stessa attraverso la sottoscrizione di un accordo di riservatezza (secrecy agreement).

Lo schema di accordo di riservatezza è allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale (allegato 1 di pagine 18).

L'invito a partecipare alla proposta progettuale in qualità di partner è giunto all'Università luav di Venezia grazie all'iniziativa e su segnalazione del dott. Daniele Brigolin,

ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 comma 3 lettera b) della legge 240/2010, settore scientifico-disciplinare Bio/07 Ecologia, presso il dipartimento di culture del progetto.

Il senato accademico

udita la relazione del presidente

- visto lo statuto dell'Università luav di Venezia

- considerati l'opportunità e l'interesse per l'ateneo di partecipare alla proposta progettuale sopra citata

delibera all'unanimità di:

1) autorizzare la partecipazione dell'Università luav alla proposta progettuale presentata;

2) autorizzare la sottoscrizione dell'accordo di riservatezza (secrecy agreement), secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3) conferire al dott. Daniele Brigolin il ruolo di responsabile scientifico del progetto in caso di positiva selezione dello stesso al finanziamento europeo.

SECRECY AGREEMENT

Between

1) Institut national de recherche pour l'agriculture, l'alimentation et l'environnement (INRAE)

Having its registered office at 147 rue de l'Université, 75007 Paris – France

Represented by

2) Aarhus Universitet

Having its registered office at: *address*

Represented by: *Name of the organisation's representative signing this agreement*

3) Institute of Animal Reproduction and Food Research, Polish Academy of Sciences

Having its registered office at: *Tuwima 10 Str., 10-748 Olsztyn, Poland*

Represented by: *Mariusz K. PISKUŁA - Director*

4) Infish

Having its registered office at: *address*

Represented by: *Name of the organisation's representative signing this agreement*

5) University of South Bohemia in České Budějovice

Having its registered office at: *address*

Represented by: *Name of the organisation's representative signing this agreement*

6) Szent István University

Having its registered office at: *address*

Represented by: *Name of the organisation's representative signing this agreement*

7) Union Internationale pour la Conservation de la Nature

Having its registered office at: *address*

Represented by: *Name of the organisation's representative signing this agreement*

8) Université de Lorraine

Having its registered office at: *address*

Represented by: *Name of the organisation's representative signing this agreement*

9) Wageningen University

Having its registered office at: *address*

Represented by: *Name of the organisation's representative signing this agreement*

10) ERINN

Having its registered office at: *address*

Represented by: *Name of the organisation's representative signing this agreement*

11) Università IUAV di Venezia

Having its registered office at: Santa Croce 191, Tolentini, 30135, Venezia, Italy

Represented by: Prof. Benno Albrecht, Rector and Legal Representative

12) Université de Namur

Having its registered office at: *address*

Represented by: *Name of the organisation's representative signing this agreement*

13) E-BIOM

Having its registered office at: *address*

Represented by: *Name of the organisation's representative signing this agreement*

Party”, or the “Disclosing Party”, or collectively called the “Parties”

Whereas the Parties are aiming to develop a competitive proposal for a Project to answer the HORIZON-CL6-2022-FARM2FORK-01-05: “Integrated and sustainable freshwater bioeconomy: Combining aquaculture, biodiversity preservation, biotechnology and other uses” under the European Horizon Europe Work Programme 2021-2022, Cluster 6: Farm-to-fork “Fair, healthy and environmentally-friendly food systems from primary production to consumption” call (hereinafter called “the Project”) or foresee to collaborate in the future with the Project.

“THE CONFIDENTIAL INFORMATION” is defined as information communicated and exchanged by a Party (the “Disclosing Party”) to the other Parties (each a “Receiving Party” and together the “Receiving Parties”) for the purpose of the Project proposal preparation and during the negotiation phase with the European Commission should the Project (the “Purpose”) be accepted which **is identified as confidential at the time it is disclosed** including information relating to the business, research, services, manufacturing processes, know-how, product, Intellectual Property Rights, of the parties. In addition, the draft Project Proposal to be submitted to the European Commission will be included among “THE CONFIDENTIAL INFORMATION” and shall be governed by this agreement.

Such CONFIDENTIAL INFORMATION may be exchanged and received by the Parties during attendance of Project meetings or through electronic communications, numerical or paper documents transmission.

Regarding the CONFIDENTIAL INFORMATION, in order to provide protection against inappropriate use or unauthorized disclosure to a third party, the Receiving Parties agree as follows:

1. to treat all CONFIDENTIAL INFORMATION as the confidential property of the Disclosing Party and not to disclose or distribute such CONFIDENTIAL INFORMATION to any third party without first obtaining the written consent of the Disclosing Party;
2. to disclose such CONFIDENTIAL INFORMATION only to members of its personnel who are required to be directly concerned with the CONFIDENTIAL INFORMATION and the Project and who agree to accept the provisions of this agreement, and
3. to take all reasonable measures to prevent its personnel from disclosing all or part of this CONFIDENTIAL INFORMATION to a third party without the Disclosing Party's prior written authorization, and
4. not to file a patent application or any other title of industrial property including this CONFIDENTIAL INFORMATION and

5. not to use this CONFIDENTIAL INFORMATION for any purpose other than the Purpose, without the Disclosing Party's prior, written authorization;

The foregoing restrictions shall not apply to information which the Receiving Party can prove was:

1. already in the public domain at the time it was disclosed to the Receiving Party or has subsequently come into the public domain other than as a result of a breach of the obligation of secrecy of the Receiving Party, or

2. in the possession of the Receiving Party prior to disclosure by the Disclosing Party, or

3. lawfully received by the Receiving Party from a third party acting in good faith having a right of further disclosure and who did not derive the same directly or indirectly from the Disclosing Party, or

4. is required by law or other regulatory authorities to be disclosed by the Receiving Party, but only to the extent of such order and the Receiving Party shall, to the extent legally possible, promptly inform the Disclosing Party of such requirement prior to any disclosure.

None of these provisions may be interpreted as granting a license and/or any right and/or title whatsoever for the use of this CONFIDENTIAL INFORMATION.

Any use of this CONFIDENTIAL INFORMATION shall be subject to the prior signing of an agreement between the Receiving Party and the Disclosing Party.

This agreement shall be valid as from October 18th 2021.

Any new party wishing to participate to the competitive Project proposal may become a Party to this agreement by signing the accession document appended in an annex to this agreement. The Parties (including any new Party) hereby authorise INRAE to sign the accession document on their behalf.

If the Project is accepted by the European Commission, the grant agreement signed with the European Commission, and the consortium agreement signed by the Parties if such exists, shall supersede the provisions of this agreement.

If the Project is not accepted by the European Commission, this agreement shall remain valid for five years.

Done in 1 original counterpart and 1 copy



Authorised to sign on behalf of **Institut national de recherche pour l'agriculture, l'alimentation et l'environnement (INRAE)**

Name:

Position:

Date:

Signature:



Authorised to sign on behalf of **Aarhus Universitet**

Name:

Position:

Date:

Signature:



Authorised to sign on behalf of: **Institute of Animal Reproduction and Food Research,
Polish Academy of Sciences**

Name: **Mariusz K. PISKUŁA**

Position: **Director**

Date:

Signature:



Authorised to sign on behalf of: **Infish**

Name:

Position:

Date:

Signature:



Authorised to sign on behalf of: **University of South Bohemia in České Budějovice**

Name:

Position:

Date:

Signature:



Authorised to sign on behalf of: **Szent István University**

Name:

Position:

Date:

Signature:



Authorised to sign on behalf of: **Union Internationale pour la Conservation de la Nature**

Name:

Position:

Date:

Signature:



Authorised to sign on behalf of: **Université de Lorraine**

Name:

Position:

Date:

Signature:



Authorised to sign on behalf of: **Wageningen University**

Name:

Position:

Date:

Signature:



Authorised to sign on behalf of: **ERINN**

Name:

Position:

Date:

Signature:



Authorised to sign on behalf of: **Università IUAV di Venezia**

Name:

Position:

Date:

Signature:



Authorised to sign on behalf of: **Université de Namur**

Name:

Position:

Date:

Signature:



Authorised to sign on behalf of: **E-BIOM**

Name:

Position:

Date:

Signature:



Annex 1: ACCESSION document to Secrecy agreement

for PROJECT ACRONYM

Preamble

XX, YY, ZZ (the Parties) have entered into a secrecy agreement in order to develop a competitive proposal for a Project HORIZON-CL6-2021-FARM2FORK-01-19: EU-China international cooperation on integrated pest management in agriculture tentatively called "PROJECT ACRONYM if any" under the European Horizon Europe Work Programme 2021-2022 Cluster 6: Food, Bioeconomy, Natural Resources, Agriculture and Environment (hereinafter called " (the Project).

The secrecy agreement is appended as an annex to this accession document.

[OFFICIAL NAME OF THE NEW PARTY] is willing to participate to this competitive Project proposal.

INRAE has been authorised to sign on behalf of the Parties the accession document.

THEREFORE it is agreed that :

[OFFICIAL NAME OF THE NEW PARTY] hereby consents to become a new Party to the Secrecy agreement identified above and appended to this agreement as an Annex and accepts all the rights and obligations of a Party as from the signature date by both Parties.

This Accession document has been done in 2 originals to be duly signed by the undersigned authorised representatives.

[Date and Place]

[INSERT NAME OF THE NEW PARTY]

Name(s)

Title(s)

[Date and Place]

Signature(s)

[INRAE]

Name(s)

Title(s)

[Date and Place]

Signature(s)

Annex 2: Best practice chart for project partners

1: Roadmap and deadlines	- We will meet the deadlines in the proposal roadmap and inform the Coord. team in advance should there be any difficulty in doing so. - We will ensure that in my organization a second contact person who can follow the proposal work and contribute to the required sections is named and communicated.
2: Availability	We will participate actively in proposal preparation meetings and provide the details required in due time and in the format required to the best of our ability.
3: Commitment and confidentiality	- We will not participate in a competing proposal on the same topic (project team level only) and we will inform the coordination team should any conflict of interest with another partner or the strategic orientations of the proposal should arise. - We will adhere to the confidentiality of all exchanges (as per terms of the secrecy agreement) and decisions taken by the Coord. team.
4: Content of the proposal	We will be proactive in contributing to the content of the tasks that our organisation will contribute to as well as the more general sections of the proposal in line with our know-how and expertise.
5: Process and templates	We agree to use the templates and processes put in place by the Coord. team for the proposal preparation.
6: Communication	- We will inform the Coord. team immediately should we have any difficulty pursuing our participation in the proposal. - We will take part in the internal communication activities required to ensure efficient collaboration during the proposal development.

delibera n. 172
prot. n. 68714/2021
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

**istituzione di un nuovo corso di laurea triennale in disegno industriale (L-4) con sede a
Vicenza**

UOR: **SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente ricorda che, a seguito della stipula della convenzione con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza per il finanziamento di un corso di laurea della classe L-4 Disegno industriale, a Vicenza, da avviare nell'anno accademico 2022/23, il senato è chiamato ad esprimersi in merito all'istituzione del nuovo corso di studio.

Ai sensi della normativa vigente, la definizione dell'ordinamento dei corsi di studio è compito delle strutture didattiche, nel caso dell'Università Iuav al dipartimento di culture del progetto. Sulla proposta di ordinamento si sono già espressi favorevolmente la commissione paritetica docenti – studenti negli incontri del 5 e 8 novembre 2021 e il consiglio del dipartimento nella seduta del 10 novembre 2021. Il presidente procede all'illustrazione dell'ordinamento didattico, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 12), rimarcando in particolare che:

- il corso di studio è stato progettato in collaborazione con la Fondazione studi Universitari di Vicenza. La Fondazione è caratterizzata dalla finalità di favorire - nella comunità e per la comunità connessa al territorio di riferimento - lo sviluppo dell'attività e vita universitaria ed in generale dell'istruzione superiore, nonché della ricerca scientifica. Esplica la sua attività attraverso il Polo Universitario Vicentino, che è un polo di competenze a sostegno dello sviluppo del sistema produttivo di riferimento. Gli indirizzi e le decisioni sono condotti in accordo e intesa con le rappresentanze sociali ed economiche, con le rappresentanze sociali direttamente in assemblea con i Soci Fondatori ed i Soci Sostenitori e con le rappresentanze economiche in un continuo raffronto e confronto con le associazioni di categoria;

- il corso di studi triennale di Design (classe L-4 Disegno industriale) punta a formare una figura in grado di progettare prodotti e sistemi di prodotti in una fase, come l'attuale, di profondi e rapidi mutamenti culturali, tecnologici e di mercato.

La formazione privilegerà alcuni ambiti formativi emergenti come il design per l'economia circolare, il rapporto tra design dei prodotti e dei servizi, prestando attenzione alle nuove metodologie di progettazione dei prodotti basate sulla digitalizzazione dei processi e sull'applicazione di tecnologie emergenti. L'obiettivo è quello di fornire una formazione che permetta agli studenti di gestire in modo autonomo un processo di progettazione: dalla conoscenza delle diverse fasi dei processi industriali allo sviluppo e alla produzione di un prodotto o di un prodotto/servizio su larga scala;

- l'istituzione di un nuovo corso offre, inoltre, il vantaggio di potere includere

nell'ordinamento (RAD) settori scientifico disciplinari scegliendoli tra tutti quelli previsti nella classe L-4 e quindi di caratterizzare il corso di laurea in modo preciso, per renderlo distinguibile da altri nazionali e internazionali, in particolare da quello di Venezia. luav e Fsu hanno convenuto infine di avviare il nuovo corso di studio nell'anno accademico 2022/23, in modo di consentire da un lato il tempestivo allestimento di una sede idonea in Vicenza da parte di Fsu e dall'altro di procedere con congruo anticipo alle articolate attività di accreditamento della nuova sede e del corso di studio, secondo quanto prevede il decreto ministeriale 1154/2021, decreto Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio per il quale: "I corsi di studio possono essere istituiti presso le sedi dell'Ateneo, ovvero in sedi decentrate, previo accreditamento basato altresì sulla valutazione della sostenibilità finanziaria della presenza di adeguate strutture edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca e dei servizi per gli studenti, comprese le attività di tutorato a disposizione del corso nella sede decentrata".

Le Linee guida ANVUR per l'accREDITamento iniziale dei corsi di studio descrivono i requisiti di accREDITamento dei nuovi corsi di studio e delle nuove sedi universitarie:

- piena sostenibilità finanziaria, logistica e scientifica;
- presenza di adeguate strutture edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca e dei servizi per gli studenti coerenti con le esigenze specifiche delle tipologie di corsi attivati, comprese le attività di tutorato;
- documentata, significativa e adeguata attività (almeno) quinquennale di ricerca di livello anche internazionale;
- presenza di un sistema di Assicurazione della Qualità, organizzato secondo le relative linee guida dell'ANVUR.

La documentazione relativa al possesso dei requisiti di accREDITamento dei nuovi corsi di studio e della sede è riassunta negli allegati "documento di progettazione del corso di laurea in design" e "documento di richiesta di accREDITamento della sede decentrata di Vicenza", allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante (allegato 2 di pagine 30 e allegato 3 di pagine 57), dei quali viene data ampia illustrazione.

Il nucleo di valutazione, che ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo n. 19/2012 esprime un parere vincolante sul possesso dei requisiti per l'accREDITamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio si riunirà a breve per esaminare la proposta.

Il presidente infine informa il senato che la sede individuata per le attività dell'Università luav in Vicenza è la Palazzina ex Aci in Contrà San Biagio, Il palazzo si colloca ai confini del centro storico della città di Vicenza, a circa 400 mt dalla Basilica palladiana, e affaccia sul fiume Bacchiglione. Si tratta di un edificio unico e indipendente dal punto di vista architettonico, identitario e ben visibile, in una zona ben servita da mezzi pubblici, parcheggi e negozi.

Attualmente sono in fase di avvio interventi che riguardano:

- la realizzazione del layout rispondente alle nuove esigenze d'utilizzo (corsi universitari),
- il recupero delle funzionalità e finiture esistenti,
- il miglioramento della resistenza sismica dell'edificio per l'uso scolastico,
- l'adeguamento dell'edificio agli standard di sicurezza antincendio,
- il rifacimento delle reti impiantistiche.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo Statuto dell'Università luav di Venezia

- visto il decreto ministeriale 25 marzo 2021, prot. n. 289 - Linee generali di indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023 e indicatorio per la valutazione periodica dei risultati

- visto il decreto ministeriale del 14 ottobre 2021, n. 1154 di Autovalutazione, valutazione, accREDITamento iniziale e periodico dei corsi di studio

- viste le linee guida sulla didattica approvate dal senato accademico nella seduta del 22 gennaio 2020

- rilevate le delibere del senato accademico e del consiglio di amministrazione rispettivamente delle sedute del 21 e 27 aprile 2021, nelle quali è stata approvata la nuova convenzione con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza (FSU-VI) e l'Università luav di Venezia per il finanziamento di un corso di laurea della classe

L-4 Disegno industriale, a Vicenza, da istituire e attivare nell'anno accademico 2022/23

- visto il parere favorevole della commissione paritetica docenti – studenti espresso nelle riunioni del 5 e dell'8 novembre 2021

- viste la delibera del consiglio del dipartimento n. 92, assunta nella seduta del 10 novembre 2021

- nelle more dell'acquisizione del parere del nucleo di valutazione e del senato degli studenti

delibera all'unanimità di approvare l'istituzione del nuovo corso di laurea triennale in disegno industriale (L-4) con sede a Vicenza, dando mandato al direttore della sezione di coordinamento della didattica, prof. Giuseppe D'Acunto, di apportare alla documentazione presentata eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie.

Schema rad Design Vicenza

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	L-4 - Disegno industriale
Nome del corso in italiano RAD	Design
Nome del corso in inglese RAD	Design
Lingua in cui si tiene il corso RAD	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	Compilato d'ufficio
Data di approvazione della struttura didattica	Da definire
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	Da definire
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	A cura del NdV
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni RAD	
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	Compilato d'ufficio
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Culture del Progetto
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011 - Compilato d'ufficio
Corsi della medesima classe	Compilato d'ufficio

Obiettivi formativi qualificanti della classe: (testo da dm, non modificare)

La classe ha come obiettivo la formazione di "tecnici del progetto" in grado di operare con competenza in tutte le fasi esecutive del progetto di artefatti industriali. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze di base di natura scientifica, tecnologica, umanistica, in grado di supportare le diverse specializzazioni di progetto nei differenti percorsi formativi intrapresi;
- possedere conoscenze specifiche sul settore di vocazione del Corso di studi, sia sul piano tecnico ingegneristico sia sul piano storico-critico, sia sul piano progettuale;
- possedere conoscenze che li rendano in grado di svolgere la funzione di raccordo tra il momento di ideazione e quello di produzione coprendo le diverse attività che, dalla progettazione del prodotto (sia esso un prodotto materiale o un artefatto di altra natura) al suo sviluppo, fino alla fase di produzione su larga scala, declinano i numerosi apporti tecnico-progettuali che conducono alla definizione del prodotto stesso in tutti i suoi aspetti estetici ed artistici, economici e di mercato, ambientali e di eco-compatibilità, funzionali e prestazionali, ergonomici e della sicurezza;
- possedere conoscenze teoriche e tecniche caratterizzanti i campi delle comunicazioni visive, multimediali e interattive, e siano in grado di applicarle nella progettazione e realizzazione delle relative interfacce dei prodotti siano essi prodotti materiali o artefatti di altra natura;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Il percorso formativo dei corsi di studio introduce agli strumenti della progettazione, coerentemente col loro sviluppo nei differenti campi di pratica delle professioni tecnico-progettuali, tra i quali i seguenti rappresentano gli ambiti maggiormente consolidati:

- nel campo del "design del prodotto" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione dei prodotti industriali e dei sistemi prodotto relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale del prodotto, alla definizione dei caratteri strutturali, alle tecnologie di lavorazione e produzione, alle metodologie di pianificazione e progettazione dei prodotti, alla conoscenza dei sistemi economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutti gli aspetti che riguardano la loro distribuzione ed immissione sul mercato;
- nel campo del "design della comunicazione" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie della comunicazione: dalla conoscenza dei meccanismi percettivi, dei linguaggi visivi, dei sistemi cromatici alle tecniche della rappresentazione visiva, grafica e tipografica, fotografica e cinematografica, video e multimediale. Dovranno possedere quindi gli strumenti necessari per affrontare il progetto di artefatti comunicativi nelle diverse configurazioni possibili: segnaletica ambientale, prodotti grafici analogici e digitali, prodotti editoriali, editoria multimediale e interattiva on-line e off-line;
- nel campo del "design degli interni" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione degli interni relativi alla distribuzione funzionale delle attività, al progetto e controllo dei fattori costruttivo-strutturali e microambientali (luce, colore, suono, ecc.), ai criteri di scelta dei materiali e delle tecniche esecutive proprie degli interventi di interni, di allestimento, di arredamento e alla loro valutazione economico-estimativa, nonché alla scelta dei linguaggi e delle tecniche di rappresentazione;
- nel campo del "design della moda" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione dei prodotti moda relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale, agli elementi di base delle attività di progetto per la moda (articolazione della gamma di prodotto e della collezione, ecc.), alla conoscenza dei sistemi storici, economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutto ciò che concorre alla sua realizzazione, comunicazione e distribuzione (visual merchandising, eventi, allestimenti, show room, riviste, ecc.).

E' inoltre possibile lo sviluppo di altri percorsi formativi per tecnici del progetto in tutti quei settori che rappresentano realtà trainanti dell'economia nazionale, legati a specificità territoriali e culturali.

Sono inoltre inclusi nel percorso di studi attività professionalizzanti tese a favorire l'incontro tra studenti e mondo professionale e aziendale. I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività professionali in diversi ambiti quali la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale o comunque in tutti quei settori che esprimono una domanda di competenze specifiche di progetto.

Sintesi della relazione tecnica del Nucleo di Valutazione

(A cura del NdV)

Il corso di studio in breve

Il corso di studi punta a formare una figura in grado di progettare prodotti e sistemi di prodotti in una fase, come l'attuale, di profondi e rapidi mutamenti culturali, tecnologici e di mercato.

La formazione privilegerà alcuni ambiti formativi emergenti come il design per l'economia circolare, il rapporto tra design dei prodotti e dei servizi, prestando attenzione alle nuove metodologie di progettazione dei prodotti basate sulla digitalizzazione dei processi e sull'applicazione di tecnologie emergenti.

L'obiettivo è quello di fornire una formazione che permetta agli studenti di gestire in modo autonomo un processo di progettazione: dalla conoscenza delle diverse fasi dei processi industriali allo sviluppo e alla produzione di un prodotto o di un prodotto/servizio su larga scala. I laureati possiedono così le competenze per relazionarsi con i diversi settori produttivi e per gestire le potenzialità progettuali alla ricerca di nuove soluzioni.

Gli studenti acquisiscono le necessarie competenze dal punto di vista metodologico, tecnico-progettuale, storico-critico e socio-economico grazie a una pluralità di insegnamenti distribuiti nelle aree umanistiche, del progetto, della rappresentazione, tecnologiche ed economiche. All'interno del corso la soddisfazione dei bisogni degli utenti dei prodotti, pertanto gli aspetti ergonomici, di usabilità, la progettazione delle interfacce bidimensionali, tridimensionali, digitali e analogiche, ricoprono un ruolo prioritario.

Il corso di studio è a numero programmato: attraverso una prova selettiva di ingresso vengono ammessi annualmente 60 studenti. Le attività didattiche si svolgono presso la sede di Vicenza in forma di lezioni teoriche, laboratori progettuali e seminari, al fine di sviluppare la formazione delle conoscenze e competenze professionali del designer industriale, affiancando l'apprendimento pratico ad una preparazione culturale fondata su solide basi teoriche.

Per favorire un approccio pluridisciplinare alla tematica del progetto, i laboratori si svolgono in modo integrato, comprendendo varie discipline strumentali all'elaborazione del progetto.

Partecipano all'attività di docenza - oltre ai docenti dell'ateneo - docenti esterni professionisti del settore, per garantire una costante connessione tra le attività formative e il mondo della produzione e delle professioni.

In sintesi, il corso di studio forma la figura professionale del designer industriale, con attenzione anche alla dimensione ambientale e sociale. I principali sbocchi professionali sono nell'ambito industriale e nella libera professione.

Oltre all'ingresso nel mondo del lavoro il laureato ha la possibilità di proseguire il percorso di studi accedendo a master di primo livello, corsi di perfezionamento o lauree magistrali.

SEZIONE A Obiettivi della Formazione

Domanda di formazione

I quadri di questa Sezione descrivono gli obiettivi di formazione che il Corso di Studio si propone di realizzare attraverso la progettazione e la messa in opera del Corso, definendo la Domanda di formazione e i Risultati di apprendimento attesi. Questa sezione risponde alla seguente domanda 'A cosa mira il CdS?'

Si tratta di una sezione pubblica accessibile senza limitazioni sul portale web dell'Ateneo ed è concepita per essere letta da potenziali studenti e loro famiglie, potenziali datori di lavoro, eventuali esperti durante il periodo in cui sia stato loro affidato un mandato di valutazione o accreditamento del CdS.

Ai fini della progettazione del Corso di Studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie: queste vengono definite attraverso le funzioni o i ruoli professionali che il Corso di Studio prende a riferimento in un contesto di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale.

Un'accurata ricognizione e una corretta definizione hanno lo scopo di facilitare l'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione per l'accesso a tali competenze. Hanno inoltre lo scopo di facilitare l'allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il Corso di Studio persegue.

QUADRO A1.a RAD

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

(inviare eventuali verbali/altre evidenze a didattica.programmazione@iuav.it)

QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

- Organo o soggetto accademico che effettua la consultazione

- Organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti e studi di settore

- Modalità e cadenza di studi e consultazioni

- Documentazione (collegamenti informatici a verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte)

(inviare eventuali verbali/altre evidenze a didattica.programmazione@iuav.it)

QUADRO A2.a RAD

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Figura professionale che si intende formare: [deve essere indicata almeno una figura; se ci sono più figure professionali, le informazioni vanno indicate per ciascuna figura]

FIGURA PROFESSIONALE 1: Junior Product Designer / Designer industriale

Funzione in un contesto di lavoro: *principali funzioni della figura professionale ed elenco delle competenze associate alla funzione*

La figura professionale dello "Junior Product Designer" o "Designer industriale" è quella di un tecnico del progetto, inserito nel contesto culturale e produttivo delle imprese manifatturiere e del terziario, in grado di svolgere in maniera propositiva le diverse

attività ideative e tecnico-progettuali di supporto e assistenza al progetto, dalle fasi iniziali di definizione dei concept fino allo sviluppo, sperimentazione, produzione e distribuzione degli artefatti nel mercato, considerando il complesso dei cicli di vita dei prodotti e delle componenti. All'interno del percorso formativo è possibile, inoltre, approfondire ambiti tematici d'interesse rilevante per le professioni del progetto, in particolare nelle aree di intersezione tra innovazioni tecnologiche ed emergenze ambientali e sociali. Si tratta dunque di una figura con competenze esecutive in un'ottica sistemica, in grado di lavorare in team multidisciplinari e di collaborare sia alla ricerca pre-progettuale sia alla progettazione di prodotti e sistemi di prodotti in una fase, come l'attuale, di profondi e rapidi mutamenti sociali, culturali, tecnologici e di mercato.

Competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alle funzioni della figura professionale che il corso di studi intende formare sono relative:

- . all'applicazione della formazione di base nella progettazione di prodotto, sia a livello teorico sia pratico;
- . all'attitudine a svolgere ricerche preliminari mirate allo sviluppo del progetto e alla capacità analitica necessaria per stendere relazioni tecniche sulle ricerche condotte;
- . alla capacità di indagare con analisi preliminari i comportamenti dei fruitori, i bisogni e le caratteristiche sociali, economiche, tecniche, culturali, psicologiche, relazionali e percettive che connotano la sfera dell'utilizzo dei prodotti;
- . alla capacità di contribuire ad affrontare in modo critico e sistemico l'innovazione di prodotti, di processi produttivi e di servizi;
- . all'attitudine a intervenire efficacemente nei cosiddetti *wicked problem*;
- . all'attitudine a considerare l'intero ciclo di vita di prodotti, sottoprodotti e componenti in un'ottica circolare e rigenerativa;
- . allo sviluppo di progetti di prodotti, sistemi o prodotti/servizio con una specifica considerazione degli aspetti tecnologici, ambientali, produttivi e realizzativi;
- . alla capacità di tradurre le indicazioni progettuali in disegni dettagliati e/o modelli attraverso modalità di rappresentazione, di visualizzazione e di restituzione tridimensionale, manuale, fisica o digitale;
- . alla capacità di interagire con tutti i soggetti coinvolti nel processo progettuale;
- . alla possibilità di produrre adeguate presentazioni e descrizioni del proprio lavoro e/o del progetto (testuali, orali, grafiche, materiche) sia nelle fasi di lavoro sia nell'esposizione ai diversi soggetti coinvolti;
- . alla capacità di contribuire alla scelta tra le alternative progettuali atte al raggiungimento di obiettivi predefiniti.

Inoltre, la figura professionale ha competenze e abilità basilari per affrontare efficacemente i temi della sostenibilità e dei processi di transizione come il pensiero critico e sistemico, l'abilità anticipatoria, la capacità di applicare diverse procedure di problem solving a problemi complessi e sviluppare opzioni concrete e praticabili, la competenza strategica e l'attitudine collaborativa.

Sbocchi occupazionali: *elenco degli sbocchi professionali previsti, limitatamente quelli per i quali il CdS fornisce una preparazione utilizzabile nei primi anni di impiego nel mondo del lavoro*

I principali sbocchi professionali associati alla funzione si rivolgono all'ambito della libera professione e a quello dell'industria. Nello specifico, il laureato potrà intraprendere:

- . attività di progettista junior o assistente progettista nel comparto manifatturiero e nel terziario di differenti settori sia come dipendente o collaboratore esterno in uffici tecnici e di progettazione sia come membro di gruppi multidisciplinari nel contesto della ricerca e sviluppo e nei reparti di produzione;
- . attività progettuali come dipendente in studi o agenzie di design;
- . attività di libera professione e consulenza per imprese, istituzioni, enti, privati o pubblici, che operano nel campo del design o in altri ambiti nei quali le competenze progettuali sui prodotti e i sistemi di prodotti siano necessarie, in particolare in riferimento alle attenzioni agli utilizzatori, alla sostenibilità, alle transizioni ecologica e digitale e all'applicazione delle tecnologie.

Oltre all'ingresso nel mondo del lavoro, il laureato avrà la possibilità di proseguire il percorso di studi in master di I livello, corsi di perfezionamento o lauree magistrali, specialmente nello stesso ambito del design di prodotto.

QUADRO A2.b RAD
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
È necessario indicare almeno una professione.

Disegnatori tecnici - (3.1.3.7.1)
Tecnici della produzione di servizi - (3.1.5.5.0)
Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0)

QUADRO A3.a RAD
Conoscenze richieste per l'accesso (indicare:
- Conoscenze richieste per l'accesso
- Modalità di verifica del possesso di tali conoscenze)

Per l'iscrizione al corso di studi è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.
Sono richieste ai candidati:
. capacità di pensiero razionale, astratto e logico deduttivo;

- . capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi, di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione;
- . capacità di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema;
- . capacità di comprensione e interpretazione di testi argomentativi, nonché conoscenze scientifiche di base riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.

Le modalità di verifica di tali capacità e conoscenze sono determinate nel Regolamento didattico del corso di studi e avvengono attraverso una prova selettiva di ingresso.

Per gli studenti che, pur risultando in posizione utile per l'accesso al corso di studi, non abbiano pienamente superato le verifiche sono previsti obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di corso. Tali verifiche dell'apprendimento di conoscenze e competenze sono connotate da modalità differenti a seconda degli ambiti in cui gli studenti sono stati ritenuti deficitari: grafico-rappresentativi, logico-percettivi o argomentativo-culturali.

Per maggiori dettagli sugli OFA si rimanda sempre al Regolamento didattico del corso di studi.

QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

Risultati di apprendimento attesi

I risultati di apprendimento attesi sono quanto uno studente dovrà conoscere, saper utilizzare ed essere in grado di dimostrare alla fine di ogni segmento del percorso formativo seguito.

I risultati di apprendimento sono stabiliti dal Corso di Studio in coerenza con le competenze richieste dalla domanda di formazione e sono articolati in una progressione che consenta all'allievo di conseguire con successo i requisiti posti dalla domanda di formazione esterna.

Il piano degli studi è composto di moduli di insegnamento organizzati in modo da conseguire obiettivi di costruzione delle conoscenze e delle abilità. Ciascun modulo presuppone un certo numero di conoscenze già acquisite o di qualificazioni ottenute in precedenza.

Per ogni area di apprendimento, che raggruppa moduli di insegnamento in accordo agli obiettivi comuni che li caratterizzano, vengono descritte le conoscenze e le abilità che in generale quell'area si propone come obiettivo. È possibile poi aprire tutte le schede dove ciascun modulo di insegnamento espone in dettaglio i suoi propri risultati di apprendimento particolari che concorrono all'obiettivo di area.

Vengono infine descritte le caratteristiche del lavoro da sviluppare per la tesi di laurea, ossia il progetto finale che lo studente deve affrontare al fine di completare la sua formazione dimostrando di aver raggiunto il livello richiesto di autonomia.

QUADRO A4.a RAD

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici sono una declinazione degli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea in modo da identificare in maniera univoca il corso di studio:

- **Struttura del percorso di studio**
- **Variazioni dei percorsi di studio in funzione dei curricula che lo studente ha a disposizione**

Obiettivi formativi specifici del corso

Il corso di studi forma una figura con solide basi per l'analisi, il *redesign* di prodotti esistenti e il design di nuovi prodotti e sistemi di prodotti riprendendo in chiave contemporanea gli aspetti che sono stati in passato gli elementi responsabili del successo del modello del design italiano ed estendendo il campo di applicazione a nuove tipologie merceologiche e a questioni oggi culturalmente, economicamente e socialmente rilevanti, in particolare nelle aree di intersezione tra innovazioni tecnologiche ed emergenze ambientali e sociali.

Costituiscono obiettivi fondamentali del progetto formativo l'acquisizione delle conoscenze e competenze alla base della cultura del design (dal punto di vista culturale, metodologico, tecnico-strumentale e socio-economico) necessarie a un designer di prodotto, inserito nel contesto culturale e produttivo delle imprese. La formazione offerta dal corso di studi forma così una figura in grado di svolgere le attività ideative e tecnico-progettuali di supporto e assistenza al progetto, dalle fasi iniziali di definizione dei concept fino allo sviluppo, sperimentazione, produzione e distribuzione degli artefatti su larga scala, considerando il complesso dei cicli di vita dei prodotti in ottica circolare e rigenerativa e di gestire il complesso degli elementi derivati dall'applicazione di innovazioni tecnologiche.

Tra i principali argomenti presenti nella formazione rientrano, infatti, temi quali:

. Design, digitalizzazione e tecnologie emergenti. L'impiego di diversi materiali e tecnologie incide profondamente sulle caratteristiche formali, prestazionali e costruttive dei prodotti e pertanto sul loro design. Tramite apposite esercitazioni progettuali e insegnamenti teorici gli allievi sperimentano anche i mutamenti intervenuti nel design di prodotti connessi alla digitalizzazione dei processi e all'utilizzo di tecnologie emergenti. Ciò richiede conoscenze di base in questi campi e capacità di dialogo e collaborazione con i relativi esperti.

. Design per l'economia circolare. Il design di prodotto che gli allievi del corso di studi praticano a livello didattico e che guiderà la loro futura attività professionale prende in considerazione l'intero ciclo di vita e i relativi processi di ottimizzazione nell'uso delle

risorse e di circolarità in un'ottica di metabolismo ciclico. Ciò consente di mettere in sintonia il perseguimento di obiettivi ambientali, sociali ed economici ottenendone benefici sistemici.

. Design di prodotti e servizi. Il rapporto tra design dei prodotti e dei servizi viene esplorato da due punti di vista. Da un lato, vengono considerati al momento del design i servizi (manutenzione, riparazione, upgrade, gestione del fine vita ecc.) che accompagnano un prodotto lungo tutto il suo ciclo di vita. Dall'altro, viene affrontato il redesign complessivo degli artefatti fisici nel passaggio da prodotti a servizi nel quale divengono sostanziali gli aspetti dell'interazione e che portano a ripensare totalmente i prodotti ad essi correlati.

La scelta di questi argomenti per la caratterizzazione del percorso formativo del corso di studi deriva dalla centralità che essi hanno nella *Nuova Strategia Industriale per un'Europa competitiva a livello mondiale, verde e digitale*, presentata dalla Commissione Europea a marzo 2020 e aggiornata nel maggio 2021 a seguito delle criticità, sempre più evidenti, nella gestione di approvvigionamenti e materie prime. Nel documento viene, infatti, esplicitata la necessità di una connessione tra tre aspetti chiave per il tessuto economico-produttivo europeo: la trasformazione connessa al *Green Deal* e al *Nuovo Piano d'Azione per l'Economia Circolare*, la competitività a livello sia locale sia internazionale e la transizione digitale. Il corso di studi si propone di offrire competenze che siano coerenti con tale programma strategico e adatte ad essere utilizzate negli *ecosistemi industriali europei*. Tali ecosistemi sono considerati fulcro d'azione in quanto capaci di riunire soggetti chiave: istituzioni accademiche e centri di ricerca, fornitori, PMI e grandi imprese.

In forte connessione con il sistema economico-produttivo del territorio, il corso di studi si propone così di rispondere alle esigenze di formazione di personale qualificato del sistema delle imprese e delle istituzioni, perseguendo al contempo il raggiungimento dello stesso livello di eccellenza a livello internazionale che imprese e istituzioni hanno già ottenuto.

A tale scopo viene fornita una formazione multidisciplinare basata su una pluralità di insegnamenti distribuiti nelle aree umanistiche, del progetto, della rappresentazione, scientifiche, tecnologiche e socio-economiche. Una precipua rilevanza è rivolta a soddisfare i bisogni degli utenti dei prodotti e pertanto agli aspetti ergonomici, di usabilità, alla progettazione delle interfacce bidimensionali, tridimensionali, digitali e analogiche.

Prioritaria importanza viene attribuita anche al tirocinio, che è obbligatorio e occupa un intero semestre del terzo anno.

Al tirocinio si assegnano i compiti di formazione professionale degli studenti, di potenziamento della conoscenza reciproca tra corso di studi e sistema delle imprese e delle professioni e di verifica dei contenuti della didattica erogata. Un ruolo strategico viene attribuito anche al coinvolgimento nella didattica di professionisti di alto profilo che possano offrire agli studenti la loro esperienza sul campo e pertanto più efficaci strumenti per l'ingresso nel mondo del lavoro o per l'accesso a lauree di secondo livello.

Percorso formativo

Le attività didattiche si svolgono presso la sede di Vicenza. Il percorso formativo affianca una preparazione culturale fondata su solide basi teoriche all'apprendimento pratico, al fine di sviluppare la formazione delle conoscenze e competenze professionali del designer industriale. Le scelte dei formati didattici offrono agli studenti l'opportunità di confrontarsi con un'ampia gamma di esperienze in un ambiente formativo composto da didattica frontale, seminari, attività laboratoriali, studio individuale, workshop, tirocinio e altre iniziative svolte in stretto contatto con le imprese.

Particolare importanza viene conferita alle discipline umanistiche, storico-critiche e scientifiche che assumono un ruolo centrale nell'apertura dell'orizzonte culturale degli studenti, stimolando la riflessione critica e offrendo strumenti per affrontare la complessità dei processi e delle transizioni in atto, aspetti fondamentali per rispondere con consapevolezza e responsabilità ai profondi e rapidi mutamenti sociali, culturali, ambientali, tecnologici ed economici.

Le attività laboratoriali sono organizzate con un crescente grado di complessità e comprendono lezioni di carattere teorico-critico e metodologico, esercitazioni analitico-sintetiche, applicazioni progettuali, sperimentazione del lavoro in team, momenti di presentazione e discussione collettiva dei risultati. In queste attività didattiche, così come nei workshop e durante il tirocinio, è possibile sperimentare prassi, ritmi e ruoli caratteristici delle varie declinazioni della professione del designer di prodotto.

Per lo sviluppo delle competenze tecnico-pratiche e progettuali vengono utilizzati, a supporto della didattica e in stretta e assidua connessione con le attività formative, gli spazi, le attrezzature e le professionalità delle Officine di modellistica, di stampa 2D/3D e di foto e video, situate nella sede del corso di studi. Inoltre, per favorire un approccio pluridisciplinare alla tematica del progetto, i laboratori si svolgono in modo integrato, comprendendo varie discipline strumentali all'elaborazione del progetto.

Partecipano all'attività di docenza - oltre ai docenti dell'ateneo - docenti esterni, designer e professionisti del settore, assicurando che i contenuti delle attività formative siano in connessione con il mondo della produzione e delle professioni. Per rendere compatibile la loro presenza nel corso con gli impegni professionali si prevedono, nel piano di studi, speciali formule didattiche intensive e concentrate nel tempo come workshop, project work o seminari.

Inoltre, all'interno del percorso di studi e in modo pienamente coerente con gli obiettivi formativi, lo studente ha la possibilità di costruire un approfondimento tematico consono ai propri interessi o capacità grazie alla possibilità di scelta tra alcune attività formative del secondo e terzo anno (un laboratorio, un corso teorico, workshop e seminari).

Il percorso formativo è così strutturato nei tre anni.

Primo anno

L'offerta formativa del primo anno prevede insegnamenti monodisciplinari e laboratori integrati organizzati in modo da fornire i fondamenti analitici e storico-critici nonché le conoscenze di base e gli strumenti utili al progetto dal punto di vista metodologico, della rappresentazione, delle variabili geometriche e tipologico-formali in un'ottica di progettazione centrata sull'utente. Rientrano nella formazione di base al progetto la capacità di analizzare i comportamenti degli utenti in specifici contesti d'uso e di interpretare gli aspetti culturali, simbolici, relazionali, ergonomici e di usabilità nell'uso dei prodotti rivolti a soddisfare i bisogni degli utenti.

All'interno del primo anno di corso vengono svolte le prime esperienze progettuali nel campo del design del prodotto e si inizia a gestire la complessità del processo progettuale anche negli aspetti riferiti a materiali, tecnologie produttive e sostenibilità ambientale. Parallelamente, gli studenti sono stimolati alla riflessione sui temi del rapporto tra complessità e decisioni e tra cultura materiale, innovazione e società, data l'importanza che questi temi rivestono nel percorso formativo, coerentemente con gli obiettivi del corso di studi.

Secondo anno

L'offerta formativa del secondo anno affronta due aspetti.

Da un lato approfondisce la conoscenza dei linguaggi visivi e della rappresentazione digitale nonché delle culture artistiche indispensabili per costruire un repertorio visivo di appoggio all'apprendimento della capacità di trasmissione delle proprie idee progettuali, ma soprattutto per affrontare adeguatamente il progetto dell'interazione tra le persone e gli artefatti (in particolare nel caso della progettazione delle interfacce bidimensionali, tridimensionali, digitali e analogiche dei prodotti tecnologici o dei prodotti/servizio).

Dall'altro lato, durante quest'anno gli insegnamenti sviluppano le conoscenze e capacità progettuali approfondendo l'attenzione al senso del progetto, alle componenti sociali, ambientali, produttive e tecnologiche permettendo di scegliere tra uno dei due principali temi di caratterizzazione del corso di studi: il design per l'economia circolare e la sostenibilità oppure il design per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione. A tal fine vengono affiancati anche corsi che trattano aspetti di carattere economico e scientifico con elementi di forte multidisciplinarietà indispensabili per agire nella complessità sistemica che caratterizza il progetto in questi ambiti (dal rapporto con la biologia nel design bio-ispirato a quello con l'informatica nell'applicazione di IoT e AI; dal contributo dell'ecologia per la valutazione degli effetti delle pressioni antropiche sugli ecosistemi ai processi metabolici).

Terzo anno

L'offerta formativa del terzo anno prevede il consolidamento delle competenze tecniche e progettuali e l'ampliamento delle riflessioni a livello di reti e sistemi (ne sono un esempio gli aspetti collegati alla logistica, alla supply chain e al packaging). Lo studente ha qui la possibilità di scegliere se affrontare l'altro tema caratterizzante del corso di studi o proseguire con un ulteriore approfondimento sul tema scelto l'anno precedente.

L'ultimo semestre del terzo anno è dedicato all'esperienza di tirocinio curriculare in imprese, studi, enti. Anche in questo caso viene offerta allo studente la possibilità di scegliere tra un tirocinio da svolgere interamente presso l'ente ospitante oppure un tirocinio tematico nel quale viene sviluppato - in stretta connessione con l'ente ospitante - un brief di progetto o di sperimentazione che potrà poi essere oggetto di approfondimento nella prova di laurea.

Nell'arco dei tre anni sono poi previste le attività a scelta dello studente e un corso di approfondimento, nel perimetro del design, con tema variabile di anno in anno, in modo che ogni studente possa scegliere ciò che ritiene più congeniale alla propria preparazione e ai propri interessi.

A completamento dei semestri di didattica sono organizzate settimane intensive dedicate a workshop con le aziende o seminari per affrontare dal punto di vista progettuale e/o analitico-critico tematiche specifiche individuate rispondendo alle necessità del tessuto economico-produttivo e alle emergenze della contemporaneità.

Gli obiettivi di apprendimento dei singoli insegnamenti sono riportati annualmente in maniera dettagliata nel Regolamento didattico del corso di studio e nel Manifesto degli studi, illustrando i contenuti minimi dei laboratori di progettazione, delle discipline strumentali di base, delle tecnologie, delle discipline storico-critiche, filosofiche e delle scienze sociali.

Il corso di studi si conclude con una prova finale che prevede la realizzazione di un elaborato, di carattere progettuale o sperimentale, sviluppato su un tema scelto in autonomia o sulla base di brief aziendali, con l'obiettivo di evidenziare le qualità ideative, critiche e progettuali del laureando, la sua capacità di utilizzare gli strumenti tecnici e culturali acquisiti nel corso, di gestire e presentare contenuti innovativi nel progetto e la sua autonomia nell'affrontarne le varie fasi del processo di ideazione e realizzazione di un progetto o di una sperimentazione.

QUADRO A4.b.1 RAD

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: **Sintesi**

Conoscenza e capacità di comprensione

Il fulcro delle attività didattiche del corso di studi risiede nella costante e diretta interazione tra studente e docente all'interno di attività di tipo laboratoriale e seminariale, impostata con una progressione crescente del livello di complessità delle questioni affrontate nel corso degli studi. Esse sono riconducibili principalmente all'area del design e comprese essenzialmente negli ambiti della formazione di base nel progetto e nelle discipline caratterizzanti di Design Industriale.

Il tirocinio curricolare obbligatorio e i rapporti con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza e le diverse associazioni del territorio concorrono in modo determinante all'apprendimento di nuovi contenuti e delle dinamiche del mondo del lavoro, nonché a verificare sul campo la preparazione raggiunta. A quest'ultimo proposito, sia il tirocinio sia la prova finale costituiscono le maggiori occasioni di verifica della maturità progettuale e della comprensione degli argomenti trattati nel corso di studi.

Nell'ambito della formazione di base umanistica lo studente deve dimostrare di essere in grado di saper descrivere gli aspetti storico-critici della cultura industriale e del design, gli strumenti metodologici per lo studio analitico delle qualità di un prodotto industriale, del rapporto tra cultura materiale, innovazioni e società e di essere in grado di svolgere analisi critiche di fenomeni o sistemi complessi.

Nell'ambito della rappresentazione e della grafica, lo studente deve dimostrare di essere in grado di sapere utilizzare i principi del basic design e le tecniche della rappresentazione per descrivere, condividere e presentare i prodotti, le loro caratteristiche, le funzioni e le loro potenzialità agli interlocutori con i quali è chiamato a confrontarsi (il docente, il gruppo, il responsabile aziendale, il professionista esterno).

Nell'ambito del prodotto industriale, lo studente deve dimostrare di essere in grado di sapere descrivere le fasi di sviluppo di un prodotto industriale, ma anche di essere in grado di sapere illustrare le motivazioni alla base del progetto, le fasi di ricerca e sperimentazione nonché l'adeguatezza delle soluzioni proposte rispetto alle questioni ambientali e sociali e all'utilizzo corretto e responsabile di tecnologie, materiali e componenti.

Nell'ambito delle scienze economiche lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di sapere descrivere i principi della gestione delle imprese, di conoscere la struttura dei business plan e delle loro variabili.

L'apprendimento deriva dall'intreccio di più modalità didattiche: lezioni frontali, laboratori progettuali, esercitazioni individuali e di gruppo, seminari e workshop.

I risultati sono verificati attraverso: le prove in itinere e conclusive, scritte e orali, dei singoli insegnamenti; la presentazione delle esercitazioni progettuali, in itinere e conclusive; mostre e presentazioni dei risultati dei laboratori progettuali; la presentazione della prova finale del corso di studi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso formativo, gli studenti dispongono di competenze che permettono di analizzare e concepire progetti nei campi del design del prodotto e dei servizi ad esso correlati. Competenze più specifiche riguardano le tematiche inerenti la sostenibilità ambientale e i processi rigenerativi intesi non solo del prodotto ma anche a tutti gli elementi che contribuiscono alla produzione e commercializzazione dello stesso. Parallelamente sono fornite competenze sulle tematiche della digitalizzazione, utili a valutare e a saper governare le tecnologie digitali nei prodotti e nei processi di progettazione, essendo quest'ultimo uno dei fattori abilitanti delle più recenti dinamiche di trasformazione.

Nell'ambito della formazione di base scientifica e tecnologica, lo studente deve acquisire la capacità di impiegare i metodi dell'analisi matematica, dell'informatica, della geometria e dell'algebra lineare nella progettazione; applicare le caratteristiche prestazionali e di conformità dei materiali per l'elaborazione di un artefatto; applicare sperimentazioni di materiali innovativi per il design.

Al termine dell'attività formativa di base lo studente deve quindi essere in grado di applicare i metodi operativi di analisi e definizione dei problemi; di strutturare la formulazione di un pensiero critico in ottica sistemica; di applicare i principi della progettazione e le norme del disegno per definire e rappresentare i prodotti; di illustrare con consapevolezza le caratteristiche tecniche dei materiali impiegati nel progetto; di valutare l'impatto ambientale del progetto e la preferibilità ambientale dello stesso; di applicare metodi e strumenti per la progettazione orientata alla sostenibilità e all'economia circolare; di illustrare le principali tecnologie e processi produttivi di trasformazione industriale; di applicare le tematiche della digitalizzazione ai prodotti o al processo di progettazione e di utilizzarla come strumento di progetto o come leva applicata al prodotto.

Rispetto a questi aspetti, è previsto l'utilizzo di differenti modalità didattiche: dalla sperimentazione allo sviluppo di un processo progettuale individuale o di gruppo all'interno dei laboratori, di approfondimento teorico-critico in seminari didattici all'applicazione nei workshop di design.

La verifica della capacità di applicare conoscenza e comprensione avviene:

- . tramite le prove in itinere e conclusive degli insegnamenti, in particolare nelle attività laboratoriali nelle quali, grazie a discussioni individuali e collettive del lavoro svolto, viene data rilevanza alle capacità di scelta tra più opzioni progettuali;
- . a conclusione delle esperienze del tirocinio curricolare e dei workshop, occasioni fondamentali per applicare le conoscenze in casi e con modalità vicine alla pratica professionale;
- . a conclusione del corso di studi nella prova di laurea nella quale viene valutata la maturità nell'applicare le conoscenze e rendere evidente la comprensione di quanto appreso nel percorso di studi dallo studente.

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

Risultati di apprendimento attesi
- Aree di apprendimento
- Risultati di apprendimento attesi per ogni Area in termini dei Descrittori di Dublino n. 1 e 2
- Insegnamenti – o altre attività formative - che realizzano i risultati di apprendimento dell'Area o Blocco (elenco per Area o Blocco)
(tutti i campi sono da replicare tante volte quante sono le aree di apprendimento)

Area di apprendimento 1:

Conoscenza e comprensione:

Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
inserire l'elenco degli insegnamenti

Area di apprendimento 2:

Conoscenza e comprensione:

Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
inserire l'elenco degli insegnamenti

Area di apprendimento 3:

Conoscenza e comprensione:

Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
inserire l'elenco degli insegnamenti

QUADRO A4.c RAD
Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

Durante il percorso di studi, lo studente matura la capacità di cogliere e analizzare, all'interno dei contesti socioculturali, problemi che richiedono conoscenze scientifico-tecniche e teorico-pratiche. Acquisisce la capacità di valutare le caratteristiche delle diverse ipotesi progettuali e le relative potenzialità al fine di definire l'efficienza, l'efficacia e la sostenibilità (economica, ambientale e sociale) delle scelte fatte in sede di progetto.

Lo studente viene guidato durante le lezioni e nelle esercitazioni di progetto ad assumere un suo personale "punto di vista" che gli permette di acquisire un proprio filtro interpretativo utile a difendere e a motivare le proprie scelte e soluzioni progettuali. Questa autonomia gli permette inoltre di avere la capacità di affrontare non solo i problemi contemporanei che conosce e ha già affrontato ma anche, in proiezione futura, di avere un "punto di vista critico" utile ad affrontare le nuove sfide e tematiche che si troverà ad affrontare nel suo futuro percorso lavorativo in una fase, come l'attuale, di profondi e rapidi mutamenti culturali, tecnologici e di mercato.

Il corso offre, infatti, attività formative utili a stimolare e sviluppare la capacità di lettura critica dei fenomeni in divenire non solo stimolando gli studenti alla risoluzione dei problemi, ma portandoli a comprendere quali siano le effettive domande utili per definire e quindi risolvere i problemi: è quindi stimolato un approccio problem-finding.

L'analisi dei diversi fattori del progetto (sociali, economici, culturali, ambientali) porta lo studente a sviluppare l'autonomia necessaria ad affrontare problemi progettuali di differente complessità ponendo al centro del progetto le necessità poste dall'utenza e con un approccio caratteristico dello User Centered Design.

La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene:

. tramite le modalità di verifica dell'apprendegli insegnamenti, in particolare nelle attività laboratoriali nelle quali, grazie a discussioni individuali e collettive del lavoro svolto, viene data rilevanza alle capacità di scelta tra più opzioni progettuali e di individuazione di criticità e dei metodi per risolverle;

. durante le esperienze del tirocinio curricolare e dei workshop, occasioni fondamentali per sviluppare sia un approccio professionale sia la capacità di interloquire con le differenti realtà del mondo del lavoro;

. a conclusione del corso di studi nella prova di laurea nella quale deve essere esplicitamente evidente la maturità critica ed espressiva dello studente che costituisce elemento di valutazione.

Abilità comunicative

Le abilità comunicative, che si esplicano essenzialmente nel campo del design sia utilizzando supporti visivi, cartacei e digitali, sia in termini verbali, sono parte integrante di ciò che gli studenti devono acquisire per poter spiegare e condividere con altri le proprie ragioni ed elaborazioni progettuali.

Nell'ambito del progetto risulta fondamentale la capacità di rendere visibile a sé e comunicabile agli altri l'idea di progetto. La comunicazione di progetto è infatti una fase fondamentale del processo progettuale che intrinsecamente altro non è che la costruzione di un pensiero articolato di domande e risposte utili alla risoluzione di un problema o al raggiungimento di un obiettivo. L'attività formativa è finalizzata alla costruzione di un proprio percorso progettuale e all'apprendimento di abilità comunicative di tale pensiero. Per questo gli insegnamenti mirano ad alimentare lo spirito collaborativo e la capacità di relazionarsi con compagni o altri interlocutori. I lavori di gruppo, che implicano capacità relazionali, discussioni e un confronto costante con gli altri, sono parte fondante dell'attività didattica. Inoltre tali capacità comunicative e relazionali sono sviluppate anche attraverso sperimentazioni concrete, principalmente all'interno dei laboratori progettuali e di workshop, in cui lo studente utilizza forme di comunicazione differenti in base alle varie fasi del progetto (l'ideazione, la concettualizzazione, l'elaborazione dell'idea, la presentazione del risultato finale) e agli interlocutori con i quali è chiamato a confrontarsi (il docente, il gruppo, il responsabile aziendale, il professionista esterno).

L'apprendimento di tali conoscenze deriva dall'intreccio di più modalità didattiche: lezioni frontali, laboratori progettuali, esercitazioni individuali e di gruppo, seminari, workshop.

Tali risultati sono verificati attraverso prove in itinere e conclusive, scritte e orali; esercitazioni progettuali, in itinere e conclusive; mostre e presentazioni dei risultati dei laboratori progettuali; presentazione delle elaborazioni finali.

Lo studente impara quindi ad utilizzare relazioni scriptografiche tipiche della fase di analisi, video, fotografia, tecniche del moodboard, dello storyboard, dello schizzo sintetico, fino alle forme del disegno tecnico esecutivo.

Impara inoltre le retoriche verbo-visive che accompagnano le diverse tappe di elaborazione e presentazione del progetto.

La prova finale costituisce un'ulteriore e speciale occasione per la verifica delle suddette abilità comunicative degli studenti.

Capacità di apprendimento

Al termine del percorso di studi, gli studenti sviluppano una capacità progettuale e una cultura critica sui temi del design, nelle sue diverse declinazioni.

Lo studente acquisisce quindi la capacità di generalizzare problemi a partire da casi particolari. Le esercitazioni di progetto, in questo, abilitano lo studente a strutturare un'analisi progettuale, ad interrogare una pluralità di fonti necessarie ad affrontare il tema di progetto, e a definire i principali contesti del progetto individuandone i le principali domande. È così in grado di porsi e porre in modo corretto i quesiti utili a definire gli obiettivi di progetto (problem finding) ed è, quindi, in grado di far convergere tutte le informazioni e i diversi saperi disciplinari appresi nei corsi teorici e nelle diverse esperienze avute nella ricerca del contesto e nella definizione del progetto.

Le attività laboratoriali, gli insegnamenti teorici e le esperienze svolte in workshop e occasioni seminariali gli permettono infatti di sviluppare la capacità di strutturare l'analisi dell'esistente, di interrogare le fonti necessarie a scomporre il tema e ridefinire il problema, ma anche di individuarne i vincoli, di porsi appropriatamente le questioni sul significato delle proposte, di elaborare una risposta progettuale, oltre che di sviluppare modalità di apprendimento autonomo, utile per le sfide che gli studenti dovranno affrontare nel proprio futuro. Ulteriormente, gli studenti acquisiscono esperienza sulle dinamiche e modalità per operare e collaborare all'interno di gruppi di lavoro, anche con la possibilità di confrontarsi con altre figure disciplinari dell'ambito del progetto e professionale.

Le caratteristiche di tali attività didattiche permettono agli studenti di discernere le proprie necessità di apprendimento connesse anche al proseguimento del proprio percorso formativo, garantendo la base necessaria per l'accesso ai successivi livelli di studio e alla professione, e ponendo i fondamenti per l'acquisizione di metodologie da utilizzare per una formazione continua.

Più in generale lo studente è in grado di individuare i nessi tra i diversi ambiti al fine di mettere in luce i tratti di interdisciplinarietà dei fenomeni studiati e, in particolare, facendo riferimenti inerenti l'innovazione rivolta alle imprese.

L'apprendimento di tali conoscenze deriva quindi dall'intreccio delle differenti modalità didattiche nelle quali si articola il corso di studi: lezioni frontali, laboratori progettuali, esercitazioni individuali e di gruppo, seminari e workshop.

Tali risultati sono verificati attraverso le prove in itinere e conclusive, scritte e orali nonché nella fase di descrizione e presentazione pubblica delle esercitazioni progettuali, in itinere e conclusive. Il grado di apprendimento degli studenti, quindi, è verificato

attraverso modalità, in itinere e conclusive, programmate nelle attività laboratoriali e negli insegnamenti teorici previsti. La prova finale costituisce un'ulteriore e speciale occasione per la verifica delle capacità di apprendimento in quanto richiede agli studenti di approfondire autonomamente sia la ricerca specifica sia l'elaborazione progettuale del tema scelto o posto nonché di restituirli in maniera efficace nell'elaborato e nella discussione di tesi, anche attraverso la sintesi fra differenti ambiti disciplinari.

QUADRO A5.a RAD

Caratteristiche della prova finale

Caratteristiche della prova di tesi ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato nel quale viene sviluppato un tema proposto autonomamente dal laureando o nel quale, in alternativa, si approfondisce un brief indicato in specifici workshop con le aziende collocati al terzo anno di corso. L'elaborato finale può essere di carattere progettuale o sperimentale.

La prova ha l'obiettivo di evidenziare le qualità ideative, critiche e progettuali del laureando, la sua capacità di utilizzare gli strumenti tecnici e culturali acquisiti nel corso, di gestire e presentare contenuti innovativi nel progetto e la sua autonomia nell'affrontarne le varie fasi del processo di ideazione e realizzazione di un progetto o di una sperimentazione.

Per la scelta del tema della prova, il laureando deve fare riferimento alle competenze acquisite durante il proprio percorso di studi, scegliendo temi coerenti con la propria preparazione sia per quel che riguarda la tematica, sia per il livello di complessità.

QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

Per lo svolgimento della prova di laurea sono previste tre fasi:

- . la prima per la definizione della proposta di progetto. Tale proposta, dopo uno scambio critico con i docenti, dovrà essere approvata da un'apposita commissione del corso di studi, definita annualmente;
- . la seconda prevede lo sviluppo del progetto ed è gestita dallo studente in autonomia;
- . la terza per la consegna e la discussione dell'elaborato finale in base alle scadenze indicate dalla segreteria per la specifica sessione di laurea.

I progetti sono illustrati dal laureando tramite esposizioni orali supportate da proiezioni, elaborati grafici, eventuali modelli o prototipi e da una relazione scritta che contenga gli elementi fondamentali per raccontare il brief, la ricerca effettuata, lo sviluppo del progetto e il risultato finale ottenuto.

Le scadenze delle tre fasi vengono definite annualmente in base al calendario accademico.

La valutazione della prova finale è di competenza di commissioni giudicatrici nominate all'inizio di ogni anno accademico dal rettore, con proprio decreto, su proposta del Dipartimento. Ogni commissione è costituita da tre componenti scelti fra i docenti del corso di studio, di ruolo o a contratto. La valutazione della prova finale è espressa in centodecimi. La prova è superata con il conseguimento della valutazione minima di sessantasei centodecimi.

La discussione sulla prova di laurea si svolge nei giorni stabiliti dal calendario didattico e prevede la presentazione, da parte del candidato, dei propri elaborati alla commissione che, al termine dell'esame, si riserva di porre eventuali quesiti sulla soluzione proposta.

Al termine la commissione elabora un giudizio sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa alla prova finale. Il massimo punteggio assegnabile alla prova finale è 7 (sette), salvo la possibilità di attribuire, con voto unanime della commissione, un punteggio più alto per prove di particolare valore.

Nella valutazione si utilizzano i seguenti criteri: autonomia nella gestione del processo progettuale, approfondimento della ricerca, originalità e qualità del progetto, capacità di esposizione e di discussione, capacità di elaborazione delle scelte di metodo e progettuali.

Il giudizio sull'elaborato riflette di norma i seguenti punteggi:

- 6-7 punti: elaborato finale originale di elevato livello scientifico-culturale;
- 3-4-5 punti: elaborato finale di buon livello scientifico-culturale;
- fino a 2 punti: elaborato finale di livello modesto scientifico-culturale.

La menzione di lode viene attribuita con giudizio unanime della commissione, tenendo conto sia il giudizio sull'elaborato finale, sia la carriera complessiva dello studente. Conclusi i lavori della commissione e l'attribuzione dei voti, il presidente della commissione, affiancato dai membri della stessa, procede, secondo formula di rito, alla proclamazione pubblica.

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini RAD

(le motivazioni dal 21/22 non sono più richieste)

Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità

Il corso di studio sviluppa un progetto formativo negli ambiti del design, approfondendo tematiche del tutto diverse dalla specificità del progetto formativo della medesima classe L-4 - Disegno industriale denominato Design della moda e arti multimediali, che sviluppa invece un diverso percorso formativo centrato sui sistemi produttivi, ideativi, industriali e di consumo dell'arte e della moda, con un interesse specifico al contesto del Made in Italy.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe RAD (da compilare solo in presenza di più corsi nella stessa classe di laurea)

Il corso di studi si differenzia dai corsi della stessa classe di laurea L-4 presenti nell'ateneo in quanto affronta esclusivamente la formazione nell'ambito del design di prodotti e sistemi di prodotti con una particolare attenzione alle aree di intersezione tra transizione ecologica e transizione digitale, come richiesto a livello internazionale dai programmi strategici europei e, localmente, dal tessuto economico-produttivo vicentino, ricco di settori che rappresentano realtà trainanti dell'economia nazionale, nel quale il corso di studi si andrà ad inserire. Il corso nasce, infatti, da una richiesta del territorio attraverso la Fondazione Studi Universitari di Vicenza che ritiene di strategico interesse la promozione dell'insegnamento universitario in Vicenza nel settore del disegno industriale.

RAD

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione scientifica	CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali	4	6	4
	MAT/03 Geometria			
Formazione tecnologica	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura			
	INF/01 Informatica	4	12	4
	ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali			
	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni			
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Disegno industriale	14	28	14
Formazione umanistica	ICAR/18 Storia dell'architettura			
	L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea	4	12	4
	M-FIL/04 Estetica			
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno	6	14	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 32:		32		
Totale Attività di Base			32 - 72	

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale	36	56	36
	L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione			
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni			
	ICAR/17 Disegno			
	INF/01 Informatica	8	18	8
	ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione			

Scienze economiche e sociali	SECS -P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/07 Sociologia generale	8	12	8

Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 52:	52

Totale Attività Caratterizzanti	52 - 86

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	

Attività formative affini o integrative	BIO/03 - Botanica ambientale e applicata			
	BIO/07 Ecologia			
	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni			
	ICAR/13 Disegno industriale	18	36	18
	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica			
	L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione			
	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza			
	M-GGR/02 Geografia economico politica			
	SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio			

Totale Attività Affini	18 - 36

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		7	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	12	14
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		18	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		36 - 57	

I rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2

CFU totali per il conseguimento del titolo	180

Range CFU totali del corso	139 - 251



DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CORSO DI LAUREA IN DESIGN

SOMMARIO

0 – Il Corso di Studio in breve	2
1 – Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS (R3.A)	2
Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate (R3.A.1).....	2
Il progetto formativo (R3.A.2-3-4)	5
2 – Erogazione del CdS ed esperienza dello studente (R3.B):.....	13
Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (R3.B.1)	13
Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (R3.B.2)	18
Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche (R3.B.3)	18
Internazionalizzazione alla didattica (R3.B.4)	19
Modalità di verifica dell'apprendimento (R3.B.5).....	20
3 – Risorse del CdS (R3.C).....	21
Dotazione e qualificazione del personale docente (R3.C.1).....	21
Dotazione di personale, strutture e servizi alla didattica (R3.C.2)	23
Aule, Laboratorio e Aule Informatiche, Sale Studio, Biblioteche	25
4 – Monitoraggio e revisione del CdS	26
Contributo dei docenti e degli studenti (R3.D.1)	26
Coinvolgimento degli interlocutori esterni (R3.D.2)	28
Interventi di revisione dei percorsi formativi (R3.D.3).....	28

0 – IL CORSO DI STUDIO IN BREVE

Il corso di studi triennale di Design (classe L-4 Disegno industriale) punta a formare una figura in grado di progettare PRODOTTI E SISTEMI DI PRODOTTI in una fase, come l'attuale, di profondi e rapidi mutamenti culturali, tecnologici e di mercato.

La formazione privilegerà alcuni ambiti formativi emergenti come il design per l'economia circolare, il rapporto tra design dei prodotti e dei servizi, prestando attenzione alle nuove metodologie di progettazione dei prodotti basate sulla digitalizzazione dei processi e sull'applicazione di tecnologie emergenti.

L'obiettivo è quello di fornire una formazione che permetta agli studenti di gestire in modo autonomo un processo di progettazione: dalla conoscenza delle diverse fasi dei processi industriali allo sviluppo e alla produzione di un prodotto o di un prodotto/servizio su larga scala. I laureati possiedono così le competenze per relazionarsi con i diversi settori produttivi e per gestire le potenzialità progettuali alla ricerca di nuove soluzioni.

Gli studenti acquisiscono le necessarie competenze dal punto di vista metodologico, tecnico-progettuale, storico-critico e socio-economico grazie a una pluralità di insegnamenti distribuiti nelle aree umanistiche, del progetto, della rappresentazione, tecnologiche ed economiche. All'interno del corso la soddisfazione dei bisogni degli utenti dei prodotti, pertanto gli aspetti ergonomici, di usabilità, la progettazione delle interfacce bidimensionali, tridimensionali, digitali e analogiche, ricoprono un ruolo prioritario.

Il corso di studio è a numero programmato: attraverso una prova selettiva di ingresso vengono ammessi annualmente 60 studenti.

Le attività didattiche si svolgono presso la sede di Vicenza in forma di lezioni teoriche, laboratori progettuali e seminari, al fine di sviluppare la formazione delle conoscenze e competenze professionali del designer industriale, affiancando l'apprendimento pratico ad una preparazione culturale fondata su solide basi teoriche.

Per favorire un approccio pluridisciplinare alla tematica del progetto, i laboratori si svolgono in modo integrato, comprendendo varie discipline strumentali all'elaborazione del progetto.

Partecipano all'attività di docenza - oltre ai docenti dell'ateneo - docenti esterni professionisti del settore, per garantire una costante connessione tra le attività formative e il mondo della produzione e delle professioni.

In sintesi, il corso di studio forma la figura professionale del designer industriale, con attenzione anche alla dimensione ambientale e sociale. I principali sbocchi professionali sono nell'ambito industriale e nella libera professione.

Oltre all'ingresso nel mondo del lavoro il laureato ha la possibilità di proseguire il percorso di studi accedendo a master di primo livello, corsi di perfezionamento o lauree magistrali.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS (R3.A)

PREMESSE ALLA PROGETTAZIONE DEL CDS E CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE (R3.A.1)

Il corso di studio è stato progettato in collaborazione con la Fondazione studi Universitari di Vicenza. La Fondazione è caratterizzata dalla finalità di favorire - nella comunità e per la comunità connessa al territorio di riferimento - lo sviluppo dell'attività e vita universitaria ed in generale dell'istruzione superiore, nonché della ricerca scientifica. Esplica la sua attività attraverso il Polo Universitario Vicentino, che è un polo di competenze a sostegno dello sviluppo del sistema produttivo di riferimento. Gli indirizzi e le decisioni sono condotti in accordo e intesa con le rappresentanze sociali ed economiche, con le rappresentanze sociali direttamente in assemblea con i Soci Fondatori ed i Soci Sostenitori e con le rappresentanze economiche in un continuo raffronto e confronto con le associazioni di categoria.

Proseguendo quanto fatto dal Consorzio per lo Sviluppo degli Studi Universitari fino al 2002, è l'espressione della volontà di istituire a Vicenza dei percorsi formativi di livello universitario direttamente collegati e rapportati con il territorio.

I fondatori sono il Comune di Vicenza, la Provincia di Vicenza, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Vicenza; soci sostenitori sono la Regione Veneto e Confindustria Vicenza.

Il Presidente della Fondazione Studi Universitari di Vicenza Mario Roberto Carraro ha più volte ribadito (da ultimo, in un comunicato stampa del 3 giugno 2021, in occasione della stipula della convenzione con luav che definisce gli accordi per l'istituzione del corso in design a Vicenza) che "l'accordo rappresenta una nuova pietra miliare nello sviluppo accademico nel territorio di Vicenza. Il design italiano è da sempre eccellenza tanto quanto la capacità produttiva industriale ed artigianale, in grado di sistematizzare le risorse verso obiettivi che distinguono il made in Italy in tutto il mondo. Questo corso di Design è stato voluto fortemente da tutte le categorie economiche e rappresenta una risorsa inestimabile per un territorio che al saper fare coniuga nuove competenze e nuove connessioni con la ricerca nel design. Un disegno che viene da lontano: il frutto di molti anni di lavoro da parte di luav, di FSU e di tutto il territorio che sostiene questa visione inclusiva che focalizza le risorse alle attività di domani".

La convenzione operativa è l'esito di un confronto e una progettazione pluriennale (il corso nasce dal più ampio protocollo di intesa firmato nel 2019 tra Fondazione e luav), e per luav, secondo quanto sintetizzato dal rettore Alberto Ferlenga, "rappresenta esempio di come la collaborazione tra Università, Fondazioni e settori produttivi possa portare benefici al territorio e concrete occasioni di formazione e di lavoro ai giovani".

A sottolineare l'importanza del nuovo corso di laurea è anche l'Assessore Regionale all'Istruzione e all'Università del Veneto Elena Donazzan, presente per l'occasione alla firma e alla presentazione della convenzione: «La terza 'missione' per l'Università è il trasferimento delle conoscenze sul territorio, e la Fondazione Studi Universitari di Vicenza ha esattamente questo obiettivo in una delle aree a più alta vocazione produttiva e manifatturiera del nostro Veneto. Ho seguito sin dai suoi inizi, con l'allora presidente Silvio Fortuna, questo progetto teso a portare a Vicenza la nostra prestigiosa Università di architettura luav, con la declinazione delle loro conoscenze e competenze sul design del prodotto industriale: ciò contribuirà a mettere a disposizione e del territorio vicentino e veneto laureati con una specifica preparazione che soddisfi i mutamenti culturali, tecnologici e di mercato che stanno interessando la nostra società. L'obiettivo è quello di proseguire la tradizione di eccellenza del design italiano nel mondo, estendendola a nuovi e diversi settori merceologici".

A Vicenza, nel contesto della fiera VicenzaOro (12-14 settembre 2020) – l'evento che riunisce i principali distretti manifatturieri e le eccellenze internazionali nel contesto della filiera legata ad alta gioielleria, innovative soluzioni per il packaging e il visual merchandising, soluzioni tecnologiche e macchinari avanzati per l'Industry - si è svolto l'incontro pubblico *Improving human capital - Which future for Italian Design*.

Nell'incontro, promosso dalla fondazione Studi Universitari di Vicenza e voluto dal Direttore di VicenzaOro e dai relativi stakeholders, l'ateneo è stato rappresentato dal prof. Medardo Chiapponi, professore luav di ICAR/13 disegno industriale. Lo scopo degli organizzatori della fiera è stato quello di contribuire ad accrescere il valore di quanto produce la filiera, in quadro in cui l'evento fieristico non vuole più connotarsi semplicemente come un momento di carattere commerciale ma come vero e proprio hub culturale, in modo tale che si aiuti l'intera filiera a crescere e ad accrescere il proprio capitale umano, specialmente a livello di piccola e media impresa.

Ai fini della caratterizzazione del corso di studio ci si è avvalsi anche di strumenti di consultazione indiretta.

Tra gli **studi di contesto** attinenti all'area del design si è fatto riferimento agli studi e monitoraggi di seguito descritti.

[Design economy 2020](#) >> A cura della fondazione Symbola

La fondazione produce ricerche, eventi e progetti monitorando aziende e istituzioni che puntano su innovazione e sviluppo, creatività, capitale umano e territorio. I driver fondamentali sono costituiti da Green economy, cultura e coesione sociale. Annualmente pubblica il monitoraggio Design Economy indagando le

imprese in ambito design, la tipologia del tessuto imprenditoriale e la dimensione dell'occupazione. Nel rapporto 2020 emerge come le imprese che nel 2019 hanno investito in design e green economy risultino più competitive in termini di fatturato, addetti ed export. Dal punto di vista della formazione viene accertato un elevato tasso di attrattività per corsi di studio della filiera design, aspetto che caratterizza anche la domanda di accesso ai corsi della classe L-4 di Iuav. Il campo di indagine riguarda la situazione italiana ed europea e fa emergere un primato italiano per numero di imprese (in parte attribuibile al forte legame tra design e made in Italy) ma anche una caratterizzazione riferibile ad una decisa prevalenza di segmenti riferibili alla piccola e micro impresa. In Italia la distribuzione delle imprese appare concentrata a favore dei sistemi metropolitani. A livello regionale, il Veneto è tra le prime regioni per numero di aziende di design (accanto alle vicine Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna) e si caratterizza per la presenza di aziende del design legate al fashion, alla meccanica, alla ceramica, all'arredamento e alla calzatura.

Da un'indagine campionaria di Fondazione Symbola ed Unioncamere su circa 3mila imprese manifatturiere, è emersa una stretta correlazione tra investimenti in Design e crescita lungo tre direttrici: fatturato, addetti, export. La crescita appare ancor più significativa in presenza di un'attenzione aziendale alla sostenibilità ambientale: le imprese green e design oriented mostrano differenziali di performance significativi rispetto alle altre imprese: emerge dunque un vantaggio competitivo a favore delle aziende che investono simultaneamente in tecnologie green e design.

ADI – Associazione per il Disegno Industriale >> L'associazione sviluppa iniziative specifiche e studi sui temi del design

Ulteriori indagini e dati statistici sull'andamento delle professioni e previsioni sul mercato del lavoro vengono elaborati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e da enti, istituti nazionali e osservatori di ricerca. Oggetto di consultazione sono stati i seguenti dati:

Andamento del mercato del lavoro: i rapporti a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in particolare il Rapporto annuale delle Comunicazioni Obbligatorie (CO), le relative note congiunturali trimestrali, le pubblicazioni flash e periodiche relative a temi speciali sui dati del suddetto Rapporto (come il rapporto trimestrale sui Licenziamenti); il Rapporto annuale sulla Coesione Sociale; il Rapporto annuale sul mercato del lavoro degli immigrati

<https://www.cliclavoro.gov.it/Barometro-Del-Lavoro/Pagine/Andamento-Mercato-Lavoro.aspx>

Servizi al lavoro: report di monitoraggio sulla Garanzia Giovani e indagini sui Servizi per l'Impiego

<https://www.cliclavoro.gov.it/Barometro-Del-Lavoro/Pagine/Servizi-al-lavoro.aspx>

Rapporti ISTAT: i rapporti dell'Istituto nazionale di statistica annuali e periodici relativi all'analisi del mercato del lavoro e alle tematiche ad esso connesse

<https://www.cliclavoro.gov.it/Barometro-Del-Lavoro/Pagine/Rapporti-ISTAT.aspx>

Rapporti Excelsior: i rapporti di Unioncamere e altre pubblicazioni relative a temi speciali (i fabbisogni professionali e formativi delle imprese, gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane, etc....)

<https://www.cliclavoro.gov.it/Barometro-Del-Lavoro/Pagine/Rapporto-Excelsior.aspx>

Altri Rapporti nazionali: materiale prodotto da enti, istituti e osservatori sul tema del lavoro, quindi i rapporti di fonte Inps, Inail, Isfol, Cnel, Italia Lavoro, Banca d'Italia, Svimez, Confindustria

<https://www.cliclavoro.gov.it/Barometro-Del-Lavoro/Pagine/Altri-Rapporti.aspx>

Rapporti internazionali: pubblicazioni dei principali istituti internazionali quali Commissione Europea, Eurostat, Fmi, Ocse, Ilo

<https://www.cliclavoro.gov.it/Barometro-Del-Lavoro/Pagine/Rapporti-Internazionali.aspx>

Per quanto attiene alla formazione italiana in ambito Design, il **sistema formativo italiano** del Design è un'eccellenza che conta diverse istituzioni riconosciute dal Miur (Università, Accademie delle Belle Arti,

Accademie Legalmente Riconosciute, Istituti privati autorizzati a rilasciare titoli AFAM e Istituti superiori per le industrie artistiche). I corsi di studio sono distribuiti in vari livelli formativi e diverse aree di specializzazione (Product, Communication, Fashion, Space). Inoltre numerosi istituti di natura privata offrono formazione di tipo post diploma e post-laurea, rappresentando una quota rilevante nel mondo della formazione del designer.

Il percorso formativo che si intende realizzare a Vicenza è pensato con caratteristiche di originalità e di specificità rispetto alle attività didattiche realizzate a Venezia, al fine di rendere l'offerta didattica di questa nuova sede rispondente alle esigenze del territorio, in primis con riferimento alle figure professionali (e alle relative funzioni e competenze) richieste dalle parti interessate.

Infatti il corso di studio sviluppa un progetto formativo negli ambiti del design, approfondendo tematiche del tutto diverse

- dalla specificità del progetto formativo luav della medesima classe L-4 - Disegno industriale denominato *Design della moda e arti multimediali*, che è centrato sui sistemi produttivi, ideativi, industriali e di consumo dell'arte e della moda, con un interesse specifico al contesto del Made in Italy.
 - dal corso luav della stessa classe di laurea L-4 denominato *Design del prodotto, della comunicazione visiva e degli interni* in quanto questo nuovo corso affronta esclusivamente la formazione nell'ambito del design di prodotti e sistemi di prodotti con una particolare attenzione alle aree di intersezione tra transizione ecologica e transizione digitale, come richiesto a livello internazionale dai programmi strategici europei e, localmente, dal tessuto economico-produttivo vicentino, ricco di settori che rappresentano realtà trainanti dell'economia nazionale, nel quale il corso di studi si andrà ad inserire.
- Si tratta di una cifra distintiva che caratterizza anche il corso di studio rispetto ad altri progetti formativi universitari attivati in Italia e nel territorio regionale.

IL PROGETTO FORMATIVO (R3.A.2-3-4)

Per quanto attiene al profilo professionale e agli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati, il corso di studio forma la FIGURA PROFESSIONALE del JUNIOR PRODUCT DESIGNER / DESIGNER INDUSTRIALE.

La figura professionale dello "Junior Product Designer" o "Designer industriale" è quella di un tecnico del progetto, inserito nel contesto culturale e produttivo delle imprese manifatturiere e del terziario, in grado di svolgere in maniera propositiva le diverse attività ideative e tecnico-progettuali di supporto e assistenza al progetto, dalle fasi iniziali di definizione dei concept fino allo sviluppo, sperimentazione, produzione e distribuzione degli artefatti nel mercato, considerando il complesso dei cicli di vita dei prodotti e delle componenti. All'interno del percorso formativo è possibile, inoltre, approfondire ambiti tematici d'interesse rilevante per le professioni del progetto, in particolare nelle aree di intersezione tra innovazioni tecnologiche ed emergenze ambientali e sociali. Si tratta dunque di una figura con competenze esecutive in un'ottica sistemica, in grado di lavorare in team multidisciplinari e di collaborare sia alla ricerca pre-progettuale sia alla progettazione di prodotti e sistemi di prodotti in una fase, come l'attuale, di profondi e rapidi mutamenti sociali, culturali, tecnologici e di mercato.

Le COMPETENZE associate alle funzioni della figura professionale che il corso di studi intende formare sono relative:

- . all'applicazione della formazione di base nella progettazione di prodotto, sia a livello teorico sia pratico;
- . all'attitudine a svolgere ricerche preliminari mirate allo sviluppo del progetto e alla capacità analitica necessaria per stendere relazioni tecniche sulle ricerche condotte;
- . alla capacità di indagare con analisi preliminari i comportamenti dei fruitori, i bisogni e le caratteristiche sociali, economiche, tecniche, culturali, psicologiche, relazionali e percettive che connotano la sfera dell'utilizzo dei prodotti;
- . alla capacità di contribuire ad affrontare in modo critico e sistemico l'innovazione di prodotti, di processi produttivi e di servizi;
- . all'attitudine a intervenire efficacemente nei cosiddetti wicked problem;

- . all'attitudine a considerare l'intero ciclo di vita di prodotti, sottoprodotti e componenti in un'ottica circolare e rigenerativa;
- . allo sviluppo di progetti di prodotti, sistemi o prodotti/servizio con una specifica considerazione degli aspetti tecnologici, ambientali, produttivi e realizzativi;
- . alla capacità di tradurre le indicazioni progettuali in disegni dettagliati e/o modelli attraverso modalità di rappresentazione, di visualizzazione e di restituzione tridimensionale, manuale, fisica o digitale;
- . alla capacità di interagire con tutti i soggetti coinvolti nel processo progettuale;
- . alla possibilità di produrre adeguate presentazioni e descrizioni del proprio lavoro e/o del progetto (testuali, orali, grafiche, materiche) sia nelle fasi di lavoro sia nell'esposizione ai diversi soggetti coinvolti;
- . alla capacità di contribuire alla scelta tra le alternative progettuali atte al raggiungimento di obiettivi predefiniti.

Inoltre, la figura professionale ha competenze e abilità basilari per affrontare efficacemente i temi della sostenibilità e dei processi di transizione come il pensiero critico e sistemico, l'abilità anticipatoria, la capacità di applicare diverse procedure di problem solving a problemi complessi e sviluppare opzioni concrete e praticabili, la competenza strategica e l'attitudine collaborativa.

I principali **SBocchi professionali** associati alla funzione si rivolgono all'ambito della libera professione e a quello dell'industria. Nello specifico, il laureato potrà intraprendere:

- . attività di progettista junior o assistente progettista nel comparto manifatturiero e nel terziario di differenti settori sia come dipendente o collaboratore esterno in uffici tecnici e di progettazione sia come membro di gruppi multidisciplinari nel contesto della ricerca e sviluppo e nei reparti di produzione;
- . attività progettuali come dipendente in studi o agenzie di design;
- . attività di libera professione e consulenza per imprese, istituzioni, enti, privati o pubblici, che operano nel campo del design o in altri ambiti nei quali le competenze progettuali sui prodotti e i sistemi di prodotti siano necessarie, in particolare in riferimento alle attenzioni agli utilizzatori, alla sostenibilità, alle transizioni ecologica e digitale e all'applicazione delle tecnologie.

Oltre all'ingresso nel mondo del lavoro, il laureato avrà la possibilità di proseguire il percorso di studi in master di I livello, corsi di perfezionamento o lauree magistrali, specialmente nello stesso ambito del design di prodotto.

Le **PROFESSIONI** di riferimento in base alle codifiche ISTAT sono le seguenti:

- Disegnatori tecnici - (3.1.3.7.1)
- Tecnici della produzione di servizi - (3.1.5.5.0)
- Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0)

Conseguentemente gli **OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI** del corso sono i seguenti:

Il corso di studi forma una figura con solide basi per L'ANALISI, IL REDESIGN DI PRODOTTI ESISTENTI E IL DESIGN DI NUOVI PRODOTTI E SISTEMI DI PRODOTTI riprendendo in chiave contemporanea gli aspetti che sono stati in passato gli elementi responsabili del successo del modello del design italiano ed estendendo il campo di applicazione a NUOVE TIPOLOGIE MERCEOLOGICHE e a questioni oggi culturalmente, economicamente e socialmente rilevanti, in particolare nelle aree di intersezione tra INNOVAZIONI TECNOLOGICHE ed EMERGENZE AMBIENTALI E SOCIALI.

Costituiscono obiettivi fondamentali del progetto formativo l'acquisizione delle **CONOSCENZE E COMPETENZE ALLA BASE DELLA CULTURA DEL DESIGN** (dal punto di vista culturale, metodologico, tecnico-strumentale e socio-economico) necessarie a un designer di prodotto, inserito nel contesto culturale e produttivo delle imprese. La formazione offerta dal corso di studi forma così una figura in grado di svolgere le **ATTIVITÀ IDEATIVE** e **TECNICO-PROGETTUALI** di supporto e assistenza al progetto, dalle fasi iniziali di definizione dei **CONCEPT** fino allo **SVILUPPO**, **SPERIMENTAZIONE**, **PRODUZIONE** E **DISTRIBUZIONE** degli artefatti su larga scala, considerando il complesso dei cicli di vita dei prodotti in ottica circolare e rigenerativa e di gestire il complesso degli elementi derivati dall'applicazione di innovazioni tecnologiche.

Tra i principali argomenti presenti nella **FORMAZIONE** rientrano, infatti, **TEMI** quali:

. **DESIGN, DIGITALIZZAZIONE E TECNOLOGIE EMERGENTI**. L'impiego di diversi materiali e tecnologie incide profondamente sulle caratteristiche formali, prestazionali e costruttive dei prodotti e pertanto sul loro design. Tramite apposite **esercitazioni progettuali** e **insegnamenti teorici** gli allievi sperimentano

anche i mutamenti intervenuti nel design di prodotti connessi alla digitalizzazione dei processi e all'utilizzo di tecnologie emergenti. Ciò richiede conoscenze di base in questi campi e capacità di dialogo e collaborazione con i relativi esperti.

. **DESIGN PER L'ECONOMIA CIRCOLARE.** Il design di prodotto che gli allievi del corso di studi praticano a livello didattico e che guiderà la loro futura attività professionale prende in considerazione l'intero ciclo di vita e i relativi processi di ottimizzazione nell'uso delle risorse e di circolarità in un'ottica di metabolismo ciclico. Ciò consente di mettere in sintonia il perseguimento di obiettivi ambientali, sociali ed economici ottenendone benefici sistemici.

. **DESIGN DI PRODOTTI E SERVIZI.** Il rapporto tra design dei prodotti e dei servizi viene esplorato da due punti di vista. Da un lato, vengono considerati al momento del design i servizi (manutenzione, riparazione, upgrade, gestione del fine vita ecc.) che accompagnano un prodotto lungo tutto il suo ciclo di vita. Dall'altro, viene affrontato il redesign complessivo degli artefatti fisici nel passaggio da prodotti a servizi nel quale divengono sostanziali gli aspetti dell'interazione e che portano a ripensare totalmente i prodotti ad essi correlati.

La scelta di questi argomenti per la caratterizzazione del percorso formativo del corso di studi deriva dalla centralità che essi hanno nella *Nuova Strategia Industriale per un'Europa competitiva a livello mondiale, verde e digitale*, presentata dalla Commissione Europea a marzo 2020 e aggiornata nel maggio 2021 a seguito delle criticità, sempre più evidenti, nella gestione di approvvigionamenti e materie prime. Nel documento viene, infatti, esplicitata la necessità di una connessione tra tre aspetti chiave per il tessuto economico-produttivo europeo: la trasformazione connessa al *Green Deal* e al *Nuovo Piano d'Azione per l'Economia Circolare*, la competitività a livello sia locale sia internazionale e la transizione digitale. Il corso di studi si propone di offrire competenze che siano coerenti con tale programma strategico e adatte ad essere utilizzate negli *ecosistemi industriali europei*. Tali ecosistemi sono considerati fulcro d'azione in quanto capaci di riunire soggetti chiave: istituzioni accademiche e centri di ricerca, fornitori, PMI e grandi imprese.

In forte connessione con il sistema economico-produttivo del territorio, il corso di studi si propone così di rispondere alle esigenze di formazione di personale qualificato del sistema delle imprese e delle istituzioni, perseguendo al contempo il raggiungimento dello stesso livello di eccellenza a livello internazionale che imprese e istituzioni hanno già ottenuto.

A tale scopo viene fornita una formazione multidisciplinare basata su una pluralità di insegnamenti distribuiti nelle AREE UMANISTICHE, del PROGETTO, della RAPPRESENTAZIONE, SCIENTIFICHE, TECNOLOGICHE e SOCIO-ECONOMICHE. Una precipua rilevanza è rivolta a soddisfare i BISOGNI DEGLI UTENTI dei prodotti e pertanto agli aspetti ergonomici, di usabilità, alla progettazione delle interfacce bidimensionali, tridimensionali, digitali e analogiche.

Prioritaria importanza viene attribuita anche al tirocinio, che è obbligatorio e occupa un intero semestre del terzo anno.

Al TIROCINIO si assegnano i compiti di formazione professionale degli studenti, di potenziamento della conoscenza reciproca tra corso di studi e sistema delle imprese e delle professioni e di verifica dei contenuti della didattica erogata.

Un ruolo strategico viene attribuito anche al coinvolgimento nella DIDATTICA DI PROFESSIONISTI di alto profilo che possano offrire agli studenti la loro ESPERIENZA SUL CAMPO e pertanto più efficaci strumenti per l'ingresso nel mondo del lavoro o per l'accesso a lauree di secondo livello.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO:

Il percorso formativo affianca una preparazione culturale fondata su solide **basi teoriche** all'**apprendimento pratico**, al fine di sviluppare la formazione delle conoscenze e competenze professionali del designer industriale. Le scelte dei formati didattici offrono agli studenti l'opportunità di confrontarsi con un'ampia gamma di esperienze in un ambiente formativo composto da **didattica frontale, seminari, attività laboratoriali, studio individuale, workshop, tirocinio e altre iniziative svolte in stretto contatto con le imprese**.

Particolare importanza viene conferita alle **discipline umanistiche, storico-critiche e scientifiche** che assumono un ruolo centrale nell'apertura dell'orizzonte culturale degli studenti, stimolando la riflessione critica e offrendo strumenti per affrontare la complessità dei processi e delle transizioni in atto, aspetti fondamentali per rispondere con consapevolezza e responsabilità ai profondi e rapidi mutamenti sociali, culturali, ambientali, tecnologici ed economici.

Le **attività laboratoriali** sono organizzate con un crescente grado di complessità e comprendono **lezioni di carattere teorico-critico e metodologico, esercitazioni analitico-sintetiche, applicazioni progettuali, sperimentazione del lavoro in team, momenti di presentazione e discussione collettiva dei risultati**. In

queste attività didattiche, così come nei **workshop** e durante il **tirocinio**, è possibile sperimentare prassi, ritmi e ruoli caratteristici delle varie declinazioni della professione del designer di prodotto.

Per lo sviluppo delle competenze tecnico-pratiche e progettuali vengono utilizzati, a supporto della didattica e in stretta e assidua connessione con le attività formative, gli spazi, le attrezzature e le professionalità delle **Officine di modellistica, di stampa 2D/3D e di foto e video**, situate nella sede del corso di studi. Inoltre, per favorire un approccio pluridisciplinare alla tematica del progetto, i **laboratori** si svolgono in modo **integrato**, comprendendo varie discipline strumentali all'elaborazione del progetto.

Partecipano all'attività di docenza - oltre ai docenti dell'ateneo - docenti esterni, **designer e professionisti** del settore, assicurando che i contenuti delle attività formative siano in connessione con il mondo della produzione e delle professioni. Per rendere compatibile la loro presenza nel corso con gli impegni professionali si prevedono, nel piano di studi, speciali **formule didattiche intensive** e concentrate nel tempo come workshop, project work o seminari.

Inoltre, all'interno del percorso di studi e in modo pienamente coerente con gli obiettivi formativi, lo studente ha la possibilità di costruire un **approfondimento tematico** consoni ai propri interessi o capacità grazie alla possibilità di scelta tra alcune attività formative del secondo e terzo anno (un laboratorio, un corso teorico, workshop e seminari).

Il percorso formativo è così strutturato nei tre anni.

Primo anno

L'offerta formativa del primo anno prevede **insegnamenti monodisciplinari** e **laboratori integrati** organizzati in modo da fornire i **FONDAMENTI ANALITICI E STORICO-CRITICI** nonché le **CONOSCENZE DI BASE** e gli **STRUMENTI** utili al progetto **dal punto di vista metodologico, della rappresentazione, delle variabili geometriche e tipologico-formali** in un'ottica di **progettazione centrata sull'utente**. Rientrano nella formazione di base al progetto la capacità di analizzare i comportamenti degli utenti in specifici contesti d'uso e di interpretare gli aspetti culturali, simbolici, relazionali, ergonomici e di usabilità nell'uso dei prodotti rivolti a soddisfare i bisogni degli utenti.

All'interno del primo anno di corso vengono svolte le prime **ESPERIENZE PROGETTUALI** nel campo del design del prodotto e si inizia a gestire la complessità del **PROCESSO** progettuale anche negli aspetti riferiti a materiali, tecnologie produttive e sostenibilità ambientale. Parallelamente, gli studenti sono stimolati alla riflessione sui temi del rapporto tra **complessità e decisioni** e tra **cultura materiale, innovazione e società**, data l'importanza che questi temi rivestono nel percorso formativo, coerentemente con gli obiettivi del corso di studi.

Secondo anno

L'offerta formativa del secondo anno affronta due aspetti.

Da un lato approfondisce la conoscenza dei **LINGUAGGI VISIVI** e della **RAPPRESENTAZIONE DIGITALE** nonché delle **CULTURE ARTISTICHE** indispensabili **per costruire un repertorio visivo** di appoggio all'apprendimento della capacità di trasmissione delle **proprie idee progettuali**, ma soprattutto per affrontare adeguatamente il progetto dell'**interazione tra le persone e gli artefatti** (in particolare nel caso della progettazione delle interfacce bidimensionali, tridimensionali, digitali e analogiche dei prodotti tecnologici o dei prodotti/servizio).

Dall'altro lato, durante quest'anno gli insegnamenti sviluppano le conoscenze e capacità progettuali approfondendo l'attenzione al senso del **PROGETTO**, alle **COMPONENTI SOCIALI, AMBIENTALI, PRODUTTIVE E TECNOLOGICHE** permettendo di scegliere tra uno dei due principali temi di caratterizzazione del corso di studi: il **DESIGN PER L'ECONOMIA CIRCOLARE E LA SOSTENIBILITÀ** oppure il **DESIGN PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE**. A tal fine vengono affiancati anche corsi che trattano aspetti di carattere **ECONOMICO** e **SCIENTIFICO** con elementi di forte multidisciplinarietà indispensabili per agire nella complessità sistemica che caratterizza il progetto in questi ambiti (dal rapporto con la biologia nel **DESIGN BIO-ISPIRATO** a quello con **L'INFORMATICA** nell'applicazione di IoT e AI; dal contributo dell'**ECOLOGIA** per la valutazione degli effetti delle pressioni antropiche sugli ecosistemi ai processi metabolici).

Terzo anno

L'offerta formativa del terzo anno prevede il consolidamento delle **COMPETENZE TECNICHE E PROGETTUALI** e l'ampliamento delle riflessioni a livello di **RETI E SISTEMI** (ne sono un esempio gli aspetti collegati alla **LOGISTICA**, alla **SUPPLY CHAIN** e al **PACKAGING**). Lo studente ha qui la possibilità di scegliere se affrontare l'altro tema caratterizzante del corso di studi o proseguire con un ulteriore approfondimento sul tema scelto l'anno precedente.

L'ultimo semestre del terzo anno è dedicato all'esperienza di **TIROCINIO** curriculare in imprese, studi, enti. Anche in questo caso viene offerta allo studente la possibilità di scegliere tra un tirocinio da svolgere interamente presso l'ente ospitante oppure un tirocinio tematico nel quale viene sviluppato - in stretta connessione con l'ente ospitante - un brief di progetto o di sperimentazione che potrà poi essere oggetto di approfondimento nella prova di laurea.

Nell'arco dei tre anni sono poi previste le attività a scelta dello studente e un corso di approfondimento, nel perimetro del design, con tema variabile di anno in anno, in modo che ogni studente possa scegliere ciò che ritiene più congeniale alla propria preparazione e ai propri interessi.

A completamento dei semestri di didattica sono organizzate settimane intensive dedicate a **WORKSHOP CON LE AZIENDE** o **SEMINARI** per affrontare dal punto di vista progettuale e/o analitico-critico tematiche specifiche individuate rispondendo alle necessità del tessuto economico-produttivo e alle emergenze della contemporaneità.

Gli obiettivi di apprendimento dei singoli insegnamenti sono riportati annualmente in maniera dettagliata nel Regolamento didattico del corso di studio e nel Manifesto degli studi, illustrando i contenuti minimi dei laboratori di progettazione, delle discipline strumentali di base, delle tecnologie, delle discipline storico-critiche, filosofiche e delle scienze sociali.

Il corso di studi si conclude con una **PROVA FINALE** che prevede la realizzazione di un **ELABORATO**, di carattere **PROGETTUALE O SPERIMENTALE**, sviluppato su un tema scelto in autonomia o sulla base di brief aziendali, con l'obiettivo di evidenziare le qualità ideative, critiche e progettuali del laureando, la sua capacità di utilizzare gli strumenti tecnici e culturali acquisiti nel corso, di gestire e presentare contenuti innovativi nel progetto e la sua autonomia nell'affrontarne le varie fasi del processo di ideazione e realizzazione di un progetto o di una sperimentazione.

Sotto il profilo dei **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**, con riferimento a

Conoscenza e capacità di comprensione:

Il fulcro delle attività didattiche del corso di studi risiede nella costante e diretta interazione tra studente e docente all'interno di attività di tipo laboratoriale e seminariale, impostata con una progressione crescente del livello di complessità delle questioni affrontate nel corso degli studi. Esse sono riconducibili principalmente all'area del design e comprese essenzialmente negli ambiti della formazione di base nel progetto e nelle discipline caratterizzanti di Design Industriale.

Il **TIROCINIO** curricolare obbligatorio e i rapporti con la Fondazione Studi Universitari di Venezia e le diverse associazioni del territorio concorre in modo determinante all'apprendimento di nuovi contenuti e delle dinamiche del mondo del lavoro, nonché a verificare sul campo la preparazione raggiunta. A quest'ultimo proposito, sia il tirocinio sia la **PROVA FINALE** costituiscono le maggiori occasioni di verifica della maturità progettuale e della comprensione degli argomenti trattati nel corso di studi.

Nell'ambito della **FORMAZIONE DI BASE UMANISTICA** lo studente deve dimostrare di essere in grado di saper descrivere gli aspetti storico-critici della cultura industriale e del design, gli strumenti metodologici per lo studio analitico delle qualità di un prodotto industriale, del rapporto tra cultura materiale, innovazioni e società e di essere in grado di svolgere analisi critiche di fenomeni o sistemi complessi.

Nell'ambito della **RAPPRESENTAZIONE** e della **GRAFICA**, lo studente deve dimostrare di essere in grado di sapere utilizzare i principi del basic design e le tecniche della rappresentazione per descrivere, condividere e presentare i prodotti, le loro caratteristiche, le funzioni e le loro potenzialità agli interlocutori con i quali è chiamato a confrontarsi (il docente, il gruppo, il responsabile aziendale, il professionista esterno).

Nell'ambito del **PRODOTTO INDUSTRIALE**, lo studente deve dimostrare di essere in grado di sapere descrivere le fasi di sviluppo di un prodotto industriale, ma anche di essere in grado di sapere illustrare le motivazioni alla base del progetto, le fasi di ricerca e sperimentazione nonché l'adeguatezza delle soluzioni proposte rispetto alle questioni ambientali e sociali e all'utilizzo corretto e responsabile di tecnologie, materiali e componenti.

Nell'ambito delle SCIENZE ECONOMICHE lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di sapere descrivere i principi della gestione delle imprese, di conoscere la struttura dei business plan e delle loro variabili.

L'apprendimento deriva dall'intreccio di più modalità didattiche: lezioni frontali, laboratori progettuali, esercitazioni individuali e di gruppo, seminari e workshop.

I risultati sono verificati attraverso: le prove in itinere e conclusive, scritte e orali, dei singoli insegnamenti; la presentazione delle esercitazioni progettuali, in itinere e conclusive; mostre e presentazioni dei risultati dei laboratori progettuali; la presentazione della prova finale del corso di studi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso formativo, gli studenti dispongono di competenze che permettono di ANALIZZARE E CONCEPIRE PROGETTI NEI CAMPI DEL DESIGN DEL PRODOTTO E DEI SERVIZI ad esso correlati. Competenze più specifiche riguardano le tematiche inerenti la SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE e i PROCESSI RIGENERATIVI intesi non solo del prodotto ma anche a tutti gli elementi che contribuiscono alla produzione e commercializzazione dello stesso. Parallelamente sono fornite competenze sulle tematiche della DIGITALIZZAZIONE, utili a valutare e a saper governare le tecnologie digitali nei prodotti e nei processi di progettazione, essendo quest'ultimo uno dei fattori abilitanti delle più recenti dinamiche di trasformazione.

Nell'ambito della formazione di base SCIENTIFICA E TECNOLOGICA, lo studente deve acquisire la capacità di impiegare i metodi dell'analisi matematica, dell'informatica, della geometria e dell'algebra lineare nella progettazione; applicare le caratteristiche prestazionali e di conformità dei materiali per l'elaborazione di un artefatto; applicare sperimentazioni di materiali innovativi per il design.

Al termine dell'attività formativa di base lo studente deve quindi essere in grado di applicare i metodi operativi di analisi e definizione dei problemi; di strutturare la formulazione di un pensiero critico in ottica sistemica; di applicare i principi della progettazione e le norme del disegno per definire e rappresentare i prodotti; di illustrare con consapevolezza le caratteristiche tecniche dei materiali impiegati nel progetto; di valutare l'impatto ambientale del progetto e la preferibilità ambientale dello stesso; di applicare metodi e strumenti per la progettazione orientata alla sostenibilità e all'economia circolare; di illustrare le principali tecnologie e processi produttivi di trasformazione industriale; di applicare le tematiche della digitalizzazione ai prodotti o al processo di progettazione e di utilizzarla come strumento di progetto o come leva applicata al prodotto.

Rispetto a questi aspetti, è previsto l'utilizzo di differenti modalità didattiche: dalla sperimentazione allo sviluppo di un processo progettuale individuale o di gruppo all'interno dei laboratori, di approfondimento teorico-critico in seminari didattici all'applicazione nei workshop di design.

La verifica della capacità di applicare conoscenza e comprensione avviene:

- . tramite le prove in itinere e conclusive degli insegnamenti, in particolare nelle attività laboratoriali nelle quali, grazie a discussioni individuali e collettive del lavoro svolto, viene data rilevanza alle capacità di scelta tra più opzioni progettuali;
- . a conclusione delle esperienze del tirocinio curriculare e dei workshop, occasioni fondamentali per applicare le conoscenze in casi e con modalità vicine alla pratica professionale;
- . a conclusione del corso di studi nella prova di laurea nella quale viene valutata la maturità nell'applicare le conoscenze e rendere evidente la comprensione di quanto appreso nel percorso di studi dallo studente.

Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

Durante il percorso di studi, lo studente matura la capacità di cogliere e analizzare, all'interno dei contesti socioculturali, problemi che richiedono conoscenze scientifico-tecniche e teorico-pratiche. Acquisisce la capacità di valutare le caratteristiche delle diverse ipotesi progettuali e le relative potenzialità al fine di definire l'efficienza, l'efficacia e la sostenibilità (economica, ambientale e sociale) delle scelte fatte in sede di progetto.

Lo studente viene guidato durante le lezioni e nelle esercitazioni di progetto ad assumere un suo personale "punto di vista" che gli permette di acquisire un proprio filtro interpretativo utile a difendere e a motivare le proprie scelte e soluzioni progettuali. Questa autonomia gli permette inoltre di avere la capacità di affrontare non solo i problemi contemporanei che conosce e ha già affrontato ma anche, in proiezione futura, di avere un "punto di vista critico" utile ad affrontare le nuove sfide e tematiche che si troverà ad

affrontare nel suo futuro percorso lavorativo in una fase, come l'attuale, di profondi e rapidi mutamenti culturali, tecnologici e di mercato.

Il corso offre, infatti, attività formative utili a stimolare e sviluppare la capacità di lettura critica dei fenomeni in divenire non solo stimolando gli studenti alla risoluzione dei problemi, ma portandoli a comprendere quali siano le effettive domande utili per definire e quindi risolvere i problemi: è quindi stimolato un approccio problem-finding.

L'analisi dei diversi fattori del progetto (sociali, economici, culturali, ambientali) porta lo studente a sviluppare l'autonomia necessaria ad affrontare problemi progettuali di differente complessità ponendo al centro del progetto le necessità poste dall'utenza e con un approccio caratteristico dello User Centered Design.

La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene:

- . tramite le modalità di verifica dell'apprendegli insegnamenti, in particolare nelle attività laboratoriali nelle quali, grazie a discussioni individuali e collettive del lavoro svolto, viene data rilevanza alle capacità di scelta tra più opzioni progettuali e di individuazione di criticità e dei metodi per risolverle;
- . durante le esperienze del tirocinio curricolare e dei workshop, occasioni fondamentali per sviluppare sia un approccio professionale sia la capacità di interloquire con le differenti realtà del mondo del lavoro;
- . a conclusione del corso di studi nella prova di laurea nella quale deve essere esplicitamente evidente la maturità critica ed espressiva dello studente che costituisce elemento di valutazione.

Abilità comunicative

Le abilità comunicative, che si esplicano essenzialmente nel campo del design sia utilizzando supporti visivi, cartacei e digitali, sia in termini verbali, sono parte integrante di ciò che gli studenti devono acquisire per poter spiegare e condividere con altri le proprie ragioni ed elaborazioni progettuali.

Nell'ambito del progetto risulta fondamentale la capacità di rendere visibile a sé e comunicabile agli altri l'idea di progetto. La comunicazione di progetto è infatti una fase fondamentale del processo progettuale che intrinsecamente altro non è che la costruzione di un pensiero articolato di domande e risposte utili alla risoluzione di un problema o al raggiungimento di un obiettivo.

L'attività formativa è finalizzata alla costruzione di un proprio percorso progettuale e all'apprendimento di abilità comunicative di tale pensiero. Per questo gli insegnamenti mirano ad alimentare lo spirito collaborativo e la capacità di relazionarsi con compagni o altri interlocutori. I lavori di gruppo, che implicano capacità relazionali, discussioni e un confronto costante con gli altri, sono parte fondante dell'attività didattica. Inoltre tali capacità comunicative e relazionali sono sviluppate anche attraverso sperimentazioni concrete, principalmente all'interno dei laboratori progettuali e di workshop, in cui lo studente utilizza forme di comunicazione differenti in base alle varie fasi del progetto (l'ideazione, la concettualizzazione, l'elaborazione dell'idea, la presentazione del risultato finale) e agli interlocutori con i quali è chiamato a confrontarsi (il docente, il gruppo, il responsabile aziendale, il professionista esterno).

L'apprendimento di tali conoscenze deriva dall'intreccio di più modalità didattiche: lezioni frontali, laboratori progettuali, esercitazioni individuali e di gruppo, seminari, workshop.

Tali risultati sono verificati attraverso prove in itinere e conclusive, scritte e orali; esercitazioni progettuali, in itinere e conclusive; mostre e presentazioni dei risultati dei laboratori progettuali; presentazione delle elaborazioni finali.

Lo studente impara quindi ad utilizzare relazioni scriptografiche tipiche della fase di analisi, video, fotografia, tecniche del moodboard, dello storyboard, dello schizzo sintetico, fino alle forme del disegno tecnico esecutivo.

Impara inoltre le retoriche verbo-visive che accompagnano le diverse tappe di elaborazione e presentazione del progetto.

La prova finale costituisce un'ulteriore e speciale occasione per la verifica delle suddette abilità comunicative degli studenti.

Capacità di apprendimento

Al termine del percorso di studi, gli studenti sviluppano una capacità progettuale e una cultura critica sui temi del design, nelle sue diverse declinazioni.

Lo studente acquisisce quindi la capacità di generalizzare problemi a partire da casi particolari. Le esercitazioni di progetto, in questo, abilitano lo studente a strutturare un'analisi progettuale, ad interrogare una pluralità di fonti necessarie ad affrontare il tema di progetto, e a definire i principali contesti del progetto individuandone i principali domande. È così in grado di porsi e porre in modo corretto i quesiti utili a definire gli obiettivi di progetto (problem finding) ed è, quindi, in grado di far convergere tutte le

informazioni e i diversi saperi disciplinari appresi nei corsi teorici e nelle diverse esperienze avute nella ricerca del contesto e nella definizione del progetto.

Le attività laboratoriali, gli insegnamenti teorici e le esperienze svolte in workshop e occasioni seminariali gli permettono infatti di sviluppare la capacità di strutturare l'analisi dell'esistente, di interrogare le fonti necessarie a scomporre il tema e ridefinire il problema, ma anche di individuarne i vincoli, di porsi appropriatamente le questioni sul significato delle proposte, di elaborare una risposta progettuale, oltre che di sviluppare modalità di apprendimento autonomo, utile per le sfide che gli studenti dovranno affrontare nel proprio futuro. Ulteriormente, gli studenti acquisiscono esperienza sulle dinamiche e modalità per operare e collaborare all'interno di gruppi di lavoro, anche con la possibilità di confrontarsi con altre figure disciplinari dell'ambito del progetto e professionale.

Le caratteristiche di tali attività didattiche permettono agli studenti di discernere le proprie necessità di apprendimento connesse anche al proseguimento del proprio percorso formativo, garantendo la base necessaria per l'accesso ai successivi livelli di studio e alla professione, e ponendo i fondamenti per l'acquisizione di metodologie da utilizzare per una formazione continua.

Più in generale lo studente è in grado di individuare i nessi tra i diversi ambiti al fine di mettere in luce i tratti di interdisciplinarietà dei fenomeni studiati e, in particolare, facendo riferimenti inerenti l'innovazione rivolta alle imprese.

L'apprendimento di tali conoscenze deriva quindi dall'intreccio delle differenti modalità didattiche nelle quali si articola il corso di studi: lezioni frontali, laboratori progettuali, esercitazioni individuali e di gruppo, seminari e workshop.

Tali risultati sono verificati attraverso le prove in itinere e conclusive, scritte e orali nonché nella fase di descrizione e presentazione pubblica delle esercitazioni progettuali, in itinere e conclusive. Il grado di apprendimento degli studenti, quindi, è verificato attraverso modalità, in itinere e conclusive, programmate nelle attività laboratoriali e negli insegnamenti teorici previsti. La prova finale costituisce un'ulteriore e speciale occasione per la verifica delle capacità di apprendimento in quanto richiede agli studenti di approfondire autonomamente sia la ricerca specifica sia l'elaborazione progettuale del tema scelto o posto nonché di restituirli in maniera efficace nell'elaborato e nella discussione di tesi, anche attraverso la sintesi fra differenti ambiti disciplinari.

Caratteristiche della **PROVA FINALE** ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi:

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato nel quale viene sviluppato un tema proposto autonomamente dal laureando o nel quale, in alternativa, si approfondisce un brief indicato in specifici workshop con le aziende collocati al terzo anno di corso. L'elaborato finale può essere di carattere progettuale o sperimentale.

La prova ha l'obiettivo di evidenziare le qualità ideative, critiche e progettuali del laureando, la sua capacità di utilizzare gli strumenti tecnici e culturali acquisiti nel corso, di gestire e presentare contenuti innovativi nel progetto e la sua autonomia nell'affrontarne le varie fasi del processo di ideazione e realizzazione di un progetto o di una sperimentazione.

Per la scelta del tema della prova, il laureando deve fare riferimento alle competenze acquisite durante il proprio percorso di studi, scegliendo temi coerenti con la propria preparazione sia per quel che riguarda la tematica, sia per il livello di complessità.

Per lo svolgimento della prova di laurea sono previste tre fasi:

- . la prima per la definizione della proposta di progetto. Tale proposta, dopo uno scambio critico con i docenti, dovrà essere approvata da un'apposita commissione del corso di studi, definita annualmente;
- . la seconda prevede lo sviluppo del progetto ed è gestita dallo studente in autonomia;
- . la terza per la consegna e la discussione dell'elaborato finale in base alle scadenze indicate dalla segreteria per la specifica sessione di laurea.

I progetti sono illustrati dal laureando tramite esposizioni orali supportate da proiezioni, elaborati grafici, eventuali modelli o prototipi e da una relazione scritta che contenga gli elementi fondamentali per raccontare il brief, la ricerca effettuata, lo sviluppo del progetto e il risultato finale ottenuto.

Le scadenze delle tre fasi vengono definite annualmente in base al calendario accademico.

La valutazione della prova finale è di competenza di commissioni giudicatrici nominate all'inizio di ogni anno accademico dal rettore, con proprio decreto, su proposta del Dipartimento. Ogni commissione è costituita da tre componenti scelti fra i docenti del corso di studio, di ruolo o a contratto. La valutazione della prova

finale è espressa in centodecimi. La prova è superata con il conseguimento della valutazione minima di sessantasei centodecimi.

La discussione sulla prova di laurea si svolge nei giorni stabiliti dal calendario didattico e prevede la presentazione, da parte del candidato, dei propri elaborati alla commissione che, al termine dell'esame, si riserva di porre eventuali quesiti sulla soluzione proposta.

Al termine la commissione elabora un giudizio sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa alla prova finale. Il massimo punteggio assegnabile alla prova finale è 7 (sette), salvo la possibilità di attribuire, con voto unanime della commissione, un punteggio più alto per prove di particolare valore.

Nella valutazione si utilizzano i seguenti criteri: autonomia nella gestione del processo progettuale, approfondimento della ricerca, originalità e qualità del progetto, capacità di esposizione e di discussione, capacità di elaborazione delle scelte di metodo e progettuali.

Il giudizio sull'elaborato riflette di norma i seguenti punteggi:

- 6-7 punti: elaborato finale originale di elevato livello scientifico-culturale;
- 3-4-5 punti: elaborato finale di buon livello scientifico-culturale;
- fino a 2 punti: elaborato finale di livello modesto scientifico-culturale.

La menzione di lode viene attribuita con giudizio unanime della commissione, tenendo conto sia il giudizio sull'elaborato finale, sia la carriera complessiva dello studente. Conclusi i lavori della commissione e l'attribuzione dei voti, il presidente della commissione, affiancato dai membri della stessa, procede, secondo formula di rito, alla proclamazione pubblica.

2 – EROGAZIONE DEL CDS ED ESPERIENZA DELLO STUDENTE (R3.B):

ORIENTAMENTO, TUTORATO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (R3.B.1)

L'Università Iuav di Venezia propone numerose iniziative di orientamento in ingresso dedicate agli studenti interessati ai diversi corsi di laurea:

IUAV OPEN DAY è l'appuntamento per entrare in contatto diretto con la vita dell'ateneo: corsi, progetti, sedi e servizi.

Si tratta di un evento con cui l'Università Iuav apre le porte ai futuri studenti e offre loro la possibilità di entrare in contatto con l'ateneo, conoscere nel miglior modo possibile l'offerta formativa, i servizi agli studenti e le opportunità. L'appuntamento si svolge in primavera.

LEZIONI D'ESTATE **Direttori dei corsi di studio**, docenti e studenti dello Iuav offrono l'esperienza di una lezione tipo ed uno spazio di approfondimento agli studenti delle scuole superiori.

Lezioni d'estate è il tradizionale percorso di orientamento che permette a tutti gli studenti interessati, sia ai corsi di laurea triennale che magistrale, di vivere l'esperienza di una giornata tra le aule dell'ateneo.

Grazie a questa iniziativa, si ha l'opportunità di **seguire alcune lezioni del corso di studio** a cui sono interessati e di approfondirne gli aspetti pratici, toccando con mano le peculiarità della didattica Iuav.

Gli studenti interessati ai corsi di laurea triennale ricevono, al termine del ciclo di lezioni, alcuni **test per allenarsi in vista delle prove d'accesso**.

COLLOQUI INDIVIDUALI Sono momenti **personalizzati** per approfondire - con il personale del servizio orientamento - **contenuti e strumenti** a sostegno dei percorsi formativi.

Lo staff del Servizio Promozione e Orientamento è a disposizione per un colloquio individuale online al fine di conoscere in modo più approfondito l'offerta formativa Iuav, i servizi agli studenti e le strutture dell'ateneo.

E' un'iniziativa prevalentemente dedicata ai candidati interessati alle lauree triennali che possono così conoscere le peculiarità del mondo luav.

CORSI DI PREPARAZIONE AL TEST DI INGRESSO Corsi gratuiti di preparazione ai test di ingresso dei corsi di laurea triennale.

L'Università luav di Venezia offre la possibilità di frequentare **gratuitamente** dei **corsi di preparazione alle prove di accesso ai corsi di laurea triennale**.

IUAV PER LE SCUOLE E IL TERRITORIO

Iuav propone le seguenti attività di orientamento finalizzate alla scelta del corso universitario e rivolte alle scuole e al territorio:

VISITE NELLE SCUOLE: incontri **costruiti sulle specifiche esigenze dell'Istituto ospitante** e effettuati da un team di esperti che offre una visione complessiva e approfondita sia dell'offerta formativa che dei servizi che l'Ateneo offre.

Le visite nelle scuole sono un'iniziativa di orientamento concepita e realizzata direttamente presso le Scuole Superiori che si svolge, su richiesta del docente referente per l'Orientamento in uscita, durante tutto l'anno scolastico.

Questi incontri, svolti anche in modalità virtuale, vengono concepiti sulle esigenze specifiche del singolo istituto.

Normalmente, tramite un incontro di circa due ore, viene data una visione complessiva e dettagliata dell'offerta formativa e dei servizi offerti dall'ateneo, cercando contemporaneamente di far comprendere le **caratteristiche peculiari e distintive dei singoli corsi di studio** luav e del mondo universitario italiano.

Durante questi appuntamenti vengono solitamente affrontati i seguenti temi:

- offerta formativa
- modalità d'ammissione
- opportunità di studio e stage all'estero
- sbocchi professionali
- borse di studio
- alloggi e altri servizi dell'università
- vita universitaria e tempo libero a Venezia

Ampio spazio viene dato alle domande e più in generale all'interazione con gli studenti.

VISITE IN ATENELO: E' un'iniziativa con cui si vuole dare l'opportunità a gruppi di studenti, anche in visita a Venezia, di sentirsi studenti universitari per un giorno e di immergersi nella realtà universitaria luav.

Le visite sono concepite in base alle esigenze espresse dalle singole **scuole** e possono comprendere:

- la presentazione generale dell'Università di luav, con cui si introduce la struttura del sistema universitario italiano, l'offerta formativa dell'ateneo, i servizi agli studenti, i benefici allo studio come le borse di studio e gli alloggi e opportunità come lo stage all'estero e i programmi di mobilità internazionale

- **approfondimenti in piccoli gruppi su una singola area didattica o su un corso di studio**. E' possibile, inoltre, avere un **confronto con uno o più studenti universitari**, che hanno già vissuto il momento della scelta e **che ora frequentano il corso di studi** prescelto

- tour delle sedi universitarie, per vedere spazi didattici come aule, laboratori con le loro attrezzature, ma anche le strutture residenziali e sportive;

- **'lezioni-tipo'**, per permettere agli studenti di scuola secondaria di II grado di entrare in contatto con i diversi linguaggi disciplinari e approfondire, guidati da docenti e collaboratori alla didattica, i nuovi ambiti degli studi accademici.

TUTORATO

Il corso di studio individua alcuni docenti con il ruolo di tutor il cui compito è indirizzare gli studenti nel percorso formativo e nella comprensione sia dei contenuti disciplinari e delle loro relazioni, sia degli elementi metodologici, teorici e pratici degli insegnamenti.

SEGRETERIA DIDATTICA E ASSISTENZA

La Segreteria didattica fornisce ai docenti e agli studenti informazioni e assistenza specifiche:

- assistenza amministrativa per quanto concerne la carriera dello studente: gestione dei verbali d'esame, controllo della carriera, anomalie inerenti gli esami di profitto, verifica dei requisiti per l'accesso ai corsi di studio, verifica dei requisiti per il conseguimento del titolo di studio, ecc.
- informazioni su orientamento, preiscrizioni, immatricolazioni, trasferimenti e passaggi di corso di laurea, tasse, certificati a uso legale ecc.
- informazioni relative all'iscrizione ai corsi e agli esami, ai calendari didattici, agli orari dei corsi e appelli d'esame, al riconoscimento di tirocinio non curriculare, al riconoscimento crediti per attività extra-curricolari, al rilascio di copia dei programmi dei corsi per studenti laureati

SERVIZI PER L'INCLUSIONE, PER GLI STUDENTI CON DISABILITÀ E DIAGNOSI DI DSA

Allo scopo di facilitare l'integrazione e la partecipazione alla vita universitaria degli studenti disabili l'Università Iuav di Venezia mette a disposizione strutture e servizi dedicati alla risoluzione delle problematiche connesse alla disabilità, in particolare

- mappe con percorsi di accessibilità
- supporto per lo svolgimento delle prove di ammissione

Su richiesta vengono attivate forme di supporto per gestire gli spostamenti dello studente dal luogo di arrivo in città alla sede della prova.

Tutti i bandi di ammissione prevedono inoltre la possibilità di richiedere forme di assistenza, utilizzo di specifici supporti tecnici ed eventuali tempi aggiuntivi per il sostenimento delle prove di accesso in presenza di disabilità certificate.

SERVIZIO DI TUTORATO PER STUDENTI DISABILI

Iuav mette a disposizione degli studenti che ne fanno richiesta tutor (studenti in collaborazione mirata, volontari del servizio civile e dottorandi partecipanti agli specifici bandi) coordinati dal servizio diritto allo studio, per offrire a titolo gratuito varie attività di supporto allo studio:

- accompagnamento
- supporto durante lo svolgimento delle lezioni e delle altre attività didattiche

Gli studenti con disabilità che hanno difficoltà nella gestione delle lezioni, degli appunti, dei contatti con i docenti o nella preparazione degli esami possono richiedere l'ausilio di un tutor che li supporti fornendo appunti o dispense, seguendolo nello studio, nella preparazione delle prove d'esame, nei colloqui con i docenti.

Su richiesta possono essere forniti strumenti di supporto come registratori audio.

- lezioni disponibili con il progetto InAula

È la possibilità di usufruire di particolari attrezzature del laboratorio multimediale al fine di registrare, grazie all'aiuto degli studenti collaboratori e ai volontari del servizio civile, le lezioni dei professori e di renderle disponibili nella piattaforma multimediale moodle.iuav.it.

I materiali predisposti dal docente sono forniti a supporto della registrazione.

Il montaggio delle foto, dell'audio, del materiale aggiuntivo e dei brevi filmati, è stato inserito in un supporto raggiungibile via internet su una piattaforma informatica disponibile agli studenti che hanno fatto richiesta di usufruire del progetto.

- facilitazione nei rapporti con gli uffici

Il tutor può rivolgersi, a nome dello studente con disabilità, agli uffici dell'amministrazione Iuav per svolgere tutte le pratiche necessarie a qualsiasi attività, dalla richiesta di certificati alle pratiche per attivare l'Erasmus, alle informazioni sulla propria carriera.

SUPPORTO ALLO STUDIO PER STUDENTI CON DIAGNOSI DI DSA

Gli studenti con diagnosi DSA possono richiedere un prolungamento dei tempi per lo svolgimento degli esami scritti (anche quelli relativi ai test di ammissione) e possono essere forniti strumenti compensativi di supporto.

In accordo con il docente è possibile prevedere anche forme specifiche per la valutazione delle conoscenze/competenze acquisite in funzione del superamento dell'esame.

ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

L'ateneo realizza attività di promozione dei rapporti con le realtà produttive, progetti di orientamento al lavoro e attività di job placement.

Vengono realizzate attività di consulenza e assistenza per gli studenti in uscita, tra cui:

- **sportello di orientamento** in uscita
- **colloqui** di orientamento del lavoro rivolti a studenti, laureandi e laureati al fine di promuovere gli strumenti offerti dalle diverse realtà regionali e nazionali
- analisi delle esigenze dell'ente/azienda per la definizione del profilo ricercato, promozione e gestione dell'**incontro tra domanda e offerta** di lavoro
- eventi di promozione delle attività degli enti/imprese (presentazioni aziendali, **career day**)
- organizzazione di **seminari di orientamento al lavoro e autoimprenditorialità**.

Attraverso un **Servizio Career service** vengono presidiate le attività a sostegno dei **Tirocini curriculari e professionali**, in **Italia** e all'**estero**, di studenti e laureati per favorire e sviluppare le prime esperienze formative concrete nel mondo del lavoro e per consolidare e valorizzare la presenza di IUAV nel territorio.

L'Università Iuav di Venezia stabilisce formalmente il rapporto con le imprese, gli enti e gli studi professionali tramite la stipula di una convenzione di tirocinio, che disciplina gli aspetti generali e particolari disposti dalla normativa nazionale e regionale e che garantisce la copertura assicurativa del tirocinante a carico dell'università in qualità di ente promotore.

Il tirocinante è assistito dal tutor aziendale, che è responsabile del suo inserimento in azienda e dal **tutor didattico** che è un docente del proprio corso di studio che attesta la validità del progetto formativo.

Vengono forniti **supporto informativo e assistenza** agli studenti interessati a fare un'esperienza di **tirocinio all'estero** con borsa di studio (programma comunitario Erasmus+ per traineeship).

ULTERIORI OPPORTUNITÀ E SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO

L'Università Iuav di Venezia è soggetto accreditato dalla Regione Veneto per i servizi al lavoro. Di seguito sono riepilogati gli strumenti e le opportunità che l'ateneo mette a disposizione dei laureandi e dei laureati per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro e per supportarli nella ricerca attiva nel proprio ambito professionale.

- **aggiornamento del CV** in AlmaLaurea

I CV presenti in AlmaLaurea vengono utilizzati dalle aziende che ricercano personale, anche attraverso la mediazione del Servizio Promozione e Orientamento dell'ateneo.

- **bachecche online** per opportunità di lavoro e tirocinio

Gli annunci di lavoro pervenuti al Servizio Promozione e Orientamento vengono pubblicati all'interno della bacheca online di AlmaLaurea. Lo studente può candidarsi online attraverso la piattaforma.

Inoltre, le opportunità di tirocinio che aziende, enti e studi professionali rivolgono a studenti e laureati di questo Ateneo vengono pubblicate nella bacheca online all'interno dell'area riservata del sito di Ateneo.

- orientamento al lavoro

E' attivo uno sportello di job placement dove e' possibile:

- ricevere informazioni sulle opportunita' aperte e individuare meglio le proprie esigenze specifiche;
- costruire una mappa dei tratti distintivi delle attivita' di lavoro di proprio interesse attraverso una riflessione sulle competenze possedute, la definizione e l'analisi dei profili professionali;
- essere supportato nella realizzazione di un progetto lavorativo;
- avvalersi del servizio di orientamento individuale che prevede l'analisi del CV, della lettera di presentazione e/o di motivazione e fornisce suggerimenti utili ad affrontare nel migliore dei modi il colloquio di lavoro.

seminari per l'occupazione

Sono incontri di approfondimento sui temi e strumenti per la ricerca attiva del lavoro e sulla strategia per un efficace raggiungimento dei propri obiettivi professionali:

- come cercare lavoro
- scrivere la lettera di motivazione e/o di presentazione mirata
- preparare un curriculum vitae efficace
- gestire il colloquio di lavoro
- definire il proprio progetto di impresa

presentazioni aziendali

Gli enti e le imprese si presentano ed illustrano le proprie modalita' di ricerca e di selezione dei profili professionali richiesti (modalita' di recruiting); si possono approfondire le informazioni rispetto a:

- descrizione del profilo aziendale (storia, core business, mission, mercati di riferimento)
- piani di formazione, progetti e possibilita' di inserimento e di carriera all'interno dell'azienda

Ove previsto, i partecipanti potranno consegnare il CV ai referenti aziendali e realizzare brevi colloqui conoscitivi o di selezione.

programmi per l'occupazione

L'Ateneo partecipa e mette a disposizione strumenti e progetti di programmi nazionali e internazionali finalizzati a favorire l'occupazione giovanile; come ad esempio:

- FlxO YEI - Formazione e Innovazione per l'Occupazione: e' un programma finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il supporto tecnico dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), per combattere la disoccupazione giovanile con misure che puntano su una piu' rapida ed efficace transizione dal sistema dell'istruzione al mondo dell'occupazione
- Garanzia Giovani: e' un programma dell'Unione europea che ha l'obiettivo di facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro offrendo opportunita' - di lavoro, di apprendistato, di formazione o di tirocinio - entro 4 mesi dall'iscrizione.

pubblicazione annunci di lavoro e ricerca curricula candidati

Attraverso i servizi di job placement Iuav si rende inoltre disponibile, a fronte della pubblicazione di un'opportunita' di lavoro, a ricercare profili idonei estendendo la ricerca a tutti i curricula presenti nel database e/o procedere per conto dell'azienda a pre-selezionare le candidature pervenute sulla base dei criteri forniti.

Su richiesta e' possibile attivare un servizio di job alert per promuovere l'annuncio ai laureati in possesso del profilo ricercato.

Inoltre, l'Ateneo mette a disposizione delle aziende che ne fanno richiesta un servizio di ricerca fra i curricula dei propri laureati, diplomati dei master e dottori di ricerca. Il servizio, anch'esso fornito da AlmaLaurea, e' totalmente gratuito e consente alle aziende di consultare gli elenchi di studenti laureandi e laureati in forma anonima e parziale, oppure, previa registrazione alla piattaforma, e' possibile visionare CV completi.

E' infine disponibile anche un servizio di consultazione in forma anonima di CV di studenti.

IUAV ALUMNI, L'ASSOCIAZIONE DEI LAUREATI IUAV

L'Associazione considera ogni laureato una risorsa da valorizzare, e offre un costante punto di riferimento a tutti gli ex studenti del nostro Ateneo.

Per i professionisti già affermati, l'Associazione è un luogo nel quale testimoniare i propri **percorsi professionali** per **condividerli** con tutta la comunità luav.

Le occasioni d'incontro tra associati sono orientate alla creazione di un **network** professionale d'eccellenza e a favorire lo scambio di relazioni, consigli e opportunità di lavoro fra coloro che si affacciano al mondo del lavoro e quelli che - già da tempo e con esperienza - vi operano con successo.

L'Associazione promuove una serie di iniziative pensate specificamente per gli alumni luav sui seguenti temi: **Networking, Formazione Continua e Sviluppo della Professionalità**, con particolare attenzione alle esigenze più attuali del mondo del lavoro.

CONOSCENZE RICHIESTE IN INGRESSO E RECUPERO DELLE CARENZE (R3.B.2)

Per l'iscrizione al corso di studi è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Sono richieste ai candidati:

- . capacità di pensiero razionale, astratto e logico deduttivo;
- . capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi, di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione;
- . capacità di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema;
- . capacità di comprensione e interpretazione di testi argomentativi, nonché conoscenze scientifiche di base riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.

Le modalità di verifica di tali capacità e conoscenze sono determinate nel Regolamento didattico del corso di studi e avvengono attraverso una prova selettiva di ingresso. Una o più commissioni verificheranno, in base a specifiche prove – modalità e calendario delle quali sono stabilite da un apposito Bando – l'ammissibilità dei candidati al corso di laurea, formulando un'apposita graduatoria.

Le tipologie di prova di norma possono essere le seguenti:

- un test costituito da quesiti a risposta multipla di cui una sola esatta tra quelle indicate;
- una prova grafica di concettualizzazione;
- un colloquio

Per gli studenti che, pur risultando in posizione utile per l'accesso al corso di studi, non abbiano pienamente superato le verifiche sono previsti obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di corso. Tali verifiche dell'apprendimento di conoscenze e competenze sono connotate da modalità differenti a seconda degli ambiti in cui gli studenti sono stati ritenuti deficitari: grafico-rappresentativi, logico-percettivi o argomentativo-culturali.

Lo studente può verificare nel proprio libretto elettronico gli specifici OFA che gli siano stati eventualmente attribuiti in seguito all'espletamento della prova selettiva; su una pagina dedicata del sito web istituzionale vengono annualmente indicate, per lo specifico corso di studio, le modalità di assolvimento degli OFA.

ORGANIZZAZIONE DI PERCORSI FLESSIBILI E METODOLOGIE DIDATTICHE (R3.B.3)

Sotto il profilo della conoscenza e della capacità di comprensione, l'apprendimento deriva dall'intreccio di più modalità didattiche: **lezioni frontali, laboratori progettuali, esercitazioni individuali e di gruppo, seminari e workshop**.

Per quanto riguarda le capacità applicative, è previsto l'utilizzo di differenti modalità didattiche: dalla sperimentazione allo **sviluppo di un processo progettuale** individuale o di gruppo all'interno dei **laboratori**, di approfondimento teorico-critico in **seminari** didattici all'applicazione nei **workshop di design**.

Le attività laboratoriali sono organizzate con un crescente grado di complessità e comprendono **lezioni di carattere teorico-critico e metodologico, esercitazioni** analitico-sintetiche, **applicazioni progettuali**, sperimentazione del **lavoro in team**, momenti di presentazione e **discussione collettiva dei risultati**. In queste attività didattiche, così come nei workshop e durante il tirocinio, è possibile sperimentare prassi, ritmi e ruoli caratteristici delle varie declinazioni della professione del designer di prodotto.

Per lo sviluppo delle competenze tecnico-pratiche e progettuali vengono utilizzati, a supporto della didattica e in stretta e assidua connessione con le attività formative, gli spazi, le **attrezzature** e le **professionalità** delle **Officine** di modellistica, di stampa 2D/3D e di foto e video, situate nella sede del corso di studi. Inoltre, per favorire un approccio pluridisciplinare alla tematica del progetto, i laboratori si svolgono in modo **integrato**, comprendendo varie **discipline strumentali** all'elaborazione del progetto.

Partecipano all'attività di docenza - oltre ai docenti dell'ateneo - docenti esterni, designer e **professionisti del settore**, assicurando che i contenuti delle attività formative siano in connessione con il mondo della produzione e delle professioni. Per rendere compatibile la loro presenza nel corso con gli impegni professionali si prevedono, nel piano di studi, **speciali formule didattiche intensive** e concentrate nel tempo come workshop, project work o seminari.

Inoltre, all'interno del percorso di studi e in modo pienamente coerente con gli obiettivi formativi, lo studente ha la possibilità di costruire un **approfondimento tematico** consoni ai propri interessi o capacità grazie alla possibilità di scelta tra alcune attività formative del secondo e terzo anno (un laboratorio, un corso teorico, workshop e seminari).

Prioritaria importanza viene attribuita anche al **tirocinio**, che è obbligatorio e occupa un intero semestre del terzo anno.

Prima dell'inizio delle lezioni del primo anno di corso vengono organizzati, di norma nella settimana precedente all'inizio della didattica del primo semestre, **incontri informativi** con gli studenti neoimmatricolati, durante i quali i docenti del corso e personale amministrativo presentano **l'offerta didattica**, il **piano di studi**, le **opzioni relative al piano carriera**, i **servizi**. Una prima parte è dedicata all'illustrazione della struttura di dettaglio del percorso formativo e delle possibili articolazioni, mentre una seconda parte è **interattiva** e dedicata a risposte su specifici quesiti formulati dagli studenti.

I **servizi per l'inclusione**, per gli studenti con disabilità e diagnosi di dsa, nonché quelli di **tutorato** (anche nella forma di **supporto allo studio**) sono descritti nei paragrafi precedenti.

Il corso di studio si svolge con didattica in presenza, ma per ragioni eccezionali (ad esempio la recente pandemia) potrebbe avvalersi di forme di didattica a distanza: in questo caso la didattica a distanza si svolge su diverse piattaforme (Windows Teams, Google Classroom, Zoom...). I codici per accedere alle classi online vengono pubblicati prima dell'inizio di ogni semestre sul sito Iuav.

La frequenza agli insegnamenti è di norma obbligatoria, secondo le disposizioni disciplinate nel Regolamento didattico del corso di studio. Agli studenti impossibilitati a frequentare in modo sistematico i corsi di insegnamento e le altre attività formative che richiedono la presenza in aula, l'ateneo può riconoscere la condizione di **studente "a tempo parziale"**, in presenza di giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute o, eccezionalmente, per altri validi motivi accettati dalla struttura didattica.

Agli studenti a tempo parziale si applicano le particolari disposizioni per essi previsti dalla normativa sul diritto allo studio.

Per le/gli studenti che hanno avviato un percorso di transizione di genere, su loro richiesta, l'ateneo prevede l'acquisizione di una **"identità alias"** con il nome di elezione, al fine di evitare che il contrasto tra nome anagrafico e aspetto esteriore possa essere fonte di disagio e di difficoltà nelle relazioni interpersonali.

INTERNAZIONALIZZAZIONE ALLA DIDATTICA (R3.B.4)

MOBILITÀ INTERNAZIONALE PER STUDIO E TIROCINIO

Fin dalla sua istituzione l'Università Iuav di Venezia ha sviluppato le sue attività accademiche in ambito internazionale con l'intento di migliorare la qualità della formazione, adeguando la sua azione ai principi di

libertà didattica e di ricerca, di circolazione del sapere e delle conoscenze, consapevole del ruolo sociale dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica.

Riconoscendo la propria appartenenza allo spazio europeo dell'istruzione superiore e facendone propri principi e strumenti, l'ateneo assume e promuove la caratterizzazione internazionale dei propri programmi formativi, sviluppando reti internazionali e l'attivazione di corsi di studio in collaborazione con atenei di altri paesi che permettono l'arricchimento dei curricula formativi, lo scambio di studenti e l'utilizzo di lingue diverse dall'italiano.

Tutto ciò al fine anche di favorire i rapporti con le istituzioni pubbliche e private nazionali ed estere per l'inserimento dei propri studenti e neolaureati nella società e nel mondo del lavoro.

Per perseguire tali principi l'Università Iuav di Venezia costantemente sviluppa convenzioni attuative di formazione e cooperazione con atenei e istituzioni presenti in Europa e nel resto del mondo permettendo scambi di docenti e studenti.

Il corso di studio in design non è un corso a carattere internazionale e non si configura come titolo congiunto con atenei stranieri, ma si avvale comunque di strumenti per favorire la mobilità degli studenti sia per lo svolgimento di periodi di studio che per lo svolgimento di tirocini all'estero.

Gli studenti hanno quindi la possibilità di frequentare un periodo di studio in un ateneo estero nell'ambito del programma d'azione comunitaria Erasmus+ o di specifiche ulteriori convenzioni in merito alla mobilità studenti e docenti.

Mobilità Erasmus+ per studio

La mobilità per studio in ambito europeo è regolamentata dal Programma Erasmus+ promosso dalla comunità europea.

L'Università Iuav di Venezia pubblica con regolarità bandi di selezione studenti per l'assegnazione di un posto in scambio per studio presso un ateneo consorziato con Iuav della rete Erasmus+.

Alle selezioni possono partecipare tutti gli studenti Iuav con regolare posizione delle tasse universitarie.

I candidati sono selezionati in base al loro merito accademico e al livello di conoscenza di una lingua straniera. Sono previste specifiche borse per la mobilità.

L'Ufficio Mobilità Studenti è la struttura che coordina e fornisce supporto tecnico per tutte le fasi della mobilità per studio.

Mobilità Erasmus+ per tirocinio

Erasmus+ per traineeship si rivolge a tutti gli studenti iscritti all'Università Iuav di Venezia che intendono svolgere uno stage curriculare all'interno del loro percorso accademico. Il tirocinio estero è poi riconosciuto con crediti in carriera e non sovrannumerari.

Le attività di tirocinio possono essere effettuate presso istituzioni o organismi pubblici, enti privati o imprese di piccole, medie e grandi dimensioni, centri di formazione e di ricerca con sede in uno dei Paesi del Programma.

Anche in questo caso sono previste borse di mobilità.

Mobilità extra Erasmus+

L'esperienza di mobilità per studio e traineeship può essere svolta anche al di fuori del Programma Erasmus+.

Inoltre l'Università Iuav di Venezia organizza workshop intensivi all'estero rivolti a tutti gli studenti Iuav con regolare posizione delle tasse universitarie.

I candidati sono selezionati in base a criteri stabiliti in ogni bando di selezione.

In media il viaggio ha una durata di qualche settimana. Nel suo complesso il workshop comprende il viaggio all'estero e un eventuale completamento in Italia e/o allo Iuav in base a quanto fissato in ogni bando.

L'acquisizione dei crediti è subordinata a una prova finale o alla valutazione del lavoro svolto.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO (R3.B.5)

I risultati di apprendimento delle conoscenze e capacità di comprensione sono verificati attraverso: le prove in itinere e conclusive, scritte e orali, dei singoli insegnamenti; la presentazione delle esercitazioni progettuali, in itinere e conclusive; mostre e presentazioni dei risultati dei laboratori progettuali; la presentazione della prova finale del corso di studi.

La verifica delle capacità applicative avviene:

- . tramite le prove in itinere e conclusive degli insegnamenti, in particolare nelle attività laboratoriali nelle quali, grazie a discussioni individuali e collettive del lavoro svolto, viene data rilevanza alle capacità di scelta tra più opzioni progettuali;
- . a conclusione delle esperienze del tirocinio curriculare e dei workshop, occasioni fondamentali per applicare le conoscenze in casi e con modalità vicine alla pratica professionale;
- . a conclusione del corso di studi nella prova di laurea nella quale viene valutata la maturità nell'applicare le conoscenze e rendere evidente la comprensione di quanto appreso nel percorso di studi dallo studente.

La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene:

- . tramite le modalità di verifica dell'apprendegli insegnamenti, in particolare nelle attività laboratoriali nelle quali, grazie a discussioni individuali e collettive del lavoro svolto, viene data rilevanza alle capacità di scelta tra più opzioni progettuali e di individuazione di criticità e dei metodi per risolverle;
- . durante le esperienze del tirocinio curriculare e dei workshop, occasioni fondamentali per sviluppare sia un approccio professionale sia la capacità di interloquire con le differenti realtà del mondo del lavoro;
- . a conclusione del corso di studi nella prova di laurea nella quale deve essere esplicitamente evidente la maturità critica ed espressiva dello studente che costituisce elemento di valutazione.

I risultati di apprendimento attesi in ordine alle abilità comunicative sono verificati attraverso prove in itinere e conclusive, scritte e orali; esercitazioni progettuali, in itinere e conclusive; mostre e presentazioni dei risultati dei laboratori progettuali; presentazione delle elaborazioni finali. Lo studente impara quindi ad utilizzare relazioni scriptografiche tipiche della fase di analisi, video, fotografia, tecniche del moodboard, dello storyboard, dello schizzo sintetico, fino alle forme del disegno tecnico esecutivo. Impara inoltre le retoriche verbo-visive che accompagnano le diverse tappe di elaborazione e presentazione del progetto. La prova finale costituisce un'ulteriore e speciale occasione per la verifica delle suddette abilità comunicative degli studenti.

Con riferimento alla capacità di apprendimento i risultati sono verificati nelle attività laboratoriali e negli insegnamenti teorici previsti attraverso le prove in itinere e conclusive, scritte e orali nonché nella fase di descrizione e presentazione pubblica delle esercitazioni progettuali, in itinere e conclusive.

La prova finale costituisce un'ulteriore e speciale occasione per la verifica delle capacità di apprendimento in quanto richiede agli studenti di approfondire autonomamente sia la ricerca specifica sia l'elaborazione progettuale del tema scelto o posto nonché di restituirli in maniera efficace nell'elaborato e nella discussione di tesi, anche attraverso la sintesi fra differenti ambiti disciplinari.

3 – RISORSE DEL CDS (R3.C)

DOTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE (R3.C.1)

Il corso di studio è a numero programmato (60 studenti), pertanto il fabbisogno di docenti ai fini dei requisiti è pari a 9, in quanto non è previsto il superamento della numerosità massima definito per la classe L-4.

E' assicurata la presenza di 5 docenti strutturati e 4 ricercatori dell'ateneo:

N.	Docente_cognome	Docente_nome	Ruolo	Settore
1	BADALUCCO	LAURA	PA	ICAR/13 - DISEGNO INDUSTRIALE
2	BORELLI	GUIDO	PA	SPS/10 - SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO cultura materiale
3	CASAROTTO	LUCA	PA	ICAR/13 - DISEGNO INDUSTRIALE
4	CHIESA	ROSA	RD-B	ICAR/13 - DISEGNO INDUSTRIALE
5	MAZZARINO	MARCO	PA	M-GGR/02 GEOGRAFIA ECONOMICA POLITICA
6	SPAGNOL	SIMONE	RD-B	INF/01 - INFORMATICA
7	procedura selettiva		RD-A	ICAR/13 - DISEGNO INDUSTRIALE
8	in corso		RD-A	ICAR/13 - DISEGNO INDUSTRIALE
9	procedura selettiva		PA	ICAR/17 - DISEGNO

Il corso di studio non si avvale di docenti in convenzione ex art. 6, comma 11 Legge 240/2010 o professori straordinari ex art. 1, comma 12 della legge 230/2005.

Si tratta di 7 docenti titolari di insegnamenti nelle attività di base e caratterizzanti del corso (con riferimento alle dimensioni della formazione di base del progetto, della formazione tecnologica e delle discipline della rappresentazione), e di 2 docenti nelle attività affini e integrative (con riferimento alle dimensioni della cultura materiale e della logistica e supply chain).

I curricula dei docenti sono disponibili sul sito web di ateneo a partire da questo link

<http://www.iuav.it/ateneo1/docenti/>

Gli ambiti di ricerca coperti dai docenti di riferimento riguardano soprattutto:

- disegno industriale, qualità ambientale dei prodotti, sviluppo sostenibile, economia circolare, bioeconomia, biomimesi, product-as-a-service, green procurement, universal design, basic design, packaging design
- politica economica urbana, modi di governance, studi di comunità
- design research, product design, design knowledge, industrial processes, design driven innovation
- storia e critica del design; storia della moda; design e museologia; digital humanities;
- trasporto merci e logistica

Per tre docenti sono state avviate procedure selettive, in particolare:

n. 1 posto di professore universitario di seconda fascia – procedura selettiva di chiamata ex art. 18, comma 1 della Legge 240-2010 <http://www.iuav.it/Lavora-con/CONCORSI1/personale-/archivio/docenti-di1/2021/1-posto-di/index.htm>

n. 2 posti di ricercatore universitario a tempo determinato ex art. 24, c. 3, lett. a) della Legge 240-2010 <http://www.iuav.it/Lavora-con/CONCORSI1/personale-/archivio/ricercator/2021/2-posti-di/index.htm>

I costi sono coperti dai fondi derivanti dalla Convenzione tra la Fondazione Studi Universitari di Vicenza (FSU) e l'Università Iuav di Venezia approvata nelle deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del 21 aprile 2021 e del 27 aprile 2021.

Le proposte di avvio delle procedure selettive sono state formalizzate dal Consiglio del Dipartimento di Culture del Progetto nella seduta del 14 settembre 2021 e successivamente approvate dal Senato

Accademico con delibera del 15 settembre 2021 e dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 21 settembre 2021.

La presa di servizio è prevista per l'anno accademico 2022/2023 (1 settembre 2022).

I due ricercatori in corso di reclutamento svolgeranno attività didattica, inclusi l'orientamento, il tutorato e le attività di verifica, e attività di ricerca negli ambiti

- design del prodotto che sappia affrontare nel modo più efficace i temi più rilevanti della contemporaneità quali il rapporto tra design, digitalizzazione e tecnologie emergenti
- design del prodotto che sappia affrontare nel modo più efficace i temi più rilevanti della contemporaneità quali il design per l'economia circolare e il design di prodotti/servizio

Con riferimento alle INIZIATIVE promosse dall'ateneo per la FORMAZIONE e l'aggiornamento dei docenti, il presidio della qualità organizza eventi formativi e di sensibilizzazione alla cultura della qualità, promuovendo una cultura della valutazione e una partecipazione condivisa ai processi:

Syllabus e valutazione sull'apprendimento dello studente
ciclo di seminari organizzati dal Presidio della qualità
curati da Ettore Felisatti e Anna Serbati:

La competenza didattica del docente: l'elaborazione di un syllabus centrato sull'apprendimento dello studente

22 giugno 2017

<http://www.iuav.it/Ateneo1/eventi-del/2017/La-competete/index.htm>

I materiali sono disponibili online ad accesso libero, e la registrazione del seminario è disponibile ai docenti che lo richiedano.

Valutare i risultati di apprendimento

Approcci e scelte metodologiche

18 dicembre 2017

<http://www.iuav.it/Ateneo1/eventi-del/2017/Valutare-i/index.htm>

Ciclo di seminari sul Sistema AVA (Autovalutazione Valutazione Accredimento)

Con il fine di diffondere la cultura della valutazione, tra aprile, maggio e ottobre 2016, sono stati organizzati alcuni seminari con docenti esperti del sistema AVA.

gli appuntamenti e i materiali:

<http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/seminari20/index.htm>

DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI ALLA DIDATTICA (R3.C.2)

L'ateneo mette a disposizione una rete di servizi di informazione, assistenza e sostegno per gli studenti al fine di facilitare il loro avanzamento negli studi.

L'elenco delle opportunità e servizi è descritto nella Guida annuale dello studente reperibile a questo link

http://www.iuav.it/Servizi-IU/servizi-ge1/comunicazi/i-nostri-p/2021_09_iuav_guida_studente_2021-2022.pdf

I servizi sono erogati dalle strutture centrali dell'ateneo, e la segreteria amministrativa e didattica presente nella sede di Vicenza si interfaccia con questi per prendere in carico i bisogni manifestati dagli studenti.

I SERVIZI PER GLI STUDENTI

Fanno capo all'Area didattica e servizi agli studenti
<http://www.iuav.it/AMMINISTRA/Organizzaz/Articolazi/organigrammaxweb.pdf>

In sintesi l'articolazione dei servizi è la seguente:

SERVIZIO GESTIONE CARRIERE

- > gestione esami di profitto
- > registrazione in carriera di riconoscimenti e convalide
- > controlli di carriera in itinere e ammissione all'esame finale di laurea
- > gestione calendari sessioni esami di laurea
- > gestione premi di laurea
- > rilascio dei certificati relativi alla carriera
- > gestione dei congedi e delle rinunce agli studi
- > rimborsi tasse universitarie
- > urp studenti da remoto e in presenza

SERVIZIO GESTIONE DIDATTICA

- > definizione e gestione calendari didattici e orari delle lezioni
- > gestione spazi
- > definizione appelli d'esame
- > iscrizione alle attività didattiche
- > organizzazione e gestione workshop estivi
- > supporto ai docenti per programmi dei corsi, date esami, orari lezioni
- > rilascio programmi dei corsi

SERVIZIO CAREER SERVICE

- > gestione procedure di avvio, monitoraggio e conclusione stage in Italia per studenti e neo laureati
- > tirocinio abilitante
- > esami di abilitazione professionale
- > formazione iniziale degli insegnanti (TFA, FIT)

SERVIZIO DIRITTO ALLO STUDIO

- > supporto alla definizione del sistema di tassazione, gestione, riscossione e monitoraggio
- > borse di studio regionali
- > collaborazioni 150 ore
- > assegni di tutorato
- > prestiti universitari
- > inclusione studenti con disabilità e dislessia
- > supporto alle attività per lo sport universitario

SERVIZIO MOBILITÀ INTERNAZIONALE

- > mobilità internazionale studenti in ingresso e uscita per studio
- > mobilità internazionale studenti e neo-laureati in uscita per tirocinio Erasmus Plus
- > riconoscimento attività didattiche svolte durante la mobilità estera degli studenti-outgoing
- > accordi internazionali
- > gestione workshop internazionali

SERVIZIO ALTA FORMAZIONE

- > gestione dell'offerta formativa dei master universitari, dei corsi di perfezionamento, dei corsi di formazione finalizzata e permanente e della scuola di specializzazione
- > borse di studio specifiche dei master e corsi
- > segreteria della scuola di specializzazione
- > organizzazione della didattica dei corsi
- > procedure di accesso ai corsi
- > gestione della carriera degli iscritti e conseguimento titolo finale
- > rilascio di certificati particolari
- > convenzioni e accordi con altri soggetti pubblici e privati

SERVIZIO PROMOSIONE E ORIENTAMENTO

- > attività di supporto ed accompagnamento alla scelta universitaria
- > gestione di progetti regionali, nazionali e internazionali per l'orientamento e il job placement
- > organizzazione di eventi e laboratori dedicati all'orientamento formativo e informativo
- > promozione dell'offerta formativa presso scuole, fiere e manifestazioni di orientamento
- > sportello di orientamento in entrata e in uscita
- > accoglienza studenti internazionali e rifugiati
- > servizi alle aziende per la ricerca di personale
- > gestione dei servizi di housing rivolti a futuri studenti e studenti iscritti

SERVIZIO ACCESSI

- > procedure accessi ai corsi di laurea e laurea magistrale

- > supporto alle commissioni di valutazione per l'accesso ai corsi di studio luav
- > supporto alle commissioni di valutazione delle carriere degli studenti in ingresso e in itinere
- > riconoscimento crediti formativi a seguito di trasferimenti, passaggi interni e passaggio di ordinamento
- > carta luav
- > trasferimenti in ingresso
- > iscrizione ai corsi singoli
- > attribuzione e gestione obblighi formativi aggiuntivi (OFA)
- > passaggi di corso (da corso luav ad altro corso dell'Ateneo)
- > verifica titoli conseguito all'estero per iscrizione ai corsi luav

I SERVIZI ONLINE

Molti servizi sono dematerializzati.

E' a disposizione un numero verde, che orienta gli studenti durante la carriera universitaria sia per aspetti didattici che amministrativi, ed è attivo un servizio di InfoSTUDENTI che attraverso un'applicazione web offre un unico canale di comunicazione attraverso il quale lo studente può inviare le proprie richieste agli uffici dell'ateneo che si occupano di servizi agli studenti: promozione e orientamento; gestione accessi; gestione carriere; gestione didattica; diritto allo studio; career service; alta formazione; mobilità internazionale.

Gli studenti possono quindi ottenere informazioni e risposte in tema di: orientamento in entrata, ammissioni, preiscrizioni, immatricolazione, offerta formativa annuale, tassazione studentesca, borse di studio, iscrizione alle attività didattiche e agli appelli d'esame. Per accedere al servizio l'utente utilizza l'identità digitale unica fornita da luav.

Quasi tutti gli adempimenti legati alla carriera universitaria possono essere svolti online: preiscrizione, immatricolazione, consultazione piano di studi, pagamento tasse, certificati, iscrizione agli insegnamenti, agli appelli e alla prova di laurea.

Tutte le informazioni rilevanti per la carriera sono pubblicate online nel sito web istituzionale, e alcune di queste sono rese note attraverso anche ulteriori canali: in particolare è disponibile una app per la consultazione dell'orario delle lezioni, il calendario degli appelli d'esame e l'occupazione giornaliera delle aule.

Gli avvisi sulla didattica relativi ai singoli corsi di laurea sono pubblicati in una pagina web dedicata e i docenti possono pubblicare ulteriori avvisi attraverso una bacheca docenti.

IN RETE SENZA FILI

E' possibile collegarsi wireless con il proprio Pc a internet in tutte le sedi luav

ATTIVITA' AUTOGESTITE DAGLI STUDENTI

Il senato degli studenti dispone di un finanziamento per attività formative autogestite nei settori della cultura, degli scambi, dello sport, del tempo libero. Ogni anno finanzia, con un bando di concorso, iniziative culturali degli studenti.

AULE, LABORATORIO E AULE INFORMATICHE, SALE STUDIO, BIBLIOTECHE

LE INFRASTRUTTURE

Per quanto concerne le infrastrutture, e in particolare aule, laboratori e aule studio, queste sono descritte nel dettaglio nel *Documento di richiesta di accreditamento della sede decentrata*. In sintesi presso la sede di Vicenza tutte le infrastrutture sono **ad uso esclusivo** del corso di studio in design, e comprendono:

1. TRE AULE DA 60 STUDENTI ATTREZZATE con tavoli di dimensioni adatte al disegno e dotate di attrezzatura audiovisiva, prese per pc, connessione Wi-Fi, arredi per gli studenti (appendiabiti e armadietti)

2. SPAZI DI SEGRETERIA E PER DOCENTI
3. TRE OFFICINE TECNICO-STRUMENTALI per la didattica: modellistica, stampa 2D/3D e foto/video. Ogni officina è suddivisa in due spazi: uno con macchinari che richiedono la presenza di un tecnico e uno spazio attrezzato con accesso libero a studenti e docenti.
4. SPAZIO STUDIO e SPAZIO BIBLIOTECA

BIBLIOTECHE

Presso la sede di Vicenza è prevista una biblioteca dedicata specificamente al corso di studio in design. Inoltre la Biblioteca Centrale Iuav possiede un patrimonio bibliografico e una nutrita collezione di periodici di interesse per il corso di studio.

Il portale di ricerca integrata consente di accedere a tutte le risorse informative bibliografiche (collezioni possedute da biblioteca, videoteca, diateca, cartoteca e dall'archivio progetti). <http://sbd.iuav.it/>

Vastissimo il patrimonio digitale posseduto: a questo link è possibile trovare un elenco di Banche dati e risorse elettroniche articolate anche in sezioni disciplinari <https://sbd.iuav.it/Cataloghi/Banche-dati-e-risorse-elettroniche.html?fbclid=IwAR19sS5zqnJ0FJ3uiiYrjmeetWKgyLsqUV1CqOEmu8wJCN6DGaUrk5FxcWQ>

L'accesso alla biblioteca è libero e libera è la consultazione di libri e periodici collocati a scaffale aperto. Gli studenti possono anche avvalersi di servizi di prestito.

La Biblioteca possiede una delle più rilevanti collezioni bibliografiche italiane di design, architettura, arti figurative, urbanistica, pianificazione, scienze sociali, moda. A questa si aggiungono altre importanti raccolte, in settori disciplinari correlati. Notevole valore storico e documentario rivestono i Fondi speciali, ad esempio il Fondo Palazzoli sulla storia della fotografia e il Fondo Bon prevalentemente dedicato al graphic design.

In Biblioteca sono inoltre disponibili una collezione di opere antiche, rare e di pregio, l'archivio delle tesi e i testi delle bibliografie dei corsi.

Il patrimonio bibliografico a stampa ammonta a circa 230.000 titoli, tra monografie, periodici, tesi e audiovisivi e comprende vaste raccolte di libri e riviste disponibili a scaffale aperto.

Consistente anche il patrimonio elettronico (accessibile agli studenti dell'Università Iuav di Venezia), tra banche dati (31), E-book (oltre 7000 titoli) e E-journals (circa 3500 periodici in abbonamento diretto o disponibili su banche dati).

Nel sito web istituzionale Iuav è possibile trovare informazioni su orari di apertura, accessibilità, posti lettura e postazioni informatiche:

<https://sbd.iuav.it/biblioteca-iuav.html>

Oltre ai servizi di informazione bibliografica, consultazione e prestito è possibile avvalersi di strumenti quali proposte di acquisto per nuove acquisizioni, riproduzione di documenti e formazione in presenza o on-line, sulle modalità di ricerca bibliografica, sui contenuti e sull'utilizzo delle risorse informative digitali messe a disposizione, quali: cataloghi, banche dati, e-journals, e-books, software per la gestione delle bibliografie (Refworks).

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

CONTRIBUTO DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI (R3.D.1)

Il sistema di assicurazione della qualità di ateneo è descritto nel documento di richiesta di accreditamento della sede di Vicenza, che ospiterà l'istituendo corso di laurea.

In particolare, nel DOCUMENTO SUL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ di ateneo, predisposto dal PQ a partire dalla fine del 2019 e approvato dal SA e dal CdA rispettivamente nelle sedute del 15 e 22 luglio 2020, sono riportate ulteriori indicazioni rispetto al ciclo di assicurazione della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione nonché agli attori coinvolti e ai loro compiti.

<http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazione/Il-sistema-di-assicurazione-della-qualità-di-ateneo.pdf>

Nel documento vengono descritti le funzioni e i compiti che ogni attore individuato svolge all'interno del sistema AQ.

Una parte è interamente dedicata ai compiti degli organi dipartimentali maggiormente coinvolti nelle attività di AQ e in particolare del direttore di dipartimento, dei direttori delle sezioni di coordinamento della didattica e della ricerca nonché dei coordinatori dei corsi di studio.

L'organizzazione, il monitoraggio e la verifica dei flussi informativi tra gli attori del sistema AQ spetta al presidio della qualità.

Il Sistema di Assicurazione interna della Qualità nell'ambito della formazione, ormai da tempo consolidato in ateneo, si basa su procedure per monitorare l'efficacia del percorso di formazione e dei risultati delle attività formative.

Ciascun CORSO DI STUDIO aderisce al sistema di assicurazione della qualità della didattica, in linea con le indicazioni dell'Ateneo e sulla base delle Linee guida ANVUR, svolgendo attività di:

- consultazioni periodiche con i rappresentanti del mondo del lavoro per verificare l'adeguatezza dei profili culturali e professionali offerti nei propri percorsi formativi
- progettazione dei contenuti formativi e pianificazione delle risorse
- organizzazione delle attività formative e dei servizi didattici
- monitoraggio dell'efficacia del percorso formativo e la programmazione di interventi di miglioramento della didattica e dei servizi
- messa a disposizione di informazioni complete e aggiornate su apposita sezione del sito web istituzionale, relative al progetto formativo (profili professionali formati, risultati di apprendimento attesi, attività formative)

Tali attività sono cadenzate e correlate fra di loro, seguendo il ciclo di gestione della qualità: PDCA (Plan, Do, Check, Act).

In particolare, il COORDINATORE DEL CORSO DI STUDIO è responsabile della AQ, che è parte integrante della programmazione. È responsabile della redazione della Scheda di Monitoraggio annuale e del Rapporto di Riesame ciclico.

La Scheda di Monitoraggio annuale prevede al suo interno un sintetico commento critico agli indicatori quantitativi calcolati da ANVUR sulle carriere degli studenti, attrattività e internazionalizzazione, occupabilità dei laureati, quantità e qualificazione del corpo docente, soddisfazione dei laureati.

Il Rapporto di Riesame ciclico viene preparato con una periodicità non superiore a cinque anni; esso contiene una autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del CdS, sulla base di tutti gli elementi di analisi utili. Nel Rapporto il CdS, oltre a identificare e analizzare i problemi e le sfide più rilevanti, propone soluzioni da realizzare nel ciclo successivo.

LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI hanno un ruolo centrale in un sistema di assicurazione della qualità; ognuno può partecipare attivamente tramite il coinvolgimento nei Gruppi di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio e nelle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, ma anche tramite l'adesione al questionario sull'opinione della componente studentesca in merito alle attività didattiche.

Al fine di valorizzare l'opinione degli studenti frequentanti sull'attività didattica dei docenti e di supportare i coordinatori dei corsi di studio nel monitoraggio della qualità e dei servizi predisposti per la didattica il presidio della qualità ha inoltre definito le linee guida di supporto ai coordinatori dei corsi di studio nella gestione delle valutazioni negative sulla didattica da parte degli studenti, approvate dal SA nella seduta del 15 luglio 2019.

<http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/attivita--d1/Linee-guida-del-presidio-della-qualita--di-supporto-ai-coordinatori-cds-per-la-gestione.pdf>

La definizione e l'analisi delle situazioni di criticità permettono ai coordinatori dei cds di predisporre e programmare per tempo tutte le azioni necessarie per permettere il loro superamento. Le linee guida sono indirizzate soprattutto ai casi di significativa criticità che necessitano di interventi urgenti da parte del coordinatore del corso di studio.

Il fine ultimo di questi interventi è il miglioramento del corso di studio. Pertanto una lettura critica e approfondita dei rilievi posti dagli studenti, da parte del coordinatore del corso di studio può risolvere e consentire una gestione efficace, promuovendo al meglio l'organizzazione complessiva del corso e del progetto formativo.

I tempi delle attività di programmazione, monitoraggio, autovalutazione e valutazione della didattica sono scanditi da una Road map di Ateneo aggiornata annualmente (<http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/Road-map-2021-22.pdf>)

Il sistema assicurazione della qualità Iuav prevede che l'organizzazione, il monitoraggio e la verifica dei FLUSSI INFORMATIVI tra le strutture responsabili del sistema AQ, sia delle attività formative sia delle attività di ricerca e terza missione, spetti al presidio della qualità, che:

- cura l'indagine sull'opinione degli studenti assicurando diffusione e uso dei risultati;
- elabora una relazione annuale sulle attività svolte;
- funge da raccordo tra i CdS e la CPDC e gli organi di governo dell'ateneo;
- organizza forme di comunicazione sulle attività svolte dall'ateneo.

Le *Relazioni annuali del Presidio della Qualità* (che descrivono i passi fondamentali per l'AQ all'Università IUAV di Venezia compiuti di anno in anno, distinguendo tra attività formative e di ricerca), nonché le *Relazioni sulle attività di autovalutazione delle attività formative* (rendicontazione di quanto emerso nella fase di autovalutazione della formazione, secondo quanto riportato nei Monitoraggi annuali, nei Rapporti di riesame e nelle Relazioni delle Commissioni paritetiche docenti-studenti) e infine le *Relazioni sulle opinioni degli studenti frequentanti* sono disponibili per la pubblica consultazione nella seguente sezione del sito istituzionale:

<http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/PRESIDIO/relazioni-/index.htm>

COINVOLGIMENTO DEGLI INTERLOCUTORI ESTERNI (R3.D.2)

Le continue interazioni che il corso di studio attua con le parti sociali, attraverso i soggetti sul territorio, le aziende e gli enti che ospitano i tirocinanti, nonché i professionisti che svolgono attività di insegnamento presso il corso di studio consentono di condurre un monitoraggio continuo e di identificare le esigenze di aggiornamento dei profili formativi.

Inoltre, la Convenzione stipulata dall'Ateneo con la Fondazione Studi universitari di Vicenza ha previsto l'istituzione di un Comitato di Coordinamento, così composto: - Rettore IUAV o suo delegato, che lo presiede; - Direttore del Corso di Laurea oggetto della convenzione; - Presidente FSU o suo delegato; - Direttore FSU.

I compiti del Comitato di Coordinamento sono:

- Monitoraggio dell'attività e verifica dell'attuazione della convenzione, con particolare riguardo a: a) verifica della realizzazione degli obiettivi formativi specifici del corso di studi; b) analisi dei risultati didattici raggiunti; c) gestione della logistica; d) monitoraggio degli aspetti economici;
- Identificazione di possibili aree di sviluppo delle attività;
- Promozione di iniziative atte a favorire il rapporto fra presenza universitaria e aziende del territorio.

INTERVENTI DI REVISIONE DEI PERCORSI FORMATIVI (R3.D.3)

Gli strumenti utilizzati nel ciclo di assicurazione della qualità, in particolare i Monitoraggi annuali, i Rapporti di riesame, le Relazioni delle Commissioni paritetiche docenti-studenti, le Relazioni sulle opinioni degli studenti frequentanti consentono di verificare l'andamento della formazione, identificare criticità e conseguentemente pianificare e adottare azioni correttive nell'ottica del miglioramento continuo.



DOCUMENTO DI RICHIESTA DI ACCREDITAMENTO DELLA SEDE DECENTRATA DI VICENZA

SOMMARIO

SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA, LOGISTICA E SCIENTIFICA	3
L'UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA: IDENTITÀ, POSIZIONAMENTO, INQUADRAMENTO STRATEGICO	3
LA NUOVA SEDE	4
LA COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA.....	6
IL PROTOCOLLO D'INTESA.....	6
LE LINEE GUIDA SULLA DIDATTICA.....	7
LA CONVENZIONE CON LA FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA	7
LE CONDIZIONI GESTIONALI ED ECONOMICHE.....	7
GLI IMPEGNI DI IUAV	8
GLI IMPEGNI DELLA FSU VICENZA.....	9
IL FINANZIAMENTO	10
STRUTTURE EDILIZIE E STRUMENTALI, DIDATTICHE E DI RICERCA E SERVIZI PER GLI STUDENTI	11
LA SEDE	11
AULE E SPAZI PER DOCENTI/SEGRETERIA	12
OFFICINE	13
OFFICINA FOTO/VIDEO	13
OFFICINA STAMPA 2D/3D	13
OFFICINA MODELLISTICA	14
BIBLIOTECHE, AULE STUDIO, RISTORAZIONE, ALLOGGIO	15
SPAZIO BIBLIOTECA.....	15
AULE STUDIO	15
RESIDENZE E ALLOGGI.....	15
MENSE.....	16
SERVIZI AMMINISTRATIVI DI SUPPORTO	16
LA SEGRETERIA STUDENTI.....	16
I SERVIZI DEMATERIALIZZATI	18
LE ATTIVITÀ DI RICERCA	20
LE STRATEGIE DELLA RICERCA DI ATENEO	20
LA GOVERNANCE DELLA RICERCA DI ATENEO	21
PROGETTI DI RICERCA	21
BORSE DI RICERCA	22
RETI E PARTNER	25
RELAZIONI ESTERNE	28
LA TERZA MISSIONE IN IUAV.....	30

RISULTATI – CATALOGO AIR.....	31
RISULTATI - VALUTAZIONE DELLA RICERCA	31
SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ	32
LA POLITICA PER LA QUALITÀ	32
IL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ	33
ACCREDITAMENTO PERIODICO DELLE SEDI E DEI CORSI DI STUDIO.....	36
RETE DEI PRESIDI DELLA QUALITÀ DEGLI ATENEI DEL TRIVENETO	36
FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE ALLA CULTURA DELLA QUALITA'	36
Allegati	37

SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA, LOGISTICA E SCIENTIFICA

L'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA: IDENTITÀ, POSIZIONAMENTO, INQUADRAMENTO STRATEGICO

Iuav è un'università di piccole dimensioni, interamente dedicata al PROGETTO.

Nato nel 1926 come Istituto Universitario di Architettura di Venezia, a partire dal 2001 l'ateneo è diventato Università Iuav di Venezia e ha affiancato alla storica architettura, le facoltà di pianificazione del territorio e di design e arti.

Con lo Statuto emanato nel 2012, Iuav ha accolto le indicazioni della legge 240 sull'organizzazione dell'università ("legge Gelmini") e ha sostituito le facoltà con nuove strutture organizzative: i dipartimenti, centri di svolgimento delle attività di ricerca, didattiche e formative.

Nel 2018 è entrato in vigore il nuovo Statuto grazie al quale l'ateneo recupera lo status di "SCUOLA SPECIALE" che lo definisce dalla sua fondazione e che offre la possibilità di riorganizzarsi al di fuori dei vincoli della legge Gelmini, garantendo semplificazione organizzativa e operatività gestionale.

Tra le novità più rilevanti l'attribuzione delle funzioni gestionali a un UNICO DIPARTIMENTO, Culture del progetto.

Per una breve storia di Iuav si veda <http://www.iuav.it/Ateneo1/chi-siamo/Presentazi/la-storia/index.htm>

Per una dimensione quantitativa delle attività si veda <http://www.iuav.it/Ateneo1/chi-siamo/Iuav-in-ci/index.htm>

L'Università Iuav di Venezia è oggi un luogo di insegnamento, alta formazione e ricerca nel campo della progettazione di spazi e ambienti abitati dall'uomo ed è l'unico ateneo in Italia interamente dedicato all'insegnamento e alla ricerca nel campo delle DISCIPLINE PROGETTUALI: ARCHITETTURA, PIANIFICAZIONE E URBANISTICA, DESIGN, ARTI, MODA, TEATRO E ARTI PERFORMATIVE.

Per un profilo dell'ateneo nei suoi caratteri salienti si veda al link <http://www.iuav.it/Ateneo1/chi-siamo/Presentazi/Report-Iuav-2019.pdf>.)

L'ateneo è ben posizionato nei RANKING nazionali e internazionali:

Nella classifica Censis dei migliori atenei italiani, Iuav si posiziona prima tra le università del Veneto e seconda tra i Politecnici. Le lauree triennali del settore Arti, Design, Moda, si collocano prime in Italia. Le lauree magistrali dei settori Architettura, Urbanistica, Arti, Design, Moda e Teatro si collocano al secondo posto tra gli atenei italiani.

Nel ranking EA – Education Around, l'Università Iuav di Venezia risulta prima in Italia per i corsi di laurea triennale e magistrale in Architettura, seconda per le magistrali in Arti performative e terza per le lauree triennali in Design su 63 università statali esaminate.

Secondo il QS University Ranking, la classifica universitaria globale più consultata al mondo, pubblicata dagli analisti di QS Quacquarelli Symonds, Iuav è tra le prime 100 università al mondo nel settore Architettura e Pianificazione.

Per ulteriori dettagli si veda <http://www.iuav.it/Ateneo1/chi-siamo/Presentazi/index.htm#ranking>

Il PIANO INTEGRATO Iuav 2021-2023
(<http://www.iuav.it/AMMINISTRA/Performanc/Piano-dell/piano-integrato-Iuav-2021->

[2023.pdf](#)), partendo dalle linee strategiche di ateneo consolidate nel PIANO STRATEGICO <http://www.iuav.it/Ateneo1/piani--org/>, nel definire l'inquadramento strategico e gli obiettivi strategici, inquadra il carattere identitario di Iuav attraverso anche una analisi del contesto esterno ed interno, caratterizzandolo come ateneo sui generis, che si differenzia (per numeri, struttura, modalità di insegnamento) da tutte le altre scuole (politecnici o altro) che si occupano delle stesse discipline: si tratta di un carattere di specialità che si esplica in una governance e un'organizzazione semplificata coerenti con la sua particolare natura e dimensione, e che si traducono in una migliore operatività gestionale (si pensi ad esempio all'attribuzione delle funzioni gestionali e di ricerca all'unico dipartimento "Culture del Progetto", che è stato riconosciuto dipartimento di eccellenza) e capacità sperimentale e innovativa.

LA NUOVA SEDE

Attualmente tutti i corsi di studio dell'ateneo sono collocati nella SEDE AMMINISTRATIVA E LEGALE DI VENEZIA, in una città unica al mondo per stile di vita, bellezza, offerta culturale e respiro internazionale.

L'Università Iuav di Venezia intende aprire una nuova sede decentrata e un nuovo corso di studio triennale nella città veneta di VICENZA.

Il progetto per l'apertura della nuova sede e del nuovo corso di studio triennale, e il conseguente avvio dei lavori di sistemazione sono stati realizzati in COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA, che non persegue scopi di lucro e ha l'obiettivo di favorire nel territorio della Provincia di Vicenza lo sviluppo dell'attività universitaria ed in generale dell'istruzione superiore, nonché della ricerca scientifica.

La Fondazione è caratterizzata dalla finalità di favorire - nella comunità e per la comunità connessa al TERRITORIO DI RIFERIMENTO - lo sviluppo dell'attività e vita universitaria ed in generale dell'istruzione superiore, nonché della ricerca scientifica nel rispetto dei valori fondanti di trasparenza e collaborazione che la animano.

Esplora la sua attività attraverso il Polo Universitario Vicentino, che è un polo di competenze a sostegno dello sviluppo del sistema produttivo di riferimento. Gli indirizzi e le decisioni di oltre 20 anni di attività sono condotti in accordo e intesa con le RAPPRESENTANZE SOCIALI ED ECONOMICHE, con le rappresentanze sociali direttamente in assemblea con i Soci Fondatori ed i Soci Sostenitori e con le rappresentanze economiche in un continuo raffronto e confronto con le associazioni di categoria.

Proseguendo quanto fatto dal Consorzio per lo Sviluppo degli Studi Universitari fino al 2002, è l'espressione della volontà di istituire a Vicenza dei percorsi formativi di livello universitario direttamente collegati e rapportati con il territorio.

I fondatori sono

- COMUNE DI VICENZA
- PROVINCIA DI VICENZA
- CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VICENZA

Cfr. <https://www.univi.it/la-fondazione/chi-siamo>).

Vicenza, agli inizi del '200, fu la sede della prima università del Veneto, tuttavia la sua esperienza universitaria durò solo pochi anni, a causa della migrazione verso città vicine dei cosiddetti "clerici vagantes".

Dopo quasi otto secoli un primo passo verso il ritorno della presenza universitaria a Vicenza si ebbe con la costituzione del Corso di Ingegneria Gestionale dell'Università di Padova, istituito il 20 maggio 1989.

Fu nell'A.A. 1990/91 che Vicenza accolse i suoi primi 258 studenti universitari.

Alla fine degli anni '90 ebbe inizio la COLLABORAZIONE TRA VICENZA e la Facoltà di Economia dell'Università di VERONA ed un'ulteriore crescita derivò dalla collaborazione con la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di PADOVA nell'area scientifica della Sicurezza Alimentare.

Dagli anni 2000 l'Università a Vicenza è diventata sempre più una presenza tangibile e connessa con la città.

Attualmente a Vicenza sono attivi corsi di studio delle Università di Padova e Verona: i percorsi formativi proposti riguardano tre ambiti: ingegneria, economia e sicurezza igienico- sanitaria degli alimenti (si tratta di 7 lauree triennali, 5 lauree magistrali e 2 corsi di dottorato di ricerca).

L'eccellenza dei corsi attivati in Vicenza, che assicurano un'occupazione ai laureati in breve tempo dal conseguimento del titolo, ha fatto sì che la risposta universitaria data al territorio vicentino sia risultata essere valida anche per tutte le province limitrofe, portando ad un aumento esponenziale del numero di studenti: da 258 iscritti nel 1990 a più di 4.800 nel 2021.

I corsi di laurea sostenuti dalla Fondazione sono stati accuratamente selezionati al fine di poter creare e mantenere un costante e diretto COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO circostante.

Ciò garantisce un tempo medio di ingresso nel mondo del lavoro di 2,4 mesi dall'inizio della ricerca (Da Indagine Almalaurea 2020 -su laureati 2019).

Per un excursus storico si veda

https://www.univi.it/Resources/Persistent/1/6/1/d/161d5c578c4a4a299d5dedea69b209159a287b8/Storia_Bagnara_97.pdf

Per lo statuto della fondazione

https://www.univi.it/Resources/Persistent/e/9/8/f/e98fb621e9adec0d6dcbfe2370b5b416a310767b/0101_Statuto_Fondazione_2002.pdf

Per l'offerta didattica e gli spazi e strutture attualmente a Vicenza

https://www.univi.it/Resources/Persistent/1/9/f/b/19fb08209c27c13cb8787f2a9722af36350f3cf27/pubblicazione_def_bassa.pdf

La sede vicentina ospiterà dunque, dall'a.a. 2022/23, oltre ai corsi di studio degli atenei di Verona e Padova, già presenti, anche UN NUOVO CORSO DI DESIGN triennale luav, ulteriore e diverso rispetto al corso della stessa CLASSE L-4 DISEGNO INDUSTRIALE attivato nella sede veneziana.

Come evidenziato anche in sede di piano strategico (<http://www.iuav.it/Ateneo1/piani--org/piano-strategico-aprile-2017-per-web.pdf>, pag 9) luav sin dall'Anno Accademico 2001/2002 ha erogato corsi di studio di primo e di secondo livello nelle classi del Disegno industriale (D.M. 4 ottobre 2000 – classe di laurea L4 – Disegno industriale): si tratta di corsi storicamente ad elevata ATTRATTIVITÀ, in cui l'originalità della proposta formativa e lo stretto LEGAME CON un panorama culturale e con un TESSUTO PRODUTTIVO DIFFUSO hanno fatto sì che si siano potute mantenere alte sia le iscrizioni che l'assorbimento da parte del mercato del lavoro. Il corso ha

mantenuto in questi anni un bacino di pre-iscrizioni largamente eccedente rispetto ai posti disponibili.

Gli ottimi risultati in termini di attrattività, basso tasso di abbandoni, efficacia interna e occupabilità dei laureati, insieme alle istanze del territorio vicentino, rappresentate anche dalla Fondazione Studi Universitari di Vicenza, hanno indotto l'ateneo a sviluppare un progetto PER RADICALIZZARE NEL CONTESTO DI VICENZA UN PROGETTO FORMATIVO, SCIENTIFICO E CULTURALE NELL'AREA DEL DESIGN.

LA COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA

Al fine di attivare la nuova sede e il nuovo corso a Vicenza, Iuav ha stipulato una convenzione con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza.

A Vicenza è già attivo un Polo Scientifico-Didattico, che ospita attività didattica e di ricerca dell'Università di Verona e dell'Università degli Studi di Padova, che da anni collaborano con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza.

L'ACCORDO IUAV-FONDAZIONE ha durata quinquennale, con facoltà di rinnovo, e prevede l'attivazione del nuovo corso di laurea a partire dall'anno accademico 2022/2023, per un numero massimo di 60 studenti per ciascuna annualità.

In base alle previsioni della convenzione, secondo una formula ormai collaudata e distintiva che caratterizza il polo universitario di Vicenza, l'Università IUAV sarà RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA e dell'individuazione del PERSONALE DOCENTE, oltre che dell'attività di PROMOZIONE E INFORMAZIONE rivolta agli studenti e agli altri soggetti interessati.

La FONDAZIONE Studi Universitari di Vicenza, invece, metterà a disposizione gli SPAZI per ospitare il corso di laurea, i SERVIZI COLLEGATI (ad esempio la SEGRETERIA) e le ATTREZZATURE per le attività laboratorio, oltre a un CONTRIBUTO PER I COSTI DELLA DIDATTICA, con un investimento complessivo da parte della Fondazione pari a oltre 370 mila euro in 5 anni.

IL PROTOCOLLO D'INTESA

Il progetto, avviato nel 2019, trova le sue radici in un primo PROTOCOLLO D'INTESA con Fondazione Studi Universitari di Vicenza, in cui le parti concordano di avviare una collaborazione finalizzata alla realizzazione di attività di produzione culturale e di percorsi di ricerca scientifica e tecnologica e di alta formazione finalizzati anche all'ampliamento dell'offerta formativa. Tra le attività previste dal protocollo vi è la possibilità di realizzare programmi accademici in collaborazione, inclusi corsi di studio di primo e di secondo livello.

Cfr delibera Senato Accademico del 16 ottobre 2019 (pp. 313-319) <http://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-/Ufficio-Af/Senato-acc/2019/verbale-sa-16-ottobre-2019.pdf> e delibera Consiglio di Amministrazione del 20 ottobre 2019 (pp. 425-431) <http://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-/Ufficio-Af/Consiglio-/2019/verbale-cda-30-ottobre-2019.pdf>

LE LINEE GUIDA SULLA DIDATTICA

In seguito, nel Senato Accademico del 22 gennaio 2020 sono state approvate le “Linee guida sulla didattica”, che PREVEDONO L’ATTIVAZIONE DI UN CORSO DI LAUREA IN DESIGN A VICENZA.

In quel documento viene richiamata la forte attrattività delle filiere di design, arti e moda che hanno confermato per l’anno accademico 2019/2020 la completa saturazione dei posti messi a disposizione, sia ai bienni che ai trienni, e soprattutto per i secondi, con notevoli eccedenze delle domande rispetto ai posti. Ciò RIAFFERMA LE POTENZIALITÀ di questi corsi di laurea il cui buon risultato appare ancora più significativo se si considera la forte concorrenza delle scuole private in questi settori.

Cfr. http://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-/Ufficio-Af/Senato-acc/2020/verbale_sa_22_gennaio_2020.pdf (pp. 36-43).

LA CONVENZIONE CON LA FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA

La convenzione, presente in allegato al presente documento, è stata approvata dal Senato Accademico il 21 aprile 2021

http://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-/Ufficio-Af/Senato-acc/2021/20210421_sa_verbale.pdf pp. 317-324)

e dal Consiglio di Amministrazione il 27 aprile 2021

http://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-/Ufficio-Af/Consiglio-/2021/20210427_cda_verbale_web.pdf pp. 137-154)

FSU VICENZA, dunque, in ragione dell’interesse per l’insegnamento universitario in Vicenza nel settore del disegno industriale, RENDE DISPONIBILI LE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI NECESSARIE A COPRIRE I COSTI DELL’INIZIATIVA.

LE CONDIZIONI GESTIONALI ED ECONOMICHE

Le condizioni gestionali ed economiche della convenzione, dettagliatamente descritte nella stessa, sono le seguenti:

- la convenzione avrà una durata quinquennale per gli anni accademici 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026, 2026/27 con possibilità di rinnovo a seguito di espressa volontà da parte di entrambe le parti;

- la sede verrà messa a disposizione da parte della Fondazione;
- i costi dell'attività didattica e amministrativa per la gestione dei corsi, ivi compresi i costi per docenti e ricercatori, collaboratori alla didattica, attività didattiche integrative ad elevato contenuto scientifico e/o professionale, collaboratori tecnici, saranno sostenuti da parte della Fondazione per un importo massimo per ciascun anno accademico come previsto nell'allegato A alla convenzione.

GLI IMPEGNI DI IUAV

In particolare, per quanto riguarda gli impegni di luav:

luav è responsabile dell'ATTIVITÀ DIDATTICA e dell'individuazione del PERSONALE DOCENTE del corso di laurea.

luav rende disponibili tutte le INFORMAZIONI relative alle attività e ai servizi offerti, attuando una corretta comunicazione rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati, relativamente alle caratteristiche dei corsi di studio attivati, ed in particolare relativamente alle modalità di accesso, ai programmi e agli obiettivi formativi degli insegnamenti, ai docenti responsabili e alle sessioni di esame e di laurea.

luav assume l'onere della gestione dell'ATTIVITÀ STAGISTICA, IN COLLABORAZIONE CON FSU VICENZA, individuando le più idonee modalità attuative.

luav si impegna a fornire a FSU Vicenza la RENDICONTAZIONE delle SPESE sostenute soggette al FINANZIAMENTO e nelle modalità ritenute più idonee, nonché, periodicamente e comunque per ogni Anno Accademico, una RELAZIONE SULL'ANDAMENTO dei corsi, anche in termini di rapporto iscritti/laureati, come pure, nelle forme e modi che saranno definiti, il livello di assorbimento dei laureati nel mondo del lavoro, anche a livello locale.

Di tali rilevazioni potrà essere data diffusione pubblica in forma congiunta, con l'organizzazione di appositi eventi.

luav mette a disposizione e pone a proprio carico, per le attività svolte in Vicenza in relazione alla presente convenzione e limitatamente all'utenza interessata, gli oneri d'acquisto oltre ai canoni di gestione e di manutenzione per:

- le esigenze di ATTREZZATURE INFORMATICHE degli uffici amministrativi e degli studi dedicati ai docenti che verranno assegnati a luav in base all'allegato B alla convenzione, quali desktop con relativi software, macchine per ufficio, apparecchiature di videoconferenza, servizi di connessione (fonia e dati) fornendo gli apparati di RETE, la connettività e l'assistenza/manutenzione della rete dati e degli apparati attivi, ad eccezione del cablaggio strutturato della sede a carico di FSU Vicenza;
- rendere fruibile nella sede di Vicenza i SERVIZI ONLINE erogati dall'Ateneo, quali i servizi bibliotecari on line o di apprendimento delle lingue, ad eccezione

di quanto previsto nell'allegato B alla convenzione per l'allestimento e la dotazione della biblioteca; restano inoltre escluse le attrezzature e gli impianti audio-visivi destinati alle aule didattiche, alle officine, ai laboratori come previsto nell'allegato B;

- la COPERTURA ASSICURATIVA PER INFORTUNI E RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI PER DANNI CAUSATI DA STUDENTI E PERSONALE UNIVERSITARIO operante a Vicenza.

Iuav assumerà la GESTIONE DELLA RETE dati nel rispetto della normativa vigente in tema di protocolli di trasmissione, sicurezza sul lavoro, protezione dati personali.

Iuav si impegna, d'accordo con FSU Vicenza, ad attivare nella nuova sede di Vicenza specifici protocolli e convenzioni, anche eventualmente in collaborazione con le altre università presenti sul territorio, finalizzati allo SVILUPPO DI ATTIVITÀ DI RICERCA, coerenti con l'offerta didattica programmata e ad istituire un apposito CENTRO DI RICERCA.

Il potenziale bacino di utenza è dato dal numero di studenti ammessi al corso di laurea, pari ad un'utenza di 60 studenti/anno, che a regime arriverà dunque a 180 iscritti a tutti gli anni di corso.

GLI IMPEGNI DELLA FSU VICENZA

FSU Vicenza si impegna a contribuire a sostenere i COSTI DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA E AMMINISTRATIVA PER LA GESTIONE DEI CORSI, ivi compresi i COSTI PER DOCENTI E RICERCATORI, COLLABORATORI alla didattica, ATTIVITÀ DIDATTICHE INTEGRATIVE ad elevato contenuto scientifico e/o professionale, COLLABORATORI TECNICI, per un importo massimo per ciascun Anno Accademico di cui all'allegato A alla convenzione di cui forma parte integrante.

FSU Vicenza mette a disposizione e pone a proprio carico, gli ONERI PER LE ATTIVITÀ SVOLTE in Vicenza, di cui all'allegato B alla convenzione di cui forma parte integrante, compresi quelli per:

- la messa a disposizione e il mantenimento delle STRUTTURE e degli SPAZI PER LO SVOLGIMENTO DEL CORSO DI STUDI E PER TUTTE LE ATTIVITÀ COLLEGATE, incluso il cablaggio strutturato della sede, gli ARREDI e le ATTREZZATURE NON INFORMATICHE necessarie, gli IMPIANTI e le APPARECCHIATURE AUDIO-VISIVE necessarie per lo svolgimento delle attività didattiche, il tutto in regola con le vigenti normative in materia di edilizia, prevenzione e sicurezza;

- le MANUTENZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE necessarie al funzionamento della sede, e le POLIZZE ASSICURATIVE A COPERTURA DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI RELATIVE AI FABBRICATI;

- il SERVIZIO FRONT-OFFICE DI SEGRETERIA STUDENTI, il SERVIZIO STAGE per lo svolgimento delle attività didattiche CON COORDINAMENTO da parte della competente direzione di IUAV;

- la COPERTURA ASSICURATIVA PER RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI PER DANNI CAUSATI DA PERSONALE FSU VICENZA.

FSU Vicenza assume l'onere di fornire LE ATTREZZATURE PER LA GESTIONE DELLA DIDATTICA, così come dettagliate nell'allegato B alla convenzione e di provvedere alla loro MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA.

FSU Vicenza si impegna, d'accordo con luav, ad attivare nella nuova sede di Vicenza specifici protocolli e convenzioni, anche eventualmente in collaborazione con le altre università presenti sul territorio, finalizzati allo sviluppo di ATTIVITÀ DI RICERCA, coerenti con l'offerta didattica programmata e ad istituire un apposito CENTRO DI RICERCA.

IL FINANZIAMENTO

L'articolo 6 della convenzione disciplina il dettaglio del finanziamento:

FSU Vicenza si impegna a versare a luav un contributo, per ogni Anno Accademico, a sostegno dei costi effettivamente sostenuti per il corso di laurea (allegato A della convenzione).

Il contributo è rivedibile, al fine di ripristinare l'equilibrio economico, qualora subentrino variazioni normative di ogni ordine e grado ovvero di natura ministeriale o regolamentare, tali da incidere significativamente sul sistema dei trasferimenti statali o sul sistema di contribuzione studentesca.

Saranno inoltre adeguati annualmente i costi del personale per docenti a contratto, collaboratori alla didattica, ricercatori, docenti strutturati, personale tecnico amministrativo e altri collaboratori, in relazione agli aumenti retributivi contrattuali determinati da disposizioni normative e regolamentari, nei limiti dei parametri ministeriali.

Anni accademici 2022/2023 - 2023/2024 – 2024/2025 – 2025/2026 -2026/2027

Anno Accademico	Contributo annuale FSU Vicenza* (euro)
2022/2023	187.397
2023/2024	135.418
2024/2025	40.852
2025/2026	9.467
2026/2027	0
totale	373.134

Previsione dei costi per anno accademico soggetti al contributo della FSU Vicenza A.
Corso di laurea in disegno industriale

	A.A. 2022/23	A.A. 2023/24	A.A. 2024/25	A.A. 2025/26	A.A. 2026/27
a) Totale Introiti previsti	154.948	319.579	500.352	532.632	542.546
Costi:					
A.1 Docenti a contratto, collaboratori alla didattica, attività didattiche integrative ad elevato contenuto scientifico e/o professionale	111.531	206.285	271.480	271.480	271.480
A.2 Ricercatori a tempo determinato tipologia a) n. 2	99.100	99.100	99.100	99.100	99.100
A.3 Professore associato n. 1	83.714	83.714	83.714	83.714	83.714
A.4 Personale tecnico e amministrativo	36.000	40.037	40.037	40.037	40.037
A.5 Costi amm. centrale	12.000	25.861	46.873	47.768	48.215
b) Totale Costi previsti	342.345	454.997	541.204	542.099	542.546
c) Contributo previsto (b-a)	187.397	135.418	40.852	9.467	

E' quindi garantita una copertura dei costi mediante

- il contributo concesso dalla Fondazione Studi Universitari di Vicenza,
- i fondi derivanti dalla tassazione studentesca
- la quota di incremento dell'FFO dovuta all'aumento del numero di studenti

STRUTTURE EDILIZIE E STRUMENTALI, DIDATTICHE E DI RICERCA E SERVIZI PER GLI STUDENTI

LA SEDE

La sede fisica scelta per ospitare la nuova sede e il nuovo corso è la PALAZZINA EX ACI IN CONTRÀ SAN BIAGIO, in pieno CENTRO STORICO.

Si tratta di un unico plesso edilizio che è luogo e palazzo identitario in un'area soggetta a nuovi futuri progetti di sviluppo.

Sono in corso i LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE e ADEGUAMENTO STRUTTURALE – a carico del Comune di Vicenza, proprietario dell'edificio, e della Fondazione Studi Universitari di Vicenza, in coerenza con le caratteristiche strutturali e funzionali concordate.

L'ubicazione nel centro storico della città assicura la presenza di adeguati SERVIZI INFRASTRUTTURALI E DI CONTESTO: alloggi, parcheggi, ristorazione, esercizi commerciali, attività ricreative.

Nell'unica sede troveranno spazio (cfr allegato B convenzione) 3 AULE per lezioni teoriche, ma un ruolo particolarmente importante avrà anche l'attività di LABORATORIO, per la quale è prevista la creazione di 3 OFFICINE TECNICO-STRUMENTALI,

- per la modellistica (dove gli studenti potranno lavorare su diversi materiali, quali legno, plastica, cartone, metallo, polistirene, ma anche stoffe, gesso e argilla),
- per la stampa 2D/3D
- per la realizzazione di foto e video (sala di posa e attrezzatura per il montaggio).

Gli oneri sono a carico della Fondazione Studi Universitari di Vicenza.

La convenzione impegna luav, in accordo con FSU Vicenza, ad attivare nella nuova sede di Vicenza specifici protocolli e convenzioni, anche eventualmente in collaborazione con le altre università presenti sul territorio, finalizzati allo sviluppo di attività di ricerca, coerenti con l'offerta didattica programmata, e ad istituire un apposito CENTRO DI RICERCA.

AULE E SPAZI PER DOCENTI/SEGRETERIA

Per quanto attiene alle attrezzature per la gestione della didattica, si prevede che vengano acquistate e installate nel momento in cui si inizierà a utilizzarle, in particolare, le 3 aule dovranno essere allestite 1 ogni anno fino a quando si giungerà a regime.

1. AULE DA 60 STUDENTI ATTREZZATE con tavoli di dimensioni adatte al disegno (30 tavoli circa 70 x 150 cm).

In totale 3 aule, 1 per ogni anno di corso (in alternativa, 2 aule attrezzate e una per i corsi teorici tra quelle già presenti nella sede).

Si può partire con 1 aula e poi aumentare nei due anni successivi. Le aule devono poter essere oscurate e devono prevedere diverse prese per permettere agli studenti di lavorare al computer personale per diverse ore.

Le aule prevedono:

- . attrezzature audiovisive (proiettori HD+ impianto audio, schermo, lavagna);
- . connessione wi-fi banda larga e attrezzatura per teleconferenze;
- . fasce di legno alle pareti per attaccare fogli/disegni con puntine (2 fasce alte 30 cm l'una disposte a due altezze diverse);
- . appendiabiti a parete;
- . un piccolo magazzino o armadietti per gli studenti.

2. SPAZI DI SEGRETERIA;

3. UFFICIO PER LA DIREZIONE/COORDINAMENTO;

4. AULA DOCENTI/RIUNIONI CON STUDIOLO PER ATTIVITÀ DI RICERCA.

OFFICINE

Si prevedono 3 officine tecnico-strumentali per la didattica: modellistica, stampa 2D/3D e foto/video.

Ogni officina sarà suddivisa in due spazi: uno con macchinari che richiedono la presenza di un tecnico e uno spazio attrezzato con accesso libero a studenti e docenti.

OFFICINA FOTO/VIDEO

Officina composta da una SALA DI POSA e da uno SPAZIO DI LAVORAZIONE E MONTAGGIO AUDIO/VIDEO.

Per accedere all'officina è necessario un corso (svolto dal responsabile dell'officina) al termine del quale si ottiene un patentino per l'utilizzo delle macchine fotografiche e di ripresa audio/video.

Oltre alle attività tecniche, l'officina offre corsi e seminari brevi sui software per l'elaborazione grafica e il montaggio video.

Sala di posa di 60 m2 attrezzata con:

- . fondali, riflettori, cavalletti fotografici;
- . 2 tavoli e sedie;
- . 1 camerino;
- . tavolo per il responsabile con computer, monitor, cassettera;
- . armadi blindati per fotocamere reflex pellicola, fotocamere digitali professionali, videocamere HD, microfoni, registratori audio portatili suddivisi tra sala di posa e prestito.

Spazio libero 30 m2 con:

- . 4 postazioni con computer (Mac) ad alte prestazioni dedicati al montaggio video e alla acquisizione ed elaborazione di immagini (Mac);
- . 6 tavoli e sedie;
- . piccola cabina insonorizzata per registrazioni audio;
- . fasce di legno alle pareti per attaccare fogli/disegni con puntine (2 fasce alte 30 cm l'una disposte a due altezze diverse).

OFFICINA STAMPA 2D/3D

LABORATORIO PER LA STAMPA CON SERVER, STAMPANTI 2D E 3D, SCANNER, PLOTTER E ATTREZZATURE DI TAGLIO.

Per accedere all'officina è necessario un corso (svolto dal responsabile dell'officina) al termine del quale si ottiene un patentino che permette l'accesso alle stampanti 3D.

Oltre alle attività tecniche, l'officina offre corsi e seminari brevi su modellazione e stampa 3D, coding, Arduino, ecc.

Si prevede uno spazio di 70 m2 con i seguenti macchinari:

- . tavoli per il responsabile con server, monitor, cassettera;
- . armadi per scorte di carta, toner, ecc.;
- . 3 Stampanti A3 a colori
- . Rilegatrice termica A4
- . 1 plotter
- . 1 plotter di taglio
- . 2 Scanner 2D a colori ad alta definizione

- . 2 Scanner 3D
 - . 5 stampanti 3D a filo
- Si prevede uno spazio ad accesso libero di 40 m2 con:
- . tavoli affiancati e sgabelli
 - . taglierine
 - . 4 postazioni con computer (PC) ad alte prestazioni per modellazione 3D, accesso a database, ecc.
 - . cassettiere e piccole attrezzature e schede arduino
 - . fasce di legno alle pareti per attaccare fogli/disegni con puntine (2 fasce alte 30 cm l'una disposte a due altezze diverse)
 - . videoproiettore e impianto audio per seminari tecnici

OFFICINA MODELLISTICA

LABORATORIO PER LA LAVORAZIONE DI PICCOLI ELEMENTI IN LEGNO, PLASTICA, CARTONE, METALLO POLISTIRENE, STOFFE, GESSO E ARGILLA CON ATTREZZATURE DA TAGLIO, LEVIGATURA E TERMOFORMATURA.

È necessario prevedere un impianto di aspirazione delle polveri.

Per accedere all'officina è necessario un corso sicurezza (svolto dal responsabile dell'officina) e un conseguente patentino.

Oltre alle attività tecniche, l'officina offre corsi e seminari brevi sulla lavorazione di singoli materiali.

Si prevede uno spazio con macchinari di almeno 80 m2 con:

- Alcuni tavoli da 75X100 cm, 75X150 cm e 75X200 cm alti e sgabelli
- 4 cassettiere portattrezzi
- 4 armadi a ripiani da 100 cm di larghezza e 200 cm di altezza.
- 1 Cabina di verniciatura (se all'esterno sarà possibile avere lo spazio per collocare il filtro adibito all'espulsione dell'aria sporca)
- 1 Termoformatrice sottovuoto
- 2 Trapani liberi e 2 a colonna fissa
- 3 Avvitatori con batteria ricaricabile
- 10 Trafori con variatore di velocità
- 2 Seghe circolari da banco per modellistica e 1 semi-professionale da terra per uso esclusivo del responsabile per il taglio di pannelli
- 2 levigatrici orbitali da banco
- 1 tornio da tavolo grande per legno con accessori
- 4 Levigatrici a disco (con disco da 30 cm)
- 30 Morsetti a pinza e a stecca
- 2 Saldatrici a stagno (se possibile anche 1 saldatore ad elettrodi + aspiratore per fumi)
- 2 Troncatrici di piccole dimensioni, 2 di piccolissime dimensioni per modellismo e 1 grande con lama da 25 cm
- 1 compressore con tubo flessibile e pistola per aria
- 1 pistola sparachiodi per compressore
- 1 pistola sparaspilli per compressore
- 1 levigatrice a palo verticale con piano inclinabile
- 4 levigatrici a nastro verticale stretto
- 1 levigatrice a nastro orizzontale-verticale largo
- 1 sega a nastro grande (per uso solo del responsabile)
- 2-3 seghe a nastro piccole (tipo modellistica)
- 1 calibratrice di piccole dimensioni
- 1 mola per affilare e lucidare
- 2 segchetti alternativi
- 5 trapanini piccoli tipo dremel con accessori extra
- 1 tornio piccolo per argilla e gesso

1 pialla a spessore piccola
utensili di piccole dimensioni come martelli, scalpelli, cacciaviti,
taglierini, ecc.

Piccolo ufficio isolato per il responsabile con 1 PC e stampante, tavolo, sedia,
libreria, cassettiera.

Si prevede uno spazio ad accesso libero di circa 70 m2 (possibilmente
connesso al primo per garantire la sorveglianza) con:

- . un lavandino industriale con acqua corrente
- . 8 tavoli liberi per l'assemblaggio e la rifinitura dei modelli
- . armadietti per contenere i propri modelli in lavorazione/piani
antitaglio/dispositivi di protezione
- . fasce di legno alle pareti per attaccare fogli/disegni con puntine (2
fasce alte 30 cm l'una disposte a due altezze diverse)
- . appendiabiti
- . 3 Macchine per cucire da tavolo
- . 10 segchetti con filo a caldo
- . piccolo magazzino.

BIBLIOTECHE, AULE STUDIO, RISTORAZIONE, ALLOGGIO

SPAZIO BIBLIOTECA

- E' previsto da convenzione l'allestimento di idoneo SPAZIO BIBLIOTECA PER CONSERVAZIONE E CONSULTAZIONE DEI TESTI.
Sono in corso di definizione accordi con la BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA, una prestigiosa istituzione pubblica culturale del comune di Vicenza non lontana dalla sede del corso (<https://www.bibliotecabertoliana.it/it>)
- ULTERIORI BIBLIOTECHE e aule studio universitarie a Vicenza
<https://www.univi.it/sedi-e-servizi/servizi-agli-studenti#Aule%20Studio>
- Biblioteca dei Tolentini. La Biblioteca luav, nella sede centrale dei Tolentini, è la più importante biblioteca italiana (e un punto di riferimento internazionale) dedicata alle discipline dell'architettura, del design, della pianificazione, della moda e delle arti visive. Tutti i SERVIZI BIBLIOGRAFICI e le BANCHE-DATI sono ON LINE.

AULE STUDIO

Sono previsti nella sede adeguati SPAZI PER LO STUDIO E IL LAVORO INDIVIDUALE degli studenti.

RESIDENZE E ALLOGGI

Grazie ad un accordo territoriale, di cui potranno beneficiare anche gli studenti luav, sono previste AGEVOLAZIONI PER LE LOCAZIONI degli studenti universitari FUORI SEDE che comprendono: canone di locazione più basso, detrazione IRPEF per chi paga l'affitto e per contratti in alloggio di più studenti facilitazioni in caso di recesso o subentro di un nuovo studente.

Per un elenco di residenze universitarie cfr: <https://www.univi.it/sedi-e-servizi/sedi-e-strutture>

MENSE

Gli studenti luav, attraverso specifico accordo, potranno accedere a tariffa agevolata alla MENSA UNIVERSITARIA gestita dall'ente per il diritto allo studio ESU.

SERVIZI AMMINISTRATIVI DI SUPPORTO

LA SEGRETERIA STUDENTI

La segreteria studenti della sede fornisce i SERVIZI DI SUPPORTO per studentesse e studenti, utili DALL'INGRESSO IN UNIVERSITÀ, DURANTE IL PERCORSO DI STUDI E DOPO LA LAUREA.

La segreteria presente in sede assicura un servizio di SUPPORTO PER TUTTI GLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI connessi alla carriera universitaria degli studenti iscritti al corso di studio.

- > procedure di accesso al corso
- > riconoscimento crediti formativi a seguito di trasferimenti, passaggi interni e passaggio di ordinamento
- > trasferimenti in ingresso
- > iscrizione ai corsi singoli
- > attribuzione e gestione obblighi formativi aggiuntivi (OFA)
- > esami di profitto
- > registrazione in carriera di riconoscimenti e convalide
- > controlli di carriera in itinere e ammissione all'esame finale di laurea
- > calendari sessioni esami di laurea
- > premi di laurea
- > certificati relativi alla carriera
- > congedi e rinunce agli studi
- > rimborsi tasse universitarie
- > urp studenti da remoto e in presenza
- > iscrizione alle attività didattiche
- > supporto ai docenti e studenti per programmi dei corsi, date esami, orari lezioni

Orientamento in ingresso

Orientamento e tutorato in itinere

- > attività di supporto ed accompagnamento alla scelta universitaria
- > organizzazione di eventi e laboratori dedicati all'orientamento formativo e informativo
- > promozione dell'offerta formativa presso scuole, fiere e manifestazioni di orientamento
- > sportello di orientamento

Inclusione e accessibilità: supporto a studenti con **DISABILITÀ E DSA**

Per facilitare l'integrazione e la partecipazione alla vita universitaria degli studenti con disabilità, l'Università luav di Venezia mette a disposizione agevolazioni, strutture e servizi dedicati alla risoluzione delle problematiche connesse alla disabilità e per l'inclusione, tra cui:

- > tutorato alla pari e specialistico
- > accompagnamento
- > supporto durante lo svolgimento delle lezioni
- > facilitazione nei rapporti con docenti e uffici amministrativi dell'ateneo
- > interpretariato LIS
- > supporto allo studio per studenti con diagnosi di DSA/dislessia
- > supporto a prova di ammissione/test di accesso > immatricolazione

Assistenza e accordi per la **MOBILITÀ INTERNAZIONALE** degli studenti

luav collabora con numerosi atenei internazionali, proponendo diversi percorsi di laurea a doppio titolo.

Gli studenti possono frequentare periodi di studio all'estero per completare e integrare il loro percorso formativo.

luav ha stretto più di 200 accordi con Università europee e più di 70 con università extra-europee e assiste studenti e neolaureati nella scelta tra le numerose opportunità di tirocinio in Europa.

Tutte le esperienze di mobilità internazionale sono supportate dalle borse di studio finanziate dal programma Erasmus+ o da altri programmi di ateneo.

Benefici, **BORSE DI STUDIO E AGEVOLAZIONI**

Tutti gli iscritti all'Università luav possono chiedere i benefici previsti dal diritto allo studio:

esenzioni, riduzioni, borse di studio e collaborazioni studentesche.

L'ateneo offre agli studenti:

- > possibilità di prestiti universitari agevolati;
- > sostegno economico commisurato alla capacità economica familiare con applicazione della "no-tax area" per gli studenti con ISEE definiti annualmente;
- > borse di studio e collaborazioni studentesche;
- > tutorato per il supporto a studenti disabili;
- > integrazioni economiche per i periodi di mobilità internazionale.

Assistenza per lo svolgimento di **TIROCINIO** e stage

Ogni anno oltre il 92% degli iscritti luav fa esperienze di tirocinio in Italia e all'estero.

Le oltre 8000 realtà accreditate per lo svolgimento dei tirocini offrono ai nostri studenti e laureati un'ampia possibilità di scelta dell'azienda ospitante.

I laureati luav godono di un tasso di occupabilità ai vertici delle classifiche nazionali, con un tasso di occupazione del 90% a tre anni dal conseguimento del titolo (fonte Almalaurea).

Accompagnamento al lavoro

Supporto per il tirocinio e l'accompagnamento al lavoro. L'inserimento lavorativo avviene considerando le specifiche esigenze di ogni interessato che sarà guidato nella scelta tra le diverse opportunità di lavoro e stage.

La segreteria opera IN RACCORDO E COLLABORAZIONE CON I SERVIZI DIDATTICI CENTRALI dell'ateneo ubicati a Venezia.

Stante la natura e le dimensioni dell'ateneo, la struttura organizzativa è particolarmente snella e semplificata rispetto ad altri atenei di ben maggiori dimensioni, e questo comporta che i processi e le attività siano tendenzialmente meno parcellizzati, perché presidiati in un'unica area.

L'ateneo si articola in una direzione generale, che comprende strutture di staff centrali e la struttura amministrativa del dipartimento e in quattro aree che presidiano il supporto a didattica e ricerca, i servizi contabili e tecnici.

Per la struttura organizzativa dell'ateneo cfr.

<http://www.iuav.it/AMMINISTRA/Organizzaz/Articolazi/organigrammaxweb.pdf>

Tutti i servizi didattici e amministrativi per gli studenti sono gestiti dall'Area didattica e servizi agli studenti (<http://www.iuav.it/Ateneo1/ORGANIZZAZ1/AREA-DIDAT/index.htm>), che presidia e gestisce l'integrazione dei processi che forniscono supporto amministrativo e gestionale alle attività di programmazione ed erogazione dell'offerta formativa e mette a disposizione degli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale e di laurea magistrale tutti i servizi forniti dall'Ateneo a sostegno e supporto della vita universitaria.

Annualmente viene pubblicata una guida ai servizi, la "Guida dello studente" (http://www.iuav.it/Servizi-IU/servizi-ge1/comunicazi/i-nostri-p/2021_09_luav_guida_studente_2021-2022.pdf)

La Carta dei Servizi dell'ateneo descrive i servizi erogati e gli standard di qualità (<http://www.iuav.it/AMMINISTRA/Servizi-er/carta-dei-/>).

I SERVIZI DEMATERIALIZZATI

La maggior parte dei processi relativi ai servizi amministrativi e didattici per studenti e docenti sono informatizzati e non richiedono la presenza fisica dello studente negli uffici, perché possono essere svolti online.

Attraverso lo Spin (Sportello Internet per l'accesso ai SERVIZI ONLINE) tutti studenti iscritti all'Università Iuav di Venezia dispongono di servizi informatici: lo sportello internet Spln si interfaccia con la banca dati di ateneo ed è dotato di:

- > un'area pubblica dalla quale si possono reperire informazioni sui corsi di studio, gli assetti didattici, i programmi dei corsi, i concorsi

per l'accesso ai corsi di laurea, master, dottorati ed esami di stato, nonché verificare le scadenze per l'iscrizione ai corsi e agli appelli

d'esame, consultare le date degli esami degli ultimi due mesi e della sessione di laurea più imminente.

- > un'area riservata – alla quale si accede con la propria identità digitale (nome utente e password) o in alternativa con SPID il Sistema Pubblico di Identità Digitale – che permette di visualizzare la carriera e il libretto informatico, verificare i pagamenti e la registrazione degli esami, provvedere al pagamento di tasse e contributi, richiedere i benefici per il diritto allo studio, iscriversi ai corsi, agli appelli d'esame e alla sessione di laurea, ai concorsi e alle altre iniziative didattiche, stampare certificati e autodichiarazioni, aggiornare i propri dati, consultare la posta elettronica Iuav e gli avvisi pubblicati nella bacheca.

I laureati possono utilizzare lo Spln Sportello internet per accedere ai servizi a loro riservati: informazioni generali, aggiornamento dati anagrafici, visualizzazione carriera, stampa certificati e autodichiarazioni, iscrizione a corsi di laurea, master, dottorati ed esami di stato.

All'atto dell'immatricolazione lo studente ottiene un numero di matricola e un'identità digitale personali: Con le stesse credenziali, l'utente accede ai vari servizi informatici (e-mail, wi-fi...) attraverso una procedura di autenticazione basata sul proprio profilo di autorizzazioni.

La posta elettronica istituzionale è uno dei servizi messi a disposizione.

L'Università Iuav di Venezia aderisce ad un sistema di autenticazione distribuito (eduroam) che permette il roaming Wi-Fi fra tutte le università e i centri ricerca italiani ed europei.

Lo Iuav mette a disposizione dei docenti software e le piattaforme per lo svolgimento della didattica a distanza e mista:

- > videoconferenze: Teams (Microsoft), Meet (Google)
- > condivisione documenti: Google drive (Google), Onedrive (Microsoft)
- > gestione compiti, materiali e lezioni: Classroom (Gsuite for Education), Moodle
- > lavagne virtuali: Jamboard (Google), Whiteboard (Microsoft)

Maggiori dettagli e aggiornamenti disponibili alla pagina:
didatticamista.iuav.it/software

LE ATTIVITA' DI RICERCA

LE STRATEGIE DELLA RICERCA DI ATENEO

L'Università Iuav di Venezia si presenta come un ateneo dalla reputazione consolidata nel panorama nazionale e internazionale, dotata di una importante TRADIZIONE STORICA e in grado di conseguire buoni risultati in tutti i suoi ambiti di intervento.

Nel mandato rettorale 2015-2021 l'attività strategica inerente la ricerca è stata orientata da un lato a rafforzare la capacità istituzionale di Iuav nel competere a livello regionale, nazionale ed internazionale nell'ambito della ricerca competitiva europea, nazionale e regionale; dall'altro a focalizzare l'attenzione su alcuni temi generali emergenti di rilevanza internazionale.

Elementi caratterizzanti di questo percorso sono stati la ristrutturazione della governance e la definizione di un nuovo rapporto di collaborazione strategica tra l'Ateneo e il Dipartimento di Culture del Progetto, il rafforzamento degli uffici della Divisione Ricerca, il CONSOLIDAMENTO CON LE ISTITUZIONI TERRITORIALI PUBBLICHE E PRIVATE, il rafforzamento delle COLLABORAZIONI ORIENTATE ALLA RICERCA & INNOVAZIONE CON IL SISTEMA DELLE IMPRESE, la stipula di accordi di ricerca con organizzazioni internazionali e fondazioni, la sperimentazione e il consolidamento del sistema dei cluster della ricerca.

A livello strategico risulta fondamentale l'impegno su alcuni FILONI TEMATICI che caratterizzano il dibattito pubblico: dalla crisi climatica (innalzamento delle acque, riscaldamento del Pianeta, migrazioni di massa), alla sostenibilità ambientale e sociale (riciclo, risparmio energetico, nuova povertà e disuguaglianze, nuova dimensione urbana), temi che oggi assumono una nuova prospettiva anche in seguito alla pandemia da covid 19. Dalle ricostruzioni (in seguito a guerre o eventi catastrofici), all'heritage (conservazione, restauro, paesaggio, identità), al turismo (dimensione globale, snaturamento dei centri storici); al Made in Italy (nella sua dimensione culturale, economica, simbolica e politica), alle industrie culturali e creative (gestione, innovazione e comunicazione del patrimonio culturale materiale e immateriale e PROGETTAZIONE NELL'AMBITO DEL DESIGN, della moda e delle arti).

Temi generali - che esprimono i campi plurimi di competenza presenti a Iuav - da assumere come PRIORITARI non solo per la loro importanza globale, ma anche in relazione alla necessità di formare nuove competenze per un mercato del lavoro di tipo nuovo. Temi che la ricerca a Iuav può sviluppare in modo unico dato l'apporto di docenti, borsisti, assegnisti e ricercatori appartenenti ai molteplici ambiti disciplinari e di cui studiare le ricadute su diversi sistemi territoriali e funzionali (le città, il paesaggio, il patrimonio culturale materiale e immateriale, le infrastrutture, le comunità culturali).

Il 18 settembre 2019 il Senato Accademico ha approvato le LINEE GUIDA PER LA RICERCA, che assieme alle Linee guida per la didattica dell'ateneo approvate il 22 gennaio 2020 costituiscono gli elementi per lo sviluppo del Piano strategico.

(http://www.iuav.it/Ricerca1/LA-RICERCA1/strategia/linee_guida_ricerca.pdf)

LA GOVERNANCE DELLA RICERCA DI ATENEO

Il coordinamento della ricerca è affidato al Direttore di sezione del Dipartimento di Culture del Progetto

Qui il portale della ricerca di ateneo: <http://www.iuav.it/ricerca1/>

PROGETTI DI RICERCA

Le schede informative relative ai progetti di ricerca finanziati a partire dal 2014, in cui luav è istituzione proponente o partner sono raccolte e descritte in questa pagina:

<http://www.iuav.it/Ricerca1/LA-RICERCA1/progetti-d/index.htm>

Tra le ricerche nazionali co-finanziate con fondi pubblici e/o privati figurano ad esempio nel campo del design:

Industria 2015 Bando Progetto di Innovazione Industriale Nuove tecnologie per il Made in Italy

POLIMOD - Materiali compositi e nanotecnologie per innovare il sistema casa

responsabile scientifico Medardo Chiapponi

Settore ERC/SSD ICAR/13 durata 36 mesi | termine previsto 31/12/2014

budget Euro 392.550,20 | finanziamento Euro 176.498,29

Scheda progetto <http://www.iuav.it/Ricerca1/LA-RICERCA1/progetti-d/progetti-d/ricerche-n/industria-/POLIMOD/POLIMOD.pdf>

MADE IN ITALY - Made in Italy in una filiera di progettazione e produzione di interni aeronautici e navali

responsabile scientifico Medardo Chiapponi

Settore ERC/SSD ICAR/13 durata 36 mesi | termine previsto 31/10/2015

budget Euro 293.113,21 | finanziamento Euro 155.731,05

Scheda progetto <http://www.iuav.it/Ricerca1/LA-RICERCA1/progetti-d/progetti-d/ricerche-n/industria-/MADE-IN-IT/MADE IN ITALY.pdf>

Tra le ricerche internazionali - ricerche co-finanziate con fondi provenienti dall'Unione Europea, organizzazioni internazionali e privati, nel campo dei Programmi di cooperazione territoriale

AGEDESIGN- Rafforzamento delle capacità di ricerca e innovazione nelle apparecchiature e servizi per l'invecchiamento attivo ed in salute

responsabile scientifico Medardo Chiapponi

Settore SSD ICAR/13

durata 38 mesi | dal 01/11/2016 al 31/12/2019

budget progetto Euro 989.999,65 | budget luav Euro 240.225,00

finanziamento luav Euro 240.225,00

Scheda progetto <http://www.iuav.it/Ricerca1/LA-RICERCA1/progetti-d/progetti-d/ricerca-in/programmi-1/AGEDESIGN/AGEDESIGN.pdf>

DIVA – Sviluppo di ecosistemi e catene di valore dell'innovazione: supportare l'innovazione transfrontaliera attraverso le Industrie Creative

responsabile scientifico Maria Chiara Tosi

settore SSD Icar21, Icar 13

durata 36 mesi | dal 01/03/2019 al 28/02/2022

budget progetto Euro 3.525.018,70 | budget luav Euro 206.000,00

finanziamento luav Euro 206.000,00

Scheda progetto <http://www.iuav.it/Ricerca1/LA-RICERCA1/progetti-d/progetti-d/ricerca-in/programmi-1/DIVA/DIVA.pdf>

Tra i progetti regionali FSE e FESR:

Programmi di finanziamento regionali Fondo Sociale Europeo (FSE)

anno 2018-2019

delibera della Giunta Regionale n. 11/2018

Design, progettazione e strategie industria 4.0 per le piccole imprese
responsabile scientifico Luca Casarotto
finanziamento Euro 78.000,00
assegni luav 3

PREST - Processi, Relazioni, Spazio e Tempo: valorizzare il lavoro umano nella
transizione all'industria 4.0

responsabile scientifico Guido Borelli -Luca Casarotto
finanziamento Euro 57.443,74
assegni luav 2
borse di ricerca luav 1

L'intelligenza artificiale come moltiplicatore di competitività per l'impresa
responsabile scientifico Alberto Bassi
finanziamento Euro 48.000,00
assegni luav 2

anno 2017-2018

delibera della Giunta Regionale n. 2216/2016

Design e nuovo paradigma open per le imprese del made in Italy
responsabile scientifico Alberto Bassi
finanziamento Euro 24.000,00
assegni luav 1

Design come facilitatore delle logiche di accesso a prodotti, servizi e sistemi
responsabile scientifico Alberto Bassi
finanziamento Euro 24.000,00
assegni luav 1

anno 2016-2017

delibera della Giunta Regionale n. 2121/2015

Gestire il design in contesti di innovazione: pratiche e processi di apprendimento
Università Ca' Foscari Venezia - luav
referente luav Alberto Bassi, Fiorella Bulegato
finanziamento Euro 52.668,93
assegni luav 2

Sempre a livello regionale, in AMBITO TERRITORIALE VENETO:

Programmi di finanziamento regionali Fondo Sociale Europeo (FSE):

<http://www.iuav.it/Ricerca1/LA-RICERCA1/progetti-d/progetti-d/progetti-F/index.htm>

Bandi competitivi regionali

<http://www.iuav.it/Ricerca1/LA-RICERCA1/progetti-d/por-fesr-V/PROGRAMMA-/index.htm>

Bandi competitivi regionali

<http://www.iuav.it/Ricerca1/LA-RICERCA1/progetti-d/por-fesr-V/FESR-RETI-/index.htm>

In particolare, per quest'ultima fattispecie:

RETI INNOVATIVE REGIONALI

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE VENETO FESR 2014-2020 Delibera della Giunta
Regionale n. 1139 del 19 luglio 2017

Tracciabilità per la sostenibilità: design e valore economico
responsabile scientifico prof. Alberto Attilio Bassi
settore ICAR/13

durata 30 mesi | dal 7/11/2017 al 7/11/2020

budget progetto Euro € 1.341.008,40 | budget luav Euro 65.395,17

Scheda progetto <http://www.iuav.it/Ricerca1/LA-RICERCA1/progetti-d/por-fesr-V/FESR-RETI-/Tracciabilit-scheda-progetto.pdf>

BORSE DI RICERCA

Qui un elenco delle borse di ricerca 2020 <http://www.iuav.it/Ricerca1/LA-RICERCA1/borse-di-r/BORSE-2020/index.htm>

Si segnalano in particolare, tra i contratti di ricerca e le convenzioni di ricerca:

titolo della ricerca	Collaborazione allo sviluppo dell'interfaccia web del prototipo di un prodotto custom
durata borsa	15/09/2020 > 14/12/2020
settore scientifico disciplinare	ICAR/13
progetto / convenzione	contratto di ricerca con User-lab Laboratori for user-centered applied research e Smact Competence Center scpa
responsabile scientifico	Barbara Pasa, Luciano Perondi, Maximiliano Ernesto Romero, Michele Sinico, Giovanni Sinni
Borsista	Irene Sgarro
titolo della ricerca	Collaborazione allo sviluppo dell'interfaccia web del prototipo di un prodotto custom
durata borsa	15/09/2020 > 14/12/2020
settore scientifico disciplinare	ICAR/13
progetto / convenzione	contratto di ricerca con User-lab Laboratori for user-centered applied research e Smact Competence Center scpa
responsabile scientifico	Barbara Pasa, Luciano Perondi, Maximiliano Ernesto Romero, Michele Sinico, Giovanni Sinni
Borsista	Emilio Antoniol
titolo della ricerca	Percorsi di innovazione nell'applicazione della pietra naturale in ambito architettonico e del design industriale
durata borsa	18/06/2020 > 17/12/2020
settore scientifico disciplinare	ICAR/12
progetto / convenzione	contratto di ricerca con Veronafi S.p.A. per la progettazione di un percorso formativo extra universitario sul tema "Percorsi di innovazione nell'applicazione della pietra naturale in ambito architettonico"
responsabile scientifico	Valeria Tatano
Borsista	Alberto de Simone
titolo della ricerca	Identità visiva e degli spazi di SMACT Competence Center. Ricerca documentale per la costruzione dell'identità d'impresa in ambito Industria 4.0
durata borsa	07/05/2020 > 06/11/2020
settore scientifico disciplinare	ICAR/13, ICAR/14
progetto / convenzione	contratto di ricerca per la definizione dell'identità visiva e degli spazi di SMACT Competence Center
responsabile scientifico	Fiorella Bulegato

Tra i progetti di ricerca su bando competitivo:

borsista	Leonardo Ceccon

titolo della ricerca	User interface design and phototyping
durata borsa	06/03/2020 > 05/06/2020
settore scientifico disciplinare	ICAR/13
progetto / convenzione	CapaCityMetro Italia
responsabile scientifico	Laura Fregolent
borsista	Petra Cristofoli Ghirardello
titolo della ricerca	User testing and UX design
durata borsa	06/03/2020 > 05/06/2020
settore scientifico disciplinare	ICAR/13
progetto / convenzione	CapaCityMetro Italia
responsabile scientifico	Laura Fregolent
Regione Veneto – FSE:	
borsista	Michela De Biasio
titolo della ricerca	Realizzazione di un museo aziendale
durata borsa	01/12/2020 > 31/05/2021
settore scientifico disciplinare	SPS/07, SPS/09, SPS/10, ICAR/13
progetto / convenzione	Regione Veneto – FSE
responsabile scientifico	Guido Borelli
borsista	Francesca Torre
titolo della ricerca	Rapporto tra design e innovazione Sostenibile
durata borsa	20/07/2020 > 19/01/2021
settore scientifico disciplinare	ICAR/13
progetto / convenzione	Regione Veneto – FSE
responsabile scientifico	Alberto Bassi

Protocolli d'intesa:

borsista	Giovanni Gigante
titolo della ricerca	Analisi delle forme di comunicazione tra università e aziende
durata borsa	10/09/2020 > 09/05/2021
settore scientifico disciplinare	ICAR/13, ICAR/14, L-ART/03
progetto / convenzione	protocollo d'intesa con la Fondazione di Venezia
responsabile scientifico	Alberto Ferlenga

RETI E PARTNER

L'Università Iuav partecipa attivamente a prestigiose RETI REGIONALI, NAZIONALI ED INTERNAZIONALI costituite assieme ad altre istituzioni accademiche, aziende e centri di ricerca.

PENET

Iuav aderisce dal 2017 ad APEnet, rete degli Atenei e dei Centri di Ricerca per il Public Engagement, nata nel 2015, per diffondere, promuovere e valorizzare la cultura e le buone pratiche nelle azioni di Public Engagement (PE). APEnet, che conta più di 50 istituzioni aderenti, supporta e facilita il processo di istituzionalizzazione del PE negli Atenei e negli Enti di Ricerca italiani attraverso la condivisione e il potenziamento delle conoscenze e delle competenze necessarie.

[sito web](#) >>

APRE

Iuav aderisce dal 2016 ad APRE, Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea, associazione di ricerca non profit nata nel 1989 su iniziativa del MIUR e di alcuni organismi pubblici e privati per rispondere alla crescente domanda d'informazione sui programmi europei di ricerca. APRE fornisce ai propri associati informazioni, supporto ed assistenza per la partecipazione ai programmi e alle iniziative di collaborazione nazionale ed europee nel campo della ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione e del trasferimento dei risultati delle ricerche. Sono soci di APRE la quasi totalità degli atenei italiani e numerosi enti e fondazioni.

[sito web](#) >>

NETVAL

Iuav aderisce dal 2018 a Netval - Network per la Valorizzazione della Ricerca, associazione che sostiene il network di ricercatori e uffici di trasferimento tecnologico di università ed enti pubblici di ricerca al fine di valorizzare la ricerca universitaria nei confronti del sistema economico ed imprenditoriale, enti ed istituzioni pubbliche, associazioni imprenditoriali e aziende, venture capitalist e istituzioni finanziarie, rappresentando così un ponte tra la ricerca pubblica e le imprese interessate ad accrescere la propria competitività attraverso l'innovazione. Conta un centinaio di soci che rappresentano più dell'80% del mondo della ricerca pubblica italiana.

[sito web](#) >>

SMACT

Iuav è socio fondatore di SMACT Competence Centre, uno degli otto centri di competenza ad alta specializzazione individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico a seguito dell'emanazione del bando previsto dal Piano nazionale Industria 4.0. SMACT è un partenariato pubblico-privato costituitosi nel 2018 come società consortile per azioni. Ha come obiettivo lo svolgimento di attività di orientamento e formazione alle imprese nonché di supporto nell'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione, da parte delle imprese fruitrici (in particolare delle Pmi), di nuovi prodotti, processi o servizi (o al loro miglioramento) tramite tecnologie avanzate.

Si focalizza su cinque aree di specializzazione relative alle tecnologie abilitanti di Industria 4.0: social networks and media, mobile and applications, analytics-industrial analytics e big data analytics, cloud, internet of things. Gli ambiti di produzione a cui si rivolge, sono: agro-alimentare, abbigliamento accessori moda, arredo- casa, automazione meccanica.

Ne fanno parte le otto università del Triveneto, due centri di ricerca (Fondazione Bruno Kessler e Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), la Camera di Commercio di Padova e oltre trenta aziende.

[sito web >>](#)

RIR Reti Regionali Innovative

Le Reti Regionali Innovative (RIR) della Regione Veneto sono aggregazioni di imprese e di soggetti pubblici e privati, presenti in ambito regionale ma non necessariamente territorialmente contigui, che operano anche in settori diversi e sono in grado di sviluppare un insieme coerente di iniziative e progetti rilevanti per l'economia regionale.

Si contraddistinguono per la loro multisettorialità e per la loro forte propensione all'innovazione, in uno dei quattro ambiti di specializzazione intelligenti previsti dalla Strategia RIS3 Veneto e dal Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione: Smart Agrifood, Smart Manufacturing, Sustainable Living, Creative Industries.

Le RIR sono state istituite dalla legge regionale 30 maggio 2014 n. 13, "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese", che richiede per il riconoscimento la presenza di almeno tre tra i seguenti requisiti: la dimensione della rete innovativa regionale espressa in termini quantitativi di imprese rappresentate; la rilevanza del settore o dei settori che partecipano alla rete innovativa regionale; i contenuti innovativi dell'ambito in cui opera la rete e le potenzialità di sviluppo anche occupazionale; un eventuale riconoscimento a livello europeo.

A marzo 2020 erano state riconosciute dalla Regione Veneto venti RIR.

Iuav ha aderito a sette di esse, in tutti e quattro gli ambiti di specializzazione intelligente:

Smart Agrifood

Cluster biologico Veneto >>

Cluster Biologico Veneto è rete innovativa regionale che comprende diversi soggetti che rappresentano i produttori, le imprese di trasformazione e distribuzione, i fornitori di mezzi tecnici, i biodistretti territoriali, gli enti di ricerca /sistema di istruzione, e gli enti pubblici, rappresentativi della filiera legata al biologico regionale. Mira nella sua strategia a dare slancio al comparto dell'agricoltura biologica, ambito che pur presentando una forte crescita della domanda vede ancora una scarsa presenza di operatori sul lato dell'offerta. La rete innovativa regionale intende perciò concentrarsi, da una parte, sulla rimozione delle barriere informative e tecniche che frenano il comparto e, dall'altra, sull'avvio di progettualità mirate alla ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose per i produttori (aumento della produttività) e compatibili con la normativa sul biologico (ad esempio, ricerca su nuove sementi, fertilizzanti, gestione fitosanitaria e delle malerbe).

Smart Manufacturing

Veneto Green Cluster >>

Veneto Green Cluster è strutturalmente una rete intersettoriale e multisettoriale, capace di valorizzare i rifiuti, sottoprodotti e materie prime seconde (end of waste) originati prevalentemente da processi produttivi. Vuole aggregare le migliori eccellenze nell'ambito della valorizzazione dei rifiuti, coinvolgendo settori industriali orientati alla fornitura di beni e servizi ambientali (green business) e imprese impegnate a ridurre l'impatto ambientale dei propri processi produttivi e dei propri prodotti (green production). Questo secondo aspetto sostiene una transizione verde (greening) del sistema economico nel suo complesso.

M3 Net >>

La RIR "M3-NET Meccanica di precisione, Micro-tecnologie e Manifattura additiva" è un'aggregazione nata su impulso dell'Università di Padova e di Confindustria Venezia Rovigo che al momento conta una cinquantina di soggetti tra aziende, enti, associazioni ed enti di ricerca con competenze altamente specialistiche nello studio, progettazione, realizzazione e applicazione di Tecnologie avanzate nel campo della Precision Manufacturing Engineering. Il dominio tecnologico di riferimento è focalizzato su tecnologie ed i sistemi per la realizzazione di prodotti su scala micro e nano, fabbricazione additiva (materiali, processi e sistemi) e relative process-chains, lavorazioni tramite laser e processi di lavorazione di tipo ibrido, fabbricazione con materiali innovativi, ecc. Si rivolge pertanto ai comparti industriali più vari, in primis meccanica di precisione, meccanica strumentale, mecatronica, medicale e biomedicale, aerospaziale, packaging.

AIR Aerospace Innovation and Research >>

AIR Rete Innovativa per la ricerca e l'innovazione nel campo aerospaziale, riconosciuta dalla Regione del Veneto a marzo 2020, attua una visione basata sulla multidisciplinarietà culturale dell'ambito aerospaziale, inteso come un hub di competenze e tecnologie in grado di valorizzare ambiti molteplici dell'economia.

In particolare, interpreta l'aerospazio come insieme di opportunità per le imprese e la società, in quanto driver di innovazione per le telecomunicazioni, la navigazione, l'osservazione della Terra e la meteorologia, adatto a stimolare nuovi percorsi di sviluppo tecnologico, a favorire applicazioni innovative orientate al mercato, sfruttando le ampie possibilità di impiego in chiave multisettoriale delle conoscenze e delle soluzioni generate, anche in settori completamente diversi.

Sustainable Living

ForestaOroVeneta >>

ForestaOroVeneto è una rete multisettoriale che attraverso la gestione multifunzionale delle risorse forestali intende accelerare azioni imprenditoriali che superino la contrapposizione fra le esigenze di conservazione e le necessità di produzione. Oltre alla partecipazione delle imprese che rappresentano le filiere forestali e della trasformazione del legno, sono presenti soggetti che operano nei seguenti settori collegati: ricerca, servizi avanzati, energia, bioedilizia, cosmesi, alimentazione, turismo, servizi pubblici. Ha come mission la valorizzazione del patrimonio veneto forestale, che dal bosco evolve verso il prodotto legno, i derivati secondari, i beni e i servizi ecosistemici, la fruizione turistico ricreativa e la filiera

energetica, coinvolgendo competenze scientifiche, tecnologiche, industriali, mercantili e culturali, attinenti a precisi ambiti biologici, selvicolturali e agronomici, ecologici e tecnologici (caratteristiche qualitative e comportamentali del legno, tecnologie innovative, nuovi materiali, macchine e utensili, ecc.).

Creative Industries

EUTEKNOS

La RIR fa riferimento ad un comparto artistico tradizionale, composto da imprese piccole e artigiane, con l'obiettivo di accrescere la dimensione creativa e di operare nell'industria artistica e nei mestieri d'arte veneti che sono l'espressione del made in Italy sui mercati internazionali. Si propone di promuovere e sviluppare il connubio tra rilevanza storica e culturale propria delle produzioni artistiche odierne e quelle forme d'innovazione che affrontano l'aggiornamento estetico-funzionale dei manufatti, l'integrazione nei processi tradizionali delle tecnologie digitali, l'esplorazione di nuovi ambiti merceologici, la creazione di reti produttive, informative e commerciali, al fine di rilanciare l'applicazione delle forme dell'arte agli oggetti d'uso comune o alle strutture moderne, per valorizzare il "Prodotto Italiano" ed innescare un processo sistemico di rinnovamento integrato a strategie di place branding.

FACE Design

La Rete FACE Design – Fashion Creative and Design Driven Industries intende contribuire al potenziamento di imprese appartenenti a settori e ambiti ascrivibili al Made in Italy, dal tessile e abbigliamento, calzatura all'arredamento, illuminazione e design in senso lato.

E' utilizzato un duplice approccio:

- a) pluri settoriale e trasversale, al fine di elaborare nuovi processi progettuali, produttivi, comunicativi e distributivi capaci di far agire le imprese in una dimensione internazionale;
- b) Verticale, rispetto alle diverse filiere che compongono l'aggregazione e investendo su ricerca e sviluppo, tecnologie, innovazione e capitale umano, utilizzando le tecnologie digitali quali abilitatori di nuove value chain e modelli di business.

RELAZIONI ESTERNE

Nel corso dell'ultimo triennio l'ateneo ha stipulato **CONVENZIONI PER LO SVOLGIMENTO DI PROGRAMMI DI RICERCA** o per consulenze tecnico scientifiche con i seguenti enti e imprese:

Abbazia di San Giorgio maggiore - Benedicti Clastra Onlus
Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico Sostenibile (ENEA)
Associazione Anacam, Associazione Anica e Associazione Assoascensori
Associazione Progetto Marzotto
Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
Autorità Portuale di Venezia

AVEPA ed Engineering.Mo Spa
CARIPARO
Colorobbia Consulting SRL - Cericol Centro Ricerche Colorobbia
Comune di Bolzano
Comune di Casale sul Sile e Comune di Silea
Comune di Castelfranco Veneto
Comune di Feltre
Comune di Isola Vicentina
Comune di Jesolo
Comune di Legnago
Comune di Padova
Comune di Pieve di Soligo -IPA (Intesa Programmatica d'Area) Terre Alte della
Marca Trevigiana e GAL dell'Alta Marca Trevigiana S.c.a.r.l
Comune di Rivignano Teor
Comune di Rivignano Teor, il Comune di Palazzolo dello Stella e il Comune di
Marano Lagunare
Comune di Silea
Comune di Treviso
Comune di Varmo
Comune di Venezia
Comune di Venezia, Assessorato ai Lavori Pubblici
Comune di Verona - Direzione Musei d'Arte e Monumenti
Comuni di Casier e Roncade
Comunità Ebraica di Venezia
CONAI- Consorzio Nazionale Imballaggi
Consorzio della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica -ReLUIS
Consorzio Venezia Nuova
Council on Tall Buildings and Urban Habitat (CTBUH) di Chicago
Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte
contemporanee - DG PaBAAC
Direzione Lavori Pubblici del Comune di Venezia
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto"
Extratech
Fibre Net s.r.l.
Fiera di Vicenza S.p.A.
Fondazione Dolomiti UNESCO
Fondazione Ugo e Olga Levi
Fondazione Università Ca' Foscari Venezia
GAL Patavino S.c.a.r.l.
Il Prato Publishing House Srl
Ing. Stefano Avola
Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente del Consiglio
Nazionale delle Ricerche
Istituto Regionale Ville Venete
Kairos Spa
Legambiente Volontariato Veneto
Mazzonetto s.p.a
MIBACT- soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed
etnoantropologico e per il polo museale della città di Firenze
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione regionale
per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna
Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza speciale per il
patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della
città di Venezia e dei comuni della Gronda lagunare
Mon Perin d.o.o
Monalisa srl
MR Energy Systems s.r.l.

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia e Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
Politecnico di Milano e VIU – Venice International University
Prisma Tech Srl
Provincia di Venezia – Servizio Ambiente
Regione Veneto
Regione Veneto - Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia
Regione Veneto Sezione Urbanistica
Scuola Elementare Italiana Cittanova
Sive Formazione Srl
Società BolognaFiere S.p.A.
Società Concessioni autostradali venete spa
Società Cooperativa Culture (CoopCulture)
Studio Associato Vio
Studio SMA srl
The United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization - “UNESCO”
THI Total Healthcare Innovation GmbH
Unindustria Treviso e ANCE Treviso
Unione Provinciale Artigiani di Padova
Unisky s.r.l.

A questo link sono rinvenibili i contratti le convenzioni:

<http://www.iuav.it/Ricerca1/LA-RICERCA1/contratti-/index.htm>

LA TERZA MISSIONE IN IUAV

Per sua natura luav ha una naturale e consolidata vocazione per la ricerca applicata e l’impegno sociale ed etico nel proprio rapporto con la società. Da un lato infatti, anche nel contesto locale, le rapide trasformazioni del mercato richiedono che ai tradizionali mestieri su cui si sono fondati i corsi di studio siano associate azioni per il sostegno dell’imprenditoria innovativa; dall’altro i bisogni sociali e culturali espressi dalla società e del territorio rivestono un ruolo importante e nuovo anche per la nostra Università.

Oggi, le attività di terza missione di luav si muovono su due assi. Un primo fa riferimento al complesso di azioni nella direzione del TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA A FINI ECONOMICI E IMPRENDITORIALI, attraverso la promozione di attività di formazione per L’IMPRENDITORIA INNOVATIVA e la tutela della proprietà intellettuale, di accompagnamento per la costituzione di Spin-off accademici e Start-up innovative, di sostegno alla ricerca applicata attraverso la promozione di attività conto terzi e convenzioni con imprese, amministrazioni ed enti.

Al secondo asse, relativo al Public Engagement, sono invece riconducibili le numerose attività culturali che luav organizza, dalle mostre, agli eventi culturali, alle conferenze, aprendo le porte alla comunità, alla società e al territorio.

A questi due asset principali si aggiungono le attività di placement e formazione continua.

Per quanto riguarda il trasferimento tecnologico, l'Università Iuav di Venezia favorisce le attività di sviluppo di saperi, ricerche e scoperte maturate in ambito universitario, riconoscendone la funzione di stimolo alla ricerca, le ricadute sulla qualità dell'insegnamento universitario e l'ausilio alla relazione e all'integrazione tra l'Università e il mondo del lavoro, dell'impresa e delle professioni.

Il trasferimento tecnologico è quindi inteso come azione di valorizzazione dei risultati della ricerca, che mira a promuovere lo sviluppo della conoscenza a beneficio della società e del paese.

Gli strumenti con cui Iuav attua il trasferimento tecnologico sono:

- tutela della proprietà intellettuale
- Spin-off e Start-up
- attività congiunte università/impresa

Qui un elenco di Spin-off e Star-up <http://www.iuav.it/TERZA-MISS/SPIN-OFF/spin-off-I/>

RISULTATI – CATALOGO AIR

L'Archivio Istituzionale della Ricerca ad accesso aperto dell'Università Iuav di Venezia che ha lo scopo di raccogliere, documentare, diffondere e conservare i prodotti scientifici dell'ateneo.

<https://air.iuav.it/>

RISULTATI - VALUTAZIONE DELLA RICERCA

L'attività di ricerca dell'ateneo è positivamente valutata a livello nazionale, tramite gli strumenti di monitoraggio periodico previsti dalla normativa:

Iuav e la VQR 2015-2019 >>

<http://www.iuav.it/Ricerca1/RISULTATI/valutazion/VQR-2015-2/index.htm>

Iuav e la VQR 2011-2014 >>

<http://www.iuav.it/Ricerca1/RISULTATI/valutazion/VQR-2011-2/index.htm>

Valutazione ANVUR della qualità della ricerca 2004-2010 >>

<http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/valutazione1/Valutazione/index.htm>

Scheda unica annuale della ricerca dipartimentale (SUA-RD) >>

<http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/valutazione1/Scheda-uni/index.htm>

SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

LA POLITICA PER LA QUALITÀ

Gli obiettivi strategici dell'ateneo sono definiti nel PIANO STRATEGICO approvato dal SA e dal CdA nelle sedute rispettivamente del 21 marzo e 19 aprile 2017. Il piano strategico presenta un insieme di obiettivi e, per ciascuno di essi, una serie di azioni e di indicatori di verifica dei risultati.

<http://www.iuav.it/Ateneo1/piani--org/piano-strategico-aprile-2017-per-web.pdf>

Per quanto riguarda il miglioramento della qualità dell'offerta didattica e della ricerca il piano strategico comprende due specifici obiettivi strategici che prevedono in particolare di:

- migliorare la qualità dell'offerta didattica e rinnovare le modalità della sua erogazione (trasversalità, elearning, tematizzazioni) individuando e rafforzando percorsi speciali e tematici, individuando ulteriori percorsi formativi in grado di raccogliere le domande in esubero e razionalizzando il quadro generale;
- migliorare la qualità della ricerca e il suo rapporto con la didattica, innovare le modalità con cui si pratica, aprire nuovi fronti, migliorare i servizi di supporto, sfruttare meglio i laboratori, fare di luav un ambiente di ricerca attrattivo e accogliente.

A completamento del piano strategico il SA, nelle sedute del 16 ottobre 2019 e del 22 gennaio 2020, ha rispettivamente approvato

le LINEE GUIDA PER LA RICERCA di ateneo
<http://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-/Ufficio-Af/Senato-acc/2019/verbale-sa-16-ottobre-2019.pdf>

le LINEE GUIDA SULLA DIDATTICA <http://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-/Ufficio-Af/Senato-acc/2020/verbale sa 22 gennaio 2020.pdf>

con le quali vengono definite ulteriori linee di azione.

Le linee strategiche dell'ateneo e le relative azioni sono poi declinate all'interno dei PIANI INTEGRATI

2018-2020 <http://www.iuav.it/AMMINISTRA/Performanc/Piano-dell/piano-integrato-iuav-2018-2020.pdf>

2019-2021 <http://www.iuav.it/AMMINISTRA/Performanc/Piano-dell/pianoIntegratoIuav 2019-21.pdf>

nei quali vengono delineati gli obiettivi strategici, gestionali e operativi nonché, per ognuno di essi, gli indicatori di misurazione.

Nel documento sulla POLITICA PER LA QUALITÀ è descritta la politica per la qualità dell'Università luav di Venezia, nelle sue tre dimensioni:

Politica per la Qualità della DIDATTICA

Politica per la Qualità della RICERCA

Politica per la qualità delle attività relative all'applicazione diretta, valorizzazione e impiego della conoscenza (TERZA MISSIONE)

Politica per la qualità - Università Iuav di Venezia

<http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/Politica-per-la-qualit----Universit--luav-di-Venezia.pdf>

Nel DOCUMENTO SUL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ di ateneo, predisposto dal PQ a partire dalla fine del 2019 e approvato dal SA e dal CdA rispettivamente nelle sedute del 15 e 22 luglio 2020, sono riportate ulteriori indicazioni rispetto al ciclo di assicurazione della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione nonché agli attori coinvolti e ai loro compiti.

<http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/Il-sistema-di-assicurazione-della-qualit--di-ateneo.pdf>

IL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

Il sistema di assicurazione della qualità di ateneo complessivo per la formazione, la ricerca e la terza missione è stato istituito con delibere del SA e del CdA rispettivamente nelle sedute del 20 e del 27 aprile 2016.

In seguito all'approvazione del nuovo statuto di ateneo (emanato con decreto rettorale 30 luglio 2018 n. 352 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 183 dell'8 agosto 2018), nel corso del 2019 è stato avviato un processo di adeguamento del sistema di qualità alla nuova struttura organizzativa, prevedendo nuove responsabilità per l'assicurazione della qualità nel dipartimento di culture del progetto.

Nell'ateneo è presente un unico dipartimento per l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche e di ricerca e, di conseguenza, è stata istituita all'interno dell'ateneo di un'unica CPDS. L'esistenza di un unico dipartimento ha comportato una specifica organizzazione dello stesso che risulta articolato in due sezioni di coordinamento della ricerca e della didattica, a cui è assegnato il compito di promuovere, organizzare e gestire rispettivamente le attività di ricerca e i corsi di studio. Per ciascuna sezione è prevista l'elezione di un direttore che collabora con il direttore del dipartimento e con i delegati del rettore incaricati di specifiche attività attinenti all'offerta formativa e alla ricerca e con il PQ per quanto attiene alla gestione del Sistema AVA e degli altri processi di certificazione della qualità. All'organizzazione, gestione e monitoraggio delle specifiche attività di competenza di ciascuna sezione sovrintende inoltre uno specifico gruppo di lavoro permanente.

Il nuovo documento sul sistema di assicurazione della qualità di ateneo, approvato dal SA e dal CdA nelle sedute del 15 e 22 luglio 2020, tiene conto di questa nuova dimensione organizzativa e definisce in particolare gli organismi che compongono:

- il sistema per la assicurazione della qualità della formazione di ateneo (organi di governo, PQ, CPDS, senato degli studenti, direttore di dipartimento, direttore della sezione di coordinamento della didattica di dipartimento, gruppo di lavoro permanente per la didattica, gruppi di gestione della assicurazione della qualità dei corsi di studio, NdV);

- il sistema di assicurazione della qualità della ricerca e della terza missione di ateneo (organi di governo, direttore di dipartimento, direttore della sezione di coordinamento della ricerca di dipartimento, gruppo di lavoro permanente per la ricerca, PQ, NdV).

Nel documento vengono descritti le funzioni e i compiti che ogni attore individuato svolge all'interno del sistema AQ.

Una parte è interamente dedicata ai compiti degli organi dipartimentali maggiormente coinvolti nelle attività di AQ e in particolare del direttore di dipartimento, dei direttori delle sezioni di coordinamento della didattica e della ricerca nonché dei coordinatori dei corsi di studio.

L'organizzazione, il monitoraggio e la verifica dei flussi informativi tra gli attori del sistema AQ spetta al presidio della qualità.

Il Sistema di Assicurazione della Qualità luav ha dunque la funzione di tradurre le politiche della qualità di ateneo degli organi di governo in azioni concrete da svolgere da parte degli organi operativi dell'ateneo, strutture didattiche e corsi di studio, permettendo all'ateneo di migliorare la qualità dei propri corsi di studio, della ricerca e dell'applicazione diretta, valorizzazione e impiego della conoscenza (Terza missione).

Il Sistema di Assicurazione interna della Qualità nell'ambito della formazione, ormai da tempo consolidato in ateneo, si basa su procedure per monitorare l'efficacia del percorso di formazione e dei risultati delle attività formative.

Ciascun CORSO DI STUDIO aderisce al sistema di assicurazione della qualità della didattica, in linea con le indicazioni dell'Ateneo e sulla base delle Linee guida ANVUR, svolgendo attività di:

- consultazioni periodiche con i rappresentanti del mondo del lavoro per verificare l'adeguatezza dei profili culturali e professionali offerti nei propri percorsi formativi
- progettazione dei contenuti formativi e pianificazione delle risorse
- organizzazione delle attività formative e dei servizi didattici
- monitoraggio dell'efficacia del percorso formativo e la programmazione di interventi di miglioramento della didattica e dei servizi
- messa a disposizione di informazioni complete e aggiornate su apposita sezione del sito web istituzionale, relative al progetto formativo (profili professionali formati, risultati di apprendimento attesi, attività formative)

Tali attività sono cadenzate e correlate fra di loro, seguendo il ciclo di gestione della qualità: PDCA (Plan, Do, Check, Act).

In particolare, il COORDINATORE DEL CORSO DI STUDI è responsabile della AQ, che è parte integrante della programmazione. È responsabile della redazione della Scheda di Monitoraggio annuale e del Rapporto di Riesame ciclico.

La Scheda di Monitoraggio annuale prevede al suo interno un sintetico commento critico agli indicatori quantitativi calcolati da ANVUR sulle carriere degli studenti, attrattività e internazionalizzazione, occupabilità dei laureati, quantità e qualificazione del corpo docente, soddisfazione dei laureati.

Il Rapporto di Riesame ciclico viene preparato con una periodicità non superiore a cinque anni; esso contiene una autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del CdS, sulla base di tutti gli elementi di analisi utili. Nel Rapporto il CdS, oltre a identificare e analizzare i problemi e le sfide più rilevanti, propone soluzioni da realizzare nel ciclo successivo.

LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI hanno un ruolo centrale in un sistema di assicurazione della qualità; ognuno può partecipare attivamente tramite il coinvolgimento nei Gruppi di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio e nelle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, ma anche tramite l'adesione al questionario sull'opinione della componente studentesca in merito alle attività didattiche.

Al fine di valorizzare l'opinione degli studenti frequentanti sull'attività didattica dei docenti e di supportare i coordinatori dei corsi di studio nel monitoraggio della qualità e dei servizi predisposti per la didattica il presidio della qualità ha inoltre definito le linee guida di supporto ai coordinatori dei corsi di studio nella gestione delle valutazioni negative sulla didattica da parte degli studenti, approvate dal SA nella seduta del 15 luglio 2019.

<http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/attivita-d1/Linee-guida-del-presidio-della-qualita-di-supporto-ai-coordinatori-cds-per-la-gestione.pdf>

La definizione e l'analisi delle situazioni di criticità permettono ai coordinatori dei cds di predisporre e programmare per tempo tutte le azioni necessarie per permettere il loro superamento. Le linee guida sono indirizzate soprattutto ai casi di significativa criticità che necessitano di interventi urgenti da parte del coordinatore del corso di studio.

Il fine ultimo di questi interventi è il miglioramento del corso di studio. Pertanto una lettura critica e approfondita dei rilievi posti dagli studenti, da parte del coordinatore del corso di studio può risolvere e consentire una gestione efficace, promuovendo al meglio l'organizzazione complessiva del corso e del progetto formativo.

I tempi delle attività di programmazione, monitoraggio, autovalutazione e valutazione della didattica sono scanditi da una Road map di Ateneo aggiornata annualmente (<http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/Road-map-2021-22.pdf>)

Il sistema assicurazione della qualità iuav prevede che l'organizzazione, il monitoraggio e la verifica dei FLUSSI INFORMATIVI tra le strutture responsabili del sistema AQ, sia delle attività formative sia delle attività di ricerca e terza missione, spetti al presidio della qualità, che:

- cura l'indagine sull'opinione degli studenti assicurando diffusione e uso dei risultati;
- elabora una relazione annuale sulle attività svolte;
- funge da raccordo tra i CdS e la CPDC e gli organi di governo dell'ateneo;
- organizza forme di comunicazione sulle attività svolte dall'ateneo.

Le *Relazioni annuali del Presidio della Qualità* (che descrivono i passi fondamentali per l'AQ all'Università IUAV di Venezia compiuti di anno in anno, distinguendo tra attività formative e di ricerca), nonché le *Relazioni sulle attività di autovalutazione delle attività formative* (rendicontazione di quanto emerso nella fase di autovalutazione della formazione, secondo quanto riportato nei Monitoraggi annuali, nei Rapporti di riesame e nelle Relazioni delle Commissioni paritetiche docenti-studenti) e infine le *Relazioni sulle opinioni degli studenti frequentanti* sono disponibili per la pubblica consultazione nella seguente sezione del sito istituzionale:

<http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/PRESIDIO/relazioni-/index.htm>

ACCREDITAMENTO PERIODICO DELLE SEDI E DEI CORSI DI STUDIO

Nel mese di ottobre 2016 si è svolta presso l'Università IUAV di Venezia la visita per l'accREDITamento periodico da parte della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) nominata dall'ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca.

Il giudizio di accREDITamento periodico che è stato restituito dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) è B – PIENAMENTE SODDISFACENTE.

Il documento che segue riporta il Rapporto ANVUR di AccREDITamento periodico dell'Università Iuav di Venezia.

Rapporto ANVUR di AccREDITamento periodico IUAV – visita CEV ottobre 2016

http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/Rapporto_ANVUR_AP_IUAV_2016.pdf

MIUR - Decreto di accREDITamento periodico Iuav

<http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/MIUR---Decreto-di-accREDITamento-periodico-Iuav.pdf>

RETE DEI PRESIDI DELLA QUALITÀ DEGLI ATENEI DEL TRIVENETO

A partire dal 2017, i Presidi della Qualità degli Atenei del Triveneto hanno iniziato un percorso di condivisione e confronto delle proprie esperienze nell'ambito dell'Assicurazione Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione.

<http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/rete-PQ-tr/index.htm>

FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE ALLA CULTURA DELLA QUALITÀ

Il presidio della qualità organizza eventi formativi e di sensibilizzazione alla cultura della qualità, promuovendo una cultura della valutazione e una partecipazione condivisa ai processi:

Syllabus e valutazione sull'apprendimento dello studente
ciclo di seminari organizzati dal Presidio della qualità
curati da Ettore Felisatti e Anna Serbati

La competenza didattica del docente: l'elaborazione di un syllabus centrato
sull'apprendimento dello studente

22 giugno 2017

<http://www.iuav.it/Ateneo1/eventi-del/2017/La-competete/index.htm>

Valutare i risultati di apprendimento

Approcci e scelte metodologiche

18 dicembre 2017

<http://www.iuav.it/Ateneo1/eventi-del/2017/Valutare-i/index.htm>

Ciclo di seminari sul Sistema AVA (Autovalutazione Valutazione
Accreditamento)

Con il fine di diffondere la cultura della valutazione, tra aprile, maggio e
ottobre 2016, sono stati organizzati alcuni seminari con docenti esperti del
sistema AVA.

gli appuntamenti e i materiali:

<http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/seminari20/index.htm>

ALLEGATI

Convenzione con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza

Elaborati grafici sede

Convenzione tra la Fondazione Studi Universitari di Vicenza (FSU Vicenza) e l'Università luav di Venezia per il finanziamento di un corso di laurea della classe L-4 Disegno industriale in Vicenza

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito indicata come luav (C.F. 80009280274), rappresentata dal rettore pro tempore, prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere (MN) il 17 aprile 1954, domiciliato per la carica presso la sede dell'luav stesso in Venezia, Santa Croce n.191, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del 21 aprile 2021 e del Consiglio di amministrazione del 27 aprile 2021

e

la Fondazione Studi Universitari di Vicenza, di seguito indicata come FSU Vicenza, con sede in Stradella San Nicola 3 a Vicenza, (C.F. 95070400247), rappresentata dal Presidente Mario Roberto Carraro, nato a Vicenza il 17 settembre 1977, autorizzato alla firma del presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2021

premess

- che luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- che FSU Vicenza, che non persegue scopi di lucro, ha l'obiettivo di favorire nel territorio della Provincia di Vicenza lo sviluppo dell'attività universitaria ed in generale dell'istruzione superiore, nonché della ricerca scientifica e per il conseguimento dello scopo la fondazione potrà sottoscrivere apposite convenzioni con Università e Istituti di istruzione superiore per l'istituzione ed il funzionamento nella Provincia di Vicenza di corsi universitari o attività di ricerca ad essi connesse, anche ai futuri mutamenti dell'ordinamento degli studi in Italia e/o nei paesi aderenti all'Unione Europea;
- che FSU Vicenza può inoltre promuovere, costituire e gestire, nell'ambito delle materie proprie dell'istruzione universitaria e/o in generale superiore e della ricerca scientifica, centri di studio finalizzati allo sviluppo del territorio e funzionanti in base ad appositi e autonomi regolamenti;
- le parti hanno sottoscritto in data 9/11/2019 un Protocollo d'intesa che prevedeva l'avvio di un processo di collaborazione istituzionale opportunamente programmato e individuava tra le forme di collaborazione l'avvio di programmi accademici congiunti;
- che FSU Vicenza ritiene di strategico interesse la promozione dell'insegnamento universitario in Vicenza nel settore del disegno industriale;
- che luav sin dall'Anno Accademico 2001/2002 ha erogato corsi di studio di primo e di secondo livello nelle classi del Disegno industriale (D.M. 4 ottobre 2000 – classe di laurea L4 – Disegno industriale);
- che tali corsi di studio hanno avuto un ottimo risultato in termini di attrattività, basso tasso di abbandoni, efficacia interna e occupabilità dei laureati;
- che luav attraverso la sua Scuola di dottorato offre percorsi di terzo livello nell'ambito del design, volti a promuovere l'acquisizione e la comprensione delle problematiche teoriche e metodologiche del disegno industriale e del progetto di comunicazione, nonché orientato a sviluppare la capacità di coordinare e gestire gruppi progettuali e di ricerca in situazioni cooperative;
- che la presenza della laurea magistrale e del dottorato di ricerca, non soltanto qualificano l'offerta formativa nel campo del disegno industriale, ma offrono al sistema produttivo del territorio un significativo contributo in termini di innovazione e competitività;
- che FSU Vicenza, riconoscendo il valore positivo dell'esperienza fin qui svolta, intende supportare l'attivazione di un corso di laurea della classe L-4 Disegno industriale in Vicenza a partire dall'anno accademico 2021/2022;

tutto quanto sopra premesso come parte integrante del presente accordo, si conviene quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

Viene stipulato per gli Anni Accademici 2022/2023 - 2023/2024 - 2024/2025 – 2025/2026 – 2026/2027, come meglio specificato all'articolo 7, l'accordo tra FSU Vicenza e luav per la realizzazione in Vicenza di un corso di laurea in disegno industriale (classe L-4), previo ottenimento dell'accreditamento ministeriale e delle autorizzazioni previste dai competenti organismi di riferimento. L'allegato C riporta la descrizione programmatica del corso di laurea in termini di obiettivi formativi e contenuti. La documentazione descrittiva del corso di laurea verrà progressivamente definita in dettaglio fino all'individuazione dell'elenco degli insegnamenti previsti in relazione all'avanzamento delle fasi di progettazione del corso e degli adempimenti verso ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) e MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) per l'ottenimento dell'Accreditamento Iniziale e Periodico. Per l'Anno Accademico 2021/2022 le parti si impegnano ad attivare in Vicenza, con separato atto, un percorso di alta formazione (corso di perfezionamento, specializzazione o altro) nell'ambito sopra descritto, valutando altresì possibili eventuali collaborazioni con le Università già presenti sul territorio.

Articolo 2 - Impegni di luav

luav è responsabile dell'attività didattica e dell'individuazione del personale docente del corso di laurea di cui all'articolo 1, fermo restando quanto previsto dall'articolo 8.

luav rende disponibili tutte le informazioni relative alle attività e ai servizi offerti, attuando una corretta comunicazione rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati, relativamente alle caratteristiche dei corsi di studio attivati, ed in particolare relativamente alle modalità di accesso, ai programmi e agli obiettivi formativi degli insegnamenti, ai docenti responsabili e alle sessioni di esame e di laurea.

luav assume l'onere della gestione dell'attività stagistica, in collaborazione con FSU Vicenza, individuando le più idonee modalità attuative.

luav fornisce inoltre a FSU Vicenza le informazioni previste ai successivi articoli.

luav si impegna infine a fornire a FSU Vicenza la rendicontazione delle spese sostenute soggette al finanziamento ai sensi dell'articolo 6 e nelle modalità ritenute più idonee, nonché, periodicamente e comunque per ogni Anno Accademico, una relazione sull'andamento dei corsi, anche in termini di rapporto iscritti/laureati, come pure, nelle forme e modi che saranno definiti, il livello di assorbimento dei laureati nel mondo del lavoro, anche a livello locale.

Di tali rilevazioni potrà essere data diffusione pubblica in forma congiunta, con l'organizzazione di appositi eventi.

luav mette a disposizione e pone a proprio carico, per le attività svolte in Vicenza in relazione alla presente convenzione e limitatamente all'utenza interessata, gli oneri d'acquisto oltre ai canoni di gestione e di manutenzione per:

- le esigenze di attrezzature informatiche degli uffici amministrativi e degli studi dedicati ai docenti che verranno assegnati a luav in base all'allegato B alla presente convenzione, quali desktop con relativi software, macchine per ufficio, apparecchiature di videoconferenza, servizi di connessione (fonia e dati) fornendo gli apparati di rete, la connettività e l'assistenza/manutenzione della rete dati e degli apparati attivi, ad eccezione del cablaggio strutturato della sede a carico di FSU Vicenza;
- rendere fruibile nella sede di Vicenza i servizi online erogati dall'Ateneo, quali i servizi bibliotecari on line o di apprendimento delle lingue, ad eccezione di quanto previsto nell'allegato B alla presente convenzione per l'allestimento e la dotazione della biblioteca; restano inoltre escluse le attrezzature e gli impianti audio-visivi destinati alle aule didattiche, alle officine, ai laboratori come previsto nell'allegato B;
- la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile verso terzi per danni causati da studenti e personale universitario operante a Vicenza.

luav assumerà la gestione della rete dati nel rispetto della normativa vigente in tema di protocolli di trasmissione, sicurezza sul lavoro, protezione dati personali.

luav si impegna, d'accordo con FSU Vicenza, ad attivare nella nuova sede di Vicenza specifici protocolli e convenzioni, anche eventualmente in collaborazione con le altre università presenti sul territorio, finalizzati allo sviluppo di attività di ricerca, coerenti con l'offerta didattica programmata e ad istituire un apposito centro di ricerca.

Articolo 3 - Numero degli studenti ammessi

Il corso di laurea di cui all'articolo 1 avrà un'utenza potenziale di 60 studenti.

luav si impegna a comunicare a FSU Vicenza, entro 10 giorni dalla data di scadenza dei termini di iscrizione e comunque prima dell'inizio dei corsi, il numero degli studenti idonei ammessi alla frequenza del corso di

laurea di cui all'articolo 1, come pure gli importi delle tasse universitarie deliberate dagli organi competenti per Anno Accademico.

Articolo 4 - Sede dei corsi

FSU Vicenza si impegna a mettere a disposizione la sede per lo svolgimento delle attività formative.

La sede è unica ed è situata a Vicenza.

Eventuali cambiamenti di sede dovranno essere preventivamente concordati tra FSU Vicenza e Luav.

FSU si impegna a individuare nel più breve tempo possibile la sede definitiva e a renderla accessibile a Luav per la realizzazione delle attività di competenza.

Articolo 5 - Impegni della FSU Vicenza

FSU Vicenza si impegna a contribuire a sostenere i costi dell'attività didattica e amministrativa per la gestione dei corsi, ivi compresi i costi per docenti e ricercatori, collaboratori alla didattica, attività didattiche integrative ad elevato contenuto scientifico e/o professionale, collaboratori tecnici, per un importo massimo per ciascun Anno Accademico di cui all'allegato A alla presente convenzione di cui forma parte integrante.

FSU Vicenza mette a disposizione e pone a proprio carico, gli oneri per le attività svolte in Vicenza, di cui all'allegato B alla presente convenzione di cui forma parte integrante, compresi quelli per:

- la messa a disposizione e il mantenimento delle strutture e degli spazi per lo svolgimento del corso di studi e per tutte le attività collegate, incluso il cablaggio strutturato della sede, gli arredi e le attrezzature non informatiche necessarie, gli impianti e le apparecchiature audio-visive necessarie per lo svolgimento delle attività didattiche, il tutto in regola con le vigenti normative in materia di edilizia, prevenzione e sicurezza;
- le manutenzioni ordinarie e straordinarie necessarie al funzionamento della sede, e le polizze assicurative a copertura della responsabilità civile verso terzi relative ai fabbricati;
- il servizio front-office di segreteria studenti, il servizio stage per lo svolgimento delle attività didattiche con coordinamento da parte della competente direzione di Luav;
- la copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi per danni causati da personale FSU Vicenza.

FSU Vicenza assume l'onere di fornire le attrezzature per la gestione della didattica, così come dettagliate nell'allegato B alla presente convenzione di cui forma parte integrante e di provvedere alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria.

FSU Vicenza si impegna, d'accordo con Luav, ad attivare nella nuova sede di Vicenza specifici protocolli e convenzioni, anche eventualmente in collaborazione con le altre università presenti sul territorio, finalizzati allo sviluppo di attività di ricerca, coerenti con l'offerta didattica programmata e ad istituire un apposito centro di ricerca.

Articolo 6 – Finanziamento

FSU Vicenza si impegna a versare a Luav un contributo, per ogni Anno Accademico, a sostegno dei costi effettivamente sostenuti per il corso di laurea di cui all'articolo 1 e indicati all'art. 5 comma 1, al netto dei proventi aggiuntivi effettivamente conseguiti e dei costi per le attività di ricerca di Luav nel campo del disegno industriale da svolgere presso la sede di Vicenza, così come indicato nell'allegato A.

FSU assume inoltre, direttamente le spese di cui all'articolo 5, comma 2 e seguenti.

Luav sostiene le spese oggetto di contributo nella misura prevista dalla normativa e dai regolamenti vigenti e le rendiconta a FSU Vicenza.

Ai fini della rendicontazione i costi previsti all'allegato A hanno valore di previsione, fermo restando il vincolo dell'utilizzo del contributo in esso previsto, per ciascun Anno Accademico, fino all'importo massimo indicato dal citato allegato ovvero all'importo massimo che verrà eventualmente rideterminato dai valori revisionati sia degli introiti previsti sia degli oneri di cui all'allegato A, a seguito di modifiche normative nell'ambito di finanziamento ordinario degli atenei, contribuzione studentesca e adeguamenti stipendiali.

Le parti concordano di rivedere le stime del contributo dell'allegato A, con l'obiettivo di ripristinare l'equilibrio economico, qualora nel corso di vigenza della presente convenzione subentrino variazioni normative di ogni ordine e grado ovvero di natura ministeriale o regolamentare, tali da incidere significativamente sul sistema dei trasferimenti statali o sul sistema di contribuzione studentesca, modificando gli importi considerati alla base della stima.

Saranno inoltre adeguati annualmente i costi del personale per docenti a contratto, collaboratori alla didattica, ricercatori, docenti strutturati, personale tecnico amministrativo e altri collaboratori, in relazione

agli aumenti retributivi contrattuali determinati da disposizioni normative e regolamentari, nei limiti dei parametri ministeriali. Verranno riconosciuti a luav gli eventuali ulteriori costi sostenuti rispetto a quanto già previsto dalla presente convenzione e dai suoi allegati qualora conseguenti alle decisioni assunte a maggioranza del Comitato di Coordinamento di cui al successivo articolo 8 per raggiungere l'obiettivo formativo programmato.

FSU si impegna a riconoscere a luav i costi previsti dalla presente convenzione e dai suoi allegati anche prima dell'inizio delle attività didattiche del corso di laurea in relazione all'esecuzione di attività propedeutiche e preparatorie e di attività di ricerca, nel rispetto degli importi previsti negli allegati stessi e fatte salve le possibili variazioni nei casi previsti dalla presente convenzione.

luav si impegna a fornire a FSU Vicenza ogni altra informazione e chiarimento sulle spese rendicontate e sul costo complessivo delle attività universitarie oggetto della presente convenzione.

Il contributo non è in ogni caso diretto a far fronte a spese per le quali sia stato ottenuto il finanziamento nell'ambito di altri progetti.

Il contributo è erogato in due rate ed avviene previa specifica richiesta di luav, sulla base della pianificazione indicativa dei costi riportati in allegato A.

Per ciascun Anno Accademico tale contributo, in base alla pianificazione indicativa di cui al comma precedente, verrà corrisposto per il 50% all'inizio dell'Anno Accademico, mentre il saldo del contributo annuale, che in ogni caso non potrà superare le spese sostenute, verrà corrisposto alla fine dell'Anno Accademico, sulla base di un rendiconto finanziario, presentato da luav a FSU Vicenza e garantito nella sua veridicità mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da parte del legale rappresentante, accompagnato da apposita documentazione inerente la spesa soggetta a contributo, dalla quale emergano con chiarezza i costi complessivi sostenuti per i corsi.

Articolo 7 - Durata della convenzione

La presente convenzione ha durata per gli Anni Accademici 2022/2023 - 2023/2024 - 2024/2025 - 2025/2026 - 2026/2027 con possibilità di eventuale rinnovo al termine, previa esplicita volontà espressa dalle parti.

Articolo 8 – Comitato di Coordinamento

Per favorire il miglior coordinamento fra luav e FSU Vicenza è istituito un Comitato di Coordinamento dell'attività, così composto:

- Rettore IUAV o suo delegato, che lo presiede;
- Direttore del Corso di Laurea oggetto della convenzione;
- Presidente FSU o suo delegato;
- Direttore FSU.

I compiti del Comitato di Coordinamento sono:

- Monitoraggio dell'attività e verifica dell'attuazione della presente convenzione, con particolare riguardo a: a) verifica della realizzazione degli obiettivi formativi specifici del corso di studi; b) analisi dei risultati didattici raggiunti; c) gestione della logistica; d) monitoraggio degli aspetti economici;
- Identificazione di possibili aree di sviluppo delle attività;
- Promozione di iniziative atte a favorire il rapporto fra presenza universitaria e aziende del territorio.

Il Comitato di Coordinamento si riunisce almeno 1 volta all'anno.

Articolo 9 - Recesso

Qualora nell'ambito delle attività del Comitato di cui all'articolo 8 non fosse assicurato l'accordo ed il coordinamento per quanto riguarda l'orientamento degli obiettivi formativi, tenuto conto dei programmi di luav e delle esigenze del tessuto economico locale, FSU Vicenza potrà recedere dalla presente convenzione, garantendo il sostegno integrale previsto agli articoli precedenti fino alla conclusione del ciclo triennale di studi avviato al momento del recesso e assicurando in ogni caso la copertura integrale dei costi diretti per gli eventuali contratti di docenza e di collaborazione già stipulati da luav fino al termine del quinquennio di cui all'articolo 7.

Articolo 10 - Foro competente

Per tutte le controversie e vertenze connesse con l'esecuzione e l'interpretazione della presente convenzione, previo tentativo di accordo bonario, il foro competente sarà quello di Venezia.

Articolo 11 - Privacy

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, le Parti prestano consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse alla presente Convenzione.

Articolo 12 - Registrazione

La registrazione del presente accordo verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

La Convenzione è soggetta all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'articolo 3 della Tariffa, Parte I Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta pari a 128 euro, suddivisa al 50% tra le Parti, è assolta da IUAV in modo virtuale ai sensi dell'articolo 15 del D.P.R. 642/72 – giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate di Venezia n. 29074 e sarà rimborsata per 64 euro da FSU.

Articolo 13 - Clausola finale

Per quanto non espressamente previsto le parti rinviando alla normativa vigente in materia.

VICENZA,

Per IUAV:

Il rettore
Alberto Ferlenga

Per la FSU Vicenza:

Il presidente
Mario Roberto Carraro

Allegato “A” alla convenzione tra la Fondazione Studi Universitari di Vicenza (FSU Vicenza) e l'Università Iuav di Venezia per il finanziamento di un corso di laurea della classe L-4 Disegno industriale in Vicenza

Anni Accademici 2022/2023 - 2023/2024 - 2024/2025 – 2025/2026 – 2026/2027

Anno Accademico	Contributo annuale FSU Vicenza* (euro)
2022/2023	187.397
2023/2024	135.418
2024/2025	40.852
2025/2026	9.467
2026/2027	0
totale	373.134

* Oltre ad eventuali rivalutazioni, modifiche o adeguamenti di cui all'articolo 6 della convenzione

Previsione dei costi per Anno Accademico soggetti al contributo della FSU Vicenza*

A. Corso di laurea in disegno industriale

	A.A. 2022/23	A.A. 2023/24	A.A. 2024/25	A.A. 2025/26	A.A. 2026/27
a) Totale Introiti previsti	154.948	319.579	500.352	532.632	542.546
Costi:					
A.1 Docenti a contratto, collaboratori alla didattica, attività didattiche integrative ad elevato contenuto scientifico e/o professionale	111.531	206.285	271.480	271.480	271.480
A.2 Ricercatori a tempo determinato tipologia a) n. 2	99.100	99.100	99.100	99.100	99.100
A.3 Professore associato n. 1	83.714	83.714	83.714	83.714	83.714
A.4 Personale tecnico e amministrativo	36.000	40.037	40.037	40.037	40.037
A.5 Costi amm. centrale	12.000	25.861	46.873	47.768	48.215
b) Totale Costi previsti	342.345	454.997	541.204	542.099	542.546
c) Contributo previsto (b-a)	187.397	135.418	40.852	9.467	

* Oltre ad eventuali rivalutazioni, modifiche o adeguamenti di cui all'articolo 6 della convenzione

Allegato “B” alla convenzione tra la Fondazione Studi Universitari di Vicenza (FSU Vicenza) e l'Università Iuav di Venezia per il finanziamento di un corso di laurea della classe L-4 Disegno industriale in Vicenza

Anni accademici 2022/2023 - 2023/2024 - 2024/2025 – 2025/2026 – 2026/2027

Le attrezzature dovranno essere acquistate e installate nel momento in cui si inizierà a utilizzarle, in particolare, le 3 aule dovranno essere allestite 1 ogni anno fino a quando si giungerà a regime.

AULE E SPAZI PER DOCENTI/SEGRETERIA

1. aule da 60 studenti attrezzate con tavoli di dimensioni adatte al disegno (30 tavoli circa 70 x 150 cm).

In totale 3 aule, 1 per ogni anno di corso (in alternativa, 2 aule attrezzate e una per i corsi teorici tra quelle già presenti nella sede).

Si può partire con 1 aula e poi aumentare nei due anni successivi. Le aule devono poter essere oscurate e devono prevedere diverse prese per permettere agli studenti di lavorare al computer personale per diverse ore.

Le aule devono poter essere oscurate e prevedere:

- . attrezzature audiovideo (proiettori HD+ impianto audio, schermo, lavagna);
 - . connessione wi-fi banda larga e attrezzatura per teleconferenze;
 - . fasce di legno alle pareti per attaccare fogli/disegni con puntine (2 fasce alte 30 cm l'una disposte a due altezze diverse);
 - . appendiabiti a parete;
 - . un piccolo magazzino o armadietti per gli studenti.
2. spazi di segreteria;
3. ufficio per la direzione/coordinamento;
4. aula docenti/riunioni con studiolo per attività di ricerca.

OFFICINE

Si prevedono 3 officine tecnico-strumentali per la didattica: modellistica, stampa 2D/3D e foto/video.

Per ogni laboratorio sono necessari un responsabile + un collaboratore.

È necessario prevedere un budget annuale per acquisti di materiali di consumo, riparazione attrezzature o acquisizione nuove attrezzature.

Ogni officina sarà suddivisa in due spazi: uno con macchinari che richiedono la presenza di un tecnico e uno spazio attrezzato con accesso libero a studenti e docenti.

Officina Foto/Video

Officina composta da una sala di posa e da uno spazio di lavorazione e montaggio audio/video.

Per accedere all'officina è necessario un corso (svolto dal responsabile dell'officina) al termine del quale si ottiene un patentino per l'utilizzo delle macchine fotografiche e di ripresa audio/video.

Oltre alle attività tecniche, l'officina offre corsi e seminari brevi sui software per l'elaborazione grafica e il montaggio video.

Sala di posa di 60 m2 attrezzata con:

- . fondali, riflettori, cavalletti fotografici;
- . 2 tavoli e sedie;
- . 1 camerino;
- . tavolo per il responsabile con computer, monitor, cassetteria;
- . armadi blindati per fotocamere reflex pellicola, fotocamere digitali professionali, videocamere HD, microfoni, registratori audio portatili suddivisi tra sala di posa e prestito.

Spazio libero 30 m2 con:

- . 4 postazioni con computer (Mac) ad alte prestazioni dedicati al montaggio video e alla acquisizione ed elaborazione di immagini (Mac);
- . 6 tavoli e sedie;
- . piccola cabina insonorizzata per registrazioni audio;

. fasce di legno alle pareti per attaccare fogli/disegni con puntine (2 fasce alte 30 cm l'una disposte a due altezze diverse).

Officina Stampa 2D/3D

Laboratorio per la stampa con server, stampanti 2D e 3D, scanner, plotter e attrezzature di taglio. Per accedere all'officina è necessario un corso (svolto dal responsabile dell'officina) al termine del quale si ottiene un patentino che permette l'accesso alle stampanti 3D.

Oltre alle attività tecniche, l'officina offre corsi e seminari brevi su modellazione e stampa 3D, coding, Arduino, ecc.

Si prevede uno spazio di 70 m2 con i seguenti macchinari:

- . tavoli per il responsabile con server, monitor, cassettera;
- . armadi per scorte di carta, toner, ecc.;
- . 3 Stampanti A3 a colori
- . Rilegatrice termica A4
- . 1 plotter
- . 1 plotter di taglio
- . 2 Scanner 2D a colori ad alta definizione
- . 2 Scanner 3D
- . 5 stampanti 3D a filo

Si prevede uno spazio ad accesso libero di 40 m2 con:

- . tavoli affiancati e sgabelli
- . taglierine
- . 4 postazioni con computer (PC) ad alte prestazioni per modellazione 3D, accesso a database, ecc.
- . cassettiere e piccole attrezzature e schede arduino
- . fasce di legno alle pareti per attaccare fogli/disegni con puntine (2 fasce alte 30 cm l'una disposte a due altezze diverse)
- . videoproiettore e impianto audio per seminari tecnici

Officina Modellistica

Laboratorio per la lavorazione di piccoli elementi in legno, plastica, cartone, metallo polistirene, stoffe, gesso e argilla con attrezzature da taglio, levigatura e termoformatura.

È necessario prevedere un impianto di aspirazione delle polveri.

Per accedere all'officina è necessario un corso sicurezza (svolto dal responsabile dell'officina) e un conseguente patentino.

Oltre alle attività tecniche, l'officina offre corsi e seminari brevi sulla lavorazione di singoli materiali.

Si prevede uno spazio con macchinari di almeno 80 m2 con:

Alcuni tavoli da 75X100 cm, 75X150 cm e 75X200 cm alti e sgabelli

4 cassettiere portattrezzi

4 armadi a ripiani da 100 cm di larghezza e 200 cm di altezza.

1 Cabina di verniciatura (se all'esterno sarà possibile avere lo spazio per collocare il filtro adibito all'espulsione dell'aria sporca)

1 Termoformatrice sottovuoto

2 Trapani liberi e 2 a colonna fissa

3 Avvitatori con batteria ricaricabile

10 Trafori con variatore di velocità

2 Seghe circolari da banco per modellistica e 1 semi-professionale da terra per uso esclusivo del responsabile per il taglio di pannelli

2 levigatrici orbitali da banco

1 tornio da tavolo grande per legno con accessori

4 Levigatrici a disco (con disco da 30 cm)

30 Morsetti a pinza e a stecca

2 Saldatrici a stagno (se possibile anche 1 saldatore ad elettrodi + aspiratore per fumi)

2 Troncatrici di piccole dimensioni, 2 di piccolissime dimensioni per modellismo e 1 grande con lama da 25 cm

1 compressore con tubo flessibile e pistola per aria

1 pistola sparachiodi per compressore
1 pistola sparaspilli per compressore
1 levigatrice a palo verticale con piano inclinabile
4 levigatrici a nastro verticale stretto
1 levigatrice a nastro orizzontale-verticale largo
1 sega a nastro grande (per uso solo del responsabile)
2-3 seghe a nastro piccole (tipo modellistica)
1 calibratrice di piccole dimensioni
1 mola per affilare e lucidare
2 segchetti alternativi
5 trapanini piccoli tipo dremel con accessori extra
1 tornio piccolo per argilla e gesso
1 pialla a spessore piccola
utensili di piccole dimensioni come martelli, scalpelli, cacciaviti, taglierini, ecc.

Piccolo ufficio isolato per il responsabile con 1 PC e stampante, tavolo, sedia, libreria, cassetiera.

Si prevede uno spazio ad accesso libero di circa 70 m2 (possibilmente connesso al primo per garantire la sorveglianza) con:

- . un lavandino industriale con acqua corrente
- . 8 tavoli liberi per l'assemblaggio e la rifinitura dei modelli
- . armadietti per contenere i propri modelli in lavorazione/piani antitaglio/dispositivi di protezione
- . fasce di legno alle pareti per attaccare fogli/disegni con puntine (2 fasce alte 30 cm l'una disposte a due altezze diverse)
- . appendiabiti
- . 3 Macchine per cucire da tavolo
- . 10 segchetti con filo a caldo
- . piccolo magazzino.

BIBLIOTECA

Allestimento di idoneo spazio biblioteca per conservazione e consultazione dei testi.

Allegato “C” alla convenzione tra la Fondazione Studi Universitari di Vicenza (FSU Vicenza) e l'Università luav di Venezia per il finanziamento di un corso di laurea della classe L-4 Disegno industriale in Vicenza

Premessa

Il progetto di attivare un corso di laurea triennale in Design a Vicenza è sorretto da diversi validi motivi. La scelta di iniziare da una laurea triennale è determinata dalla volontà di formare e mettere a disposizione del territorio un numero significativo di laureati in design le cui competenze sono particolarmente utili in una fase, come l'attuale, di profondi e rapidi mutamenti culturali, tecnologici e di mercato. Design perché ciò consente di proseguire la tradizione di eccellenza che ha contrassegnato il design italiano nel mondo estendendola a nuovi settori merceologici e aggiornandola prendendo in considerazione nuovi aspetti connessi al design di prodotto quali il design dei servizi e dei processi o la progettazione attenta alle ricadute ambientali di prodotti, servizi e processi. Tutto ciò è specialmente importante per un tessuto istituzionale e produttivo come quello vicentino con una forte vocazione all'esportazione e che, in questo campo, ha già saputo raggiungere risultati di assoluta eccellenza.

L'Università luav di Venezia mette a disposizione la sua cospicua esperienza nel campo della formazione in design che ha visto anche recentemente significativi riconoscimenti dei risultati ottenuti come, per esempio, la conferma nell'Anno Accademico 2018/2019 del primo posto nella classifica Censis già ottenuto in precedenza dal corso di laurea “parallelo” in Disegno industriale e multimedia. L'autonomia e l'unicità del nuovo corso di laurea in Design da attivare nel Polo di Vicenza sono però prioritarie. La sua specifica identità lo rende chiaramente riconoscibile a livello nazionale e internazionale ed è garantita dalla combinazione di diversi fattori, quali: contenuti attenti ai mutamenti in atto nel mondo del design a livello internazionale, grazie all'ampia rete di rapporti internazionali di luav; docenti e ricercatori qualificati specificamente dedicati; stretta collaborazione col territorio, le sue istituzioni e il suo sistema delle imprese.

Pertanto, l'attivazione del corso di laurea in Design può essere il fattore capace di attivare altre importanti opportunità per il sistema istituzionale e imprenditoriale del territorio. Si indicano di seguito in forma sintetica alcune delle principali occasioni di proficua collaborazione:

- . il corso di laurea può farsi promotore di iniziative come workshop che coinvolgano congiuntamente studenti e personale delle imprese del territorio e vedano la presenza attiva dei più interessanti designer a livello nazionale e internazionale;
- . si potranno attivare in collaborazione con le imprese del territorio master, borse di dottorato aziendale o altre modalità di formazione avanzata e focalizzata tematicamente.

Altre opportunità di collaborazione per singole imprese, per filiere e sistemi produttivi locali si apriranno sul versante della ricerca applicata, tra cui si possono citare:

- . partecipazione congiunta a progetti europei, nazionali e regionali;
- . collaborazione con le imprese in settori quali:
 - . design che utilizza le tecnologie emergenti (tecnologie digitali, sensori, tecnologie produttive innovative ecc.) per offrire soluzioni “personalizzate” ai bisogni degli utenti, per innovare i prodotti attuali, per aprirsi prospettive in nuovi settori produttivi, per passare da produttori di componenti conto terzi a produttori di prodotti per il mercato;
 - . design attento alle ricadute ambientali di prodotti, processi e servizi, aprendosi così interessanti prospettive di mercato, in particolare, sui mercati internazionali;
 - . design che contribuisce a formalizzare e rendere trasmissibili metodi e processi favorendo la collaborazione di filiera.

Titolo del corso: **Design.**

Numero di allievi annui: **60**

Originalità del Polo universitario di Vicenza e del suo corso di laurea in Design.

La Fondazione Studi Universitari di Vicenza, insieme alle Università di Padova e Verona, ha creato un Polo universitario originale e, per molti versi, unico quantomeno nel panorama nazionale. Infatti, sulla base di un programma coerente ha dato vita a un polo di eccellenza in diversi campi della formazione avanzata e della ricerca, punto di riferimento privilegiato per l'ugualmente eccellente sistema istituzionale e produttivo del territorio. Il corso di laurea in Design si inserisce consapevolmente in questo contesto aggiungendo competenze e punti di vista che si integrano e collaborano con quelli già presenti.

Si è deciso di optare per l'attivazione di un autonomo corso di laurea, anziché di un curriculum del corso di laurea veneziano, affrontando tutto il percorso di approvazione e accreditamento interno ed esterno all'Università luav. Questa scelta offre il vantaggio di poter includere nel nuovo RAD settori scientifico-disciplinari scegliendoli tra tutti quelli previsti dalla classe di laurea L4, di caratterizzare così più precisamente il corso di laurea e di distinguerlo da altri corsi di laurea nazionali e internazionali e, in particolare, distinguerlo dal corso di laurea in Disegno industriale e multimedia luav di Venezia.

Attrattività.

L'attrattività di un corso di laurea dipende in gran parte dal livello qualitativo della didattica che sa esprimere e dalla sua capacità di evitare l'autoreferenzialità e di interpretare le esigenze poste dalla società. In particolare, per un corso di laurea in Design, dalla capacità di cogliere i bisogni delle istituzioni e del sistema delle imprese del territorio assicurando così un forte radicamento e contemporaneamente contribuendo alla proiezione nazionale e internazionale di quel territorio, delle sue istituzioni e delle sue imprese. L'ambizione nel medio periodo è pertanto quella di costituire un polo di attrazione a livello nazionale e internazionale. All'inizio, tuttavia si deve tener conto del fenomeno, non soltanto italiano, in base al quale gli studenti tendono a iscriversi prevalentemente ai corsi di laurea di primo livello non lontano dalla propria residenza e a spostarsi in misura nettamente maggiore per frequentare master o lauree magistrali. In questo senso, un criterio attendibile per valutare l'attrattività del corso di laurea proposto consiste nel far riferimento al rapporto tra domande di iscrizione e posti disponibili presso il corso di laurea triennale di Disegno industriale e multimedia luav di Venezia. Per l'Anno Accademico 2019/2020 hanno fatto domanda di ammissione 552 candidati a fronte di 180 posti disponibili. Questo dato, peraltro, è ormai sostanzialmente costante nel tempo. Dai dati dell'ultimo triennio si evince che circa il 20-24% dei candidati proviene da altre regioni italiane o dall'estero, circa il 16-18% dalle province di Vicenza e Verona e altrettanti dalla provincia di Padova. Si prevede pertanto che non ci siano difficoltà a coprire i 60 posti previsti a Vicenza e che anzi si possa contare su un'accurata selezione che è garanzia di qualità degli studenti.

Obiettivi formativi e contenuti del corso di laurea.

L'obiettivo formativo del corso di laurea consiste nel fornire solide basi per l'analisi, il *redesign* di prodotti esistenti e il design di nuovi prodotti riprendendo in chiave contemporanea gli aspetti che sono stati in passato alla base del successo globale del design italiano, estendendo il campo di applicazione a nuove tipologie merceologiche e a questioni oggi culturalmente, economicamente e socialmente rilevanti. Il corso di laurea si propone così di rispondere alle esigenze di formazione di personale qualificato delle istituzioni e del sistema delle imprese del territorio, perseguendo al contempo il raggiungimento dello stesso livello di eccellenza in campo internazionale che imprese e istituzioni hanno già ottenuto. Primaria attenzione è rivolta a soddisfare i bisogni degli utenti dei prodotti e pertanto agli aspetti ergonomici, di usabilità, alla progettazione delle interfacce bidimensionali, tridimensionali, digitali e analogiche.

Tra i principali argomenti presi in considerazione rientrano:

. **Design, digitalizzazione e tecnologie emergenti.** L'impiego di diversi materiali e tecnologie incide profondamente sulle caratteristiche formali, prestazionali e costruttive dei prodotti e pertanto sul loro design. Tramite apposite esercitazioni progettuali e insegnamenti teorici gli allievi sperimenteranno anche i mutamenti intervenuti nel design di prodotti connessi alla digitalizzazione dei processi e all'utilizzo di tecnologie emergenti. Ciò richiede conoscenze di base in questi campi e capacità di dialogo e collaborazione con i relativi esperti.

. **Design per l'economia circolare.** Il design di prodotto che gli allievi del corso di laurea praticeranno a livello didattico e che guiderà la loro futura attività professionale prende in considerazione l'intero ciclo di vita e i relativi processi di ottimizzazione nell'uso delle risorse e di circolarità. Ciò consentirà di mettere in sintonia il perseguimento di obiettivi ambientali, sociali ed economici ottenendone benefici sistemici.

. **Design di prodotti e servizi.** Il rapporto tra design dei prodotti e dei servizi verrà esplorato sotto un duplice aspetto. Da un lato, verranno considerati al momento del design i servizi (manutenzione, riparazione, upgrade, gestione del fine vita ecc.) che accompagnano un prodotto lungo tutto il suo ciclo di vita. Dall'altro, il design dei prodotti verrà affiancato da quello dei servizi nel quale divengono sostanziali gli aspetti dell'interazione e che portano a ripensare totalmente i prodotti ad essi correlati.

Questi argomenti sono centrali nella *Nuova Strategia Industriale per un'Europa competitiva a livello mondiale, verde e digitale*, presentata dalla Commissione Europea a marzo 2020.

Nel documento viene, infatti, esplicitata la necessità di una connessione tra tre aspetti chiave: la trasformazione connessa al *Green Deal Europeo* e al *Nuovo Piano d'Azione per l'Economia Circolare*, la competitività mondiale e la transizione digitale. La Nuova Strategia vede negli *ecosistemi industriali europei* il fulcro d'azione in quanto capaci di riunire soggetti chiave: istituzioni accademiche e centri di ricerca, fornitori, PMI e grandi imprese.

Gli allievi acquisiranno le necessarie competenze grazie a una pluralità di insegnamenti distribuiti nelle aree del progetto, della rappresentazione, tecnologiche, umanistiche, economiche e giuridiche.

Prioritaria importanza viene attribuita al tirocinio, che sarà obbligatorio e occuperà un intero semestre. Al tirocinio si assegnano i compiti di formazione professionale degli studenti, di potenziamento della conoscenza reciproca tra corso di laurea e sistema delle imprese e delle professioni e di verifica dei contenuti della didattica erogata. Un ruolo strategico viene attribuito anche al coinvolgimento nella didattica di professionisti di alto profilo che possano offrire agli studenti la loro esperienza sul campo e pertanto più

efficaci strumenti per l'ingresso nel mondo del lavoro o per l'accesso a lauree di secondo livello. Per rendere compatibile la loro presenza nel corso con gli impegni professionali si prevedono, nel piano di studi, speciali formule didattiche intensive e concentrate nel tempo come i workshop.

Prospettive per i laureati e opportunità per il sistema delle imprese del territorio.

Le competenze acquisite dai laureati offriranno la possibilità di un inserimento nel mondo del lavoro favorito anche dai rapporti creati durante il tirocinio. Inoltre, consentiranno di proseguire con successo gli studi nella laurea magistrale ed eventualmente nel dottorato di ricerca o in master di primo o di secondo livello. Con riferimento al loro ingresso nel mondo del lavoro al termine della laurea triennale, potranno inserirsi come quadri esecutivi in imprese manifatturiere o di servizi e, sempre con ruoli prevalentemente esecutivi in studi e agenzie professionali, in amministrazioni e strutture di ricerca applicata. Avranno anche acquisito la capacità di dialogare con altre figure professionali e con le diverse funzioni aziendali e di lavorare in team. Il sistema delle imprese del territorio, dal canto suo, potrà disporre delle competenze dei laureati in Design sia immediatamente dopo il termine del percorso formativo triennale, sia a seguito di una loro ulteriore specializzazione. Inoltre, le imprese del territorio potranno ospitare in tirocinio gli studenti per un periodo sufficientemente lungo e stabilire così un primo contatto che favorirà la conoscenza reciproca anche in vista di future collaborazioni professionali. Infine, potranno usufruire del contributo del design per le loro attività di ricerca.



MQ PROGETTO

	26,57 MQ
	15 MQ
	146 MQ
	30 MQ
	30,5 MQ

PREVENZIONE INCENDI

AFFOLLAMENTO MAX PIANO: MAX 200 PERSONE

USCITE SICUREZZA: 6 MODULI DA 60 CM

USCITE SICUREZZA AULE: 1 MODULO OGNI 25 PERSONE

SCALA ESTERNA: RAMPE DA 120 CM DI LARGHEZZA

 2 MODULI (120 CM)

AFFOLLAMENTO MAX EDIFICIO: 300 PERSONE



MQ PROGETTO

30,5 MQ
24 MQ
50 MQ
175 MQ

PREVENZIONE INCENDI

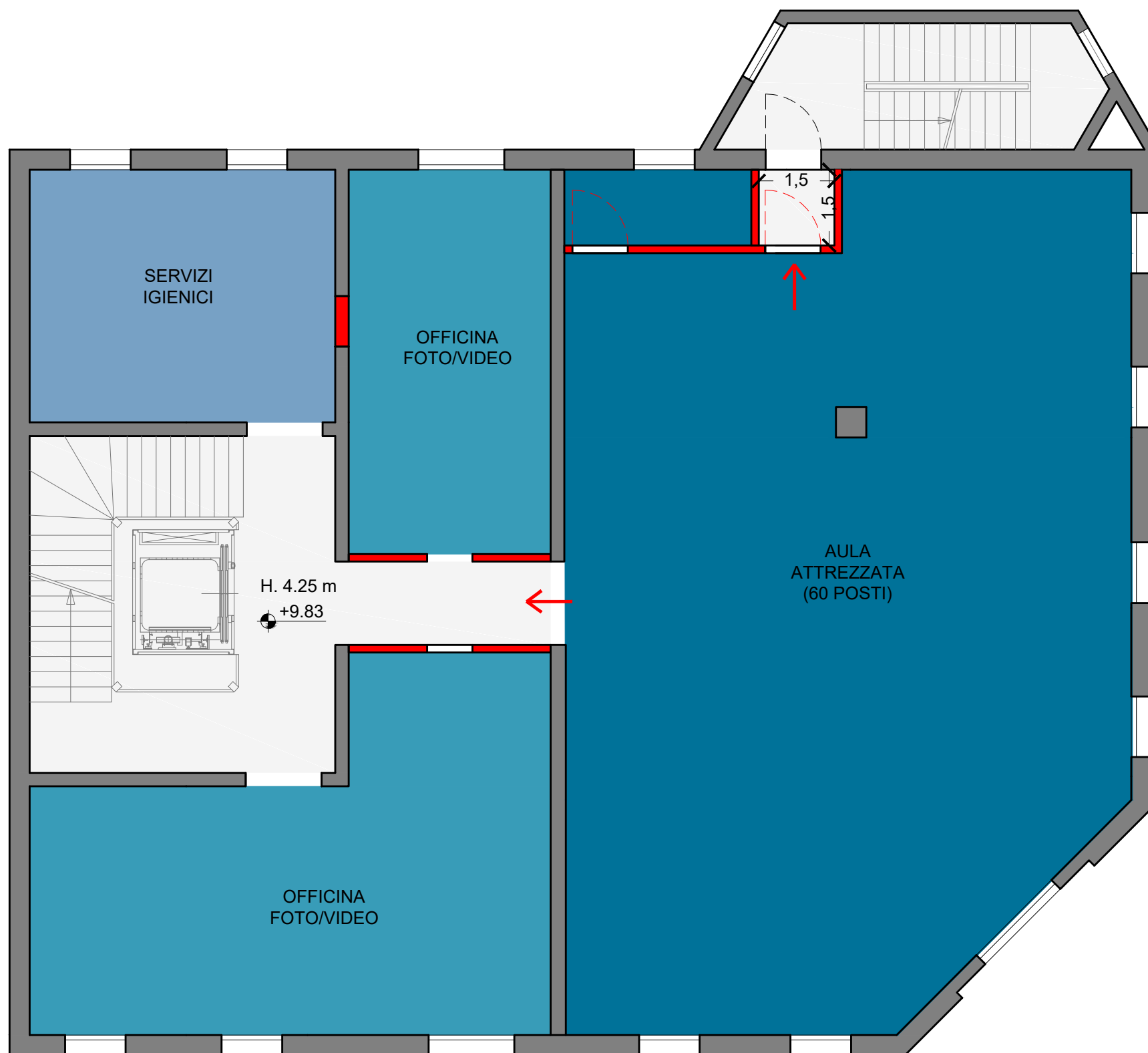
AFFOLLAMENTO MAX PIANO: MAX 200 PERSONE

USCITE SICUREZZA AULA MAGNA: 6 MODULI DA 60 CM

USCITE SICUREZZA AULE: 1 MODULO OGNI 25 PERSONE

SCALA ESTERNA: RAMPE DA 120 CM DI LARGHEZZA

→ 2 MODULI (120 CM)



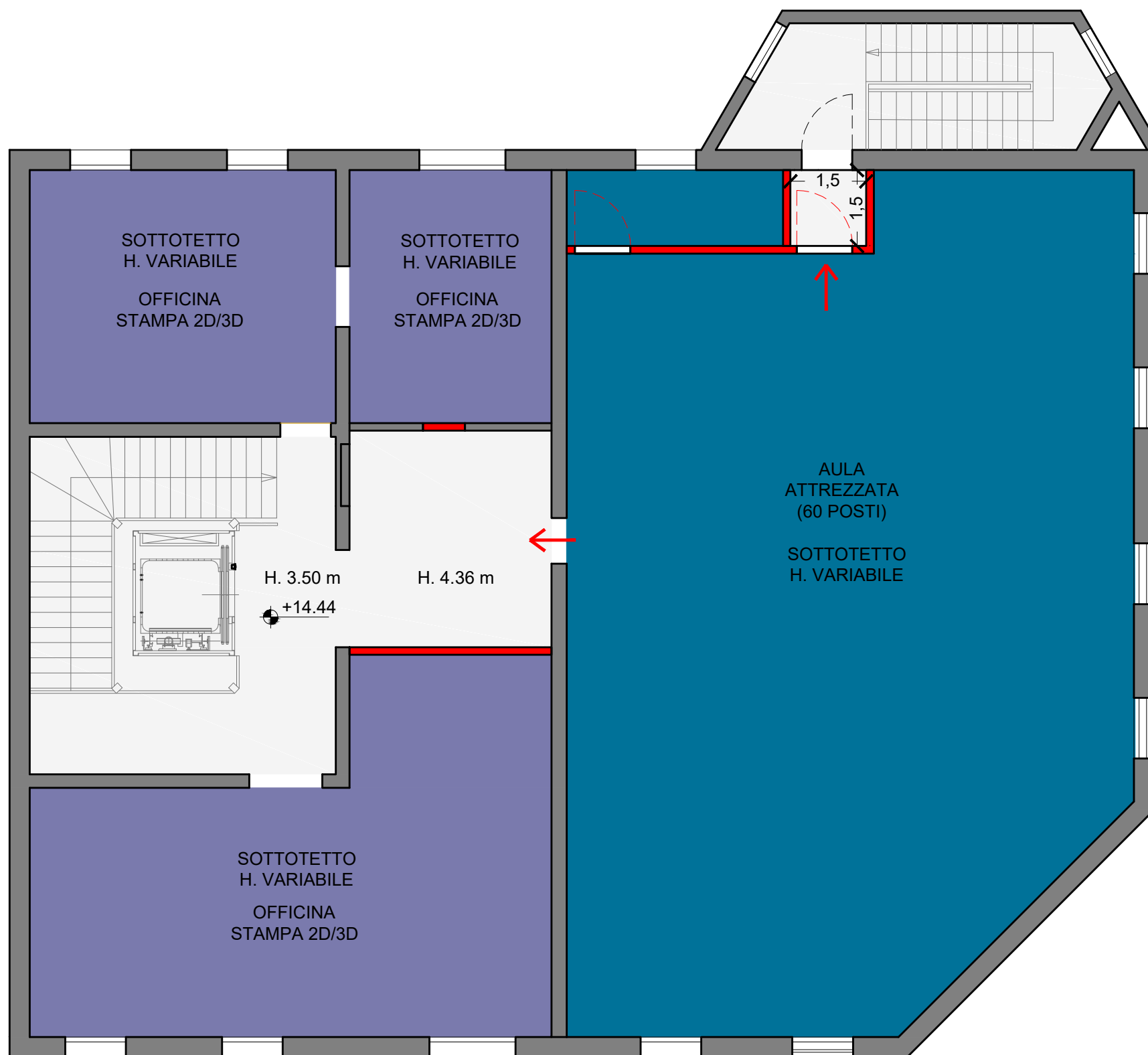
MQ PROGETTO

30,5 MQ
178 MQ
93 MQ

PREVENZIONE INCENDI

AFFOLLAMENTO MAX PIANO: MAX 100 PERSONE
 USCITE SICUREZZA PIANO: 4 MODULI DA 60 CM
 USCITE SICUREZZA AULE: 1 MODULO OGNI 25 PERSONE
 SCALA ESTERNA: RAMPE DA 120 CM DI LARGHEZZA

→ 2 MODULI (120 CM)



MQ PROGETTO

30,5 MQ
178 MQ
111, 42 MQ

PREVENZIONE INCENDI

AFFOLLAMENTO MAX PIANO: MAX 100 PERSONE

USCITE SICUREZZA PIANO: 4 MODULI DA 60 CM

USCITE SICUREZZA AULE: 1 MODULO OGNI 25 PERSONE

SCALA ESTERNA: RAMPE DA 120 CM DI LARGHEZZA

→ 2 MODULI (120 CM)

delibera n. 173
prot. n. 68715/2021
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

chiamata di ricercatori ex articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 240/2010 sui fondi del secondo piano straordinario di reclutamento di ricercatori di tipologia b), anno 2020

UOR: **SERVIZIO CONCORSI E CARRIERE PERSONALE DOCENTE (DOCENTE)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini Lessing	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il presidente informa il senato che si sono concluse alcune delle procedure selettive avviate dal consiglio di amministrazione nella seduta del 23 marzo 2021, di cui al bando, decreto rettorale 22 aprile 2021 n. 188, pubblicato all'Albo Ufficiale 23 aprile 2021 rep. n. 173 prot. n. 24301 sigla RICTD-2021-02, per la copertura di tredici posti di ricercatore a tempo determinato ex articolo 24, comma 3, lettera b) (di seguito denominato ricercatore "senior"), acquisito il parere positivo espresso dal senato accademico nella seduta del 17 marzo 2021; tali posti sono finanziati con decreto ministeriale 16 novembre 2020 n. 856 "Secondo piano straordinario 2020 per il reclutamento ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 240/2010" che prevede all'articolo 2 la presa di servizio dei ricercatori da reclutare entro il 30 novembre 2021, scadenza poi differita al 31 ottobre 2022, con decreto ministeriale n. 374 del 16 aprile 2021.

Il presidente riferisce che, con i decreti rettorali di seguito richiamati, sono stati approvati gli atti delle procedure selettive concluse, e dichiarato il candidato idoneo alla copertura del relativo posto, e ricorda che per i posti n. 3, 4, 7,9,10,12 e 13 l'ateneo ha già provveduto alla chiamata degli idonei.

Informa altresì che il Consiglio di dipartimento nella seduta del 10 novembre 2021, valutate le esigenze della programmazione didattica ed eventuali motivate richieste degli idonei, sentiti i direttori delle sezioni della didattica e della ricerca, ha proposto la chiamata dei ricercatori di seguito nominati:

- decreto rettorale 20 ottobre 2021 n. 602, pubblicato all'Albo Ufficiale 20 aprile 2021 rep. n. 547/2021, prot. n. 63618, di approvazione atti della procedura selettiva per la copertura del **posto n. 2**, Macrosettore 08/C – Design e progettazione tecnologica; settore concorsuale: 08/C1 – Design e progettazione tecnologica dell'architettura, settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo del posto: ICAR/12 "Tecnologia dell'architettura", e dichiarazione idonea: **dott.ssa Cellucci Cristiana**, proposta di chiamata con decorrenza 10 gennaio 2022;

- decreto rettorale 10 novembre 2021 n. 653, pubblicato all'Albo Ufficiale del 10 novembre 2021 rep. n. 587/2021, prot. n. 66725, di approvazione atti della procedura selettiva per la copertura del **posto n. 8**, Macrosettore 08/E – Disegno, restauro e storia dell'architettura; settore concorsuale 08/E2 Restauro e storia dell'architettura, settore

scientifico disciplinare di riferimento per il profilo del posto ICAR/18 "Storia dell'architettura", e dichiarazione idonea: **dott.ssa Rossi Federica**, proposta di chiamata con decorrenza 23 dicembre 2021;

- decreto rettorale 10 novembre 2021 n. 647, pubblicato all'Albo Ufficiale 10 novembre 2021 rep. n. 592/2021, prot. n. 66776, di approvazione atti della procedura selettiva per la copertura del **posto n.11**, Macrosettore 10/B – Storia dell'arte; settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo del posto L-ART/03 "Storia dell'arte contemporanea", e dichiarazione idonea: **dott. Galimberti Jacopo**, proposta di chiamata con decorrenza 23 dicembre 2021.

Il presidente segnala che la legge 240/2010, in particolare il comma 5 dell'articolo 24, prevede che il ricercatore senior, allo scadere del triennio di contratto, se in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale, in presenza della disponibilità di risorse, venga valutato ai fini della chiamata nel ruolo di professore universitario di II fascia.

Il presidente ricorda che il decreto ministeriale 856/2020 ha assegnato al nostro ateneo finanziamenti pari a €. 780.546 per la copertura economica rispettivamente di 13 posti nell'ambito del piano straordinario 2020 per il reclutamento di ricercatori senior, ne ha determinato il trattamento economico in misura pari al 120% del trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo pieno, per un costo unitario comprensivo degli oneri a carico dell'amministrazione pari a circa € 60.027,00 annui.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia, ed in particolare l'articolo 8**

- **vista la legge 240/2010, ed in particolare l'articolo 24;**

- **visto il regolamento "Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240**

- **rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta del 10 novembre 2021**

esprime unanime parere favorevole sulla chiamata nel ruolo di ricercatori ex articolo 24 comma 3 lettera b) della legge 240/2010 dei dottori di seguito nominati:

- **dott.ssa Cellucci Cristiana per la copertura del posto n. 2, bando RICTDB-2021-02 Macrosettore 08/C – Design e progettazione tecnologica; settore concorsuale:**

08/C1 – Design e progettazione tecnologica dell'architettura, settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo del posto: ICAR/12 "Tecnologia dell'architettura", chiamata con decorrenza 10 gennaio 2022;

- **dott.ssa Rossi Federica per la copertura del posto n. 8, bando RICTDB-2021-02, Macrosettore 08/E – Disegno, restauro e storia dell'architettura; settore concorsuale 08/E2 Restauro e storia dell'architettura, settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo del posto ICAR/18 "Storia dell'architettura", chiamata con decorrenza 23 dicembre 2021;**

- **dott. Galimberti Jacopo per la copertura del posto n. 11, bando RICTDB-2021-02, Macrosettore 10/B – Storia dell'arte; settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo del posto L-ART/03 "Storia dell'arte contemporanea", chiamata con decorrenza 23 dicembre 2021; con decorrenza delle prese di servizio proposte dal dipartimento e afferenza presso il dipartimento di Culture del Progetto.**

delibera n. 174
prot. n. 68716/2021
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

conferimento diretto di incarichi di insegnamento a.a. 2021/2022, secondo semestre

UOR: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il senato accademico che, ai sensi degli articoli 3 e 6 del regolamento per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa, si rende necessario deliberare in merito al conferimento diretto di incarico di insegnamento ad esperti di alta qualificazione, per la copertura dei posti risultanti vacanti nell'offerta formativa valorizzata a.a. 2021/2022, programmati al secondo semestre.

A tale proposito, il presidente illustra la proposta di conferimento diretto di incarico d'insegnamento formulata dal consiglio di dipartimento nella seduta del 13 ottobre 2021 riguardante i seguenti esperti di alta qualificazione:

Forlenza Oberdan
Kohlmeyer Agnes
Magni Marco
Marazzi Alina
Martinelli Marco
Menichelli Sergio
Obermaier Klaus
Pescolderung Gianluigi
Quadrio Davide
Quaranta Fabio
Rizzo Maria Cristina
Ruffolo Mattia
Sargentini Mariavittoria
Simionato Mauro
Toneguzzi Gabriele.

I curricula dei docenti proposti, sulla cui congruità scientifica-professionale si è espresso il nucleo di valutazione nella riunione del 4 novembre 2021, attestano il possesso della competenza, della qualificazione e dell'esperienza scientifica e professionale richiesta e sono depositati presso il servizio programmazione didattica.

Il costo relativo agli incarichi trova copertura nei fondi assegnati per la didattica dell'a.a. 2021/22, così come dettagliato nell'allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 1).

Il senato accademico
- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto dell'Università luav di Venezia
 - visto il regolamento di ateneo per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa e in particolare gli articoli 3 e 6
 - rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta del 13 ottobre 2021
 - considerato che i curricula degli esperti di alta qualificazione proposti per gli incarichi di insegnamento relativi al secondo semestre 2021-22 sono stati validati dal nucleo di valutazione nella riunione del 4 novembre 2021
- delibera all'unanimità di approvare il conferimento diretto di incarico agli esperti di alta qualificazione sopra elencati.

Filiera	Cod. Corso di Studio	Corso di studio	Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	Des. Unità Didattica	SSD UD	CFU UD	TAF UD	PARTIZIONE	DOCENTE	ANNO CORSO	Semestre/periodo	Inizio	Fine	Qualifica	Copertura	Ore	corrispettivo	oneri	Totale ateneo
Architettura	B77	Magistrale: ARCHITECTURE	PERCORSO COMUNE	ARCHITECTURE, INTERIOR AND CREATIVE EXHIBITION DESIGN	INTERIOR DESIGN AND STAGING	ICAR/16	6 C	---		Magni Marco	1	2	21/02/2022	27/05/2022	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	60	7.200,00	2.255,04	9.455,04
Arti e Moda	B04	Triennale: DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI	ARTI MULTIMEDIALI	LABORATORIO DI ARTI VISIVE 5	LABORATORIO DI ARTI VISIVE 5	ICAR/13	8 B	---		Kohlmeier Agnes	3	2	21/02/2022	27/05/2022	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 140,00/h)	50	7.000,00	2.192,40	9.192,40
Arti e Moda	B04	Triennale: DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI	ARTI MULTIMEDIALI	LABORATORIO VIDEO	LABORATORIO VIDEO	ICAR/13	8 B	---		Obermaier Klaus	3	2/3	27/06/2022	15/07/2022	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	50	6.000,00	1.879,20	7.879,20
Arti e Moda	B04	Triennale: DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI	COMUNICAZIONE E E NUOVI MEDIA DELLA MODA	LABORATORIO DI DIGITAL AND VISUAL STORYTELLING	LABORATORIO DI DIGITAL AND VISUAL STORYTELLING	ICAR/13	10 B	---		Ruffolo Mattia	1	2	21/02/2022	27/05/2022	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	60	7.200,00	2.255,04	9.455,04
Arti e Moda	B04	Triennale: DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI	DESIGN DELLA MODA	LABORATORIO DI DESIGN DELLA MODA 1	LABORATORIO DI DESIGN DELLA MODA 1	ICAR/13	10 A	---		Sargentini Mariavittoria	1	2	21/02/2022	27/05/2022	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 140,00/h)	60	8.400,00	2.630,88	11.030,88
Arti e Moda	B78	Magistrale: ARTI VISIVE E MODA	ARTI VISIVE	WORKSHOP	WORKSHOP	ICAR/13	8 B	B		Quadrio Davide	1-2	2	07/03/2022	29/04/2022	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	60	7.200,00	2.255,04	9.455,04
Arti e Moda	B78	Magistrale: ARTI VISIVE E MODA	ARTI VISIVE	WORKSHOP	WORKSHOP	ICAR/13	8 B	A		Marazzi Alina	1-2	2/3	27/06/2022	15/07/2022	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	60	7.200,00	2.255,04	9.455,04
Arti e Moda	B78	Magistrale: ARTI VISIVE E MODA	MODA	LABORATORIO AVANZATO DI DESIGN DELLA MAGLIERIA	LABORATORIO AVANZATO DI DESIGN DELLA MAGLIERIA	ICAR/13	8 B	---		Simionato Mauro	1-2	2	21/02/2022	27/05/2022	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 140,00/h)	50	7.000,00	2.192,40	9.192,40
Arti e Moda	B78	Magistrale: ARTI VISIVE E MODA	MODA	LABORATORIO DI COLLEZIONE FINALE	LABORATORIO DI COLLEZIONE FINALE	ICAR/13	8 B	---		Quaranta Fabio	1-2	2	21/02/2022	27/05/2022	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 140,00/h)	50	7.000,00	2.192,40	9.192,40
Design	G01	Triennale: DISEGNO INDUSTRIALE E MULTIMEDIA	INTERIOR DESIGN	LABORATORIO DI EXHIBIT DESIGN	LABORATORIO DI EXHIBIT DESIGN	ICAR/13	4 B	---		Toneguzzi Gabriele	2	2	21/02/2022	27/05/2022	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	40	4.800,00	1.503,36	6.303,36
Design	G02	Triennale: DESIGN DEL PRODOTTO, DELLA COMUNICAZIONE VISIVA E DEGLI INTERNI	PRODUCT E VISUAL DESIGN	LABORATORIO DI FONDAMENTI DI VISUAL DESIGN	FONDAMENTI DI VISUAL DESIGN	ICAR/13	8 A	B		Menichelli Sergio	1	2	21/02/2022	27/05/2022	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	80	9.600,00	3.006,72	12.606,72
Design	G72	Magistrale: DESIGN DEL PRODOTTO, DELLA COMUNICAZIONE E DEGLI INTERNI	COMUNICAZIONE	LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 2	LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 2	ICAR/13	10 B	---		Pescolderung Gianluigi	1	2	21/02/2022	27/05/2022	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	100	12.000,00	3.758,40	15.758,40
Teatro	G77	Magistrale: TEATRO E ARTI PERFORMATIVE	PERCORSO COMUNE	LABORATORIO INTENSIVO DI MESSA IN SCENA	LABORATORIO INTENSIVO DI MESSA IN SCENA	L-ART/05	8 B	---		Martinelli Marco	2	2	21/02/2022	27/05/2022	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	80	9.600,00	3.006,72	12.606,72
Teatro	G77	Magistrale: TEATRO E ARTI PERFORMATIVE	STUDI TEATRALI E COREOGRAFICI	LABORATORIO INTEGRATO DI COREOGRAFIA, ESTETICHE, STUDI E PRATICHE	LABORATORIO INTEGRATO DI COREOGRAFIA, ESTETICHE, STUDI E PRATICHE MODULO 2	L-ART/05	6 B	---		Rizzo Maria Cristina	1	2	21/02/2022	27/05/2022	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	60	7.200,00	2.255,04	9.455,04
Teatro	G77	Magistrale: TEATRO E ARTI PERFORMATIVE	STUDI TEATRALI E COREOGRAFICI	LEGISLAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	LEGISLAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	IUS/10	6 C	---		Forlenza Oberdan	1-2	2	21/02/2022	27/05/2022	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 180,00/h)	60	10.800,00	3.382,56	14.182,56

delibera n. 175
prot. n. 68717/2021
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

master e corsi di perfezionamento: assegnazione degli incarichi

UOR: SERVIZIO ALTA FORMAZIONE

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il presidente ricorda al senato accademico che l'offerta master e corsi di perfezionamento luav per l'anno accademico 2021/2022 è stata approvata dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione per la prima tranche rispettivamente nelle sedute del 17 e 23 marzo 2021 e per la seconda tranche rispettivamente nelle sedute del 21 e 27 aprile 2021.

I corsi sopra citati sono stati attivati ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n.509", del regolamento didattico di ateneo e del regolamento interno in materia di corsi di formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e di secondo livello e dei master di alto apprendistato. A tale riguardo il presidente informa che i responsabili scientifici dei master di seguito elencati, viste le entrate relative al perfezionamento dell'immatricolazione degli studenti, ravvisano l'esigenza di attribuire gli incarichi descritti nei prospetti allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante, rimodulando contestualmente i rispettivi conti economici:

master di primo livello IMID – Interactive Media for Interior Design

responsabile scientifico: arch. Luciano Comacchio

entrate per immatricolazione: € 114.000,00

(allegato 1 di pagine 1)

master di primo livello NAAD - Neuroscience applied to architectural design

responsabile scientifico: arch. Davide Ruzzon

entrate per immatricolazione: € 235.500,00

(allegato 2 di pagine 1)

master di secondo livello MADI – Architettura Digitale

responsabile scientifico: arch. Fabio D'Agnano

entrate per immatricolazione: € 202.500,00

(allegato 3 di pagine 1)

master di secondo livello TBD – Tall building design

responsabile scientifico: prof. Dario Trabucco

entrate per immatricolazione: € 75.500,00

(allegato 4 di pagine 1)

Corso di formazione sul paesaggio Veneto

responsabile scientifico: prof.ssa Matelda Reho

entrate per convezione con regione Veneto: € 15.000,00
(allegato 5 di pagine 1)

"Dialoghi con gli agricoltori, produttori di paesaggio"

responsabile scientifico: prof.ssa Matelda Reho

entrate per convezione con regione Veneto: € 3.000,00
(allegato 6 di pagine 1).

Per quanto riguarda tutti i master sopra citati il presidente informa infine che:

- gli incarichi di insegnamento non affidati a personale strutturato sono stati attribuiti attraverso procedure di valutazione comparative ai sensi dell'articolo 23 della legge 240/10, attivate con i bandi INS03master-2021-22 come specificato nell'allegato stesso;
- i curricula degli esperti di alta qualificazione proposti per gli incarichi di insegnamento affidati direttamente al personale non strutturato senza procedure di valutazione comparativa sono stati validati dal nucleo di valutazione nella seduta del 4 novembre 2021 (nota prot. n. 66108 del 5 novembre 2021);
- gli incarichi di didattica integrativa affidati in base alle liste di idoneità emanati con decreto del decreto del direttore di dipartimento 8 ottobre 2019 n. 119, relativa al bando ADI02dCP-2019/20, rep. 253/2021 prot.33698 del 23 giugno 2021, e relativa al bando ADI2021/2022-02, nonché alla lista emanata relativa al rep. 390/2021 prot. 48130 del 30 luglio 2021, relativa al bando ADI2021/2022-02.

Il presidente informa infine che la modulazione dei conti economici sarà effettuata con un decreto del direttore generale in base a quanto previsto all'articolo 20 del regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Il presidente propone pertanto al senato accademico di approvare l'assegnazione degli incarichi descritti nei prospetti allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240**
- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**
- **visto il regolamento didattico di ateneo**
- **richiamato quanto deliberato dagli organi di governo luav nelle sedute citate in premessa**
- **acquisita la validazione da parte del nucleo di valutazione per i curricula degli esperti di alta qualificazione proposti per gli incarichi di insegnamento affidati direttamente al personale non strutturato senza procedure di valutazione comparativa**
- **rilevata l'esigenza di attribuire gli incarichi descritti nei prospetti allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante rimodulando contestualmente i rispettivi conti economici**
- **tenuto conto che la rimodulazione dei conti economici sarà effettuata con un decreto del direttore generale in base a quanto previsto all'articolo 20 del regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità delibera all'unanimità di approvare l'assegnazione degli incarichi descritti nei prospetti allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante.**

Allegato 2 DR

Elenco degli incarichi master di primo livello **Interactive media for interior design a.a. 2021-2022**

Affidamenti ai docenti e ricercatori Iuav in base alle comprovate esperienze nei SSD;

Art. 5 incarichi di insegnamento conferiti in base alla graduatoria emanata con decreto rettorale 551/2021 prot. n. 63917 del 21 ottobre 2021, relativa al bando INS03master-2021-22;

Art. 6 incarichi di insegnamento ad esperti di alta qualificazione in base ai curricula validati nella seduta del nucleo 04 novembre 2021 nota del 5 novembre prot. 66108.

MODULO/CORSO	tipo contratto	DOCENTE		data inizio	data fine	UNIVERSITA' DI APPARTENENZA PER STRUTTURATI	SSD	ore docenza/tutor da pagare	costo orario	ore a titolo gratuito	COSTO AZIENDALE dell' INCARICO DOCENZA/TUTORAGGIO (=comprensivo di tutti gli oneri, non il lordo al contraente)	Motivazione
forme del displaying	Docente IUAV	Borgherini	Malvina	09/12/2021	19/12/2021	Docente IUAV	ICAR/17	15	€ 96,87		€ 1.453,07	docente strutturato
teoria dell'immagine	Docente IUAV	Garbin	Emanuele	22/01/2022	05/02/2022	Docente IUAV	ICAR/17	15	€ 96,87		€ 1.453,07	docente strutturato
teoria della percezione	Docente altro Ateneo	Pitozzi	Enrico	25/01/2022	22/01/2022	Docente di altro ateneo	L-ART/05	15	€ 96,87		€ 1.453,07	docente strutturato altro ateneo
modellazione 3D di interni	Docente non strutturato - art.5	Morassut	Matteo	24/11/2021	14/02/2022		ING-INF/05	60	€ 85,36		€ 5.121,48	Art. 5 incarichi di insegnamento conferiti in base alla graduatoria emanata con decreto rettorale 551/2021 prot. n. 63917 del 21 ottobre 2021, relativa al bando INS03master-2021-22;
progettazione d'interni e sistemi CAD	Docente non strutturato - art.5	Siard	Giovanni	05/05/2022	28/05/2022		ING-INF/05	80	€ 85,36		€ 6.828,64	Art. 5 incarichi di insegnamento conferiti in base alla graduatoria emanata con decreto rettorale 551/2021 prot. n. 63917 del 21 ottobre 2021, relativa al bando INS03master-2021-22;
user interface design	Docente non strutturato - art.5	Torpei	Nicola	02/04/2022	28/05/2022		ING-INF/05	30	€ 85,36		€ 2.560,74	Art. 5 incarichi di insegnamento conferiti in base alla graduatoria emanata con decreto rettorale 551/2021 prot. n. 63917 del 21 ottobre 2021, relativa al bando INS03master-2021-22;
lezioni di approfondimento nell'interactive Media for Interior Design	Docente non strutturato - art.6	Comacchio	Luciano	20/12/2021	03/04/2022		ING-INF/01	160	€ 328,30		€ 52.528,00	Art. 6 incarichi di insegnamento ad esperti di alta qualificazione in base ai curricula validati nella seduta del nucleo 04 novembre 2021 nota del 5 novembre prot. 66108.
TOTALE								375			€ 71.398,06	

Allegato 2 DR

Elenco degli incarichi master di primo livello **Neuroscience applied to architectural design a.a. 2021-2022**

Affidamenti ai docenti e ricercatori Iuav in base alle comprovate esperienze nel SSD;

Art. 6 incarichi di insegnamento ad esperti di alta qualificazione in base ai curricula validati nella seduta del nucleo 04 novembre 2021 nota del 5 novembre prot. 66108.

Affidamento incarichi di tutoraggio in base alla lista di idoneità emanata con Decreto del direttore di dipartimento rep.390/2021 prot.48130 del 30/07/21, relativa al bando adi2021/2022-02;

MODULO/CORSO	tipo contratto	DOCENTE		data inizio	data fine	UNIVERSITA' DI APPARTENENZA PER STRUTTURATI	SSD	ore docenza/tutor da pagare	costo orario	ore a titolo gratuito	COSTO AZIENDALE dell' INCARICO DOCENZA/TUTORAGGIO (=comprensivo di tutti gli oneri, non il lordo al contraente)	Motivazione
Introduction of NAAD and neuroscience applied to architectural concepts	contratto di insegnamento art.6	Ruzzon	Davide	29/11/2021	16/07/2022			180	€ 328,30		59.094,00	Art. 6 incarichi di insegnamento ad esperti di alta qualificazione in base ai curricula validati nella seduta del nucleo 04 novembre 2021 nota del 5 novembre prot. 66108.
Patterns for Love in Contemporary Arts	affidamento retribuito	Vettese	Angela	08/03/2022	08/03/2022	Docente IUAV	icar/14	3	€ 96,87		290,61	docente strutturato
Cultural, Sensorial and Symbolic Meanings of Building Materials	affidamento retribuito	Mosco	Valerio Paolo	08/12/2021	08/12/2021	Docente IUAV	icar/14	3	€ 96,87		290,61	docente strutturato
attività di tutoraggio introduction of NAAD and neuroscience applied to architectural concepts	attività didattica integrativa	Fulciniti	Roberto	15/11/2022	16/07/2022			390	€ 40,71		15.876,90	Affidamento incarichi di tutoraggio in base alla lista di idoneità emanata con Decreto del direttore di dipartimento rep.390/2021 prot.48130 del 30/07/21, relativa al bando adi2021/2022-02;
						TOTALE		576			€ 75.552,13	

arch. Davide Ruzzon dovrà essere liquidato 5
tranche Gennaio Marzo Maggio Giugno Luglio

Allegato 3 DR

Elenco degli incarichi master di secondo livello **Architettura Digitale a.a. 2021-2022**

Affidamenti ai docenti e ricercatori Iuav in base alle comprovate esperienze nei SSD;

Art. 5 incarichi di insegnamento conferiti in base alla graduatoria emanata con decreto rettorale 551/2021 prot. n. 63917 del 21 ottobre 2021, relativa al bando INS03master-2021-22;

Art. 6 incarichi di insegnamento ad esperti di alta qualificazione in base ai curricula validati nella seduta del nucleo 04 novembre 2021 nota del 05 novembre 2021 prot. 66108.

MODULO/CORSO	tipo contratto	DOCENTE		data inizio	data fine	UNIVERSITA' DI APPARTENENZA PER STRUTTURATI	SSD	ore docenza/tutor da pagare	costo orario	ore a titolo gratuito	COSTO AZIENDALE dell' INCARICO DOCENZA/TUTORAGGIO (=comprensivo di tutti gli oneri, non il lordo al contraente)	Motivazione
Programmazione, scansioni digitali	Docente IUAV	Guerra	Francesco	18/11/2021	18/03/2022	Docente IUAV		20	€ 96,87		€ 1.937,42	docente strutturato
Scansione Fotogrammetrica e rilievo digitale	Docente IUAV	Balletti	Caterina	18/11/2021	18/03/2022	Docente IUAV		20	€ 96,87		€ 1.937,42	docente strutturato
Modellazione 3D poligonale	Docente non strutturato - art.6	D'Agnano	Fabio	18/11/2021	24/06/2022			140	€ 157,58		€ 22.061,76	Art. 6 incarichi di insegnamento ad esperti di alta qualificazione in base ai curricula validati nella seduta del nucleo 04 novembre 2021 nota del 05 novembre 2021 prot. 66108.
Prototipazione e stampa 3D	Docente non strutturato - art.5	Ruffato	Serena	18/11/2021	24/06/2022			180	€ 105,32		€ 18.957,60	base alla graduatoria emanata con decreto rettorale 551/2021 prot. n. 63917 del 21 ottobre 2021, relativa al bando INS03master-2021-22;
Portfolio e comunicazione efficace in ambito archviz	Docente non strutturato - art.5	Della Dora	Lisa	18/11/2021	24/06/2022			180	€ 85,36		€ 15.364,44	base alla graduatoria emanata con decreto rettorale 551/2021 prot. n. 63917 del 21 ottobre 2021, relativa al bando INS03master-2021-22;
Modellazione 3D e rendering per l'interior	Docente non strutturato - art.5	Cannavà	Alessandro	18/11/2021	18/03/2022			64	€ 85,36		€ 5.462,91	base alla graduatoria emanata con decreto rettorale 551/2021 prot. n. 63917 del 21 ottobre 2021, relativa al bando INS03master-2021-22;
Modellazione 3D e rendering - masterplan e scene urbane	Docente non strutturato - art.5	Cogo	Andrea	18/11/2021	18/03/2022			64	€ 85,36		€ 5.462,91	base alla graduatoria emanata con decreto rettorale 551/2021 prot. n. 63917 del 21 ottobre 2021, relativa al bando INS03master-2021-22;
Fotografia e rendering fotorealistico per interni	Docente non strutturato - art.5	Deana	Alessandro	18/11/2021	18/03/2022			80	€ 85,36		€ 6.828,64	base alla graduatoria emanata con decreto rettorale 551/2021 prot. n. 63917 del 21 ottobre 2021, relativa al bando INS03master-2021-22;
TOTALE								748			€ 78.013,10	

Allegato 4 DR

Elenco degli incarichi master di secondo livello **Tall Building Design a.a. 2021-2022**

Affidamenti ai docenti e ricercatori Iuav in base alle comprovate esperienze nei SSD;

Affidamento incarichi di tutoraggio in base alla lista di idoneità emanata con Decreto del direttore di dipartimento rep.119/2019 prot.54180 del 08/10/19, relativa al bando ADI02dCP-2019/20;

MODULO/CORSO	tipo contratto	DOCENTE		data inizio	data fine	UNIVERSITA' DI APPARTENENZA PER STRUTTURATI	SSD	ore docenza/tutor da pagare	costo orario	ore a titolo gratuito	COSTO AZIENDALE dell' INCARICO DOCENZA/TUTORAGGIO (=comprensivo di tutti gli oneri, non il lordo al contraente)	Motivazione
During this first class, the general organization of the program and all the teachers and lecturers will be presented in an opening ceremony. After this initial presentation, this class will examine different aspects of the typology of tall buildings, understanding how they work, and the most recent trends in their design and construction, together with an overview of how tall buildings are measured, trends and statistics on tall building construction. The scope of this initial series of lectures is to present an overview of the subject of the Programme, to enable a quick start of all the other disciplines featured in the various modules.	affidamento retribuito	Trabucco	Dario	29/11/2021	30/01/2022	Docente IUAV	ICAR12 tecnologia dell'architettura	25	€ 96,87		2.421,75	docente strutturato
This class will examine the evolution and current technologies available for the design and construction of facade systems. Through the study of the performance requirements the basic principles for the design of curtain wall systems will be introduced. Acknowledging the significant economic cost of facades when compared to other building elements, a special care will be dedicated to cost optimization and design simplification of this distinctive element of a tall building with the use of BIM. The façade design process, from preliminary stage to shop drawings, will be presented with a detailed analysis of the performance approach. Attention will be also dedicated to the installation phase and commissioning, including also laboratory and on-site testing procedures.	affidamento retribuito	Rigone	Paolo	25/02/2022	21/04/2022	Docente IUAV	ICAR10 architettura tecnica	12	€ 96,87		1.162,45	docente strutturato
The class will examine in detail some tall buildings of the past, understanding their role in defining the evolution of the tall building type and of the construction technologies and materials used. The knowledge of these seminal buildings will help the professional to identify the most suitable strategies during restoration, refurbishment and repositioning projects he/she will likely be confronted with during the professional activity.	affidamento retribuito	Pogacnik	Marko	25/02/2022	29/04/2022	Docente IUAV	ICAR18 storia dell'architettura	8	€ 96,87		774,96	docente strutturato
The class will examine the role elevator technologies had in the evolution of tall buildings, the different types of elevator configuration within a tower and the future developments.	affidamento retribuito	Trabucco	Dario	02/04/2022	03/11/2022	Docente IUAV	ICAR12 tecnologia dell'architettura	8	€ 96,87		774,96	docente strutturato
General overview on Sustainability, LCA analysis, Level(s)	affidamento retribuito	Trabucco	Dario	04/07/2022	04/08/2022	Docente IUAV	ICAR12 tecnologia dell'architettura	8	€ 96,87		774,96	docente strutturato
The class will examine, through short lectures, different processes for construction tenders of tall buildings and the organization of construction sites, based on some examples of construction sites. Project Reviews will be done on the design proposals being developed by the Programme Participants.	affidamento retribuito	Arbizzani	Eugenio	06/09/2022	23/06/2022	Docente IUAV	ICAR12 tecnologia dell'architettura	12	€ 96,87		1.162,44	docente strutturato
Assistenza alla didattica:Programme Introduction and Tall Building Culture, tall building Construction History, Sustainability	attività didattica integrativa	Belmonte	Martina	29/11/2021	30/06/2022			147	€ 40,71		5.984,37	Affidamento incarichi di tutoraggio in base alla lista di idoneità emanata con Decreto del direttore di dipartimento rep.119/2019 prot.54180 del 08/10/19, relativa al bando ADI02dCP-2019/20;
Assistenza alla didattica:Programme Introduction and Tall Building Culture, tall building Construction History, Sustainability	attività didattica integrativa	Balzan	Alberto	29/11/2021	30/06/2022			147	€ 40,71		5.984,37	Affidamento incarichi di tutoraggio in base alla lista di idoneità emanata con Decreto del direttore di dipartimento rep.119/2019 prot.54180 del 08/10/19, relativa al bando ADI02dCP-2019/20;
						TOTALE		367			€ 19.040,26	

Allegato 5 DRElenco degli incarichi del Corso di formazione sul paesaggio Veneto **a.a. 2021-2022**

Affidamenti ai docenti e ricercatori Iuav in base alle comprovate esperienze nei SSD;

Affidamento incarichi di tutoraggio in base alla lista di idoneità emanata con Decreto del direttore di dipartimento rep.253/2021 prot.33698 del 23/06/21, relativa al bando ADI2021/2022-02;

MODULO/CORSO	tipo contratto	DOCENTE		data inizio	data fine	UNIVERSITA' DI APPARTENENZA PER STRUTTURATI	SSD	ore docenza/tutor da pagare	costo orario	ore a titolo gratuito	COSTO AZIENDALE dell' INCARICO DOCENZA/TUTORAGGIO (=comprensivo di tutti gli oneri, non il lordo al contraente)	Motivazione
Strumenti regolativo-normativi per il governo della domanda e offerta turistica	affidamento retribuito	Roversi Monaco	Micol	25/09/2021	26/11/2021	Docente IUAV		2	€ 96,87		€ 193,74	docente strutturato
Cammini, ciclovie, itinerari tematici, mobilità lenta: rapporto con il paesaggio e progetto di paesaggio. Presentazione di casi studio.	affidamento retribuito	Marzo	Mauro	25/09/2021	26/11/2021	Docente IUAV		2	€ 96,87		€ 193,74	docente strutturato
assistenza alla didattica sul paesaggio	attività didattica integrativa	Di Giustino	Gianmarco	20/11/2021	26/11/2021			35	€ 40,71		€ 1.424,85	Affidamento incarichi di tutoraggio in base alla lista di idoneità emanata con Decreto del direttore di dipartimento rep.253/2021 prot.33698 del 23/06/21, relativa al bando ADI2021/2022-02;
assistenza alla didattica sul paesaggio	attività didattica integrativa	Ferraioli	Elena	20/11/2021	26/11/2021			35	€ 40,71		€ 1.424,85	Affidamento incarichi di tutoraggio in base alla lista di idoneità emanata con Decreto del direttore di dipartimento rep.253/2021 prot.33698 del 23/06/21, relativa al bando ADI2021/2022-02;
TOTALE								74			€ 3.237,18	

Allegato 6 DR

Elenco degli incarichi dei Dialoghi con gli agricoltori, produttori di paesaggio **a.a. 2021-2022**

Affidamenti ai docenti e ricercatori luav in base alle comprovate esperienze nei SSD;

Affidamento incarichi di tutoraggio in base alla lista di idoneità emanata con Decreto del direttore di dipartimento rep.253/2021 prot.33698 del 23/06/21, relativa al bando ADI2021/2022-02;

MODULO/CORSO	tipo contratto	DOCENTE		data inizio	data fine	UNIVERSITA' DI APPARTENENZA PER STRUTTURATI	SSD	ore docenza/tutor da pagare	costo orario	ore a titolo gratuito	COSTO AZIENDALE dell' INCARICO DOCENZA/TUTORAGGIO (=comprensivo di tutti gli oneri, non il lordo al contraente)	Motivazione
assistenza alla didattica sul paesaggio	attività didattica integrativa	Bonora	Alberto	20/11/2021	30/11/2021			20	€ 40,71		€ 814,20	Affidamento incarichi di tutoraggio in base alla lista di idoneità emanata con Decreto del direttore di dipartimento rep.253/2021 prot.33698 del 23/06/21, relativa al bando ADI2021/2022-02;
						TOTALE		20			€ 814,20	

delibera n. 176
prot. n. 68718/2021
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

programma ministeriale Invest your talent in Italy: adesione

UOR: SERVIZIO PROMOZIONE E ORIENTAMENTO

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini Lessing	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta pervenuta dal servizio promozione e orientamento dell'area didattica e servizi agli studenti per l'adesione al programma ministeriale Invest your talent in Italy.

Il programma in oggetto, a cui possono aderire unicamente gli atenei che erogano corsi di laurea in lingua inglese nei campi dell'ingegneria, dell'economia, del design e dell'architettura, offre una serie di borse di studio, finanziate dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e Confindustria, a favore di candidati internazionali provenienti da Azerbaijan, Colombia, Egitto, Etiopia, Ghana, Indonesia, Kazakhstan, Messico, Turchia, Vietnam, Iran, Tunisia, India, Brasile e Repubblica Popolare Cinese.

Gli atenei partner del programma ministeriale si impegnano a garantire, agli studenti beneficiari, un adeguato servizio di welcome e di supporto e counseling per l'attività di tirocinio curriculare.

Tramite l'adesione ad Invest your talent, luav persegue il duplice obiettivo di favorire l'attrazione di studenti internazionali e di mettere gli stessi in contatto con il tessuto economico nazionale.

L'ateneo ha già aderito in precedenza al programma con delibera del senato accademico del 16 ottobre 2019.

La conferma dell'adesione al programma permetterebbe di incentivare l'attrattività dell'ateneo verso gli studenti internazionali, in particolare quelli interessati ai corsi di laurea magistrale impartiti in lingua inglese.

Il presidente dà lettura dello schema della lettera di adesione allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 4).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**

- **visto il programma ministeriale Invest Your Talent in Italy**

- **ritenuto l'interesse dell'ateneo di favorire l'attrazione di studenti internazionali e di mettere gli stessi in contatto con il tessuto economico nazionale**

delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Francesco Musco, di:

1) esprimere parere favorevole alla sottoscrizione della lettera di intenti per

l'adesione a Invest you Talent in Italy secondo lo schema allegato alla presente

delibera dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la sottoscrizione della stessa;
2) individuare quali referenti per il programma la prof.ssa Fernanda De Maio, coordinatore del corso di laurea magistrale in architecture, il prof. Francesco Musco coordinatore del corso di laurea magistrale in urban planning for transition e il dott. Gianluca Zucconelli, referente per le attività di welcome e promozione internazionale.

Al Comitato Tecnico di “INVEST YOUR TALENT IN ITALY”
c/o UNI-ITALIA
Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
ROMA

[LUOGO E DATA]

Oggetto: Lettera d’Impegno VII edizione IYT (a.a. 2022/2023)

Con la presente, [NOME UNIVERSITÀ] aderisce al Progetto “INVEST YOUR TALENT IN ITALY” (di seguito IYT) <https://investyourtalent.esteri.it/SitoInvestYourTalent/progetto.asp> promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ICE – Agenzia e Uni-Italia, con il supporto di Unioncamere e Confindustria.

L’intento del Progetto IYT è quello di mettere a disposizione delle aziende italiane uno strumento operativo a supporto dell'internazionalizzazione, attraverso la possibilità di avvalersi di talenti stranieri, provenienti da mercati strategici(https://investyourtalentapplication.esteri.it/SitoInvestYourTalentApplication/lista_pesi.asp), formati in Italia e con competenze nei settori di operatività dell'azienda.

Il modello IYT prevede un percorso formativo in aula presso uno degli atenei partecipanti, completato da un periodo di tirocinio obbligatorio in azienda (della durata minima di tre mesi). Le borse di studio, della durata di 9 mesi (rinnovabili una sola volta per le Lauree Magistrali), sono messe a disposizione dai partner del Progetto (MAECI, ICE-Agenzia e UNI-Italia). A specifiche condizioni, è possibile che borse aggiuntive possano essere messe a disposizione da alcune aziende o da singoli atenei partecipanti al Programma.

Il Comitato Tecnico IYT, costituito dai Promotori, assicura: la selezione e la gestione delle candidature; la valutazione dei corsi presentati dagli atenei partecipanti affinché siano coerenti con le finalità del Progetto, l’assistenza allo studente per le procedure di ingresso in Italia e il monitoraggio sul rendimento accademico anche ai fini di un eventuale rinnovo.

[NOME UNIVERSITÀ], per questo anno accademico, propone ufficialmente al Comitato Tecnico di IYT, mediante il Modulo allegato alla presente Lettera, i corsi eleggibili per il Progetto, che rispecchiano le caratteristiche evidenziate di seguito.

Pertanto, quale aderente a IYT, [NOME UNIVERSITÀ] **si impegna a:**

- a) accordare agli studenti beneficiari di borse di studio, selezionati dal Comitato Tecnico tra i candidati che siano già stati pre-ammessi dall’Ateneo, l’esonero dal pagamento della tassa di iscrizione e dei contributi universitari, fatti salvi gli importi relativi alla tassa regionale per il diritto allo studio universitario, al bollo e all’eventuale contributo per la copertura assicurativa contro infortuni e/o responsabilità civile;

- b) assicurare agli studenti iscritti al Progetto, beneficiari di borse di studio, i **servizi di accoglienza**, in particolare:
- l'attivazione di Welcome Desk e/o di servizio di tutoring
 - l'assistenza per la ricerca di alloggio
 - la possibilità di usufruire del servizio mensa
 - l'assistenza per la richiesta del Permesso di Soggiorno
- c) proporre al Comitato Tecnico di IYT, coerentemente con le finalità del Progetto, i **corsi attivi** per l'anno accademico 2022-2023, che rispettino le seguenti caratteristiche:
- siano corsi di Laurea Magistrale e/o Master nelle seguenti aree di formazione: Ingegneria/Alte Tecnologie, Design/Architettura, Economia/Management
 - siano impartiti interamente in lingua inglese
 - siano di potenziale interesse anche per le aziende italiane in cui gli studenti effettueranno il tirocinio¹
 - includano un tirocinio curriculare, preferibilmente obbligatorio, da svolgersi in Italia, presso un'azienda italiana
 - non prevedano periodi prolungati di studio e formazione in Paesi UE ed Extra-UE, in quanto la borsa di studio IYT è erogabile solo per il periodo effettivo di studio in Italia.

Si ricorda che è necessario indicare eventuali modifiche rispetto ai corsi presentati nell'anno accademico precedente e la data di scadenza dell'immatricolazione per ciascun corso., pena l'esclusione del corso/dei corsi dall'offerta formativa.

Si ricorda inoltre che i corsi presentati non possono essere sperimentali/pilota.

[NOME UNIVERSITÀ] comunica che l'inizio dell'attività didattica coincide con il primo semestre del nuovo anno accademico (mesi di settembre/ottobre) e che – salvo questioni legate alla situazione pandemica mondiale -non è consentito dare la possibilità agli studenti beneficiari di borsa di studio di posticipare l'inizio della frequenza del corso scelto al secondo semestre del medesimo anno accademico. A tal proposito entro e non oltre la data resa nota nel corso della riunione del 12 ottobre p.v., l'ateneo comunicherà al Comitato Tecnico di IYT, attraverso l'apposito Modulo allegato, anche le date di inizio e di fine di ogni singolo corso, pena l'esclusione del corso stesso dall'offerta formativa IYT.

- d) includere nel percorso formativo la frequenza obbligatoria, solo per il primo anno accademico, di un **corso di lingua e cultura italiana**, che permetta al candidato di raggiungere un livello di conoscenza della lingua superiore a quello di cui lo studente

¹-Si suggerisce che i corsi offerti nelle 3 diverse aree abbiano un focus particolare su:

- business administration, marketing e comunicazione, per **l'area di Economia e Management;**
- Environmental Engineering, Computer Science, ICT, management, chemical e biomedical, mechanical, electrical, telecommunication, aeronautical, electronics, energy, space, nanotechnologies for ICTS, petroleum and mining, **per l'area di Ingegneria;**
- product design, digital design, building, interior and spatial, architectural design, **per l'area di Architettura e Design.**

sia già in possesso (effettuando il test di ammissione). Tale corso deve essere offerto gratuitamente dall'Università presso le proprie strutture o presso altro centro convenzionato, anche in questo caso senza alcun costo a carico dello studente;

- e) garantire al Comitato Tecnico di IYT aziende italiane -affini al corso presentato dall'ateneo stesso- nelle quali gli studenti potranno effettuare il **tirocinio curriculare, preferibilmente obbligatorio**.

Le aziende proposte dovranno poi successivamente iscriversi sulla piattaforma IYT <https://investyourtalent.esteri.it/SitoInvestYourTalent/progetto.asp> al fine di ufficializzare la loro partecipazione. L'Ateneo, anche attraverso il proprio career service, si impegna ad aiutare il candidato ad individuare l'azienda ospitante dove effettuare il tirocinio ed il periodo utile in cui svolgerlo. A tale proposito si ricorda che ai fini del rinnovo della borsa di studio per il secondo anno di Laurea Magistrale lo studente deve presentare almeno un accordo di tirocinio con un'azienda entro il 30 giugno 2022. Il tirocinio dovrà svolgersi entro febbraio del 2023.

Durante tale periodo, lo studente dovrà impegnarsi per 3 mesi consecutivi, inclusi eventuali giorni di recupero per i periodi di chiusura aziendale. Il *career service* si impegna altresì a facilitare la stipula del progetto formativo tra studente, tutor dell'Ateneo e tutor dell'impresa proposta e a comunicare al Comitato Tecnico l'effettivo svolgimento del tirocinio;

- f) assicurare il **monitoraggio sull'andamento accademico** degli studenti, fornendo un resoconto trimestrale sulla costanza nei rendimenti, ai fini di una corretta erogazione della borsa. [NOME UNIVERSITÀ] dovrà comunicare tempestivamente al Comitato Tecnico di IYT l'eventuale rinuncia alla borsa di studio da parte dello studente e/o comportamenti di scarso impegno (come ad esempio la mancata frequenza ai corsi) che potranno comportare, su decisione del Comitato Tecnico di IYT, la revoca della borsa di studio;

- g) collaborare con il Comitato Tecnico di IYT nel fornire entro il 20 luglio la certificazione degli esami sostenuti dagli studenti di Laurea Magistrale al primo anno di corso e il certificato di superamento del corso di lingua e cultura italiana, come precedentemente specificato. Si ricorda, infatti, che tale documentazione - comprovante anche l'ottenimento di almeno 30 CFU- sarà necessaria ai fini di una eventuale domanda di **rinnovo della borsa di studio**. A tal riguardo l'ateneo si impegna ad assistere il borsista IYT a pianificare un percorso di studio tale da permettergli/le di acquisire i crediti formativi necessari entro i tempi stabiliti dai partner per poter erogare in tempi utili la borsa di studio;

- h) collaborare con il Comitato Tecnico di IYT nell'inviare a cadenza trimestrale (nei mesi di ottobre, febbraio e maggio) una dichiarazione comprovante l'iscrizione dei beneficiari delle borse IYT presso il proprio ateneo al fine di procedere correttamente con il pagamento delle rate;

- i) collaborare, utilizzando i canali a disposizione dell'Ateneo (es. sito Web, Social Media, Fiere, etc.), a promuovere e diffondere il Programma IYT, anche attraverso l'apposizione del link www.postgradinitaly.esteri.it sul sito dell'Ateneo.
- j) (ove di interesse per l'ateneo) mettere a disposizione del Progetto IYT n. di borse di studio, dell'importo di 900,00 euro netti mensili e della durata di 9 mesi ciascuna, (rinnovabili solo una volta per le Lauree Magistrali) da destinare a candidati **che saranno selezionati dal Comitato Tecnico di IYT** - in aggiunta a quelli che risulteranno beneficiari delle borse stanziare dal progetto IYT - e che abbiano scelto l'Università di ... come sede di destinazione. Sarà cura del Comitato Tecnico comunicare la lista definitiva dei candidati vincitori delle borse.

L'Ateneo si impegna a pagare tali borse così da garantire la permanenza in Italia del candidato vincitore. Le borse di studio offerte dall'Università di..... sono incompatibili con ogni altra borsa di studio offerta nell'ambito del Progetto IYT.

Al fine di assicurare il coordinamento con il Comitato Tecnico, [NOME UNIVERSITÀ] designa [NOME/RUOLO/MAIL/RECAPITO TELEFONICO] quale referente per il Progetto IYT, comunicando tempestivamente eventuali variazioni di nominativi e designa [NOME/RUOLO/MAIL/RECAPITO TELEFONICO] quale referente per il career service.

In fede,

Il Magnifico Rettore

[NOME UNIVERSITÀ]

MODULO OFFERTA FORMATIVA IYT (a. a. 2022-2023) *

[illegible]

* Si segnala che in caso di eventuali inesattezze nella compilazione del presente modulo i corsi che non fossero stati indicati in maniera corretta non saranno inseriti nell'offerta formativa per l'a.a. 2022-2023.

delibera n. 177
prot. n. 68719/2021
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

convenzione con Instituto Politécnico Nacional (Messico)

UOR: **DIVISIONE MOBILITA BENEFICI E POST LAUREA**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico le proposte di stipula di una convenzione di mobilità internazionale con l'Istituto Politécnico Nacional - INP di Città del Messico.

L'obiettivo perseguito tramite questa collaborazione è quello di ampliare il quadro della cooperazione internazionale con università ed altre istituzioni attive in America Latina e, al contempo, di favorire i flussi di mobilità in ingresso e in uscita.

In particolare, le relazioni con l'Istituto Politécnico Nacional si sono fatte via via più fitte a seguito dell'incontro tra il prof. Alberto Ferlenga, il prof. Angelo Maggi e il Console Generale del Messico a Milano. Durante queste interlocuzioni è emersa una sensibile affinità tra le offerte formative dei due atenei, entrambe attente ai temi dell'architettura e del restauro, all'innovazione e alla dimensione urbana della sostenibilità.

La convenzione riguarda lo scambio di docenti, ricercatori e studenti e lo schema adottato è stato proposto su modello dell'istituto messicano.

I responsabili scientifici della collaborazione con l'Istituto Politécnico Nacional prevista dalla presente convenzione, che avrà una durata di cinque anni a partire dalla data della sua stipula, sono i professori **Alberto Ferlenga e Angelo Maggi**.

Il presidente dà pertanto lettura dello schema di convenzione allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 3).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia e in particolare l'articolo 3**

- **considerato l'interesse di luav di ampliare il quadro della cooperazione internazionale con università ed altre istituzioni attive in America Latina e, al contempo, di favorire i flussi di mobilità in ingresso e in uscita**

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione di mobilità internazionale con l'Istituto Politécnico Nacional - INP di Città del Messico secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula della stessa.

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE
TRA
UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA
E
ISTITUTO POLITECNICO NACIONAL**

L'Università IUAV di Venezia, rappresentata dal suo Rettore Prof. Alberto Ferlenga, d'ora in poi denominata IUAV; e d'altra parte, l'Istituto Politecnico Nacional, rappresentato dal suo Direttore Generale Dr. Arturo Reyes Sandoval, d'ora in avanti denominata IPN, di seguito denominate le Parti;

CONSIDERANDO l'importanza che ha per entrambe le Parti, la crescita dei loro studenti con un approccio globale agli studi;

HANNO ACCORDATO QUANTO SEGUE:

CAPITOLO PRIMO: OGGETTO

Il presente Accordo ha come scopo lo sviluppo della collaborazione tra le Parti, favorendo la realizzazione di attività congiunte di cooperazione, così come lo scambio di studenti, professori e ricercatori in tutte le aree accademiche offerte dalle Parti.

CAPITOLO SECONDO: PROGRAMMA DI SCAMBIO STUDENTI

Le Parti concordano che, come parte dello scambio di studenti, ciascuna Parte può ricevere fino a 5 (cinque) studenti per anno accademico.

La durata della mobilità avrà una durata stabilita dalle due Parti in base al programma di studi definito per gli studenti. Tuttavia non potrà essere inferiore a 6 (sei) mesi o superiore a un anno accademico. Eventuali proroghe devono essere concordate tra le Parti.

Le candidature dovranno essere presentate da parte delle istituzioni di provenienza dei candidati.

Affinché le candidature siano prese in considerazione dall'istituto ospitante, queste dovranno pervenire tutta la documentazione necessaria entro il periodo richiesto dall'ateneo ospitante. La documentazione richiesta e le istruzioni saranno messe a disposizione dall'istituzione ospitante ai candidati interessati allo scambio.

Il rendimento accademico in mobilità sarà valutato dai docenti dell'istituto ospitante in accordo con le norme in esso vigenti.

Il riconoscimento degli studi svolti nel periodo di mobilità è a carico dell'università di provenienza dello studente.

CAPITOLO TERZO: PROGRAMMA DI SCAMBIO DI PROFESSORI E/O RICERCATORI

Le Parti convengono che, nell'ambito dello scambio di studenti, ciascuna parte può ricevere fino a 2 (due) insegnanti e/o ricercatori per anno accademico, per svolgere attività presso l'istituzione dell'altra Parte, per un periodo massimo di un anno.

CAPITOLO QUARTO: OBBLIGHI FINANZIARI

1. Le spese di viaggio, alloggio, vitto e trasporti e le spese personali sono a carico degli studenti che partecipano allo scambio così come dei docenti e/o ricercatori che parteciperanno alla mobilità.
2. Gli istituti ospitanti dovranno, nei limiti delle loro possibilità, assistere gli studenti, docenti e/o ricercatori per facilitare i procedimenti di accoglienza nonché porre a loro disposizione tutte le agevolazioni previste per i suoi studenti, docenti e/o ricercatori nonché con eventuali borse di studio.
3. Gli istituti di provenienza dovranno garantire prima della partenza degli studenti, docenti e/o ricercatori partecipanti alla mobilità che questi abbiano un'assicurazione sanitaria internazionale valida nel paese di accoglienza per la durata della loro permanenza.
4. Gli studenti pagheranno le tasse scolastiche e ulteriori spese presso l'istituzione di provenienza e sono esenti dal pagamento delle tasse previste nell'istituto ospitante.
5. I docenti e/o i ricercatori continueranno a ricevere i loro stipendi dall'istituzione di provenienza e non creeranno in nessun modo un rapporto di lavoro con la Parte ricevente.

CAPITOLO QUINTO: COORDINAMENTO

1. Al fine di attuare e realizzare gli obiettivi del presente Accordo, ciascuna istituzione deve designare una persona per coordinare e sviluppare lo svolgimento delle attività congiunte.
2. I coordinatori saranno responsabili della valutazione delle attività contemplate dal presente Accordo secondo le regole stabilite in ogni istituzione.
3. Il coordinatore darà seguito alle attività di studenti, docenti e/o ricercatori della propria Istituzione che parteciperanno alla mobilità fino al momento della loro partenza verso l'istituto ospitante; rimarrà in contatto con gli studenti per tutta la durata della mobilità; al loro ritorno verificherà il rispetto delle procedure per il riconoscimento delle attività svolte presso l'istituto ospitante.
4. Il coordinatore dell'istituto ospitante riceverà inoltre gli studenti che parteciperanno alla mobilità dal momento del loro arrivo; controllerà periodicamente il loro rendimento secondo il programma di studi durante la loro

permanenza nella propria sede; verificherà che gli uffici competenti dell'istituto ospitante elabori in maniera adeguata i documenti necessari per il riconoscimento presso l'istituto di provenienza delle attività sviluppate nel corso durante il periodo della mobilità.

CAPITOLO SESTO: DURATA E RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE

1. Il presente Accordo entra in vigore dalla data dell'ultima firma delle Parti e sarà valida per 5 (cinque) anni.
2. L'Accordo può essere rinnovato per altri 5 (cinque) anni attraverso lo scambio di comunicazioni scritte tra le due istituzioni 6 (sei) mesi prima della scadenza.
3. L'Accordo può essere concluso su iniziativa delle istituzioni coinvolte attraverso comunicazione scritta i cui effetti avranno valore 90 (novanta) giorni dalla data di ricezione della notifica.
4. La conclusione della convenzione non dovrà ostacolare lo svolgimento delle attività in corso.
5. Il presente Accordo è stato elaborato in due versioni, una in italiano e una in spagnolo, di cui i contenuti sono validi.

Per l'Università IUAV di Venezia
Il Rettore
Prof. Benno Albrecht

Per l'Istituto Politecnico Nacional
Il Direttore Generale
Dr. Arturo Reyes Sandoval

Venezia,

Città del Messico,

delibera n. **178**
prot. n. **68720/2021**
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

convenzione con Associazione Italiana per il Restauro Architettonico, Artistico, Urbano - Assorestauro

UOR: **SERVIZIO ALTA FORMAZIONE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini Lessing	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di una convenzione con Assorestauro per garantire una cooperazione tra il mondo produttivo e formativo sempre più trasversale.

A tale riguardo il presidente ricorda al senato che:

- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore del restauro anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- Iuav ha istituito la scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio, che rappresenta un percorso professionalizzante post-lauream con l'obiettivo di organizzare attività didattiche finalizzate alla formazione di specialisti con un alto profilo professionale nel settore della conoscenza, della conservazione, della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico, con una preparazione teorica, metodologica e scientifica di alto livello e con indirizzo internazionale;
- Assorestauro (Associazione Italiana per il Restauro Architettonico, Artistico, Urbano), è la prima associazione italiana tra i produttori di materiali, attrezzature e tecnologie e i fornitori di servizi e imprese specializzate nata per rappresentare il comparto del restauro e della conservazione del patrimonio materiale sia a livello nazionale sia a livello internazionale. L'Associazione promuove il dialogo tra aziende e imprese ed il mondo istituzionale, ovvero le istituzioni e gli Organismi di tutela dei beni culturali, il Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero dello sviluppo economico e l'Istituto per il commercio estero; in particolare si propone di avvicinare il mondo imprenditoriale sia agli enti di normazione che al mondo accademico in modo da creare un circolo

virtuoso di collaborazione nell'ambito della ricerca scientifica e nell'applicazione dei suoi risultati in un quadro normativo in costante crescita;

- Assorestauro vuole promuovere l'unione di tutte quelle figure professionali che si occupano di conservazione (anche in maniera non prioritaria) e che concorrono a costruire il progetto di conservazione e la sua attuazione in fase di cantiere, le imprese altamente specializzate che si occupano di esecuzione delle opere e le aziende produttrici di tecnologie e materiali, fortemente orientate all'innovazione di metodo e tecnologica al fine di fare un'azione forte sul territorio nazionale ed esportare un modello unitario che possa realmente rappresentare le eccellenze italiane e dare gli opportuni stimoli al settore della conservazione italiana;

- Assorestauro tra le sue attività svolge l'organizzazione di convegni, conferenze, pubblicazioni e incontri tra professionisti, aziende e imprese e le Istituzioni, la promozione di attività e collaborazioni con soggetti terzi, quali scuole, accademie e università, nella realizzazione di tali attività;

- Iuav e Assorestauro intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di conservazione e restauro del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico.

Il presidente comunica che nell'ambito della convenzione oggetto della presente deliberazione, potranno essere sviluppate diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- la collaborazione alla conduzione di ricerche e studi progettuali nel settore della conoscenza, della conservazione, del restauro del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico, valorizzandone gli esiti sui temi di comune interesse;

- la collaborazione allo svolgimento di studi e ricerche volti all'innovazione tecnologica nei campi di propria competenza;

- la collaborazione allo sviluppo di progetti di conservazione e restauro finalizzati a tesi di specializzazione che riguardino beni architettonici, urbani o di interesse paesaggistico ed ambientale;

- la collaborazione all'attivazione di laboratori didattici e workshop, dedicati alle tematiche oggetto del presente;

accordo;

- la promozione di interessi comuni nell'ambito della didattica dei corsi di studio, in particolare di quelli della SSIBAP;

- la collaborazione e/o promozione di seminari di formazione, convegni, incontri e mostre;

- la realizzazione di attività comuni e la pubblicazione dei risultati delle attività svolte;

- l'avvio di tirocini, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro;

- la formazione degli allievi particolarmente qualificati collaborando eventualmente anche con l'erogazione di borse di studio secondo la normativa vigente.

Il responsabile scientifico della presente convenzione, che avrà una durata corrispondente al tempo necessario per lo svolgimento delle attività previste e comunque non oltre il dicembre 2023, è il prof. **Paolo Faccio** in qualità di direttore della scuola.

Il presidente informa infine che il consiglio della scuola di specializzazione nella seduta del 28 aprile 2021 ha espresso parere favorevole all'adesione a rapporti di collaborazione con il mondo professionale al fine di garantire la centralità della scuola di specializzazione nel tema del recupero.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 3).

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia e in particolare l'articolo 3

- rilevato quanto deliberato dal consiglio della scuola di specializzazione nella seduta del 28 aprile 2021

- considerati l'opportunità e l'interesse per l'ateneo di sviluppare una cooperazione tra il mondo produttivo e formativo sempre più trasversale delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con Associazione Italiana per il Restauro Architettonico, Artistico, Urbano – Assorestauro secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.

Convenzione tra l'Università Iuav di Venezia e Assorestauro

Tra

l'Università Iuav di Venezia, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore prof. Benno Albrecht, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, nominato con DM 23 luglio 2021 n. 946 acquisito a prot. Iuav n.46900 del 23 luglio 2021;

e

Assorestauro, codice fiscale 97394500157, rappresentata dal Presidente Alessandro Bozzetti, domiciliato per la carica presso Assorestauro via Londonio 15, 20154, Milano

Iuav e Assorestauro vengono di seguito denominate congiuntamente anche "Parti" e singolarmente anche "Parte".

PREMESSO CHE:

- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore del restauro anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;

- Iuav ha istituito la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio (di seguito denominata SSIBAP), che rappresenta un percorso professionalizzante post-lauream con l'obiettivo di organizzare attività didattiche finalizzate alla formazione di specialisti con un alto profilo professionale nel settore della conoscenza, della conservazione, della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico, con una preparazione teorica, metodologica e scientifica di alto livello e con indirizzo internazionale;

- Assorestauro (Associazione Italiana per il Restauro Architettonico, Artistico, Urbano), è la prima associazione italiana tra i produttori di materiali, attrezzature e tecnologie e i fornitori di servizi e imprese specializzate nata per rappresentare il comparto del restauro e della conservazione del patrimonio materiale sia a livello nazionale sia a livello internazionale. L'Associazione promuove il dialogo tra aziende e imprese ed il mondo istituzionale, ovvero le istituzioni e gli Organismi di Tutela dei Beni Culturali, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Istituto per il Commercio Estero; in particolare si propone di avvicinare il mondo imprenditoriale sia agli enti di normazione che al mondo accademico in modo da creare un circolo virtuoso di collaborazione nell'ambito della ricerca scientifica e nell'applicazione dei suoi risultati in un quadro normativo in costante crescita.

- Assorestauro vuole promuovere l'unione di tutte quelle figure professionali che si occupano di conservazione (anche in maniera non prioritaria) e che concorrono a costruire il progetto di conservazione e la sua attuazione in fase di cantiere, le imprese altamente specializzate che si occupano di esecuzione delle opere e le aziende produttrici di tecnologie e materiali, fortemente orientate all'innovazione di metodo e tecnologica al fine di fare un'azione forte sul territorio nazionale ed esportare un modello unitario che possa realmente rappresentare le eccellenze italiane e dare gli opportuni stimoli al settore della conservazione italiana.

- Assorestauro tra le sue attività svolge l'organizzazione di convegni, conferenze, pubblicazioni e incontri tra professionisti, aziende e imprese e le Istituzioni, la promozione di attività e collaborazioni con soggetti terzi, quali Scuole, Accademie e Università, nella realizzazione di tali attività;

- Iuav e Assorestauro intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di conservazione e restauro del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

articolo 1 – Finalità

Iuav e Assorestauro riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione, nel campo della conoscenza, del monitoraggio, della conservazione e del restauro del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico attraverso la promozione di attività convegnistiche e seminariali e lo sviluppo della formazione anche attraverso l'avvio di tirocini.

articolo 2 – Forme di collaborazione

Le finalità indicate nell'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- la collaborazione alla conduzione di ricerche e studi progettuali nel settore della conoscenza, della conservazione, del restauro del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico, valorizzandone gli esiti sui temi di comune interesse;
- la collaborazione allo svolgimento di studi e ricerche volti all'innovazione tecnologica nei campi di propria competenza;
- la collaborazione allo sviluppo di progetti di conservazione e restauro finalizzati a tesi di specializzazione che riguardino beni architettonici, urbani o di interesse paesaggistico ed ambientale;
- la collaborazione all'attivazione di laboratori didattici e workshop, dedicati alle tematiche oggetto del presente

accordo;

- la promozione di interessi comuni nell'ambito della didattica dei corsi di studio, in particolare di quelli della SSIBAP;
- la collaborazione e/o promozione di seminari di formazione, convegni, incontri e mostre;
- la realizzazione di attività comuni e la pubblicazione dei risultati delle attività svolte.
- l'avvio di tirocini, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.
- la formazione degli allievi particolarmente qualificati collaborando eventualmente anche con l'erogazione di borse di studio secondo la normativa vigente.

articolo 3 – Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifici Progetti formativi, che conterranno gli obiettivi e le modalità di svolgimento.

I Progetti regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni, compreso quanto attiene alla sicurezza e alla ripartizione tra le parti delle attività da svolgere nell'ambito della presente convenzione.

Dalla sottoscrizione del presente atto non deriva alcun onere economico e finanziario a carico di ciascuna parte.

articolo 4 – Assicurazione

Ciascuna parte garantisce le coperture assicurative di legge contro i rischi degli infortuni del proprio personale e dei propri studenti e collaboratori, impegnati nello svolgimento delle attività definite, anche presso o locali di Assorestaurato o delle specifiche sedi di aziende, imprese, laboratori associati e cantieri.

Le parti garantiscono anche una copertura assicurativa per la propria responsabilità verso terzi (R.C.T.), compresi i danni ai beni in uso e/o consegna.

Le parti garantiscono una rigorosa osservanza delle norme di sicurezza disposte nelle sedi di esecuzione delle attività nel pieno rispetto del D. lgs 81/2008 e successive modifiche.

L'ente ospitante prevede protocolli anti – COVID per garantire la sicurezza dei partecipanti, e le parti si impegnano a rispettarli.

articolo 5 – Soggetti responsabili

Luav individua quale responsabile dell'attuazione della presente convenzione il prof. Paolo Faccio, direttore della SSIBAP; Assorestaurato individua quale responsabile dell'attuazione della presente convenzione l'Arch. Annalisa Morelli, Consigliere di Assorestaurato biennio 2021/2023. È compito dei due responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito dei Progetti formativi di cui all'articolo 3.

I due responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito della presente convenzione, che comunicheranno agli organi delle parti

articolo 6 – Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della presente convenzione, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla possibilità di brevettare detti risultati.

articolo 7 – Proprietà intellettuale e pubblicazioni

Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore della presente convenzione e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questa convenzione è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

La proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2) della presente convenzione nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

articolo 8 – Pubblicazioni

I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da Luav e da Assorestaurato nel progetto formativo, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento alla presente convenzione.

articolo 9 – Pari opportunità

Le Parti non discriminano alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

articolo 10 – Durata

Il presente accordo ha una validità di 2 anni e 3 mesi, fino al dicembre 2023, e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di entrambe le Parti.

articolo 11 – Controversie

Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

articolo 12 – Privacy

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (d'ora in avanti denominato per brevità GDPR), recante il Regolamento Generale sulla protezione dei dati, e per quanto applicabile, del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente accordo.

I dati verranno conservati per tutta la durata dell'accordo stesso e successivamente nei termini previsti per la prescrizione ordinaria.

Il trattamento dei dati personali sarà eseguito da ciascuna parte nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 5 del GDPR. Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata e/o manuale, con modalità e strumenti, nel rispetto delle misure di sicurezza di cui all'art. 32 del GDPR, ad opera di soggetti appositamente autorizzati, in ottemperanza a quanto previsto dagli art. 29 del GDPR ovvero da soggetti esterni nominati responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 del GDPR che svolgono attività strumentali o accessorie. Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

articolo 13 – Registrazione

La registrazione della presente Convenzione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

La convenzione è soggetta all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 3 della Tariffa, Parte I – Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta bollo viene assolta da luav in modalità virtuale, ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999.

articolo 14 – Disposizioni finali

La presente convenzione di intesa è indipendente da qualsiasi precedente accordo tra luav e Assorestauro.

La presente Convenzione quadro sarà redatta in un'unica copia e firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 82/2005, come previsto dall'art. 15, comma 2-bis della L. n. 241/90. 41/90.

La presente convenzione è sottoscritta da:

Il Presidente

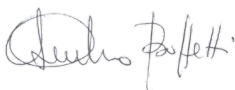
Alessandro Bozzetti

Università luav di Venezia

Il rettore

Benno Albrecht

Firma



Luogo Milano

Data 26 ottobre 2021

Firma

Luogo.....

Data

delibera n. 179
prot. n. 68721/2021
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

protocollo di intesa con Comune di Padova - Settore Cultura, Turismo Musei e biblioteche - Musei Civici Eremitani al fine di sviluppare e promuovere studi e ricerche dedicati alla restituzione grafica e digitale dei materiali esposti e conservati presso i Musei Civici Eremitani - Museo Archeologico

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto			X		Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini Lessing	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un protocollo di intesa con il Comune di Padova - Settore Cultura, Turismo Musei e biblioteche - Musei Civici Eremitani al fine di sviluppare e promuovere studi e ricerche dedicati alla restituzione grafica e digitale dei materiali esposti e conservati presso i Musei Civici Eremitani - Museo Archeologico, anche in vista di future iniziative espositive da attuare nelle sedi delle due Parti.

Il presidente ricorda che:

- luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nei settori del rilievo, della rappresentazione digitale, dell'archeologia, dell'iconologia classica, della musealizzazione e più in generale del "Cultural Heritage", anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- i Musei Civici Eremitani sono strutture permanenti, senza fine di lucro, cui compete la conservazione, gestione e valorizzazione dei beni culturali (come definiti all'articolo 10 commi 1 e 2 – sub a del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei Beni ed Attività Culturali) di proprietà civica. Essi svolgono i compiti loro affidati anche attraverso la gestione del complesso dei beni assegnati, debitamente ordinati e messi a disposizione del pubblico;
- i Musei Civici Eremitani intendono acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, al fine di approfondire i temi relativi allo studio, digitalizzazione, restituzione grafica ed

esposizione dei manufatti conservati presso i Musei Civici Eremitani - Museo Archeologico;

- Iuav e Musei Civici Eremitani intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di rilievo e rappresentazione digitale, archeologia, iconologia classica, musealizzazione.

Il presidente comunica che nell'ambito del protocollo di intesa oggetto della presente deliberazione, potranno essere sviluppate diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- progetti di ricerca congiunti e sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso borse di studio o assegni di ricerca;
- organizzazione di convegni, seminari, incontri internazionali, conferenze, attività di divulgazione;
- esecuzione in forma coordinata di attività formative, tra cui i tirocini formativi;
- utilizzo di attrezzature di ricerca e accesso alle strutture di ciascuna istituzione nelle forme e nei modi stabiliti dalle parti;
- promozione e valorizzazione dei risultati di ricerca e sperimentazione;
- altre attività concordate congiuntamente.

I **responsabili scientifici** del presente protocollo, che avrà una durata di tre anni a partire dalla data della sua stipula, sono la prof.ssa **Maddalena Bassani** e il prof.

Giuseppe D'Acunto.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 3).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia e in particolare l'articolo 3**

- **considerati l'opportunità e l'interesse per l'ateneo di sviluppare e promuovere studi in materia di rilievo e rappresentazione digitale, archeologia, iconologia classica e musealizzazione**

delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Giuseppe D'Acunto, di approvare la stipula del protocollo di intesa protocollo di intesa con Comune di Padova - Settore Cultura, Turismo Musei e biblioteche - Musei Civici Eremitani al fine di sviluppare e promuovere studi e ricerche dedicati alla restituzione grafica e digitale dei materiali esposti e conservati presso i Musei Civici Eremitani - Museo Archeologico secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.



COMUNE DI PADOVA
Settore Cultura, Turismo,
Musei e Biblioteche

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V
Università luav
di Venezia

**Protocollo di intesa
tra**

**il Comune di Padova - Settore Cultura, Turismo Musei e biblioteche - Musei Civici Eremitani e
l'Università luav di Venezia**

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Benno Albrecht, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del _____ e del Consiglio di Amministrazione del _____

e

il Comune di Padova - Settore Cultura, T.M.B. Musei Civici Eremitani di Padova - codice fiscale 00644060287, rappresentato dalla D.ssa Federica Franzoso, domiciliata per la carica presso la sede municipale, la quale interviene nel presente atto nella qualifica di Capo Settore Cultura, Turismo, Musei e Biblioteche del Comune di Padova, con sede a Padova in via Porciglia, 35 e, quindi, in nome e per conto del Comune stesso, ai sensi dell'art. 107 del Decreto Legislativo del 18 agosto 2000, n. 267. luav e i Musei Civici Eremitani vengono di seguito denominate congiuntamente anche "Parti" e singolarmente anche "Parte".

PREMESSO CHE:

- luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nei settori del rilievo, della rappresentazione digitale, dell'archeologia, dell'iconologia classica, della musealizzazione e più in generale del "Cultural Heritage", anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- i Musei Civici Eremitani sono strutture permanenti, senza fine di lucro, cui compete la conservazione, gestione e valorizzazione dei beni culturali (come definiti all'art.10 commi 1 e 2 – sub a del D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 – Codice dei Beni ed Attività Culturali) di proprietà civica. Essi svolgono i compiti loro affidati anche attraverso la gestione del complesso dei beni assegnati, debitamente ordinati e messi a disposizione del pubblico;
- i Musei Civici Eremitani intendono acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, al fine di approfondire i temi relativi allo studio, digitalizzazione, restituzione grafica ed esposizione dei manufatti conservati presso i Musei Civici Eremitani - Museo Archeologico;
- luav e Musei Civici Eremitani intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di Rilievo e rappresentazione digitale, Archeologia, Iconologia classica, Musealizzazione.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

articolo 1 – finalità

luav e Musei Civici Eremitani riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione per sviluppare e promuovere studi e ricerche dedicati alla restituzione grafica e digitale dei materiali esposti e conservati presso i Musei Civici Eremitani - Museo Archeologico, anche in vista di future iniziative espositive da attuare nelle sedi delle due Parti.

articolo 2 – forme di collaborazione

1. Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:
- progetti di ricerca congiunti e sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso borse di studio o assegni di ricerca;
 - organizzazione di convegni, seminari, incontri internazionali, conferenze, attività di divulgazione;
 - esecuzione in forma coordinata di attività formative, tra cui i tirocini formativi;
 - utilizzo di attrezzature di ricerca e accesso alle strutture di ciascuna istituzione nelle forme e nei modi stabiliti dalle parti;
 - promozione e valorizzazione dei risultati di ricerca e sperimentazione;
 - altre attività concordate congiuntamente.

articolo 3 – impegni e aspetti economici

1. Ciascuna Parte sarà responsabile dei propri costi in relazione a tutte le questioni relative alla collaborazione ai sensi del presente.

2. Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, potranno essere attuate attraverso specifiche convenzioni attuative nelle quali va fatto esplicito riferimento al presente Protocollo e ai rispettivi contributi, consegne e budget. Le convenzioni regoleranno a titolo esemplificativo e non esaustivo i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza e alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente Protocollo.

3. Le convenzioni attuative regoleranno altresì gli aspetti economici e assicurativi tra le parti, nonché i diritti di proprietà intellettuale e la pubblicazione di materiali generati da programmi intrapresi dalle parti.

articolo 4 – soggetti responsabili

1. I Musei Civici Eremitani individuano quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo la Dssa Francesca Veronese in qualità di Direttore degli stessi.

Iuav individua quali responsabili dell'attuazione del presente Protocollo la prof.ssa Maddalena Bassani e il prof. Giuseppe D'Acunto. È compito dei responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente Protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili potranno produrre annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo, che comunicheranno agli organi delle Parti.

articolo 5– riservatezza

1. Per "Informazioni riservate" si intendono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, il know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una Parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.

2. Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

3. Se una delle Parti desidera divulgare le informazioni riservate a terzi deve ottenere il preliminare consenso scritto dell'altra Parte prima che possano essere rese pubbliche.

articolo 6 – uso del materiale promozionale e dei loghi

Nessuna Parte utilizzerà il nome dell'altra Parte o qualsiasi nome che possa suggerire che sia collegato all'altra Parte in qualsiasi pubblicità promozionale o commerciale senza aver prima ottenuto il consenso scritto dell'altra Parte.

articolo 7 – pari opportunità

Le Parti non discriminano alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

articolo 8 – durata

Il presente Protocollo ha una validità di **3 (tre) anni** decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le Parti.

articolo 9 – controversie

Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

articolo 10 – privacy

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente Protocollo di collaborazione. Il referente privacy per lo Iuav è l'Università Iuav di Venezia nella persona del rettore. I dati di contatto del titolare sono: email: privacy@iuav.it PEC: ufficio.protocollo@pec.iuav.it; Il responsabile della protezione dei dati (DPO) è l'avvocato Giorgia Masina: email: dpo@iuav.it PEC: dpo@pec.iuav.it per i Musei Civici Eremitani il titolare del trattamento è il Comune di Padova, con sede in via del Municipio, 1 - 35122 Padova, e-mail: risorseumane@comune.padova.it pec: protocollo.generale@pec.comune.padova.it. Responsabile della protezione dei dati: Il responsabile della protezione dei dati è IPSLab srl, Contrà Porti, 16, 36100 Vicenza, email: info@ipslab.it ; pec: pec@pec.ipslab.it.

articolo 11 – imposta di registro e di bollo

1. La registrazione del presente Protocollo verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione. Il Protocollo è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 3 della Tariffa, Parte I - Allegato A del D.P.R. 642/72.

2. L'imposta di bollo, pari a € 32,00, suddivisa al 50% tra le Parti, è stata assolta da Iuav in modalità virtuale, ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999 per € 16,00 e da Comune di Padova in modalità virtuale ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/72 giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate Ufficio territoriale di Padova n. 32742/96/2T per € 16,00.

articolo 12 – annotazioni

Il presente Protocollo è indipendente da qualsiasi precedente Protocollo tra Iuav e il Comune di Padova Settore Cultura, T.M.B. Musei Civici Eremitani

articolo 13 – uffici di riferimento

Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica o estensione di questo Protocollo sono:

Comune di Padova

Segreteria Musei Civici Eremitani
Via Porciglia, 35
I – 35121 Padova
Tel.: +39 0498204584
E-mail: bonavitag@comune.padova.it

Università Iuav di Venezia

Servizio di Staff del rettore
Tolentini 191 – S. Croce
I - 30135 Venezia
Tel.: +39 041 2571750
Email: rettorato@iuav.it

Il presente Protocollo è redatto in una copia originale e firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 82/2005, come previsto dall'art. 15, comma 2-bis della L. n. 241/90.

Il presente Protocollo è sottoscritto da:

Musei Civici Eremitani di Padova

Università Iuav di Venezia

Capo Settore Cultura, Turismo, Musei e
Biblioteche

Il rettore

D.ssa Federica Franzoso

Benno Albrecht

delibera n. **180**
prot. n. **68722/2021**
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

protocollo di intesa con Venezia Football Club

UOR: **DIVISIONE MOBILITA' BENEFICI E POST LAUREA**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta per la stipula di un protocollo di intesa con il Venezia Football Club (Venezia FC).

La collaborazione con il Venezia FC si inserisce tra le attività di didattica innovativa avviate dall'ateneo, prestando particolare attenzione a una realtà sportiva locale.

In particolare, verrà dato avvio ad alcune attività laboratoriali dedicate alle interazioni tra sport clothing, il design della moda e le tecniche di comunicazione per la valorizzazione di un brand.

A queste prime interazioni, che si realizzeranno coinvolgendo principalmente gli studenti del corso di laurea in design della moda e arti multimediali, seguiranno attività congiunte di ricerca volte ad indagare le relazioni tra moda, brand identity e mondo dello sport.

Il responsabile scientifico del presente protocollo, che avrà una durata di tre anni a partire dalla data della sua stipula, è il prof. **Gabriele Monti**.

Il presidente dà lettura della bozza di protocollo di intesa allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di 4 pagine).

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia e in particolare l'articolo 3

- considerati l'opportunità e l'interesse per l'ateneo di dare avvio ad alcune attività laboratoriali dedicate alle interazioni tra sport clothing, il design della moda e le tecniche di comunicazione per la valorizzazione di un brand

delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa con il Venezia Football Club (Venezia FC) secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.

Memorandum of Understanding (MoU) between Università Iuav di Venezia and VENEZIA FC S.R.L.

Between

Università Iuav di Venezia, hereinafter "Iuav", tax code 80009280274, VAT 00708670278, represented by the rector pro tempore prof. Benno Albrecht, domiciled for the office at the Università Iuav di Venezia – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legitimized for the signing of this act

And

VENEZIA FC S.r.l., hereinafter VFC - Tax code 04313630271 VAT 04313630271 represented by Ted Philipakos, domiciled for the office at Viale Ancona 43 – 30172 Mestre – Venezia, legitimized for the signing of this act.

Both Iuav and VFC shall also be collectively referred to as "Parties" or individually as "Party".

WHEREAS:

– Iuav that, pursuant to article 3, paragraph 2 of the Statute, in the exercise of its functional autonomy, can promote, organize and manage in collaboration with other public and private actors operating at local, national and international, activities of common interest in fields related to its institutional purposes;

– Iuav, whose activity is institutionally devoted to teaching, training and research on the disciplines of Architecture, Urban Planning, Restoration, Arts, Theatre and Design, is a qualified research and training centre with specific expertise in the field of Fashion design and Brand Identity. With regard to the network of relationships with numerous Italian and international specialised organizations, Iuav maintains collaborative relationships in research, teaching, job placement and other activities related to the primary functions of the University;

– Venezia Fc is an institution whose purpose is professional football. Venezia Fc intends to acquire, develop and apply research methodologies in the field clothing design production and communications.

– Venezia Fc and Iuav intend to cooperate in all fields and disciplines of common interest and to improve their expertise in the field of fashion design and communication related to football;

IT IS HEREBY AGREED AS FOLLOWS:

article 1 – purpose

Iuav and Venezia Fc recognize the interest to activate a wide cooperation in order to develop and promote research on the topic concerning New VFC collection.

article 2 – forms of collaboration

The purposes indicated in the previous article may be followed through various forms of collaborative activities, such as:

- > joint research projects and educational activities (specifically devoted to develop a fashion collection for Venezia FC) to be organized during the fashion design ateliers (Laboratori) held in the BA Program in Fashion Design and Multimedia Arts (tracks: Fashion Design and Communication and new media for Fashion);
- > organization of lectures, conferences and workshops dealing with the relationship between fashion, brand identity and sport clothing;
- > use of research equipment and free access to the facilities of either institution in the forms and methods established by the Parties.

article 3 – commitment and economic aspects

1. Each Party will be responsible for its own costs in connection with all matters relating to collaboration under this MoU.
2. The collaborative activities in the preceding article, may be implemented through separate and specific implementing agreements, in which specific mention must be made to the present MoU, setting out each Party's contributions, deliverables and budgets. The agreements also govern, by way of example and not exhaustively, the terms and conditions of their commitments for the use of the premises (buildings), including with regard to safety and to the allocation of costs between the parties pertaining to the activities to be performed under this MoU.
3. The implementing agreements will also regulate the economic and insurance aspects between the parties, as well as the intellectual property rights and the publication of materials generated by programs undertaken by the parties.

article 4 – scientific officers contacts

1. VFC identified as responsible for the implementation of this MoU Mr. Ted Philipakos. Iuav identified as responsible for the implementation of this agreement prof. Gabriele Monti, director of the BA in Fashion Design and Multimedia Arts.
2. It is the responsibility of the two scientific directors to identify the activities to be implemented under this MoU and scientific processing of the specific agreements referred to in article 3.2. The two scientific leaders may produce annually a list of activities to be developed under this MoU, which shall communicate to the partner organizations.

article 5 – confidentiality

1. For "Confidential Information" is to be meant all information, data, reports, research, know-how, formulae, processes, technology, analyses, notes, interpretations, forecasts, records, documents, agreements, methods, procedures, inventions, or ideas which are proprietary to a party, which are not generally available to the public.

2.The Parties undertake to ensure for themselves and for their staff, strict confidentiality regarding the Confidential Information, which comes to their knowledge in the performance of common tasks, not disclosing it to third parties and using it only for the achievement of the purposes covered by this MoU, to refrain from any action which might harm the patentability of these results.
3.If either of the parties wishes to disclose Confidential Information to any third party, the party intending to disclose must obtain prior consent from the other Party before any disclosure can be made.

article 6 – use of promotional material and use of logos

1.Neither Party will use the other Party's name, or any name that is likely to suggest that it is related to the other Party, in any advertising, promotion or sales literature without first obtaining the express written consent of the other Party.

article 7 – non-discrimination

1.The Parties shall not discriminate against any person based on national or ethnic origin, colour, religion, political opinions, age, gender, sexual orientation, marital or familiar status, disability.

article 8 – duration

1.This memorandum of understanding has a validity of three years from the signing of the same and cannot be in any case automatically renewed, unless explicit declaration of all parties.

article 9 – disputes

1.Any dispute shall be settled amicably by consultation or negotiation between the Parties. In the event that an agreement cannot be reached, dispute resolution shall be devolved exclusively to an arbitration panel composed of a member designated by each party and a member chosen by mutual agreement.
2.The Parties shall share equally all expenses incurred in appointing the member chosen by mutual agreement.

article 10 – privacy

1. In accordance with EU Regulation 2016/679 (GDPR) the Parties consent to the processing of their personal data for the execution of all operations and activities related to this Memorandum of Understanding.

article 11 – registration and stamp duty

1.The registration of this Memorandum of Understanding will be made only in case of use, in accordance with current legislation. All related expenses shall be borne by the party requesting the recording. This Memorandum of Understanding is subject to stamp duty from the outset and is paid by luav in virtual mode.

article 12 – notices

1.This MoU is independent of any previous MoU between luav and Venezia Fc. This MoU may be renewed by a written request authorised by the respective Parties.

article 13 - liaison offices

1.The offices in charge of the execution and possible amendment or extension of this MoU are:

Venezia FC

Viale Ancona 43
30172 Mestre Venezia (VE)
tphilipakos@veneziafc.it

At Università luav di Venezia
Servizio di Staff del rettore
Tolentini 191 – S. Croce

I – 30135 Venezia
Ph.: +39 041 2571750
Email: rettorato@luav.it

The present Memorandum of Understanding will be executed in one original copy in English and digitally signed according to Italian law (D. Lgs. n. 82/2005, L. n. 241/90).

The present Memorandum of Understanding is signed by:

Venezia FC
CMO
Ted Philipakos
Signature

Università luav di Venezia
The Rector
Benno Albrecht
Signature

Date.....

Date

delibera n. **181**
prot. n. **68723/2021**
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

accordo quadro con la Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio per attività di studio, ricerca e alta formazione nel campo della pianificazione territoriale e del paesaggio

UOR: **Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco			X		Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini Lessing	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un accordo quadro con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il presidente ricorda che la Regione Friuli Venezia Giulia nell'assolvimento dei compiti istituzionali interviene in materie complesse e articolate, quali il governo del territorio e la pianificazione e la tutela del paesaggio, caratterizzate da scenari e situazioni in rapida evoluzione che richiedono particolari conoscenze scientifiche e tecniche, non sempre reperibili tra le risorse e professionalità interne.

A tal fine, la Regione Friuli Venezia intende collaborare con luav mediante lo svolgimento di attività di studio, ricerca e alta formazione a supporto delle attività dell'amministrazione regionale per approfondire e sviluppare temi d'interesse negli ambiti della pianificazione e governo del territorio e del paesaggio, nella cornice dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni, dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e dell'articolo 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7 attraverso la sottoscrizione di apposito accordo quadro finalizzato a garantire che i servizi pubblici, che le parti sono tenute a svolgere, siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che le parti hanno in comune, attuando una cooperazione retta esclusivamente da considerazioni inerenti l'interesse pubblico.

Il presidente informa che le attività oggetto dell'accordo sopra richiamato riguarderanno principalmente tre ambiti ovvero la pianificazione e governo del territorio, il paesaggio ed i sistemi informativi territoriali.

In particolare le attività di studio, ricerca e alta formazione svolte dall'ateneo comprenderanno l'analisi integrata dei rischi e delle vulnerabilità del territorio regionale, l'analisi dei servizi ecosistemici, la pianificazione spaziale improntata ai servizi ecosistemici, l'integrazione nelle politiche di piano di obiettivi e azioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza territoriale, la valorizzazione del patrimonio territoriale, la revisione del Documento Strategico, l'elaborazione e/o revisione degli strumenti di attuazione/gestione del progetto di pianificazione spaziale, i processi di governo del territorio, linee guida del Piano Paesaggistico Regionale, l'implementazione e lo sviluppo delle attività dell'Osservatorio del Paesaggio, lo sviluppo dell'infrastruttura digitale e dei servizi per la gestione dei dati territoriali verso un'urbanistica senza carta e

lo sviluppo di modelli e sistemi di statistica spaziale a supporto delle decisioni di piano e dell'attività di monitoraggio e valutazione.

La collaborazione sarà attuata tramite la stipula di appositi atti e/o accordi attuativi di tipo operativo e/o convenzioni per contributi di ricerca. L'accordo oggetto della presente delibera non comporta oneri a carico della Regione Friuli Venezia Giulia e di luav.

Eventuali oneri saranno determinati a seguito della sottoscrizione di convenzioni attuative e che per luav il cofinanziamento sarà garantito dalla valorizzazione delle spese generali sostenute per la realizzazione delle attività convenzionali e/o dalla valorizzazione delle ore/uomo del personale strutturato dedicato alle ricerche.

Il **responsabile scientifico** del presente accordo, che avrà una durata di tre anni a partire dalla data della sua stipula, è il prof. **Francesco Musco**.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 15).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia e in particolare l'articolo 3**

- **considerati l'opportunità e l'interesse per l'ateneo di sviluppare materie che riguarderanno principalmente la pianificazione e governo del territorio, il paesaggio ed i sistemi informativi territoriali**

delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Francesco Musco, di approvare la stipula dell'accordo quadro con la Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio per attività di studio, ricerca e alta formazione nel campo della pianificazione territoriale e del paesaggio secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.

ACCORDO QUADRO

Ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7

TRA LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO) E L'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA PER ATTIVITÀ DI STUDIO, RICERCA E ALTA FORMAZIONE NEL CAMPO DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DEL PAESAGGIO

tra La Regione Friuli Venezia Giulia, in seguito denominata "Regione" (CF 80014930327, P.IVA 00526040324) nella persona dell'Assessore alle infrastrutture e territorio, dott. Graziano Pizzimenti, nato a Udine il 07/05/1961, il quale interviene in quanto autorizzato con deliberazione della Giunta regionale n. xxx del gg/mm/aaaa, domiciliato per la sua funzione presso la sede legale della Regione, p.zza Unità d'Italia 1 - Trieste;

l'Università IUAV (c.f. 80009280274, p.i. 00708670278), in seguito denominata "luav", con sede legale in Venezia, Santa Croce 191 Tolentini, rappresentata dal Magnifico Rettore pro tempore, ch.mo prof. Benno Albrecht, nato a Caracas il 10 novembre 1957 il quale interviene in qualità di rappresentante legale, domiciliato per la sua carica presso la sede legale dell'Università medesima, autorizzato alla stipula del presente atto con delibera del Senato Accademico n. _____ del e con delibera del Consiglio di Amministrazione n. ____ del _____;

Premesso che

- la Regione Friuli Venezia Giulia nell'assolvimento dei compiti istituzionali interviene in materie complesse e articolate, quali il governo del territorio e la pianificazione e la tutela del paesaggio, caratterizzate da scenari e situazioni in rapida evoluzione che richiedono particolari conoscenze scientifiche e tecniche, non sempre reperibili tra le risorse e professionalità interne;

- luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della pianificazione e del governo del territorio e del paesaggio anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;

premessi che

- la Regione ha rappresentato a luav la richiesta di collaborare mediante lo svolgimento di **attività di studio, ricerca e alta formazione a supporto delle attività dell'amministrazione regionale** per approfondire e sviluppare temi d'interesse negli ambiti della pianificazione e governo del territorio e del paesaggio, proponendo un ampio novero di tematiche potenziali, sinteticamente riassunte nell'Allegato Tecnico al presente Accordo;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ai sensi del quale "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- l'art. 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 ai sensi del quale "un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di

conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione."

- l'art. 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7 e successive modifiche e integrazioni prevede che la Regione possa "concludere accordi con altre pubbliche Amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione, di attività di interesse comune";
- è di comune interesse della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e luav sviluppare una collaborazione in merito alle attività di studio, ricerca, e alta formazione elencate in premessa attraverso lo strumento dell'accordo tra pubbliche amministrazioni,
- la collaborazione in argomento è di particolare interesse per luav, al fine dell'accrescimento delle conoscenze e delle competenze al loro interno, con la possibilità di mettere in essere casi sperimentali di ricerca sul campo e metodologie innovative in merito allo studio delle metodologie, delle tecniche e dei processi di governo del territorio e di pianificazione e tutela del paesaggio, attraverso il coinvolgimento di laureati, dottori di ricerca e ricercatori;
- la collaborazione in argomento è di particolare interesse per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, al fine di costituire un gruppo di lavoro che possa condividere esperienze innovative e fare proprie metodologie e competenze dell'accademia contribuendo ad una effettiva ed efficace attuazione delle attività di istituto nonché, in relazione all'alto contenuto scientifico delle attività necessarie per realizzare le attività di proprio interesse, soprattutto per quanto riguarda la tematiche e l'approccio metodologico,
- le Parti dichiarano che sussistono tutti i presupposti previsti dalle disposizioni normative suindicate ed in particolare dall'art. 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 che consentono la stipula del presente accordo;

ritenuto di predisporre apposito accordo, nel quadro delle rispettive competenze istituzionali, per definire le linee generali della collaborazione negli ambiti sopra delineati e facilitare lo svolgimento in collaborazione delle attività istituzionali di interesse comune;

visto il regolamento luav per lo svolgimento di attività convenzionale emanato con decreto del rettore 26 novembre 2019 n. 602;

tutto ciò premesso

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo, che si sottoscrive fra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e luav, di seguito "le Parti", ai sensi della normativa nazionale e regionale richiamata in premessa.

Articolo 2- Finalità e oggetto dell'accordo

1. Le Parti si impegnano, secondo le rispettive normative e per quanto di competenza, a collaborare in maniera sinergica allo svolgimento di attività di tecnico-scientifiche riguardanti gli ambiti del paesaggio, del governo del territorio, dei sistemi di informazione territoriale, anche a supporto degli obiettivi strategici della Regione nei medesimi campi di attività, conseguendo obiettivi di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa.

2. luav fornirà alla Regione collaborazione, competenze e metodologie ai fini delle attività di studio, ricerca e alta formazione a supporto delle attività di gestione del Piano paesaggistico regionale e del Piano del Governo del territorio, dello sviluppo delle attività degli Osservatori del Paesaggio e dell'Urbanistica e

dell'edilizia, e dello sviluppo del sistema informativo territoriale; analogamente, la Regione fornirà a luav dati, informazioni e studi di cui ha la disponibilità.

Articolo 3- Modalità di attuazione

1. La collaborazione fra le Parti sarà attuata tramite la stipula di appositi atti e/o accordi attuativi di tipo operativo e/o convenzioni per contributi di ricerca, di seguito anche "Atti", che costituiranno parte integrante del presente Accordo.
2. Gli Atti di cui al comma 1 disciplineranno le modalità secondo le quali si attuerà la collaborazione fra le Parti, specificando, in particolare, gli aspetti di natura tecnico-scientifica, organizzativa, gestionale e finanziaria e riguardanti l'utilizzo e la proprietà dei risultati della collaborazione stessa, nonché specifici aspetti relativi alla sicurezza.
3. Gli Atti di cui al comma 1 verranno stipulati dalle Parti in aderenza alle autonomie previste dai reciproci statuti e regolamenti, nel rispetto delle proprie finalità istituzionali, del presente Accordo e della normativa vigente e potranno riguardare le attività descritte al precedente articolo 2.
4. Per luav gli Atti di cui al comma 1, saranno stipulati dall' Area ricerca, sistema bibliotecario e documentale, Divisione Ricerca, Servizio Trasferimento tecnologico, Territorio e Innovazione e sottoscritti dal Rettore pro tempore.
5. Per la Regione, gli Atti di cui al comma 1, saranno stipulati dal Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica.
6. Le attività svolte in attuazione del presente Accordo non devono in alcun modo rappresentare attività in concorrenza con quelle delle strutture universitarie; in caso contrario, i responsabili per luav indicati al successivo art.4, sono tenuti a comunicare alla Regione senza ritardo eventuali situazioni di conflitto d'interesse effettivo o potenziale.

Articolo 4-Responsabili scientifici

1. Responsabile del presente Accordo per la Regione è il Direttore centrale della Direzione infrastrutture e territorio, tempo per tempo incaricato.
2. Responsabile scientifico del presente Accordo per luav di è il prof. Francesco Musco, direttore della sezione di coordinamento della ricerca del Dipartimento di Culture del Progetto dell'Università luav di Venezia.

Articolo 5- Oneri

1. Il presente Accordo non comporta l'erogazione di contributi o corrispettivi per prestazioni eseguite dalle Parti.
2. Gli eventuali oneri saranno determinati a seguito della sottoscrizione dei singoli Atti di cui al precedente art.3, la cui copertura sarà garantita dalle risorse finanziarie che le Parti si impegnano a reperire unilateralmente o congiuntamente nel rispetto dei vincoli di legge e delle proprie disponibilità di bilancio. Per luav in particolare il cofinanziamento sarà garantito dalla valorizzazione delle spese generali sostenute per la realizzazione delle attività convenzionali e/o dalla valorizzazione delle ore/uomo del personale strutturato dedicato alle ricerche.

In ogni caso, il presente Accordo quadro non costituisce base per derogare alla normativa sui contratti pubblici né a suoi principi salvo espressa esenzione normativa o applicabilità di diversa disciplina.

Articolo 6 - Attrezzature e coperture assicurative

1. Per consentire lo svolgimento della generale attività di ricerca applicata su specifici progetti anche multidisciplinari, le Parti mettono reciprocamente a disposizione l'uso delle proprie attrezzature.
2. Le Parti si consulteranno per l'eventuale realizzazione comune di iniziative che dovessero comportare l'installazione presso le rispettive sedi di nuovi mezzi di ricerca o di strumenti di grande rilievo tecnico-scientifico, ovvero per l'avvio di rilevanti iniziative di trasferimento tecnologico o di divulgazione scientifica.

3. Gli Atti di cui all'art.3 disciplineranno i reciproci impegni e obblighi in relazione all'utilizzo delle attrezzature impiegate nonché le iniziative concordate tra le Parti e richiamate nei commi 1 e 2 del presente articolo.

4. Luav garantisce la copertura assicurativa sia per la propria responsabilità civile verso terzi (R.C.T.), compresi i danni alle apparecchiature in uso e/o consegna da parte della Regione, sia contro il rischio degli infortuni del proprio personale e degli studenti/laureandi/specializzandi/dottorandi impegnati nello svolgimento delle attività concordate ai sensi del presente Accordo anche presso i locali della Regione.

5. La Regione si impegna a garantire analoghe coperture assicurative R.C.T. ed infortuni in favore dei propri dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo impegnati nello svolgimento delle suddette attività presso i locali di Luav.

6. Gli Atti di cui all'art.3 individueranno i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal D. Lgs. 81 /2008 e successive modifiche e integrazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro per il personale di ciascuna delle Parti, che presterà la propria opera presso le sedi di una delle altre. Il personale delle Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti ed alle disposizioni in materia di sicurezza vigenti presso la sede di esecuzione delle attività di cui al presente Accordo, osservando le disposizioni in materia di sicurezza e salute previste dal D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, in particolare gli obblighi dell'art.20 del citato decreto, oltre alle indicazioni fornite dai responsabili della struttura ospitante e/o dal Responsabile delle attività.

7. In caso di infortunio e/o di danni a terzi durante lo svolgimento delle attività previste nel presente Accordo, le Parti si impegnano a segnalare tempestivamente l'evento affinché possano essere avviate, nei termini di legge, le procedure assicurative presso gli istituti competenti (denuncia di infortunio/sinistro).

Articolo 7 - Proprietà intellettuale dei risultati e segretezza

1. Le Parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato, di cui venissero a conoscenza in forza del presente Accordo.

2. La titolarità dei risultati scientifici delle attività operative di ricerca svolte in collaborazione sarà determinata di volta in volta a seconda dell'apporto di ciascuna delle Parti.

3. I risultati delle attività di ricerca tecnico-scientifica verranno integralmente messi a disposizione della Regione per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali e, in particolare, per le finalità citate in premessa.

4. In ogni caso, fatti salvi i diritti morali e patrimoniali degli autori, i diritti di proprietà sui risultati dell'attività intellettuale e di ricerca aventi rilevanza economica, nonché i relativi diritti allo sfruttamento economico, saranno determinati di volta in volta pro quota inventiva a seconda dell'apporto di ciascun Ente e regolati dagli Atti di cui al precedente art.3 in conformità alla normativa vigente, e saranno comunque sottoposti all'approvazione degli Organi competenti.

5. In ogni opera o scritto relativi alle specifiche attività operative di ricerca di cui al presente Accordo dovrà essere menzionato l'intervento delle Parti quali Enti patrocinanti le attività medesime.

Articolo 8 -Durata e rinnovi

1. Il presente Accordo ha durata di anni tre (3), a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere rinnovato, con scambio di comunicazioni scritte tra le Parti, almeno tre mesi prima della scadenza.

Articolo 9-Trattamento dei dati personali

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente Accordo

Articolo 10- Limitazione di responsabilità

1. La Regione non assume obbligazioni per conto di luav né le rappresenta, agendo sempre ed esclusivamente in nome e per conto proprio, salvo che vi sia autorizzazione da parte di luav.

2. luav non si assume le obbligazioni della Regione né può assumere obbligazioni per conto della stessa.

Articolo 11- Recesso e clausole di salvaguardia

1. Le Parti potranno recedere dal presente Accordo con un preavviso di mesi tre (3) da comunicarsi tramite PEC, motivando la giusta causa.

2. Qualora l'attività derivante dal presente Accordo possa, anche potenzialmente, comportare occasione di impegno non compatibile con le risorse finanziarie di una o più delle Parti, queste si riservano il diritto di recedere, per giusta causa.

Articolo 12- Controversie

1. Per qualunque controversia relativa al presente Accordo, non altrimenti risolvibile, è competente in via esclusiva il Foro di Trieste.

Articolo 13- Spese

1. Il presente Accordo costituisce unicamente quadro di riferimento per l'attivazione dei rapporti relativi allo svolgimento di attività di studio, ricerca e alta formazione attività di consulenza scientifica, ricerca applicata e alta formazione a supporto delle attività dell'amministrazione regionale per approfondire e sviluppare temi d'interesse negli ambiti della pianificazione e governo del territorio e del paesaggio tra le Parti e non ha contenuto economico.

2

3 L'Accordo è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 3 della Tariffa, Parte I - Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta suddivisa al 50% tra le Parti, è assolta da luav in modalità virtuale, ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999

4. La presente convenzione sarà registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 - Tariffa Parte II del D.P.R. n. 131/1986. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Per l'Università luav di Venezia
L'Assessore alle Infrastrutture e territorio	Il Magnifico Rettore pro tempore
Dott. Graziano Pizzimenti	Prof. Benno Albrecht
Firma PDF (PADES)	Firma PDF (PADES)

Il presente Protocollo d'Intesa è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

AMBITO 1: PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO

- a) **Analisi integrata dei rischi e delle vulnerabilità del territorio regionale** con sviluppo di un modello multifattoriale e multiscalare di valutazione e di costruzione di scenari, che supporti la definizione di (i) regole per l'uso del suolo in funzione della sicurezza delle persone e delle cose e coordinati (ii) piani di interventi per prevenzione, mitigazione, riduzione del danno;
- b) **Analisi dei servizi ecosistemici**: mappa degli ecosistemi regionali e valutazione dei servizi ecosistemici offerti (attuali/scenari), che supporti la definizione di (i) regole per l'uso del suolo in funzione del mantenimento/ripristino della capacità di erogare servizi e coordinati (ii) piani di interventi per mitigazione, compensazione, perequazione, valorizzazione;
- c) **Pianificazione spaziale** improntata ai servizi ecosistemici (Università IUAV)
- d) Integrazione nelle politiche di piano di obiettivi e azioni per **l'adattamento ai cambiamenti climatici** e la resilienza territoriale (Università IUAV)
- e) **Valorizzazione del Patrimonio territoriale**: introduzione della nozione di patrimonio territoriale, ad integrazione di quella già presente di *risorse essenziali* (d'interesse regionale), e revisione della Carta dei Valori anche in funzione del necessario coordinamento tra PGT e PPR; invarianti territoriali;
- f) **Revisione del Documento Strategico** con particolare riferimento ai **temi chiave** ed ai relativi **obiettivi ed azioni di piano**, nonché alla **piattaforma territoriale regionale** (formata dalle tre reti: policentrico-insediativa, ecologico-ambientale, infrastrutturale dei trasporti e della mobilità) da mettere in relazione con le reti strategiche del PPR.
- g) **Elaborazione e/o revisione degli strumenti di attuazione/gestione del progetto di pianificazione spaziale**: il sistema di relazioni con gli altri strumenti di pianificazione (gerarchia, coordinamento); pianificazione locale e di area vasta; tassonomia azzonativa, indici e standard urbanistici; strumenti di intervento; perequazione e compensazione territoriale ed urbanistica (con elaborazione di linee guida); rigenerazione urbana e territoriale; progetti (di territorio, di paesaggio, contratti di fiume); analisi del ciclo industriale dell'edilizia; APEA (con elaborazione di linee guida);
- h) **I processi di governo del territorio**: la partecipazione dei cittadini e degli stakeholder; i processi di co-pianificazione, processi e modelli di valutazione ambientale e strategica (con elaborazione di linee guida), il monitoraggio dello stato di attuazione del piano e dei suoi impatti (con elaborazione di linee guida); implementazione delle attività dell'osservatorio della pianificazione e dell'edilizia.
- i) **Formazione, aggiornamento, diffusione**:
 - i) piano di attività formative volte a supportare, orientare e stimolare il processo di revisione e successiva implementazione del Piano del Governo del Territorio ai vari livelli territoriali.
 - ii) teorie, tecniche e esperienze ed elementi di Giscienze per la pianificazione territoriale e di area vasta nella prospettiva dei servizi ecosistemici, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e dell'economia circolare (Università Iuav).

AMBITO 2: PAESAGGIO.

- a) **Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale**: elaborazione e/o sviluppo delle proposte di linee guida in materia di (i) dispersione insediativa e recupero del patrimonio edilizio; (ii) qualificazione ambientale e paesaggistica delle infrastrutture; (iii) localizzazione e progettazione degli impianti energetici; (iv) ripristini ambientali nell'ambito di opere con particolare riguardo alla vulnerabilità alle specie vegetali esotiche invasive e ai ripristini delle aree invase (v) consumo di suolo; (vi) turismo sostenibile e (vii) progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali, ai sensi dell'articolo 143, comma 8, del Codice;
- b) **Implementazione e sviluppo delle attività dell'Osservatorio del Paesaggio**: monitoraggio e valutazione dei risultati e degli impatti del Piano Paesaggistico sul territorio con riferimento in particolare alla qualità degli strumenti di pianificazione urbanistica, territoriale e settoriale per

effetto dei processi di adeguamento e conformazione, alla qualità dei progetti di intervento per effetto dell'attività amministrativa in materia paesaggistica; ai risultati dei progetti di paesaggio.

c) **Formazione, aggiornamento, diffusione:**

- i) Attività di formazione, divulgazione e disseminazione volte a supportare, orientare e stimolare il processo di implementazione del Piano Paesaggistico Regionale ai vari livelli territoriali.

AMBITO 3: SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI

- a) **Sviluppo dell'infrastruttura digitale e dei servizi per la gestione dei dati** territoriali verso un'urbanistica senza carta.
- b) **Sviluppo di modelli e sistemi di statistica spaziale** a supporto delle decisioni di piano e dell'attività di monitoraggio e valutazione.

delibera n. **182**
prot. n. **68724/2021**
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

accordo operativo con la Regione Friuli Venezia Giulia per attività di supporto scientifico e predisposizione di una variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente alle tematiche di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

UOR: **Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco			X		Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini Lessing	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un accordo operativo con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il presidente ricorda che tra luav e la Regione Friuli Venezia Giulia è in corso di stipula un accordo quadro ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 per attività di studio, ricerca e alta formazione nel campo della pianificazione territoriale e del paesaggio. Le attività oggetto dell'accordo sopra richiamato riguarderanno principalmente tre ambiti ovvero: la pianificazione e governo del territorio, il paesaggio ed i sistemi informativi territoriali. A tal fine l'accordo quadro prevede la stipula di appositi accordi operativi per la realizzazione degli accordi sopra richiamati.

L'attività dell'accordo operativo sarà diretta all'introduzione di strumenti ed azioni di pianificazione per il contrasto e l'adattamento ai cambiamenti climatici e alla promozione della resilienza del territorio.

In particolare luav collaborerà all'implementazione del PGT attraverso processi e strumenti di pianificazione d'area vasta, con particolare riferimento alla definizione di una strategia quadro di contrasto/adattamento ai cambiamenti climatici e alla resilienza del territorio mediante il supporto alla redazione della prima Variante al Piano di Governo del Territorio, all'elaborazione di strumenti di tipo regolamentare-normativo, indirizzi e linee guida per l'avvio della pianificazione d'area vasta, alle indicazioni metodologiche per la costruzione, in sinergia con i comuni, degli strumenti di pianificazione d'area vasta. È inoltre prevista attività di alta formazione e capacity building per sostenere le competenze dei funzionari regionali nell'elaborazione della strategia regionale per il cambiamento climatico e dei relativi piani di azione, con particolare focus sulla pianificazione territoriale generale e di settore. Il percorso formativo mira ad offrire approfondimenti e competenze operative nell'ambito della pianificazione territoriale a dirigenti, tecnici e funzionari operanti all'interno delle strutture regionali coinvolte direttamente nella revisione del PGT.

Il presente accordo è sottoposto al parere del senato ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, che specifica che tutti i contratti non riconducibili ad uno schema-tipo e quelli che prevedono un corrispettivo superiore all'importo di € 100.000,00, dovranno essere approvati dal

consiglio di amministrazione, previo parere del senato accademico per le attività di didattica e per le attività di ricerca, in cui l'interesse prevalente è dell'ateneo.

L'accordo operativo prevede un contributo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia pari a € 172.000,00. Tale somma viene destinata, in via prioritaria, a copertura dei costi derivanti dall'attivazione di assegni e/o borse di ricerca, da attività di disseminazione dei risultati e dal tempo lavoro del personale strutturato coinvolto nelle attività di progetto.

luav si impegna a cofinanziare il progetto con le spese generali relative alle attività di progetto calcolate nella misura forfettaria del 20%. Il valore economico complessivo del cofinanziamento ammonta a € 34.400,00, calcolato sulla base dei costi complessivi relativi alle ore/lavoro del personale docente e ricercatore strutturato nonché delle ore/lavoro del personale amministrativo dell'ateneo a supporto del progetto, calcolati su costi standard di cui all'allegato 2 del decreto ministeriale MIUR del 24 gennaio 2018 "Semplificazione in materia di costi a valere sui programmi operativi FESR 2014-2020: approvazione della metodologia di calcolo e delle tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale."

La convenzione oggetto della presente delibera è inoltre sottoposta al parere del senato accademico in quanto prevede che fino ad un massimo del 25% del contributo possa essere destinato a compensi aggiuntivi del personale docente e ricercatore coinvolto nella ricerca.

L'articolo 6 del regolamento sopra richiamato prevede che la ritenuta a favore dell'ateneo, quale contributo a copertura delle spese generali, è stabilita come ritenuta pari all'8% del finanziamento esterno, ridotta al 5% sugli eventuali assegni di ricerca, cui si aggiunge la quota destinata ad integrare il fondo per la premialità, in base a quanto stabilito dal regolamento per la disciplina del fondo di ateneo per la premialità e per i compensi aggiuntivi previsti dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dalla legge 4 novembre 2005, n. 230, emanato con decreto rettorale 3 agosto 2021 n. 428.

La ritenuta sopra citata sulle attività convenzionali istituzionali è stabilita in una percentuale pari al 2% per i premi per conferimento di incarichi a professori e ricercatori a tempo pieno in relazione agli impegni, ulteriori rispetto a quelli obbligatori, in attività di ricerca, didattica e internazionalizzazione ed in una percentuale pari ad un massimo del 10% per i compensi aggiuntivi su conferimento di incarichi a professori, ricercatori e personale tecnico e amministrativo che abbiano contribuito all'acquisizione, compresa la successiva attività di supporto scientifico e operativo, di finanziamenti pubblici o privati e di progetti finanziati, e a condizione che per gli stessi non siano già corrisposte altre indennità o compensi.

Il presidente ricorda che il regolamento sopra richiamato stabilisce che nei casi in cui il finanziatore definisca specifiche regole di assegnazione della premialità e dei correlati importi, tale quota verrà riversata nel fondo totalmente e per le finalità per le quali è stata assegnata.

Il presidente propone pertanto di applicare a quanto previsto dal regolamento per la disciplina del fondo di ateneo per la premialità e per i compensi aggiuntivi all'articolo 2 comma 3 in ordine alla possibilità di superare la percentuale del 10% nei casi in cui il finanziatore definisca specifiche regole di assegnazione della premialità e dei correlati importi.

Il **responsabile scientifico** è il prof. **Francesco Musco** e la durata dell'accordo operativo è di 24 mesi.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 22).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia e in particolare l'articolo 3**

- **visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale**

- **considerati l'opportunità e l'interesse per l'ateneo di sviluppare attività di studio, ricerca e alta formazione nel campo della pianificazione territoriale e del paesaggio**

delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Francesco Musco, di:

1) esprimere parere favorevole in merito alla proposta di applicare quanto previsto all'articolo 2 comma 3 del regolamento per la disciplina del fondo di ateneo per la premialità e per i compensi aggiuntivi previsti dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dalla legge 4 novembre 2005, n. 230 in ordine alla possibilità di superare la

percentuale del 10% nei casi in cui il finanziatore definisca specifiche regole di assegnazione della premialità e dei correlati importi, stabilendo per la convenzione oggetto della presente delibera una percentuale massima del 25%;
2) esprimere parere favorevole in merito alla stipula dell'accordo oggetto della presente delibera secondo lo schema allegato alla delibera stessa di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie ai fini della sottoscrizione dello stesso.

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

Il Servizio Pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione Centrale Infrastrutture e territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, via Carducci 6, rappresentata da Maria Pia Turinetti di Priero, nata a Trieste il 05/07/1963, nella sua qualità di Direttore del Servizio, a ciò autorizzato dall'art. 3 comma 8 dell'Accordo quadro stipulato in data _____ tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, rappresentata dall'Assessore alle infrastrutture e territorio e luav di Venezia, rappresentato dal Magnifico Rettore, per attività di studio, ricerca e alta formazione nel campo della pianificazione territoriale e del paesaggio;

e

l'Università luav di Venezia, (C.F. 80009280274), di seguito denominato "Università", con sede legale in Venezia, Santa Croce 191 rappresentata dal prof. Benno Albrecht nato a Caracas il 10/11/1957 che interviene nella sua qualità di Rettore pro tempore;

di seguito denominati anche "Parti";

Premesso che:

- luav, ai sensi dell'art. 3 proprio Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati operanti a livello nazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali, nonché svolgere, con riferimento agli stessi settori, prestazioni per conto di terzi;
- La Regione e luav hanno stipulato un Accordo Quadro per attività di studio, ricerca e alta formazione nel campo della pianificazione territoriale e del paesaggio autorizzato con
- La collaborazione disciplinata con l'Accordo Quadro con riferimento all'ambito del governo del territorio sia finalizzata, tra l'altro, a supportare il percorso di revisione del Piano del Governo del Territorio (PGT), che porterà all'approvazione della sua Prima Variante e quindi alla sua entrata in vigore, con il superamento del PURG del 1978 e ad accompagnare il progetto di variante al PGT con una riforma normativa della materia a superamento dell'attuale disciplina urbanistica;

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

- L'Accordo Quadro prevede che in ciascun ambito luav possa collaborare a supporto delle attività di gestione del Piano paesaggistico regionale e del Piano di Governo del territorio nonché delle attività degli Osservatori regionali del paesaggio e dell'urbanistica e dell'edilizia con apporti in termini di condivisione di competenze e metodologie, svolgimento di attività di ricerca, iniziative di alta formazione, disseminazione;
- Per quanto riguarda in particolare l'ambito del governo del territorio, l'Accordo Quadro prevede che luav possa sviluppare attività studio, ricerca e formazione a supporto delle linee di attività ivi elencate;

Esaminate le esigenze dell'amministrazione regionale ai fini della predisposizione del progetto di variante al Piano di Governo del territorio e considerate le competenze scientifiche, gli interessi di ricerca e di trasferimento della conoscenza dei ricercatori di luav;

Preso atto dell'interesse manifestato dal Magnifico Rettore di luav a sviluppare un'attività scientifica sulle tematiche oggetto della collaborazione;

Considerato, pertanto, l'interesse di tutte le Parti a coordinarsi per esercitare funzioni istituzionali proprie, in modo complementare e sinergico, mediante lo svolgimento di attività afferenti ai rispettivi campi d'azione, in forma di reciproca collaborazione, con l'obiettivo comune di garantire l'adempimento di una funzione di interesse generale e di fornire un servizio a beneficio di tutta la collettività;

Visto l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, concernente lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune tra pubbliche amministrazioni;

Visto l'articolo 23, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e s.m.i, che prevede la possibilità per gli Enti regionali di concludere accordi con altre pubbliche Amministrazioni, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Visto il regolamento luav per lo svolgimento di attività convenzionale emanato con decreto del rettore 26 novembre 2019 n. 602;

Vista la delibera del Senato Accademico di luav del..... e la delibera del Consiglio di Amministrazione di luav del che autorizzano la stipula del presente accordo;

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

Art.1- Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo e si considerano integralmente riportate nel presente articolo.

Art. 2 - Oggetto e finalità dell'accordo

1. Con il presente Accordo le Parti si impegnano a realizzare, in cofinanziamento e in forma di reciproca collaborazione, un'attività di studio e ricerca scientifica dal titolo "Adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta: una sperimentazione per il Piano di Governo del Territorio (PGT) della Regione Friuli Venezia Giulia";

2. In particolare, l'attività sarà diretta all'introduzione di strumenti ed azioni di pianificazione per il contrasto e l'adattamento ai cambiamenti climatici e alla promozione della resilienza del territorio.

3. Le attività che afferiscono a ciascuna fase progettuale vengono meglio dettagliate nel documento denominato "Allegato A: Progetto di studio e ricerca scientifica Programma delle attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di "adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta": una sperimentazione per il Piano di Governo del Territorio (PGT) della Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione della Accordo Quadro sottoscritta fra la Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Infrastrutture e territorio e luav di seguito, "Allegato A", che costituisce parte sostanziale e integrante del presente Accordo.

4. Nello svolgimento delle attività, i responsabili potranno concordare per iscritto eventuali aggiornamenti e/o modifiche che si rendessero necessarie o opportune per il miglior sviluppo ed esito delle attività stesse.

Art. 3 – Risorse finanziarie

1. L'impegno economico e finanziario previsto per la realizzazione del progetto, complessivamente inteso, ammonta a € 226.400,00; tale impegno viene assunto dalle Parti, pro quota, come di seguito precisato.

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

2. Luav si impegna a cofinanziare il progetto con le spese generali relative alle attività di progetto calcolate nella misura forfettaria del 20%, secondo quanto indicato nel documento Allegato B - Costo Totale del Progetto e ripartizione dei costi, parte integrante del presente Accordo. Il valore economico complessivo del cofinanziamento ammonta a € 34.400,00, calcolato sulla base dei costi complessivi relativi alle ore/lavoro del personale docente e ricercatore strutturato nonché delle ore/lavoro del personale amministrativo dell'Ateneo a supporto delle persone impegnate nello svolgimento delle attività di progetto mediante il conferimento di borse o assegni di ricerca, come rappresentati nel medesimo Allegato B.

3. Il presente Accordo non comporta per l'Università alcun onere economico aggiuntivo rispetto alla quota di cofinanziamento dei costi totali del progetto, rappresentata dai costi generali sostenuti dall'Ateneo per l'attività svolta in attuazione al progetto, secondo quanto indicato al comma 2.

4. La Regione cofinanzia il progetto mediante un impegno finanziario omnicomprensivo pari a € 172.000,00. Tale somma viene destinata, in via prioritaria, a copertura dei costi derivanti dall'attivazione di assegni e/o borse di ricerca, da attività di disseminazione dei risultati e dal tempo lavoro del personale strutturato coinvolto nelle attività di progetto e rappresenta la quota di cofinanziamento assunta dalla Regione a proprio carico nell'ottica di una reale condivisione di compiti e responsabilità, calcolata secondo quanto specificato nell'Allegato B. Il cofinanziamento è utilizzabile anche per forme di premialità al personale di ruolo.

5. L'onere finanziario assunto dalla Regione, indicato al precedente comma 4, verrà corrisposto all'Università a seguito della presentazione della prevista documentazione, come indicato al successivo articolo 4.

Art. 4 - Modalità di rendicontazione e metodo di pagamento

1. Il cofinanziamento regionale viene impegnato sul bilancio triennale della Regione sulla base dello stato di avanzamento atteso anno per anno per le attività progettuali, così previsto:

- anno 2021: avanzamento del 38% pari a € 65.360,00
- anno 2022: avanzamento del 42% pari a € 72.240,00
- anno 2023: avanzamento del 20% pari a € 34.400,00.

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

2: Gli importi di cui al comma 1 saranno corrisposti in ragione dello stato di avanzamento effettivamente realizzato in ciascun anno sulla base di apposita rendicontazione a dimostrazione dei costi sostenuti da parte di IUAV da presentare alle seguenti scadenze:

- entro il 28 febbraio 2022 per le attività svolte sino al 31 dicembre 2021
- entro il 28 febbraio 2023 per le attività svolte sino al 31 dicembre 2022
- entro il 28 febbraio 2024 per le attività svolte sino al 31 dicembre 2023

2. La liquidazione e il pagamento di ciascuna tranche avverrà entro 30 giorni dalla presentazione della Relazione con la quale si dà conto dello stato di avanzamento delle attività. Con la medesima relazione l'Università renderà in particolare anche i costi diretti sostenuti, allegando i timesheet per la dimostrazione del tempo lavoro del personale strutturato e una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Il costo del personale strutturato alle dipendenze Professore Ordinario, Professore Associato, Ricercatore e Impiegato con profilo tecnico/amministrativo, è riconosciuto in base alle sole ore effettive lavorate per le attività previste nell'accordo. La valorizzazione delle ore lavorate è calcolata mediante la tabella dei costi standard riportata nell'allegato 2 del DM MIUR del 24 gennaio 2018. Il monte ore massimo rendicontabile è di 1.500 ore annue. La documentazione giustificativa dei pagamenti effettuati e dei costi sostenuti dovrà comunque essere resa disponibile per un'eventuale verifica.

Art. 5 - Suddivisione dei compiti operativi

1. Le Parti congiuntamente stabiliscono che le attività su elencate saranno svolte secondo la suddivisione dei compiti di seguito indicata:

- L'Università sviluppa le attività del progetto di studio e ricerca scientifica di cui all'Allegato A, nella composizione indicata nell'Allegato B;
- il Servizio Pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica mette a disposizione delle attività di progetto le risorse informative e strumentali regionali alle quali ha accesso, la documentazione amministrativa, tecnica e cartografica del Piano Paesaggistico, dei Piani territoriali regionali e dei Piani di settore, i dati statistici in possesso dell'Amministrazione Regionale nonché, compatibilmente con le attività d'istituto, le competenze e

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

l'esperienza dei propri funzionari. Le modalità con le quali saranno scambiate le informazioni ed i dati necessari allo sviluppo delle attività di progetto saranno concordate con il Responsabile scientifico del progetto (art. 6).

Art. 6 - Referenti di progetto

1. I responsabili designati dalle Parti per la gestione delle attività oggetto del presente Accordo sono:

- per l'Università: il prof. Francesco Musco

- per la Regione: il Direttore del Servizio pro tempore, al momento della firma rappresentato dalla dott.sa Maria Pia Turinetti di Priero

2. Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire il responsabile designato con altro responsabile, dandone tempestiva comunicazione alle controparti, nel caso di impossibilità del primo a svolgere l'attività richiesta.

Art. 7 - Responsabilità e obblighi derivanti dai rapporti di lavoro

1. Ogni attività prevista nel presente Accordo si esplicherà nel rispetto della normativa che disciplina il funzionamento di Luav e della Regione.

2. Ciascuna Parte è esonerata da ogni responsabilità derivante da rapporti giuridici eventualmente instaurati dalle altre Parti nell'ambito delle attività di cui al presente Accordo.

3. Luav assume a proprio esclusivo carico tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e collaboratori impegnati nelle attività di progetto, in base alle disposizioni legislative e ai regolamenti vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, esonerando la Regione da qualsiasi responsabilità od onere.

4. Il personale delle Parti sottoscrittrici è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività rientranti nel presente Accordo, nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*).

5. Il presente Accordo non rientra nell'ambito di applicazione della normativa sui contratti pubblici.

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

Art. 8 - Tutela immagine, utilizzo logo

1. Le parti danno atto dell'esigenza di tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e quella di ciascuna di esse.
2. In particolare, i loghi dell'Università e quello della Regione potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente Accordo; la loro utilizzazione straordinaria, o estranea all'azione istituzionale corrispondente all'attività oggetto del presente atto, richiede il consenso della Parte interessata.

Art. 9 – Riservatezza

1. Per tutto ciò che concerne i dati trattati in esecuzione del presente accordo, si richiama integralmente il contenuto degli articoli 11 e 12 dell'Accordo quadro di cui in premessa.
2. Titolari per quanto riguarda i dati di cui al comma 1 sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate presso gli Enti di appartenenza.

Art. 10 – Informativa trattamento dati

1. Per quanto concerne il trattamento dei dati personali, si richiama, integralmente il contenuto dell'articolo 13, dell'Accordo quadro.

Art. 11 – Proprietà dei risultati

1. Tutti i risultati della ricerca e degli studi svolti, parziali e finali, direttamente o indirettamente derivanti dal presente accordo saranno di proprietà della Regione e dell'Università che potranno utilizzarli nell'ambito dei propri compiti istituzionali.
2. Tutti i materiali prodotti a seguito delle attività oggetto del presente Accordo e descritti nell'Allegato A saranno resi disponibili alle Parti a titolo non oneroso.
3. Le Parti potranno autorizzarne l'utilizzo, anche parziale, da parte di altre istituzioni solo successivamente a comunicazione e riscontro della Parte che le abbia direttamente prodotte e che ne mantiene la proprietà intellettuale.

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

4. Le Parti si impegnano reciprocamente a menzionare l'altra Parte in ogni opera o scritto scientifico relativi alla ricerca in oggetto.

5. Le conoscenze pregresse di una Parte sono e restano di titolarità e proprietà della Parte medesima.

Art. 12 – Entrata in vigore e durata

1. Il presente Accordo entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla data di sottoscrizione e ha una durata di 24 mesi.

2. L'Accordo può essere prorogato mediante scambio di corrispondenza, senza ulteriori oneri, per il tempo strettamente necessario a concludere le attività ivi previste.

Art. 13 - Recesso

1. Ciascuna Parte ha facoltà di recedere dal presente accordo, in qualsiasi momento, con le medesime modalità previste all'articolo 14 dell'Accordo quadro di cui in premessa.

Art. 14 - Risoluzione delle controversie

1. Le Parti dichiarano espressamente che il presente Accordo è stato oggetto di condivisione interamente e in ogni singola parte.

2. Le Parti si impegnano a comporre in via amichevole, in uno spirito di massima collaborazione ogni eventuale controversia dovesse insorgere in relazione all'interpretazione ed esecuzione dell'Accordo, prima di avviare qualsiasi procedimento giudiziale.

Art. 15 – Comunicazioni

1. Le parti convengono che le comunicazioni relative al presente atto avverranno a mezzo PEC ai seguenti indirizzi:

Per l'Università ufficio.protocollo@pec.iuav.it

Per la Regione: territorio@certregione.fvg.it

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

2. Le parti individuano quali referenti amministrativi:

per l'Università: dott.ssa Margherita Giardina telefono ufficio: tel 041-257-1880; ricerca.territorio@iuav.it

per la Regione: dott.ssa Francesca Piu; telefono ufficio 0432555346; email: francesca.piu@regione.fvg.it

Art. 16 - Disposizioni finali e di chiusura

1. Per quanto non espressamente richiamato si rinvia agli articoli 11 e 15 della legge n. 241/1990, alla specifica disciplina di riferimento delle Amministrazioni Parti del presente Accordo.

2. È garantito il diritto di accesso nei limiti previsti dalla legge n. 241/1990, D.Lgs. n. 33/2013, confermando che ogni singola Amministrazione si attiene al rispetto della normativa anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza, dei codici di comportamento, atti conosciuti dalle Parti in quanto pubblicati on line nei rispettivi siti istituzionali, alla sezione "Amministrazione Trasparente".

3. Eventuali spese per il presente atto sono ripartite in parti uguali.

4. Per tutto quanto non disciplinato dal presente Accordo si applicano le norme del Codice Civile e delle leggi in materia.

5. Il presente atto è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 3 della Tariffa, Parte I - Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta suddivisa al 50% tra le Parti, è assolta da Iuav in modalità virtuale, ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999

La Regione si impegna a rimborsare all'Università, contestualmente alla prima tranche di pagamento, l'importo di €

6. Il presente atto è soggetto a registrazione soltanto in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 del DPR 26 aprile 1986, n. 131, Tariffa – Parte II. Le spese di registrazione sono a carico del richiedente.

Il presente Accordo, redatto in formato digitale in un unico originale, viene letto, accettato e sottoscritto con firma digitale delle Parti.

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

Per la Regione, il Direttore del Servizio tecnico dott.sa Maria Pia Turinetti di Priero

Per l'Università il Rettore prof. Benno Albrecht

ALLEGATO A

Programma delle attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di "adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta": una sperimentazione per il Piano di Governo del Territorio (PGT) della Regione Friuli Venezia Giulia.		
In particolare si propone l'implementazione del PGT attraverso processi e strumenti di pianificazione d'area vasta, con particolare riferimento definizione di una strategia quadro di contrasto/adattamento ai cambiamenti climatici e alla resilienza del territorio.		
1° FASE	Supporto alla redazione della prima Variante al Piano di Governo del Territorio	Mesi 7
	In questa fase il supporto scientifico si sostanzierà nelle seguenti attività: • contributo metodologico introduttivo a supporto di una pianificazione territoriale orientata all'adattamento/contrasto al cambiamento climatico, a partire dalla letteratura esistente e dall'analisi delle best practice; • individuazione/applicazione di metodologie e strumenti per la definizione di una strategia territoriale con i quali effettuare, anche in via sperimentale come contributo all'innovazione degli strumenti di governo del territorio: ○ una valutazione degli impatti attuali e futuri del cambiamento climatico (impatti attesi sulla regione del cambiamento climatico in stretta relazione con l'assetto territoriale) e delle vulnerabilità del territorio regionale (analisi del deficit di sviluppo che espone maggiormente al cambiamento climatico); ○ l'individuazione del novero di azioni di adattamento possibile ed analisi delle opzioni per lo strumento di governo del territorio in relazione alla realtà socio-economica e territoriale del FVG; ○ valutazione delle risorse necessarie a sviluppare strategie ed azioni di adattamento/contrasto; ○ definizione di tecniche di pianificazione urbanistica e territoriale per l'adattamento climatico nell'area vasta; ○ l'individuazione delle priorità e la selezione delle opzioni con l'individuazione delle misure e delle azioni di	

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

	contrasto/mitigazione (scalari dal livello regionale a quello locale); • approfondimento delle relazioni tra impatti del cambiamento climatico e uso del suolo e servizi ecosistemici (quelli oggetto di valutazione e individuati come rilevanti in collaborazione con il gruppo di lavoro di UniUD); • analisi dei dati disponibili a livello regionale (a partire dal primo Report di Arpa, 2018) e valutazione delle possibilità di integrazione, approfondimento e/o correlazione con dati socio-economici (anche in collaborazione con gruppo di lavoro di UniTS); • supporto al coordinamento tra le componenti strutturali di Piano (dotazione ecosistemica, dotazione infrastrutturale, dotazione insediativa) e le relative strategie di sviluppo con le strategie di adattamento al cambiamento climatico. <u>Output Fase 1: Contributo scientifico</u>	
2° FASE	Strumenti di tipo regolamentare-normativo, indirizzi e linee guida per l'avvio della pianificazione d'area vasta	Mesi 12
	In questa fase la consulenza scientifica si propone di integrare i contenuti strutturali e strategici del PGT con strumenti a valenza regolamentare-normativa, e/o direttive e linee guida aventi come oggetto la traduzione di contenuti e indicazioni della pianificazione di scala regionale negli strumenti della pianificazione d'area vasta e locale e in progetti di territorio. Le attività consistono: • supporto alla declinazione a livello di area vasta degli elementi della strategia regionale definita con la variante di PGT da trasfondere nei Piani di Area vasta e nei progetti di territorio; • supporto al coordinamento e integrazione tra azioni programmate per il contrasto/adattamento e il progetto di infrastruttura verde; • definizione di un set di indicatori per la governance multi-livello delle politiche di governo del territorio per il monitoraggio degli effetti dei Piani; • supporto alla definizione di politiche di informazione rivolte al pubblico e ai principali stakeholder. Programmazione metodologica e accompagnamento dell'Amministrazione Regionale nel dialogo con gli amministratori locali, gli stakeholder, il pubblico e definizione di processi di partecipazione utili	

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

	anche nelle fasi di implementazione e gestione del Piano e nella pianificazione di area vasta. <u>Output Fase 2: Contributo scientifico</u>	
3° FASE	Indicazioni metodologiche per la costruzione, in sinergia con i comuni, degli strumenti di pianificazione d'area vasta	Mesi 6
	In questa fase ci si propone di mettere le basi per la costruzione dei Piani di area Vasta (funzione che diverrebbe di competenza regionale). La consulenza scientifica e metodologica dovrebbe essere orientata a fornire alla Regione elementi e supporto per la predisposizione di dati e documenti preparatori e indicazioni utili ad accompagnare i comuni nella costruzione di piani d'area vasta e alla definizione di progetti di territorio per l'implementazione a livello locale della strategia di adattamento al cambiamento climatico. Le attività da svolgere saranno: • Lettura comparata di buone pratiche sviluppate in ambito nazionale e internazionale per quanto attiene alla strategia di adattamento al cambiamento climatico, con l'individuazione di progetti di successo; Supporto alla Regione ed alle Amministrazioni Locali nella impostazione dei Piani di area vasta e dei progetti di territorio, individuati sulla base delle analisi svolte nelle fasi 1 e 2. <u>Output Fase 3: Contributo scientifico</u>	

ATTIVITA' DI ALTA FORMAZIONE e CAPACITY BUILDING. Progetto di alta formazione per sostenere le competenze dei funzionari regionali nell'elaborazione della strategia regionale per il cambiamento climatico e dei relativi piani di azione, con particolare focus sulla pianificazione territoriale generale e di settore. Il percorso formativo mira ad offrire approfondimenti e competenze operative nell'ambito della pianificazione territoriale a dirigenti, tecnici e funzionari operanti all'interno delle strutture regionali coinvolte direttamente nella revisione del PGT.

In particolare, i 4 moduli formativi, direttamente connessi alla ricerca, sono completati da un workshop conclusivo di tre giornate di implementazione e sperimentazione. Nell'ambito del workshop saranno identificati casi pilota in FVG per approfondire le conoscenze maturate nell'attività formative.

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

L'aggregazione delle ore (ore per modulo) è indicativa e potrà essere riorganizzata secondo le indicazioni della Regione FVG.		
Moduli formativi (tot 50 h)	Dettaglio delle lezioni	Tempi
1° Modulo: Nuovi approcci teorici alla gestione e pianificazione del territorio: teorie e casi studio (8h) Il modulo è concepito come introduttivo e di allineamento per tutti i partecipanti. Vengono presentate tematiche e approcci innovativi e rilevanti per la moderna pianificazione territoriale.	Il modulo formativo si baserà su una serie di incontri volti alla definizione di una base teorica condivisa sui nuovi approcci e strumenti per la gestione e la pianificazione del territorio. Il modulo fornirà ai partecipanti i prerequisiti nozionistici, terminologici e strumentali volti alla comprensione dei moduli successivi e del workshop futuro. 1° incontro (2h) - Adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, dalla sostenibilità alla resilienza, evoluzione dei concetti e degli approcci teorici, a supporto di una pianificazione climate proof. 2° incontro (2h) - I servizi ecosistemici come elementi strutturanti e patrimoniali del territorio, quali approcci di analisi e valorizzazione all'interno della pianificazione. 3° incontro (2h) - L'Economia Circolare, l'approccio del Metabolismo Urbano del WEF Nexus dalle politiche europee alla pianificazione di area vasta. 4° incontro (2h) - La questione energetica, dalla pianificazione al bilancio regionale, riflessioni sui trade off tra settori, sulla povertà energetica e sulle prospettive di transizioni sostenibili.	Mesi 10
2° Modulo: Comprendere i servizi ecosistemici ed il patrimonio territoriale per costruire	Il modulo formativo si concentra sul legame tra i servizi ecosistemici e la pianificazione territoriale, inoltre,	

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

una pianificazione territoriale eco-sostenibile (14h) Il modulo si concentra sul legame tra i servizi ecosistemici, gli aspetti paesaggistici ed ambientale e la pianificazione territoriale eco-sostenibile.	verranno approfonditi alcuni temi di particolare rilievo come la sicurezza del territorio, la sostenibilità agro-forestale, la capacità di carico, ecc. L'approccio proposto è quello dell'ecologia del paesaggio e dell'ecologia urbana, con una particolare attenzione agli aspetti culturali ed identitari. Partendo dai concetti chiave di servizi ecosistemici e capacità portante dell'ambiente, verranno approfonditi gli aspetti delle reti ecologiche, delle infrastrutture verdi e blu, del restauro ecologico per la tutela della biodiversità e della sostenibilità delle produzioni alimentari. Si cercherà, infine, di fornire una panoramica su esempi di possibili indicatori e metodologie di analisi a supporto di una pianificazione spaziale eco-sostenibile in grado di dialogare con i piani regionali vigenti. Il programma didattico si articolerà in 7 incontri: 1° e 2° incontro (2h+2h) - Il paesaggio, l'ecologia del paesaggio e l'ecologia urbana, relazione tra gli strumenti di gestione del territorio (Piano Paesaggistico Regionale) la conservazione della biodiversità e gli aspetti culturali identitari. 3° incontro (2h) - Servizi ecosistemici, ecological carrying capacity e riscontro negli strumenti di pianificazione. 4° incontro (2h) - Reti ecologiche, green e blue infrastructures come strumenti di adattamento ai cambiamenti climatici e di mitigazione degli eventi estremi. Riscontri nella pianificazione ordinaria e piani di adattamento. 5° incontro (2h) - Servizi ecosistemici e sostenibilità agro-forestale, pratiche top down e bottom up per una pianificazione territoriale in grado di considerare	

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

	l'adattamento del settore agricolo anche in ottica di Food Security. 6° incontro (2h) - Modelli di analisi ed indicatori in grado di supportare una pianificazione spaziale eco-sostenibile regionale e di area vasta. 7° incontro (2h) - Servizi ecosistemici, matrici ambientali e pianificazione territoriale dal consumo di suolo all'utilizzo intelligente delle risorse.	

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

3° Modulo: Tecniche di progettazione per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione dei rischi, applicate alla pianificazione strategica di livello regionale e alla pianificazione territoriale alle varie scale (14 h) Il modulo introduce una riflessione sulle tecniche di pianificazione territoriale ed urbanistica utili a calmierare le conseguenze del cambiamento climatico, includendo aspetti legati alla rigenerazione urbana e a possibili processi di perequazione e compensazione.	Il modulo formativo si concentrerà sulle ricadute operative, in termini di tecniche e strategie di pianificazione del territorio e sulle modalità di integrazione delle misure di adattamento e di mitigazione nella progettazione e pianificazione del territorio alla scala vasta, cercando di introdurre le possibili connessioni con la capacità regolativa del PGT regionale, oltre ad altri strumenti (es: il Piano Paesaggistico). Emergono infatti con forza nuove criticità generate dalla variabilità meteo-climatica che pongono in forte difficoltà anche le amministrazioni locali chiamate a prospettare soluzioni di adattamento e di riduzione dei rischi, spesso con poche capacità di prendere decisioni realmente efficienti ed efficaci in una prospettiva di medio e lungo periodo. Un processo di adattamento che deve portare all'individuazione di misure urbane e territoriali specifiche, anche introducendo forti caratterizzazioni a livello del progetto di territorio, tenendo in stretta considerazione le economie, le infrastrutture e le funzioni che la distinguono. L'adattamento al cambiamento climatico richiede una forte caratterizzazione spaziale e territoriale che si propone come nuovo paradigma nella rielaborazione delle teorie e degli strumenti propri della pianificazione e del progetto alle varie scale anche con riferimento ad interventi di regolazione specifici in termini di perequazione e compensazioni territoriali, in ambito di processi di rigenerazione urbana e territoriale e in tema di contenimento di consumo di suolo anche secondo le logiche offerte dai servizi ecosistemici.	

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

	1° incontro (2 h) - Piani di adattamento: contenuti ed esperienze 2°-3° incontro (2h + 2 h): Tecniche urbanistiche e di progettazione territoriale per l'adattamento 4° incontro (2h): Processi di rigenerazione urbana e territoriale ed adattamento 5° incontro (2h) : Strumenti di compensazione e perequazione 6° incontro (2h): Applicazioni e casi studio	

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

4° Modulo: Elementi di Giscienze per la pianificazione territoriale (14h) In questo modulo vengono presentati processi e approcci di analisi del territorio basati sulla gestione di dati provenienti dalle nuove tecnologie ICT.	La Geographic Information Science si concentra sull'articolazione di processi di lavoro legati trattazione di informazioni geografiche e territoriali. Le pratiche della GIScience si orientano e si sviluppano per massimizzare il valore informativo estraibile dal dato geografico. I contenuti scientifici del modulo riguardano lo studio delle teorie e dei processi utili per valorizzare, creare e comunicare in modo efficace le informazioni geografiche in risposta ad un problema territoriale. Le dinamiche urbane, oggetto di studio nel corso del modulo, riguardano la sostenibilità ambientale, la pianificazione climatica e il metabolismo urbano. Il modulo trasmette le conoscenze e le competenze necessarie alla gestione dei dati provenienti dalle nuove tecnologie ICT a supporto dei processi di pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale. Il modulo è orientato a sviluppare capacità e competenze relative all'uso dei big data e Remote Sensing Analysis, al fine di implementare le capacità di valutazioni spaziali nelle fase di pianificazione. 1° incontro (2h): Introduzione alla Giscienze e al suo impiego nei processi di governo del territorio 2° incontro (2h): Nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT). 3° incontro (2h): Dato, informazione, comunicazione. L'estrapolazione del contenuto informativo dal dato geografico. 4° incontro (4h): Esercitazione 1, nel quale saranno illustrati flow chart di lavoro utili	

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

	a valorizzare i dati satellitari creando mappe geografiche tematiche. 5° incontro (4h): Esercitazione 2, nel quale saranno illustrati flow chart di lavoro utili a valorizzare i dati satellitari creando mappe geografiche tematiche.	
Workshop (20 h)		
Il workshop conclusivo, articolato in tre giornate, introduce un'esercitazione progettuale nell'ambito del territorio del FVG identificando tre casi pilota (area urbana metropolitana, sistema costiero, area interna e territori marginali). A partire dai contenuti, dalle tecniche e dagli strumenti appresi nei moduli formativi, i partecipanti saranno accompagnati ad una elaborazione utile alla definizione dell'aggiornamento del PGT.		

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

ALLEGATO B

COSTO TOTALE DEL PROGETTO E RIPARTIZIONE DEI COSTI

Le attività oggetto della collaborazione saranno svolte da un team di ricerca coordinato dal prof. Francesco Musco di IUAV di Venezia.

Il team di ricerca sarà così composto:

a) Responsabile di progetto: prof. Francesco Musco

b) Docenti e ricercatori IUAV:

professori ordinari:

professori associati:

ricercatori universitari:

Al gruppo di ricerca si aggiungeranno i docenti e ricercatori impegnati nel percorso di alta formazione.

c) Ricercatori junior e borsisti (da selezionare)

I costi del progetto sono così determinati:

1) Costi del personale docente di IUAV, calcolati in funzione del tempo, complessivamente inteso, che verrà dedicato allo svolgimento delle attività previste dal progetto nell'arco dei due anni di durata della collaborazione, così articolato:

3 professori ordinari/associati esperti in discipline di pianificazione urbanistica, territoriale e del paesaggio per 40 giornate complessive

3-4 ricercatori (ambiti di pianificazione urbanistica e rurale, paesaggio, legislazione urbanistica, ecologia) per 70 giornate complessive

**il gruppo potrà essere modificato e/o integrato con altre figure esperte a parità di impegno/uomo equivalente complessivo*

2) Costi per l'attivazione di assegni di ricerca e/o borse di ricerca:

2 assegnisti di ricerca per 24 mesi

3) Costi generali per la gestione del progetto, che includono le attività amministrative e i costi diretti ed indiretti diversi da quelli indicati ai punti 1) e 2):

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

20% del costo del personale docente e tecnico amministrativo luav

- 4) Docenza, tutorato e assistenza tecnica e organizzativa per il percorso di formazione (50 ore di lezione + 20 ore di workshop):
importo forfettario.

I costi di cui al punto 3) sono a carico della Università e costituiscono la quota di cofinanziamento messa a disposizione dalla stessa. I restanti costi sono a carico dell'Amministrazione regionale e costituiscono la quota di cofinanziamento al progetto messa a disposizione dalla Regione.

La Tabella 1 riporta i costi del progetto e la ripartizione dei cofinanziamenti.

Tabella 1 – costi totali del progetto e ripartizione delle quote di cofinanziamento

Voci di costo	Importo	Ente finanziatore
SUPPORTO SCIENTIFICO E METODOLOGICO VARIANTE PGT		
1) Persone docente e ricercatore di IUAV	55.240,00	Regione FVG
2) Ricercatori e borsisti da selezionare: - 1 ricercatore senior con assegno di ricerca biennale - 1 ricercatore junior con assegno di ricerca biennale	116.760,00	Regione FVG
3) costi generali e altri costi diretti e indiretti	34.400,00	IUAV
<i>SUBTOTALE</i>	<i>206.400,00</i>	
ALTA FORMAZIONE E CAPACITY BUILDING		
4) docenza, tutorato, assistenza tecnica e organizzativa	20.000,00	REGIONE FVG
<i>SUBTOTALE</i>	<i>20.000,00</i>	
TOTALE GENERALE	226.400,00	

Il costo del personale docente e ricercatore è stato determinato assumendo a base una stima di 40 giornate lavoro di professori ordinari e 70 giornate lavoro di ricercatori universitari. A fronte della quota complessiva di cofinanziamento stabilita da questo Accordo, che rimarrà invariata, la ripartizione effettiva tra il personale docente (PO, PA e RU) e i relativi mesi uomo saranno successivamente conteggiati in base al reale costo di ogni singolo docente facente parte

ACCORDO OPERATIVO TRA SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, TERRITORIALE E STRATEGICA E DIPARTIMENTO per attività di supporto scientifico e metodologico alla predisposizione di una Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT) relativamente all'introduzione della tematica di adattamento al Cambiamento Climatico e Resilienza Territoriale negli strumenti urbanistici di area vasta

del gruppo di lavoro, in funzione del tempo dedicato allo svolgimento delle attività previste dal progetto.

Possono essere previste forme di premialità fino al 25% del totale generale al personale di ruolo coinvolto nel progetto.

Il costo effettivo del personale docente e ricercatore IUAV sarà calcolato come costo standard in base alle tabelle approvate con DM 24/1/2018 ad oggetto "Semplificazione in materia di costi a valere sui programmi operativi FESR 2014-2020: approvazione della metodologia di calcolo e delle tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale."

Il costo degli assegni di ricerca è stato determinato nella seguente misura:

- 1 assegno di ricerca senior per € 30.600,00/anno
- 1 assegno di ricerca junior per € 25.000,00/anno

I costi succitati comprendono le ritenute di ateneo, ai sensi del regolamento luav per lo svolgimento di attività convenzionale emanato con decreto del rettore 26 novembre 2019 n. 602 calcolate rispettivamente nella percentuale del 10% e del 5%.

delibera n. **183**
prot. n. **68725/2021**
17 novembre 2021

TORNA ALL'ODG

accordo di collaborazione per attività didattica con Manteco S.p.A

UOR: **SERVIZIO DIRITTO ALLO STUDIO**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo	X			
Maria Chiara Tosi	X				Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem				X
Francesco Musco	X				Isacco Panciera				X
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un accordo di collaborazione nell'ambito della didattica e della ricerca scientifica con Manteco S.p.A.

A tale riguardo il presidente informa che:

- Iuav rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nei settori del design della moda e delle sue culture, delle pratiche progettuali connesse alla sostenibilità (nel quadro delle azioni del PNR 2021-2027, in coerenza con l'area "Design, creatività e made in Italy" della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente, intercettando i SDGs dell'Agenda 2030, della comunicazione per la moda e per le arti contemporanee, nell'intreccio con i fashion studies di matrice internazionale);
- grazie alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani e internazionali, Iuav sviluppa e rafforza costantemente i rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini e del job placement nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- Manteco è un'azienda tessile altamente specializzata la cui finalità è la produzione di tessuti con una particolare attenzione verso l'innovazione, la sostenibilità e l'economia circolare;
- Iuav e Manteco intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di economia circolare, sostenibilità, produzione tessuti;
- Iuav e Manteco, riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dei materiali tessili, del design della moda e della sostenibilità.

Le finalità indicate potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- progetti di ricerca congiunti connessi in particolare alle attività di didattica e ricerca svolte nell'ambito del corso di laurea triennale in design della moda e arti multimediali (con particolare attenzioni ai laboratori attivi nei tre curricula del corso di studi), e nell'ambito delle azioni del Cluster Iuav di ricerca FLAIR;
- organizzazione di conferenze, simposi, incontri internazionali, workshop e seminari;
- utilizzo di attrezzature di ricerca e accesso alle strutture di ciascuna istituzione nelle forme e nei modi stabiliti dalle parti.

Il responsabile dell'attuazione del presente accordo, che avrà una durata di 3 anni decorrenti dalla data di sottoscrizione e per il quale non sono previsti costi a carico dell'ateneo, è il prof. **Gabriele Monti**.

Il presidente dà pertanto lettura dell'accordo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 3).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia e in particolare l'articolo 3**
- **considerati l'opportunità e l'interesse per l'ateneo di attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dei materiali tessili, del design della moda e della sostenibilità**
- delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di collaborazione nell'ambito della didattica e della ricerca scientifica con Manteco S.p.A, secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.**

Accordo di collaborazione per attività didattica tra l'Università luav di Venezia e Manteco S.p.A.

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Benno Albrecht, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del _____ e del Consiglio di Amministrazione del _____

e

Manteco S.p.A., di seguito denominata Manteco - codice fiscale 03329250488, partita I.V.A. 00297290975, rappresentata dal presidente Franco Mantellassi, domiciliato per la carica presso Via della Viaccia, 19, 59013 Montemurlo (PO), legittimato alla firma del presente atto

luav e Manteco vengono di seguito denominate congiuntamente anche "Parti" e singolarmente anche "Parte".

PREMESSO CHE:

- luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nei settori del design della moda e delle sue culture, delle pratiche progettuali connesse alla sostenibilità (nel quadro delle azioni del PNR 2021-2027, in coerenza con l'area "Design, creatività e made in Italy" della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente, intercettando i SDGs dell'Agenda 2030), della comunicazione per la moda e per le arti contemporanee, nell'intreccio con i fashion studies di matrice internazionale. Grazie alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, luav sviluppa e rafforza costantemente i rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini e del job placement nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- Manteco è un'azienda tessile altamente specializzata la cui finalità è la produzione di tessuti con una particolare attenzione verso l'innovazione, la sostenibilità e l'economia circolare;
- luav e Manteco intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di economia circolare, sostenibilità, produzione tessuti

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

articolo 1 – finalità

1. luav e Manteco, riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dei materiali tessili, del design della moda e della sostenibilità.

articolo 2 – forme di collaborazione

1. Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- progetti di ricerca congiunti connessi in particolare alle attività di didattica e ricerca svolte nell'ambito del corso di laurea Triennale in Design della moda e Arti multimediali (con particolare attenzioni ai Laboratori attivi nei tre curricula del CdS), e nell'ambito delle azioni del Cluster luav di ricerca FLAIR;
- organizzazione di conferenze, simposi, incontri internazionali, workshop e seminari;
- utilizzo di attrezzature di ricerca e accesso alle strutture di ciascuna istituzione nelle forme e nei modi stabiliti dalle parti

articolo 3 – impegni e aspetti economici

1. Ciascuna Parte sarà responsabile dei propri costi in relazione a tutte le questioni relative alla collaborazione ai sensi del presente Protocollo.

2. Le attività in collaborazione, di cui agli articoli precedenti, si concretizzeranno attraverso specifiche convenzioni attuative nelle quali vi sarà esplicito riferimento al presente Protocollo e ai rispettivi contributi, consegne e budget. Le convenzioni regoleranno, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza e alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente Protocollo. Le convenzioni attuative regoleranno altresì gli aspetti economici e assicurativi tra le parti, nonché i diritti di proprietà intellettuale e la pubblicazione di materiali generati da programmi intrapresi dalle parti.

articolo 4 – soggetti responsabili

1. Manteco individua quale responsabile dell'attuazione del presente protocollo il dott. Luca Querci quale Special Project Manager. Luav individua quali responsabili dell'attuazione del presente protocollo il prof. Gabriele Monti e la prof.ssa Maria Luisa Frisa.

È compito dei responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I responsabili potranno produrre annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo, che comunicheranno agli organi delle Parti.

articolo 5 – riservatezza

1. Per "Informazioni riservate" si intendono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, il know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una Parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.

2. Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

3. Se una delle Parti desidera divulgare le informazioni riservate a terzi deve ottenere il preliminare consenso scritto dell'altra Parte prima che possano essere rese pubbliche.

articolo 6 – uso del materiale promozionale e dei loghi

1. Nessuna Parte utilizzerà il nome dell'altra Parte o qualsiasi nome che possa suggerire che sia collegato all'altra Parte in qualsiasi pubblicità promozionale o commerciale senza aver prima ottenuto il consenso scritto dell'altra Parte.

articolo 7 – pari opportunità

1. Le Parti non discriminano alcuna persona sulla base di origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

articolo 8 – durata

1. Il presente accordo ha una validità di 3 (tre) anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le Parti.

articolo 9 – controversie

1. Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

articolo 10 – privacy

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (d'ora in avanti denominato per brevità GDPR), recante il Regolamento Generale sulla protezione dei dati, e per quanto applicabile, del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente accordo. I dati verranno conservati per tutta la durata dell'accordo stesso e successivamente nei termini previsti per la prescrizione ordinaria.

2. Il trattamento dei dati personali sarà eseguito da ciascuna parte nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 5 del GDPR. Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata e/o manuale, con modalità e strumenti, nel rispetto delle misure di sicurezza di cui all'art. 32 del GDPR, ad opera di soggetti appositamente autorizzati, in ottemperanza a quanto previsto dagli art. 29 del GDPR ovvero da soggetti esterni nominati responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 del GDPR che svolgono attività strumentali o accessorie.

3. Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

articolo 11 – imposta di registro e di bollo

1. La registrazione del presente Protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

articolo 12 – uffici di riferimento

1. Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica o estensione di questo Protocollo di intesa sono:

Manteco spa
Via della Viaccia, 19
59013 Montemurlo (PO)
Tel. 057462611
Email: info@manteco.com

Università Luav di Venezia
Servizio di Staff del rettore
Tolentini 191 – S. Croce
I - 30135 Venezia
Tel.: +39 041 2571750

Email: rettorato@iuav.it

Il presente Protocollo d'intesa sarà redatto in una copia originale per ciascuna Parte.
In caso di accordo tra amministrazioni pubbliche, sarà redatto in un'unica copia e firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 82/2005, come previsto dall'art. 15, comma 2-bis della L. n. 241/90.

Il presente Protocollo d'intesa è sottoscritto da:

Manteco spa	Università Iuav di Venezia
Presidente	Il rettore
Franco Mantellassi	Benno Albrecht
Firma	Firma
Montemurlo	Venezia